Continental

LA STAMPA

LUNEDÌ 26 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 143. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 TO • www.lastampa.it

Continental

ATTESA PER IL RISULTATO DELLA LEGA AL NORD E PER LA TENUTA DELLA NUOVA ALLEANZA TRA ULIVO, DI PIETRO E RIFONDAZIONE

Amministrative, alle urne il 49,7 per cento

Comunali: alle 22 ha votato il 59,2 %. I seggi elettorali chiudono oggi alle 15

IL «SINDACATO» DEI MAGISTRATI CONFERMA I SUOI VERTICI

Anm: Bruti Liberati rieletto presidente

E' di nuovo scontro con la maggioranza di governo «Noi siamo soggetti soltanto alla legge» Bondi (Forza Italia): certi giudici sono il cancro della democrazia

Gigi Padovani e Guido Ruotolo A PAGINA 5

ROMA. Alle 15 di oggi si chiuderanno i seggi di questa tornata elettorale amministrativa, dove 11 milioni di italiani sono stati chiamati a rinnovare dodici amministrazioni provinciali e quasi cinquecento Comuni. Alle 22 di ieri sera, quando si sono chiusi i seggi, secondo i dati diffusi dal Viminale, la percentuale media dei votanti per le amministrative è stata del 49,7 per cento. In particolare per le elezioni provinciali l'affluenza è stata del 46,4 per cento, mentre per le comunali è stata pari al 59,2 per cento. I seggi aprono questa mattina alle 7.

Interpretare politicamente i risultati di oggi non sarà facile, sostengono politologi ed esperti di sondaggi. Per il centrodestra, le amministrative «non riguardano l'esecutivo», ma queste elezioni rappresentano comunque il primo banco di prova dopo due anni di governo. Di contro, l'Ulivo sostiene invece che questa tornata elettorale rappresenta «un test politico importante» per l'attuale maggioranza. E di test si tratta anche per il centrosinistra: nel caso in cui riuscisse a strappare la provincia di Roma e la Regione Friuli Venezia Giulia (dove si vota l'8 giugno), infatti, l'Ulivo potrebbe far segnare un'inversione di tendenza. Tra l'altro queste elezioni serviranno all'Ulivo anche per valutare qual è l'apporto che danno alla coalizione il movimento di Di Pietro e Rifondazione.

La Mattina A PAGINA 4

TUTTOSOLDI

LA GRANDE FUGA DAL DOLLARO

Dall'11 settembre ai record dell'euro Tutto cominciò con una causa contro l'Arabia Saudita

Mario Deaglio A PAGINA 19

IL FESTIVAL A «ELEPHANT»

A CANNES VINCE L'AMERICA DELLE STRAGI

Lietta Tornabuoni

L'AMERICA vince anche a Cannes: in una serata condotta dalla bellissima Monica Bellucci, la Palma d'oro del 56° festival ha premiato «Elephant» dell'americann Gus Van Sant, vincitore anche del premio per la regia. Gran premio della Giuria al film turco «Uzak» (Lontano) di Nuri Bilge Ceylan. Migliori attori, gli interpreti turchi di quest'ultimo film. Migliore attrice la giovane canadese Marie-Josée Croze ne «Les invasions barbares» di Denys Arcand. Nessun premio all'unico film italiano in concorso, «Il cuore altrove» di Pupi Avati.

«Elephant» s'ispira alla strage nella scuola superiore di Columbine, dove nel giugno 1999 due ragazzi di 16 e 17 anni uccisero a colpi di mitra 12 studenti, 1 insegnante e se stessi; ma s'ispira pure agli altri sette episodi di follia assassina da parte di studenti, avvenuti nelle scuole americane negli anni 1997-1999. Ciascuno di questi episodi locali suscitò negli Stati Uniti un immenso clamore dei media. Gus Van Sant, convinto che informazioni e commenti non avessero avuto altro effetto che sdrammatizzare e rendere accettabili gli eventi, fa il contrario. Nel suo film molto bello non ci sono nomi né cifre né notizie, né interpretazioni psicologiche né ipotesi sociologiche: soltanto i fatti e gli autori dei fatti, in una ricostruzione del massacro che affronta due problemi sociali, la violenza assassina di ragazzi benestanti e la funzione dei media.

Perché questi orrori avvengono? Non si sa. Non si è mai saputo. Il come è chiaro, il perché è ignoto. Il titolo «Elephant» si rifà a una storia dei canoni buddhisti: alcuni ciechi esaminano parti diverse di un elefante (orecchio, zampa, coda, corpo), ma nessuno riesce a capire di che animale di tratti. Come càpita agli adulti con gli adolescenti.

DELUSI E PREMIATI

Dispiaciuto il regista Avati sono turchi i migliori attori

Caprara, Levantesi e G. Rondolino A PAG. 29

VIA LIBERA DAL GOVERNO, SUBITO UN INCONTRO DEL PREMIER CON ABU MAZEN. I PALESTINESI: SPERANZA DI DIALOGO

Israele, uno storico sì al piano di pace

Sharon: è l'ora di spartire questa terra. Gli Usa: passo avanti

LA CADUTA DI UN TABU'

Igor Man

C'E' un tempo per ogni cosa», dice l'Ecclesiaste. Il «sì», di principio, del governo (di destra) israeliano alla Road Map (il piano di pace del quartetto Usa, Ue, Russia, Onu), è una buona notizia. La pace rimane «lontana e sola» anche nel tunnel dell'angustiato presente il «sì» di Gerusalemme accende una fiammella di speranza. E questo perché, lasciando da parte gli emendamenti israeliani e la perplessità palestinesi, il governo di Israele ha in fatto rotto il più ostinato dei tabù: l'idea di uno Stato palestinese in Terra Santa, spalla a spalla con quello ebraico. Il «sì» alla costituzione di uno Stato palestinese indipendente, entro l'anno 2005, è dunque un fatto storico? Forse. Non siamo ancora all'*ouverture* ma è anche vero, e ciò va detto a correzione d'uno scetticismo di rigore, che per la prima volta nella Storia, una storia sferruzzata di odio e di massacri, un governo israeliano riconosce formalmente il diritto dei palestinesi ad avere un proprio Stato. Sovrano. «E' venuto il momento di dire sì agli americani (Bush punta la sua rielezione anche sulla Road Map) e, per conseguenza, accettar di dividere questa terra con i palestinesi»: così Sharon. Ci sono anche «motivazioni pratiche» che spingono al «sì» il governo israeliano: l'economia di Israele subisce una delle crisi più drammatiche, la recessione appare domabile solo col contributo dell'alleato-protettore, gli Usa. E, infatti, al prossimo vertice di giugno, Bush-Abu Mazen-Sharon a Sharm el-Sheik, la crisi economica della regione disputa il primo posto nell'agenda dei lavori alla Road Map. Ora, mentre i palestinesi avrebbero accettato il documento *in toto*, il «sì» di Israele appare disturbato da non poche «riserve di merito e di diritto», risultando, alla fine, ambiguo: il governo di Sharon ha adottato una risoluzione che nega il diritto del ritorno ai rifugiati palestinesi, coloro cioè che furono costretti, nel 1948, ad abbandonare le proprie case, la terra natia, sotto la pressione bellica-propagandistica di Israele. Se tuttavia la trattativa avrà finalmente luogo e andrà avanti senza colpi di mano, sarà possibile (ancorché non facile) trovare una soluzione che moduli sulle note del compromesso realistico l'insidioso spartito del Ritorno. Si dovrà e potrà trovare una formula esistenziale che salvi simbolicamente il diritto dei palestinesi, senza insidiare l'integrità demografica di Israele.

Stando così le cose, non resta che incrociare le dita. Un ostinato tabù è crollato, una piccola luce rischiara il periglioso cammino della speranza. Ci si chiede soltanto: sarà possibile, se e quando il negoziato sulla Road Map avrà inizio, tenere fuori della porta Arafat? Sharon ne ha fatto una questione di principio (frutto dell'odio antico che divide i due vecchi duellanti: si battono sin dal 1982 allorché, occupando improvvidamente il Libano, Sharon s'era illuso di cancellare il problema palestinese facendo appunto fuori Arafat e i suoi fedayn); Bush lo segue, lo spalleggia. «Irrilevante»: così non senza razzista disprezzo, Sharon definisce il vecchio Abu Ammar. Ma se davvero Mister Palestina è irrilevante, con che criterio logico viene accusato, ossessivamente, di «complicità» con Hamas e con gli altri gruppuscoli intransigenti intimamente connessi allo stillicidio dei kamikaze? E, poi, che senso ha definire terrorista Arafat da parte di chi il terrorismo ha praticato durante anni ed anni, ritenendolo l'arma acconcia per sfiancare il nemico: gli inglesi, gli arabi? Anche Garibaldi era considerato un terrorista dai Borboni e sinanco dai Savoia, e tuttavia era e rimase, rimane «l'Eroe dei Due Mondi». La Storia legittima tutti: da Garibaldi a Sharon, a Begin, dai Gap che abbattevano gli occupanti nazisti ai vietcong. Persino noi giovani partigiani che combattevamo in Roma occupata dai nazisti sfidando la morte con coraggiosa paura, venivamo definiti «comunisti-badoglianì». La vittoria ci restituì libertà e dignità. Due doni preziosi che sarebbe antistorico e autolesionista negare ai palestinesi, al vecchio al Walid, padre e simbolo della Nazione palestinese. Una Nazione che per cattivo paradosso ha un governo ma non un territorio. Tuttavia, «c'è un tempo per ogni cosa».

«ORA DIPENDE DA WASHINGTON»

Yehoshua: finalmente un gesto concreto di distensione

L'INTERVISTA DI Fabio Galvano A PAGINA 3

GERUSALEMME. Al termine di un dibattito durato sei ore, il governo di Ariel Sharon ha approvato - con una stretta maggioranza (12 sì su 23 voti) e una lunga lista di riserve - il Tracciato di pace del Quartetto, che prevede fra l'altro la costituzione in tempi brevi di uno Stato palestinese entro confini provvisori. Accolto subito con grande soddisfazione alla Casa Bianca, questo voto spiana la strada a numerose iniziative diplomatiche. Fra queste, un incontro immediato fra Sharon e il premier palestinese Abu Mazen e subito dopo un vertice allargato, alla presenza dei presidenti George Bush e Hosni Mubarak e di re Abdallah di Giordania.

Baquis, Mastrolilli e Reschia ALLE PAGINE 2-3

AFGHANISTAN — LA MIGRAZIONE DELLE TRIBU' NOMADI

Tutti a bordo, si parte In Afghanistan, i membri delle tribù nomade dei Kuchi si trasferiscono ogni primavera, attraversando il paese da Sud verso Nord. Il viaggio, da secoli, avviene a dorso di cammello. Nella foto, tre bambini kuchi pronti alla partenza, con un animale carico di coperte e masserizie. (Reuters/Kamal Kishore)

Vinci con Sogno d'estate

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

Lunedì 26/05/2003

LA STAMPA

NOVITA' NIZZA COSTA AZZURRA

NIZZA CENTRO - LES TOURNESOLS

Con i Bot sotto il 2,5%, fai un investimento redditizio e sicuro: Investi in splendidi appartamenti nuovi da € 61.100! Paghi solo € 12.220 + rata mutuo € 293* autofinanziabile con affitto** Affare da non perdere!

* TAN 3 mesi: 3,85% dal 4° mese Euribor+1,30; TAEG 4,94% (Fonte Abbey National)
**Affitto ipotizzato dal costruttore, non costituisce elemento contrattuale

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE 848-842.842 Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

DUE GIORNI A MILAN-JUVENTUS

Il semestre parte da Manchester

Roberto Beccantini

ALTRO che primo luglio, come recitano i sacri testi: il semestre di presidenza italiana in Europa comincia mercoledì sera a Manchester, non lontano da casa Blair. Juventus e Milan si contenderanno la Champions League, il trofeo più ricco e prestigioso che, il solito, trasforma il Paese conquistatore in una sorte di Nazione modello, qualunque sia lo stato della sua economia e di tutto il resto. E dal momento che, al di là del verdetto, l'Italia ha già vinto, sarebbe davvero imperdonabile se riuscissimo nell'impresa di lasciare un brutto ricordo di noi, brutto come i due derby milanesi (ci vorrà molto, per fortuna) e come i western che si girano, talvolta, nelle curve dei nostri stadi (ci vuole poco, questo è il problema).

Alessandro Del Piero o Filippo Inzaghi? Si vota fra due giorni: e, soprattutto, votiamo noi, solo noi. Spagnoli, inglesi, tedeschi potranno al massimo puntarci addosso il telecomando. Per loro, siamo sempre quelli del Catenaccio, eppure dovrebbero conoscerci: è da una vita che giochiamo di sponda, è da secoli che l'ultima spiaggia, chez nous, non è mai l'ultima. Dateci una Corea di appoggio e vi solleveremo il mondo. Le bastonate sono la nostra medicina. Se così non fosse, la tv l'accenderebbe Gattuso, mica Zidane.

il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00

FORUS

TORINO Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

www.forusfin.it

30526

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

OCCORRE ORA CHIARIRE IL PROCESSO NEI PARTICOLARI

La Russia è soddisfatta «Ora il conflitto può davvero finire»

■ La Russia è soddisfatta per la decisione del governo israeliano di approvare la road map e spera che le riserve mantenute da Gerusalemme «non impediranno la rapida applicazione pratica» del piano di pace. Il ministero degli Esteri di Mosca sottolinea che per la prima volta il governo di Gerusalemme ha riconosciuto «il diritto dei palestinesi alla creazione del loro proprio Stato sovrano» aprendo così «la prospettiva politica reale di un'uscita dal lungo conflitto, verso la pace entro confini riconosciuti e sicuri».

Il presidente russo Vladimir Putin

Due giorni di incontri ufficiali per il francese de Villepin

■ Il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin è arrivato ieri in Israele per incontrare sia le autorità del Paese che quelle palestinesi e discutere delle nuove prospettive di pace. Villepin ha incontrato il primo ministro israeliano Sharon e oggi dovrebbe vedere Arafat e il premier palestinese Abu Mazen. Gli israeliani avevano protestato per l'incontro con Arafat, minacciando di non incontrare più, d'ora in poi, chiunque vada a fargli visita, ma per Villepin hanno fatto un'eccezione.

Il francese de Villepin è da ieri in Israele

L'INCONTRO FRA BUSH, SHARON E ABU MAZEN DOPO IL «G-8» A SHARM EL-SHEIK

La Casa Bianca già proiettata sul vertice a tre

La decisione del governo israeliano giudicata «un importante passo avanti»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«E' un importante passo avanti». Così il portavoce della Casa Bianca, Adam Levine, ha commentato la decisione del governo israeliano di accettare la Road Map per la pace con i palestinesi, presentata dal governo americano. «Noi - ha continuato Levine - siamo ansiosi di lavorare con tutte le parti nella regione per realizzare la visione di pace illustrata dal presidente Bush nel suo discorso del 24 giugno 2002», quando chiese il mutamento della leadership palestinese in cambio del suo impegno per la creazione di uno Stato indipendente.

La Casa Bianca non ha perso tempo a dimostrare con i fatti la sua soddisfazione, e già ieri ha fatto partire una missione per l'Egitto e la Giordania, allo scopo di preparare il terreno per il vertice tra Bush, il premier israeliano Sharon e quello palestinese Abu Mazen, alla fine degli incontri dei G-8 in Francia. Fonti dell'amministrazione hanno detto che i piani del presidente non sono ancora definitivi, perché prima vuole vedere passi concreti delle due parti, ma si stanno consolidando dopo il via libera di Israele, nella speranza che anche i palestinesi offrano qualcosa sul piano della lotta al terrorismo. Il luogo dell'appuntamento è la località turistica egiziana di Sharm el-Sheik sul Mar Rosso, e dovrebbero partecipare anche il presidente Mubarak e il re Abdullah II di Giordania e il principe ereditario saudita Abdullah. Bush poi dovrebbe visitare altre località in Medio Oriente, come la Giordania e forse il Kuwait, per salutare le truppe impegnate in Iraq.

Anche il Dipartimento di Stato, per bocca della portavoce Tara Rigler, ha fatto sentire la sua soddisfazione: «Accogliamo questo sviluppo come la conferma dell'accettazione della Road Map da parte del primo ministro Sharon. Il presidente ha affermato la sua determinazione a procedere e fare progressi usando questa mappa come una guida pratica».

Il primo problema da affrontare, infatti, è proprio la chiarificazione dei dettagli del processo e la loro applicazione. «A me - ha avvertito il senatore democratico Joseph Lieberman, candidato alla Casa Bianca nel 2004 - sembra che il governo israeliano abbia approvato il processo della Road Map, non il documento in sé. Ha accettato la destinazione, che è la pace per i palestinesi», senza però impegnarsi sui mezzi da usare per raggiungerla.

Il premier Sharon, in effetti, ha digerito la Road Map e l'ha presentata all'approvazione del suo governo solo dopo che Washington aveva promesso di tenere in considerazione le sue «preoccupazioni significative» riguardo al contenuto del testo. In sostanza si tratta di circa quindici obiezioni, tra cui quella del ritorno dei rifugiati palestinesi, che potrebbero fare la differenza tra il successo e il fallimento dell'iniziativa.

Fino a ieri Bush aveva evitato di impegnarsi personalmente nella soluzione del rompicapo mediorientale, perché aveva sottoscritto la teoria secondo cui non si potevano fare progressi finché Arafat fosse rimasto il leader. Ora il premier è Abu Mazen, voluto proprio da Washington, e la caduta di Saddam ha creato una situazione che ha bisogno di progressi tra israeliani e palestinesi per spianare la strada al sogno di riforma dell'intera regione cullato dagli Stati Uniti. Quindi anche il repubblicano Lugar, capo della Commissione Esteri del Senato, ha sollecitato Bush a mettere la mano nel fuoco: «Il via libera di Israele è un passo importante, ma la vera svolta è il coinvolgimento del presidente». Allo stesso modo ha parlato Lieberman: «L'amministrazione Bush si era effettivamente disimpegnata dal terreno in Medio Oriente, e quando questo succede, niente di buono può capitare tra israeliani e palestinesi. Siamo indispensabili laggiù, perché si fidano solo di noi. Ora c'è un momento di opportunità».

Il coinvolgimento diretto del presidente, però, comporta rischi tanto sul piano della politica estera quanto di quella interna. Come ha notato l'ex mediatore Dennis Ross, i dettagli concreti della Road Map devono ancora essere definiti e un fallimento della Casa Bianca in questo compito lascerebbe senza troppe alternative. Sul piano interno, però, alcuni gruppi della destra protestante che costituiscono la base elettorale di Bush hanno già dichiarato di essere contro la «mappa stradale», cercando di limitare la sua disponibilità a premere su Sharon in vista delle presidenziali del 2004, ammesso che Abu Mazen riesca davvero a frenare i terroristi. Ma il presidente, come ha scritto il «New York Times» nell'editoriale di ieri, «ha scommesso la propria eredità storica sulla realizzazione della sua visione in Medio Oriente».

L'APPELLO IERI MATTINA IN PIAZZA SAN PIETRO

Il Papa: si cerchi una soluzione equa

■ CITTÀ DEL VATICANO. Papa Wojtyla, prima della preghiera del Regina Coeli ieri mattina in Piazza San Pietro, ha lanciato un appello affinché in Medio Oriente si «rafforzi la ricerca di soluzioni eque, negoziate, per assicurare ad ogni popolo la serenità e la pace» ed è tornato a condannare «la feroce violenza che continua ad imperversare e che offende Dio e l'uomo». Il Papa ha ricordato come l'anno del Rosario, indetto per il 2003, è dedicato alla «pace nel mondo, con particolare riferimento alla Terra Santa» e alla famiglia «purtroppo ovunque minacciata - ha sottolineato - nei suoi fondamentali principi e valori». Per quanto riguarda la Regione dove nacque e visse Gesù, «voglia il Signore - ha implorato Giovanni Paolo II - che, nonostante la feroce violenza che continua ad imperversare e che offende Dio e l'uomo, si rafforzi la ricerca di soluzioni eque, negoziate, per assicurare ad ogni popolo la serenità e la pace». Erano decine di migliaia ieri i fedeli in piazza San Pietro per il tradizionale appuntamento di mezzogiorno con il Papa. Vi erano gruppi di donatori di sangue, pellegrini spagnoli, canadesi, polacchi, ciclisti ad anche i partecipanti al raduno delle auto storiche. Decine di vetture d'epoca erano stamane parcheggiate all'ombra del colonnato del Bernini. [Ansa]

Il presidente Bush soddisfatto per l'approvazione israeliana della Road Map

Il presidente americano non si era impegnato finora nella ricerca di una soluzione ritenendo di non poter fare progressi finché Arafat fosse leader

Con il premier voluto dagli Usa e con la caduta di Saddam si è creata una situazione che richiede progressi per la riforma dell'intera regione

SCETTICO SHAFI, NEGOZIATORE PALESTINESE A MADRID NEL '91

«Temo che la pace ci sfuggirà ancora»

intervista
Carla Reschia

HAIDER Abdel Shafi, nato a Gaza nel 1919, è un veterano della politica mediorientale fin dal 1962, quando fu eletto presidente del primo Consiglio legislativo palestinese. Nel 1991 ha guidato la delegazione palestinese alla conferenza di pace di Madrid e ai successivi negoziati di Washington. Nel 1996 è stato il candidato più votato alle elezioni legislative ma nel 1997 ha rinunciato all'incarico, pur rimanendo impegnato a tempo pieno nelle vicende politiche e sociali della sua terra. Autore di numerosi editoriali e interventi, è sostenitore di una via pacifica alla convivenza fra i due popoli.

Crede all'impegno del governo israeliano?

«Qualunque cosa possano dichiarare temo che non abbiano davvero intenzione di abbandonare le loro mire».

E cioè?

«Vogliono tutta la Palestina e non solamente quella. Lo hanno dichiarato per iscritto al primo congresso sionista e non l'hanno mai rinnegato finora. Ben Gurion a chi gli chiedeva quali fossero i confini di Israele era solito rispondere: "Là dove stanno i nostri soldati, quelli sono i nostri confini"».

Quindi lei non ha speranze?

«Ogni segno di attenzione e di dialogo da parte del governo israeliano suscita in noi una speranza. E noi non vogliamo abbandonare la speranza. Manteniamo aperta la strada della pace, nel caso Sharon intenda imboccarla. Abbiamo fatto la nostra parte, del resto. Abbiamo accettato la «Road map», abbiamo accettato i confini del 1967. Che altro dobbiamo concedere? Siamo con le spalle al muro».

Sharon pone la questione del ritorno dei rifugiati...

Non possiamo dimenticare e abbandonare i nostri profughi, cacciati senza motivo dalle loro case e costretti all'esilio. E non è un'opinione palestinese. C'è una risoluzione dell'Onu che parla di diritto al ritorno o, nel caso si rinunci a esercitarlo, di un adeguato indennizzo. Deve essere rispettata».

Nella sua esperienza di negoziatore ha mai pensato che la pace fosse vicina?

«No, non ho mai avuto questa sensazione. Vede c'è un altro problema chiave su cui non sono mai stati fatti passi minimi significativi ed è quello degli insediamenti. Anche qui è l'Onu a dire che sono del tutto illegali, non è un giudizio di parte. Ed è su questo punto che tutti i negoziati, compreso Camp David, a un certo punto si sono arenati. Perché Israele non intende rinunciarvi».

Quindi la «Road map» è destinata a seguire la stessa sorte?

«L'unica possibilità è che gli Stati Uniti si dedichino seriamente a far progredire il processo di pace. Loro possono agire su Israele. Dipende dal loro atteggiamento quello che succederà, più che da Sharon e dal suo governo».

Ha ragione Hamas, che parla di «commedia»?

«E' una frase inopportuna, a dir poco, e questo è il nostro problema. Dobbiamo trovare il modo di superare la divisione in fazioni. Abbiamo un bisogno disperato di unità: non è accettabile, non è pensabile continuare in questo modo. Io credo e spero che le nostre divisioni interne possano essere composte in un futuro molto prossimo. E' assolutamente necessario avere una leadership di unità nazionale dove ogni problema venga discusso democraticamente ma dove le decisioni della maggioranza siano rispettate da tutti».

E' un requisito per la pace?

E' un requisito per la nostra sopravvivenza. Personalmente credo che la brutalità di Sharon si spieghi anche con la sua convinzione di essere prossimo a spezzare una volta per tutte la resistenza palestinese. Ma è chiaro che se noi pretendiamo di continuare a condurla sul piano militare non si sbaglia di molto, perché gli israeliani ci sono infinitamente superiori per forze e per armamenti. Noi però siamo più allenati di loro a uno stato di crisi permanente e su questo, sui fattori economici, sulla possibilità di creare una situazione per loro difficile, possiamo puntare la nostra opposizione. Come durante la prima Intifada. Per farlo dobbiamo essere uniti e concordi.

Tornando alla «Road map»...

«Possiamo solo aspettare e vedere quello che succederà. Senza farci troppe illusioni»

Haider Abdel Shafi

> Dai profughi alle colonie sono troppi i nodi non risolti. Negoziato impossibile se non si rispettano le risoluzioni dell'Onu

L'OPINIONE DEL MEDIATORE DI WASHINGTON IN MEDIO ORIENTE PER OLTRE DIECI ANNI

«Ora bisogna chiarire quali passi concreti servano»

Dennis Ross: da una parte si combatta il terrorismo, dall'altra si tolga il blocco di Gaza

intervista

NEW YORK

«E' un passo formale molto importante, perché per la prima volta il governo israeliano ha accettato il principio di uno Stato palestinese. Ora però è necessario dargli sostanza, chiarendo nei dettagli che cosa devono fare le due parti per mettere in pratica la Road Map». In questo campo poche persone possono vantare la stessa esperienza di Dennis Ross, mediatore americano in Medio Oriente per oltre dieci anni.

Come giudica la «mappa stradale» proposta da Washington?

«E' buona a livello di principio, ma il suo limite sta nella mancanza dei dettagli. Che cosa devono fare i palestinesi, per dimostrare che stanno combattendo il terrorismo? Devono fare arresti? Se la risposta è sì, quanti e quali? E gli israeliani che cosa devono fare in concreto, per dimostrare che hanno accettato la mappa e per favorire il successo del nuovo premier Abu Mazen? Devono ritirarsi da tutti gli insediamenti illegali? Togliere alcuni posti di blocco? Ora è necessario che gli Usa prendano l'iniziativa per chiarire questi dettagli, affinché l'applicazione della mappa diventi vincolante nella realtà e produca subito risultati concreti».

Il presidente Bush deve convocare il vertice con Sharon e Abu Mazen?

«Sarebbe una buona idea, per dimostrare il coinvolgimento diretto al massimo livello. Però deve essere preparato molto bene. Prima dell'incontro bisogna raggiungere l'accordo su alcune misure concrete, da annunciare alla fine dei colloqui».

Per oltre dieci anni questo è stato il suo mestiere: quali passi concreti suggerisce?

Dennis Ross, ex mediatore Usa

«Dal punto di vista palestinese la risposta è ovvia: cominciare a combattere il terrorismo, partendo dalla zona Nord di Gaza. Se servono arresti all'interno di Hamas bisogna farli, indicando con precisione i nomi dei ricercati, che noi conosciamo bene da anni. Abu Mazen, però, può iniziare anche a fare subito passi concreti nella gestione della struttura di governo palestinese, la distribuzione delle risorse, e le prese di posizione pubbliche sui media locali. Gli israeliani dovrebbero togliere alcuni posti di blocco a Gaza, che ormai è divisa in tre settori, per dare alla popolazione la sensazione concreta di tornare a respirare. In Cisgiordania può essere più difficile fare la stessa cosa, per ragioni di sicurezza, ma bisognerebbe scegliere alcuni luoghi dove alleggerire la pressione per dare un segnale. Poi bisogna indicare con precisione quali sono gli insediamenti considerati illegali, che devono essere smantellati».

Sharon ha accettato la Road Map dopo che Bush ha promesso di considerare le sue obiezioni: il piano cambierà?

«Il problema centrale è questo: la mappa consente a entrambe le parti di svicolare, scegliendo che cosa vogliono applicare. Bisogna eliminare questa incertezza per avviare il processo politico, senza aspettarsi la pace domani».

Come reagirà Arafat?

«Questo è un gioco a somma zero per lui: ogni successo di Abu Mazen è una sconfitta per Arafat. Non so se ha organizzato gli ultimi attentati, ma di sicuro non ha alcun interesse che i responsabili siano fermati».

Abu Mazen ha la forza necessaria per bloccare i terroristi?

Di certo è convinto che sia necessario, e tutta la comunità internazionale ha un grande interesse a favorire il suo successo. Quindi Sharon deve creare le condizioni concrete per la sua affermazione, e tutti gli altri Paesi, non solo gli Stati Uniti, devono aiutarlo. Parlo di sostegno politico ed economico, indicando con chiarezza che lui è il leader. Non c'è alternativa ad Abu Mazen: se fallisse sarebbe il caos. [p. mas.]

ACCETTATA LA COSTITUZIONE DI UNO STATO PALESTINESE ENTRO CONFINI PROVVISORI

Il siriano Bashar el-Assad conferma il suo appoggio agli Hezbollah (nella foto)

Hezbollah: continuiamo la guerriglia per liberare la nostra terra occupata

■ La guerriglia sciita libanese, appoggiata da Iran e Siria, non intende deporre le armi, nonostante le crescenti pressioni statunitensi su Damasco. Nel corso di una manifestazione per il terzo anniversario del ritiro dell'esercito israeliano dal Libano meridionale, di cui vantano il merito i guerriglieri Hezbollah, il leader del «Partito di Dio», lo sceicco Hassan Nasrallah, ha esortato i fratelli arabi in Iraq e nei territori palestinesi a imbracciare le armi per cacciare le forze «di occupazione» dalle loro terre. «Vogliono disarmarci, ma non cederemo. Oggi dobbiamo continuare a scommettere sulla resistenza», ha detto lo sceicco parlando a una folla di alcune migliaia di libanesi a Baalbek, roccaforte del gruppo nell'Est del Libano. L'esperienza contro gli israeliani nel Libano meridionale insegna, ha sottolineato Nasrallah. Proprio ieri il presidente siriano Bashar el-Assad aveva dichiarato che il suo Paese continuerà ad appoggiare gli Hezbollah fino a quando essi batteranno per la liberazione del territorio libanese». «Hezbollah è il partito della resistenza e se continuerà ad operare in territorio libanese avrà il nostro sostegno», ha detto Assad in una intervista al quotidiano del Kuwait Al-Anbaa ripresa anche dai «media» siriani. «Gli Hezbollah dicono di voler liberare ogni centimetro di territorio libanese e in questo non possiamo che essere con loro», ha aggiunto. Assad ha rilevato anche che il «Partito di Dio» non dice che vuole distruggere lo Stato di Israele né si oppone a che la Siria partecipi al processo di pace. «Se così fosse non lo accetteremmo», ha aggiunto. Tre anni fa le truppe israeliane sono state ritirate dalla fascia di sicurezza creata unilateralmente nel Sud del Libano, ma lo Stato ebraico occupa ancora un piccolo territorio conteso chiamato Sheba Farms, al confine tra Libano, Siria e Israele. Gli Hezbollah sostengono che fino a quando anche questo territorio non sarà stato evacuato le loro operazioni di guerriglia contro Israele continueranno. Lo scorso 3 maggio, durante la sua visita a Damasco, il segretario di Stato americano Colin Powell aveva chiesto alla Siria di ritirare il suo appoggio a gruppi integralisti come Hezbollah.

SHARON: E' GIUNTO IL MOMENTO DI SPARTIRE QUESTA TERRA

Il governo israeliano dice un primo sì al «Tracciato di pace»

Il documento del Quartetto (Usa, Ue, Russia e Onu) ha ottenuto dodici voti favorevoli, sette contari e quattro astenuti. Insieme con il piano è stata approvata una lunga serie di emendamenti

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon incontra i rappresentanti dei coloni che vivono negli insediamenti in Cisgiordania

Aldo Baquis
TEL AVIV

Al termine di un dibattito altamente drammatico durato sei ore, il governo di Ariel Sharon ha approvato - con una stretta maggioranza (12 sì su 23 voti) e una lunga lista di riserve - il Tracciato di pace del Quartetto, che prevede fra l'altro la costituzione in tempi brevi di uno Stato palestinese entro confini provvisori. Accolto subito con grande soddisfazione alla Casa Bianca, questo voto spiana la strada a numerose iniziative diplomatiche. Fra queste, un incontro immediato fra Sharon e il suo omologo palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) e subito dopo un vertice allargato, alla presenza dei presidenti George Bush e Hosni Mubarak e di re Abdallah di Giordania. Oggi inoltre il ministro francese degli Esteri Dominique de Villepin sarà a Ramallah per ribadire al presidente Yasser Arafat e ad Abu Mazen il sostegno europeo alla loro politica.

I servizi di sicurezza israeliani, però, sono stati ancora una volta allertati nel timore di nuovi attentati, dopo quelli lanciati a ripetizione la settimana scorsa dagli irriducibili di Hamas e della Jihad islamica. Abu Mazen - secondo una fonte della sicurezza israeliana - ha forse buona volontà, ma finora le sue forze di sicurezza non hanno nemmeno iniziato a sventare gli attentati.

Per Sharon non è stata una giornata facile. Da un lato, il suo attaccamento storico alla politica di insediamento ebraico nei Territori. Dall'altro, il timore di innescare con Washington una crisi che lascerebbe lo Stato ebraico in totale isolamento. In un'intervista al quotidiano «Yediot Ahronot», Sharon ha ammesso che «è ormai giunto il momento di spartire questa terra, fra noi e i palestinesi». Ai ministri del Likud aveva detto che Israele «non può continuare a soggiogare un altro popolo».

Nelle sue parole alcuni ministri del Likud hanno rilevato una venatura di eresia. Ancora mesi fa Benyamin Netanyahu (oggi ministro delle Finanze) aveva costretto il Comitato centrale del Likud a esprimersi contro la costituzione di uno Stato palestinese indipendente: una mozione in cui Sharon (favorevole a uno Stato palestinese ristretto e smilitarizzato) si era trovato in minoranza. Ieri Netanyahu ha minacciato di votare contro il Tracciato di pace: ha preferito poi astenersi, anche per non irritare Washington mentre Israele attende ancora di ricevere dagli Stati Uniti garanzie bancarie per un ammontare complessivo di nove miliardi di dollari.

Da destra, il più acceso contestatore di Sharon è stato un ministro del Likud, Uzi Landau, ex ministro della Sicurezza interna, secondo il quale il governo avrebbe dovuto respingere il Tracciato e informare Bush che «Israele è pronto a compromessi, ma non a compiere un suicidio nazionale».

Per Landau, il Tracciato «è ancora peggiore degli accordi di Oslo», in quanto per la prima volta Israele accetta in principio la costituzione di uno Stato palestinese indipendente, ammette che deve cessare l'occupazione dei Territori invasi nel 1967 e si rassegna a un profondo intervento internazionale nelle proprie questioni di sicurezza. Una volta proclamata l'indipendenza della Palestina, la lotta al terrorismo - ha avvertito Landau - sarà resa impossibile per Israele da schiere di osservatori internazionali.

Per allontanare questo e altri rischi, il governo Sharon ha dunque votato a favore di una lista di riserve, che comunque non potranno alterare il testo ufficiale del documento elaborato dal Quartetto (Usa, Ue, Russia, Onu). La principale riserva riguarda il diritto del ritorno per milioni di profughi palestinesi che - secondo Israele - potranno essere assorbiti solo nel futuro Stato palestinese, e non nello Stato ebraico. Israele ribadisce inoltre che nel dipanamento del Tracciato, solo il successo nella fase iniziale consente il passaggio alla fase seguente. In mancanza di una seria lotta al terrorismo - questa è l'interpretazione del governo Sharon - l'intero processo (che include il congelamento delle colonie) si arenerà, come è avvenuto nei mesi scorsi agli analoghi piani di George Mitchell e di George Tenet.

«PREMATURO SOSPENDERE LA LOTTA ARMATA»

Hamas: è tutta una commedia

■ L'iniziale opposizione alla Road Map del governo di Sharon e la successiva approvazione, accompagnata da molte riserve, sono «due atti di una stessa commedia» secondo gli integralisti islamici di Hamas. Lo ha dichiarato uno dei dirigenti di questo movimento, Abdel Aziz Rantisi. La regia dell'itinerario, ha aggiunto Rantisi, «è una coproduzione israelo-americana» il cui scopo è di «trasformare la lotta in corso fra palestinesi e israeliani in una lotta fratricida fra i palestinesi stessi nei Territori». Rantisi ha spiegato che sarebbe prematuro per il suo movimento discutere una sospensione degli attacchi contro obiettivi civili israeliani. «Per noi è prioritario mettere prima fine al terrorismo sionista: alle incursioni, alle esecuzioni dei nostri uomini, alla demolizione delle case, agli assedi militari, alle umiliazioni ai posti di blocco. È anche essenziale che siano rilasciati i nostri prigionieri, che sono migliaia». Realizzato tutto ciò, secondo Rantisi, potrà essere esaminata la sospensione delle operazioni contro civili israeliani. Quelle contro gli obiettivi militari sono invece destinate a proseguire comunque. [Ansa]

CHE COS'E' LA ROAD MAP
La Road Map (l'itinerario) è un piano di pace messo a punto dal Quartetto - Ue, Onu, Russia, Usa - e presentato al governo israeliano e dall'Autorità palestinese lo scorso 30 aprile. Il suo obiettivo è una "risoluzione finale e completa" del conflitto israelo-palestinese entro il 2005 e la creazione di uno Stato palestinese indipendente e democratico che viva fianco a fianco in pace e sicurezza con Israele

FASE 1 (estate 2003)

Israele deve
- confermare il suo impegno per uno Stato palestinese indipendente e sovrano
- congelare la costruzione di nuovi insediamenti nei Territori occupati
- smantellare gli insediamenti costruiti dopo il marzo 2001
- ritirarsi dalle zone rioccupate con l'Intifada

L'Autorità palestinese deve
- riconoscere il diritto all'esistenza di Israele
- smantellare le infrastrutture del terrorismo
- mettere fine alle campagne contro Israele
- tenere elezioni libere e corrette

FASE 2 (dicembre 2003)
- Impegno di Israele per garantire al nuovo Stato palestinese il massimo della contiguità territoriale
- Prima Conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente per istituire uno Stato palestinese provvisorio

FASE 3 (fine 2005)
- Seconda Conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente
- definizione di confini permanenti per lo Stato palestinese
- status di Gerusalemme
- smantellamento delle colonie ebraiche sul territorio palestinese
- soluzione del problema dei profughi
- pace tra Israele e altri Stati arabi

LO SCRITTORE PACIFISTA ISRAELIANO: UNA DECISIONE CHE DA' SPERANZA AI PALESTINESI

«Finalmente la situazione si sblocca»

Yehoshua: adesso tutto dipende da che cosa faranno gli Usa

intervista
Fabio Galvano

«FINALMENTE qualcosa di concreto, qualcosa che possa dare speranza ai palestinesi, capace di dare l'avvio al negoziato. Finalmente la situazione si sblocca, ci si può incamminare sulla strada della pace. Come si potrebbe non essere soddisfatti e felici degli sviluppi di questa storica giornata?» Per Avraham B. Yehoshua, lo scrittore pacifista israeliano che da mesi ormai è una delle bandiere più significative del civile dialogo con i palestinesi, la decisione presa ieri dal governo di Gerusalemme - dopo l'annuncio fatto venerdì dal primo ministro Ariel Sharon, che egli definisce «prevedibile ma non per questo meno coraggioso» - rappresenta la risposta a un'esigenza di dialogo ormai irrinunciabile. Anche se, ammette, «il cammino è ancora lungo, incerto, pericoloso».

E' stato sorpreso dal passo del premier israeliano?

«Sorpreso no. Ho sempre detto - e lo ripeto - che il dialogo di pace può funzionare soltanto se gli americani lo vogliono. La situazione creatasi dopo la guerra in Iraq è tale che Washington può esercitare robuste pressioni su tutto il mondo mediorientale, Israele compresa. Ha la forza, ha il prestigio, in questo momento ha anche l'attenzione dei palestinesi e persino dei gruppi terroristici. Non mi meraviglia quindi che Sharon abbia dovuto tenere conto della rinnovata urgenza con cui Bush, soprattutto attraverso la visita del segretario di Stato Colin Powell due settimane fa, ha spinto lui e Abu Mazen verso l'accettazione della Road Map. Devo però aggiungere, a onor del vero, che Sharon aveva accettato la Road Map, in linea di principio, già alcuni mesi fa: dopo tutto non è mai stato contrario alla creazione di uno Stato palestinese, purché in un quadro di sicurezza per Israele. Era già d'accordo per concedere la cosiddetta "zona A", che rappresenta il 42 per cento dei Territori».

Ma quello non basta più.

«Non credo che Sharon sarà disposto ad andare molto oltre il 50 per cento dei Territori. E comunque c'è una lunga lista di città israeliane che, dopo gli accordi di Oslo, Gerusalemme di fatto considera già come città palestinesi: Jenin, per esempio, e poi Nablus, Tulkarem, Betlemme. Quella potrebbe essere la sua "linea rossa". Accettabile, però, se insieme alla terra che a suo dire "è venuto il momento di spartire" offrirà ai palestinesi un più ampio quadro di diritti».

Le pare che il processo di pace sia stato riagganciato?

«Sì. Dopo Oslo si era fatto molto e alcuni di noi avevano già accarezzato la sensazione di essere all'ultima fase di quel processo. Ora dobbiamo invece accontentarci di una piccola fase distensiva, ma è meglio di quello che abbiamo visto negli ultimi due anni».

C'è il pericolo che, di fronte a un passo avanti sulla strada della pace, possa esserci una recrudescenza del terrorismo palestinese?

«Non lo so. Hamas ha annunciato una tregua, purché gli israeliani non uccidano civili. Ma la Jihad islamica non ha alcuna intenzione di rinunciare alla sua attività. C'è poi un altro rischio. Al di là di quello che gli esponenti palestinesi possono dire, il terrorismo non ha molto a che vedere con accordi e pronunciamenti ufficiali. Un'azione, come quelle suicide dei kamikaze, sovente è decisa da un singolo individuo, o da poche persone che se ne infischiano delle grandi strategie politiche».

Si parla sempre più insistentemente di un vertice fra Bush, Sharon e Abu Mazen. Potrebbe essere la svolta decisiva?

«Potrebbe, ma non è detto. Abbiamo già visto Arafat incontrare Sharon stesso, Netanyahu, Peres, Barak; e sappiamo che cosa è accaduto, o piuttosto che cosa non è accaduto. La vera chiave è quello che intendono fare gli Stati Uniti. La mia sensazione è che la Casa Bianca spinga la Road Map senza neppure conoscerne a fondo le implicazioni, e che quindi sul piano negoziale sia in una posizione d'inferiorità rispetto alle due controparti. Sharon e Arafat, per non parlare di Abu Mazen, sono vecchie volpi al cui confronto certi presidenti americani sono bambini ingenui. La strategia degli Stati Uniti, quindi, dev'essere una volontà ferrea di far procedere il dialogo di pace».

Come?

«Per esempio spingendo Israele a fare concessioni significative in tema di Territori. Sharon riconosce che si dev'essere uno Stato palestinese, e anche la popolazione è d'accordo. Ma quanto dev'essere grande? E' uno dei particolari che dovranno essere trattati. Come anche, per esempio, quello degli insediamenti. Non dimentichiamo che Sharon, pur accettando la Road Map, ha presentato una lunga lista di modifiche che vorrebbe fare approvare. E qui l'America può davvero svolgere un ruolo decisivo, dimostrare di voler veramente aiutare la regione. La domanda chiave, a mio avviso, è questa: che cosa è pronta a fare Washington per conquistare la fiducia dei palestinesi, oltre a quella degli israeliani? Dalla risposta che sarà data dipende il successo del cammino di cui, in queste ore, osserviamo i primi passi».

Lo scrittore Avraham B. Yehoshua

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Definendo inutile strage la guerra di Quattordici, Benedetto XV ne fece senza volerlo l'unico possibile elogio. In tutto ciò che la rese utile la prima grande guerra toccò l'apice del disonore. Ma davanti all'immensa inutilità di tanto sacrificio una lampada è accesa - si resta muti, schiacciati.

Il filosofo ignoto

IL CONFRONTO CON IL 1998

L'AFFLUENZA ALLE URNE IERI ALLE 22

Comuni e Province, ha votato il 49,7 per cento

I seggi chiudono oggi alle 15. Test per Lega al Nord, An a Roma e centristi in Sicilia

ROMA. Alle 15 di oggi si chiuderanno i seggi e si apriranno le urne per scrutinare i voti di queste elezioni amministrative che interessano più di 11 milioni di italiani, chiamati a rinnovare 12 amministrazioni provinciali e quasi 500 Comuni. La maggior parte degli elettori sono concentrati in Sicilia e nella provincia di Roma, ma al Nord vi sono diverse sfide interessanti tra Casa delle Libertà e Ulivo.

L'affluenza alle urne, a mezzogiorno di ieri, era piuttosto alta. Secondo i dati diffusi dal Viminale per le provinciali aveva votato il 10% degli aventi diritto (alle precedenti consultazioni a quell'ora era l'8,7%), mentre per le comunali, secondo i rilevamenti delle 12, aveva votato il 15% (il 13% alle scorse elezioni). Ma nel pomeriggio l'affluenza è calata. Alle sette di sera alle provinciali aveva votato il 29,7% (nella tornata precedente aveva votato il 31,1%), alle comunali, invece, l'affluenza era stata del 41,1% (il 44,5% alle precedenti elezioni). Complessivamente, quindi, alle sette di sera per le amministrative aveva votato il 32,7% (ma nelle precedenti consultazioni si votava solo la domenica). Alle 22 aveva votato complessivamente il 49,7 per cento e precisamente, il 59,2% per le comunali (il 76,5% nelle precedenti) e il 46,4% per le provinciali (contro il 61,3% del '98). Il pericolo astensionismo sembrerebbe perciò scongiurato anche se bisognerà aspettare il pomeriggio di oggi per una conferma. Come occorrerà attendere domenica otto giugno per un altro voto importante, quello del Friuli-Venezia Giulia, dove l'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy sfida la vicepresidente leghista uscente Alessandra Guerra. Un test importante, questo per il Carroccio, che vuole dimostrare di essere in grado di guidare una Regione per prepararsi, quando verrà il momento, a chiedere agli alleati della Casa delle Libertà di scegliere un esponente della Lega per il dopo-Formigoni in Lombardia.

«Le amministrative non riguardano l'esecutivo», dicono all'unisono Berlusconi e il vicepremier Fini. Questa è la linea scelta dal centrodestra per delle elezioni che comunque rappresentano il primo banco di prova elettorale del centrodestra dopo due anni di governo. Di contro, l'Ulivo sostiene invece che questa consultazione rappresenta «un test politico importante» per l'attuale maggioranza. E di test si tratta anche per il centrosinistra. Nel caso in cui riuscisse a strappare la provincia di Roma e il Friuli Venezia Giulia, infatti, l'Ulivo potrebbe far segnare un'inversione di tendenza. Tra l'altro queste elezioni serviranno all'Ulivo anche per valutare qual è l'apporto che danno alla coalizione il movimento di Di Pietro e Rifondazione.

Una partita elettorale importante sarà anche quella che si giocherà in Sicilia. Una regione che alle politiche regalò al centrodestra una vittoria travolgente: il famoso «61 a zero» a favore della Casa delle Libertà, che bissò il successo, subito dopo, con le votazioni regionali. Ma in Sicilia, in molte realtà locali, il centrodestra è diviso e lacerato. E' vero che l'unico contrasto che non si è appianato è quello di Trapani, ma malumori e tensioni sono rimasti. Naturalmente, sulla base del risultato elettorale, si misureranno anche i rapporti di forza all'interno delle due coalizioni. Nell'Ulivo, tra Ds e Margherita, con la Quercia che vuole confermare la propria supremazia numerica in quello schieramento. Diversa la situazione nella Casa delle Libertà, dove la guerra per l'egemonia è stata risolta da Berlusconi. Lì si gioca un'altra partita: le forze politiche del Polo vogliono misurare il loro peso per poi farlo contare al tavolo dell'alleanza e nelle future trattative con Berlusconi. La Lega punta a frenare l'emorragia di voti, tant'è che in diverse realtà il Carroccio gareggia da solo, al primo turno; l'Udc, invece, mira a ottenere un buon successo in Sicilia (l'obiettivo è il 20%) anche ai danni di Forza Italia. E An ha un imperativo: confermare di essere il primo partito a Roma. [r. r.]

PROMEMORIA

Il conflitto tra illusionisti e veristi

Filippo Ceccarelli

CALCOLI impossibili. Quanti voti farà mai guadagnare a Forza Italia la copertina di *Panorama* in cui la nuca del presidente Berlusconi viene mostrata con molti più capelli di quelli che ha? E quanti mai voti, sull'altro fronte, porterà all'opposizione lo sdegno per il ritocco berlusconiano e la circostanza che nessun leader del centrosinistra (finora) si è fatto forte del riportino virtuale e taroccato?

In ogni caso - e dunque anche se si potesse dimostrare che queste cose non spostano consensi - varrà la pena di riconoscere che la deriva trico-politica, o politica dei capelli, ha fatto negli ultimi tempi interessanti progressi.

La questione della capigliatura di Berlusconi, che poi è anche quella della sua pelata, è ormai da tempo entrata nel discorso politico. Lo stesso Cavaliere ne ride: "Ho così pochi capelli - ha detto più di una volta - che li conosco uno a uno, li chiamo per nome". Ma poi, regolarmente, in effigie gli nascondono la calvizie e lo fanno più capelluto. In realtà, è tutta l'immagine berlusconiana che da sempre viene sottoposta a un assiduo *make-up*. Si conosce anche il nome del ritoccatore ufficiale: Alexander Koban, un mago della grafica computerizzata nella pubblicità. Appena possibile, gli avversari se ne approfittano. Dopo la comparsa dei primi manifesti 6 per 3 del Cavaliere nella campagna elettorale del 2001 Veltroni commentò: "Di questo passo lo ritroveremo con una chioma alla Jimi Hendrix". E tuttavia anche nel centrosinistra si presta attenzione al tema. Aprendo l'ultima festa dell'Unità, il presentatore Fabio Fazio ha accolto sul palco Piero Fassino congratulandosi perché di persona aveva gli stessi capelli che gli si vedevano in foto. E per ben due volte Prodi ha smentito ufficialmente qualsiasi forma di tintura.

Dietro a questo conflitto tricologico, e come tale apparentemente frivolo, o barbieresco, ha però tutta l'aria di nascondersi qualcosa di molto serio: il rapporto dell'odierna politica con la realtà; e le diverse, anzi opposte concezioni in campo. Per cui, tra ritocchi cortigiani, propaganda ormai più visagistica che elettorale e irridenti proteste contro la falsificazione, sembra di poter individuare un conflitto, più generale, tra illusionisti e veristi. O, se si vuole, tra ribaldi taroccatori e alfieri di una verità a sua volta piuttosto difficile da codificare, e in politica ancora di più.

Detto con necessaria e azzardata semplificazione: gli illusionisti del centrodestra hanno dalla loro la tecnica, cioè il futuro, ma non ne colgono i rischi in termini di inganno. Perché un conto è abbellire un'immagine pubblicitaria, altro conto il fotomontaggio della *Padania* con migliaia di musulmani che pregano a piazza del Duomo. Mentre i veristi, pallidi epigoni della cultura democratica, cattolica e marxista, avranno dalla loro anche lo spirito, però paiono più che altro combattere, a mani nude, una disperata guerra di retroguardia. A meno di non ripiegare - paradosso fra i più beffardi - su linee estetiche ancora più sofisticate, dall'*antiglamour* in giù.

I partiti, intanto, non chiedono più "pane e lavoro", ma *fiction* in tv. Sempre più la politica è produzione di immagini, invenzione di mondi, video sostitutivi, sceneggiature invisibili, allestimenti e adattamenti spettacolari, ingegni di scena, scrivanie a *Porta a porta*, ballarò e costanzi show. Dalla grande bandiera rossa con cui terminava il documentario di Citto Maselli sul G8 di Genova, *Un altro mondo è possibile*, sembra sia stata tolta, al computer, la falce e martello per farla sembrare più astratta, simbolica, poetica, universale.

Questa (anche) è la politica del XXI secolo: si parte dalla pelata di Berlusconi e si arriva all'erosione della realtà.

QUALE VALUTAZIONE AL RISULTATO? «CON LA FRAMMENTAZIONE DELLE LISTE TUTTI DIRANNO DI AVER VINTO»

Test locale o nazionale? Esperti divisi

Piepoli: Roma decisiva. Pagnoncelli: no, dato parziale

Nicola Piepoli presidente della Cirm

Renato Mannheimer

Nando Pagnoncelli (Abacus)

analisi

Amedeo La Mattina

ROMA

QUELLO che uscirà oggi dalle urne è un dato elettorale disomogeneo, frastagliato in comunali e provinciali, che attraversa da Nord a Sud realtà così diverse da rendere difficile una lettura univoca. Almeno su questo punto i professionisti dei sondaggi sono tutti d'accordo. Così come tutti concordano su una facile quanto scontata previsione: partiti e coalizioni tireranno i risultati da un parte o dall'altra, come un elastico. Insomma ognuno potrà dire «ho vinto io» a secondo se si guarderà alle provinciali siciliane piuttosto che a quella di Roma, alle comunali di Brescia, Sondrio, Vicenza e Treviso piuttosto che a quelle di Pisa, Pescara, Messina e Ragusa. Le opinioni degli esperti si dividono invece sul significato generale di questa tornata elettorale: un fatto politico con ripercussioni sul governo Berlusconi, come sostiene l'opposizione, oppure di rilevanza semplicemente locale?

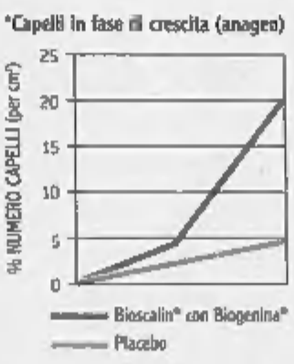
Secondo Renato Mannheimer c'è l'uno e l'altro, a differenza che alle regionali dove il legame tra elettore e candidato alla presidenza è molto più politico. Mannheimer aggiunge però una variabile imponderabile, cioè dalle urne potrebbe uscire «un segno unitario, una tendenza chiara e leggibile da una parte o dall'altra, ma non sembra essere questo il caso». Non la pensa così invece Nicola Piepoli, presidente della Cirm, per il quale il voto ha sempre una rilevanza politica e anche questa volta avrà un riflesso sul governo. In particolare le provinciali di Roma.

«Quando facciamo un sondaggio - spiega Piepoli - accanto ad un campione nazionale, aggiungiamo sempre un campione romano. E verifichiamo che c'è sempre una coincidenza di opinioni. In altre parole l'umore, le scelte, le tendenze che registriamo in giro per l'Italia sono quelle che rileviamo nella Capitale. Per questo - aggiunge Piepoli - il voto su Gasbarra e Moffa lo considero significativo per capire il consenso di cui gode il governo Berlusconi in questo momento». E per dimostrare la sua tesi, aggiunge che a Roma quello che conterà nelle urne sarà come Moffa, presidente uscente, ha saputo comunicare le cose che ha fatto durante il suo mandato. In sostanza per Piepoli quella di ieri e oggi è una sorta di mid-term per la Casa delle libertà e «il premier dovrebbe tenerne conto, anche se la tipologia psicologica del presidente del Consiglio è anomala: tende ad obliterare i fatti negativi e a non tenere conto del voto negativo».

Ancora diversa è l'analisi di Nando Pagnoncelli. Anzi per il presidente dell'Abacus è proprio il test di Roma che dimostra quanto impossibile sia fare un confronto con le politiche. «Nella Capitale c'è una proliferazione di liste, 36 in tutto, che frantuma il consenso e non consente di avere dati omogenei rispetto ai partiti». Più in generale, poi, c'è il fenomeno dell'astensione di lista, ovvero l'elettore si riconosce in un candidato e non ha alcun interesse le liste di partito. Questo fenomeno, spiega Pagnoncelli, si manifesta con maggiore forza nelle comunali: «A parte quella fascia di elettorato politicamente motivata, il voto amministrativo nulla a che a fare con Berlusconi, Fini, Rutelli e Fassino. Consiglierei dunque di fare il confronto soltanto con le amministrative passate».

Opinioni diverse, punti di vista perfino opposti, ma tutti gli studiosi di opinione pubblica concordano su un dato: la questione giustizia e la grancassa suonata da Berlusconi, non incideranno sull'esito del voto. «Gli italiani hanno altre priorità, non guardano al tribunale di Milano per capire come votare», dice Mannheimer. Altre priorità, quindi, che Pagnoncelli individua negli aspetti economici, a partire dall'occupazione e dal costo della vita: «Delle vicende giudiziarie di Berlusconi agli elettori ormai interessa molto poco». Certo, aggiunge Piepoli, c'è anche la cattiva congiuntura economica a determinare la formazione del voto: «Tra l'altro gli italiani sono convinti che sia ancora peggiore». Ma il presidente della Cirm allarga la gamma dei fattori che fanno pendere il voto da una parte o dall'altra e inserisce «il ricordo della guerra». Secondo Piepoli infatti il conflitto in Iraq ha un'incidenza dell'ordine del 2-3%. Anche nelle amministrative spagnole, che vedono un calo per la destra filo-americana di Aznar, il «ricordo della guerra» forse ha avuto il suo effetto.

Effetto Biogenina®: "Fattore di vita" dei capelli



La Biogenina® è l'ultimo ritrovato della Ricerca Giuliani (brevetto depositato), stimola l'attività del bulbo pilifero, favorendo la crescita dei capelli e contrastandone la caduta.
La speciale formulazione di Bioscalin® Giuliani con Biogenina® esercita sui capelli una triplice azione:
FAVORISCE la crescita - azione della Biogenina®.
NUTRE e rinforza il fusto - azione dei componenti proteici e vitaminici.
PROTEGGE il bulbo - azione degli antiossidanti contro i Radicali Liberi.
Bioscalin® Giuliani con Biogenina® è un integratore alimentare in compresse Retard (ne basta una al giorno a stomaco pieno); agisce dall'interno, dove nascono i problemi di indebolimento e caduta dei capelli. Risultati visibili già dopo 2 mesi. È consigliabile ripetere il trattamento 2/3 volte l'anno. Privo di controindicazioni; è adatto ad ogni età, a uomini e donne (anche alle neomamme).

IN FARMACIA

L'APPELLO IN UN CONVEGNO DEI GIOVANI EDITORI

Andreotti e Romiti: abbassare i toni della discussione politica

■ «La situazione della politica attuale è di muro contro muro», i toni asprissimi, che non piacciono al senatore a vita Giulio Andreotti, ieri al convegno dell'Osservatorio giovani-editori in un confronto con le nuove generazioni. «Il tono gladiatorio con cui oggi si affrontano tutte le questioni della vita politica dovrebbe essere stemperato. Non che in passato non sia accaduto che ci siano stati momenti di toni aspri, ma sempre superati senza intaccare il sistema, anzi spesso chi era più convinto di avere ragione ha poi scoperto che aveva torto». Toni violenti della discussione che non piacciono nemmeno al presidente Rcs quotidiani Cesare Romiti: «La villania della discussione non mi piace, è ormai quasi impossibile confrontarsi sotto certi livelli avviando una discussione con toni civili, ci si affronta solo per reciproche offese».

Giulio Andreotti

IL SENATORE A VITA SUL NUOVO TERRORISMO

Cossiga: Cofferati si ponga il problema del rapporto tra violenza e politica

■ «Del contributo dato dalla Cgil in altre epoche alla lotta contro il terrorismo sotto la guida di Luciano Lama sono ben consapevole, così come del fondamentale contributo dato a questa lotta dal Partito comunista italiano sotto la guida di Enrico Berlinguer e per la diretta collaborazione di Ugo Pecchioli». Lo ha dichiarato il senatore a vita Francesco Cossiga, che sollecita l'ex segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, a porsi il problema del rapporto tra violenza e politica. «Ai tempi del vero terrorismo -osserva Cossiga- mai vi furono quelle posizioni e quelle parole ambigue, da parte di Lama o di Berlinguer capaci di trasformarsi in pietre e poi anche in piombo. Io ho difeso dall'accusa di responsabilità, non dico penale, ma anche morale, Sergio Cofferati. È giunto però il momento che Cofferati si ponga il problema, per niente inattuale e peregrino, del rapporto tra violenza e politica».

Francesco Cossiga

SEGRETARIO SARÀ FUCCI. L'AZZURRO NITTO PALMA: DAL COMITATO DIRETTIVO UNA CHIAMATA ALLE ARMI

Anm, linea dura Bruti Liberati confermato leader

L'associazione magistrati unita contro gli attacchi. «Il Guardasigilli ha pieno appoggio quando esercita funzioni costituzionali. Ma non consentiremo che le sue inchieste interferiscano con l'indipendenza della giurisdizione»

ROMA

Il Comitato direttivo dell'Anm ha riconfermato il gruppo dirigente uscente: Edmondo Bruti Liberati presidente, Piero Martello vice e Carlo Fucci segretario. La novità dell'elezione sta nella decisione di Magistratura indipendente, fino ieri all'opposizione, di entrare nella nuova giunta esecutiva del sindacato delle toghe. Nel suo intervento, il presidente Bruti Liberati ha attaccato subito il ministro Roberto Castelli: gli assicura «il pieno appoggio» dell' Anm «quando esercita le funzioni che la Costituzione» assegna al Guardasigilli. Ma, avverte, «noi non consentiremo che iniziative di inchiesta e di indagine interferiscano con l'indipendenza della giurisdizione». Bruti Liberati ha replicato alle accuse del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sull'uso politico della giustizia: «Nessuno si illuda: non c'è alcun manipolo di magistrati di qua o di là, non c'è nessun cancro da estirpare. Questa è la magistratura italiana e noi siamo solidali con quei giudici e pm al centro di intollerabili attacchi». Al presidente dell'Anm rispondono diversi esponenti del Polo. Il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi: «In un qualsiasi paese civile e democratico non sarebbe consentito a un magistrato dire le cose che ha detto Bruti Liberati. Questo vero e proprio cancro della democrazia noi lo estirperemo».

Domenica elettorale, anche per i magistrati che hanno riconfermato, nel segno della continuità e in deroga al principio dell'alternanza, il gruppo dirigente uscente, forti dei consensi plebiscitari delle toghe che al 95% sono iscritte all'Anm. Nella nuova giunta esecutiva sono entrati anche i rappresentati di Magistratura indipendente e di "Articolo 3", la neolista premiata con due eletti nel nuovo organismo direttivo. I vari leader delle correnti della magistratura hanno voluto sottolineare l'attuale «drammaticità» della «crisi istituzionale». Claudio Castelli, segretario di Magistratura democratica, la corrente di sinistra: «La gestione unitaria dell'Anm è una risposta forte di fronte a una situazione nuova e più pericolosa di quella vissuta negli anni del terrorismo politico e dello stragismo mafioso». Sergio Gallo, di Magistratura indipendente, neoeletto nella giunta: «E' fondamentale tentare di recuperare e difendere il prestigio della magistratura». Armando Spataro, Movimento: «Porteremo la grave anomalia italiana all'attenzione della comunità internazionale». Il segretario dell'Anm, di Unicost, Carlo Fucci: «Noi vogliamo continuare a lavorare per un confronto costruttivo con il Parlamento e con il governo, sapendo però che i principi costituzionali non sono oggetto di trattativa».

Il parlamentino dei magistrati ha votato un documento all'unanimità nel quale ribadisce la difesa «intransigente» dei «principi costituzionali che reggono la giurisdizione» ed esprime la «solidarietà più forte a quei magistrati che sono stati e sono oggetto di intollerabili attacchi per il solo fatto di rendere giustizia e di applicare la legge». L'Anm critica le proposte del governo sul problema dell'«eccessiva lentezza dei giudizi»: «Finora, queste proposte non sono idonee ad assicurare una migliore funzionalità ed efficienza del servizio, mentre tendono a ridurre l'indipendenza reale dei magistrati». Sulla proposta di riforma dell'ordinamento giudiziario e sulla paventata separazione delle carriere tra giudici e pm, l'Anm è netta: «La separazione delle carriere tende a rompere la comune cultura della giurisdizione, che è garanzia per i cittadini, e pone la premessa per un controllo politico dei pm».

Il documento approvato e l'intervento del suo presidente Bruti Liberati hanno provocato dure prese di posizione da parte di esponenti della maggioranza e dell'opposizione, che è intervenuta per difendere l'Anm. Dopo il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, Francesco Nitto Palma, di Forza Italia, ha rincarato le critiche: «Bruti Liberati continua ad affermare di non vedere quello che è sotto gli occhi di tutti i cittadini. Forse anche perchè alla politicizzazione di una parte della magistratura ha pesantemente contribuito proprio quella corrente di Md dalla quale lui proviene. Per il resto il senso del suo intervento è una chiamata alle armi». Roberto Calderoli, Lega: «Le dichiarazioni unilaterali di oggi dimostrano la presenza di interferenze politiche che qualcuno ha definito cancro, ma il tumore difficilmente ammette di dare metastasi». Il capogruppo di An alla Camera, Ignazio La Russa: «Il presidente dell'Anm è sceso in campo pesantemente proprio il giorno delle elezioni».

L'opposizione difende l'Anm e il suo presidente. Giuseppe Fanfani, responsabile Giustizia della Margherita: «Un cancro in Italia c'è e non è certo la magistratura: è la corruzione che questo governo non ha voluto eliminare». Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia dei Ds: «Bruti Liberati ha pronunciato parole che avrebbe detto un qualunque presidente dell'Anm, di un qualunque paese democratico». [g. ru.]

PARLA IL PRESIDENTE DEL «SINDACATO» DELLE TOGHE

Il neoeletto: non ci sono compromessi possibili

«Difenderemo in modo intransigente un principio: noi soggetti solo alla legge»

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

APPENA rieletto presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati si ritrova al centro di polemiche politiche per alcune sue affermazioni, per aver detto, riferendosi alla magistratura, che «non c'è nessun cancro da estirpare», replicando così alle dichiarazioni dell'altro giorno del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. E al portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, che lo attacca, Bruti Liberati risponde: «Sarebbe opportuno smetterla di usare la metafora del cancro per rispetto dei malati che ne soffrono. Se si vuol dire, nella sostanza, che c'è solo un piccolo gruppo di magistrati italiani che vuole difendere la propria indipendenza e attuare la legge nel rispetto del principio che la legge è uguale per tutti, la risposta l'abbiamo dato con questa unanimità nella difesa intransigente del principio di indipendenza dei magistrati».

Due giorni di dibattito, un documento finale aprovato all'unanimità, il gruppo dirigente uscente riconfermato. Al di là dell'evidente continuità, come si riposiziona l'Anm?

«Lo spieghiamo nel nostro documento. Su sette punti, il primo insisto sulla difesa intransigente dell'indipendenza della magistratura. Gli altri sei, i due terzi del documento, sono dedicati al problema centrale della giustizia italiana, l'eccessiva lentezza dei giudizi, al problema organizzativo fondamentale: le disfunzioni del servizio quotidiano della giustizia, quelle che incontrano i cittadini tutti i giorni. La nostra prima iniziativa sarà quella di un monitoraggio a campione - in collaborazione con l'avvocatura, con le rappresentanze del personale amministrativo ed esponenti della società civile -, per accertare le situazioni concrete di disorganizzazione, di inefficienze, di strozzature e disfunzioni del servizio giustizia».

Presidente, diceva prima che l'Anm si posiziona sulla difesa intransigente della indipendenza della magistratura. Cosa significa?

«Non ci sono compromessi possibili: i magistrati sono soggetti soltanto alla legge e debbono applicarla nel rispetto del principio che tutti sono uguali davanti alla legge. Noi esprimiamo piena solidarietà ai magistrati che sono attaccati per fare soltanto il loro dovere, applicare la legge appunto».

E se la legge dovesse cambiare?

«L'applicheremo. Proprio perché rispettosi della legge, l'Anm lancia un accorato appello: si cessi di trascinare nella polemica politica contingente la giustizia, i provvedimenti giudiziari e i singoli giudici e pm. Si consenta ai magistrati di svolgere con un minimo di serenità il loro difficile e delicatissimo compito quotidiano. Siamo confortati nella nostra azione dall'avere un saldo punto di riferimento nel presidente della Repubblica e nel Csm».

Torniamo alla difesa dei magistrati di Milano, criticati dalla maggioranza e dal presidente del Consiglio. Nel documento approvato parlate di "attacchi intollerabili", di "profonda crisi istituzionale"...

«Ribadisco: sappiano questi magistrati, che non hanno replicato agli attacchi e mai sono scesi in polemica, che l'intera magistratura è solidale con loro. In questi giorni sono stati in molti a chiederci repliche. Noi confermiamo la linea di non intervenire, di non rispondere colpo su colpo anche se ribadiamo le nostre fortissime preoccupazioni perché continuando ad accusare i magistrati di fare uso politico della giustizia si indebolisce l'immagine di imparzialità della funzione giudiziaria e si alimenta nei cittadini la sfiducia nei confronti della giustizia».

"Lodo Maccanico", riforme dell'ordinamento giudiziario, separazione delle carriere. Sono queste le priorità del governo e della maggioranza, anche se voi ne ponete altre. In questa situazione, l'Anm è disposta a fare un passo indietro?

«Lavoreremo per contribuire a rendere efficiente un servizio giustizia che oggi non lo è. Sulla riforma dell'ordinamento giudiziario abbiamo criticato ciò che ci sembra mettere a rischio l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati - la gerarchizzazione degli uffici -, ma abbiamo affrontato noi il punto della valutazione della professionalità. I risultati, le conclusioni delle nostre analisi e proposte, che abbiamo sviluppato in un convegno, saranno pubblicate in volume di prossima uscita».

Il presidente del Consiglio ha annunciato la proposta di istituire una nuova commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Sme, dopo quella su Telekom Serbia. Per l'opposizione, è un attacco alla magistratura. E per lei?

«Non ho nessun titolo per intervenire sulle scelte del Parlamento. Voglio però ricordare una cosa molto semplice: i processi Imi-Sir Lodo Mondadori e Sme non riguardano l'oggetto di una dismissione di un'azienda pubblica o di grandi transazioni economiche ma se dei giudici siano stati corrotti per emettere delle sentenze. E' l'oggetto sul quale qualunque paese ha interesse a che si faccia piena luce. Questo si sta facendo, non solo perché l'azione penale è obbligatoria ma perché ancor prima è interesse che si accerti se vi sia stata o no una ipotesi di corruzione di giudici, che è uno dei momenti più gravi di rottura della convivenza civile, delle regole di funzionamento di una società».

Edmondo Bruti Liberati

«Peggio di un cancro, vogliono il colpo di Stato»

Bondi ai magistrati: siamo noi che tuteliamo l'autonomia del Parlamento, per un vero riequilibrio

Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia

intervista
Gigi Padovani

APPENA rieletto Bruti Liberati alla presidenza dell'Anm, subito si è riaccesa la polemica sulla giustizia. Protagonista, ancora una volta il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, che ha parlato dei giudici politicizzati come di un «cancro da estirpare» (con reazioni sdegnate da Ulivo e magistrati). Bondi non solo conferma anche a freddo, ma replica alzando ancora in toni.

Onorevole Bondi, non le pare di esagerare? Un cancro? Anche Bruti Liberati la invita a non usare la metafora del cancro per rispetto ai malati...

«Guardi, sto al di sotto di quel che dovrei dire, rispetto alla gravità della situazione. Si deve estirpare questo cancro della democrazia, confermo».

Cosa volete fare? Le liste di proscrizione stile McCarthy, il senatore Usa che fu a capo della commissione per le attività antiamericane?

«Vogliamo tornare ad una vera democrazia, allo spirito della nostra Costituzione».

Come?

«Le voglio fare un esempio. Il procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli, ha detto che la magistratura è garante delle regole fondamentali della Costituzione. Questa affermazione è eversiva: i giudici devono essere la bocca della legge».

E chi è il garante?

«Sono il Capo dello Stato, la Corte Costituzionale, il Parlamento. Quando Caselli esplicita tesi come queste, siamo oltre il cancro, siamo a magistrati che ordiscono un colpo di Stato. La posizione del Pg di Torino è incompatibile con la sua presenza nella magistratura. L'indipendenza e l'imparzialità di un giudice derivano dall'ossequio alla propria coscienza e alle leggi del Parlamento».

L'Anm ribalta le accuse, dicono di difendere la loro autonomia dal governo.

«Nessuno ha mai messo in discussione l'autonomia della magistratura. Semmai, siamo noi che difendiamo l'autonomia del potere politico rispetto alle intromissioni di un pugno di magistrati. Del resto, sono convinto che la maggioranza dei magistrati non si riconosca nelle tesi di Bruti Liberati».

L'hanno eletto alla unanimità, evidentemente i vostri attacchi sono serviti a ricompattare la magistratura.

«E' soltanto il riflesso condizionato di una corporazione».

Ci risiamo...

«Non ho nulla contro i giudici. Una democrazia è tale quando può fondarsi su un equilibrio tra i vari poteri, tra magistratura e Parlamento. In questi anni c'è stata una grave alterazione di questo equilibrio tra poteri dello Stato, si deve ripristinare».

Anche con l'immunità per i parlamentari?

«L'immunità è soltanto una parte: tutte le riforme saranno tese a ripristinare questo equilibrio. Il Parlamento è stato schiacciato dalle intromissioni di una parte della magistratura politicizzata».

Giuseppe Fanfani, responsabile giustizia per la Margherita, sostiene che il vero cancro è la corruzione.

«Fanfani fa parte del Ppi e quindi degli eredi della Dc: è il partito messo all'indice dai Ds per le presunte colpe nella corruzione. Mi sembra che Fanfani non sappia più da dove viene e dove va».

La corruzione è scomparsa?

«No. E' stata la risultante dell'intreccio perverso tra la partitocrazia e lo Stato, ma questo capitolo della storia italiana non ha nulla a che fare con la storia di Forza Italia e tanto meno che mai di Silvio Berlusconi».

IL PRESIDENTE DELLA CONVENZIONE PARLA ALLA BBC

Il presidente della Convenzione europea, Giscard d'Estaing

Giscard: assurdo dire che l'Europa vuol cancellare la Gran Bretagna

■ Valery Giscard d'Estaing, l'ex presidente francese ora impegnato nella stesura della bozza di una Costituzione europea, sostiene che è «un'assurdità l'idea che si voglia distruggere la Gran Bretagna». Il presidente della Convenzione, parlando alla tv pubblica britannica Bbc, ha sostenuto che terrà conto delle osservazioni fatte dal premier Tony Blair nel corso dell'incontro della scorsa settimana. E così la parola «federale» riferita alla struttura politica europea sarà probabilmente sostituita - ha detto - mentre non saranno proposte forme di armonizzazione a livello di tassazione.

«Di certo - ha proseguito Giscard - siamo d'accordo che occorre un miglior coordinamento a livello di politica economica. Voi ora state discutendo se è giusto il momento per entrare nell'euro oppure no. Noi non stiamo facendo molto di diverso e non è un modo autoritario di farlo». Giscard ha definito «più poetico» il termine di Europa unita rispetto a Unione europea, ma il nome attuale resterà lo stesso - ha proseguito - cercando di smussare tutta una serie di obiezioni e osservazioni emerse nel corso del dibattito delle ultime settimane.

Giscard d'Estaing ha sottolineato che sono due i punti cruciali della bozza per la nuova carta costituzionale europea: una presidenza più stabile e una politica estera comune da ottenere attraverso la creazione di condizioni che consentono atteggiamenti e posizioni comuni.

Per Giscard i problemi che la Gran Bretagna ha con l'Europa sono legati al fatto che non ha mai preso una decisione ferma riguardo alla sua adesione. «La Gran Bretagna non ha mai considerato l'Europa un'opzione piena - ha detto l'ex presidente francese - volendo invece essere in Europa e tenersi aperte tutte le possibilità», come ad esempio «le relazioni speciali con gli Stati Uniti». « Se volete essere un Paese che conta in Europa - ha aggiunto d'Estaing - dovrete prendere una decisione entro i prossimi 10 anni». [Ansa]

PARTECIPAZIONE RECORD (67,6%), HANNO ESORDITO DUE MILIONI DI GIOVANI

I socialisti in Spagna sorpassano il partito di Aznar

Voto amministrativo: i popolari però conservano il primato nella capitale

MADRID

Nel voto amministrativo a turno unico di ieri in Spagna l'opposizione socialista sorpassa, per la prima volta dal 1991, il partito popolare del premier Aznar che paga il suo interventismo nella liberazione dell'Iraq e l'indiscutibile e colpevole flop nel disastro ecologico della petroliera «Prestige». Ma l'arretramento dei popolari smentisce, per consistenza, tutte le previsioni. Nonostante i sondaggi gli augurassero il side profundis», il premier mantiene la maggioranza assoluta nei suoi bastioni storici, il comune di Madrid e Valencia. Il partito socialista di José Luis Rodríguez Zapatero, a spoglio quasi ultimato, diventa sì il primo partito della Spagna, con il 35%, però per appena 300 mila voti (i popolari sono al 33,68%), e fallisce la tanto agognata riconquista della capitale. E questo nonostante la circostanza irripetibile di una partecipazione record del 67,6% e di 2 milioni di nuovi giovani elettori.

I risultati delle elezioni di ieri, con 34,5 milioni di elettori che rinnovavano tutti gli 8108 comuni e 13 delle 17 regioni, sono stati da cardiopalma. Appena chiuse le urne, infatti, gli exit-poll, unanimi, indicavano che i popolari perdevano i comuni di Madrid (ove si presentava Doña Ana Botella, la moglie di Aznar) e Valencia, terza città della «Piel de toro», la regione della capitale. Il socialista José Blanco, con ben in vista sull'occhiello della giacca il distintivo «No a la guerra», dichiarava felice che il suo partito, che nelle ultime amministrative del '99 aveva conseguito il 34,93%, era il primo partito di Spagna. Anche i comunisti fondamentalisti di «Izquierda Unida» azzardavano: «La sinistra ha vinto le elezioni, Aznar le ha perse».

Ma, mentre i militanti socialisti cominciavano a far strombazzare i clacson nella capitale, i dati della capitale hanno portato la «fiesta» in calle Génova, la sede dei popolari. Il partito di Aznar, nonostante i sondaggi di marzo indicassero che ben il 91% degli spagnoli fosse contro l'intervento armato in Iraq, benchè molti giovani «no war» esibissero ieri a bella posta i loro distintivi contro la guerra, guadagnava terreno nel comune di Madrid, raggiungendo addirittura il 50,4%, 1 punto in più sul '99. La vittoria popolare è merito del solido candidato Alberto Ruiz Gallardón, 45 anni, per 8 anni presidente regionale delle regione madrilena (che ha governato benissimo).

La grande sconfitta di ieri è Trinidad Jiménez, 41 anni, sconosciuta nella città e nel Paese, scelta da Zapatero solo per la sua avvenenza e la sua fotogenia. Alle 23, Jiménez dichiarava triste e sconsolata: «Siamo stati vicini alla vittoria». Ma si guardava bene dal dire che Gallardón, con il grande aiuto della amatissima «primera dama» Doña Ana, l'ha staccato di 200 mila voti e 13 punti percentuali. «Siamo molto soddisfatti e contenti. Manteniamo il potere in 7 regioni sulle 8 che controllavamo - diceva giulivo il segretario popolare Javier Arenas Bocanegra -. Perdiamo Saragozza, ma vinciamo a Granada o Burgos. Ringraziamo gli elettori che ci hanno votato in una congiuntura politica difficilissima».

Zapatero è rimasto muto come un pesce. Il leader socialista dal 2000, alla sua prima esperienza elettorale a scala nazionale, assicurava in campagna elettorale che era arrivata «l'ora del cambiamento», che le elezioni sarebbero state il primo turno delle politiche del marzo prossimo.

Ma i suoi risultati non sono per nulla soddisfacenti. Anche perché, nelle regioni che governerà (5 o forse 6 se vince in quella di Madrid), dovrà appoggiarsi sulla lista dei comunisti. Un «fronte popolare» che, alle prossime legislative, getterà nelle braccia dei popolari tutto il centro.

Aznar, 50 anni, che in mattinata mostrava un timido sorriso mentre votava, può essere più che soddisfatto. È stato soprattutto merito suo, del suo grande impegno speso in una campagna elettorale che è stata l'ultima come leader perché non si ripresenterà più alle politiche, se il suo partito ha ottenuto un risultato che non si aspettavano in calle Génova neanche i più ottimisti. E poi a Barcellona i socialisti, che governano in coalizione con comunisti ed indipendentisti di sinistra, mantengono il comune, ma perdono quasi il 10% dell'elettorato.

La giornata elettorale è trascorsa senza incidenti di rilievo tranne che nei Paesi Baschi, ove la polizia ha arrestato tre militanti che protestavano per la messa al bando delle liste vicine all'Eta. [g. a. o.]

José Maria Aznar al seggio elettorale con la moglie Ana Botella esibisce il suo documento di identità

DOPO LA MESSA AL BANDO DEI FIANCHEGGIATORI

Paesi Baschi, la prima volta senza liste vicine all'Eta

retroscena

Gian Antonio Orighi

BILBAO

«FINALMENTE posso recarmi alle urne senza essere minacciato, offeso, aggredito. Oggi è una giornata storica per la democrazia: si tengono le prime votazioni senza la presenza del partito dei terroristi e delle loro schede elettorali». Era raggiante ieri mattina Carlos Iturgaiz, 38 anni, presidente dei popolari baschi, da sempre nel mirino dei killer dell'Eta, mentre usciva dal suo seggio di San Sebastian. Una gioia condivisa dal 42 per cento dei votanti di Euskadi e Navarra. La messa al bando di 241 liste civiche - con cui il braccio politico dei terroristi etarras, Batasuna, ed i suoi vari lifting politici, da Euskal Herritarrok ad Autodeterminaziorako Bilgunea (AuB), ha cercato di eludere la sua messa fuorilegge dello scorso marzo - apre uno scenario inedito in Euskadi.

Fino a ieri contava su una rete che la vedeva presente anche in settori chiave dell'economia e della stessa sicurezza

I «terroristi in doppio petto», infatti, detenevano dal '77, quando tornò la democrazia in Spagna dopo i 39 anni di dittatura franchista, un grande potere che, dalle amministrative di ieri, non avranno più: dalle ultime amministrative del '99, ben 46 sindaci, 252 consiglieri comunali, 8 parlamentari regionali della Navarra (che secondo le loro tesi indipendentiste fa parte di «Euskal Herria», la Patria basca, con le tre province basche spagnole e le tre francesi). Una rete che comportava la loro presenza in tutti i settori, dalle casse di risparmio alla polizia municipale, dalla rappresentanza nei media pubblici a quella delle aziende municipalizzate. Tutti settori da cui l'Eta estraeva dati fondamentali per i suoi attentati e la riscossione del pizzo.

Rimane il governo indipendentista non violento di Vitoria - un tripartito tra cattolici del maggioritario «pnv» (da cui nacque l'Eta nel '58), centristi di «ea» e comunisti di «eb» - che mira a proclamare un illegale referendum di autodeterminazione per trasformare la regione in uno stato associato alla Spagna, ma il sogno di un separatismo che godeva dell'appoggio di Batasuna si allontana sempre di più. Anche se il parlamentino basco rifiuta di adempiere all'ordine della magistratura che gli impone di sciogliere l'ultimo ridotto legale dei terroristi, i 7 parlamentari di Socialista Abertzaleak.

Dopo la messa al bando dei suoi vari «lifting», rappresentativi di 180 mila voti (il 10% nei Paesi Baschi, il 15% in Navarra), l'Eta è ormai con le spalle al muro. Massacrata dai successi dell'antiterrorismo (che negli ultimi 18 mesi ha sgominato 12 sue colonne e arrestato 250 suoi assassini), bandita tutta la galassia di organizzazione (come le giovanili Jarrai e Haika), alla banda armata rimaneva solo il braccio politico.

«Sono elezioni senza democrazia perché si impedisce a un importante settore della società di andare alle urne. Siamo ormai a un sistema di "apartheid"», si lamentava ieri il giornale filo-etarra Gara. Ma, sempre ieri, su Deia, giornale del pnv, l'assessorato regionale alla sicurezza notificava che sono addirittura 1213 i politici, intellettuali, giornalisti anti-indipendentisti sotto scorta per evitare attentati dell'Eta.

Da oggi, quella che il vice-primo ministro Mariano Rajoy definisce la «l'ultima dittatura del terrore in Europa» ha i giorni contati. Potrà ancora colpire, provocare lutti (742 i morti ammazzati dal '77), ma le sue radici nella società sono recise per sempre.

Pubblicità

Senso di «Fame?» Arriva la pillola "Anti-Pasto"

«Meta-Fam»: 2 pillole prima dei pasti aiutano a ridurre il senso di Fame

I Ricercatori dei Laboratori biochimici Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto un nuovo ritrovato in pillole ad uso orale, contenente potenti principi attivi dalla forte azione anti-fame, che assunto prima dei pasti è in grado di favorire la riduzione dell'appetito, aiutando quindi a mangiar meno e permettendo così di perdere i chili di troppo facilitando la compliance della dieta ipocalorica.

«Meta-Fam», l'integratore dietetico anti-fame sviluppato dai Ricercatori Axio che facilita il conseguimento della sensazione di sazietà è disponibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

PREZZO LANCIO AXIO a partire da € 9,00

Scade il 31/12/2003 4,5 IN FARMACIA

STA MORENDO IL SERIAL KILLER CHE ISPIRO' I FILM

All'asta fra gli scienziati il cervello di «Hannibal»

LONDRA

In una macabra sfida al miglior offerente, scienziati americani e britannici si stanno contendendo il cervello di Robert Maudsley, il serial killer (che è tuttora in vita) che ha ispirato il personaggio di Hannibal Lechter nel film «Il silenzio degli innocenti».

I ricercatori finora hanno offerto fino a 38 mila euro per aggiudicarsi il cervello dell'uomo, dopo che questi sarà morto, in quanto vogliono esaminarlo sperando di scoprire che cosa l'abbia spinto ad assassinare quattro persone in maniera terrificante.

Maudsley si trova in carcere da ventisette anni, da quando venne arrestato per aver strangolato un operaio, sua unica vittima nota da uomo libero (che poi però è risultata solo la prima vittima di una serie).

Dotato di un quoziente d'intelligenza altissimo, esperto di musica, poesia ed arte, Maudsley venne giudicato malato di mente e fu rinchiuso nel carcere di Bradmoor, dove però alla prima occasione sfuggì al controllo e prese in ostaggio un altro prigioniero, al quale spaccò la testa e di cui mangiò il cervello con un cucchiaio. Maudsley riuscì ad uccidere ancora altri due prigionieri prima di essere trasferito in una cella di massima sicurezza, identica a quella del film, dove si trova ancora oggi.

Voci secondo le quali Maudsley sarebbe ora molto malato, hanno spinto i ricercatori a fare a gara per aggiudicarsi il cervello del prigioniero, per individuare l'origine della sua follia omicida, nel caso che essa abbia una base organica e non solo psicologica. [Ansa]

I CAPISALDI DELLA SUA POLITICA: RINEGOZIARE IL DEBITO ESTERO E DARE IMPULSO ALLE OPERE PUBBLICHE

Un'Argentina allo stremo inaugura l'era Kirchner

Il nuovo presidente ha giurato, il Paese confida nelle sue promesse per voltare pagina

In molti, carichi di ottimismo o semplicemente di speranza, a Buenos Aires e dintorni sostengono che l'Argentina abbia voltato pagina. A questa idea si aggrappa la gente che ha accolto il nuovo presidente, Nestor Kirchner. Ma serpeggia anche la diffidenza, provocata da un passato troppo recente e fosco. D'altra parte il rischio è che la nuova pagina sia la copia di quella che l'ha preceduta. Perché il Paese dovrà vedersela sempre con il peronismo populista, sia pure riveduto, corretto e adattato, quello che ha provocato gli splendori e le miserie di Carlos «el Turco» Menem, presidente per una decina d'anni, fra gli Ottanta e i Novanta.

Nestor Kirchner, 52° presidente argentino

I mali dell'Argentina sono antichi quanto il «justicialismo», ha detto qualcuno. Se è vero, e forse lo è, la loro origine risale agli anni del dopoguerra, quando Juan Domingo Perón o la moglie Evita bruciarono ricchezze enormi accumulate nel tempo fosco della guerra mondiale. Ma per troppi argentini la stagione di Perón e di Evita è come il ricordo dell'Eldorado. Il fatto è che loro hanno dato sovente fiducia a politici di bassa lega. E ci sono stati i giorni neri dei militari, sempre rissosi, sovente assassini. Eppure, l'articolo 22 della costituzione dice che «le forze armate o le persone riunite in gruppo che si attribuiscono i diritti del popolo e pretendono di governare a suo nome, commettono delitto di sedizione». Oggi i militari restano estranei al gioco, attenti però, mai si presentasse un'occasione per mettere nuovamente le mani sul potere. Anche Menem ha deciso di chiamarsi fuori, ha abbandonato l'idea del ballottaggio e così ha lasciato via libera allo «sconosciuto patagonico». Non lo ha fatto per generosità ma per almeno due ragioni: lo davano sonoramente battuto; si augura il crollo del rivale.

Il quale ha accettato l'incoronazione, ieri, «25 de mayo, fecha patria», la festa che ricorda la presa delle armi contro la Spagna, nel 1810. Avvocato, 53 anni, è stato governatore della provincia di Santa Cruz, la più meridionale. E, secondo i sostenitori, anche quella passata quasi indenne attraverso l'ultimo «annus horribilis», quello del fallimento politico oltreché economico dell'Argentina.

Dicono che le promesse spesso siano l'oro dei politici. «Carlitos» Menem lo sa bene e ne ha abusato. Kirchner le sue le ha meditate a lungo. Assicura di voler dare nuovo, marcato impulso alle opere pubbliche e di aver l'intenzione di rinegoziare l'abissale debito estero del Paese «senza pressioni»; poi, un sogno: la riforma delle forze armate, e questo potrebbe essere il banco di prova più scabroso. Infine, consolidare il ruolo dell'Argentina all'interno del Mercosur. Lui chiede fiducia, forse l'otterrà. Per il momento vanta l'amicizia di Lula da Silva, presidente brasiliano, e quella di Hugo Chavez, venezuelano. E la dichiarata simpatia collettiva dell'Europa e dell'America Latina: per ora sembrano decisi a sostenerne i progetti un po' tutti, da Fidel Castro a Juan Carlos di Spagna. Come sempre, l'incognita sono gli Usa. [v. tes.]

LA FRANCIA SI MOBILITA CONTRO IL RIDIMENSIONAMENTO DELLO STATO SOCIALE

PENSIONI

Parigi sfila in piazza contro la riforma Raffarin

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Che fossero 300 mila come dice la polizia o il doppio come vanta il sindacato, la colorata prova di forza sulle pensioni nelle strade di Parigi è riuscita a la prima, vera, grande sfida al governo di Jean-Pierre Raffarin è lanciata. Il primo ministro ribadisce la sua linea («non governa la piazza»), ma da quando la riforma è stata proposta a oggi, molte misure sono scivolate, il sindacato s'è spaccato, è nato un intransigente movimento di protesta tra gli insegnanti che ha portato a manifestazioni anche molto antipopolari come lo sciopero degli esami; e intanto treni, aerei e trasporti in genere sono spesso sull'orlo della paralisi.

Insomma ribolle una sfida totale e i sismografi degli indici di popolarità dei politici hanno registrato la scossa. Jacques Chirac è caduto al 57 per cento di gradimento dal 65 di un mese fa, quando ancora godeva del crisma di cavaliere della pace; e contemporaneamente la sua quota di «sgradimento» è salita dal 27 al 36 per cento. Peggio ancora per Jean-Pierre Raffarin: gradimento e sgradimento si pareggiano, 47 per cento, ma non è certo un risultato nullo.

La riforma delle pensioni presentata un mese fa dal ministro del Lavoro François Fillon è uno di quei dossier supersensibili, che in Francia, come nel resto della vecchia Europa, va coraggiosamente aperto e corretto prima che sia troppo tardi. Il modello francese prevede, in sintesi, di salvare il sistema detto «par répartition» (cioè quello generalista e egualitario nel quale chi lavora paga la pensione di chi ha smesso) aumentando gli anni di lavoro e di contribuzioni ma riducendo il livello dell'assegno. Si andrà in pensione a 65 anni, con 42 anni di contributi e un reddito assicurato che dovrebbe essere non inferiore ai due terzi dell'ultimo stipendio (adesso è di tre quarti). Inoltre si prevede di equiparare i regimi di pubblico e privato (ora i dipendenti del vastissimo servizio pubblico vanno in pensione dopo 37,5 anni, i privati dopo 40) secondo una logica che in Francia viene vissuta come lo smantellamento del mitico «service publique».

Nella scuola l'effetto pensioni si aggiunge alla riforma di decentramento, che affiderà alle comunità locali gestione e amministrazione degli istituti. Riforma definita «anti-egualitaria» dai sindacati degli insegnanti che la rifiutano in blocco, contestando anche al ministro dell'Education Nationale, il filosofo Luc Ferry, l'obbiettivo di favorire le scuole dei ricchi e abbandonare quelle dei poveri. Il cocktail di protesta, frustrazione e problemi sta rendendo esplosiva la situazione della scuola francese. Si è già al braccio di ferro tra i docenti in sciopero che non fanno esami nelle università e gli studenti; tra le famiglie e le minacce di blocco delle prove di fine anno nei licei. Qualche giorno fa gli insegnanti hanno manifestato stracciando in piazza i libri di Ferry e non è stato un bello spettacolo.

Jean-Pierre Raffarin e il suo governo tentano di sfuggire al destino che tra il '95 e il '97 travolse Alain Juppé, il primo ministro della destra che venne sommerso dal movimento sociale che si opponeva alle sue riforme, pensioni comprese. A seguito di quel fallimento Chirac sciolse il parlamento e le elezioni anticipate furono vinte dalla sinistra unita guidata da Lionel Jospin. Visto il precedente, Raffarin ha ostentato fin dall'inizio molta disponibilità al dialogo, ma altrettanta fermezza sulla sostanza. Tuttavia il governo ha certamente, di nuovo, sbagliato comunicazione. Per almeno un mese s'è sentita soltanto la voce della protesta e spiegazioni terroristiche della riforma. Solo negli ultimi tre giorni - prima della temuta manifestazione di ieri - il ministro del Lavoro s'è esercitato in pedagogia per spiegare che il governo chiede un po' di sforzo nel grande obbiettivo di salvare il sistema di solidarietà «alla francese».

In una lettera aperta ai «citoyens» pubblicata sui giornali di ieri mattina nell'estremo tentativo di ridurre l'impatto della manifestazione, François Fillon ha scritto: «La rivoluzione demografica è in marcia e nessuna ricetta miracolosa la fermerà: ci sono oggi dodici milioni di pensionati, ce ne saranno venti tra qualche anno. Non c'è alternativa all'aumento della durata dei contributi... Con questa riforma noi lavoreremo un po' di più per mantenere le pensioni a un livello paragonabile a quello di oggi...». Il ministro tocca tutti i tasti della religione civile francese, a cominciare dal mitico «patto repubblicano» di uguaglianza: «La riforma si basa sui principi di solidarietà e condivisione... è una riforma equilibrata e progressiva, si fonda su uno sforzo condiviso da tutti per salvare il nostro modello sociale, che altrimenti è condannato al declino».

Il sindacato più moderato, la Cfdt, ha firmato l'accordo che consente a Fillon di portare la riforma nel prossimo consiglio dei ministri di mercoledì. Il grande sindacato rosso, la Cgt, guida la protesta che ha il suo segretario Bernard Thibault come leader visibile e riconosciuto. Il Cofferati francese sta guadagnando una popolarità mai vista. Sabato scorso al congresso socialista di Digione ha creato la sorpresa sollevando un'ovazione interminabile, che ne ha condizionato il clima e probabilmente spostato anche la linea politica.

La sinistra, quand'è all'opposizione, ha bisogno di cuore e non sarebbero certo bastate a salvare il congresso le congiure interne e le acrobazie di quelli che qui vengono chiamati gli «elefanti» di partito, intenti a dosare «lotta» e «riformismo», continuità e novità, unità della gauche e differenze con i partitini dell'ala estrema.

Bernard Thibault, che come Cofferati è un «moderato», s'è trasfigurato in grande capo rivoluzionario: «Saranno i salariati a decidere le lotte - spiegava ieri - e io già avverto una forte determinazione tra i ferrovieri e i lavoratori dei trasporti...». Il «naso» del leader della piazza non fa però perdere la ragione a Thibault che, da moderato, esclude obbiettivi politici: «Non vogliamo rovesciare il governo». Ma non dimentica di dare un segno di «classe» e non solo pragmatico al suo movimento: «Non vogliamo bloccare il Paese, chiediamo un'altra riforma. Pretendere 42 anni di contributi mentre la disoccupazione è al 10 per cento, la precarietà cresce e le condizioni di lavoro sono sempre più usuranti, significa che chi ha scritto questa riforma non sa cos'è oggi il mondo del lavoro».

Ieri in piazza c'erano anche i socialisti con François Hollande, appena rieletto segretario, in tenuta movimentista, giubbotto e maglietta. Ma l'opposizione di sinistra, che pur riconoscendo la necessità della riforma chiede il ritiro del progetto Fillon, finora si è mostrata piuttosto cauta. Al governo per cinque anni, gli eredi di François Mitterrand non hanno fatto alcuna riforma. Anche per questo, in una manifestazione precedente Madame Elisabeth Guigou, ex ministro del Lavoro, venne espulsa dal corteo dai manifestanti. Questa volta sono stati più gentili. Per bloccare la riforma, oggi, servono tutti.

Pugno e fischietto contro il progetto di riforma delle pensioni. In basso il primo ministro Jean-Pierre Raffarin sceso al 46 per cento di gradimento

La proposta del governo: 65 anni di età, 42 di contributi e un assegno non inferiore a due terzi dell'ultimo stipendio Il sindacato ha mobilitato 600 mila persone. In calo la popolarità di Chirac e del governo. I professori fanno lo sciopero degli esami all'università e bruciano in piazza i libri del ministro dell'Educazione il filosofo Luc Ferry

Il ministro del Lavoro scrive una lettera aperta ai francesi: «Nessuna ricetta miracolosa fermerà la rivoluzione demografica. Non c'è alternativa all'aumento della durata dei contributi Con questa riforma lavoreremo un po' di più per mantenere i vitalizi a un livello paragonabile a quello di oggi»

«Buco di 15 miliardi nei conti tedeschi»

Allarme del ministro Eichel mentre è scontro sindacati-Schroeder

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

«I sindacati restano nostri amici», aveva detto qualche giorno fa il cancelliere Gerhard Schroeder dal palco allestito nella Willy Brandt Haus durante le celebrazioni per i 140 anni del partito socialdemocratico tedesco. Ma a giudicare da quanto sta accadendo nelle piazze della Germania, le cose stanno diversamente. «Abbattimento dello stato sociale? No grazie» recitavano gli striscioni sfilati nelle strade di Hannover, Norimberga, Ratisbona, Lipsia, Bochum. I tre grandi capi del sindacato tedesco – Michael Sommer, Klaus Zwickel e Frank Bsirske – hanno alzato la voce e chiamato le piazze alla protesta: 100 mila persone si sono mobilitate nel fine settimana e diversi giorni di agitazioni sono previsti dal 2 giugno prossimo.

Lo strappo è definitivamente consumato? «Purtroppo non credo che Schroeder tornerà sulle sue posizioni» ha dichiarato in un'intervista tv il leader del sindacato unificato Frank Bsirske. Michael Sommer, invece, ci spera ancora: «Rifletti bene se sei davvero sulla strada giusta – ha detto rivolgendosi al Cancelliere dal palco di Hannover –. Il sindacato non vuole un altro governo, noi vogliamo però che la coalizione rossoverde agisca come tale». «Vogliamo che si combatta la crisi – ha aggiunto - ma non vogliamo essere le sue vittime».

Secondo i sindacati, i tagli ai sussidi di disoccupazione e l'ammorbidimento della normativa sulla difesa dal licenziamento (l'equivalente dell'articolo 18 italiano) non farebbero che proseguire la politica del vecchio governo conservatore di Helmut Kohl senza aiutare il Paese a uscire dalla crisi economica.

Proprio ieri il ministro delle Finanze Hans Eichel ha dovuto ammettere che il bilancio pubblico del 2004 presenta un buco di 15 miliardi: «E' uno dei momenti più difficili dall'inizio del mio mandato» ha confessato in un'intervista alla «Welt am Sonntag». E il segretario generale dell'Spd, Olaf Scholz, ha aggiunto che per far fronte a un simile ammanco si dovrà cominciare ad abbattere lo stato sociale.

Da ieri, dunque, ogni possibilità di riconciliazione tra il partito di governo e il suo storico alleato sembra farsi più lontana; e se il congresso straordinario dell'Spd il 1° giugno prossimo darà il via libera all'«Agenda 2010», per la Germania comincerà una lunga stagione di conflitti.

A sostegno del Cancelliere sono intervenuti, con una lettera aperta al quotidiano berlinese «Berliner Zeitung», cento tra i più noti economisti del Paese e anche i riottosi Verdi si sono pronunciati per un appoggio alle riforme: «Se blocchiamo questo progetto – ha detto il segretario Reinhard Bütikofer in un discorso rivolto alla base – allora mettiamo a rischio la stabilità stessa del governo e rischiamo di lasciare il Paese nelle mani della Cdu e dei liberali».

Tutti d'accordo con il Cancelliere? Non proprio: nelle ultime settimane, sulla tv tedesca, è comparso uno spot pubblicitario di grande effetto. Prima una carrellata di immagini in bianco e nero che ritrae la Germania in rovina del dopoguerra e il giubilo seguito alla caduta del Muro. «E oggi?» si chiede una voce fuoricampo. «Oggi non riusciamo neanche ad avere una riforma delle pensioni», e segue un elenco dei mali economici del Paese. «La Germania è migliore di così», conclude lo spot sulle note di una musica toccante. Dietro alla sigla «Bürgerkonvent» - la convenzione per i cittadini – c'è un noto e controverso economista vicino alla Cdu, Meinhard Miegel, autore di testi molto critici contro il governo rossoverde. E dietro di lui molti imprenditori della Germania che conta, capaci di mettere insieme qualcosa come sei milioni di euro per le prossime iniziative.

I SOCIALDEMOCRATICI GOVERNANO DA PIÙ DI CINQUANT'ANNI

La Spd vince le elezioni a Brema

■ BREMA. Il partito socialdemocratico del cancelliere Gerhard Schroeder ha vinto le elezioni a Brema, la città-Stato nel Nord-Ovest della Germania che dal 1955 è governata da una «grande coalizione» Spd-Cdu. Dopo tre batoste elettorali - regionali in Assia e Bassa Sassonia e comunali in Schleswig-Holstein - la Spd sperava di confermarsi alla guida dello Stato che governa ininterrottamente dalla fine della Seconda guerra mondiale. Non solo ce l'ha fatta ma ha migliorato il risultato rispetto a quattro anni fa: si attesta intorno al 43 per cento, circa un punto in più del 1999. Escono sconfitti dalla consultazione i cristiano-democratici di Angela Merkel: hanno ottenuto appena il 30 per cento, 9 punti in meno delle precedenti elezioni. Avanzano i verdi che, sfiorando il 12 per cento, si confermano la terza forza nel Land. (Ansa)

Il ministro tedesco delle Finanze Hans Eichel

«NEWSWEEK» RIVELA: GRANDE OFFENSIVA ESTIVA DI OSAMA

Un milione in piazza a Casablanca contro il terrorismo islamico

■ Oltre un milione di persone sono scese ieri in piazza a Casablanca per una manifestazione contro il terrorismo organizzata in seguito agli attentati del 16 maggio che, nella capitale economica del Marocco, hanno fatto 43 morti. Il corteo è partito dall'Hotel Farah, che è stato uno degli obbiettivi dei kamikaze. La manifestazione si è svolta senza incidenti e senza la partecipazione di partiti islamici, come il Pjd, esclusi di autorità dopo le contestazioni di una settimana a Rabat in una dimostrazione analoga.

Un momento del corteo di Casablanca contro la nuova fiammata terrorista

La guerriglia cecena annuncia «Abbattuti aereo e elicottero russi»

■ Il comando militare della guerriglia cecena ieri ha annunciato l'abbattimento di un aereo da caccia Su-25 e di un elicottero Mi-24 nelle ultime 48 ore sostenendo di avere inflitto anche gravi perdite alle truppe russe in scontri sul campo. Le fonti ufficiali russe sabato avevano reso noto che 14 soldati erano rimasti uccisi tra giovedì e venerdì ed altri sette feriti in attacchi da parte della guerriglia che ieri è tornata a farsi viva assaltando un convoglio militare nel distretto della capitale Grozny.

Elicotteri russi in azione su Urus Martan, località a 20 chilometri da Grozny

INTENDEREBBE DESTABILIZZARE IL GOVERNO DEGLI AYATOLLAH, PUNTANDO SU UNA RIVOLTA INTERNA

Washington interrompe i contatti con Teheran

L'accusa è di appoggiare Al Qaeda

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Gli Stati Uniti hanno interrotto i contatti con l'Iran e ora puntano a destabilizzarne il governo, accusando gli ayatollah di appoggiare Al Qaeda, proprio mentre secondo il settimanale «Newsweek» l'organizzazione di Bin Laden prepara una grande offensiva internazionale per l'estate.

Secondo il «Washington Post» dall'11 settembre in poi il governo americano aveva avuto contatti più o meno segreti con emissari di Teheran e in certe occasioni aveva ricevuto segnali incoraggianti per la lotta al terrorismo. La situazione è cambiata drasticamente negli ultimi mesi e il dialogo è stato sospeso dopo gli attentati del 12 maggio a Riad, che secondo la Cia sono stati pensati e organizzati da leader di Al Qaeda rifugiati in territorio iraniano.

Il governo degli ayatollah, tramite il ministro degli Esteri Kharrazi, ha risposto che non collabora con Osama, e anzi ha arrestato parecchi suoi uomini fuggiti dall'Afghanistan. Proprio ieri il giornale arabo «al Watan» ha rivelato che Saif al-Adel, considerato il nuovo capo militare e numero tre di Al Qaeda, sarebbe sotto la custodia delle autorità di Teheran. Ma Washington sospetta che in realtà lo proteggano, consentendogli di agire e tenere i fili dei kamikaze.

Per questa ragione gli Stati Uniti hanno deciso di interrompere i contatti con l'Iran, e secondo il «Post» domani la Casa Bianca ospiterà un vertice per decidere la nuova politica da adottare nei confronti del Paese islamico. Tra i motivi di preoccupazione, oltre ai contatti con Al Qaeda, ci sono anche i programmi di riarmo nucleare e il ruolo svolto dai capi religiosi sciiti nel vicino Iraq. Proprio in questi giorni, infatti, gli americani hanno cominciato le loro trasmissioni televisive a Baghdad, per contrastare l'influenza dei media iraniani che favoriscono la cacciata delle forze occupanti e la creazione di uno Stato islamico.

Il «Washington Post» sostiene che il Pentagono è deciso a destabilizzare il regime, puntando a rovesciarlo dall'interno tramite l'opposizione più liberale. Non a caso sabato un gruppo di 127 riformisti ha inviato una lettera al leader religioso Ali Khamenei, dicendo che chi contrasta i tentativi di apertura del presidente Khatami espone il Paese al rischio di fare la fine dell'Iraq, anche se forse attraverso strategie diverse. «Non resta molto tempo - dice il testo -. La maggior parte della popolazione è insoddisfatta e delusa, e le forze straniere hanno circondato il Paese da tutti i lati».

Secondo il «Post» anche il dipartimento di Stato è d'accordo a cambiare linea con l'Iran, ma ha dubbi sulla capacità dei riformisti di rovesciare il regime dall'interno, seppure con l'aiuto degli Stati Uniti. Uno scontro col Pentagono, ad esempio, è avvenuto riguardo al trattamento dei Mujaheddin-e Khalq (Mek), un gruppo di oppositori iraniani ospitati in Iraq, che il ministero della Difesa voleva usare come potenziale strumento militare contro Teheran, e che i diplomatici hanno invece voluto disarmare.

Di sicuro comunque c'è che l'Iran sta diventando il nuovo oggetto dell'attenzione americana nella guerra al terrorismo, proprio mentre Al Qaeda si prepara all'offensiva dell'estate, secondo «Newsweek». Il settimanale scrive che un'ondata di attacchi potrebbe avvenire tra i prossimi 30 e 90 giorni: la leadership avrebbe preso nota del fatto che a Riad e Casablanca sono morti soprattutto musulmani, promettendo di aggiustare il tiro direttamente nel territorio americano.

Per il momento, comunque, Washington ha riaperto la sua ambasciata nella capitale dell'Arabia Saudita e i consolati a Gedda e Dahran, così come a Riad ha fatto l'Italia, perché la minaccia immediata sembra diminuita. Sul piano interno gli Stati Uniti restano al livello di allerta arancione per possibili attentati, ma oggi è l'ultimo giorno della festa del Memorial Day e quindi la tensione potrebbe cominciare a scendere.

Qualche timore c'è stato ieri mattina a Miami, quando un'esplosione avvenuta nella sala macchine di una nave da crociera della Norwegian Cruise Line ha fatto almeno tre vittime tra i membri dell'equipaggio. Dopo le prime indagini, però, la Guardia Costiera ha detto che al momento l'ipotesi dell'incidente è la più probabile.

In una manifestazione a Sana'a, capitale dello Yemen, si chiede la liberazione di tre yemeniti incarcerati con l'accusa di appartenere a un gruppo terrorista

Caccia grossa a due kamikaze di Bin Laden

Entrambi britannici, Scotland Yard teme un loro imminente attacco

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Stanarli è la priorità numero uno. Scotland Yard e i servizi segreti britannici stanno affannosamente braccando due potenziali attentatori suicidi addestrati da Al Qaeda e identificati da alcuni prigionieri a Guantanamo Bay. Gli identikit dei terroristi, di cui si conoscono però soltanto gli pseudonimi di battaglia, sono stati distribuiti a tutti gli investigatori. Le autorità sono sulle tracce anche di un'altra cellula indipendente, con base a Luton, di estremisti giordani e palestinesi specializzati in attentati con il veleno.

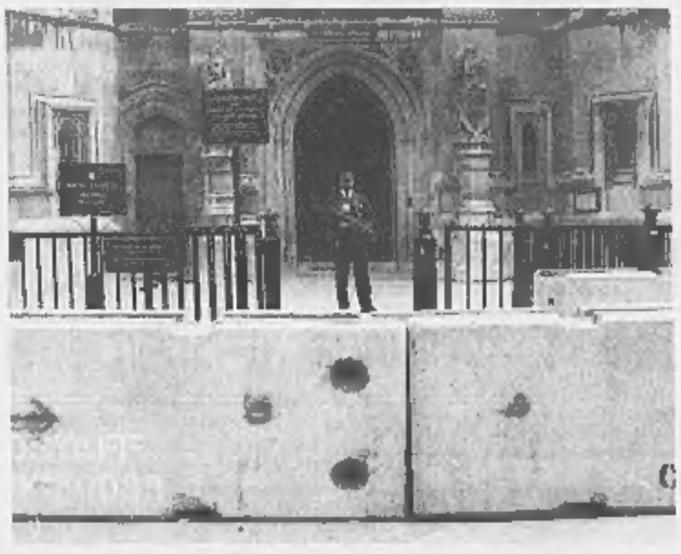
Secondo il «Sunday Times» uno dei super ricercati, che fanno parte di una squadra votata al suicidio, è un cittadino britannico di origine asiatica; l'altro è un convertito nero di cui si sa che ha frequentato la stessa moschea di Brixton dove già passarono anche Richard Reid, il quale tentò di far saltare in aria il volo Parigi-Miami con una bomba nella scarpa, e Zacharias Moussaoui, il cosiddetto «ventesimo attentatore» dell'11 settembre.

A quanto pare due personaggi di spicco di Al Qaeda, Ramzi Binalshibh e Khalid Sheikh Mohammed, accusati di avere architettato gli attentati dell'11 settembre e catturati in Pakistan nei mesi scorsi, avrebbero indipendentemente confermato alcuni particolari riguardanti l'aspetto fisico e la storia dei due terroristi. Stando a quello che riferisce il settimanale britannico, Khalid sarebbe stato personalmente coinvolto nel loro addestramento.

I servizi di sicurezza sono in stato di massimo allarme, il grado che precede un ordine di mobilitazione generale, che verrà dato se vi saranno dettagli specifici di un attentato imminente. Ma il duo di Al Qaeda non è l'unica cellula a piede libero a cui gli investigatori britannici stanno dando la caccia. Secondo alcuni documenti dell'intelligence tedesca, visti dal settimanale «The Observer», un gruppo indipendente da Al Qaeda che si fa chiamare Al-Tauhid, composto da almeno 6 individui con base a Luton e Londra, sta progettando attentati con il veleno. Nel corso di conversazioni intercettate in Germania, dove il gruppo è sotto inchiesta, gli estremisti, prevalentemente giordani e palestinesi, si riferivano in codice a una sostanza tossica chiamandola «il succo di frutta».

Tutto questo mentre il governo britannico ammette che 11 mila e 500 passaporti sono andati perduti nella posta tra il 1999 e il 2002. Il portavoce dei liberaldemocratici, Paul Burstow, ha definito il fenomeno «scandaloso». Dal canto suo il ministro dell'Interno David Blunkett è così preoccupato dalla possibilità che i passaporti rubati possano finire nelle mani dei terroristi che vuole introdurre un sistema di identificazione basato sull'iride dell'occhio dell'intestatario.

Londra ha cominciato a proteggersi meglio, ma a molti paiono interventi alla spicciolata. Qualche giorno fa, all'indomani di un vertice tra Eliza Manningham-Buller e George Tenet, rispettivamente capo dei servizi segreti britannici e della Cia, la capitale è svegliata con un cordone di cemento tutt'intorno al Parlamento, piazzato durante la notte per ridurre la possibilità che un camion-bomba vada a schiantarvisi contro. Ma è difficile che una misura preventiva del genere, simile a quella già esistente lungo il perimetro dell'ambasciata americana, possa intimidire un attentatore disposto a tutto. Il timore degli investigatori è che il proclama incendiario pronunciato nei giorni scorsi dal vice di bin Laden, Ayman al-Zawahiri, possa essere interpretato dalle cellule dormienti di Al Qaeda come un richiamo alle armi.


Una guardia armata britannica davanti al Parlamento di Westminster

La calabria ti aspètta. Non farla aspettare.

Non aspettare l'ultimo istante, per scegliere le tue vacanze in Calabria.
Se prenoti almeno trenta giorni prima della partenza, con la formula Advance Booking puoi risparmiare fino a 100 euro a camera.*

CALABRIA

Advance Booking
COLUMBUS
è un marchio del Gruppo Ventaglio

* Per maggiori informazioni consulta il catalogo MARE ITALIA Columbus e informati presso la tua Agenzia di Viaggi

A BERGAMO, ESCLUSA LA POLMONITE ATIPICA

Una donna muore dopo un mese di ricovero era reduce da un viaggio in Thailandia

■ Sono in corso accertamenti sulla morte, dopo un mese di ricovero nel reparto di Rianimazione degli Ospedali Riuniti di Bergamo, di una trentenne: la diagnosi parla di «patologia ignota». Potrebbe trattarsi di una patologia dell'encefalo, sono stati effettuati prelievi di tessuti, inviati all'ospedale Sacco di Milano. La giovane bergamasca aveva cominciato a sentirsi male al rientro da un viaggio in Thailandia. Si era fatta visitare, poi era stata ricoverata prima nel reparto Malattie infettive poi in Rianimazione. Due giorni fa, la morte. Il fatto che la donna avesse accusato il malessere dopo un viaggio in Estremo Oriente ha fatto pensare alla Sars, ipotesi che però sarebbe già stata esclusa dai medici

Allarme a Bergamo per un decesso sospetto

IN ALTO ADIGE

Sci alpinista precipita per 200 metri Salvi i due compagni di escursione

■ Un alpinista è morto precipitando dalla parete Nord del Cono Piccolo, nel gruppo dell'Ortles, in Alto Adige. La vittima è Giovanni Stefano Raffin, 32 anni, di Crema. Con altri due compagni aveva iniziato un'escursione di sci alpinismo. Dopo aver dormito in un rifugio, ieri alle sette del mattino i tre hanno proseguito l'escursione. L'incidente si è verificato mentre, sci ai piedi, i tre stavano attraversando una ripida parete innevata. Raffin ha perso l'equilibrio ed è scivolato a valle per duecento metri, riportando ferite mortali. Il corpo è stato recuperato dopo alcune ore dagli specialisti della squadra di Soccorso alpino di Solda. Gli altri due escursionisti sono rientrati alla base senza problemi

IN CALO IL DOLLARO CANADESE, INTERVIENE IL GOVERNO

Toronto, mille in quarantena e la Sars ora mina l'economia

In Cina altri casi, le autorità vietano di sputare in strada. I ricercatori dell'università di Pechino e di un laboratorio giapponese annunciano: tra pochi mesi i test del vaccino sugli animali

Paolo Poletti
TORONTO

A Torontocredevano di essere fuori della crisi Sars, invece la città è ripiombata nell'incubo: 41 nuovi casi in 48 ore, tre morti sospette, 822 persone in isolamento per timore del contagio. Finora la sindrome ha ucciso 25 persone nella metropoli canadese, l'unico posto fuori dall'Asia ad aver registrato decessi per la polmonite atipica. E ci sono le prime ripercussioni sul dollaro canadese: secondo gli esperti la crisi sanitaria potrebbe influenzare negativamente l'economia del Paese nei prossimi giorni, un'economia che negli ultimi due anni è andata meglio di quella di molti concorrenti. «La verità è che ci sono cattive nuove - dice il ministro delle Finanze, John Mainley - la cosa migliore che possiamo fare è dimostrare ai cittadini e alla comunità internazionale che stiamo affrontando la situazione nella maniera più professionale e più determinata possibile».

Se gli Stati Uniti «avvertono» del rischio coloro che intendono recarsi a Toronto, l'Organizzazione mondiale della sanità per il momento sostiene che non è vera emergenza. «Anche se i nuovi casi sospetti dovessero essere confermati - spiega il portavoce dell'Oms, Simpson - ci si limiterà a mettere Toronto nella lista fattuale, quella che identifica le destinazioni per le quali devono essere assunte precauzioni anti contagio».

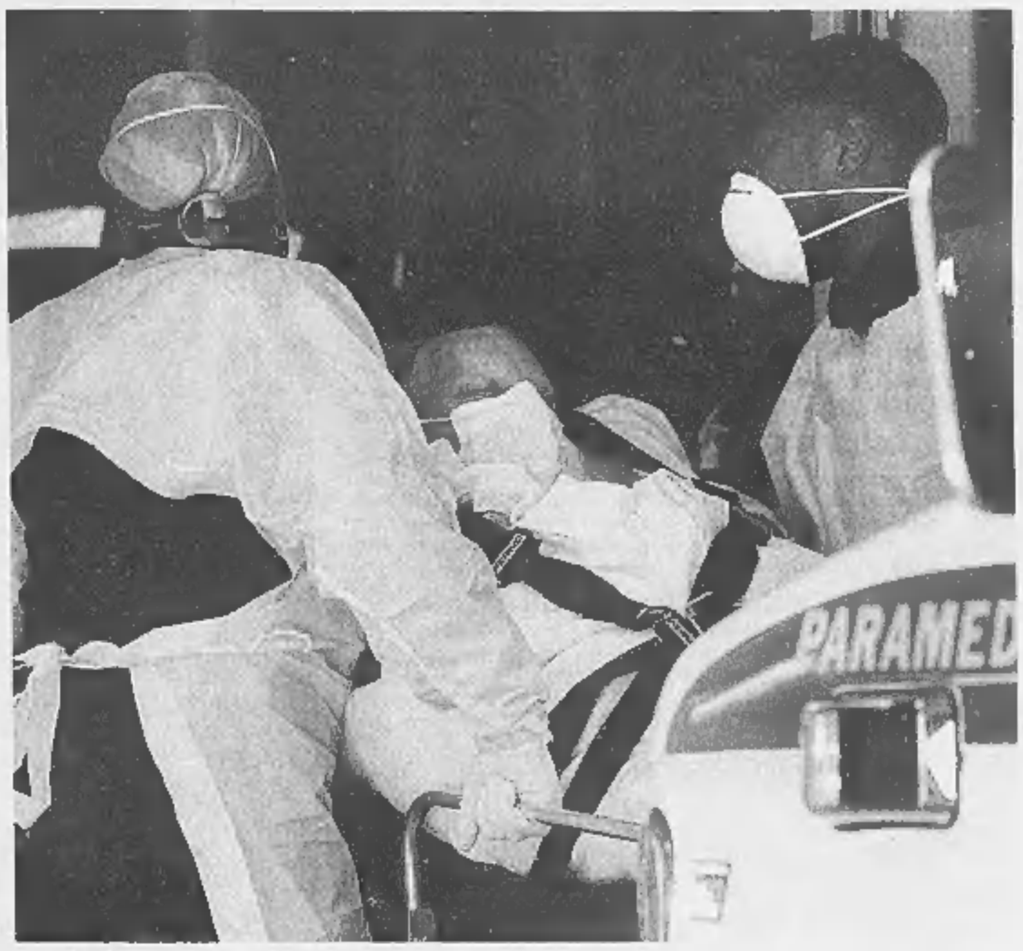
Due delle morti sospette riguardano anziani: uno aveva 96 anni, l'altro ottanta. Il novantenne, ricoverato per una frattura al bacino, avrebbe contratto la Sars contagiando altri malati, durante il ricovero al North York Hospital. Da questo ospedale il contagio sarebbe passato, tramite alcuni pazienti trasferiti, al Centro di riabilitazione St. Johns. La quarantena è stata estesa a quanti sono rimasti a lungo nei due ospedali nei giorni del contagio, dal 9 al 23 maggio. Ad altre migliaia di persone che si sono recate in quei giorni al North York Hospital è stato consigliato di restare in isolamento per dieci giorni, in attesa di vedere se si manifestino i sintomi della malattia.

Se da Ginevra, sede dell'Oms, il segnale arriva tranquillizzante, meno positivo è invece il messaggio del Cdc, il Centro federale di Atlanta che controlla epidemie e malattie a vasta diffusione, negli Usa. Il monito rivolto dal Cdc ai viaggiatori perchè adottino misure di prevenzione se si devono recare nell'area a rischio canadese, è bastato a far ripiombare Toronto nell'incubo della Sars. Tra i casi sospetti c'è quello di una donna di 66 anni rientrata il 22 aprile dalla Cina meridionale e da Hong Kong. Tre pazienti sono gravi e «tutti sono da ricondurre al North York Hospital e al St. John's», ha detto Donald Low, capo del reparto di Microbiologia del Mount Sinai Hospital di Toronto.

Solo una settimana fa l'Oms aveva dichiarato il Canada fuori pericolo perché erano trascorsi venti giorni senza alcun caso, ora è tutto da rifare. Tanto che la Federazione internazionale di pallavolo ha deciso di trasferire in Italia il Grand Prix, il torneo femminile che riunisce le dodici migliori formazioni mondiali dal 18 luglio al 10 agosto. E i Rolling Stones sembrano nuovamente intenzionati ad annullare il loro concerto a Toronto. «L'ultimo gruppo di casi è sotto inchiesta - sottolinea Low - lavoriamo per essere pronti al peggio, e cioè che il virus della Sars sia stato passato ad altri operatori sanitari, alle famiglie e a nuovi malati». La reazione delle autorità di Toronto, dove l'ultimo caso denunciato di Sars risale al 19 aprile, è stata immediata: in tutta la città sono state allestite sale di emergenza per isolare i nuovi casi sospetti.

Con altri 12 morti e 22 casi di contagio Taiwan si conferma il Paese dove al momento è più virulenta l'epidemia di polmonite atipica, oltre a essere il terzo più colpito dopo la Cina e Hong Kong. Il bilancio aggiornato è stato reso noto dal ministero della Sanità, il totale dei morti è salito a 72 e quello dei malati a 570. Uno solo il nuovo caso di contagio a Hong Kong, a conferma che l'epidemia è in calo nell'ex colonia britannica.

Sono invece 16 i nuovi casi di Sars accertati in Cina, e sette i decessi che portano a 315 il totale dei morti da polmonite atipica su 5316 contagiati nel più grande Paese asiatico. Ieri è stata lanciata una campagna contro un'antica abitudine divenuta estremamente pericolosa: sputare in mezzo alla strada. E intanto i ricercatori dell'università di Pechino e di un laboratorio giapponese annunciano che entro pochi mesi dovrebbero iniziare, in Cina, i test del vaccino su animali.



Un malato di Sars viene trasportato in ospedale

DOPO IL CASO DI CUNEO , UN PROGETTO PER MIGLIORARE IL SISTEMA D'EMERGENZA

«Collegheremo in rete le Rianimazioni»

Paola Scola
CUNEO

Da una tragedia che forse si poteva evitare, a una soluzione perché certe cose non accadano più. Dopo l'amara storia di Silvano Ferro, l'operaio di Verzuolo morto a 49 anni dopo un infarto in bici e il viaggio di 257 km in ambulanza da Saluzzo a Domodossola (unico posto disponibile nella regione), la Sanità piemontese s'interroga sull'organizzazione del sistema d'emergenza.

Oggi, alle 12, il direttore generale dell'Asl 17 Saluzzo-Savigliano, Antonio Fabbricatore, riceverà le relazioni tecniche dei medici che sono intervenuti, giovedì sera, per soccorrere l'uomo. Il manager ieri per la prima volta ha spiegato: «Mi serviranno alcuni giorni per esaminare i documenti. Ho già sentito i medici, ho posto domande precise. Mi hanno risposto in modo determinato, sono certi che nei soccorsi non si è tralasciato nulla. Sono convinto che abbiano fatto tutto secondo coscienza».

Ancora una volta, Cuneo ha fatto sabato davanti all'assessore regionale alla Sanità D'Ambrosio, Fabbricatore ha ripercorso tempi e tappe dell'odissea di Silvano Ferro: l'arrivo del «118» in 6 minuti, l'intubazione, la stabilizzazione, la ricerca di un letto in Rianimazione. Verso le 20, la risposta positiva da Domodossola, che poi ha chiesto un'ulteriore «Tac». Quindi la partenza nella notte e la corsa dell'ambulanza, durata 257 km. E la morte, un'ora dopo l'arrivo in ospedale.

Silvano Ferro

«Il problema è che va migliorata l'organizzazione del sistema d'emergenza - ha sottolineato Fabbricatore -. Proporrò subito il collegamento in rete delle Rianimazioni, perché si possa avere in tempo reale la disponibilità dei letti specializzati in regione, senza doversi basare sull'attuale sistema delle telefonate. Chiederò che siano creati letti solo per l'emergenza temporanea, non programmata: un paio di posti che gli ospedali usino per stabilizzare i pazienti in casi straordinari, dando modo ai medici di cercare con tranquillità le Rianimazioni più idonee».

«Nell'attuale cosiddetta razionalizzazione della Sanità piemontese - ha dichiarato Gianfranco Breccia, addetto stampa regionale del Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani -, oltre a fare tagli dove eccedono le risorse, è necessario investire dove ci sono esigenze e carenza di mezzi e persone. Se la logica è solo quella del risparmio, ricordiamo che la Sanità non è come un'azienda privata, che deve creare fatturato».

«Una miglioria al sistema? Avere la visibilità in tempo reale, ogni minuto, della situazione dei letti attrezzati in Piemonte». Danilo Bono, responsabile del 118 in provincia di Cuneo e dell'elisoccorso regionale, non ha dubbi: «C'è già il progetto, in via informatica. Realizzarlo faciliterebbe le cose. Molti si sono chiesti perché il paziente di Verzuolo non è stato portato in centri più vicini rispetto a Domodossola, ma in altre regioni. Se in Piemonte i reparti sono esauriti, si rivolgiamo a Liguria e Lombardia, ma l'organizzazione è facilitata se su base regionale». «Non crediate - ha proseguito - sia così semplice portare un malato, per esempio, da Alba a Genova: nella realtà è diverso che tracciare un percorso su una cartina con riga e compasso».

«Il 118 di più non poteva fare - ha concluso Bono -. Credo, per le mie conoscenze, che sia stato così anche dal punto di vista tecnico e clinico. Comprendo fino in fondo, però, i disagi per i familiari».

La famiglia di Silvano Ferro ha chiesto che sulla vicenda si spengano i riflettori. «Per permetterci di riconquistare la serenità, poi vedremo» ha detto ieri un parente dell'operaio.

LA PICCOLA OPERATA IN BELGIO A UN OCCHIO

Torna a casa Francesca vittima di Unabomber

TREVISO

E' tornata a casa Francesca, la bambina di 9 anni colpita il 25 aprile dall'esplosione di un evidenziatore, nell'ultimo attentato attribuito a Unabomber: la piccola ieri, accompagnata dal papà e dalla mamma, è stata dimessa dall'ospedale di Anversa, in Belgio, dove è stata operata all'occhio destro. L'intervento, eseguito dalla dottoressa Grazia Pertile, è riuscito e Francesca probabilmente riuscirà a recuperare, seppur in maniera minima, la vista.

All'aeroporto Marco Polo di Venezia la piccola è stata accolta da uno stretto cordone protettivo di polizia. Francesca è apparsa serena, in compagnia del suo giocattolo preferito, un pupazzo di Lupo Alberto, con il quale era partita alcuni giorni fa. Il papà e la mamma sono fiduciosi del buon esito dell'operazione: esistono, infatti, delle possibilità che le facoltà visive siano parzialmente recuperate, anche se la situazione non tornerà certamente come prima.

Tutto il paese della bambina, Oderzo, si è stretto intorno alla famiglia. L'ha fatto con discrezione. Il sindaco, Elio Pujatti, ha annunciato di voler proporre un'iniziativa per raccogliere fondi per la riabilitazione di Francesca. «Ma l'attueremo - precisa - soltanto se la famiglia sarà d'accordo con noi».

«Il decorso operatorio è positivo» conferma Giorgio Manzotti, primario di oculistica dell'ospedale Ca Foncello di Treviso - dove era stata inizialmente ricoverata la bambina. «L'intervento è perfettamente riuscito - ha ribadito Manzotti - e tra qualche mese avremo qualche certezza in più». Confermato il recupero morfologico dell'occhio, resta da scoprire se la piccola riuscirà a vedere la luce e a distinguere delle ombre. Manzotti, che ha seguito l'intervento della collega Pertile, ha detto che «l'occhio ha subito dei danni come se la piccola fosse stata una vittima di guerra». «Un motivo in più - ha spiegato - per andare ad Anversa dove i medici sono stati formati dal dottor Zivojmovic che, di origine slava, ha curato molte persone coi danni simili durante il conflitto nei balcani».

Manzotti ha, infine, aggiunto che per l'occhio destro si è ricostruita la parte anatomica permettendo di evitare futuri inestetismi e asimmetrie del volto. La piccola, però, dovrà costantemente essere tenuta sotto controllo. [r. cri.]

CAMERA DEI DEPUTATI
00186 ROMA - VIA DELLA MISSIONE 10
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

L'Amministrazione della Camera dei Deputati indice una licitazione privata, per il servizio di manutenzione elettrica, anche mediante presidi, e per opere elettriche nelle sedi della Camera dei Deputati, da aggiudicarsi a favore del prezzo più basso, derivante dalla somma fra il prezzo per i lavori a misura, risultante dall'applicazione della percentuale unica di ribasso offerta e il corrispettivo annuo complessivo offerto per i presidi fissi.

L'appalto è in lotto unico.

La durata dell'appalto è triennale decorrente dal 1° gennaio 2004.

La lavorazione prevista nell'appalto è la seguente: impianti tecnologici (Categoria OG11), importo € 2.850.000,00 (€ 950.000,00 annuali) IVA esclusa oltre: € 142.500,00 (€ 47.500,00 annui) per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza, non soggetti a ribasso e l'importo complessivo offerto per i presidi.

Possono partecipare alla presente licitazione imprese, imprese riunite, consorzi o GEIE in possesso dei requisiti di ordine generale o speciale previsti dal capitolato di gara.

I soggetti interessati possono presentare domanda di partecipazione autocertificando il possesso dei requisiti di ordine generale o speciale. La domanda dovrà pervenire entro il 23 giugno 2003 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo: Camera dei Deputati, Servizio Amministrazione, Via della Missione n. 10, 00186 ROMA. Sulla busta dovrà essere indicato l'oggetto della gara ("L.P. per il servizio di manutenzione elettrica e per opere elettriche nelle sedi della Camera dei Deputati"), la denominazione e la ragione sociale del soggetto concorrente.

La domanda dovranno pervenire esclusivamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento o mediante raccomandata a mano consegnata all'Ufficio Postale della Camera, Via della Missione 10 (dal lunedì al venerdì ore 8,30 - 19,00).

Il bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea l'8 maggio 2003, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è consultabile sul sito www.camera.it. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'indirizzo email "piaucci_g@camera.it".

Il capitolato di gara è a disposizione presso la stazione appaltante, Servizio Amministrazione, Ufficio Appalti e contratti, n. di fax 06/67604011. E' previsto un sopralluogo, in occasione del quale saranno consegnati gli allegati tecnici al capitolato di gara; la data del sopralluogo sarà indicata nella lettera di invito.

Camera dei Deputati
Il Consigliere Capo Servizio Amministrazione
(dott. Aurelio Spezzato)

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

COMUNE DI RIVOLI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n.67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2003 e al conto consuntivo 2001 (1)
1- le risultanze relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:
(in euro)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 2003	Accertamenti da conto consuntivo anno 2001
Tributarie	25.552.644	19.132.979
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato) (di cui dalla Regione)	2.110.158 1.061.051 613.286	7.754.433 7.019.312 434.997
Extratributarie	8.185.641	7.166.031
Totale entrate di parte corrente	35.854.443	34.053.434
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni)	6.486.051 7.946 585.705	5.482.256 29.954 1.435.376
Assunzione prestiti (di cui per anticipazione di tesoreria)	8.921.089 1.549.371	10.936.241 2.233.724
Totale entrate conto capitale	15.407.660	16.418.497
Partite di giro	3.551.508	3.789.712
Totale	54.813.611	54.261.643
Disavanzo gestione		471.247
TOTALE GENERALE	54.813.611	54.734.890

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 2003	Impegni da conto consuntivo anno 2001
Disavanzo accertato esercizi precedenti		
Correnti	34.764.776	32.609.560
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	3.089.667	3.029.249
Totale spese di parte corrente	37.854.443	35.638.809
Spese di investimento	12.058.289	12.887.585
Totale spese conto capitale	12.058.289	12.887.585
Rimborso anticipazione di Tesoreria e altri	1.549.371	2.953.813
Totale	51.462.103	51.480.207
Partite di giro	3.551.508	3.789.712
Totale	54.813.611	54.724.690
Avanzo di gestione		10.200
TOTALE GENERALE	54.813.611	54.734.890

2- la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal consuntivo, secondo l'ordine funzionale di cui alla seguente (in euro)

	Amministr. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
Personale	5.030.405	683.412		958.071		296.971	6.968.939
Acquisto beni e servizi	2.783.845	4.900.561	1.549	838.303	245.560	2.401.474	11.269.312
Interessi passivi	398.788	312.447		225.177		62.718	998.545
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	2.029.197	2.761.369		38.190		35.631	4.864.378
Investimenti indiretti	98.310			31.100			129.410
	10.336.660	8.437.800	1.549	2.149.341	245.560	3.056.374	24.226.684

3 - la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2001 desunta dal consuntivo:
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione del conto consuntivo 2001 € 832.965
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2001 € -
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2001 € 832.965
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2001 (€ -)

4 - le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:
(in euro)

Entrate correnti	€ 661	Spese correnti	€ 633
di cui: - tributarie	€ 371	di cui: - personale	€ 179
- contributi e trasferimenti	€ 151	- acquisto beni e servizi	€ 366
- altre entrate correnti	€ 139	- altre spese correnti	€ 88

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL SINDACO dott. Antonino Saitta

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DOMANI A FIRENZE

Il presidente Ciampi ricorderà la strage di 10 anni fa

Ciampi parteciperà alla cerimonia «Una mano vile colpì tutta l'Italia»

■ «Sono trascorsi dieci anni da quando una mano vile ha voluto colpire, con un barbaro attentato, la vita di cittadini innocenti, il patrimonio artistico, la stessa memoria storica della città di Firenze e di tutta Italia». Lo scrive il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in un messaggio che compare nel libro «Attentato a Firenze» pubblicato in occasione del decimo anniversario della strage di via dei Georgofili. «La solidarietà della Nazione intera si strinse attorno ai familiari delle vittime e la coraggiosa risposta della popolazione contribuì a che Firenze, colpita così duramente, potesse continuare la sua vita quotidiana», afferma Ciampi, che nel 1993 era presidente del Consiglio ■ subito dopo la bomba mafiosa di quel 27 maggio di dieci anni fa si recò a Firenze. «Molte associazioni concorsero a rimarginare la ferita subita partecipando alla ricostruzione e, con il loro impegno, a riaffermare i valori della legalità ■ della civile convivenza. La popolazione di Firenze e le istituzioni cittadine e nazionali, con il loro concreto operare - afferma Ciampi - seppero rafforzare la volontà e l'impegno degli italiani per costruire in pace e liberamente il proprio avvenire contrastando il disegno di chi voleva seminare sfiducia e disorientamento nel paese». Il presidente della Repubblica esprime quindi «vivo apprezzamento» per tutte le manifestazioni previste per ricordare la tragedia di via dei Georgofili ■ per riaffermare «le responsabilità che tutti abbiamo nel promuovere lo sviluppo morale e materiale della Nazione e la piena ■ costante affermazione dei valori della democrazia, dell'equità e della legalità». Domani, alle 17, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio ■ Firenze ■ terrà una cerimonia di commemorazione alla presenza del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Quindi il capo dello Stato raggiungerà via dei Georgofili e l'Accademia dei Georgofili, dove verrà deposta una corona di fiori sul luogo dell'attentato

CINQUE MORTI, MOLTI CAPOLAVORI DEGLI UFFIZI DANNEGGIATI, QUINDICI CONDANNE

In via dei Georgofili un'ombra lunga dieci anni

Manca ancora il nome dei mandanti della strage del terrorismo di mafia

anniversario

Vincenzo Tessandori

FIRENZE

DIECI anni dopo, ancora quel cono d'ombra opprimente. Il ricordo è appena scolorito, il dolore attenuato, la collera smussata. Allora, dopo i morti, la paura, la consapevolezza di come un pezzo della nostra libertà fosse ormai a rischio, furono tagliati i tentacoli alla piovra che aveva pugnalato alla schiena il Paese ■ la sua società civile. Via dei Georgofili ■ una stradina stretta nel cuore di Firenze, trasversale all'Arno, a un solo passo dagli Uffizi. La notte fra il 26 e il 27 maggio il cuore della città venne straziato da una bomba che cancellò una famiglia di quattro persone, di cui due bambine, e ne assassinò anche una quinta; trenta i feriti, colpita a morte pure l'Arte: polverizzata «La natività di Cristo» di Gherardo delle Notti (Gerrit van Honthorst), feriti in modo serio anche «Scene di vita» e la «Bona ventura» di Bartolomeo Manfredi, considerati da Federico Zeri «fondamentali per la comprensione della storia dell'Arte di quel periodo»; deturpata, ma non irreparabile, «La morte di Adone» di Sebastiano del Piombo; e trafitto il Corridoio Vasariano; oltraggiati gli Uffizi; frantumati i vetri di Palazzo Vecchio; spazzato via «l'Antico Fattore» che non era solo un ristorante ma per anni luogo d'incontro di artisti e scrittori. Danni per miliardi di lire, ma l'Arte ha un prezzo: almeno 30 disse il ministro Alberto Ronchey, che era stato anche direttore de «La Stampa».

Quel boato fu udito dal sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, morto all'improvviso un mese fa, a Roma. Una volta ricordò di «aver capito subito come fosse avvenuto qualcosa di mostruoso». Fu il primo a correre in quell'inferno, dalla parte di via Lambertesca. Aveva osservato, gli occhi rossi non soltanto per la polvere: «Questa è una strage senza obiettivo tattico, una strage autosufficecente». E arrivò Piero Luigi Vigna, oggi procuratore nazionale antimafia. «Stavo dormendo, mi telefonò all'una e un quarto Gabriele, che era già sotto la Galleria degli Uffizi. La prima speranza, anche se si pensava ci fossero dei morti, fu che si trattasse di un'esplosione di gas. Ma quando si trovò il cratere, di fronte all'ingresso alla Torre del Pulci, si capì che era esplosivo. Lì davanti c'era un grosso portone in legno, era divelto: entrando trovai il motore di un'automobile. Chiamai la polizia, si rilevò il numero del motore: tre ore dopo sapemmo che era di un "Fiorino" rubato il giorno prima in città».

Da quel momento prese corpo il sospetto del terrorismo di mafia. Osserva Vigna: «Si fece il paragone con via Fauro, e quindi stesso esplosivo, insomma, una prima traccia». A Roma, in via Ruggero Fauro, quartiere Parioli, il 14 maggio '93, un'auto-bomba aveva ferito 22 persone. Era stato soltanto il prologo, la strategia della mafia prevedeva altro: i cento chili di tritolo vicino agli Uffizi, ancora attentati a Roma e a Milano, nella capitale politica e in quella economica. Così, alle 23,15 del 27 luglio, mentre si tenta di rimuoverla, in via Palestro, davanti alla Villa Comunale, nel centro di Milano, un'auto-bomba uccide quattro vigili del fuoco, un vigile urbano e un immigrato marocchino; tre ore più tardi, a Roma, un altro ordigno spazza via il portico-to d'ingresso della chiesa del Velabro. Gli autori presi, processati e condannati. Indagini che affondano rapide, una caccia senza tregua per rispondere all'invocazione della gente: «Prendeteli». Bisogna far presto e bisogna far bene. Non si può sbagliare e, del resto, a nessuno passa per la testa di mettere le manette a chi non è inchiodato dalle prove. Vengono controllate migliaia di cellulari, ricerche incrociate, sospetti e conferme. Il rinvio a giudizio è del 12 giugno '96. Coinvolge capi e servitori tutti legati a Cosa nostra, anzi: loro. Il nome di Leoluca Bagarella apre la lista degli accusati. Il processo cominciato il 12 novembre di quell'anno, vede alla sbarra 26 imputati. L'accusa regge, le condanne sono 15, confermate nei vari gradi di giudizio, tranne quella nei confronti di Antonino Messana, un muratore di origine siciliana, che abita a Prato, e che avrebbe tenuto nel suo box il «Fiorino» trasformato in bomba. La Cassazione pretende maggiori «motivazioni». Che arrivano e con esse la condanna a 21 anni.

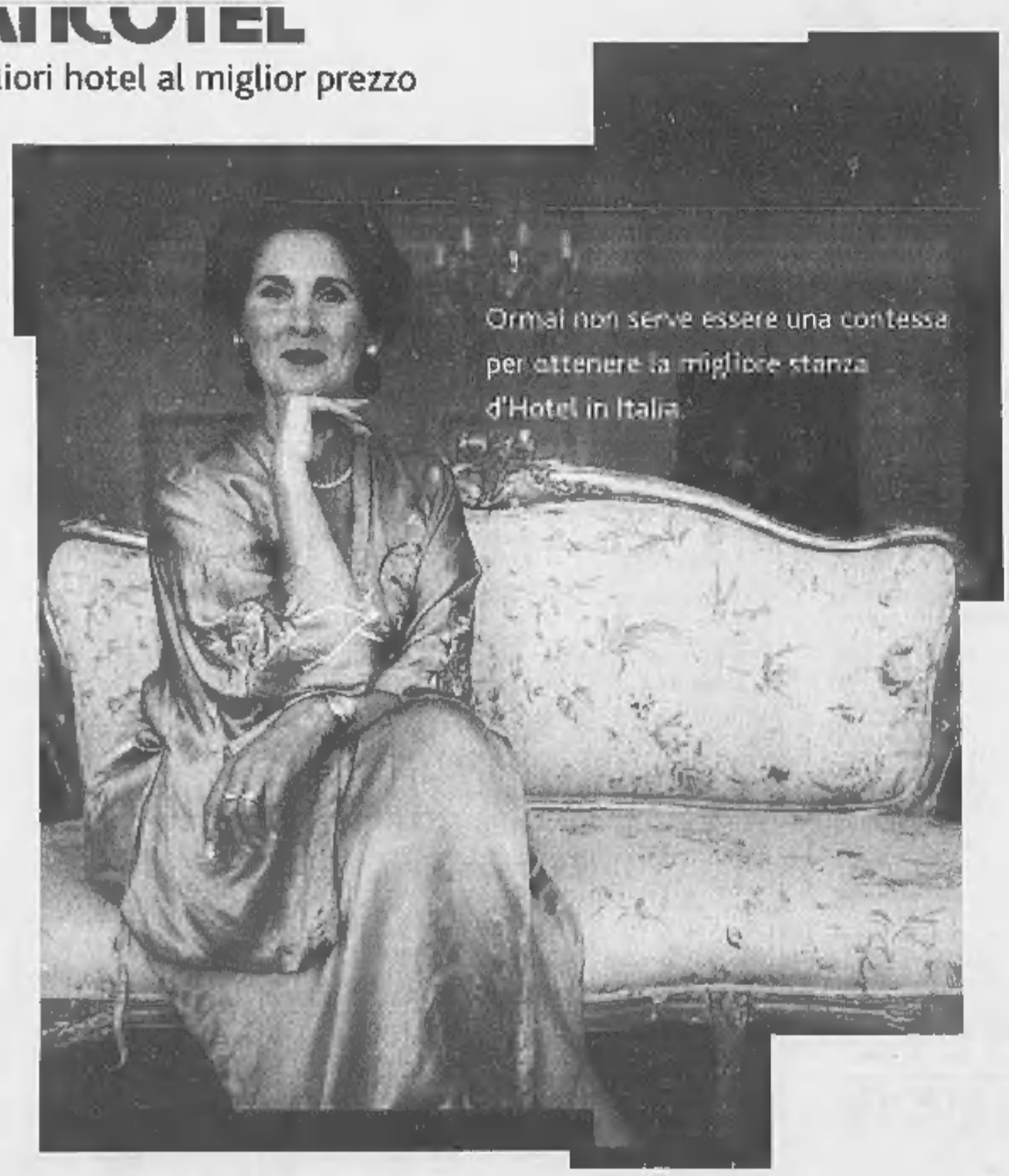
La testa, il cervello criminale che decise di far vivere quell'incubo, insomma, il mandante ancora non l'hanno individuato. Sospira Vigna: «Questi sono processi così intricati, non si sa nemmeno dove cercarli questi mandanti. Ci sono ipotesi investigative, che hanno però bisogno di prove e le prove, sinora, non ci sono. Esistono ipotesi investigative che abbiamo esplorato, ma non ci sono prove». Dunque, la preda è stata mollata? «No, anche se ora il mio ufficio non svolge indagini». Insomma, non è ancora finita, perché dieci anni dopo, ci si vuol liberare anche di quel cono d'ombra opprimente.

Via dei Georgofili a Firenze subito dopo lo scoppio

Marika e Caterina Nencioni le due bambine rimaste sotto le macerie della Torre dei Pulci assieme ai genitori Angela e Fabrizio

Il procuratore Vigna: «Non si sa nemmeno dove cercarlo. Ci sono ipotesi investigative che però hanno bisogno di prove e queste finora mancano La ricerca degli altri colpevoli non è stata abbandonata, ma ora non ci sono indagini»

BANCOTEL
I migliori hotel al miglior prezzo



Questa settimana, una stanza per te a soli 50 € a notte, 2 persone.

Adesso anche tu potrai alloggiare , in tutta Italia, in uno qualsiasi dei 42 Hotel a 3 o 4 stelle che accettano i nostri buoni.

Bancotel, il sistema innovativo di contratti per soggiorni alberghieri leader nel mercato.

Con Bancotel già puoi pernottare in 42 hotel in Italia e 850 di tutta Europa per solo 50 € a notte in camera doppia per due persone e **risparmiando fino al 65% sull'importo del tuo soggiorno.**

Un buono 50€
Una camera doppia per due persone.

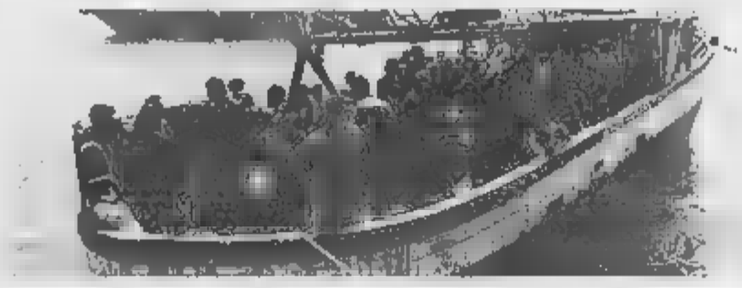
IN VENDITA PRESSO LE AGENZIE DI VIAGGI
Solo per informazioni e prenotazioni: 00 800 1001 1002*

*Se il Vs. operatore è diverso da Telecom Italia digiti il 1033 prima del n. Verde.

PROPOSTA INGLESE ALLA UE E UNA RICERCA

«Centri di raccolta in Albania per i profughi che chiedono asilo nell'Unione Europea»

■ Bruxelles ■ ■ per pronunciare, probabilmente in maniera parzialmente positiva, sulla controversa proposta britannica di «parcheggiare» fuori dei confini dell'Unione Europea i profughi che chiedono asilo in Europa, in attesa che le loro domande siano accolte ■ respinte. Non più, per esempio, nei Centri di accoglienza in Puglia ■■ in Albania. Come hanno preannunciato fonti ufficiali della Commissione europea, nella riunione di domani l'esecutivo dell'Unione esaminerà due rapporti stilati per ■ Consiglio dei ministri europei della Giustizia e dell'Interno che si terrà il 5 e il 6 giugno, in preparazione del vertice di Salonicco. Uno di questi dossier riguarda proprio il diritto di asilo



Forse si va verso la fine dei Centri d'accoglienza in Puglia

«In Italia 54 mila immigrati imprenditori In testa ci sono marocchini e slavi»

■ Sono 54.785 i titolari stranieri ■ piccole e medie imprese iscritti alle Camere di Commercio, secondo una ricerca Cna-Caritas. Milano ■ Roma ■■ le province ■ maggior concentrazione degli immigrati imprenditori (9022 ■ 4968) con ■■ quarto delle imprese condotte in Italia da ■■■■. Nella seconda fascia di provincie ad alta densità di imprenditori stranieri, ■■ più di mille aziende, ci sono Bologna, Verona, Brescia, Treviso, Prato e Caserta. Le regioni leader sono Lombardia ■ Lazio, seguite ■■ Emilia, Piemonte ■ Veneto. La classifica vede al primo posto i 1916 imprenditori marocchini seguiti dai 1911 slavi e con almeno mille ■■ da imprenditori ■ Usa, Perù, Francia, Bangladesh, Pakistan ■ Algeria. Il settore più affollato è quello del ■■■■■■ al dettaglio (28,4%)

I DATI DEL VIMINALE SUL PRIMO QUADRIMESTRE

Diminuiscono i clandestini Ottocentomila regolari in più dello scorso anno

Pende l'incognita delle duecentomila domande irregolari. Il governo nominerà un superpoliziotto per combattere l'immigrazione illegale

Giacomo Galeazzi

ROMA

«E' una scelta molto delicata- ■■■ Roberto Calderoli segretario nazionale della Lega e vicepresidente del Senato-, venerdì, a poche ore dalle elezioni amministrative, Palazzo Chigi non ha forzato la mano, ma adesso in cima all'agenda del governo c'è la nomina del direttore centrale per l'immigrazione». Dopo un lungo braccio di ferro sulla programmazione dei flussi e la politica di contrasto agli ingressi irregolari, la maggioranza ha trovato l'intesa tra la linea dura (Carroccio, An) e quella «soft» dell'Udc, favorevole ad un'ammorbidimento della Bossi-Fini. Alla guida del neonato ufficio extracomunitari del Dipartimento di pubblica sicurezza andrà un tecnico. Due i candidati: Riccardo Compagnucci, che al ministero dell'Interno si occupa delle procedure per l'emersione del lavoro irregolare, di asilo e rimpatrio, e il prefetto Giuseppe Piscitelli, attuale responsabile delle relazioni sindacali del Viminale. Vincenzo Grimaldi, ex commissario straordinario del governo per l'immigrazione, invece, è appena stato nominato prefetto di Bologna. Al neo-direttore andranno compiti-chiave come la lotta ai clandestini, le espulsioni, la verifica dello status dei rifugiati. La «fumata bianca» avverrà al prossimo consiglio dei ministri.

Intanto sulla sanatoria grava la minaccia delle mancate regolarizzazioni. Duecentomila immigrati rischiano di ■■■■ esclusi ■ ■■■■■ delle procedure di accertamento dei requisiti. L'incognita è rappresentata ■ quegli stranieri che attendono di ■■■■ messi in regola (secondo la legge 189 del 2002) i cui datori di lavoro abbiano commesso irregolarità nel presentare la domanda. Nel mirino, in particolare, le «agenzie» e gli intermediari che hanno ottenuto il pagamento di migliaia di euro da parte dei lavoratori da regolarizzare e hanno fornito informazioni che risultano ora fasulle, inesistenti o non conformi alla legge. Da tali abusi, truffe e raggiri sarebbe stato colpito il 30% dei 700mila lavoratori interessati alle regolarizzazioni. Sono allo studio, quindi, procedure destinate agli immigrati che abbiano i requisiti per essere regolarizzati e che a seguito di indagini, risultino esclusi dalla sanatoria non per loro responsabilità.

In crescita anche le assunzioni. Secondo il sottosegretario agli interni Mantovano la sanatoria sta prosciugando l'area della irregolarità «I contratti regolari cresceranno ancora quando sarà ultimato ▮ disbrigo delle pratiche di soggiorno La collaborazione con Albania, Turchia e Egitto funziona»

L'obiettivo ■ far sì che possano evitare l'espulsione ed ottenere un permesso di soggiorno di sei mesi per la ricerca di un nuovo lavoro e la conseguente uscita dalla clandestinità. Sono numerosi, infatti, i casi, denunciati ■ perseguiti dal magistrato, di ricorsi ad abusi, truffe, raggiri, minacce ■ licenziamento (con conseguente espulsione), ricatti di dimezzamento del salario, o situazioni nelle quali si sono imposti a carico del lavoratore, i costi della regolarizzazio- ■■ ■ quelli previdenziali che invece spettano ai datori di lavoro.

Intanto, secondo il Viminale, nel primo quadrimestre del 2003 cresce il numero degli immigrati regolari presenti in Italia, diminuiscono gli arrivi dei clandestini (33.470 irregolari contro i ■■■■ dello stesso periodo del 2002), aumentano le espulsioni (+57%) e gli arresti (12.803 contro 10.182). Oggi gli extracomunitari in regola sfiorano i due milioni e mezzo, cioè 800mila in più rispetto all'anno scorso. Dieci mesi fa, poco prima dell'avvio della regolarizzazione, la stima dei clandestini presenti in Italia si aggirava proprio sulle 800mila unità. Ciò, per il ministero dell'Interno, significa che la sanatoria sta effettivamente prosciugando l'area della clandestinità. In crescita pure la quota di stranieri che trovano un impiego in Italia. Le assunzioni di extracomunitari sono state 660mila, 200mila in più rispetto all'anno scorso. «I contratti regolari- assicura il sottosegretario Alfredo Mantovano- cresceranno ulteriormente quando, entro il dicembre prossimo, sarà completato il disbrigo delle pratiche di regolarizzazione».

Segnali in controtendenza, poi, sul fronte degli arrivi dei clandestini e delle espulsioni. Nei primi 4 mesi del 2003, gli stranieri rintracciati in posizione irregolare sul territorio nazionale sono stati 33mila, a fronte dei 50mila dello stesso periodo del 2002 e dei 45mila del 2001. Di questi ne sono stati effettivamente allontanati 20mila, pari al 58,6% del totale, in aumento rispetto ■ 2002 (57,5%) e ■ 2001 (53,4%). Cambiano pure le ■■■ dei «boat people». Da gennaio ad aprile, appena 20 clandestini sono stati rintracciati in Puglia a seguito degli sbarchi (2.169 nel 2002 e 4.095 nel 2001). Duemila, invece, i neo-irregolari ■ Sicilia, contro i 4.771 del 2002 e i 751 del 2001; nessuno in Calabria, a fronte dei 1.114 del 2002 e dei 417 del 2001.

«Questi dati- commenta Mantovano- confermano la concentrazione della rotta dei clandestini sul Canale di Sicilia, ma al tempo stesso il successo della collaborazione con Paesi come Albania, Turchia ed Egitto. Destano preoccupazione, comunque, le notizie degli arrivi a Lampedusa o a Pantelleria». Infine, giro di vite per la delinquenza d'importazione. Gli stranieri arrestati nei primi quattro mesi del 2003 ■■■ stati 12.803 (10.182 nel 2002). Tra i fattori che hanno inciso maggiormente su questo incremento, proprio l'utilizzo delle impronte digitali che provocò le maggiori contestazioni in Parlamento. «Più volte l'acquisi- ■ certezza dell'identità dello straniero- sottolinea Mantovano- fa emergere gli effettivi precedenti penali; spesso ci si trova di fronte a più condanne con differenti generalità relative alla stessa persona che, grazie a documenti falsi, ha potuto fruire indebitamente dei benefici previsti dal codice. Lo strumento delle impronte sta contrastando l'impunità».

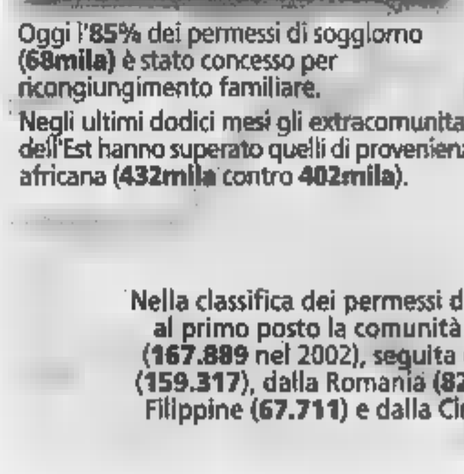
I NUMERI DELL'IMMIGRAZIONE

Gli stranieri con regolare permesso sono **1.448.000**. Un ■■■■ raddoppiato rispetto a dieci anni fa quando gli immigrati erano **649.000**.

Gli extracomunitari scelgono in prevalenza il Nord Ovest (**32,4%**), il Centro (**29%**), il Nord Est (**25,1%**) ■ il Sud (**13,5%**)

Oggi il **45%** degli immigrati è composto da donne (nel '93 erano il **33%**), il **19,2%** da minori (nel '93 ■■■ il **10%**) e il **56%** da sposati (nel '93 erano il **40%**).

Negli ultimi due anni gli ingressi dalla Romania sono aumentati dell'**80%**. La comunità è tra le più ■■■■



Oggi l'**85%** dei permessi di soggiorno (**688mila**) è stato concesso per ricongiungimento familiare.

Negli ultimi dodici mesi gli extracomunitari dell'Est hanno superato quelli di provenienza africana (**432mila** contro **402mila**).

Nella classifica dei permessi di soggiorno, al primo posto la comunità marocchina (**167.889** nel 2002), seguita dall'Albania (**159.317**), dalla Romania (**82.985**), dalle Filippine (**67.711**) e dalla Cina (**62.146**).

Meno espulsioni dove c'è domanda di manodopera

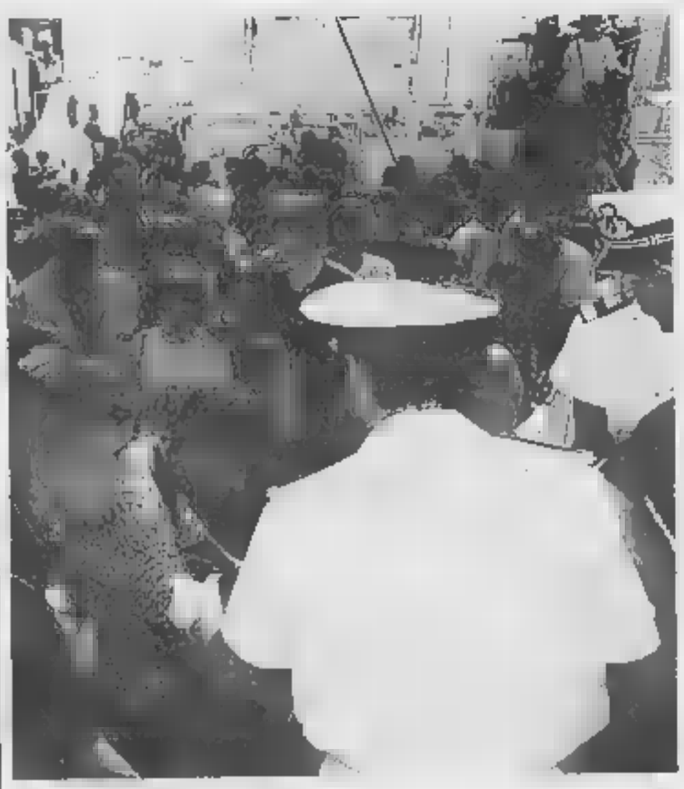
Francesco Fasani
Michele Pellizzari

La ■ normativa vigente in materia di immigrazione ha individuato nell'espulsione degli immigrati irregolari uno dei principali strumenti che dovrebbe assicurare credibilità alla regolarizzazione ■■ corso. Ma quanti immigrati irregolari vengono ■ggi espulsi dal nostro paese? Dati ■ questo riguardo ■■■ pubblicamente disponibili: il Ministero dell'Interno fornisce annualmente informazioni dettagliate sull'attività ■ contrasto della presenza irregolare operata dalla Polizia di Stato. Confrontando queste informazioni con i recenti dati sulle regolarizzazioni, risulta che gli espulsi nel 2001 ■■■ stati poco più del 3% delle domande di regolarizzazione presentate nel 2002. Questo valore medio ■■ tutto il paese nasconde la forte variabilità tra province descritta nel grafico qui accanto. L'asse verticale rappresenta una misura della probabilità di espulsione, calcolata come il rapporto tra gli immigrati espulsi (con accompagnamento alla frontiera) nel corso del 2001 sul totale delle domande di regolarizzazione nel 2002. Sull'asse orizzontale è ■■■■ riportata una misura della domanda di manodopera straniera, calcolata come il rapporto tra il totale delle assunzioni di lavoratori stranieri previste dalle imprese (provenienti dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere) e il totale degli occupati nazionali. I dati sono disponibili per tutte le province italiane.

La distribuzione dei punti nel grafico mostra che la probabilità di subire un'espulsione si riduce sensibilmente all'aumentare della domanda di manodopera straniera, approssimandosi allo ■■■ in alcune province del nord-est. La forma esatta di questa relazione stimata statisticamente è descritta dalla linea continua nel grafico. Si possono suggerire almeno due interpretazioni alternative di questo andamento. Da una parte, si potrebbe supporre una certa "sensibilità" dell'intensità dei controlli alle variabili del mercato del lavoro, che induce un'attenuazione dell'azione ■ contrasto proprio nelle province dove gli immigrati sono più richiesti dal sistema produtti- ■■■. Una simile interpretazione - in linea con alcuni risultati empirici riscontrati negli Stati Uniti - appare suffragata dal confronto tra la probabilità di essere espulsi in province ■■■ un numero di irregolari analogo (ad ■■ Catanzaro ■ Pordenone, Messina e Ferrara, Crotone e Trieste, ecc.), che risulta, nelle province meridionali, es- ■■■ da due a dieci volte superiore al valore che si registrata in quelle settentrionali. In alternativa, si potrebbe pensare che l'attività di contrasto divenga ■■■■ incisiva - stante la limitatezza delle risorse umane e finanziarie delle forze dell'ordine - dove la concentrazione di irregolari è maggiore. L'andamento del grafico si spiegherebbe allora con il fatto che ■ province dove vi è maggior richiesta di immigrati sono quelle caratterizzate da economie più dinamiche ■ mercati del lavoro più surriscaldati, e quindi quelle che attraggono più immigrati, sia regolari che irregolari.

Secondo la prima lettura, dunque, la politica delle espulsioni sarebbe in parte sensibile alle esigenze dei mercati del lavoro locali, facendosi meno ■■■■ laddove la domanda di lavoratori extracomunitari è maggiore. Per la seconda linea interpretativa, invece, individuare ed espellere gli irregolari diventerebbe più difficile dove la loro presenza è più elevata. Molto probabilmente entrambe queste spiegazioni contribuiscono alla comprensione dell' andamento dei dati.

ricercatori alla Fondazione Rodolfo Debenedetti



La Spagna adotta misure più severe per combattere la clandestinità

In Spagna pugno di ferro contro i falsi turisti

Multe alle compagnie di trasporto che non controllano se i documenti sono in regola

MADRID

Giro di vite in Spagna sull'immigrazione. Proprio poche ore prima dell'apertura dei seggi delle amministrative, con ■■■ scelta strategica chiaramente elettorale, il governo Aznar ha annunciato una serie di misure che rendono ancor più severo ■ controllo degli irregolari ■ più agevoli le espulsioni. Come corrispettivo per attenuare l'effetto di quella che si annuncia come una pioggia di espulsioni, ■■■ previste misure che riducono le trafile burocratiche per chi ottiene il permesso di lavorare in Spagna. In particolare gli stranieri che dispongono di un permesso di lavoro nel loro paese ■ origine, naturalmente collegato con una corrispondente offerta di impiego in Spagna, potranno richiedere l'autorizzazione ■ risiedere nel paese iberico automaticamente.

Verrà rilevata anche l'impronta dell'iride per identificare chi entra con permessi temporanei

Due i provvedimenti che hanno sollevato le maggiori polemiche: la decisione di rendere più dure le sanzioni alle compagnie di viaggio che prendono ■ bordo passeggeri senza controllare se dispongono di documenti per entrare in Spagna; e le ispezioni più severe su chi chiede di superare la frontie- ■■■ munito di un permesso di soggiorno di tre mesi, quello utilizzato normalmente dai turisti.

E' questo secondo la polizia il mezzo con cui la maggior parte dei clandestini ■■■■ a aggirare il blocco, disperdendosi poi nei circuiti che assicurano agli irregolari lavoro e sussistenza.

Per evitare questo stratagemma saranno moltiplicati i controlli alla frontiera. Tra questi è previsto che la polizia proceda al rilevamento di dati biometrici ■ accluda alla documentazione una sorta di identikit, realizzato ■■■ la impronta dell'iride. In questo modo si potranno identificare facilmente coloro che non hanno rispettato l'obbligo di lasciare il paese alla scadenza del permesso.

La nuova legge ha assorbito anche undici articoli di un precedente progetto che ■■■ stato dichiarato illegale dalla Corte di cassazione perchè considerato in contrasto con la legge generale da cui dipendeva. Uno smac- ■■ a cui il governo ha replica- ■■ con la dimostrazione che non intende recedere dalla linea dura. Tra questi articoli particolarmente criticato quello che fissava limiti alla concessione di permessi ai parenti di chi lavora regolarmente in Spagna e veniva in visita. In particolare ogni familiare dovrà munirsi d'ora in avanti ■■ un singolo permesso di entrata.

Il governo, per attenuare le polemiche, ha annunciato che sulle nuove norme cercherà il consenso più ampio, anche dei partiti dell'opposizione. Ma la prima reazione dei socialisti ■■■ ■ stata certo incoraggiante: «Il bilancio del governo in tema di immigrazione consiste in tre leggi, tre ministri ■ tre fallimenti».

INIZIA LA TERZA ESTATE DEL MILLENNIO

I PREZZI. Diminuisce il costo dei viaggi all'estero, anche del 30%, e aumentano i prezzi delle destinazioni italiane (più 25% in Sardegna). Nelle mille principali località turistiche è già in attività il 75% degli hotel. In particolare le vacanze in Sardegna quest'anno costeranno di più: alcuni prezzi potranno essere il doppio rispetto al 2002

GLI ANIMATORI. E' il lavoro stagionale più ambito dai giovani è quello di animatore nei villaggi turistici. Quello dell'animazione è un settore professionale del turismo che conta alcune decine di migliaia di addetti. La funzione consiste nell'«animare» il tempo libero della vacanza con le «armi» della simpatia, dell'allegria e del coinvolgimento. I requisiti richiesti variano secondo le caratteristiche del villaggio: in genere si cercano aspiranti animatori dai diciotto ai trent'anni, per un periodo di almeno tre-quattro mesi

PRENOTAZIONI. Saranno 9 milioni gli italiani che si sposteranno per vacanze in patria, ai quali vanno aggiunti 6 milioni di turisti stranieri. Il settore del turismo continua a vivere il periodo di crisi iniziato con l'11 settembre. Per l'estate 2003 gli arrivi di stranieri non si annunciano in aumento e gli italiani stanno organizzando le vacanze quasi esclusivamente nelle tre settimane centrali di agosto: scarseggiano le prenotazioni per giugno e luglio. L'allarme arriva dall'Assotravel, l'associazione delle agenzie di viaggio. Se il trend sarà confermato saranno a rischio seimila posti di lavoro nelle agenzie: già 2-3 mila assunzioni a tempo determinato, che avvenivano in primavera, quest'anno non sono scattate. In tempi di crisi si risparmia ed è anche per questo che nell'estate 2002 otto milioni di persone hanno scelto strutture all'aria aperta per trascorrere le vacanze: per la prossima stagione si calcola un incremento del 7% di ospiti nei camping

LA PAURA DEL TERRORISMO O DELLA SARS FA PREFERIRE LA VACANZA IN CASA, VOLONTARI RIPULISCONO I LITORALI

Il fascino del «Mare nostrum» 15 milioni sulle spiagge d'Italia

MILANO

«Sarà un'Italia di vacanza, piena di turisti. Per ora, non ci sono ancora numeri». Sono le dichiarazioni degli addetti ai lavori, agenti di viaggi e grandi operatori, che annunciano prezzi fermi, tanta gente in arrivo e moneta ricca nelle nostre mani. Ci dobbiamo credere? I motivi ci sono. La guerra appena finita che non ha cancellato tutte le paure, i timori per le minacce di attentati e assalti terroristici, una parte dell'Africa diventata più insicura, il fantasma della Sars che incombe sull'Oriente: tutto aiuta a riportare gli italiani in Italia. Poi, dovremo avere più americani (prima del conflitto in Iraq il paese preferito era la Francia), e anche più europei.

Ogni estate sulle nostre spiagge sbarcano quasi 13 milioni di ospiti. L'anno scorso erano stati 12 milioni e 800 mila: da giugno a settembre 6,3 milioni di italiani avevano affollato i 7500 km di coste sulla penisola. Gli stranieri erano stati 4,5 milioni. Permanenza media 7 giorni e mezzo. I litorali dell'intero Mediterraneo, vengono stimati dai 100 ai 135 milioni di turisti. Quest'estate l'Italia ospiterà 15 milioni di vacanzieri.

Non è d'accordo, però, Federalberghi: «Nubi nere per i contraccolpi della crisi internazionale legata agli esiti della guerra e alle continue minacce terroristiche. Nubi nere che hanno già condizionato pesantemente il bilancio del primo semestre, con un calo del turismo internazionale in arrivo nel nostro paese pari a quattro rispetto al 2002. Siamo molto preoccupati e i primi mesi dell'anno si stanno rivelando altamente negativi, soprattutto per le nostre città d'arte, che sono le destinazioni preferite dal turismo internazionale Nord americano e giapponese».

Questo è il mese delle previsioni e delle promesse. Poi, si sa come va: quando arriva quello dei consuntivi si tirano le somme e si vede che molte volte non è andata come avevano detto. A sentire i grandi operatori, sulle spiagge italiane saremo di più e pagheremo meno. O meglio, pagheremo uguale. L'anno scorso era stata l'estate delle brutte sorprese, la prima con l'euro: cabine e ombrelloni avevano fatto risultare un aumento dal 10 al 20 per cento.

Quest'anno, le tariffe promettono di essere le stesse del 2002 o aumenti contenuti, nell'ordine del tasso di inflazione. Qualche esempio. A Lignano Sabbiadoro, in media, ombrellone e due lettini dovrebbero costare dagli 8,80 euro al giorno ai 13, 90; a Rimini e Riccione dai 13 ai 14 euro; ad Alassio dai 10 ai 25, a Rapallo dai 12 ai 14, a Santa Margherita dai 15 ai 25; a Forte dei Marmi dai 20 ai 40; a Fregene dai 15 ai 25; a Ischia dai 48 ai 54, e a Capri non più di 38. Questo sulla carta.

Solo che tutti sono convinti che le promesse verranno mantenute. Michele Cavuoti di Altroconsumo è l'unico a mettere le mani avanti: «Sarei un po' più cauto nel dire che non ci saranno aumenti. Forse è vero che le tariffe giornaliere possono anche essere rimaste invariate, ma i pacchetti settimanali e mensili hanno già subito dei rincari. La verità è che è ancora presto per dirlo: bisogna attendere luglio e agosto per vedere se cambieranno i prezzi. E se gli aumenti dovessero superare il 3, 4 per cento, ci sarà da preoccuparsi». Oltre alle tariffe, c'è il problema dell'ambiente. Dopo decenni di disastri ecologici e sciagure edilizie, c'è stato qualche timido segnale di ripresa. Le nostre spiagge cominciano a essere meno inquinate e più pulite. Non mancano casi scandalosi: a Castiglioncello, una delle località più famose e belle della Toscana, una petroliera s'è incagliata un anno fa vicino alla riva e nessuno s'è ancora preso la briga di levarla, con tutti i gravi rischi di inquinamento che comporta. In compenso, ci sono altre località premiate per il mare pulito. Otranto ha conquistato le cinque vele nella classifica della Guida Blu di Legambiente e Touring Club. Al secondo le Cinque Terre e al terzo Castiglione della Pescaia. E in generale se le nostre spiagge sono ancora sporche lo sono meno degli anni passati. Secondo Legambiente sono soffocate da rifiuti di ogni genere: 12,4 milioni di mozziconi di sigarette, 15,5 milioni di tappi di bottiglie, 6 milioni di cannucce o di bastoncini di gelato, 1,5 milioni di sacchetti di plastica, e 1,2 milioni di bottiglie di plastica. Avviso ai naviganti: la plastica non si smaltisce più, è il peggior inquinante che ci sia. I volontari di Legambiente hanno ripulito le spiagge e raccolto 50 tonnellate di spazzatura. [gi. be.]

Operatori fiduciosi: «Aspettiamo turisti in arrivo dagli Stati Uniti che prima preferivano viaggiare in Francia»

Gli albergatori scontenti «Siamo ancora in periodo di crisi gli stranieri sono in calo soprattutto i giapponesi»

COINVOLGE 20 PAESI

Un piano difesa del Mediterraneo

Dopo due anni dialogo e collaborazione fra 20 paesi si conclude la campagna Mediterraneo doc. Oggi e domani all'auditorium Biblioteca Cnel a terrà un workshop dedicato diritti, obblighi e controlli per un mare di qualità. L'iniziativa è sostenuta dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, in collaborazione con la Marina militare e i 20 paesi del Mediterraneo. Il ministro, Altero Matteoli, presenterà strategia comune in difesa Mediterraneo.

Quest'anno gli italiani scelgono il mare di casa

SPORT E MONDANITA' , CI SARA' ANCHE SOLDINI

Giulia Ligresti parteciperà alle regate a Capri su «Idea-Sai» di Raffaele Raiola

Regate e barche da favola parte la «Tre golfi» a Capri

CAPRI

A solcare le onde al largo di Capri saranno barche da favola: Idea-Sai di Raffaele Raiola con a bordo Giulia Ligresti, l'Ulisse del patron di Prada Luigi Bertelli, la Gitana VI del barone Benjamin de Rotshild, Cuor di Leone di Leonardo Ferragamo, Magic Carpet Squared del presidente di L'Oreal Lindsay Owen Jones, My Song del re del cashemere Pigi Loro Piana. Sono solo alcune delle imbarcazioni che domani «incroceranno» le vele per inaugurare la quarantanovesima edizione della Settimana dei Tre Golfi-Trofeo Telecom Italia-Coppa Tim, regata organizzata dal Circolo del Remo della Vela Italia di Napoli. Numerose le Big Boat, scafi di lunghezza superiore ai venti metri, che si daranno battaglia fino a giovedì nelle acque dell'isola azzurra. Venerdì 30 le barche si trasferiranno a Napoli da dove, alla mezzanotte in punto, parteciperanno a una maxi-regata di 170 miglia (Napoli, Punta Licosa, Ventotene, Napoli), a cui prenderanno parte anche un gran numero di imbarcazioni IMS.

Uno spettacolo sicuramente interessante, a metà fra lo sport e la mondanità, quello che avrà per scenario la costa caprese, davanti alla quale veleggeranno anche la Crampus di Carlo Puri Negri, Junoplano dell'imprenditore cemento Sandro Buzzi e Virtuelle dell'editore Carlo Perrone. Gli esperti danno per favorita Idea Sai, detentrice del record della Tre Golfi, con a bordo due campioni della Coppa America: al timone ci sarà infatti Francesco De Angelis, alla tattica Tommaso Chieffi. Farà parte dell'equipaggio anche Giulia Ligresti, presidente di Premafin e vice presidente di Sai Fondiaria. La regata lunga dei Tre Golfi, che l'anno prossimo compirà mezzo secolo di vita, è delle tre prove valide per l'assegnazione del «Trofeo del Mediterraneo» assieme alle Regate Pirelli, appena svoltesi a Santa Margherita Ligure, e alla Giraglia Rolex Cup (Saint Tropez-Genova dal 23 al giugno). Entrambe le gare sono organizzato dello Yatching Club Italiano.

Alla Tre Golfi prenderà parte, fuori classifica, anche Giovanni Soldini con il suo trimarano Tim. A bordo dell'imbarcazione, il «navigatore solitario» sperimenta i prodotti più recenti della tecnologia del gruppo Telecom Italia, il sistema di comandi vocali che permette di impartire con la semplice voce direttive per la navigazione a un pilota automatico anche in situazioni estreme.

[f.mil.]

GIORNATE FORSENNATE, LE VACANZE DIVENTANO FATICA

Estate troppo piena Bambini sotto stress e la noia è un lusso

Iscritti ai corsi di calcio, vela o equitazione, i piccoli non hanno più un momento libero per stare assieme ai genitori. Allarme degli psicologi: «Sembrano manager, lasciate loro un po' di ozio»

Gabriele Beccaria

Il conto alla rovescia è cominciato e la consueta frenesia quotidiana sta per rovesciarsi anche sulle vacanze: non è mai che i bambini e i ragazzi che da settembre a giugno sono andati a scuola e hanno fatto corsi extra di nuoto, di inglese e di piano, si riposino. Appena chiuse le scuole si deve subito ricominciare. Ogni estate l'offerta cresce e ormai è debordante, è un 2003 oltre l'umana possibilità di consultazione e valutazione: migliaia di «proposte» e «opportunità» (il marketing le chiama così), suddivise per età, luoghi, attività, hobby, sport. In comune hanno un'unica promessa, rassicurante per tanti genitori ansiosi: non li lasceranno tranquilli un solo minuto e i figli torneranno a casa «caricati», si spera un po' più spigliati, acculturati, competitivi.

Inossidabili i «summer courses» di inglese (e di francese e spagnolo), ma quest'anno - si prevede - andranno per la maggiore i corsi di vela (fortissimo l'effetto Coppa America) e quelli intensivi di football ed equitazione, insieme con le new entry ad alta intensità pedagogica e intellettuale, è i corsi per incrementare la comprensione dei testi, perfezionare le tecniche di disegno, imparare i rudimenti dell'astronomia o della mineralogia. Poi imperversano i mix (a volte anche improbabili), tipo inglese-nuoto o musica-surf, e i corsi genere avventura, secondo la filosofia che farsi fiato e muscoli irrobustisce nello stesso tempo il carattere. Così i volenterosi allievi devono sottoporsi a prove multiple di trekking, tiro con l'arco, mountain bike, pratiche-base per l'orientamento e la sopravvivenza lontano da fast food e discoteche, imparando a socializzare e impregnandosi delle regole di uno dei prodotti estivi più richiesti, vale a dire la leadership, anche se si hanno soltanto otto anni.

Se il divertimento è raramente in cima alla lista, ci penseranno (si spera) i bambini e i ragazzi a inventarselo. E tuttavia, al di là dei benefici reali e immaginati, si infittiscono le preoccupazioni di pediatri e psicologi sugli eccessi generati dai cosiddetti «genitori paranoici». «I nostri figli sono costretti ad affrontare giornate e programmi che sembrano quelli di un amministratore delegato», accusa dagli Stati Uniti William Doherty, ultimo studioso in ordine di tempo a stigmatizzare il destino dei «baby stressati». Proprio per questo ha pubblicato «Putting Family First» (mettere la famiglia al primo posto) e continua a ripetere: lasciate loro un po' di tempo libero e ammettete che possano provare le emozioni dei momenti vuoti. Hanno tutto eppure mancano di qualcosa, denuncia un'altra esperta di pedagogia, Angela Wiley, che ha contribuito a infiammare il dibattito: «Non hanno il lusso della noia».

LA RIVOLTA DI UN BIMBO DI 6 ANNI

Alla fine M. si ribellò «Lasciatemi giocare»

Maria Corbi

Un pomeriggio, all'improvviso, Anna si trovò a fronteggiare la rivolta di M, sei anni, suo figlio. «Basta, non ho mai una giornata libera», urlava in lacrime con la borsa del nuoto appesa in mano. «E poi io il nuoto lo odio, come te lo devo dire?» «Non è vero che non hai mai una giornata libera», fu la semplice difesa. Ma Anna con un rapido percorso mentale capì di avere torto.

L'agenda di M. era più occupata di quella di un manager. Scuola fino alle tre e mezza, calcio, nuoto, sci-club due volte al mese, ripetizioni di inglese. M. teneva duro e, con le lacrime che gli colavano, non è nessuna intenzione di capitolare. Da è chiedeva quanti fossero i giorni che lo separavano dalle vacanze e adesso aveva appena saputo da sua madre che gli sarebbe toccato un vero tour de force. Appena chiusi i libri, il venti giugno, sarebbe andato in Val Senales insieme allo sci-club per una settimana. Al ritorno solo quarantotto ore di riposo per affrontare il trenta giugno quindici giorni di vela, al circolo nautico di Orbetello. Tutti i santi giorni due ore in Optimist e poi un ora e terra per la teoria, ancora studio. E non sarebbe finita lì. Perché per l'ultima settimana di luglio il poveretto è stato iscritto a è corso intensivo di golf. «Ti divertirai, farai passeggiate nei prati, giocherai, imparerai cose nuove», tentava di convincerlo la madre.

M. continuava nel suo pianto urlando: «voglio stare è casa mia a giocare. E sai che ti dico? Che è mi va di andare è a tutte quelle feste. Mi sono stufato». Perché M. come tanti suoi coetanei, oltre allo sport, alla scuola, all'inglese ha anche una vita sociale impegnata come quella del principe Giovannelli, il presenzialista per eccellenza. Un continuo di mini-party con maghi, giocolieri, animatori. Una volta ogni tanto è divertente, tre volte a settimana diventa noioso. Anna lo sa, ma come fare è dire di no e un invito di un'amica? Adesso però qualcosa deve fare. Il figlio è lì che la fronteggia e dimostra quanto è stufo e stanco. Già aveva protestato per le troppe cose che era stato costretto a fare durante l'inverno, adesso per l'estate vuole solo divertirsi, anche facendo niente. «Voglio restare a casa con te. Lavori è pre». Eccola la stoccata finale, l'accusa che fa sentire ad Anna tutto il peso dei sensi di colpa. «Ma è lavora per farti fare tante belle è Inutile. «E allora fammene fare meno e lavora di meno», la risposta.

è come fare? Dove mette è il piccoletto fino a che tutta la famiglia non è pronta a partire? Si può lasciarlo a casa in città con la tata o con la nonna? M. su questo ha le idee chiare: «voglio restare a Roma e andare al parco a giocare al pallone». Del caldo e lui non interessa, preferisce i quaranta gradi di luglio in città all'essere deportato in giro per campus sportivi. «Voglio alzarmi tardi, giocare, portare a spasso Pompeo (il cane)». Una lotta senza possibilità di vincere è è non è la solita arma dell'autorità: «fai quello che dico io».

Un problema che riguarda Anna come tante altre donne che lavorano e che devono parcheggiare i figli fino ad agosto. C'è poi una categorie di mamme che anche se è lavora decide è superimpegnare il figlio. Che deve imparare a giocare a calcio, a nuotare, e sciare, e giocare e tennis, ad andare in barca a vela. E nulla le convince a mollare la presa, neanche gli appelli degli psicologi e dei neuropsichiatri infantili che avvertono del rischio stress.

E anche quando è agosto la famiglia si riunisce, spesso la meta è un villaggio con miniclub, dove i bambini entrano alle nove e rimangono fino alle sei di pomeriggio. Insomma sempre è comunque super-organizzati, senza la possibilità di imparare a gestire il proprio tempo libero tra giochi, lettura, amici, studio, sogni. E quando è troppo un'unica arma: la rivolta. Forza M.

...ni organizzati in piscina e durante una gara di scacchi

Lo psichiatra: «Attenti ai ritmi forsennati portano depressioni»

intervista

ROMA

L'ESTATE sarebbe veramente un buon momento per far ricaricare le pile ai nostri figli». Il professor Paolo Curatolo, ordinario di neuropsichiatria infantile all'Università Tor Vergata di Roma, spiega come anche durante le vacanze si rischia di fare lo stesso errore che si fa in inverno: sovraffaticare i ragazzi. Stressarli per i troppi impegni. «Spesso anche durante le vacanze - dice - hanno tutto preconfezionato, deciso, da corsi sportivi a quelli di lingua, perfino il divertimento è gestito da altri nei miniclub dei villaggi. Una giornata scandita momento per momento. Invece occorre rallentare i ritmi».

Qual è il giusto modo di comportarsi?

«La vita all'aria aperta, lo sport sono tutte cose molto importanti, ma il bambino ha anche bisogno di organizzarsi lui, in modo personale, e anche di inventare, sognare. Non dobbiamo imporgli le nostre scelte. Dobbiamo sforzarci è imparare e calibrare per i nostri figli i momenti di sport, la vita all'aria aperta, e lo spazio personale».

Più tempo libero, quindi.

«E' bene che il bambino abbia spazi per è sua autonomia , per fare scoperte e anche per adattarsi in maniera intelligente ad un nuovo luogo, come può essere quello della vacanza. Noi dobbiamo facilitare ai nostri figli gli sport, il rapporto con la natura, è rapporto con i coetanei, ma non dobbiamo scordarci che l'estate è anche un momento di ascolto. Non abbiamo mai tempo durante l'inverno di occuparci dei loro, le vacanze sono l'occasione giusta per recuperare. E poi parliamo sempre di sport, di vacanze-natura, è è scordiamo della lettura».

Più libri e meno sport?

«Le letture sono fondamentali per la crescita, ma le devono scegliere loro. Anche qui non dobbiamo imporci, ma portarli è libreria e fargli prendere quello che vogliono. La lettura è un po' la vitamina del cervello, serve per l'apprendimento, per la fantasia».

Per miscelare la giusta dose di impegni, tra letture, tempo libero e attività fisica occorre inserire nell'agenda dei bambini non più di uno sport. Giusto?

«Sarebbe bene fare bene uno sport, non è necessario farli tutti nello stesso tempo. Se si va al mare e si sceglie la vela è bene concentrarsi è quello. Non aggiungere anche il tennis e il calcio. Questo anche per verificare è capacità di impegno del bambino. E comunque ripeto occorre ascoltare i bambini, magari al posto della vela preferirebbero avere genitori più vicini».

E d'inverno?

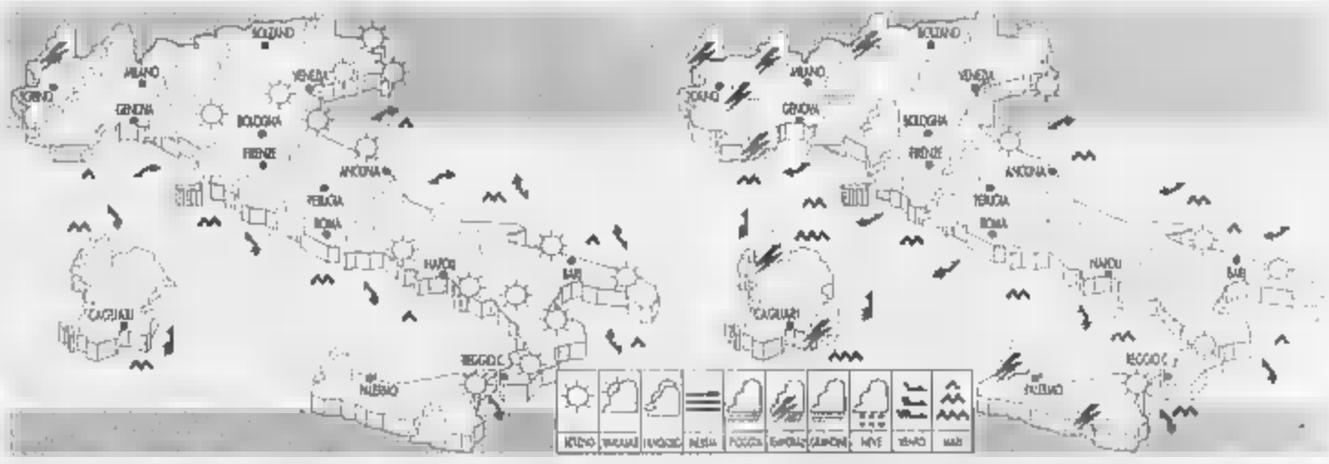
«Anche d'inverno è bene non programmargli tutto. E soprattutto non va bene cambiargli continuamente sport. Come è dovrebbero essere costretti a fare uno sport che piace a noi Loro devono scegliere, noi dobbiamo facilitargli il successo in quello sport perché è molto importante che il bambino, attraverso il successo nello sport, aumenti la sua autostima, la è sicurezza. Non fargli mai fare quello che avremmo voluto fare noi da piccoli e non siamo riusciti a fare».

Quali è i segnali d'allarme che lancia un bambino sovraffaticato?

«Può è molto irritabile, capriccioso, può avere disturbi del sonno, dell'alimentazione, mal di testa. Quando compaiono questi sintomi è bene che i genitori si interroghino». [m. cor.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO COFFREDI

TEMPORALI AL SUD. L'instabilità atmosferica sarà è caratteristica principale è questa settimana, specie al Centro-Sud. La perturbazione in prossimità delle regioni di Nord-Ovest e della Sardegna si dividerà in due tronconi, fa parte settentrionale lambirà le regioni del Nord, mentre quella meridionale darà luogo a un vortice depressionario in quota, che provocherà è certa instabilità pomeridiana, destinata a protrarsi fino al prossimo fine settimana quanto meno al Centro-Sud. Le regioni meno interessate da episodi è instabilità saranno comunque è regioni adriatiche, invece quelle più esposte è la Sardegna, la Sicilia e la Calabria, dove le precipitazioni potranno assumere anche carattere è forte intensità. Martedì al Nord possibili addensamenti sul settore occidentale, sulle zone alpine e prealpine; poco nuvoloso sul resto del Settentrione; residue piogge sulla Sardegna, ma in miglioramento; precipitazioni sparse sulla Sicilia e sulla Calabria. Mercoledì temporali sulla Sicilia e sulla Calabria, poco nuvoloso sulle restanti regioni. Giovedì temporali pomeridiani sulle regioni centro-meridionali. Venerdì e sabato sereno su tutte le regioni.



OGGI. Sulle zone alpine, sul Nord-Ovest, sulla Toscana e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare, in intensificazione durante le ore pomeridiane con possibilità di piovaschi temporaleschi. Poco nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia con tendenza ad annuvolamenti dal pomeriggio.

DOMANI. Ancora tempo instabile sia al Nord sia sulle regioni tirreniche, Sardegna e Sicilia. In mattinata nuvolosità irregolare. Nel pomeriggio annuvolamenti locali con temporali, più probabili sulle Alpi e sulle zone appenniniche. Sulle regioni adriatiche e su quelle ioniche poco nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

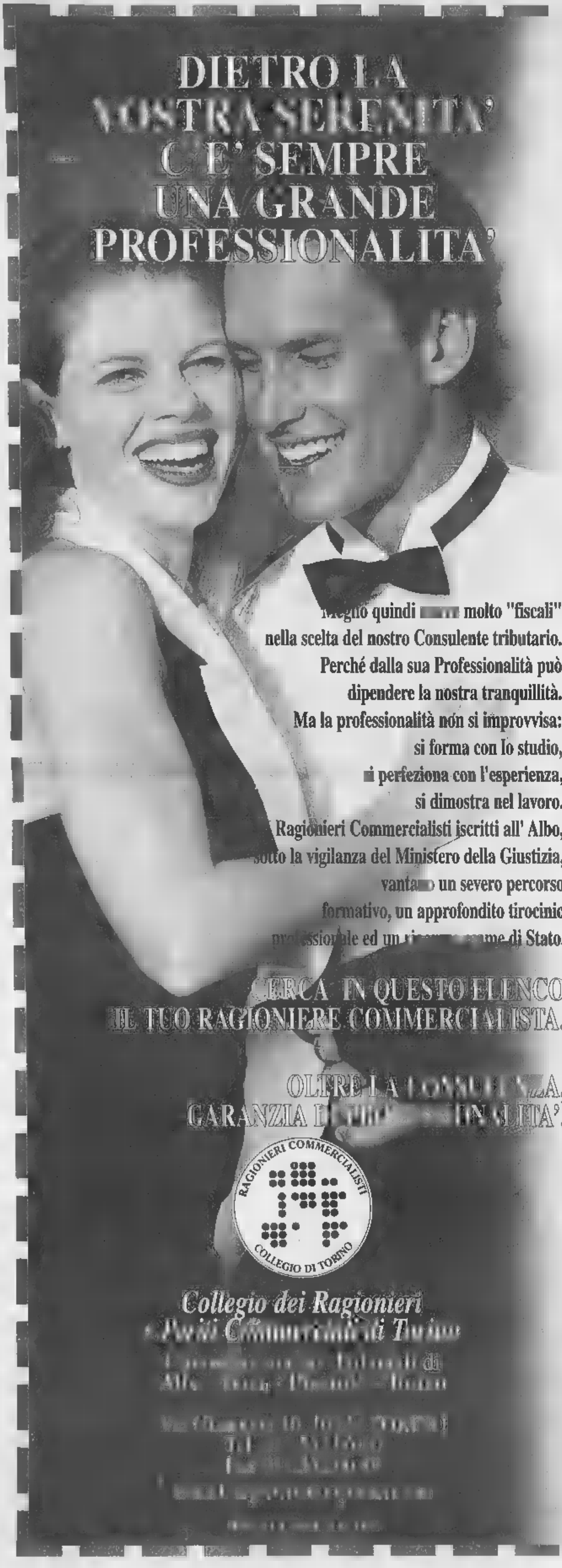
	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	19	Bologna	14	27	Bari	13	24
Bolzano	11	27	Firenze	13	27	Napoli	14	23
Verona	14	27	Pisa	11	25	Potenza	np	np
Trieste	18	24	Ancona	12	23	S. M. Leuca	17	20
Venezia	15	26	Perugia	12	27	Reggio C.	15	23
Milano	17	28	Pescara	12	25	Palermo	16	23
Torino	15	23	L'Aquila	np	np	Catania	12	25
Cuneo	12	24	Roma Clamp.	14	26	Messina	17	25
Genova	16	21	Roma Fiumi.	11	24	Alghero	13	30
Imperia	17	27	Campobasso	15	22	Cagliari	13	23

CITTA' è [PREVISIONE DEL 27 MAGGIO]

	min	max		min	max	
Amsterdam	9	17	parz. nuv.	Lisbona	14	22	sereno
Atene	13	25	parz. nuv.	Londra	8	21	parz. nuv
Bangkok	26	34	temporale	Los Angeles	18	26	sereno
Berlino	8	19	parz. nuv.	Madrid	8	19	parz. nuv
Bruxelles	8	16	nuvoloso	Montecarlo	14	22	piovaschi
Bucarest	11	23	piovaschi	Montreal	9	20	piovaschi
Budapest	12	25	parz. nuv.	Mosca	11	19	sereno
Buenos Aires	7	13	sereno	New York	12	18	piovaschi
Copenaghen	8	18	parz. nuv.	Parigi	11	18	nuvoloso
Dublino	7	16	piovaschi	Pechino	15	27	nuvoloso
Francoforte	12	13	piovaschi	Praga	8	17	piovaschi
Gerusalemme	15	29	parz. nuv	Rio de Janeiro	14	23	sereno
Ginevra	9	15	piovaschi	Sofia	11	21	piovaschi
Helsinki	9	20	parz. nuv.	Sydney	9	16	nuvoloso
Istanbul	13	21	piovaschi	Tokyo	15	23	parz. nuv
Il Cairo	22	35	sereno	Varsavia	11	28	parz. nuv
Johannesburg	8	21	piovaschi	Vienna	8	20	parz. nuv

LANCIA CHECK&DRIVE.
è MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI è PENSARE A VOI STESSI.
Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che offre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistance valido in tutta Europa: un servizio è assistenza completo, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.
Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buyGlancia.com cliccando sulla sezione e-garage. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.
Relazioni con il Cliente Lancia 199 - 626262 al costo di una chiamata interurbana
TARGA ASSISTANCE
LANCIA PENSATA PER L'AUTO

DIETRO LA NOSTRA SERENITA' C'E' SEMPRE UNA GRANDE PROFESSIONALITA'



Meglio quindi [redacted] molto "fiscali"
nella scelta del nostro Consulente tributario.
Perché dalla sua Professionalità può
dipendere la nostra tranquillità.
Ma la professionalità non si improvvisa:
si forma con lo studio,
si perfeziona con l'esperienza,
si dimostra nel lavoro.
I Ragionieri Commercialisti iscritti all' Albo,
sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia,
vantano un severo percorso
formativo, un approfondito tirocinio
professionale ed un esame di Stato.

CERCA IN QUESTO ELENCO
IL TUO RAGIONIERE COMMERCIALISTA.

OLTRE LA COMPETENZA,
GARANZIA DI PROFESSIONALITA'.

RAGIONIERI COMMERCIALISTI
COLLEGIO DI TORINO

Collegio dei Ragionieri
Periti Commercialisti Torino

ACTIS Antonio	Via Capelli 5	TORINO	[redacted]	Via V. Alazzaro 12	TORINO
ACTIS Giovanni	Via Roma 3	CHIVASSO	CAGLIERO Stefano	Corso G. Ferraris 110	TORINO
ACUCELLA Antonio	Via Bruni 4	TORINO	CAGLIOSTRO Giuseppe	Via Torino 126	MONCALIERI
ADILARDI Isabella	Corso Re Umberto 63	[redacted]	CALCAGNO Maurizio	Via Doppi 1	ALBA
ADORNO Sergio	Corso Stati Uniti 43	SUSA	CALI' Calogero	Via Lanzarmore 53	TORINO
ADRIANO Enzo	Piazza Cristo Re 17	[redacted]	CALLONI Angela	Via S Gratia 25	VILLAFRANCA - MERCENASCO
ADRIANO Luciana	Piazza Cristo Re 17	[redacted]	CALVI Giovanni	Strada Borgaretto 24	ORBASSANO
AGHEM Maurizio	Via T. Grossi 16	[redacted]	[redacted] Sergio	Via Duchessa Jolanda 3	TORINO
AGHEM Paola	Via Centrale 88 Fr. CERONDA	STRAMBINO	[redacted]	Corso Inghilterra 45	TORINO
AGNISETTA Aldo	Via Cesana 74	TORINO	CAMPANELLI Giuseppina	Via Palmieri 36	TORINO
ALASONATTI Arrigo	Corso Traiano 24/6	TORINO	CAMPASSO Carla	Corso Marconi 36	TORINO
ALASONATTI Cinzia	Corso Traiano 24/6	TORINO	CAMPO Maurizio	Viale Garibaldi 15	CARMAGNOLA
ALBANO Amalia	Corso Francia 360	TORINO	CANALE Luca	Viale Regina Elena 41	GIAVENO
ALBARELLO Sergio	Piazza Galimberti 22	TORINO	CANAVERIA Adriano	Via [redacted]	TORINO
ALEMANI Luca	Via Vela 35	TORINO	CANAVESE Antonio	Via Moretta 9	TORINO
ALEO Patrizia Enrica	Via Cappio 29	TORINO	CANAVESE Cesare	Corso G. Matteotti 30	TORINO
ALIANO Giuseppe	Corso Bolzano 4	TORINO	CANDEMI Marisa	Via Valeggio 21	TORINO
ALLEGRI Giorgio	Via Avogadro 19	[redacted]	CANFORA Vincenzo Concetto	Via G. Migliara 23	TORINO
ALLEGRI Massimo	Via T. Grossi 3	[redacted]	CANNATA Elio	Corso Stati Uniti 15	TORINO
ALLEGRI Maurizio	Via T. Grossi 3	[redacted]	CANNILLO Felice	Corso G. Ferraris 143	TORINO
ALLEGRI Maurizio Giuseppe	Via Avogadro 19	[redacted]	CANONICO Valentino	Corso Matteotti 30	TORINO
ALLIONE Maura	Piazza Martiri 8	CARMAGNOLA	CAPELLO Tommaso	Via San Francesco d'Assisi 23	SETTIMO T.SE
ALTIERO Maria	Via Diaz 7 bis	ALPIGNANO	[redacted]	Largo Cavaria 11	TORINO
AMICO Antonio Giovanni	Corso Siccardi 4	TORINO	CAPPADONA Angelina	Corso Siccardi 4	TORINO
AMICO Alessia Silvia Lucia	Via Rossini 22	[redacted]	CAPPELLAZZO Emma Caterina Maria	Via G. d'Annunzio 17	VENARIA
AMICO Rosa Maria	Via Magenta 16	PIOSSASCO	CAPPELLO Marco Giovanni	Corso Moncalieri 51	TORINO
AMIDANI Sergio	[redacted] Salbertrand 69	[redacted]	CAPUANO Laura	[redacted]	TORINO
AMPARORE Luisella	Via Santa Maria 23	SCALENGHE	CARACCIOLO Francesco	Via San F. d'Assisi 10	NICHELINO
ANDONI Giuliana	Via Sommacampagna 6	TORINO	CARBONE Nicola	Via Pastrengo 24	TORINO
ANFOSSI Germana	Via Fiume 14	VOLPIANO	CARBONE Marina	Corso Francia 164	CASCINE VICA
ANGELORO Filomena	Via Filadelfia 40	TORINO	CARDELLICCHIO Nicola Fabio	Via Pio VII 169	TORINO
ANGLESIO Marinella	Via Santa Caterina 6	VOLPIANO	CARDIA Barbara	Corso Re Umberto 7	TORINO
ANSALDI Marco	Corso Pieve 4	ALBA	[redacted]	Corso Re Umberto 3	TORINO
ANSELMA Angelo	Via B. Bianzè 8	TORINO	CARERI Rosanna	Via Bertassi n. 3 Int. 14	S. AMBROGIO DI TO
ANSELMO Paola	Via Cibrario 62	[redacted] Agostino	Via Bottego 8	TORINO	
ANTELMI Gennaro	Corso Vercelli 164	TORINO	CARLETTO Ugo	Via ste Fabbriche 183	CASELLE T.SE
ANTELMI Gianpiero	Corso Vercelli 164	[redacted]	CARLINO Antonella	Corso Re Umberto 60	TORINO
ANTONIONO Claudio Guglielmo	Via C. Pittara 14	[redacted]	[redacted]	Via Boucheron 7	TORINO
ANTONUCCI Giovanni	Corso Tarati 11/C	TORINO	CARNOVALE Francescantonio	Via G. Rey 5	TORINO
APICELLA Giorgio	C.so Trapani 106	TORINO	CAROPRESO Marcello	Via Filangieri 8	TORINO
APPARETE Mauro	Via Saorgio 95/c	TORINO	CAPOSSO Maria Teresa	Via Boves 18	CHIERI
ARAGNO Sara	Via Cavour 115	NARZOLE	[redacted] Diolde	[redacted]	TORINO
ARALDI Ferruccio	Corso Vitt. Emanuele II 72	TORINO	[redacted] Angelo	[redacted]	NARZOLE
ARAMU Sergio	Via Gallo Pecca 20	RIVAROLO C.SE	CARRERA Maria in ROTONDO	[redacted]	TORINO
ARBEZZANO Albina Caterina	Via Roma 12	[redacted]	[redacted] Maria Teodora	Via G. La Pira 5/C	COLLEGNO
ARENA Giovanni	Via de Sonnaz 17	TORINO	CASARIN Claudio	Via Perrone 5	TORINO
ARGIONE Domenico	Via Gascosa 1	ALBA	CASASSA VIGNA Marielle	Corso Trapani 28	TORINO
ARLACCHI Maria Cecilia	Corso P. Eugenio 36	TORINO	CASCIANO Giuseppe	Corso Regina Margherita 272	TORINO
ARMANI Loredana	Via Lamarmora 6	TORINO	CASTAGNA Carlo	Via Barletta 94	TORINO
ARMELLINO Claudio	Via S. Teresa 3	TORINO	CASTAGNA Gabriella	[redacted]	PEROSA ARGENTINA
ARRO' Giuliano	Via Cibrario 43	TORINO	CASTAGNINO Sandra	Via [redacted]	TORINO
ASTALDI Luciano	Borgata Tagliaferro 66/5	MONCALIERI	CASTELLAZZO Cesare	Via Vespucci 30	TORINO
AUGELLO Grazia	Via Bagetti 31	TORINO	CASTELLINA Patrizia	Via Campiglia 26	[redacted]
AUGUSTO Giorgio	Via G. Reni 197	[redacted]	[redacted]	Via Perrone 5	[redacted]
AUTINO Giovanni	Corso M. d'Azeglio 30	TORINO	CASUBOLO Dario	Corso Re Umberto 97	TORINO
AVERSA Francescantonio	Via Bayard 11	TORINO	CATALDO Lucia	Corso Vitt. Emanuele II 92/3	TORINO
AVILI Antonio	Via M. Vittoria 31	TORINO	CATTANEO Franco	Via Don Pogolotti 56	GIAVENO
BAFUNNO Pasquale	Corso M. d'Azeglio 74	TORINO	GATTAROSSI Giuseppina	Via San Maurizio 154	CIRIE'
BAFUNNO Tiziana	[redacted] aglio 12 bis	TORINO	CAUVIN Roberto	Corso Francia 147	[redacted]
BALBO Gian Carlo	Via Ponza 3	[redacted]	CAVALITTO Glorgio	Piazza San Carlo 206	[redacted]
BALBO Giorgio	Via Roma 12	BANCHETTE	CAVALLARO [redacted]	Piazza D.L. Bianco 10	[redacted]
BALDANZI Luca	Via Arnad 4	TORINO	CAVALLARO Raffaele	Piazza D.L. Bianco 10	[redacted]
BALESTRO Antonella	[redacted]	[redacted]	CAVALLI Pier Giorgio	Via Villanova 60	PIANO
BALESTRO Giovanni	Via Torino 29/31	[redacted]	CAVALLI Laura	Via Morelli 16	[redacted]
BALLARIO Ferdinando	Via Alfieri 2	ORBASSANO	CAVALLI Marco	Via Rosselli 17	CIRIE'
BALLESIO Silvia	Via Re Arduino 4/A	VOLPIANO	CAVALLO Attilio	Via Sereo 14	TORINO
BALLOR Domenico	Via Matteotti 54	[redacted]	[redacted]	Corso Siracusa 160	TORINO
BALMA Gaetana	Corso Turati 10	TORINO	CAVAZZA Euro	Via Sestriere 65/3	RIVOLI
BAMONTE Pietro	Corso Francia 218/F	COLLEGNO	CAVRENGHI Walter	Largo Cibrario 10	TORINO
BANOTTI Giorgio	Via Artisti 15	TORINO	CECCONI Baldo	Via Educ 42	[redacted]
BARAVALLE Marilena	Corso Re Umberto 106	TORINO	CELLEGHIN Vittorio	Via De Gasperi 4	VINOVO
BARBAGALLO Maria	Via Exilles 59	[redacted]	[redacted]	Corso Susa 36	[redacted]
BARBARO Isoletta	Strada Val San Martino 3	TORINO	CENNI Flavia	Via Botta 14 A	[redacted]
BARBERO Luigi	Via Visconti Venosta 7/bis	BRA	CENTOLA Domenico	Corso Vitt. Emanuele II 94	[redacted]
BARDELLA Elisabetta	Via Piobesi 26	TORINO	CERATI Dario	Via G. Casalis 28	TORINO
BARILE Bruno	Via San Teobaldo 5	[redacted]	CERCHIA Anna Cielis Luisa	Vicolo Mungia 10	ORBASSANO
BARLAAM Norma	Corso Francia 335	[redacted]	CERCHIARO Claudio	Corso Re Umberto 84	TORINO
BARONE Antonio	Corso Ferrucci 46	[redacted]	CERRONE Ferdinando	Via F. Garrone 63/30	TORINO
BARRESI Sergio	Corso Monfalcone 7	TORINO	CERRUTI Alberto	Via Piemonte 19	[redacted]
BARTOLOMEO Francesco	Via Barletta 94	TORINO	CERVETTI Ezio	Corso Pieve 72/74	SANTO STEFANO [redacted]
BATTIATO Enzo	Via Boucheron 3	TORINO	CESANO Graziella	Via Cropa 7	TORINO
BATTIMO Goffredo	Via Sant'Antonino 6	TORINO	CESARANO Tommaso	[redacted]	CIRIE'
BATTISTA Paolo	Via Po 7	TORINO	CHIADO' FISCO Christian	Corso Turati 40	TORINO
BATTISTON Laura Alba	Corso Vitt. Emanuele II 14	[redacted]	CHIANELLO Antonio	Corso Tassoni 19	TORINO
BAUSOLA Giuseppe	Via Barbaroux 37	TORINO	[redacted] APPELLO Claudia	Via Pirandello 27	VINOVO
BELCASTRO Pasquale	Strada Genova 163/1	MONCALIERI	CHIONO Paola	Corso S. Maurizio 230	TORINO
BELLANO Matilde	Corso Re Umberto 13	TORINO	CHIRICO Francesco	Corso Vittorio 17	TORINO
BELLINA Anna Maria	Via Rovereto 63	TORINO	CHIRICO Rosa	Corso Sommeiller 22	TORINO
BELLINO Luca Maria	Via Invorio 4	[redacted]	[redacted]	Via Torino 43	ORBASSANO
BELLONI Anna Stella	Via V. Vela 35	TORINO	CILLUFFO Francesco	Corso G. Ferraris 160	TORINO
BELLUTO Paola	Via Italia 11	[redacted]	CIOCCA Luciano	Via G. Collegno 7	TORINO
BELTRAMINO Carla	Via Virginio 48	PINEROLO	CIRO Pierluccio	Piazza Genet. O. Dionisio 4	ALBA
BELTRAMO Maria Maddalena	Via Lessona 81	TORINO	CIULLA Gianluca	[redacted]	BENASCO
BELTRAMO Alessandra	Via Circonvallazione 11	RIVA PRESSO CHIERI	CIULLA Marco	Strada Torino 3	BENASCO
BENA Giovanni	Via Guicciardini 1	TORINO	CIVITICO Renato	Via S. Doppi 14	GRUGLIASCO
BENEDETTO Marco	Corso G. Ferraris 159	[redacted]	CIZANO Francesco	Via Bonjobranco 25 Int. 27	TORINO
[redacted] Cristina	Corso Francia 36	[redacted]	CLOZZA Rosina	Corso Vitt. Emanuele II 201	TORINO
BENINI Luca	Via Vitt. Amedeo II 8	TORINO	COBIANCHI Patrizia	Corso Re Umberto 68	TORINO
BERARDO Guido	Via Villa Glusti 68/a	TORINO	COCCHI Umberto	Via Duchessa Jolanda 44	TORINO
BERARDO Paolo	Via Villa Giusti 68/a	TORINO	COCO Vincenza	Via F. Prospero 5/B	GRUGLIASCO
BERGAMASCO Roberto	[redacted] Passatacqua 19	TORINO	COLAIANNI Maria Giuseppina	Via F. Pici 83	RIVOLI
BERGAGNA Walter	Via Rossetti 5	CIRIE'	COLASANTO Michele	Via Beaumont 28	TORINO
BERGALLA Rosanna	Piazza Martiri Libertà 3/5	RIVOLI	COLLOCA Antonino	Corso Francia 222/a	COLLEGNO
BERGAMO Marcello	Via Caserta 10	[redacted]	COLMANET Franco	Corso Vitt. Emanuele II 106	TORINO
BERGESE Giuseppe	Via Perrone 5	TORINO	COLOMBO Vladimiro Lorenzo	Corso Torino 9/b	ALPIGNANO
BERLINGHIERI Ennio	Via Vitt. Emanuele 4	ALBA	CONSOLI Luca	Via Gonzia 152	TORINO
BERNARDI Mauro	Via Nazionale 6	PRAGELATO Fr.GRANGES	CONTI Fr[redacted]	Corso Francia 151	[redacted]
BERSANO Angela Renata	Via Colli 3	[redacted]	CONTI Milena	Via Gorizia 77/c	[redacted]
BERTAGNA Carlo	Via Palazzo di Città 12	CHIERI	COPPA Anna Maria in BUTTIERO	Via [redacted] 50	TORINO
BERTINO Andrea	Corso G. Ferraris 110	TORINO	CORAZZA Annamaria	Via Carlo Alberto 36	PINEROLO
BERTOLDO Aurelio	Lungo Dora Napoli 82	[redacted]	CORBO Ornella	Via Roma 28	CIRIE'
BERTOLINO Giampiero	Corso Vercelli 12	[redacted]	CORDARO Giancarlo	Via Gramoni 7	TORINO
BERTOLINO Giuseppe	Via Mecherione 12	[redacted]	[redacted]	Via M. Fabrizi 28	TORINO
BERTOLOTTI Barbara	Corso Francia 58	[redacted]	CORSINI Andrea	Via San Secondo 15	TORINO
BERTOLOTTO Corrado	Via Agnelli 5	PINEROLO	CORTESE Pasquale	Corso Emanuele 30	[redacted]
BERTONE Maria Grazia	Via Postumia 28	TORINO	COSCO Kalayscia	Via Castagneretza 13	[redacted]
BIANCHETTA Gianni	Corso Matteotti 32/a	[redacted]	COSSOLO Giovanni	Via A. Gramsci 1	[redacted]
BIANCO Paolo	Via Montana 10	TORINO	COSTA Mario	Via S. Ottorino 25	[redacted]
BIANCO Roberto	Via Martiri Libertà 4 bis	TORINO	COSTARELLA Maria	Corso F.lli Rosselli 170	TORINO
BIANCUCCI Maria	Via Exilles 71	TORINO	COTTINO Roberto	Via San Quintino 40	TORINO
BIASIBETTI Paola	Corso Vinzaglio 35	[redacted]	COTTINO Teresio	Via S. Quintino 40	[redacted]
BIFFO Alberto	Via Bellardi 23	TORINO	CRISAFULLI Palmiro	Corso G. Ferraris 121	TORINO
BIGLIA Massimo	Via Garibaldi 6	TORINO	CRIVELLI Denise	Via Montebuonpoli 3	TORINO
BIGLIA Roberto	Regione Apra' 9	CINZANO TO.SE	[redacted]	Via Montebuonpoli 3	TORINO
BIGO Valter	Via P. D'Acaia 44	TORINO	CROSASSO Marydka	Viale Lungo Dora 8	BUSSOLENO
BIGO Roberto	Via Colli 3	[redacted]	CROVARI Paolo	Via Perrone 5	TORINO
BIOLETTI Doretta	Corso Inghilterra 25 bis	TORINO	CROVINI Maurizio	Via Toti 2	VENARIA
BISCIOTTI Pasqualina	Via Menphetti 29	[redacted]	CUCCO Adriana	[redacted]	ALPIGNANO
BISCOLA Nadia	Via Roma 24	NONE	CUCCU Anna Rita	Via Asti 2	TORINO
BOERI Domenico	Via Gascosa 1	ALBA	CUNEO Giovanni	Via Spalato 85	TORINO
BOFFA Maria Elena	Corso Turati 15 bis	[redacted]	CURTO Giovanni	Corso Peschiera 191	TORINO
BOFFA Francesco	Strada San Felice 107	PINO T.SE	CUTELLE' [redacted]	Corso G. Ferraris 110	TORINO
BOFFI Armando	Corso Mortevecchio 37	TORINO	D'ACQUARICA Giuseppina	Via Barletta 62	[redacted]
BOGGIO Giorgia	Viale Gammonda 14	SAN GIUSTO C.SE	D'ADDERIO Luciano	Corso Duca Abruzzi 43	TORINO
BOGGIO Maurizio	Via Convento 2	RIVAROLO C.SE	D'AMORIA Angelo	Via Ponzio 24	TORINO
BOGNANNI Natale	Piazza Falla 3	MONCALIERI	D'ARASAO Giuseppe	Via Balmorea 41	TORINO
BOGNANNI Santi	Piazza Falla 3	MONCALIERI	DAFFARA Maria Rosa	Corso Francia 92/B	COLLEGNO
BOGNI Luca	Via Gallo Pecca 22	RIVAROLO [redacted]	DAGA[redacted]	Piazza del Monastero 12	[redacted]
BOGNI Luigi	Via Gallo Pecca 22	RIVAROLO C.SE	DAL ZOTTO Armando	Corso Peschiera 337	[redacted]
BOIFAVA Mirella	Piazza Garibaldi 10	CRESCENTINO	DALLA [redacted]	Via Monte Vodice 12/d	[redacted]
BOLITO Eugenio	Corso Vitt. Emanuele II 12	[redacted]	DANTE Liliana in BOGLIACINO	Piazza Savoia 5	CORTEMILIA
BOMBARDIERI Aurelia	Via Torino 12/B	ORBASSANO	DATTILO Rocco	Via Montebuonpoli 1	TORINO
BONACCI Paola	Via Palestrina 2	[redacted]	[redacted]	Via Meucci 12	[redacted]
BONAFE' Serenella	Via Nazario Sauro 48	[redacted]	[redacted]	Corso Appio Claudio 7	TORINO
BONAFFI Mario Giovanni	Via Carburzano 5	[redacted]	DE ANGELIS Antonella	Piazza V. Veneto 14	TORINO
BONFANTE Orlando	Via Salbertrand 85	TORINO	DE FILIPPIS Rosanna	Via Tofane 17	TORINO
BONGIOANNI Marcella	Via Lamarmora [redacted]	TORINO	DE GIORGI Patrizia	Via Pivelli [redacted]	TORINO
BONGIOVANNI Federico	Via P. Tommaso 4	TORINO	DE GREGORIO Tecla	Corso Brunelleschi 44	[redacted]
BONICATTO Carla	Via San Quintino 28	TORINO	DE LAZZARI Ugo	Corso G. Ferraris 146	[redacted]
BONINO Ornella	Via B. Vibiana 15	BRA	DE LORENZO Rocco	Via Modena 31	[redacted]
BONTEMPO Clara	Via Regina Pace 2	SETTIMO T.SE	DE LUCA Antonio	Via Donati 14	[redacted]
BONTEMPO Vincenzo	Via Regina Pace 2	[redacted]	DE LUCA Andrea	Corso Matteotti 8	TORINO
BORCA Mauro	Viale Cavour 2	CHIVASSO	DE LUCIA Valerio	[redacted]	TORINO
BORELLO Laura in MASTROMAURO	Corso Moncalieri 225	TORINO	DE MAGISTRIS Salvatore	Via Bottego 21	TORINO
BORGARELLO Giovanni	Corso Re Umberto 82	[redacted]	[redacted]	Corso [redacted] 8	TORINO
BORGARELLO Marcello	Corso Re Umberto 82	[redacted]	[redacted] Antonio	Corso Vinzaglio 3	TORINO
BORGHESE Carmela	Corso Trieste 37	[redacted]	DE MARTINO Anna	Corso Stati Uniti 35	TORINO
BORGIA Gianluca	Corso Laghi 15	[redacted]	DE MARZIS Adriana in FORGNONE	Corso Francia 75	TORINO
BORGIA Raffaella Rosalba	Via Montecuccoli 4	[redacted]	DE MARZO Gianluigi	Piazza del Mole 8	BUSSOLENO
BORGIA PACETTO Salvatore	Via Gianolio 32	BRA	DE MATTEIS Alberto	Via Duchessa Jolanda 17	TORINO
BORGATTINO Maria Grazia	Via G. Casalis 49	[redacted]	DE NAPOLI Maria	Corso Cosenza 74	TORINO
BORGOGNO Maurizio	[redacted]	BRA	DE PALMA Licia	Via A. Peyron 45	TORINO
BORLA Dario	Via Miniere 3	IVREA	[redacted]	Via Giordano 9	TORINO
BORLETTO Alfio	Via Santa Maria 23	SCALENGHE	[redacted]	Via Principi d'Acaia 61	TORINO
BOSCO Lucarita	Via Nota 3	TORINO	DE SIMONE Francesca	Corso Caio Plinio 13	TORINO
BOSCOLO Angelo	Corso Matteotti 30	TORINO	[redacted] Rosaria	Via N. Lourmann 20	RIVOLI
BOSSI Emanuele	Via Buenos Aires 84	TORINO	DEBERNARDI Ivana	Piazza Ghisleri 17	ALBA
BOTTALLO Mariella	Via San Paolo 3	[redacted]	DEGIOVANNI Secondo Dino	Via Italia 11	SETTIMO T.SE
BOURSIER Alberto	Via Lamarmora 6	[redacted]	DEL BALZO Antonella	Via L. Cristiano 6	BRANDIZZO
BOUX Ezio	Corso Monte Cucco 115	[redacted]	DEL VECCHIO Barbara	[redacted] 3	TORINO
BOUX Massimiliano	Corso Monte Cucco 115	[redacted]	[redacted] Spartaco	Via Montevideo 10	TORINO
BRACCO Sergio	Via Piave 11	VENARIA	[redacted] Roberto	Corso G. Ferraris 110	TORINO
BRAGHERO Carlo Maria	[redacted]	[redacted]	DELLAIA Matteo	Corso Emilia 31	TORINO
BRAGATO Giorgio	Via Cumiana 16	TORINO	[redacted]	Corso G. Ferraris 26	TORINO
BRANCONI Loriana	Via San Secondo 17	[redacted]	DENTIS Secondo	Via Bricherasio 7	TORINO
BRESCIA Alessandro	Via Febo 12	[redacted]	DEPAOLI Bruno	Viale Thovez 43/12	TORINO
BRICCARELLO Giovanna	Via Colli 24	TORINO	DESTEFANIS Franco	Via Colli 20	TORINO
BRIZIOBELLO Paolo	Via Morghen 5	TORINO	DETTOLI Giovanni Federico	Via Martiri Libertà 7	MONCALIERI
BROCCIO Massimo	Piazza San Carlo [redacted]	TORINO	DI ANNIA Giuseppe	Corso Francia 137	RIVOLI - CASC. VICA
BROGLIO Sergio	Via Varzi [redacted]	BARDONECCHIA	[redacted]	Via Lamarmora 73	TORINO
BROGLIO Susanna	Via Torino 80	VARISELLA	[redacted]	Via Alpignano 12	TORINO
BROMBIN Monica	[redacted] Tevere dei Mellini 7	ROMA	DI BENEDETTO Bruno	Corso Venezia 83	TORINO
BRONZO Ettore	Via Palmieri 29	TORINO	DI FALCO Lucia in MORETTI	Corso Matteotti 29 bis	TORINO
BROUANT Rene' Pierre	Corso Tassoni 30	TORINO	DI FRANCESCO Sabino	Corso Peschiera 209	TORINO
BRUNA Alessandra	Via Rossi 6	[redacted]	DI GENNARO Raffaela	Via Cruglasco 7	TORINO
BRUNATO Eliseo	Corso Sommeiller 23	[redacted]	DI [redacted]	Via Varuna 17	TORINO
BRUNELLI Donatella	Corso Q. Sella 34	TORINO	DI [redacted]	Via Varuna 17	TORINO
BRUNETTI Yasmina	Corso M. d'Azeglio 18	IVREA	DI [redacted] Libera	Via XXV Aprile 105	SAN MAURO T.SE
BRUNO Franca	Via S. Agostino 12	[redacted]	DI [redacted] Ovidia	Via Santa Teresa 3	TORINO
BRUNO Giuseppe Maurizio	Via Cozzo 4	[redacted]	Di STEFANO Maria Grazia	Corso Vitt. Emanuele II 201	TORINO
BRUNO Paolo	Via Cozzo 4	[redacted]	DI VECE Lidia	Corso Duca degli Abruzzi 42	TORINO
BUCCINO Pasquale	Corso Racconigi 125	[redacted]	DIMARCO Maurizio	Corso C. Sella 114	TORINO
BUFFA Piero	Corso Inghilterra 31	TORINO	DOSIO Mauro	Via Santo Stefano 9	ALMESE
BUGNONE Roberto	Via Napoleone Leumann 20	RIVOLI	DRAGHI Corrado	Via Rossini 18	TORINO
BUFI Gian Franco	Via Drovetti 18	TORINO	DRAGO Giancarlo	Piazza S. Paolo 3	ALBA
BUSCA Giovanna	Via Garibaldi 5	ALBA	DURANTE Gaetano	Via Bajetti 18	TORINO
BUSSO Silvana	Strada Torino 3	BENASCO	DURANTE Giancarlo	Via Perrone 4	TORINO
BUZZONI Maria Teresa	Via Bagnolo 27	CAVOUR	FAZZIANO Claudia	Via Fondat' 46	RIVOLI
CABRI Domenico	Via Galluppi 5	TORINO	FELENA Renato	Corso Lecce 96	TORINO
CABRI Roberto	Via Galluppi 5	TORINO	FELENA Umberto	Via della Rocca 36	TORINO
CACCIAMO Francesco	Via Boglino 27	[redacted]	EMANUEL Silvia	Via C. Colombo 11/a	TORINO
CACCIATORI Rosalano	Corso Turati 26	[redacted]	ERCOLE Mario	Corso L. Einaudi 51	TORINO

PAGINA CONCESSA DAL COMUNE DI TORINO

Qualunque sia la vostra
famiglia
BX 733 ZA
Interni di ultima generazione con sedili ribaltabili e abbattibili.
Fiat Stilo 5 porte. E lo spazio cambia con te.
Fiat Stilo 3 e 5 porte con
zero anticipo, zero interessi,
zero maxi rata finale.
Prova il
JTD
common rail
Fiat Stilo.3 e 5 porte. Importo massimo finanziabile 15.000 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 416,67 euro, TAN 0%. TAEG 0,66%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Offerta valida fino al 31/05/'03. Salvo approvazione Sava.
Fiat Stilo. Piena di vita.
FIAT

NEL ROERO UN PREMIO A CHI TUTELA IL TERRITORIO

«Basta brutture sulle colline Il vino salverà il paesaggio»

«Spesso gli interessi economici sono nemici dell'estetica dell'ambiente agrario» Un riconoscimento per chi dà il buon esempio nel rapporto fra l'uomo e la terra

Un paesaggio delle colline del vino che deve essere tutelato

Gianpaolo Marro
Inviato a CANALE (Cuneo)

L'equazione estetica-paesaggio ha un valore assoluto. O almeno dovrebbe. Troppi gli esempi di ferite al territorio, assalti all'ambiente, impattanti cementificazioni, capannoni che stridono con lo spettacolo delle colline e nuove abitazioni che sfregiano l'architettura semplice e lineare della tradizione contadina. Solo la consapevolezza di vivere in un'area straordinaria può invertire la tendenza, infondere il desiderio di ripartire in direzione di una cultura del bello.

I luoghi hanno una propria spiritualità, una storia e una memoria. La fedeltà all'ambiente è una filosofia di vita, da coltivare costantemente. Seguire percorsi virtuosi è indubbiamente una strada che educa tutti: amministratori e professionisti, proprietari di edifici, imprenditori agricoltori.

Il Roero diventa avanguardia di questa cultura. Nessuna provocazione, né denuncia, ma una proposta che guarda all'estetica del paesaggio agrario. Il binomio vino-colline si traduce in un innamoramento per tutto quanto fa parte di quel concetto di linearità, semplicità e attenzione alla terra.

A lanciare questo messaggio è l'Enoteca regionale [illegible] (la sede è a Canale) che fa da apripista e propone il premio «Roero: vino e territorio». «Una grande etichetta - sintetizza il presidente, Luciano Bertello - ha bisogno di un grande territorio, bello e integro. Il paesaggio, fortunatamente, non può essere copiato, rappresenta l'appartenenza alla civiltà, la [illegible] identità. Se è spogliato del vissuto diventa anonimo, senza storia. E' il momento di invertire rotta e dare il buon esempio. Dalla sterile denuncia si deve passare alla positività dell'azione». L'omaggio sarà inevitabilmente anche un contributo e uno stimolo per chi deve approvare e far rispettare concessioni, piani colori, studiare quale materiale edilizio utilizzare per nuove costruzioni o nelle ristrutturazioni dei cascinali.

Il premio (la giuria è composta dalla scrittore Nico Orengo, dal critico letterario Giovanni Tesio e da due personaggi indicati dall'Enoteca), pensato in occasione dei 700 anni dalla prima attestazione storica roerina del nebbiolo (il roero è figlio di questo vitigno), vuole valorizzare l'intelligenza del rapporto uomo-paesaggio, negli interventi per esigenze di lavoro. Sovente l'interesse economico è nemico dell'estetica delle terre. Il concetto alla base dell'iniziativa è la misura: ogni cosa al suo posto e nulla più del necessario, cioè il paradigma dell'eleganza.

La filosofia è esorcizzare il brutto attraverso i progetti sul bello esistente. Saranno tre le sezioni del Premio: la prima riconosce il lavoro svolto da un grande personaggio a livello nazionale o internazionale nell'ambito dell'estetica del [illegible]. A questi sarà chiesto un progetto pensato specificamente per il Roero. Un riconoscimento ad hoc andrà a chi (contadino-agricoltore-imprenditore agricolo) diventa esempio con interventi che sposano il gusto del bello per realizzare opere necessarie al lavoro agricolo. Potrà [illegible] del Roero come di altre zone (dalle pendici dell'Etna alla viticoltura pionieristica della valle d'Aosta, le ardite gradinate a strapiombo delle Cinque Terre e il recupero dei terrazzamenti in valle Bormida, «riscatto dell'oltraggio dell'Acna»). E, infine, con la sponsorizzazione dell'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, un omaggio ai ciabot, piccole costruzioni di architettura spontanea contadina che servivano [illegible] riparo, stoccaggio delle uve, luogo di riposo e anche nido di galeotti amori contadini. I ciabot stanno diventando [illegible] percorso di ricerca attraverso un censimento fotografico che renderà memoria di questi tesori delle colline.

Certo il gusto del bello deve ancora combattere tante brutture. «Per il paesaggio non si è ancora capito che certi valori non sono negoziabili - dice Pompeo Fabbri, docente di architettura del paesaggio al Politecnico di Torino (facoltà di Architettura) -. Troppi gli scempi. Il paradosso è che una casa realizzata con un certo gusto e rispetto dell'ambiente, spesso, rischia di apparire come stonatura rispetto al contesto generale. Si è cancellato il linguaggio architettonico comune, semplice della campagna. In molti luoghi è come se al posto di una lingua si fossero solo suoni gutturali». Il premio è un contributo di «logopedia» del gusto estetico per il paradiso delle [illegible].

CANTINE APERTE

Record con [illegible] milione [illegible] turisti

■ Donne e giovani: sono loro i nuovi «aficionados» del turismo del vino. Ma ad aver preso d'assalto i 970 vignaioli di tutta Italia che ieri hanno spalancato le porte delle loro cantine è stato un vero esercito: 1.200.000 persone, il 20 per cento in più rispetto all'edizione 2002 di Cantine Aperte, evento simbolo del Movimento turismo del vino. Un successo senza precedenti con centinaia di cantine in tutte le regioni invase da turisti che hanno scelto di passare la domenica all'insegna [illegible] d'autore, [illegible] migliaia di bottiglie, degustazioni, prodotti tipici e concerti. L'identikit del turista-tipo del vino sta cambiando: se prima l'età media era sui 40-45 anni, sempre più si trovano giovani appassionati (25-30 anni), e donne. Punto forte della manifestazione è stata anche quest'anno la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari regionali, con speciali gemellaggi tra vino, salumi, pani, i formaggi e i tesori Dop e Igp di cui è ricchissimo il nostro patrimonio enogastronomico. Non sono mancati eventi e appuntamenti culturali, con mostre e concerti, e grande successo ha ottenuto l'accoppiata «vino e bici», novità di quest'anno; le escursioni su due note lungo itinerari [illegible] soste nelle cantine, organizzate in collaborazione [illegible] la Federazione Amici [illegible] Bicicletta, hanno registrato il [illegible] esaurito, e conferma [illegible] ruolo positivo del cicloturismo per la [illegible] del territorio. [r. cri.]

IL COMUNE: «NON SI PUÒ BERE IN PIAZZA»

«Spriz» proibito Padova si ribella

Mariagrazia Raffele
PADOVA

Libertà di spriz. A invocarla sono i baristi che hanno i locali intorno alle celebri piazze delle Erbe e della Frutta nel cuore di Padova, a due passi dal municipio e dall'Università. A bandire il più tradizionale rito veneto - lo spriz appunto, che si consuma in compagnia prima di pranzo o della cena ed è costituito da un terzo d'acqua, un terzo di vino e un terzo di aperitivo - è stato il Comune di Padova per ragioni di igiene e ordine pubblico.

Ma in difesa dello spriz, che richiama ogni giorno nelle storiche piazze centinaia di persone, gli esercenti hanno comprato una pagina sui due quotidiani locali intitolata «Piazze sporche?... [illegible] party». Gli avvocati Carlo Covi e Giovanni Attilio De Martin, che rappresentano l'Associazione bar delle piazze, attaccano sia l'amministrazione comunale che ha imposto il divieto sia il Tar del Veneto, il quale di fatto ha respinto le ragioni dei baristi.

Negli ultimi anni - si legge nell'atto d'accusa diffuso a mezzo stampa - l'amministrazione comunale ha manifestato un crescente atteggiamento ostile nei confronti degli esercenti che operano nelle piazze centrali della città, a causa di poche persone che confondendosi con i ragazzi, lordano e degradano il suolo pubblico». «Per le colpe di pochi - dice l'associazione - il Comune, invece di sanzionare chi porca o insudicia il suolo pubblico ha preferito, a suon di ordinanze, elevare multe e [illegible] nei confronti degli esercenti.

Campari o Aperol	1/3
Acqua minerale	1/3
Vino bianco	1/3
Scorza di limone	
Ghiaccio a piacere	

[illegible] il Comune di Padova, che tante risorse ed energie investe in questa vertenza non può impedire che la gente continui a coltivare le sue civilissime tradizioni nelle piazze come altrove».

Pochi giorni fa anche i Ds e la Sinistra giovanile hanno preso posizione in favore del libero spriz in libera piazza. Guidati dal deputato Piero Ruzzante, hanno sistemato un grande tavolo in piazza della Frutta e tranquillamente degustato il loro aperitivo. La difesa della bibita è diventata una dura critica all'amministrazione di centrodestra guidata da Giustina Destro. «Vogliamo che tutti i giovani dello spriz siano educati e corretti? - ha detto l'onorevole Piero Ruzzante - Iniziamo a mettere in piazza delle Erbe tanti cestini per la raccolta delle bottiglie e degli altri tipi di rifiuti. E teniamo i bagni pubblici aperti anche la sera».

«Senza Te, Gesù, nasciamo solo per morire;
con Te, moriamo solo per rinascere»

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Masino Varino (Ninin)
anni 74

L'annunciano il marito Domenico; i figli Franca con Ezio, Sergio [illegible] Elena; i nipoti Michela con Luca; Luca; Marta con Marco; Paolo e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Di Sano e al personale tutto della Ospice Faro. Funerali in Torino martedì 27 ore 9 nella parrocchia Assunzione di Maria Vergine, via Nizza 355. La salma sarà tumulata in tomba di famiglia nel cimitero di Pancalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 maggio 2003.

NONNA, per noi sei stata speciale, ti vogliamo bene. Michela, Luca, Marta, Paolo.

NININ sarai sempre presente nei [illegible] cuori con affetto. Elena e Davide.

È mancato all'affetto dei [illegible] cari l'amato

Alfredo Perbicaro

Ne danno il triste annuncio la moglie Simona, nipoti, amici e parenti tutti. Per orari funerali telefonare dopo le ore 10 allo [illegible] 1-500366.
— Torino, 25 maggio 2003.

Valeria Cornaglia Ganassini

Cara VALE ti ricorderemo sempre. Giorgio Roberta Wanda.
— Torino, 25 maggio 2003.

Paolo Clarella-Assandri
Piergiorgio Re
Giacomo Zunino
sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa di

Valeria Cornaglia Ganassini di Camerati

— Torino, 25 maggio 2003.

Collaboratori e Dipendenti dello Studio Zunino partecipano al grande dolore delle famiglie Cornaglia e Ganassini.
— Torino, 25 maggio 2003.

Circondato dai suoi cari è tornato al Padre

prof. ing. Dante Marocchi

Lo annunciano con tristezza la moglie e i figli. Funerali martedì 27/5 presso la parrocchia Nostra Signora della Salute, via Vibò 26, Rosario lunedì 26/5 ore 18,30 presso la parrocchia Nostra Signora della Salute. Per informazioni sull'orario del funerale telefonare 348580507).
— Torino, 25 maggio 2003.

Gli amministratori, il Collegio Sindacale, i Dirigenti tedeschi e italiani, i Collaboratori Scientifici e Commerciali e gli Impiegati della Humana Italia S.p.A. sono affettuosamente vicini al grande dolore della signora Tina, delle figlie Stefania e Paola e dei generi Sandro e Renato per l'incalcolabile perdita del meraviglioso marito e padre

Gianni Ardito

fondatore e instancabile Amministratore Delegato della Società a cui ha dedicato tutta la vita. GIANNI ARDITO ci è stato maestro e amico. Il suo esempio ci accompagnerà per sempre.
— Milano, 24 maggio 2003.

Mauro Bertuti
Maurizio Arnaldi
Stefano Chirea
Gaetano Ferrara
Fernando Grimaldi
Giovanni Stevanin
partecipano sentitamente al dolore della signora Tina e di tutta la famiglia per la perdita del signor

Gianni Ardito

— Torino, 25 maggio 2003.

E' mancato

Alberto Todros

La annunciano con immenso dolore Renata, Elena con Settimio e Pietro, Luca con [illegible], Anna, Matteo, Nuto con Mitzi. Dovunque [illegible] sarai quello sarà il luogo dei giusti. Funerali civili martedì 27 maggio cimitero di Sassi. Per orario funerali tel. O.F. Angelus.
— Torino, [illegible] maggio 2003.
O.F. Angelus di Pagliano 011 655320

Renza, Giuseppe e figlie si stringono con affetto a Renata, Luca e Elena e ricordano ALBERTO con commozione.

Ricordano ALBERTO con infinito rimpianto e sono vicini a Renata, Luca, Elena e alle loro famiglie agli amici Gisella Giambone e Piero Amerio, Laura Marchiaro e Ruggero Caviglioli, Bruno Vasari.

Eraldo Grazia Edy, nel ricordo dell'amico ALBERTO partecipano [illegible] commozione [illegible] dolore [illegible] famiglia.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Nazionale ex deportati politici nei campi n[illegible] partecipa commossa alla scomparsa di

Alberto Todros
superstite di Mauthausen
— Torino, 25 maggio 2003.

Marie Giuseppina Appiano ricorda [illegible] [illegible] nobile, generosa figura di

Alberto Todros
— Torino, 26 maggio 2003.

L'A.N.C.R.I. ricorda

Alberto Todros

Socio onorario.
— Torino, 25 maggio 2003.

Nadia e Hartmut, Flavia e Claudio e Noemi sono vicini a Renata, Elena e Luca.

Il Sindaco della Città di Torino Sergio Chiamparino ed il Presidente del Consiglio Comunale Mauro Marino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa

on. Alberto Todros

già consigliere comunale, ricordandone l'esemplare impegno politico, le altissime doti morali e la grande dedizione allo sviluppo sociale della comunità torinese.
— Torino, 25 maggio 2003.

È mancata

Anna Di Bartolomeo ved. Balducci
anni 96

L'annunciano i figli Nicola, Santina, Luigi, Ise e Pino, con rispettive famiglie. Funerali in Settimo T.se martedì alle ore 14,45 nella parrocchia S. Giuseppe Artigiano (Villaggio FIAT).
— Settimo T.se, 25 maggio 2003.

[illegible]

Laura Asteggiano Ramondo

Gianni, Chicca, Dado ti ricordano. S. Messa oggi ore 18,30 [illegible] Angeli Custodi (via Avogadro).
— Torino, 26 maggio 2003.

1999 2003

Emidio Lecce

Ciao PAPÀ. Ti voglio bene. Sei sempre nei miei pensieri.
— Moncalieri, 26 maggio 2003.

1965 2003

Giorgio Casari

Sempre presente nel ricordo della sua famiglia.

1937 2003

Giuseppe Riviera

Con tanta nostalgia. Tua moglie.

[illegible]
NECROLOGIE [illegible]
Sportelli P.K. Via Roma, 80
(Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30 Tel. 011 6565259
Sportelli P.K. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21 Tel. 011 6565268
Acquisizione telefonica adesioni
(solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.86.260 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

I SETTE GIORNI DE LA STAMPA
IL MEGLIO DELLA SETTIMANA OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

VERSO l'estate con Toyota.

Corolla VERSO

A partire da € 17.000

Motori: benzina tutti 16V a fasature variabile VVT-i 1.6 da 110 CV e 1.8 da 135 CV turbodiesel 16V a iniezione diretta Common ■ D-4D 2.0 da 90 CV.

«Chiedi di più» I.P.T. esclusa - Spese istruttoria 100,00 euro AD Motors e Central Motors comunicazioni

VALORE TOYOTA

35 rate da € 136,00

ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO E MANUTENZIONE ORDINARIA COMPRESA

Esempio su Yaris Verso Luna, 1.3 ■ porte:
Prezzo d'acquisto €12.900, acconto 50%, 35 rate da ■ 136,00
Maxi rata di € 4.515,00 T.A.N. 9,080% - T.A.E.G. 10,880%

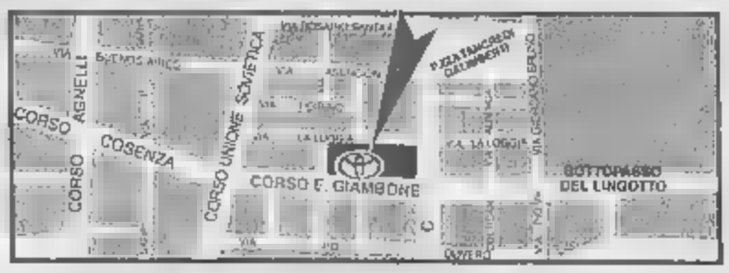
Yaris VERSO

A partire da ■ 12.900

Dotata di: 4 Airbag, ABS elettronico a 4 sensori + EBD, alza cristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, immobilizer, servosterzo ad effetto progressivo, computer di bordo, autoradio RDS con CD player + 4 altoparlanti, freni a disco anteriori autoventilanti, volante regolabile in altezza, sedili posteriori basculanti a scomparsa (centrale removibile).

La sicurezza che solo Toyota può darvi.

Nuova sede: Corso Giambone, 33



Il mondo Toyota ■ Torino ■ solo:

Central Motors

Esposizione • Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus • Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 NUOVA SEDE

Esposizione • Assistenza • ■
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

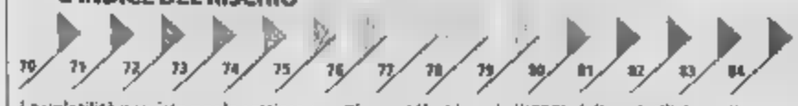
TOYOTA
Provate la differenza.

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

tuttosoldi

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari all'82% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«Il vero valore della fusione Oli-Tel è la contendibilità: il socio di riferimento avrà al massimo il 18%

Le azioni legali? Avevano solo scopo intimidatorio»

Marco Tronchetti Provera, 24 maggio 2003

BISOGNA DIRE GRAZIE ALLE NOSTRE RIGIDITA' STORICHE

La deflazione incombe ma l'Europa è protetta

Alfredo Recanatesi

CHE l'arretramento del benessere non porti in nessun modo alla crescita dell'economia è confermato dalla comparsa, nelle analisi economiche più accreditate pubblicate la settimana scorsa, di timori per una possibile deflazione. Il rischio è considerato incombente dalla Federal Reserve americana, dalla Bce, persino dal Fondo monetario; paradossalmente proprio da quelle istituzioni monetarie il cui operato verrebbe condannato senza appello da una eventuale deflazione, in quanto questa si può verificare solo in seguito a marchiani errori della politica monetaria.

La deflazione è una peste perché, una volta innescata, il contagio si spande e si autoalimenta con poche possibilità di controllarlo. Si determina quando la domanda di beni e di servizi cade a livelli talmente bassi da indurre i produttori a ridurre i prezzi nel tentativo di difendere un ritmo di attività che consenta loro di compensare almeno in parte i costi fissi o contenere le perdite. Si autoalimenta perché, quando praticata per questi motivi, la riduzione dei prezzi crea l'aspettativa di ulteriori riduzioni, per cui anziché sollecitare la domanda la irretisce sempre più. Si diffonde la convinzione che quanto più un acquisto verrà rinviato, tanto più basso sarà il prezzo che potrà essere spuntato: una spirale devastante nelle economie sviluppate nelle quali è piccola la quota di consumi indotta da necessità o da urgenza. Le grandi crisi deflazioniste sono rare: nei tempi moderni si conta solo quella degli anni '30 del secolo scorso: una sola, ma per superarla ci vollero quindici anni, dei quali cinque di guerra mondiale.

Con riferimento agli anni che stiamo vivendo, c'è effettivamente l'eventualità che una deflazione possa essere innescata dal fatto che l'inflazione è stata combattuta, talvolta con furore integralista, con politiche di contenimento della domanda anche quando determinata da fattori del tutto diversi. Il ciclo storico del quale stiamo parlando è quello che fu innescato dalle due crisi petrolifere che determinarono una inflazione sconvolgente. La reazione fu culturale e politica prima che tecnica: fu la svolta monetarista di Reagan e della Thatcher degli anni '80 sui cui principi è stata poi incardinata la costituzione monetaria dell'Europa (Maastricht e relativo patto di stabilità) degli anni '90. Il contenimento della domanda comunque ottenuto - moderazione salariale, riduzione dei trasferimenti dal settore pubblico a quello privato, tagli agli investimenti pubblici, restrizione del credito - non calmiera i costi esterni quando questi rincarano, come quello dell'energia; al più può contenere l'inflazione media determinando riduzioni che compensino quei rincari attraverso un contenimento della domanda, il quale, però, insieme al contenimento dei prezzi determina pure caduta del tasso di crescita. Per quanto questo meccanismo sia semplice e facilmente comprensibile, in questi è ignorato e contraddetto con politiche che hanno ridotto il reddito disponibile delle famiglie e che hanno determinato (come è ben descritto nell'ultimo rapporto annuale dell'Istat) un ristagno della domanda, accentuato dalle incertezze sul futuro dei redditi, dell'occupazione, delle tutele garantite dallo Stato sociale. Seppure in forme diverse, questo è avvenuto un po' in tutto il mondo, soprattutto in Europa e soprattutto da noi in Italia a motivo di un sistema produttivo particolarmente esposto alla concorrenza dei Paesi emergenti. A forza di contenere la domanda per combattere una inflazione da costi esterni si è arrivati così al rischio di deflazione, ossia di una implosione del sistema produttivo su se stesso.

E tuttavia è un rischio remoto. Le tanto deprecate rigidità che caratterizzano i sistemi economici evoluti, ed in particolare quelle che connotano la "vecchia" Europa, costituiscono ora una garanzia di tenuta contro l'eventualità di una spirale deflazionista. Ci sono limiti alla creazione di disoccupazione e chi perde il lavoro è sussidiato; i salari non possono tornare indietro; ci sono tutele sociali che nessuna circostanza congiunturale può compromettere; una buona parte della domanda pubblica non è comprimibile. Insomma, le componenti del volano della domanda sono molte e consistenti: nel decennio passato hanno ostacolato (forse) un exploit europeo paragonabile alla prorompente crescita dell'economia americana, ma oggi si riscattano offrendo una garanzia contro l'eventualità di involuzione deflazionista. Se, dunque, non siamo a settant'anni fa è perché il liberismo monetarista di Reagan e della Thatcher non è riuscito a spazzar via del tutto il ruolo regolatore degli organismi pubblici che risale a Roosevelt ed a Keynes. Se ci fosse riuscito, oggi le prospettive sarebbero certamente assai più nere.

I VOSTRI RISPARMI

Meglio utility, telecom o bond a lungo termine

Ugo Bertone A PAGINA 20

COME CAMBIANO GLI INVESTIMENTI CON IL DOLLARO DEBOLE

L'euro punta a quota 1,20 Nuovi brividi per le Borse

Attenti allo scalino *Se l'euro rimane attorno a quota 1,10-1,15 soffrono un poco le esportazioni, ma nulla di grave. Superata questa soglia, invece i problemi cominciano a farsi seri. A meno che l'economia Usa non riparta.*

Mario Deaglio A PAGINA 19

ROMA

Occhi puntati sui mercati valutari questa mattina, per vedere se il dollaro sprofonderà ancora facendo toccare all'euro nuovi massimi. Il test, anche se a scartamento ridotto perché negli Usa oggi si festeggia il Memorial day, è atteso dopo che venerdì scorso la moneta unica superato quota 1,18 dollari arrivando a un passo dal suo massimo storico del '99. E sullo yen oscilla intorno a quota 115, il minimo da due anni.

Tra i tanti che stanno guardando con preoccupazione all'andamento del cambio si sono molti operatori di Wall Street che si chiedono se il dollaro debole sarà l'occasione di un nuovo rinvio dell'attesa inversione delle borse dopo tre anni di cali. I pessimisti citano il fatto che Wall Street ha avuto la sua giornata peggiore in quasi due mesi lunedì scorso, subito dopo le dichiarazioni del segretario al Tesoro John Snow che sono state lette dai mercati come il via libera alla politica del dollaro debole. Adesso la domanda che si pone è se l'euro si fermerà ad 1,20 o andrà ancora più su. E la posta in gioco è alta, perché un dollaro debole potrebbe dopo un po' spingere gli investitori stranieri a lasciare le azioni e i titoli del reddito fisso americani.

Wall Street, teme qualcuno, potrebbe non essere più il posto dove investire per eccellenza e i flussi finanziari potrebbero cominciare a spostarsi verso aree con valute più forti e rendimenti migliori. Si calcola che gli investitori stranieri possiedano il 45% dei titoli di stato americani, il 35% delle obbligazioni delle società e il 12% delle loro azioni.

Snow aveva definito «abbastanza modesto» il calo del 20% subito dal dollaro nei confronti dell'euro dall'inizio dell'anno. Ora gli operatori si chiedono fino a quanto Snow lascerà deprezzare il dollaro e qualcuno già parla di una ripetizione di quanto successe tra il 1985 e il 1987, quando perse la metà del valore rispetto alle altre valute forti.

Ufficialmente la posizione dell'amministrazione Bush è però un'altra. Incontrando venerdì il premier giapponese Junichiro Koizumi nel suo ranch texano di Crawford il presidente americano ha infatti confermato la politica del dollaro forte. «Ancora una volta il presidente ha ricordato che la politica Usa è di sostenere il dollaro forte», ha spiegato un portavoce della Casa Bianca dopo l'incontro tra i due leader. In realtà sui mercati sta avvenendo l'esatto opposto.

IMPRESE E FINANZA

Per Olivetti oggi è l'ultima assemblea

MILANO. È l'ultima assemblea Olivetti quella che si svolgerà oggi - a Rozzano, nel milanese, anziché nella sede storica di Ivrea - e che è chiamata a votare, oltre al bilancio 2002, il progetto di fusione con Telecom. Seconda tappa sulla strada che porta alla nascita di Oli-Tel dopo il via libera arrivato sabato scorso dall'assemblea di Telecom Italia. Poi un pezzo di storia della finanza italiana sparirà, dalla Borsa ma non dai prodotti né dall'immaginario collettivo. Come confermato dalla società all'annuncio dell'operazione, infatti «il marchio Olivetti rimane un importante asset» e continuerà ad apparire nei programmi industriali, commerciali e culturali. I titoli della società, fondata agli albori del secolo, in seguito alla fusione con Telecom Italia lasceranno Piazza Affari, dove avevano debuttato nel 1960, una volta perfezionata l'operazione. Non saranno però dimenticati oltre 40 anni di storia industriale di cui Olivetti è il simbolo, dalla prima macchina da scrivere italiana (1908) sino al primo personal computer, l'M20 (1982) fino all'ingresso nell'era dei telefonini con la nascita di Omnitel (anni '90). L'appuntamento odierno non dovrebbe riservare sorprese e si preannuncia più sereno di quello che sabato ha visto scontrarsi i rappresentanti di alcuni fondi col management di Telecom.

Fondazioni bancarie, sentenza il 3 giugno

SIENA. «Il 3 giugno ci sarà la sentenza della Consulta sul carattere privatistico o meno delle Fondazioni, mi auguro che ci venga riconosciuto il carattere privatistico». Lo ha dichiarato ieri il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti, a margine di un convegno a Siena.

Bufera su Levi's «Bilanci irregolari»

NEW YORK. Scontro sulla regolarità dei bilanci in casa Levi Strauss: la prima produttrice mondiale di jeans ha avviato un'azione legale nei confronti di due ex-dipendenti che, a loro volta, l'avevano accusata di avere compiuto irregolarità contabili adottando pratiche destinate a farle ottenere deduzioni sui versamenti delle tasse. Le contestazioni stanno toccando duramente l'immagine della società impegnato negli ultimi tempi in una intensa opera di rilancio, vista la stretta competizione con case particolarmente agguerrite come l'italiana Diesel e le americane Gap e Tommy Hilfiger.

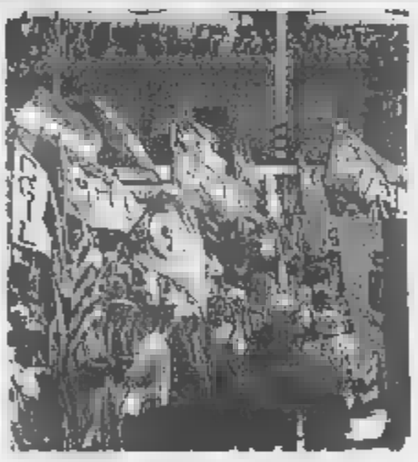
IMPRESE

Confindustria s'interroga sul futuro presidente

Prime mosse per individuare il successore di Antonio D'Amato
Già in campo Tognana e Cerutti in arrivo altri candidati
Bracco verso Federchimica

Flavia Podestà A PAGINA 18

SINDACATI

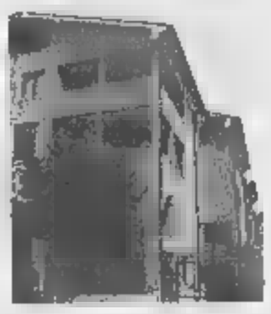


Cgil, Cisl e Uil a Praga in cerca dell'unità perduta

Domani incontro fra i tre leader a margine del congresso della Ces
Sul tavolo molte questioni spinose, dalla riforma pensioni all'art. 18 al contratto separato dei meccanici

Roberto Giovannini A PAGINA 18

REDDITI



NUOVE IMPOSTE PER LA PRIMA CASA

Nel Modello Unico il trattamento fiscale per i vari tipi di immobili

Berardino e Cravino A PAGINA 22

IL MINISTRO: «I NUOVI INVESTIMENTI RAI NON SARANNO PAGATI CON L'AUMENTO DEL CANONE»

Consumi, Gasparri vuole rottamare anche le tv

«Incentivi in vista del passaggio al digitale». Pronta la legge per Internet senza fili

ROMA

Economia ferma e consumi al palo da giorni sono in cima all'agenda del governo. In attesa di vedere il documento di programmazione economica e finanziaria che farà da faro per la prossima manovra di bilancio, i ministri cercano di mettere a punto misure per far ripartire la domanda interna. Ieri il Ministro delle telecomunicazioni Maurizio Gasparri, alle prese con numerose leggi che devono guidare l'innovazione tecnologica, ha suggerito la rottamazione delle vecchie tv: «In questi giorni - ha spiegato a Bagnaia in provincia di Siena durante il convegno dell'Osservatorio Permanete Giovani Editori - si discute di rottamazione dei frigoriferi e delle lavatrici. Quando si andrà verso la realizzazione della televisione digitale terrestre, a maggior ragione si possono inquadrare interventi simili di rottamazione per i televisori e i decoder».

Per un incentivo annunciato, un aggravio di spesa, per ora, rimandato. Gasparri infatti ha escluso che ci sia un aumento del canone della Rai in modo da sostenere gli investimenti proprio in vista del digitale terrestre, come richiesto dall'azienda di viale Mazzini: «La Rai ha i mezzi e le risorse per affrontare il passaggio al digitale, credo che ci siano spazi per poter fare questi investimenti, che sono elevatissimi; altra cosa sono invece i decoder per le case. Comunque, con il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, mi sono contatti in corso su questo tema e quindi stiamo lavorando insieme».

Altro tema caldo sono le regole per il Wi-Fi, la connessione veloce a Internet senza fili, ad uso del grande pubblico. Gasparri ha annunciato che sono pronte» e che sarebbe in grado di «firmare il regolamento anche oggi». Ora dipende tutto dal pronunciamento dell'Authority. «Noi abbiamo aspettato che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - spiega Gasparri - facesse le sue valutazioni sulle condizioni di accesso al mercato. Questa settimana ne occuperà, non abbiamo voluto anticipare l'emanazione per il regolamento dell'uso pubblico del Wi-Fi per stare in sincronia di tempi». [r. e. s.]

LE NUOVE REGOLE PER L'ELEZIONE DEI VERTICI DI VIA DELL'ASTRONOMIA

Il Presidente della Confindustria è eletto dall'assemblea su proposta della giunta. A tal fine, la commissione di designazione sottopone alla Giunta una o più indicazioni sulle quali la Giunta decide a scrutinio segreto. Devono essere sottoposte al voto quelle candidature che siano appoggiate per iscritto dal 15% del complesso dei voti assembleari

PROGRAMMA
Entro i trenta giorni successivi alla designazione e prima dell'Assemblea chiamata all'elezione, il Presidente designato presenta alla Giunta gli indirizzi generali per il proprio mandato ed il programma di attività per il biennio e propone i nomi dei vice presidenti, di cui uno per il Centro studi ed uno per i problemi del Mezzogiorno, fino ad un massimo di nove. La Giunta vota il programma e la proposta concernente i vice presidenti, per la successiva deliberazione da parte dell'Assemblea. In caso di voto negativo entro i successivi trenta giorni, deve essere costituita una nuova Commissione di designazione

MANDATO
Il Presidente dura in carica per un quadriennio, dalla data dell'assemblea che lo ha nominato sino alla data dell'assemblea ordinaria che si tiene nel secondo anno pari successivo. Una ulteriore rielezione, per un massimo di un mandato quadriennale, è ammessa dopo che sia trascorso un intervallo di tempo almeno pari a quello del mandato già ricoperto

CONSULTAZIONE
Spetta alla Commissione designazione assicurare la più ampia consultazione dei soci per l'elezione del presidente. A tal fine, nel mese di gennaio dell'anno di rinnovo, gli ex presidenti della Confederazione insieme al presidente confederale formano, a maggioranza dei presenti, una rosa di nove nominativi, da sottoporre alla Giunta Confederale

DESIGNAZIONE
La Giunta vota a scrutinio segreto, con un massimo di due preferenze, ed elegge i tre componenti della Commissione designazione che deve esaurire il suo mandato nei 45 giorni successivi a quello dell'elezione.

AD UN ANNO DAL CAMBIO AL VERTICE SI STUDIANO ALLEANZE E CANDIDATI. BRACCO VERSO FEDERCHIMICA

Confindustria si interroga sul dopo D'Amato

Tognana e Cerutti già in corsa per la presidenza, altri nomi in arrivo

Flavia Podestà

In Confindustria non è ancora tempo di bilanci. Sebbene **Antonio D'Amato**, giovedì scorso, abbia indossato per l'ultima volta i panni del presidente davanti all'assemblea generale della Confederazione, all'uscita di scena effettiva mancano molti mesi e molti appuntamenti: i principali sono le riunioni dei Giovani di Santa Margherita e di Capri e, nell'aprile 2004, il megaconvegno de Centro Studi. E, tuttavia, qualche ragionamento sull'entità dei benefici raccolti dalla categoria nei quattro trascorsi incomincia già a serpeggiare nella base associativa. La verifica dell'efficacia della gestione, che non risparmia nessuna presidenza, sarà questa volta molto più rigorosa che in passato per una semplicissima ragione: Antonio D'Amato ha fatto scelta di campo molto netta, portando la Confindustria, dalle prime assise di Parma in poi, nella scia di **Silvio Berlusconi**.

Il gioco a D'Amato è riuscito sia per il temperamento, sia per le condizioni eccezionali in cui si è trovato ad operare. Con i grandi gruppi - gelosi custodi dell'autonomia della Confindustria - in netta diminuzione, alle prese con crisi da poco (per esempio la Fiat) o in tutt'altre faccende affaccendati (come **Tronchetti Provera** impegnato a lanciare la Pirelli nella conquista di Telecom Italia). E con il proromperе sulla scena di un esercito di imprenditori di dimensioni contenute, ma ringalluzziti dai successi conquistati anche al di fuori dei confini nazionali (vedi gran parte del Nord Est), a dispetto delle grandi debolezze intrinseche tuttora irrisolte sul piano della dimensione, della presenza in settori troppo tradizionali, delle scarse risorse investite in Ricerca e in Innovazione (di organizzazione oltre che di prodotto e di processo). D'Amato ha cavalcato di forza il fiume eterogeneo, naturalmente più orientato verso il centrodestra: in fondo gli imprenditori riflettono la società italiana ed i suoi orientamenti, lo fanno, però, con una caratteristica particolare: più rapidamente dell'opinione pubblica nel suo complesso, cambiano pareri, opzioni, adesioni anche politiche, con una sola bussola: quella del tornaconto della propria azienda. Per questo è inevitabile che, questa volta, la verifica dell'efficacia della presidenza sia più rigorosa che in passato: D'Amato ha ancora alcuni passaggi dalla sua: ha il referendum sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, su cui Confindustria si è impegnata allo spasimo nonostante per moltissimi imprenditori del Centro Nord quel fosse di rilevanza. E, poi, alla scommessa della prossima Legge Finanziaria: il vero banco di prova dell'accettazione da parte del governo delle sue richieste di ridurre il prelievo fiscale sulle imprese, di trasformare il 2004 nell'anno della Ricerca indirizzandovi risorse abbondanti e di aprire i cantieri per dare concretezza alle grandi infrastrutture rimaste finora libri dei sogni.

E, però, i primi ragionamenti nelle territoriali, nelle federazioni regionali, tra le rare icone del sistema industriale italiano sono già iniziati: in vista della scelta del La macchina per l'elezione del futuro presidente di Confindustria, ufficialmente, si attiverà solo dopo Natale. La riforma della Confindustria voluta da D'Amato, avviata da **Andrea Mondello** e completata da **Nicola Tognana** (con l'ausilio dell'apposita commissione e al termine di riunioni fiume in giro per l'Italia) ha mutato la partitura: ma più nella forma che nella sostanza. Il collegio dei saggi, chiamato a raccogliere e a pesare le candidature, ora è formato oltre che dagli ultimi tre past president - nel nostro caso **Giorgio Fossa, Luigi Abete e Sergio Pininfarina** - da altri tre componenti: uno eletto dal direttivo di Confindustria, anche fuori dal suo ambito; uno scelto dai presidenti delle Federazioni regionali (e ogni presidente vota con lo stesso quorum di voti di cui dispone nell'assemblea confederale, come dire che per la Lombardia **Mario Mazzoleni** da solo dispone di più di 500 voti contro i 40 della Campania o i 34 della Sicilia, vedere grafico); il terzo infine è espresso dai presidenti delle Federazioni di settori e dalle Associazioni di categoria. Il ruolo del collegio dei saggi, però, è poco più che notarile: devono portare all'esame della giunta confindustriale di aprile il candidato o i candidati che hanno raggiunto un determinato quorum di consensi. Per capirci, tra il nome di spicco - per esempio il patron della Tod's **Diego Della Valle** - per esempio portato dall'Anci (l'Associazione dei calzaturieri che ha voti) e il palazzinaro lombardo presentato dall'Ance (l'Associazione Nazionale Costruttori che di voti ne ha 45) il collegio dei saggi non ha margini di manovra per scegliere. Deve segnare le candidature, computare i voti, controllare chi ha superato il quorum richiesto, e inviare la rosa dei nomi in giunta. Il tutto in 45 giorni. E questa è solo l'ultima parte, quella ufficiale che si celebra quando i grandi giochi sono già conclusi.

La parte più interessante è quella che si sta mettendo faticosamente in moto adesso, e che è destinata a snodarsi in apnea, sotto la linea di galleggiamento, fino a dicembre. E' la parte della costruzione del consenso dietro ad un nome: una partita tanto più delicata quanto meno scontata è la scelta del candidato. E questa volta la scelta pare davvero non scontata per nulla. Non perché gli imprenditori non abbiano le idee chiare. Ma per la presunta indisponibilità dei candidati che verrebbero portati sugli scudi. «Vista la situazione pesantissima dell'economia - spiega, infatti, il presidente degli Industriali di Pisa, **Giuseppe Barsotti** - abbiamo bisogno che ci guidi un imprenditore di indubbio successo, noto anche all'estero, abile nel dialogare con il governo, con la maggioranza e l'opposizione, ma così solido e intellettualmente autonomo da saper dire anche dei no». E il nome che gli preme sulla lingua viene regalato come uno sfogo: «Il candidato ideale è **Luca di Montezemolo**» dice Barsotti, confermando il sondaggio che era stato fatto da un periodico economico un paio di settimane fa. In alternativa, se il patron della Ferrari non volesse distrarsi nemmeno un momento dalle della Rossa, il candidato sarebbe **Andrea Pininfarina**. Se Montezemolo o Pininfarina accettassero di farsi carico delle sfide di Confindustria verrebbero portati sugli scudi. Votati anche quelle Federazioni che, ufficialmente, sembrerebbero impegnate a sostenere altri candidati. Per il momento però nessuno dei due ha deciso di scendere in campo. E così sulla scena ci sono attualmente due candidati: per il Veneto **Tognana** e il piemontese **Giancarlo Cerutti**, uomini della squadra di D'Amato che sembrerebbero propensi a tentar la corsa in proprio. Il Veneto, apparentemente, fa quadrato dietro al suo candidato: quando però si va oltre le affermazioni di principio si scopre che se Treviso e Padova pronte ad andare fino alla fine con Tognana, le altre Federazioni - dalla Verona di **Alessandro Riello** alla Vicenza di **Massimo Calearo** (che ha appena raccolto il testimone della presidenza **Valentino Ziche**), alla Venezia di **Paolo Scaroni** - dopo la prima battuta potrebbero anche essere disposte a riaprire i giochi. E questo sulla base dei negoziati per i posti nobili del vertice di Confindustria dove la riforma ha cancellato i vecchi consiglieri per far posto a un fiume di vicepresidenti, con un disappunto dei Giovani e della Piccola i cui presidenti (oggi **Anna Maria Artoni** e **Francesco Bellotti**), i due vicepresidenti elettivi destinati ad affiancare i due vicepresidenti di nomina presidenziale.

Il Veneto potrebbe spaccarsi, però, ben prima delle candidature alla successione di D'Amato per un'altra ragione.

Dopo la pausa estiva il presidente della Piccola Bellotti dovrà lasciare: la presidenza spetterebbe al Veneto che per antonomasia è la patria delle aziende di dimensioni contenute: prima di Bellotti (Piemonte), infatti, la presidenza andata all'Emilia con **Mario Casoni**, alla Lombardia con **Fossa**, alle Marche con **Giorgio Grati**. Il candidato naturale, il Veneto l'ha: è **Giulio Paiato** di Rovigo, è stato incapsulato per non turbare la candidatura di Tognana al nazionale. Quanto al piemontese Cerutti, che può vantare buoni rapporti con la Fiat, ha sicuramente il supporto della territoriale di Alessandria, mentre Cuneo, Novara, Vercelli e Biella sembrano non aver ancora deciso. Nomi alternativi non ce ne sono. Non è in gioco **Vittorio Merloni** che, disponendo di una splendida azienda, potrebbe trovare il tempo di dedicarsi alla Confindustria: l'imprenditore marchigiano ha infatti deciso di concentrare i propri sforzi sull'Assonime che, riunendo i big dell'imprenditoria e quelli delle banche, è riuscita a realizzare l'unificazione della rappresentanza degli interessi: è essenziale a Bruxelles oltre che a Roma. Né Tognana né Cerutti ce la faranno da soli è certo non basterà loro l'eventuale supporto di D'Amato, di **Rosario Averna** per il Mezzogiorno, e nemmeno delle singole regioni meridionali. Per vincere ci vogliono i grandi numeri. Ci vogliono le Federazioni regionali forti: Lombardia, Piemonte, Emilia da sole fanno 897 voti presidenziali su un totale di 1254. Ci vogliono le Federazioni di settore e le Associazioni di categoria: in questo ambito un ruolo di spicco lo giocherà **Diana Bracco**. L'imprenditrice milanese, che si è rivelata un autentico numero uno facendo della Ricerca un progetto che ha entusiasmato non solo i big dell'imprenditoria, dopo tanta riluttanza ha accettato la presidenza dei chimici dove **Giorgio Squinzi**, altro importante imprenditore (con 24 stabilimenti all'estero), conclude il suo secondo mandato. Bracco ha accettato solo dopo che Squinzi le ha promesso di farsi carico del completamento del progetto di Ricerca. Bracco, Federchimica, dispone di 39 voti presidenziali e il suo più stretto collaboratore, che oggi guida la Farmindustria, ne ha altri 29; nella corsa alla successione di D'Amato conteranno l'Anie che ha 39 voti, l'Anfia (32 voti), il Sistema Moda (26 voti), Federlegno (17 voti), Federacciai (16 voti), l'Anima (15 voti), Confitarma (9 voti), Ucimu (7 voti). Inventare una candidatura - a meno che non si materializzino dopo l'estate quelle di Montezemolo o Pininfarina - il consenso è il lavoro più difficile. Un lavoro appena cominciato: con cene, incontri, telefonate che si intrecciano sui fili telefonici nelle regioni forti del capitalismo italiano. Quelle regioni che non vogliono più giocare di rimessa, né lasciare l'iniziativa ad altri. Chi vuol vincere, anche solo chi aspira ad avere posto al sole nel futuro vertice confindustriale, è da lì che deve passare.

A MARGINE DEL CONGRESSO CES CONFRONTO SU «CASO FIOM» E PATTO PER LO SVILUPPO, RIFORMA PENSIONI E ART.18

Nuove prove di unità tra Cgil, Cisl e Uil

Domani a Praga delicato vertice a tre

Roberto Giovannini
dall'inviato

Il congresso della Ces, la Confederazione europea dei sindacati che raccoglie praticamente tutte le centrali sindacali del Vecchio Continente, inizia oggi nella capitale della Repubblica Ceca. Ma a parte l'impegno sui temi internazionali - dalla pace al welfare, passando per il rafforzamento di un organismo come la Ces che per adesso conta pochino a Bruxelles - qui i leader di Cgil-Cisl-Uil si incontreranno (probabilmente martedì, probabilmente accompagnati dai membri delle segreterie confederali presenti a Praga) per fare il punto sul da farsi in Italia nelle prossime settimane. La carne al fuoco, per Epifani, Angeletti e Pezzotta, non è davvero poca: ci sono le "solite" pensioni, c'è la trattativa sulla crisi industriale in con Confindustria, e naturalmente c'è il clima pessimo che i militanti cigiellini e quelli (soprattutto) della Cisl.

Non sarà affatto facile far decollare questa «Road map» del sindacato italiano, a parte la buona volontà (che non è nemmeno detto che ci sia sempre e comunque in tutti i protagonisti). Come nel caso del Medio Oriente, troppo veleno è stato versato mesi scorsi, troppo dolenti sono ancora le ferite, e soprattutto troppo distanti sono proposte e obiettivi perché il terreno possa essere facilmente sgombrato dalle diffidenze e dalla sfiducia. Servirà molto tempo perché le tre confederazioni possano (almeno sulle cose su cui sono d'accordo) lavorare di conserva. Dal summit praghese ci si attende comunque un «messaggio forte e unitario di condanna» verso gli episodi di contestazione violenta o intollerante, ed è possibile che si varino iniziative comuni con l'obiettivo di «tenere alta la guardia», soprattutto nei luoghi di lavoro. Sembra impossibile che - come vogliono Cisl e Uil - la Cgil possa isolare e abbandonare la Fiom, che non ha firmato il contratto dei metalmeccanici e continua le agitazioni. Anche Epifani è tutt'altro che convinto della bontà della linea seguita dalla Fiom, ma il leader Cgil è davvero convinto che non sia accettabile che due organizzazioni minoritarie (come Fim-Cisl e Uilm-Uil) possano chiudere un contratto senza il «sì» del sindacato più forte quanto a iscritti, o un pronunciamento di tutti i lavoratori. Ma dalla Cgil partirà un chiaro messaggio alla base: smetterla con le contestazioni «pesanti».

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil

Di «media difficoltà» sarà la definizione di una linea comune sulle pensioni e il pubblico impiego. La posizione sulla delega previdenziale di Roberto Maroni appare piuttosto salda, tanto più che nel governo (si sa) molti prospettano un giro di vite ben più drastico che non potrebbe che ricompattare il sindacato, come peraltro avvenne nella prima metà 2002 sull'articolo 18. L'appuntamento è per l'8 giugno, per decidere se concretizzare la mobilitazione già minacciata al ministro del Welfare. I contratti pubblici, la retromarcia del governo che aveva seguito la firma del contratto per i ministeriali ha già provocato uno sciopero generale unitario di categoria, e non è da escludere che ne possa programmare un altro.

Ma un nuovo terreno minato sarà quello del «Patto per lo sviluppo» che i sindacati (Cgil compresa) e Confindustria stanno per siglare: venerdì 30 ci sarà l'ultimo incontro sul capitolo infrastrutture, mentre su ricerca, Mezzogiorno e formazione esistono già documenti congiunti. A quel punto, bisognerà decidere che farne, ed evidentemente le strade delle confederazioni rischiano di dividersi. Per la Cisl e la Uil, quest'intesa dovrà concretizzarsi in un negoziato col governo, che dovrebbe assicurare le ingenti risorse necessarie: una sorta di fase due del «Patto per l'Italia», che potrebbe affrontare anche i del sistema contrattuale e del mercato del lavoro. Per la Cgil, sul «Patto» (che conteneva lunghe indicazioni proprio su sviluppo, Sud, formazione e ricerca, tutte disattese, come è successo per gli obiettivi di crescita) l'unica cosa da fare è metterci una pietra sopra. E il sindacato di Epifani sostiene il «sì» al referendum sull'art.18, che affosserebbe anche le concessioni sui licenziamenti di Cisl e Uil. Se non riuscirà a ricompattare le confederazioni sulle pensioni, il governo ha le carte in regola per spaccarle un'altra volta sul Dpef.

OGGI

■ La della moneta unica sembra inarrestabile. Nel finale di settimana viene infranta anche la diga di 1,18 euro. Il congresso Usa, intanto, ha dato il via libera definitivo al pacchetto di sgravi fiscali voluto dal presidente George W. Bush.

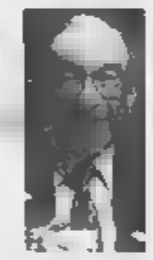
■ **EXPORT.** Il rafforzamento dell' comincia a farsi sentire sulla competitività italiana. In aprile la bilancia commerciale extra Ue ha registrato un deficit di 145 milioni.

■ **FISCALE.** Il primo trimestre del 2003 si chiude con un bilancio di 3,2 miliardi di capitali rientrati.

■ **ISTAT.** L'Italia ha il più alto indice di vecchiaia: 133 ultrasessantacinquenni ogni ragazzi con meno di 15 anni. La fiducia delle famiglie è ai minimi anche con l'inflazione al 2,6%.

■ Si aggrava la crisi delle banche. Il governo ha deciso di intervenire per evitare il fallimento del quinto istituto del Paese, la banca Resona, dopo che non è stato raggiunto l'obiettivo di raccogliere i capitali necessari.

■ **GREENSPAN E IL DOLLARO.** Il presidente della Federal Reserve sottolinea di in materia di dollaro, materia che tocca al sottosegretario al Tesoro John Snow. La crescita Usa è abbastanza debole ma la Fed, aggiunge il presidente, ha munizioni sufficienti per battere contro la deflazione.


Greenspan

■ **OPA TELECOM ARGENTINA.** La società alza il prezzo dell'offerta propri bond. Il termine dell'Opa è stato spostato al 2 giugno.

■ **BORSE.** La Borsa di Stoccolma ha lanciato un'Opa amichevole sul mercato di Helsinky. La Om di Stoccolma, a suo tempo protagonista di un'offerta (respinta) sul London Stock Exchange, ha valutato il mercato finlandese 242 milioni.

■ **GLAXO.** Levata di scudi degli azionisti contro i megastipendi dei dirigenti. A Jean-Pierre Garnier, ad della sezione farmaceutica, è stato negato uno stipendio di 20 milioni di sterline, più 30 milioni di euro.

■ **LUCCHINI.** Rinviato al giorno 29 maggio il consiglio di amministrazione del gruppo siderurgico in attesa dell'ok delle banche al piano di risanamento del gruppo. L'ostacolo rappresentato dal no di Mediobanca al finanziamento ponte previsto dal progetto Lazard. Per l'operazione Elettra si profila l'interessamento del finanziere bresciano Emilio Gnutti.

Lucchini

■ **CIRIO.** Via piano salvataggio messo a punto dalla Rivolsi & Partners. Esce di scena Sergio Cragnotti, offerto agli obbligazionisti il cambio dei bond in azioni. Sull'operazione pende ancora il rischio fallimento.

■ E' ufficiale: Romani Zaleski, finanziere franco-polacco che opera la bresciana Tassara ha acquisito una quota pari al 15,265% in Edison.

■ **BANCA D'ITALIA.** Appuntamento con l'annuale relazione di via Nazionale. Sabato prossimo il governatore Bankitalia Antonio Fazio leggerà le considerazioni finali. Grande attesa per le valutazioni sul sistema bancario e sulla minaccia di deflazione che incombe anche sull'economia italiana.

LE INCOGNITE DELL'ECONOMIA

LE POSSIBILITA' DI [illegible] SECONDO L'FMI

Il rischio di deflazione è alto in Asia, Giappone in primis e in Germania, mentre è basso in Europa per gli altri «big», Italia inclusa, e negli Stati Uniti. Questo il quadro tracciato dal Fondo Monetario Internazionale in uno studio che conclude comunque che vi sono prove di rischio di deflazione globale generalizzata.

- AUSTRALIA
- CILE
- DANIMARCA
- MALAYSIA
- NUOVA ZELANDA
- RUSSIA
- SUD AFRICA
- SPAGNA
- AUSTRIA
- BRASILE
- CANADA
- CINA
- FRANCIA
- GRECIA
- INDIA
- IRLANDA
- ITALIA
- COREA
- MESSICO
- OLANDA
- POLONIA
- THAILANDIA
- REGNO UNITO
- STATI UNITI
- BELGIO
- FINLANDIA
- NORVEGIA
- PORTOGALLO
- SINGAPORE
- SVEZIA
- SVIZZERA
- GIAPPONE
- HONG KONG
- TAIWAN
- GERMANIA

Tutto inizia quando alcune famiglie delle vittime dell'11 settembre citano per danni il governo dell'Arabia Saudita responsabile ai loro occhi di aver finanziato 18 terroristi coinvolti su 20 I signori del petrolio decidono subito di ridurre in maniera considerevole i loro investimenti negli Usa e sul biglietto verde Una valanga di risorse si mette così in moto

Bush a fine 2002 decide di cambiare politica Alla guida del Tesoro Snow succede a O'Neill e l'America punta tutto sulla moneta deprezzata e su un'economia che cresce non più grazie agli investimenti esteri quanto per effetto della crescita dell'export Col cambio 1,10-1,15 non ci sono problemi, ma se si supera questo scalino per i paesi Ue sono guai

Fuga dal dollaro

Dall'attacco alle Due torri ai nuovi record dell'euro

POCHI mesi dopo la tragedia dell'11 settembre 2001, le famiglie di alcune delle vittime citarono per danni il governo dell'Arabia Saudita chiedendo un risarcimento astronomico. Ryad, secondo loro, era responsabile dell'attentato perché, su venti componenti il commando suicida, diciotto erano di nazionalità saudita e tutti avevano ricevuto cospicui finanziamenti da parte di organizzazioni governative saudite.

Si può forse far risalire a quest'episodio, estraneo alla normale tipologia finanziaria, il lungo declino del dollaro. L'eventualità che un qualsiasi giudice americano potesse decretare il sequestro di una parte degli immensi patrimoni finanziari sauditi indusse i loro proprietari a iniziare un'operazione di diversificazione dagli Stati Uniti e di parziale disinvestimento dal dollaro; diversificazione e disinvestimento, anche da parte di altri capitali arabi, sono divenuti più rapidi con il guastarsi dei rapporti tra Arabia Saudita e Stati Uniti e con la recente decisione americana di chiudere le basi militari in quel paese. Siccome l'euro è l'unico mercato veramente alternativo al dollaro si trova qui una delle spiegazioni della tendenza negativa del cambio dollaro/euro anche in momenti in cui la Borsa di New York mostra un moderato recupero.

Al di là di questo fattore anomalo, di tipo geopolitico, la caduta del dollaro dipende in primo luogo da motivi economici che sono chiaramente individuabili nella storia valutaria recente. Per tutti gli anni novanta, una massa senza precedenti di capitali europei e asiatici prese la via di New York, attratta da rendimenti elevati, da un mercato efficiente, da un numero incredibile di opportunità di investimento. Questa valanga di risorse estere fu una delle cause principali della grande salita delle Borse americane e man mano che i listini salivano, con essi l'ottimismo e il flusso di capitali dall'estero si faceva più cospicuo, dando origine a uno straordinario circolo virtuoso.

Tale circolo virtuoso consentì il finanziamento e la grande ondata di investimenti delle imprese americane, a cominciare da quelle della nuova economia e delle nuove tecnologie, e indusse le famiglie americane a risparmiare e ad aumentare i propri consumi, dal momento che il valore dei risparmi del passato investiti in azioni (detenuti direttamente da poco meno della metà degli americani e indirettamente da quasi tutti per il tramite dei fondi pensione) saliva del 15-20 per cento l'anno. Il finanziamento estero indotto dal dollaro forte fece sì che gli impieghi interni, ossia i consumi e gli investimenti, degli Stati Uniti superassero largamente le produzione interna: ogni giorno dell'anno, il valore di ciò che gli Stati Uniti importano dal resto del mondo supera mediamente il valore di ciò che esportano di circa duemila miliardi di vecchie lire. Tale sbilancio è finanziato precisamente dall'arrivo continuo dei capitali esteri.

Quando il boom si è sgonfiato e l'economia è entrata, sia pur brevemente, in recessione, il giocattolo si è rotto e la lunga magia che il biglietto verde ha esercitato sugli operatori di altri paesi è, almeno temporaneamente, finita. Si aggiunga che, per cercare di ravvivare la crescita, l'amministrazione Bush è ricorsa, senza troppo successo, a imponenti sgravi fiscali che hanno mandato in rosso il bilancio federale, sommando così ai debiti privati nuovi debiti pubblici sotto lo sguardo, divenuto improvvisamente cauto e addirittura ostile, degli investitori stranieri (per non parlare del caso speciale dei capitali arabi). A completare il quadro, va ricordato che il dollaro ora ha un concorrente precisamente nell'euro, il cui mercato ha dimensioni e prodotti che rappresentano un'alternativa, sia pure parziale, al dollaro.

Con una rapidità di decisione non infrequente nella storia americana, nel dicembre scorso l'amministrazione Bush passò allora bruscamente una politica del dollaro forte - e quindi di sviluppo alimentato dai capitali stranieri - a una politica del dollaro debole, ossia di una crescita basata, almeno in parte, su un recupero delle esportazioni e sul contenimento delle importazioni. Il ministro del Tesoro O'Neill, sostenitore della prima venne bruscamente sostituito e, alle domande sul futuro cambio del dollaro, il suo successore, Snow, preferisce opporre un diplomatico silenzio.

Va osservato che gli Stati Uniti non hanno, nei confronti della propria moneta, l'atteggiamento un po' provinciale, tipico di chi ha sofferto grandi svalutazioni nel passato, che caratterizza molti europei, e gli italiani in particolare, e che si è impropriamente trasferito sull'euro. Per gli americani, un dollaro vale sempre un dollaro; il cambio con altre monete rappresenta un fattore secondario e il dollaro può indebolirsi senza che ciò provochi alcuna sensazione di vergogna e di inferiorità, alcun sentimento di sconfitta. Può, anzi, rappresentare il perno di una politica commerciale aggressiva su cui cercar di fondare una ripresa che proprio non vuole arrivare.

E' ben possibile che, nel complicato orizzonte «dopo Iraq», uno dei cardini del tentativo di stabilire una consolidata egemonia mondiale americana sia rappresentato proprio da un dollaro debole che trasferirebbe sui detentori esteri una parte del peso del deficit pubblico e dei cattivi risultati privati; è ugualmente possibile che, per scongiurarne una svalutazione eccessiva, che comporterebbe gravi ripercussioni per l'intera economia mondiale, le autorità dell'Unione Monetaria Europea decidano di stabilizzare il cambio acquistando dollari ed evitando così una discesa troppo pronunciata della valuta americana. Si troverebbero così, ad un tempo, a finanziare di fatto il deficit degli Stati Uniti (il che può essere un gesto di riconciliazione verso l'America) e a limitare la caduta e con essa le difficoltà derivanti da un dollaro troppo debole.

Negli effetti di un dollaro debole sull'area monetaria europea sembra, infatti, esserci una specie di «scalino». Fino a certo livello di cambio, approssimativamente attorno a 1,10-1,15, il dollaro più leggero provoca soprattutto qualche noia alle esportazioni, specie a quella di Germania e Italia, i due paesi maggiormente interessati al mercato americano e una certa riduzione nel flusso turistico americano; il tutto, per contro, è compensato dalla minore bolletta petrolifera e dal minor costo di un gran numero di materie prime.

Si ha quindi un minor bisogno tenere alto il del denaro di fronte a un'inflazione che, pur modesta, non è spenta del tutto, in quanto spinte inflazionistiche si correggono da sole per il minor costo delle importazioni in dollari. può sommariamente calcolare che il freno all'attività produttiva derivante dalla riduzione di esportazioni provocata da un apprezzamento dell'euro di dieci centesimi sia analogo a quello che si otterrebbe con un aumento del del denaro di mezzo punto. Proprio questo potrebbe indurre la Banca Centrale Europea ad abbassare il tasso di sconto già dal prossimo mese di giugno.

Se però si superasse lo «scalino», gli effetti negativi potrebbero acutizzarsi bruscamente. E questo non tanto per la concorrenza dei prodotti americani, assai spesso non completamente adatti ai nostri mercati ma per quella dei prodotti asiatici i cui prezzi sono espressi in dollari, essendo in gran parte quelle economie ancorate al dollaro. Tale concorrenza si manifesterebbe prima di tutto in America, dove i prodotti di abbigliamento prodotti dalle «tigri asiatiche» spiazzerebbero nettamente quelli italiani e anche (più lentamente per il tempo necessario a rafforzare i canali di vendita) in Europa.

Siamo quindi di fronte a una situazione complicata, in cui la cosa migliore sarebbe che l'economia americana si riprendesse spontaneamente, anche è in ogni caso ben difficile che si ricrei l'atmosfera magica di qualche anno fa. Una nuova richiede strumenti nuovi e mentre, in uno schema liberista, il cambio dovrebbe essere lasciato fluttuare liberamente, lo stesso non è più vero quando sono in gioco variabili economiche: in casi questo, compito delle banche centrali intervenire per difendere un cambio realistico. Del resto, il presidente americano non cessa di ricordarci che siamo in guerra e non si è mai vista un'economia di guerra che lasciasse il cambio completamente libero.

mario.deaglio@unito.it

FAMIGLIE E IMPRESE HANNO SISTEMATO I LORO CONTI E POSSONO TORNARE A SPENDERE, LA BCE HA AMPI MARGINI SUI TASSI

Basta pessimismo, l'Europa può ripartire anche da sola

Alexander Weber

IL pessimismo che circonda le previsioni sull'Europa sta diventando un abito mentale. È del giustificato? La spiegazione più ricorrente è che l'economia europea ha preso l'abitudine di deludere ogni anno e che non avrà la forza di risollevarsi da sola, dovrà attendere ancora una volta l'impulso della crescita degli Stati Uniti. Si tratta di una paradossale rassegnazione che è stata fatta propria perfino da ministri dei governi dei maggiori paesi europei, in Germania come in Italia. Eppure a ben vedere ci sono ragioni per non essere così sbrigativi nel liquidare le prospettive di crescita dell'area dell'euro.

La prima ragione di ottimismo è il fatto che la posizione finanziaria netta delle famiglie e delle imprese europee è molto migliore di qualche anno fa ed è ovviamente molto migliore di quella americana. L'aggiustamento finanziario dei bilanci privati è in effetti praticamente completato ed è il viatico a una forte ripresa della domanda privata grazie soprattutto alla coincidenza del basso livello dei d'interesse. Le famiglie avranno in so- più margini di spesa, le imprese più possibilità di contribuire alla «formazione di capitale» e le banche potranno respirare nonostante gli incombenti vincoli «Basilea 2».

La seconda ragione che fa pensare l'Europa potrebbe indipendentemente dagli Stati Uniti, è che questi ultimi hanno di fatto già esaurito le possibilità di stimolo offerto dal repentino ribasso dei tassi d'interesse operato dalla Federal Reserve con il rischio che questo stimolo tenda gradualmente a esaurirsi. Al contrario la tanto criticata Banca centrale europea ha manovrato con maggiore «cautela» (un termine abusato quando si parla di Banche centrali) così l'impatto politica monetaria più accomodante sulla spesa degli europei potrebbe mostrare il suo pieno impatto solo nei mesi a venire.

Lo scetticismo che circonda previsioni ottimistiche su aree geografiche che sembrano dipendere tanto strettamente dagli Stati Uniti non deve sorprendere. Effettivamente negli ultimi anni i movimenti delle economie americana ed europea sembrano muoversi con considerevole sincronia. Ma la domanda è: si tratta davvero di un rapporto causa-effetto? Forse mai come negli ultimi anni si sono avuti casi di choc globali che - indipendentemente dai meccanismi di crescita di un'economia - hanno avuto ripercussioni contemporanee su tutto il mondo. Guerre e terrorismo, e il passato il petrolio, hanno dettato singhiozzi simultanei nel ciclo globale. A dire il vero non del simultanei. Gli Stati Uniti tendevano infatti a reagire più rapidamente delle altre economiche europee, creando l'illusione ottica di «guidare» i movimenti dell'intero ciclo mondiale. Come detto in questo caso interveniva la diversa natura strutturale degli Stati Uniti, la loro proverbiale rapidità di aggiustamento, la flessibilità dell'occupazione, rapida nel calare e rapida nel riaumentare una volta assorbito lo choc dai bilanci delle aziende. Perfino aree storicamente più legate di quella europea all'economia americana, come il Canada o l'Australia, hanno e receate una capacità di affrancarsi dal ciclo economico Usa.

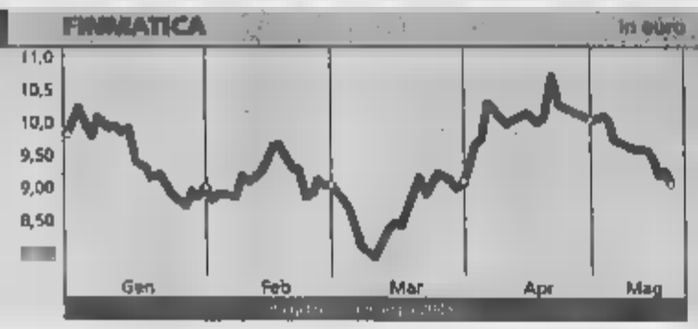
Per tutte queste ragioni sono fermamente convinto che aggrapparsi alla necessità di un impulso americano al ciclo globale, sia solo l'ultimo alibi dei governi europei che non vogliono assumersi le responsabilità di fare il proprio dovere.

RISPARMIO FAI DA TE

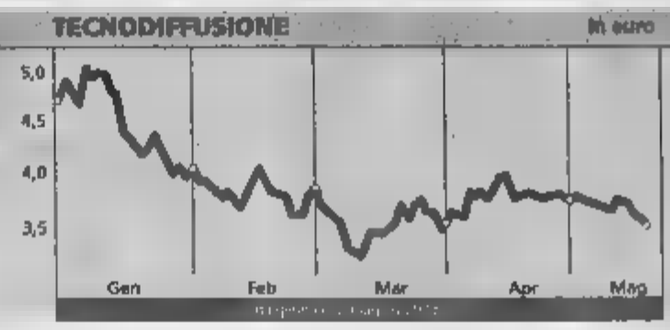
MERCATO

Il 17 giugno il Nuovo Mercato compie quattro anni. Secondo gli esperti dell'analisi tecnica il listino, come l'americano Nasdaq, pare aver trovato un fondo solido e potrebbe reagire alla situazione di grande debolezza in cui è precipitato dopo i massimi toccati nella primavera del Duemila

FINMATICA in euro



TECNODIFFUSIONE in euro



TISCALI in euro

ISTRUZIONI PER DIFENDERE I RISPARMI AI TEMPI DELL'EURO IN SALITA

Così si fanno affari in Borsa con la deflazione

Meglio scegliere bond a lungo termine, utility e telecom tra le azioni

Ugo Bertone

«Non fatevi distrarre dalle brutte notizie. Concentratevi sui vostri obiettivi». Il consiglio è così generico da apparire insulso. ■ attenzione: viene dalle colonne del Financial Times che, ■ piena guerra irachena, ha mandato un cronista ■ Bermuda per intervistare sir John Templeton, un signore di 90 ■ che, nel 1992, ha venduto la società di fondi che porta il suo nome. Un signore ■ un patrimonio personale di 700 milioni di dollari. ■ fosse che per questo motivo può valer la pena di dar retta al vecchio saggio che ammo■ a non prestare soverchia attenzione alla ■ di allarmi che percorre da tempo l'orizzonte della finanza globale: guerra, epidemie ■ ora la minaccia della deflazione, ovvero l'anticamera di ■ sboom dell'economia che potrebbe portare, ■ alla caduta dei prezzi, ■ aziendali, crack bancari e, infine, disoccupazione diffusa.

Ma è un rischio vero? Oppure la Federal Reserve, che ha lanciato l'allarme all'inizio di maggio, ha voluto semplicemente far sapere di ■ pronta a ■ ogni arma (da un nuovo taglio dei tassi all'acquisto di titoli ■ debito pubblico) pur di fornire la liquidità necessaria ■ sistema? Il dibattito infuria. Lo stesso Alan Greenspan, dopo avere evocato lo spetto della deflazione, ha ridimensionato l'allar■■ Ciò che conta, ha sottolineato, è la vittoria «storica» sull'inflazio■. Ma ha aggiunto che la Fed non intende abbassare ■ guardia: il crollo dei prezzi ■ una malattia pericolosa, difficile da curare (nel '29 le autorità monetarie sbagliarono clamorosamente ■ terapia e si sa come andò a finire). La questione, come è ovvio, tocca da vicino il mondo del risparmio. In Giappone, dove la deflazione imperversa dal '95, ■ è ormai verificata una situazione paradossale: il modo più remunerativo per difendere il proprio denaro è stato, infatti, riporlo nel frigorifero. Nel ■ degli ultimi 8 anni i prezzi ■ scesi in media dell'8%: 100 del '95 valgono, 108 di oggi. La stessa cifra investita in Borsa si è più che dimezzata. Il denaro conservato in banca ha dovuto pagare commissioni e un interesse negativo. Il rendimento dei titoli di Stato è stato in media ben inferiore all'1%.

Ma accadrà lo stesso in Europa, sull'onda della rivalutazione dell'euro? E' facile rispondere di no, anche se il Fondo monetario rileva che per ■ Germania il rischio deflazione è abbastanza serio, mentre per l'Italia appare modesto così ■ per gli Usa. Nel 2002 l'inflazione negli Stati Uniti è stata dell'1,5%, quella di Eurolandia del 2,3. Ma le inquietudini maggiori vengono proprio dal Vecchio Continente: nel 2003, specie se l'euro continuasse ad apprezzarsi nei confronti ■ dollaro, l'indice ■ prezzi al consumo potrebbe scendere all'1,9% ■ nel 2004 all'1,7%. Ma come comportarsi? Se è vero, come suggeriscono le note dagli Usa, che la Fed intende combattere la minaccia di deflazione con una politica di bassi tassi e, magari, di acquisti di ti titoli di Stato a medio lungo termine, l'investimento in azioni e in titoli di Stato ■ medio-lungo termine potrebbe rivelarsi più vantaggioso del contante ■ frigorifero della massaia di Tokyo, probabilmente ■ scelta peggiore.

Tra le azioni, se si prende per buono lo scenario della deflazione (prezzi in calo, minori investimenti, margini più risicati per i beni non essenziali), è meglio stare alla larga dai titoli delle società petrolifere ■ dei beni di consumo di massa. Nel settore finanziario subiscono i maggiori svantaggi le società di gestione del risparmio e le holding finanziarie, in possesso di grossi pacchetti di partecipazioni azionarie a rischio di ribasso, ■ le banche, visto il probabile aumento delle sofferenze (ma in un primo momento il calo dei tassi può essere un ottimo affare). Infine, tra le vittime della deflazione, troviamo le aziende di immobiliari specializzate nel segmento commerciale ■ le società indebitate che non dispongano di un margine operativo adeguato e facciano così fatica a fronteggiare debiti più pesanti di un macigno.

E chi ci guadagna? ■ società indebitate, ma con un'attività in grado di registrare margini positivi, capaci di fronteggiare gli oneri: un'utility come Autostrade, per esempio, caratterizzata da forti passività patrimoniali, ma anche da un'ottima redditività così come le Telecom. Come tutte le società debitrici approfitterebbe dell'abbassamento dei tassi d'interesse da corrispondere ai creditori.

A guadagnarci, infine, so■ le aziende immobiliari legate al segmento abitazioni (la casa diventa un bene rifugio, come l'oro), le assicurazioni e le banche con titoli di Stato in portafoglio e i produttori di nicchia, che riescono a conservare ottimi margini operativi sulla vendita dei manufatti. Ultima categoria a benedire la deflazione è quella delle compagnie a partecipazione pubblica o dei monopolisti: i beni pubblici sono venduti ■ tariffe fisse, che non si adeguano subito al calo dei prezzi.

[borsa&finanza]

UN PORTAFOGLIO A PROVA DI DEFLAZION■

A LONDRA DUE NUOVI DERIVATI ■ GOLDMAN SACHS

Il rischio bolla immobiliare si può coprire

Primi scambi sui warrant per proteggere il valore della casa

Fabrizio Guidoni

La casa rappresenta per molti ■ dei beni più cari, ma ■ bisogna dimenticare che rappresenta anche un investimento importante per la persona e per le famiglie. Il desiderio di avere un proprio rifugio si affianca al piacere di vedere il proprio immobile rivalutarsi. E questa sensazione positiva è stata provata da tutti i proprietari di immobili negli ultimi anni grazie al deciso rialzo dei prezzi ■ case, così marcato in certe zone che si è cominciato a parlare di un rischio di bolla immobiliare. Dopo i forti incrementi del mercato, qualcuno comincia ■ nutrire dubbi sulla solidità del mattone. Soprattutto nel Regno Unito, il mercato che ha registrato gli aumenti più consistenti. Per Andrew Oswald della Warwick University il rischio è di una potenziale discesa ■ del 30% entro il 2005. L'ultimo report trimestrale della Banca d'Inghilterra sull'inflazione, inoltre, sottolinea che le previsioni anticipano un deciso rallentamento dei prezzi degli immobili che interromperanno la crescita entro l'inizio del prossimo anno.

MATTONE IN CALO

Come gestire il rischio dello sboom? Vendere è una soluzione per pochi e non è detto che sia per di più corretta. Inoltre, vendere per andare ■ quali altre forme di investimento? E per chi possiede solo la casa in cui vive? Dal mondo dei derivati arriva un primo tentativo di soluzione per gestire ■ rischio di svalutazione, u■ soluzione che presto, in caso di successo, potrebbe trovare applicazione anche da noi. Sono appena stati ■ciati da Goldman Sachs, sul London Stock Exchange, warrant ■ certificates, cioè opzioni e «certificati» che permettono di seguire al rialzo (ma anche al ribasso) i movimenti dei prezzi delle ■ nel mercato d'Oltremanica. I valori di questi strumenti di natura «call» subiranno un impatto positivo dal rialzo d■ indici sui prezzi delle case calcolate da Halifax, mentre scenderanno in caso di discesa dei prezzi degli immobili, mentre i derivati di natura «put» beneficeranno di un calo dei prezzi. Due gli indici coperti dalla nuove emissione targata Goldman Sachs: l'indice dei prezzi generale del Regno Unito e quella dell'area di Londra (la cosiddetta «Greater London»).

■ copertura del rischio di svalutazione di un immobile ■ uno degli usi più ovvi: comprare ■ warrant (che ha un effetto leva sul movimento dei prezzi dell'indice collegato) o un certificato (senza effetto leva) di natura put permette di compensare in parte o totalmente l'eventuale perdita di valore del proprio immobile grazie al rialzo ■ prezzi dell'opzione comprata.

Ma sono anche possibili strategie speculative, cioè si scommette ■ un rialzo ■ un ribasso dei prezzi senza avere collegata ad ■■ proprietà immobiliare. Al ribasso ci può provare chi pensa che l'inversione di tendenza dei prezzi immobiliari a Londra sia imminente, al rialzo l'investitore che ritiene che l'inerzia rialzista possa continuare per un tempo sufficiente e che magari non vuole rischiare tutto il capitale acquistando un immobile, evitando tra l'altro, vantaggio da non sottovalutare, di sostenere i ■ che comporta l'acquisto diretto di una casa quali le tasse di passaggio di proprietà o le commissioni per l'agenzia immobiliare.

[borsa&finanza]

GLI INDICI BATTONO LA MEDIA DEI MERCATI

Chimica, formula Toro In testa Dupont e Basf

Gianluigi Ralmondi

A prima vista sembra ■ controsenso. Mentre i mercati finanziari gridano all'allarme deflazione, molti titoli ■ comparto chimico danno buone soddisfazioni agli investitori. Gli ottimisti hanno qualche freccia al loro ■ visto che ■ crescita dei prezzi nella chimica, ■ settore chiave per misurare lo stato di salute dell'industria ■ trasformazione, depone a favore di una possibile ripresa della domanda. Anche la caduta dei prezzi della materia prima, almeno per quanto riguarda la petrolchimica, potrebbe dare nuova spinta ai profitti. Ma proprio per la fragilità della congiuntura, al contrario, alcuni guardano con scetticismo alla buona performance del comparto.

Numeri alla ma■, però, sia in Europa che negli Usa le società leader di questo settore negli ultimi due mesi hanno fatto segnare performance nettamente migliori dei rispettivi listini di appartenenza: gli indici Bloomberg chemical Europe e Usa hanno guadagnato rispettivamente il 29,3% e il 17,2% contro il 16,6% e il 14,7% dello EuropeStoxx600 e dell'S&P 500. ■ questa tendenza ■ destinata a proseguire ancora a lungo, almeno secondo i criteri dell'analisi tecnica e i report della maggior parte degli analisti finanziari delle più importanti banche d'affari internazionali. Titoli come Dupont o, in Europa, Basf, Syngenta e l'olandese Dsm (rilevata dai sauditi di Sabic) godono infatti di una netta maggioranza di «buy» da parte degli operatori.

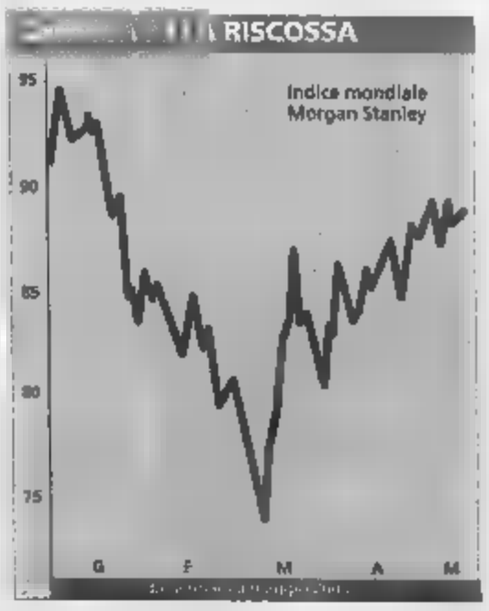
Dal punto di vista tecnico, l'analisi grafica ■ Morgan Stanley world free chemical index, effettuata utilizzando il metodo del ritracciamento ■ Fibonacci, mostra i principali indicatori in area positiva, ma ancora tanto distanti dalla zona di ipercomprato da consentire ai corsi un'ulteriore ■■ sione in denaro di almeno il 15-20%, prima di accusare un probabile movimento correttivo di breve termine oppure di intraprendere una fase laterale di consolidamento. Anche dal punto di vista dei fondamentali, ■ maggioranza delle blue chip della chimica ha le carte in regola. Specie le società del Vecchio Continente, che hanno un rapporto prezzo/utili ■■ pari a ■ contro un analogo indicatore a quota 77 dello EuropeStoxx600.

I titoli da inserire in portafoglio? Il colosso tedesco Bayer ■■ bra avere ormai digerito la bufera provocata dal Baycol, il trattamento anticolesterolo ritirato dal mercato perché sospettato di avere provocato il decesso ■ decine di persone: nelle ultime 30 sedute i corsi hanno recuperato l'8,7% ■ il quadro tecnico è ancora ben impostato. E non mancano i giudizi positivi: buy da Hsbc e Julius Baer ■ overweight da Banco Bilbao Vizcaya. Da segnalare anche la svizzera Syngenta, l'olandese Akzo Nobel, la belga Solvay e la tedesca Degusta inserita in un convincente canale rialzista.

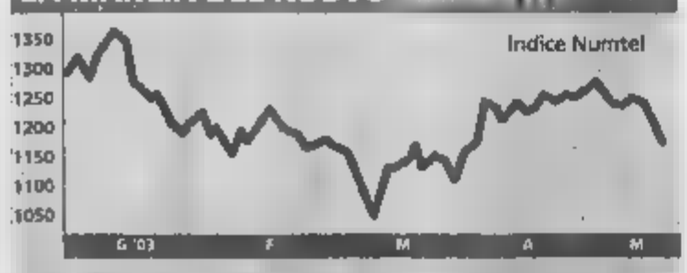
Male invece Lonza: il profit warning lanciato lunedì 19 maggio, insieme all'annuncio del taglio di 500 posti di lavoro, hanno affos■■ il titolo quotato alla Borsa di Zurigo. In attesa di verifiche, ■■ che il piano di rilancio appena avviato dal colosso inglese Ici (taglio dei costi e uscita dalle attività meno redditizie). A Wall Street brilla invece la big cap Dow Chemical, sulla quale Prudential securities e Ubs Warburg hanno emesso ■■ «buy», mentre Morgan Stanley e Leehman Brothers hanno raccomandato un overweight. Bene anche Ashland e Sigma Aldrich.

[borsa&finanza]

■ RISCOSSA



LA MARCIA DEL NUOVO ■■



I VIP DEL LISTINO

	Capitale (mln)	Var. % 1 mese	Var. % 01/01/03
TISCALI	1.473	-6,08	-4,85
■■■■	1.196	-2,39	-11,95
BB BIOTECH	1.151	-3,59	8,64
■■■■	506	2,46	N.D.
FINMATICA	416	-11,07	-3,53
■■■■	200	-3,46	3,77
CDB WEB TECH	182	0,95	-8,78
■■■■	180	-3,08	-9,35
NTS	173	1,18	1,24
■■■■	170	3,16	9,45

IL LISTINO TECNOLOGICO NASCEVA NEL GIUGNO '99 CON L'ARRIVO DI OPENGATE

Compleanno amaro per il Numtel

Ma la Borsa replica: «Abbiamo creato più valore e posti di lavoro»

Stefania Pescarmona

Tutto è cominciato il 17 giugno '99, quando Opengate inaugurò il listino del Nuovo Mercato. «Ora - ha spiegato Luca Lombardo responsabile del Nuovo Mercato e del ■■■ Ipo di Borsa Italiana - sul listino dei titoli tecnologici si contano 44 aziende. Il 18% appartiene al settore della distribuzione informatica, il 14% ■ quello ■ software, mentre le pure compagnie Internet sono l'11%, quelle attive nel comparto delle biotecnologie il 4%, nel settore dei media il 7%, così come in quello dell'entertainment». Ma, al ■ là di queste cifre, ■■ sarà un compleanno felice per il Numtel. Il listino veleggia intorno a quota 1200, contro il record di 18.128 punti della primavera ■■■. E proprio in questi giorni l'ex presidente di Opengate ha ridotto la sua partecipazione sotto al 2%. Sono lontani, insomma, gli anni di gloria, quando le sei società quotate alla fine del '99, divennero 40 l'anno successivo.

Proprio ■ quel biennio hanno fatto il loro ingresso Tiscali, e.Biscom, che è approdata il 30 marzo del 2000, oppure Finmatica, che è passata dal listino principale a quello dei titoli tecnologici. Nel 2001 il numero è salito ancora, 45 società. Poi c'è ■■■ lo stop. Lo scorso anno, ■■ il delisting ■ OnBanca, le aziende ■■■ scese a 44, e quest'anno il numero non si è modificato. Ma il Numtel non è da buttar via. «I titoli di questo segmento, infatti, sono più liquidi delle corrispondenti azioni scambiate in Borsa - ha spiegato Lombardo - ■■ segmenti ■■■ chip e ordinario, oppure sul mercato ristretto. Anche sul piano della capacità ■ creare valore il Nuovo Mercato ha dato soddisfazioni».

Difficile crederlo ■■■ - obietta Lombardo - se si prende in considerazione il margine operativo lordo, fatto 100 l'ebitda del '99, quello del 2001 ■■ sceso a '95. Ma lo scorso anno ■■ risalito a 108. In poche parole, si può dire che il listino hi tech è cresciuto dell'8% dalla data del suo lancio e addirittura del 13% dal 2001: i dipendenti sono passati da 11 mila del '99 a oltre 23 mila a fine 2002. In questi 4 anni, infine, ci sono stato 200 acquisizioni rilevanti per ■■ controvalore complessivo superiore a 2 miliardi, 3 Opa e 3 dual listing, ovvero la quotazione abbinata a quella su altri mercati. E un solo delisting: OnBanca».

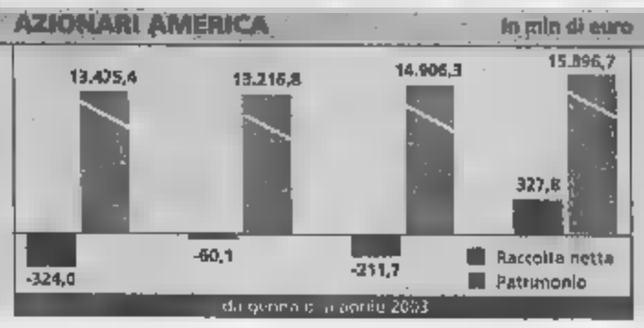
Un bilancio positivo di cui la Borsa dice di essere fiera. «Siamo soddisfatti di questo listino che è stato creato per consentire agli investitori di diversificare il rischio avendo a disposizione una pluralità di mercati con caratteristiche diverse - ha commentato Lombardo - e credo che anche in futuro si assisterà a nuovi ingressi. Basta aggiungere infatti che ■■■ ■■■ visitiamo almeno 5 società». La «pecca», insomma, sta nei prezzi. [borsa&finanza]

RISPARMIO GESTITO

EFFETTO VALUTA

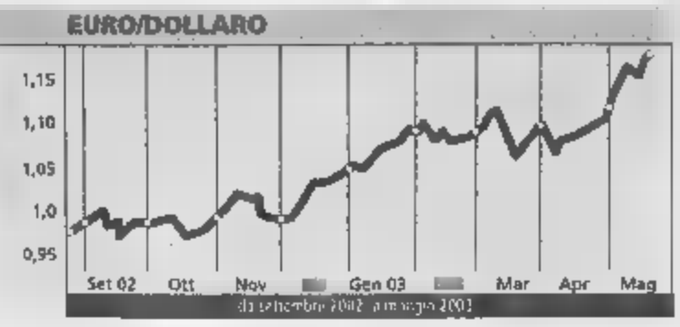
La discesa del dollaro sull'euro non ha frenato il ritorno degli investitori, attratti dalla ripresa di Wall Street, sui fondi azionari Usa. Diverso l'andamento per il comparto degli obbligazionari. Tra i prodotti del settore, però, s'allarga la forbice sui risultati tra chi si è protetto sul rischio cambio e chi

AZIONARI AMERICA in mln di euro



OBBLIGAZIONARI AMERICA in mln di euro

EURO/DOLLARO



DIMEZZATO IL MINIMO PER ENTRARE NEL SISTEMA

E' di moda l'hedge «popolare»

I gestori: la raccolta adesso salirà di 5 volte

Anna Messia

L'obiettivo minimo dell'industria degli hedge fund italiani è raddoppiare le masse in gestione, ma le speranze, più o meno celate, sono di far crescere i patrimoni di almeno 5 volte. «E' un obiettivo realistico» commenta Guido Giubergia, a.d. di Ersel. Dopo che, a inizio aprile, la soglia minima d'ingresso è stata abbassata da un milione a 500 mila euro, il mercato del risparmio speculativo è infatti destinato a ingrandirsi. «Il motivo è semplice - continua Giubergia - l'esperienza sta dimostrando che questi prodotti, considerati speculativi, si sono rivelati un'ottima arma per difendere il capitale in momenti di alta volatilità». E Ersel, leader di mercato in Italia, già medita il lancio di nuovi hedge: un fondo di fondi e, quando arriverà l'autorizzazione della Banca d'Italia, un hedge puro, arma efficace nella corsa ai clienti più facoltosi.

Già, perché anche se questi prodotti resteranno fuori dalla portata di gran parte dei risparmiatori, nessuno vuol rinunciare alla fetta di mercato più ricca. «L'abbassamento della soglia minima - spiega Massimo Scolari, amministratore delegato di Zenit alternative sgr, società che in questi giorni ha lanciato Hunter, il suo primo fondo di fondi hedge - ci permetterà di avvicinare una nuova fascia di clientela. Inoltre continuerà il flusso di chi aveva scelto hedge esteri e ha deciso di spostare i capitali per risparmi fiscali. Per quanto ci riguarda, abbiamo preferito partire con un prodotto a bassa volatilità che punta a rendimenti superiori agli strumenti obbligazionari, ma con un rischio limitato. In futuro offriremo anche fondi con caratteristiche diverse».

Le previsioni di Monte Paschi alternative investments sono fino a quadruplicare i capitali attuali. «La domanda potenziale nel 2005 - sostiene Claudio Tosato, direttore generale di Mps alternative investments - è pari a 10 miliardi, cioè il 2% degli asset totali degli investitori istituzionali». Positiva anche Nextra alternative investments. «I patrimoni - dichiara Edoardo Ugolini, amministratore delegato della sgr alternativa del gruppo Intesa - aumenteranno anche di cinque volte. Ad andare particolarmente bene dovrebbero essere i fondi di fondi».

Ma, oltre ad Ersel, c'è già qualcuno pronto a lanciare nuovi hedge puri. Secondo Luca Ferraris, responsabile di Bim alternative investments, la nuova normativa potrebbe avere un «impatto decisivo proprio sui fondi puri. Il dimezzamento della soglia permetterà all'investitore fare in prima persona la diversificazione che di solito è effettuata da un fondo di fondi». Con queste previsioni Bim ha deciso di lanciare un fondo puro che investirà sul mercato azionario europeo, con una strategia di arbitraggio. Il fondo si chiama Bim equity arbitrage Europe, ed è in attesa d'autorizzazione in Bankitalia.

Anche gli investitori che sottoscrivono hedge fund preferiscono il basso rischio. «Abbiamo cominciato a distribuire due fondi di fondi hedge, multistrategy e low volatility - dichiara Alberto Albertini, presidente di Albertini Syz & c. - Ma la maggior parte dei nostri clienti si è rivolta verso il prodotto meno rischioso». Tra le offerte più sofisticate spiccano i prodotti market neutral (il gestore assume posizioni lunghe e corte su titoli tutti valutati correttamente dal mercato legati da una relazione), o le global macro (sfruttano i grandi movimenti, perché ci sono trend piuttosto chiari, come quello dell'euro e del Bund.

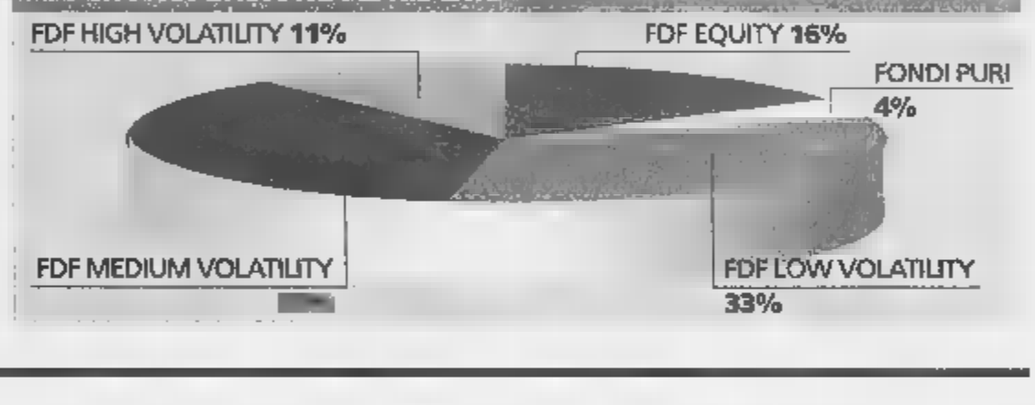
Secondo Tosato di Mps sta passando di moda la strategia convertible arbitrage (si acquistano obbligazioni convertibili e si vendono allo scoperto azioni della medesima società) perché «rispetto alla crescita del 12% ottenuta nel 2002, le previsioni parlano di performance prossime all'8%. Inoltre, ben impostata appare la distressed securities (investire in società in crisi, ndr) grazie al fatto che molte società penalizzate nei mesi scorsi recuperano terreno».

Ma dopo le modifiche all'accesso, quali sono le novità auspicabili nell'industria degli hegde? «Sarebbe importante - afferma Raffaele Jerusalmi, responsabile della divisione derivati di Borsa Italiana - distinguere i fondi di fondi da quelli puri. I primi, poiché investono in più fondi, sono meno rischiosi. Perciò la soglia minima d'ingresso potrebbe essere ulteriormente ridotta». [borsa&finanza]

GLI HEDGE PER RENDIMENTO

		Perf. 6 mesi	Perf. 1 anno
I MIGLIORI CINQUE			
PWM LOW VOLATILY	PRIVATE W. MAN.	4,39%	*
ERSEL HEDGE ILEX	ERSEL HEDGE	4,14%	2,32%
GEST. HEDGE LOW VOLAT.	ALETTI GEST. A.	4,06%	2,51%
MS INTERN. DIVER. STRAT.	MORGAN STANLEY	4,03%	5,70%
ERSEL MULTI-STRAT. LOW	ERSEL HEDGE	3,36%	2,86%
I PEGGIORI CINQUE			
KAIROS EQUITY FUND	KAIROS A. I.	0,38%	-0,50%
EVEREST GLOBAL EQUITY	AKROS A. I.	0,22%	-3,64%
KAIROS PARTNERS H.F.	KAIROS A. I.	-0,95%	*
BIPIELLE EQUITY	BIPIELLE A. I.	-1,04%	*
NEXTRA FUTURES CTA	NEXTRA A. I.	-1,09%	*

...E PER PROPENSIONE AL RISCHIO



FONDI SPECULATIVI, IL SUO HA CHIUSO L' IN ROSSO

Una fabbrica di denaro che vale 618 miliardi

L'industria degli hedge fund nel mondo è sviluppata in maniera rapida nel corso degli ultimi sei anni, fino a raggiungere una cifra gestita di 618,6 miliardi di dollari alla fine del 2002. Il boom ha trasformato radicalmente il settore da una nicchia poco regolamentata e poco trasparente in un business solido e rispettabile. A livello geografico, l'Europa continentale ha accorciato il gap con gli Stati Uniti distinguendosi sia dal punto di vista della raccolta sia sul lato delle performance.

Il ribasso ha però messo a dura prova il settore. Secondo un'analisi curata da McKinsey, la redditività sarebbe notevolmente peggiorata e il 36% dei player europei avrebbe chiuso il 2002 con un bilancio in rosso. La situazione potrebbe peggiorare ulteriormente se il deflusso di capitali del primo trimestre non si rivelasse un fatto isolato. Gli ultimi dati pubblicati da Hedge fund research evidenziano, infatti, una contrazione del patrimonio globale gestito dai fondi alternativi pari a 11 miliardi di dollari nei primi tre mesi del 2003. La metà degli smobilizzi riguardano i veicoli multimanager che, in gran parte, hanno fornito rendimenti inferiori alle attese.

I gruppi meglio posizionati per fronteggiare eventuali turbolenze sono quelli specializzati nella gestione sistematica degli investimenti attraverso algoritmi quantitativi e trading system. Uno dei successi di Man group plc (colosso quotato a Londra con capitalizzazione di 3,5 miliardi di sterline e asset per 25,4 miliardi di dollari), compagnie come Quadriga ag, Rivoli fund management, Ikos fund management e Aspect capital si sono ormai ritagliate un ruolo di spicco nel segmento. Quest'ultima, oltre agli ottimi risultati dei propri single manager, risulta l'unica ad avere partorito un fondo di fondi in grado di piazzarsi ai vertici delle graduatorie di categoria. Aspect master fund, che distribuisce i propri investimenti su cinque programmi gestiti in house (European equity, Managed futures, Fixed income, Currency e Pattern recognition), ha fornito un ritorno del 21,36% nel corso degli ultimi 12 mesi a fronte di una volatilità annualizzata del 15%.

Da citare, poi, Glg partners, che ha ricevuto alla fine di gennaio un premio come migliore società per valore aggiunto attraverso la propria gamma di 12 hedge fund, in occasione degli award attribuiti dal mensile specializzato EuroHedge G.Z. [borsa&finanza]

VANTAGGI E DOLORI DELL'OFFERTA AGLI EX OBBLIGAZIONISTI PER CONVERTIRE I DEBITI IN AZIONI

Cirio, tanti i prezzi per entrare nel libro soci

I creditori della società operativa rinunceranno al 22%. Per altri salasso dell'86,5%

Lorenzo Dilena

Dopo tanta attesa, e a sei mesi di distanza dall'insolvenza, la Cirio finanziaria ha approvato la proposta di ristrutturazione del debito, che nelle intenzioni dell'amministratore delegato Roberto Colavolpe trasformerà il gruppo in una «public company a tutti gli effetti». Sergio Cragnotti, attuale azionista di controllo, si farà da parte. Il piano di rinegoziazione prevede l'abbattimento del capitale per ripianare i 567,8 milioni di perdite e la trasformazione dei debiti obbligazionari e bancari in azioni. Alla fine, il 95,2% del capitale andrà agli attuali obbligazionisti Cirio, alle banche la parte restante. La proposta - elaborata da Livolsi & partners e Rothschild e giudicata «equa e ragionevole» dal Credit Suisse First Boston (la banca incaricata di tutelare gli interessi dei creditori) - ricomprende tutte le posizioni debitorie, inclusi gli interessi maturati, per complessivi 1318 milioni di euro. Resta invece escluso l'indebitamento commerciale.

Il piano. Contestualmente all' del capitale sociale, sarà varato un aumento del capitale a pagamento, riservato ai portatori delle obbligazioni e alle banche, da sottoscrivere mediante compensazione con i crediti. «La trasformazione di parte dei crediti in azioni di nuova emissione di Cirio finanziaria rappresenta - a giudizio del cda - l'unica valida proposta che il gruppo possa fare ai propri creditori». La posizione dei vari obbligazionisti diverge a seconda della società emittente. I più penalizzati sono i creditori di Cirio holding, società non quotata che controlla la Cirio finanziaria. Dovranno infatti rinunciare a 238,2 milioni su un totale nominale di 275,3: una perdita secca dell'86,5%. In una via di mezzo si collocano gli obbligazionisti di Cirio finanziaria (la holding quotata a Piazza Affari): il valore nominale del loro credito risulterà decurtato del 79%. Va meglio ai creditori della Cirio Del Monte, la società operativa del gruppo. In quest'ultimo caso, la perdita nominale è pari al 22%. Le percentuali di rinuncia, si legge in un comunicato del gruppo, è diversa in relazione alle varie società debitrici, in quanto tiene conto del valore economico di ognuna di esse. Per le banche la rinuncia sarà compresa tra il 79 e l'86%.

L'ASTA CIRIO IN CIFRE Valori in mln di euro

	Incassi vendite	Valori di carico	Ipotetiche
DEL MONTE PACIFIC	140,8	170,0	-29,2
BOMBRIL SA	22,8	272,4	-249,6
AGRICOLA	17,0	9,0	8,0
TEVERE	40,0	70,0	-30,0
	16,4	6,3	10,1
MODERNO	6,0	5,8	-0,2

A questo punto la parola passa agli investitori: per ciascun bond servirà il voto favorevole degli obbligazionisti che rappresentano almeno il 25% dell'ammontare nominale del prestito. La valutazione della convenienza della proposta varia a seconda del tipo di obbligazioni di cui si è in possesso: più favoriti sono i portatori di obbligazioni Cirio Del Monte, ai quali spetterà il 64,7% del capitale della Cirio finanziaria post-ristrutturazione. Una lezione di cui sarà il caso di tener conto in futuro è che, in caso di default, gli obbligazionisti più avvantaggiati sono coloro che hanno prestato soldi alle società operative piuttosto che a holding o finanziarie.

Le associazioni dei consumatori hanno annunciato battaglia, e un'istanza fallimentare è già stata depositata al tribunale di Roma. Una strada percorribile, certo, ma ancora più incerta: le prospettive temporali si allungherebbero enormemente e, anche esse, la possibilità di recuperare il valore del proprio investimento.

I conti. I ricavi del 2002 del gruppo (escludendo dal computo la Lazio) mostrano una flessione: sono scesi a 1003 milioni, circa un terzo in meno rispetto al 2001. Il margine operativo lordo è attestato a 75,2 milioni (-11%), mentre il risultato operativo è in rosso per 74 milioni, a causa di svalutazioni e ammortamenti per 150 milioni. L'aggravio di 200 milioni di oneri straordinari ha infine portato la perdita netta complessiva, comprensiva della quota di terzi, a 982,1 milioni. La quota-parte delle perdite a carico della capogruppo è di 643 milioni. Il deficit patrimoniale.

La flessione dei ricavi è ancora più marcata nei primi tre mesi di quest'anno, probabilmente a causa dell'offuscamento d'immagine del marchio Cirio. I ricavi trimestrali sono diminuiti a 174 milioni (-22%), il mol a 0,3 milioni, mentre la perdita netta complessiva è salita a 18,7 milioni (+81%). [borsa&finanza]

CHI GUADAGNA E CHI NO DOPO LA SVALUTAZIONE DELLA MONETA USA

Dollaro, quando il gestore non rischia

I più previdenti hanno aperto un paracadute sul campo

Federica Pallavicini

Viaggiare negli States con il dollaro in discesa è diventato più conveniente. Ma qualche sorpresa indesiderata potreppe giungere sul fronte risparmi. Da inizio anno, sia i prodotti azionari America, e soprattutto gli obbligazionari area dollaro, hanno visto le loro performance assottigliarsi: da gennaio la remunerazione media dei fondi obbligazionari area dollaro è stata negativa del 4,40%, contro il +10,30% incassato dal T-Bond. Più contenuto il gap degli azionari America che hanno perso in media l'1,26% (addirittura qualche centesimo in meno dello S&P 500 e 2 punti in meno del DJ).

Ma qual è il rischio valuta per chi decide di comprare un fondo comune appartenente a queste categorie? In teoria, Assogestioni non pone vincoli ai money manager che si vogliono coprire dal cambio. In pratica, sia nel caso dei fondi azionari America sia negli obbligazionari dollaro, il gestore potrebbe schivare, anche del tutto, il pericolo di una discesa del dollaro. Una scelta strategica spesso adottata nei prodotti equity, ma raramente perseguita dagli obbligazionari. «Anche noi siamo negativi sulla valuta americana, il nostro fondo - spiega Gianluca Ferretti, responsabile dei fondi obbligazionari di Bipiemme gestioni sgr - rimane esposto al dollaro per il 70% del suo capitale, contro un rischio di cambio previsto nel benchmark dell'80%. In pratica abbiamo ridotto l'esposizione ma non siamo scesi sotto questo limite perché avremo snaturato il prodotto. Chi compra un fondo obbligazionario area dollaro è infatti fermamente intenzionato a investire nella valuta Questo principio vale per tutti gli obbligazionari area dollaro: Hsbc che distribuisce 2 prodotti, Club A bond Usd (con un orizzonte a anni) e Club B bond Usd (con un orizzonte a 5 anni) ha deciso, ad esempio, di eliminare il rischio di cambio. «Noi - spiega Marco Panzeri di Hsbc, che ha piazzato i 2 prodotti al 1° e 3° posto nella classifica 2003 - utilizziamo una politica attiva del rischio valuta. E in questo momento abbiamo deciso di coprirci del tutto dall'investimento in dollari».

Nel mondo dei prodotti equity America, le coperture dal dollaro sono più diffuse. Ha senso - sostiene Giordano Martinelli di Anima - aggiungere al rischio azionario quello valutario, soprattutto da quando l'euro ha sostituito la lira. La valuta italiana era spesso soggetta alle svalutazioni, che rendevano conveniente investire in valute estere. Ma con l'euro le cose sono cambiate». Una strategia che ha aiutato Anima America a posizionarsi in cima alle classifiche da inizio anno, ma che non è stata utilizzata da tutti. Per conto basta guardare le performance dei fondi. [borsa&finanza]

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

ABITAZIONE PRINCIPALE: GLI SCONTI SULL'ACQUISTO

Quando si compra casa uno dei primi pensieri è quello di pagare meno tasse possibili su un'operazione di per sé molto onerosa. L'Agenzia delle Entrate è spesso intervenuta a chiarire alcuni dei dubbi più frequenti.

1 **Contratto preliminare**: per fruire delle agevolazioni «prima» casa occorre che le condizioni imposte dalla legge siano presenti al momento della stipula del contratto definitivo. Molto spesso, però, viene stipulato tra le parti un contratto preliminare. In questo caso è possibile chiedere l'applicazione del regime agevolato con la «promessa» di essere in possesso, al momento della stipula dell'atto definitivo, dei requisiti stessi

2 **Acquisto di appartamenti contigui per farne un'unica abitazione**: anche se viene stipulato un unico atto, l'agevolazione prima casa spetta a una sola delle due unità abitative, in quanto separate e con diverse rendite catastali

3 **Acquisto di fabbricato in corso di ristrutturazione o costruzione**: è sempre ammessa l'agevolazione prima casa

4 **Acquisto dei coniugi in comunione legale**: le agevolazioni prima casa spettano a entrambi i coniugi, se possiedono i requisiti occorrenti. Se però li possiede uno solo, l'agevolazione verrà applicata unicamente sulla sua quota

5 **Permuta**: le agevolazioni prima casa spettano, se ne sussistono i requisiti, anche al trasferimento di proprietà tramite permuta

ACQUISTO...	IMPOSTE	PRIMA CASA	ALTRE ABITAZIONI
...DA IMPRESA	IVA	4%	10%
	REGISTRO	129,11	129,11
	CATASTALE	129,11	129,11
	IPOTECARIA	129,11	129,11
...DA PRIVATO	REGISTRO	3%	7%
	CATASTALE	129,11	1%
	IPOTECARIA	129,11	2%

IL CONTRIBUENTE, NEL QUADRO RB, INDIVIDUA IL TRATTAMENTO FISCALE PER LE VARIE TIPOLOGIE DI IMMOBILI, DAL BOX ALLA VILLA AL MARE

Modello Unico, la prima casa non paga l'imposta

Sconto del 30% sui contratti di locazione nei Comuni ad alta densità abitativa

Alessio Berardino
Armando Cravino

Compilare i moduli per la dichiarazione dei redditi può creare molti problemi ai contribuenti, che spesso si rivolgono agli esperti per evitare errori e multe salate. E' anche però vero che a volte, con poche indicazioni e facendo il minimo di attenzione, è possibile risolvere molti problemi, come ad esempio quelli dei proprietari di case che, in vista delle scadenze del prossimo giugno, si stanno apprestando a compilare il Modello Unico. Ecco come deve essere dichiarato il reddito degli immobili, utilizzando il quadro RB di Unico, e quelle spese che possono generare una detrazione d'imposta nel quadro RP del modello (gli interessi su mutui, su ristrutturazioni, ecc...).

Ricordiamo che non sono tenuti a presentare la dichiarazione coloro che possiedono unicamente

- reddito da fabbricati, derivante solo dal possesso dell'abitazione principale e di sue eventuali pertinenze (cantina, box, ecc ...)
- redditi dei terreni e dei fabbricati complessivamente non superiori a euro 185,92 (al lordo della deduzione prevista per l'abitazione principale).

Per tutti gli altri contribuenti, che possiedono fabbricati a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, scatta invece l'obbligo di dichiarare il guadagno (reale o fittizio) che scaturisce da tali immobili.

In linea generale il reddito dei fabbricati deriva dall'applicazione della rendita catastale, rivalutata del 5%, e correlata al tipo di utilizzo dell'immobile nonché al periodo e dalla percentuale di possesso. Ogni contribuente è chiamato a compilare un rigo diverso del quadro RB per ogni fabbricato posseduto, compresi quelli che non hanno subito variazioni rispetto al 730. Come già detto il reddito imponibile che deriva da ogni immobile varia in base all'utilizzo che ne viene fatto.

L'immobile può essere considerato abitazione principale quando il contribuente o i suoi familiari (coniugi, parenti entro il terzo grado e affini entro il secondo grado) vi dimorano abitualmente. A questo fine fanno fede le rilevanze dei registri anagrafici o l'autocertificazione con la quale si attesta che la dimora principale è in un luogo diverso da quella anagrafica.

Per l'abitazione principale compete, ai fini Irpef e addizionali, una deduzione dal reddito complessivo pari all'ammontare della rendita catastale dell'unità immobiliare e delle relative pertinenze. La deduzione spetta anche nel caso in cui la casa costituisca la dimora principale solo dei familiari del contribuente che vi risiedono; non spetta invece qualora il contribuente possieda due fabbricati di cui uno adibito a propria abitazione principale e l'altro ad abitazione principale di un suo familiare; in tale ipotesi la deduzione spetta esclusivamente al fabbricato adibito ad abitazione principale del contribuente. In questo caso, dovrà compilare, indicando la rendita catastale dell'immobile, le colonne 1 e 8 del quadro RB e riportare la corrispondente deduzione spettante nel rigo RN4

Quando invece l'immobile è tenuto a disposizione il suo valore si determina applicando l'aumento di un terzo alla rendita catastale rivalutata. Tale aumento non si applica invece nel caso in cui l'unità immobiliare è:

- data in uso gratuito a un proprio familiare, a condizione che lo stesso vi dimori abitualmente e ciò risulti dall'iscrizione anagrafica
- tenuta a disposizione in Italia da contribuenti residenti all'estero
- stata utilizzata quale abitazione principale da contribuenti trasferiti temporaneamente per ragioni di lavoro in altro Comune
- posseduta da uno dei comproprietari dell'immobile adibita a abitazione principale, limitato però solo a quelli che la utilizzano
- priva di allacciamento alle reti dell'energia elettrica, acqua, gas, cioè di fatto non utilizzata a patto che tali circostanza risultino da apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio).

Nel caso in esame il contribuente dovrà indicare nella colonna 1 del quadro RB il valore della rendita rivalutata dell'immobile, e nella colonna 8 il medesimo valore aumentato di un terzo.

Più complesso è il caso degli immobili concessi in affitto. Ecco come procedere:

- se l'affitto è in regime di equo canone, il reddito da assoggettare ad Irpef e relative addizionali è quello che deriva dal canone annuo di locazione ridotto del 15% (o del 25% per i fabbricati situati nella città di Venezia e in alcune isole della Laguna)
- se l'affitto è in regime di libero mercato l'imponibile da assoggettare ad Irpef ed addizionali è dato dal valore più alto tra la rendita catastale rivalutata e il canone di locazione ridotto del 15% (o del 30% per i fabbricati situati nella città di Venezia e in alcune isole della Laguna).

L'ammontare del canone da dichiarare non deve comunque comprendere le spese di condominio, luce, acqua, gas, riscaldamento, ecc... eventualmente incluse nel canone. Da dichiarare comunque sono invece i canoni, derivanti da contratti di locazione di immobili ad uso abitativo, anche se non percepiti per morosità dell'inquilino. A meno che, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi si sia già concluso il procedimento di convalida di sfratto per morosità. In quest'ultimo caso deve comunque essere dichiarata la rendita catastale.

Da segnalare ancora che per gli immobili situati in comuni ad alta densità abitativa, il cui elenco presentato dalle regioni e dalle province autonome è approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, il reddito imponibile è determinato applicando il regime del libero mercato, ridotto ulteriormente di una percentuale pari al 30%. Per usufruire del beneficio è però necessario ricordarsi di compilare anche la sezione «Dati necessari per usufruire delle agevolazioni previste per i contratti di locazione» (righi RB12-RB14 del modello) indicando gli estremi di registrazione del contratto di locazione, l'anno di presentazione della Dichiarazione Ici, ecc ...

Vediamo ora un esempio di quest'ultimo caso in cui il contribuente indica:

- la rendita catastale dell'immobile di 2000 euro nella colonna 1 del quadro RB;
- un canone di locazione annuo di euro 15.000, che ridotto del 15% è pari a 12.750 euro da indicare nella colonna 5.

Per quanto detto l'imponibile da indicare in colonna 8 sarà di 8925 euro e cioè l'importo più alto tra rendita e locazione, 12.750, ridotto del 30%.

Un ultimo caso riguarda il reddito percepito dal contribuente italiano che trae origine dalla locazione di un immobile situato all'estero. Tale reddito (da indicare in questo caso nel rigo RL8) risulta tassabile secondo la normativa in vigore nello Stato estero, fatto salvo quanto eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali.

In sostanza le ipotesi che possono verificarsi sono le seguenti:

1) il reddito derivante dalla locazione è stato assoggettato ad imposta nello Stato estero: il contribuente italiano deve comprendere nella sua base imponibile da tassare lo stesso importo determinato e tassato nello Stato estero, senza alcun riconoscimento forfettario di spese. In sede di dichiarazione dei redditi al contribuente spetterà un credito di imposta pari alle imposte pagate all'estero

2) il reddito derivante dalla locazione non è stato assoggettato ad imposta nello Stato estero: il contribuente italiano dovrà indicare in dichiarazione l'ammontare percepito al netto della deduzione forfettaria del 15% per le spese sostenute.

Per il corretto trattamento fiscale dei redditi di questi immobili è comunque sempre bene effettuare un'attenta verifica delle eventuali convenzioni stipulate fra l'Italia e lo Stato ove è situata la casa, e ricordarsi della necessità di compilare anche il quadro RW relativo agli investimenti all'estero e i trasferimenti da, per e sull'estero.

Possedere un immobile non vuol dire comunque solo tasse da pagare e oneri da sostenere, dato che da alcune di queste spese è possibile ottenere dei benefici fiscali (in termini di detrazioni d'imposta) ove si compilino i righi del quadro RP. E' così, ad esempio, per le spese di ristrutturazione edilizia sostenute dal 1998 al 2002 per la realizzazione degli interventi su parti comuni di edifici residenziali e su singole unità immobiliari e relative pertinenze.

Tali spese danno diritto a una detrazione del 41% (righi RP27-RP30) per quelle sostenute nel 2000, e nella misura del 36% per quelle sostenute dal 2000 (righi RP31-RP34). Per le spese sostenute fino all'anno 2001, la detrazione poteva essere ripartita in cinque o dieci quote annuali di pari importo; effettuata la scelta del numero delle rate, la stessa non è più modificabile. Per le spese sostenute nel 2002 è possibile ripartire la detrazione solo in 10 quote annuali di pari importo. Le spese sono agevolate fino ad un tetto massimo di 77.468,53 euro per anno di imposta e per ogni immobile sul quale vengono eseguiti gli interventi (ogni importo che eccede tale limite viene irrimediabilmente perso). Se però le opere sostenute nel 2002 consistono nella prosecuzione d'interventi iniziati successivamente al 1° gennaio 1998, ai fini del computo del limite massimo delle spese ammesse a fruire della detrazione, si tiene conto anche delle spese sostenute negli anni precedenti.

Discorso in parte simile vale per gli interessi passivi e gli oneri accessori derivanti da contratti di mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale (rigo RP7).

La detrazione spetta al contribuente acquirente ed intestatario del mutuo, anche se l'immobile è adibito ad abitazione principale di suo familiare; la detrazione può spettare anche al «nudo proprietario». In caso di contitolarità del contratto di mutuo, l'importo massimo di detrazione dovrà essere diviso in parti uguali (es. coniugi fiscalmente a carico). A partire da gennaio 2001, la detrazione spetta a condizione che l'unità immobiliare sia stata adibita ad abitazione principale entro un anno (termine elevato da 6 mesi ad un anno dal 1/1/2001) dall'acquisto e a condizione che l'acquisto sia avvenuto nell'anno antecedente o successivo al mutuo. Il diritto alla detrazione cessa dal periodo di imposta successivo a quello in cui l'immobile non è più utilizzato come abitazione principale, salvo che fa eccezione di destinazione non sia dovuta a motivi di lavoro.

Nel rigo RP10 è poi anche possibile riportare gli importi degli interessi passivi, gli oneri accessori e le quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione (per un importo complessivo massimo di euro 2.582,28) per mutui ipotecari contratti a partire dall'anno 1998 per la costruzione e la ristrutturazione edilizia di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale.

CANONI DI LOCAZIONE E UNICO 2003

Un caso particolare

Se il contratto di locazione comprende, oltre all'abitazione, anche le sue pertinenze (box, cantina ecc.) e queste sono dotate di rendita catastale autonoma, bisogna indicare per ciascuna unità immobiliare la quota del canone relativa. Le quote si calcolano ripartendo il canone in misura proporzionale alla rendita catastale di ciascuna unità immobiliare nella colonna 5 del quadro RB.

Per ottenere la quota proporzionale del canone di locazione da indicare bisogna applicare la seguente formula:

Quota proporzionale del canone = (canone totale x singola rendita)/ rendite

Esempio

- Rendita catastale dell'abitazione rivalutata del 5%: **525,00**
- Rendita catastale della pertinenza rivalutata del 5%: **54,60**
- 85% canone di locazione annuo: **15.000,00**
- Quota del canone relativo alla abitazione: (15.000 x 525)/(525 + 54,60) = **13.587,00**
- Quota del canone relativo alla pertinenza: (15.000 x 54,60)/(525 + 54,60) = oppure: 15.000,00 – 13.587,00 = **1.413,00**

QUANDO SONO DETRAIBILI, E IN QUALE MISURA, GLI INTERESSI SUI MUTUI IMMOBILIARI

Tipologia di mutuo	Data di stipula	Ammontare massimo detraibile
Acquisto abitazione principale	Prima del 1993	3.615,20 euro per ciascun cointestatario
	Dopo il 1993	3.615,20 euro complessivi
Acquisto abitazioni secondarie	Prima del 1993	2.065,83 euro per intestatario
	Dopo il 1993	Indetraibili
Acquisto altri fabbricati (es. box auto)	Prima del 1991	2.065,83 euro per intestatario
	Dopo il 1991	Indetraibili
Costruzione abitazione principale		euro 2.582,28 complessivi
		Indetraibili
Interventi di recupero (ristrutturazioni ecc.)		2.582,28 euro

LA DETRAZIONE DEL 36%

- E' possibile ripartire la detrazione solo in 10 quote annuali di pari importo
- Il beneficio fiscale si applica anche nel caso di acquisto o assegnazione dell'unità immobiliare facente parte di un edificio sul quale sono stati effettuati interventi di restauro, ristrutturazione e risanamento conservativo riguardanti l'intero edificio e conclusi entro il 31 dicembre 2002, in questo caso la detrazione (da ripartire in 10 rate) è calcolata sul 25% del prezzo di acquisto
- Sono inoltre detraibili, nella misura del 36%, in 5 o 10 quote annuali di pari importo, le spese sostenute per interventi di manutenzione o salvaguardia dei boschi e difesa del territorio contro i rischi di dissesto geologico
- Se gli interventi consistono nella prosecuzione di lavori sulla singola unità immobiliare iniziati negli anni precedenti, ai fini del computo del limite massimo delle spese detraibili, pari a euro 77.468,53, occorre tenere conto delle spese sostenute negli anni pregressi.

CONCLUSA LA FASE SPERIMENTALE, DIVENTERA' PRESTO OPERATIVA LA CONVENZIONE-QUADRO NAZIONALE

Il certificato di malattia viaggia on line

I vantaggi: i costi ridotti e lo snellimento della burocrazia

Mauro Salvi

Entro breve tempo il certificato medico, rilasciato al lavoratore dipendente ammalato, viaggerà in Rete. Con almeno tre grandi vantaggi:

1) il tragitto via internet consentirà un netto risparmio di carta e di spese postali

2) gli uffici Inps, meno intasati di fogli (spesso illeggibili, data la grafia dei medici), potranno snellire la burocrazia interna

3) soprattutto, il lavoratore ammalato non sarà più costretto ad inviare all'Inps entro 48 ore - spesso con notevoli disagi - il certificato sanitario, in quanto l'invio avverrà a carico del medico curante.

La sperimentazione (si è avviata esattamente tre anni fa, nel maggio 2002), che ha riguardato, nel complesso, 70 medici di famiglia e 9 località: Aosta, Mantova, Bari, Bologna, Messina, Ostia, Reggio Calabria, Catanzaro, Oristano, è terminata con risultati ampiamente positivi, pur mettendo il luce - e non poteva altrimenti - le difficoltà di chi utilizza per la prima volta un servizio on-line. Questa prima fase di rodaggio dell'iniziativa, seguita a un primo accordo tra Inps e Federazione nazionale medici di famiglia-Fimmg (con oltre 30 mila dei 40 mila medici presenti sul territorio nazionale) ha dunque dato risultati positivi. Tanto è vero che l'Inps sta lavorando allo schema di una convenzione-quadro aperta a tutti i medici di famiglia e in qualsiasi località del paese.

> Per il dipendente ammalato sussiste l'obbligo di presentare al rientro, il certificato su carta al proprio datore di lavoro

Le norme ancora in vigore impongono al lavoratore che si ammala, e non è in condizione di recarsi sul posto di lavoro, di telefonare in azienda per denunciare la propria assenza (le esatte procedure da seguire, anche se simili per i vari comparti produttivi e dei servizi, sono regolate dal contratto collettivo di lavoro applicato al singolo), di chiamare il medico di famiglia per la visita e per il rilascio del certificato di diagnosi e di prognosi.

Il modulo va trasmesso entro 2 giorni al datore di lavoro e all'Inps o a mezzo consegna diretta o tramite raccomandata. E, di solito, la procedura non è per niente agevole, in particolare se l'ammalato è single. Tuttavia va rispettata, altrimenti si perde il diritto all'indennità di malattia per i giorni di ritardo nella consegna del certificato. Se è invece il medico a prendersi cura di trasmettere il certificato all'Inps meno molte difficoltà, anche di ordine psicologico. Ed è stata proprio questa la logica a spingere Inps e sindacato dei medici a unirsi per «vecchio» certificato medico sulle ali di Internet. Un grande beneficio per tutti, dal momento che la pessima e frettolosa grafia dei medici sfugge alla «decodificazione» dei lettori ottici. Ovviamente, anche in questi casi resta in piedi per l'ammalato l'obbligo di presentare il certificato cartaceo al proprio datore di lavoro.

Il sistema telematico riduce i rischi di trasmettere dati inesatti, sveltisce i tempi di acquisizione dei dati, aiuta a creare in tempo reale un archivio delle patologie che affliggono i lavoratori ammalati, recupera personale impegnato in attività di scarso rilievo intellettuale (ricezione, smistamento, fascicolazione, archiviazione dei certificati), elimina la stampa dei moduli su carta filigranata da dare sistematicamente ai medici.

Dai risultati di un'indagine condotta dalla Fimmg tra i medici e i lavoratori ammalati risulta che sono «favorevoli» oppure «molto favorevoli» all'iniziativa:

- il 76% dei medici
- il 91% dei cittadini

In ogni caso, l'85% dei medici ha chiesto l'estensione del programma a tutto il territorio nazionale, intuendone le grandi potenzialità. Per tutti. Risultato? E' bene passare («velocemente», come promette l'Inps) dall'esperimento alla concreta attuazione del programma.

L'Inps riceve e gestisce ogni anno **12 milioni** di certificati medici cartacei e ha rapporti con **mila medici** di famiglia. Tramite i certificati vengono pagate agli **ammalati 60 di giornate/anno** di indennità di malattia. E 60 milioni di giornate vanno a implementare, grazie ai contributi figurativi, i conti assicurativi dei lavoratori ai fini della pensione. Si aggiunga poi che i medici Inps fanno ogni anno **1 milione 400 mila visite fiscali.**

Secondo l'Inps trasmettere i certificati on line consentirà, a regime, di **risparmiare 53 milioni l'anno.** E' stato infatti quantificato in 4 euro il costo di gestione di ogni singolo certificato cartaceo. Essendo 13,4 milioni i certificati è facile tirare le conclusioni, una volta applicato il metodo da tutti i medici di famiglia e in tutte le regioni.

LA POSTA DI MAGGI

«Step up», formula che prevede cedole crescenti nel tempo

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

POSSEGGO circa 200.000 euro parcheggiati in Azimut Garanzia e in conto Arancio, e vorrei investire rendimenti maggiori visto che non ho necessità del capitale a breve termine. Poste Italiane mi ha proposto Poste Vita e Banca Crt mi ha proposto Mediocredito step up 2007 ed Efibanca step up . Sarei tentata da un fondo bilanciato.

V.C. - Volpiano (TO)

Le obbligazioni suggerite al lettore sono una formula interessante per chi punta a un investimento «sicuro». Il rating del Gruppo Unicredit (cui appartiene Mediocredito) e di Efibanca è alto, e la formula step up prevede cedole crescenti nel tempo. Mediocredito pagherà cedole dal 4,35% attuale 5% nel giugno 2007; Efibanca dal 4,5% attuale 5,2% nel 2008. L'unico rischio è che in questi anni i tassi salgano più di quanto previsto dal regolamento, ma rispetto a un Btp il vantaggio c'è. Da tener presente, però, che entrambi i prestiti quotano sopra la pari (104 circa), quindi il rendimento effettivo è intorno 3% annuo netto. La «tentazione» di investire in fondo bilanciato potrebbe essere una buona soluzione, ma a due condizioni: che l'acquisto non costituisca oltre il 20-30% del capitale e che la propensione al rischio del lettore sia almeno «media» per evitare disillusioni se nel breve periodo le quotazioni non fossero positive.

Quelle promesse troppo ottimistiche

PREMESSO che sono uno dei tanti obbligazionisti coinvolti nel default (per fortuna in misura limitata), leggo sui giornali dell'aprile scorso che il sottosegretario agli esteri Mario Baccini ha dichiarato in proposito che "è fuori discussione che il capitale investito dai risparmiatori italiani (in bond argentini) sarà restituito, ora si sta discutendo sui tempi e le modalità per la restituzione. L'Italia punta a far restituire tutto". Mi è quindi balenata per la testa l'idea per la quale mi deciso a scriverle e cioè proporre come possibile modalità di rimborso (meno ottimisticamente del nostro sottosegretario direi "eventuale") quella di attuarlo solo sulla base della presentazione del documento col quale tali bond sono stati acquistati. Questo consentirebbe di non punire gli investitori che come me hanno comprato il bond all'emissione (pagandolo al valore nominale) anche a vantaggio degli speculatori che magari hanno acquistato bond a prezzi inferiori a quelli di un ipotetico valore di rimborso da chi per convenienza o scelta aveva comunque deciso di accollarsi una perdita. Mi farebbe piacere avere un suo parere in proposito.

Pierfranco Vaula (e-mail)

Condivido soltanto la moderazione lettore. E' giusto che un sottosegretario dica che l'Italia punta a far restituire tutto, ma questa una aspettativa che i creditori italiani condividono con tutti gli altri creditori mondo, ed è un fatto che l'Argentina, sicuramente, punta invece a "non" rispettare al 100% i suoi impegni, e dalla ha l'argomento stringente del fallimento dei suoi conti. Detto questo, e augurato a chi ha bond argentini portare a casa il più possibile, mi permetta il lettore di dissentire invece totalmente con la sua idea. Non tanto per la sua impraticabilità tecnica, ma proprio per la sua sostanza vagamente moralistica, un che ha una sua morale, dico senza ironia, nel rispetto delle regole del gioco. Il mercato finanziario si regge sulla volontà dei singoli delle istituzioni di parteciparvi in libertà, correndo i rischi relativi. Perché chi ha corso il rischio acquistare i bond a prezzo stracciato da chi ha ritenuto più conveniente uscire in perdita dovrebbe essere considerato uno "speculatore", mentre chi ha comprato gli stessi bond alla pari, ma intascando interessi a due cifre mentre i Btp davano molto di meno, dovrebbe giudicato uno "speculatore", ma invece un risparmiatore da tutelare di più? E' proprio grazie all'esistenza di chi accetta, "per convenienza o per scelta" dice peraltro giustamente il lettore, di comprare bond argentini che non voleva più nessuno, che ci sono ex sottoscrittori che hanno potuto liquidare l'investimento. La liquidabilità è una caratteristica fondamentale di ogni investimento, forse la più importante. Ovviamente ha prezzo. Il lettore deve fare considerazione che vale sempre, qualunque il titolo, azione o bond, che un risparmiatore possieda. In ni momento, chi ha un investimento quotato in portafoglio e non lo vende è come se decidesse mantenerlo a quel prezzo e con le aspettative di quel momento. Non vendere a euro quotazione di Borsa) un bond pagato Insomma l'investitore nella identica condizione di uno che compra a 25 euro lo stesso bond (grazie appunto alla quotazione). Non ci ha magari fatto caso, il lettore, ma anche lui è diventato "speculatore" senza volerlo, con i suoi stessi bond. Se l'ottimismo del sottosegretario si rivelerà azzeccato, il rammarico sarà di non averne comprati altri.

L'imposta sulla proroga

SONO proprietaria di un alloggio locato la cui annualità scade a luglio. Ho inviato lo sfratto al mio inquilino per fine locazione e il giudice lo ha convalidato indicando come data di rilascio il 4/3/04. Vista la situazione, devo comunque rinnovare il contratto a luglio pagando l'intera annualità? In caso di risposta affermativa quale codice tributo devo indicare?

Gabriella Maggi (e-mail)

L'imposta va corrisposta quale «proroga» con il codice 114 T.

Assemblea parziale nel supercondominio

ABBIAMO convocato un'assemblea straordinaria del solo nostro condominio, composto di due caseggiati distinti, mai confluiti in unico condominio, con rapporto cubatura/numero condòmini asimmetrico, edificati in epoche diverse, ognuno con autonome tabelle rapportate a mille e appositi regolamenti contrattuali. Fruiscono d'alcuni servizi comuni (autoclave e portierato); per il riscaldamento, comune, la suddivisione avviene sulla base della cubatura degli appartamenti formanti i rispettivi condomini. L'amministratore respinge l'istanza, poiché il sesto ottenuto è del solo nostro condominio anziché connesso alla «somma» dei 2 regolamenti che dev'essere 1/6 di 2000 millesimi. Nonostante la disparità volumetrica (35% mc di differenza per la maggiore superficie delle unità) e numerica delle proprietà (circa 10). Quanto dettoci è in linea con la giurisprudenza?

Lettera firmata (e-mail)

L'esito della risposta dipende dall'oggetto dell'ordine del giorno; qualora, infatti, il della riunione coinvolgesse problemi relativi a materie generali (assicurazione, amministratore ecc.), l'amministratore avrebbe agito secondo legge, dovendosi proporzionare le richieste a un sesto complessivo (nel vostro caso di difficile calcolo stante l'eterogeneità dei rapporti), mentre se l'oggetto fosse inerente a parti relative al vostro palazzo, applicando il principio del condominio parziale (non da tutta giurisprudenza accettato) sarebbe possibile riunire distinte assemblee a seconda che parti comuni oggetto decisione coinvolgano esclusivamente l'una o l'altra costruzione.

nell'alloggio popolare

DA circa 5 anni ho acquistato un alloggio popolare con finestre esterne fatte di materiale scadentissimo (addirittura ne ho che è gobbo). La Gescal, denunciando la ditta che aveva eseguito i lavori, l'ha costretta a porvi rimedio. Il lavoro più adatto da fare era cambiare tutte le finestre ma per risparmiare la ditta ha messo esternamente doppie finestre in alluminio. Ora, oltre a essere faticoso, il lavoro di pulizia di questi doppi infissi è anche pericoloso perché per pulire i vetri devo sporgermi fuori dalla finestra e quando c'è vento, pur avendo un ferma-finestra, ogni tanto spezzano i vetri cadendo giù nel cortile con il rischio di rovinare qualche auto fi posteggiata o far male a qualche persona. Vorrei eliminare queste doppie finestre cambiando tutte quelle interne (5 camere), posso eseguire que lavoro tenendo conto che, guardandomi in giro, ho che in moltissimi altri palazzi non tutti i condòmini hanno aderito al permesso di mettere le doppie finestre e quindi la facciata di questi palazzi non risulta uguale?

Maria Carpentieri (e-mail)

Il problema riguarda il decoro architettonico. Secondo la Suprema Corte, il decoro architettonico rappresenta l'insieme delle linee e delle strutture fondamentali dell'edificio e il giudice valuta, di volta in volta, quando vi sia innovazione lesiva (Cassazione 2417/02). Nel vostro caso, le doppie finestre rappresentano già un'innovazione a quello che era l'insieme architettonico predisposto dal costruttore e quindi può essere che siano le doppie finestre a risultare illegittime se esteticamente incompatibili con i serramenti precedenti. I nuovi infissi che intende installare, pertanto, dovranno rendersi esteticamente compatibili con quelli originari e non con le doppie finestre. Inoltre, il giudice, chiamato a decidere, in caso di in deve valutare se precedenti interventi avessero già compromesso il decoro.

& PR

A CURA DI **MAURO SALVI**

Con il calcolo contributivo non si pone il problema del part-time

Nata nel novembre 1955, da gennaio '81 lavoro presso l'Università come impiegata e ho riscattato il precedente periodo pari a un anno e prestato come supplente nelle segreterie di varie scuole. Da ottobre '96 sono part-time orizzontale con percentuale del 75%. Ho intenzione di rientrare a tempo pieno nell'ottobre 2004, gradirei sapere in che modo gli anni part-time incideranno sulla futura pensione e quale decurtazione comporteranno. Mi è stato riferito che gli anni lavorati saranno conteggiati per intero, mentre i contributi sono versati in percentuale. E' vero?

Paola Pampirio (e-mail)

Se lei opta per il sistema di calcolo contributivo potrà avere pensione di vecchiaia già a 57 anni di età. Lei può esprimere questa opzione in quanto ha di 18 anni di contributi al 31 dicembre '95. Se, invece, resta ancorata alla pensione mista (retributiva per i contributi versati fino al '95 e contributiva per quelli dal '96 in poi) potrà avere la pensione di anzianità anni di contributi, cioè versando altri 11 anni fino al 2014, quando avrà anni di età. Con la contributiva, il problema del part-time non si pone in quanto pensione verrà calcolata su tutto il montante contributivo versato (il part-time inciderà nel senso che durante il periodo saranno stati versati contributi rispetto a quelli che avrebbe avuto se avesse lavorato full-time). Con la retributiva, gli anni di part-time sono valutati come anni interi (come hanno già detto a lei) e fini della misura della pensione sono proporzionati ai versamenti (se lei paga il 75% dei contributi interi il periodo di un anno viene riconosciuto nella misura del 75% e quindi 52 settimane lavoro e di contributi danno luogo a settimane di anzianità, ma questo, ripeto, vale solo per il calcolo e non per il diritto).

penalità «pro rata»

Nato il 6 marzo 1947, a fine maggio ho 40 anni di contributi. Vorrei restare a lavorare per un altro paio di anni ma si parla di disincentivi per chi raggiunge i 65 anni di età. Questo significa che se io resto per altri due anni al momento di andare in pensione avrei meno di 65 anni e quindi sarei penalizzato? Maroni parla di estensione del sistema contributivo con il pro-rata. Siccome i politici sempre molto disinvolti è possibile che il sistema venga applicato anche a chi ha già maturato la pensione? Io sarei penalizzato perché ho cominciato a lavorare molto presto e i salari a quell'epoca erano minimi e solo negli ultimi 10-15 anni ho percepito un buon stipendio. In questo clima di incertezza ho presentato domanda di dimissioni in azienda. I miei timori sono infondati? Che è questo benedetto pro-rata? Se accedo alla pensione, l'attuale datore di lavoro mi darebbe qualche saltuario incarico di consulente: ci sarebbero problemi di cumulo?

M.C. - Novara

Perché si preoccupa tanto? Lei ha raggiunto 40 anni e quindi è praticamente al riparo da ogni «attacco» alla pensione. Il mio discorso ovviamente è teorico e quindi potrebbe essere smentito dalla realtà, anche se io vedo questa ipotesi molto difficile. Il pro-rata è un sistema che non penalizza i contributi finora versati. Supponiamo che la legge introduca il calcolo contributivo della pensione per tutti. E, sempre per restare nel campo della ipotesi, supponiamo che questa innovazione veda la luce dal prossimo mese di luglio. Ebbene, tutti i contributi versati fino a giugno (per lei sarebbero 40 anni) daranno luogo a calcolo retributivo pensione (calcolo più favorevole), i contributi versati da luglio daranno luogo a una quota di pensione legata al calcolo contributivo. Quindi il danno per chi andrà in pensione nell'arco dei prossimi 5-10 anni sarà molto «leggero».

Due colleghi preoccupati

Due colleghi 57 anni vi pongono i seguenti quesiti.
A) Io compio 57 anni in ottobre e avendo anche il diritto sulla legge dell'amianto per i dipendenti di case di spedizione di Genova dovrei avere raggiunto, militare compreso, i 40 anni di contributi, quindi pensionabile da subito, almeno credo.
B) Il mio collega compie i 57 a settembre e ha raggiunto i 36 anni di contributi, militare compreso. I nostri dubbi riguardano la nuova legge e principalmente il Tfr. Nel caso in cui la legge entrasse in vigore subito, o almeno prima che presentiamo domanda di pensione, detta legge è solo per i nuovi assunti e comunque non invalida i diritti acquisiti di coloro che hanno un tot di anni, diciamo 25/30 anni (mia moglie ne ha 30) oppure si potrebbe rimanere «fregati»? Il mio collega che deve raggiungere i 37 anni di contributi teme che la legge potrebbe inficiare i suoi attuali diritti acquisiti 35/37. Potrebbe essere così?

Giuseppe Cerioni
Edoardo Cassinelli
Genova

Potrebbe essere tutto ma anche il contrario di tutto. Nel senso che la nuova legge (quando arriverà?) potrebbe smontare l'attuale impalcatura della pensione ma potrebbe al contrario modificare nulla o quasi. Io sono ottimista e ritengo che le modifiche saranno di scarso rilievo e non riguarderanno i vostri casi. non ci metto sul fuoco, anche perché chi lo ha fatto nella storia antica di Roma ha perduto la mano. In ogni caso in bocca al lupo.

Insegnante di italiano

Nata il 14 agosto 1949, insegnante italiano nella scuola secondaria superiore, in ruolo dall'82, con sei anni di preruolo. Ho riscattato 4 anni di università e ho pagato il riscatto Enpas anche per la buonuscita. Vorrei sapere quando scatterà per me finestra della pensione. Se per motivi di famiglia mi trovassi nella necessità di dover lasciare il lavoro prima del tempo, quale potrebbe la soluzione meno dannosa anche dal punto di vista economico?

Bianca (e-mail)

Per la pensione anzianità deve raggiungere i 35 anni di contributi, evento che si realizza nel 2008 quando avrà 59 anni di età. La pensione aprirà la finestra con settembre 2008. Se lascia prima e quindi non raggiunge il diritto all'anzianità, dovrà chiedere in sostituzione la pensione di vecchiaia a 60 anni e quindi andrà in pensione con settembre 2009. La differenza è di un anno a seconda della scelta (necessitata) che farà.

Hanno collaborato: DE MARCHI
PAOLO GATTO, consulente legale Appc

I NOMI E GLI AFFARI

Dal passante di Mestre a Messina le grandi opere battono cassa

Valeria Sacchi

Uniti per sopravvivere. Dopo aver lanciato qualche anno fa, senza successo, un'Opa sul London Stock Exchange, la Borsa di Stoccolma si prepara a conquistare, con il suo assenso, la Borsa di Helsinki. Un'operazione che si concluderà con la fusione tra le società proprietarie dei due mercati, la svedese Om e la finlandese Hex (che a sua volta ha appena comperato le Borse di Riga e di Tallinn).

Magnus Becker, futuro numero uno della nuova Om - sede principale a Stoccolma, lingua ufficiale l'inglese - ha confermato di aver formalmente invitato a far parte dell'intesa anche le Borse di Oslo e Copenaghen e ha anticipato che il matrimonio consentirà risparmi pari a 20 milioni di euro. Nella nuova Om, che sarà quotata nelle capitali Svezia e Finlandia, i soci attuali di Om e Hex avranno rispettivamente il 71% e il e tra gli azionisti ci sarà in prima fila la Investor dei **Wallenberg** con il 12,8%, seguita dallo Stato svedese con il 7,1% e dal gruppo bancario Nordea con il 5,9%.

Precursori delle fusioni tra Borse europee erano stati i francesi che con tenacia avevano raccolto, sotto il cappello Euronex, i listini di Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Lisbona, conquistando poi nel 2001 il Liffe, il mercato londinese dei derivati. La conferma che «l'unione fa la forza» arriva dai bilanci di Euronext che nei primi tre mesi di quest'anno ha visto utili e fatturato in ascesa. A Milano è invece Mts, società-mercato che gestisce il listino italiano dei titoli di Stato, a prepararsi al prossimo allargamento della Ue. L'amministratore delegato di Mts, **Gianluca Garbi**, ha infatti annunciato che, entro l'estate, sarà pronto New Euro Mts, segmento di EuroMts dedicato ai titoli di Stato dei paesi dell'Est che entreranno nell'Unione.

Non è escluso che il colpo grosso di Stoccolma, soprattutto se nella partita entreranno anche Norvegia e Danimarca, riaccenda la voglia di *merger* fra due ex promesse spose: Francoforte e Londra, quest'ultima alle prese con problemi di bilancio. Quanto a Milano, la piazza guidata da **Massimo Capuano** sembra cavarsela, nonostante continui a perdere qualche pezzo qua e là a dell'ondata di *delisting*, ultimo caso quello del gruppo industriale che fa capo alla famiglia **Manuli**. Il cattivo umore dei listini e le economie in affanno condizionano anche gli accordi comunitari: il commissario al Mercato interno **Frits Bolkestein** non riesce a mettere d'accordo i *partner* né sull'Opa europea né sulle questioni che riguardano la *corporate governance* e la revisione contabile. A turno i vari paesi, la Germania di **Helmuth Schroeder** in testa, mettono infatti i bastoni fra le ruote, condizionati da gravi problemi interni.

Stagnazione e deflazione non aiutano Grandi Opere, uno dei fiori all'occhiello del governo guidato da **Silvio Berlusconi**. I capitali privati recalcitrano, prova ne sia che il primo tassello del piano finanziario che coprirà il 40% dei costi del ponte che dovrà collegare la Sicilia al con viene da risorse pubbliche. L'impegno a sottoscrivere l'intero aumento di capitale da 2,5 miliardi di euro della «Stretto di Messina Spa» guidata da **Pietro Ciucci** è stato infatti sottoscritto da Fintecna, Rfi e Anas che fanno capo al ministero dell'Economia retto da **Giulio Tremonti**. Nemmeno nelle questioni locali, come ad esempio il passante di Mestre, il ministro delle Infrastrutture **Pietro Lunardi** incontra miglior fortuna. Regolarmente egli entra in rotta collisione sia con i privati che con i pubblici nistratori anche quando il buon senso gli dà ragione, spesso attaccato sul «conflitto di interessi» (le aziende famiglia sono specializzate in gallerie e trafori). Ultima polemica quella con il presidente degli industriali del Veneto, Luigi Rossi Luciani.

E un nuovo allarme sulle opere pubbliche è stato lanciato dal presidente dell'Ance (associazione dei costruttori) **Claudio De Albertis**, che invita il governo a inserire nella legge finanziaria i 5,9 miliardi che danari che per la verità lo stesso Lunardi ha già chiesto al ministro Tremonti. Anche l'Anas è ben decisa ad aumentare le proprie entrate introducendo pedaggi su alcune grandi strade come il raccordo anulare Roma, la Asti-Cuneo e la Catania-Siracusa. Danari necessari sia per il piano di interventi straordinari da 4,5 miliardi di euro sia per far uscire contabilmente la società dai perimetri della pubblica amministrazione, come previsto. Un passo che, come spiega il presidente dell'Anas **Vincenzo Pozzi**, alleggerirà dello 0,2% il rapporto fra disavanzo pubblico e Pil.

Dopo nulle tira e molla padrone della Cirio **Sergio Cragnotti** si è dimesso, ma il gruppo è ben lontano dall'essere al riparo dal rischio di fallimento. I bond Cirio andati a rotoli hanno fatto infuriare troppe persone, e l'atteggiamento pilatesco delle banche ha sparso altro sale sulle ferite. Ora tocca ai vertici, **Gianni Fontana**, **Roberto Colavolpe** e **Gianfranco Cianci**, tentare di risollevare le sorti dello storico marchio, ridando valore alle azioni offerte in concambio ai disgraziati possessori dei disgraziatissimi bond. Quello cui si può tranquillamente scommettere è che, da qualche parte, spunterà qualcuno pronto a «salvare» la Lazio. Non stanno meglio i sottoscrittori dei prodotti MyWay e 4You, sono già costati la testa all'ex amministratore delegato del Montepaschi **Vincenzo De Bustis**. A Siena, tuttavia, grazie alla battaglia ingaggiata dalle associazioni dei consumatori, l'istituto presieduto da **Pier Luigi Fabrizi** sembra disponibile a qualche apertura.

Novità nel mondo delle reti di informazione finanziaria. Il gruppo Bloomberg, fondato nel 1981 dall'attuale sindaco di New York **Michael Bloomberg** si è accordato con Ebs, piattaforma di trading sui cambi che fa a 13 gruppi bancari internazionali, entrando in diretta concorrenza con la blasonata Reuters, leader questo mercato. In Italia i riflettori puntati su **Rupert Murdoch** e sulla nuova Sky Italia, nata dalla fusione Stream e Telepiù: continuerà ad avere un occhio di riguardo per il cinema italiano, quale formula sceglierà per suo *news*? La società è guidata da **Tom Mockridge** (ex Sky New Zeland) a cui fanno capo il direttore generale **Mark Williams**, il responsabile di *news* e sport **Jim Rudder** e **David Bouchier** che si occuperà del settore «intrattenimento».

AGENDA MESE

GIUGNO

Ultimo appello per 730, Scudo fiscale e Ici

Domenica 15

Fatturazione differita. Vanno [illegible] e annotate entro oggi le fatture relative [illegible] cessioni di beni per le quali siano stati emessi a maggio uno o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a maggio, certificate con l'emissione [illegible] scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse [illegible] maggio, di importo inferiore a € 154,94. I contribuenti «minori e minimi» devono annotare sui registri le operazioni effettuate a maggio.

Datori di lavoro [illegible] enti pensionistici che prestano assistenza fiscale diretta. Devono consegnare al dipendente o al pensionato il Mod. 730 e il prospetto di liquidazione Mod. 730/3. Consegna diretta al dipendente o pensionato.

Dipendenti, pensionati e [illegible]ari di alcuni [illegible] assimilati al lavoro dipendente (esclusi i co.co. co). Scade oggi [illegible] termine per presentare al Caf - che rilascia quale ricevuta il Mod. 730/2 - il Mod. 730/2003 e la scheda per destinare [illegible] per mille dell'Irpef (Mod. 730-1).

Lunedì 16

Ravvedimento operoso, versamento di imposte [illegible] contribuiti. I titolari di partita Iva devono regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 maggio 2003 (ravvedimento). Il versamento delle imposte e delle ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75%, deve essere eseguito con Mod. F24. Codici delle sanzioni: 8902 (addizionale regionale Irpef), 8903 (addizionale comunale Irpef), 8904 (Iva), 8906 (sostituti di imposta).

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese [illegible] le indennità per la cessazione [illegible] rapporto [illegible] lavoro (Tfr), corrisposti [illegible] maggio
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti [illegible] maggio
- per [illegible] versamento in un'unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di maggio a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori [illegible] dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di maggio a seguito delle operazioni di [illegible] del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti a maggio
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e collaborazione coordinata e continuativa corrisposte [illegible] maggio
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio [illegible] procacciamento d'affari a maggio
- sui compensi per avviamento commercia[illegible] e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a maggi[illegible]
- sui premi e sulle vincite corrisposte a maggio
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per chi liquida l'Iva [illegible] cadenza mensile oggi scade [illegible] termine per liquidare e versare l'Iva dovuta a maggio, [illegible] mezzo Mod. F24, codice tributo 6005 (versamento Iva mensile maggio).

Contribuenti Iva che hanno scelto il pagamento rateale dell'imposta [illegible] relativa al 2002. Versamento, [illegible] mezzo Mod. F24, della quarta rata dell'imposta risultante dalla dichiarazione annuale Iva relativa al 2002, maggiorando le somme da versare nella misura dello 0,5% di interessi per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo 2003 (per giugno 1,5%).

Datori di lavoro. Devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di maggio di dipendenti [illegible] dirigenti [illegible] [illegible] contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi [illegible] compensi corrisposti a maggio a co.co.co. e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota [illegible] 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 14%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è aumentata, a decorrere dai compensi percepiti dall'1/1/2003, al 12,5%.

Az[illegible] [illegible] spettacolo e dello sport. Devono [illegible] i contributi Enpals dovuti per [illegible] periodo di paga scaduto a maggio a mezzo Mod. F24. Causale contributo: Ccsp (Contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Ccls (Contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Condoni e sanatorie, trasmissione dichiarazioni. Coloro che hanno aderito alle sanatorie previste dalla Finanziaria 2003 devono trasmettere telematicamente, in modo diretto o tramite un intermediario abilitato, la dichiarazione integrativa o la richiesta di definizione automatica.

Venerdì 20

Imposte relative alla dichiarazione Unico 2003: versamento dell'eventuale saldo per il 2002 e dell'eventuale primo acconto per l'anno in corso.

A) Persone fisiche, società semplici e di persone e soggetti equiparati devono versare in unica soluzione o come 1ª rata:
- senza maggiorazione, [illegible] imposte Irpef e Irap a titolo di saldo 2002 ed eventuale 1° acconto per il 2003
- l'Iva relativa al 2002 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese [illegible] il periodo 18/3-20/6/2003
- senza maggiorazione, l'imposta sostitutiva dell'Irpef, se persone fisiche che si avvalgono del regime agevolato per le nuove attività (c.d. forfettino)
- senza maggiorazione l'imposta sosti[illegible]tiva dell'Irpef, se persone fisiche che si avvalgono del regime agevolato delle attività marginali (c.d. forfettone).

B) Soggetti Irpeg che presentano Unico 2003 con periodo d'imposta coincidente [illegible] l'anno solare che hanno approvato il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare in unica soluzione o come 1ª rata:
- senza maggiorazione le imposte Irpeg e Irap a titolo di saldo per il 2002 e l'eventuale 1° acconto per il 2003
- l'Iva relativa al [illegible] risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 18/3/-20/6/2003.

C) Contribuenti tenuti a iscriversi nell'apposita gestione separata Inps devono versare in unica soluzione o come 1ª rata, senza maggiorazione, il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi a titolo di saldo per il [illegible] e l'eventuale 1° acconto per il [illegible]

CALENDARIO DEI TITOLI DI STATO

- **Lunedì 2:** pagamento dei Btp [illegible] medio lungo termine [illegible] [illegible] Cct emessi il 29 maggio
- **[illegible] Mercoledì 11:** asta dei Bot a tre e 12 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Giovedì 12:** asta dei Btp a medio e lungo termine
- **Lunedì 16:** pagamento dei Bot e Ctz emessi l'11 e dei Btp a medio e lungo termine emessi il 12
- **Mercoledì 25:** asta dei Bot a [illegible] mesi e dei Ctz [illegible] 24 mesi
- **Venerdì 27:** asta dei Btp a medio lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Lunedì 30:** pagamento dei Bot e dei Ctz emessi [illegible] 25

D) Contribuenti tenuti a iscriversi nella gestione Inps artigiani e commercianti, devono versare in unica soluzione o come 1ª rata, senza maggiorazione, i contributi Inps dovuti sul reddito eccedente il minimale, a titolo di saldo per il 2002 [illegible] l'eventuale 1° acconto per il 2003.

Concordato: redditi d'impresa e di lavoro autonomo. Imprese e titolari di redditi di lavoro autonomo devono versare, in unica soluzione [illegible] rateal mente, gli importi risultanti dalla dichiarazione [illegible] adesione [illegible] concordato per definire i redditi pregressi mediante autoliquidazione.

Sostituti d'imposta. I sostituti d'imposta che durante l'anno corrispondono soltanto compensi di lavoro autonomo a [illegible] di 4 soggetti ed effettuano ritenute inferiori [illegible] 1032,91, devono versare per le ritenute:
- sui redditi di lavoro autonomo operate nel 2002
- sulle provvigioni corrisposte [illegible] 2002
- alla fonte su indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di [illegible]. corrisposte nel 2002.

Imprese, società [illegible] consorzi; diritto annuale Cci[illegible] Devono pagare il diritto annuale alle Camere di Commercio per la sede principale e le unità locali/periferiche. Modalità di versamento: Mod. F24. Codice tributo: 3850 (diritto camerale).

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Presentazione elenchi Intrastat delle cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati a maggio 2003, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali. I modelli da utilizzare devono essere in euro o, in mancanza, [illegible] correggere i vecchi modelli con l'indicazione che i dati sono espressi in euro.

Datori di [illegible] di giornalisti e praticanti. Devono versare i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto a maggio (secondo le specifiche modalità previste dagli enti.

Consorzio nazionale imballaggi. Produttori e utilizzatori [illegible] imballaggi devono liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa a maggio 2002. [illegible] versamento [illegible] contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

Lunedì 30

Ici, proprietari di beni immobili o titolari di diritti reali [illegible] godimento su di essi. Scade oggi [illegible] termine per versare la 1ª rata (è consentito, [illegible] [illegible] desidera pagare anche l'intera imposta) Ici dovuta per il 2003, [illegible] [illegible] bollettino di c/c/p intestato al concessionario nelle agenzie postali, direttamente dai concessionari o tramite le banche convenzionate o bollettino di c/c/p intestato al Comune nelle agenzie postali o nelle banche convenzionate.

Centri di assistenza fiscale-Caf. Devono consegnare direttamente al dipendente o pensionato il Mod. 730 e il prospetto di liquidazione Mod. 730/3.

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto in Unico 2003 di pagare ratealmente con il 1° versamento effettuato entro il 20 giugno 2003. Devono versare, [illegible] mezzo Mod. F24, la 2ª rata di imposte e contributi dovuti a saldo [illegible] 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico 2003 (con applicazione degli interessi nella misura dello 0,17%).

Titolari di contratti [illegible] locazione Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/6/2003. Da versare l'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/6/2003. Modalità di versamento, Mod. F23. Codici tributo dell'imposta di registro: 107T (per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 108T (per affitto fondi rustici); 112T (per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 114T (per proroghe, contratti di locazione e affitti); 115T (per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).

Scudo fiscale. Ultimo giorno utile, per persone fisiche, enti non commerciali, società semplici e associazioni equiparate ai sensi dell'art.5 del Tuir per:
- presentare la dichiarazione riservata relativa al rimpatrio o alla regolarizzazio[illegible] delle attività detenute all'estero e [illegible] effettuata entro il 16/6/2003 agli intermediari autorizzati
- versare la somma pari al 4% del valore che emerge dalla dichiarazione riservata.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano i mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa devono rilevare dalla scheda carburanti (mensile o trimestrale) il numero dei chilometri da annotare.

Enti, associazioni e altre organizzazioni, operatori intracomunitari. Devono presentare la dichiarazione degli acquisti intracomunitari registrati a maggio, con l'indicazione dell'imposta dovuta e procedere [illegible] versamento dell'Iva dovuta.

Soggetti [illegible] [illegible] sedi secondarie. Si deve adempiere agli obblighi di fatturazione, registrazione e annotazione dei corrispettivi, nonché alla registrazione degli acquisti relativamente alle operazione effettuate [illegible] maggio dalle sedi secondarie o dalle altre dipendenze che non vi provvedono direttamente.

Soggetti che effettuano operazioni in oro. Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate [illegible] maggio, di valore pari o superiore a 10.329,14€.

Persone fisiche, imprese familiari, soci di cooperative. Termine ultimo per pagare il prezzo di acquisto [illegible] di assegnazione di unità immobiliari sulle quali siano stati fatti intervanti edilizi da parte di imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare o da cooperative edilizie, riguardanti interi fabbricati ed eseguiti entro il 31/12/2002, se si vuole usufruire della detrazione Irpef del 36%.

Esercenti attività di autotrasporto. Scade oggi il termine per presentare la domanda (all'ufficio dell'Agenzia delle Dogane competente) per ottenere il credito d'imposta in riferimento all'applicazione della «carbon taxa al gasolio da autotrazione.

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

CONSIGLI

Poca la tutela contro il 709 Consumatori in allarme

Già [illegible] siamo occupati in questa rubrica dei salatissimi servizi on line che, all'insaputa dell'utente, attivano collegamenti telefonici a costi altissimi, in genere [illegible] i numeri iniziali 709. [illegible] Movimento di difesa del cittadino considera insufficienti e tardivi consigli e rassicurazioni date dal Dipartimento vigilanza dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni [illegible] ritiene le procedure [illegible] autotutela consigliate dalle compagnie telefoniche «non sicure per i consumatori»; la stessa disabilitazione gratuita del 709, annunciata da Telecom, «rischia [illegible] provocare soltanto l'intasamento del 187».

Secondo il «Movimento» la contestazione della fattura [illegible] il 709 [illegible] fatta non tramite call-center bensì per raccomandata a/r, essenziale sia per provare la data della contestazione sia per computare [illegible] certezza i 30 giorni che l'azienda ha per accettare il reclamo (scritto). Altro punto critico: «l'effettiva attribuzione [illegible] parte delle aziende telefoniche all'utente dei versamenti parziali effettuati su c/c diversi in ogni regione».

C'è anche da rilevare che molti utenti stanno cancellando i dialer inseritisi abusivamente da internet, [illegible] farne copia [illegible] floppy disk, perdendo la prova della truffa subita. Il movimento sottolinea poi che Telecom Italia ha affermato [illegible] che annullerà solo le chiamate [illegible] cui si dimostri l'involontarietà; cosa non facile da provare.

Il dlgs. 70/03 sull'e-commerce, ricorda il «Movimento», è entrato in vigore solo il 14 maggio 2003. Per le truffe precedenti si potrà invocare solo la violazione dell'art. 3 del dlgs. 185/99, che prevede una serie di notizie obbligatorie preliminari alla conclusione della [illegible] a distanza. Invece, per le truffe subite dopo [illegible] 14 maggio, sarà possibile denunciare l'inosservanza degli articoli 12 e 13 dlgs. 70/03, che prevedono una serie di precise garanzie e informazioni all'utente prima dell'acquisto on-line di [illegible] bene o servizio, come ad esempio nel caso di loghi e suonerie.

Infine, un consiglio che diamo noi ai genitori con figli alle prese con la prossima maturità: in questo periodo pullulano on line servizi che consentono di scaricare tesine dal web. Controllate che i ragazzi ne stiano alla larga... [illegible] serie di lezioni private probabilmente verrebbe a costare molto meno

Il capoluogo lombardo ora ospita una nuova filiale del Gruppo

Arcase, il piacere nell'abitare

Solo immobili di prestigio anche a Milano

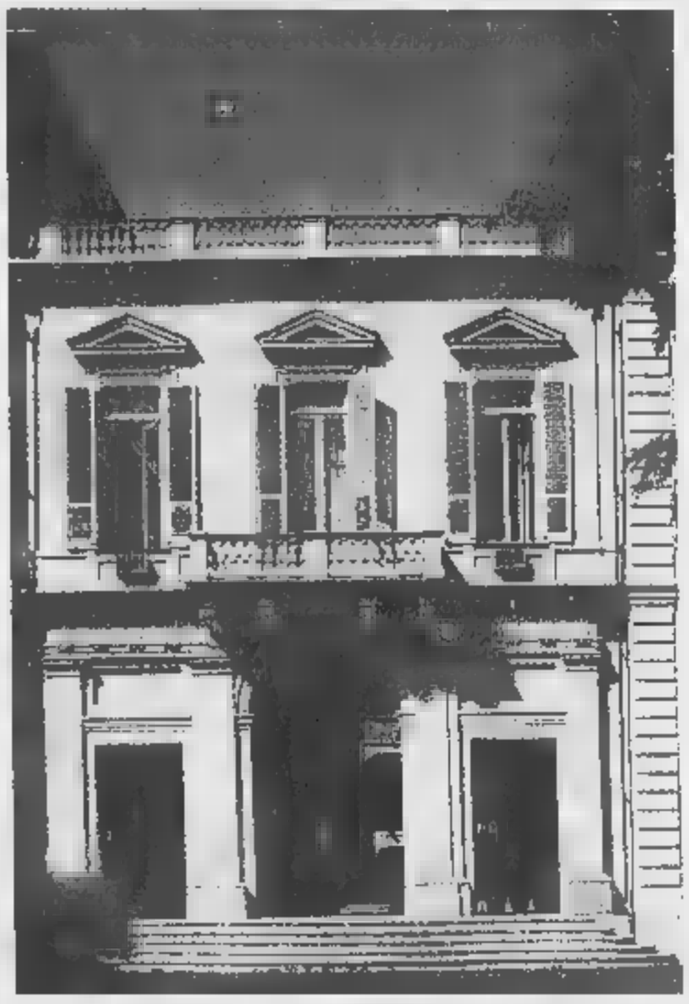
Solo immobili di prestigio. E' questo lo slogan che si accompagna al marchio cosietario. In questa categoria rientrano tenute storiche, ville, case e castelli ma anche appartamenti dall'architettura particolare, minimal ■ rococò, purchè in linea con le esigenze della clientela del gruppo. Clientela che è in continuo aumento grazie alla filosofia della società: alta professionalità del personale, alta qualità del materiale prodotto, ottimo rapporto spesa-ricavo nella trattativa immobiliare. Da questa premessa si capisce il perchè della forte espansione del marchio Arcase in Italia e fuori. La vastità delle offerte ha trovato una clientela recettiva da tutto il territorio ■ soprattutto dalla Lombardia. Questo di fatto ha reso necessaria l'apertura di un ufficio a Milano: il rapporto molto stretto di collaborazione che si viene a creare tra il cliente ■ il funzionario è tra le caratteristiche del gruppo che più hanno soddisfatto la clientela. Inoltre un'esperienza ormai decennale e quasi unica nel panorama degli immobili di alto livello permette di consigliare il meglio così da ottenere il miglior risultato possibile in termini di velocità ■ vendita e di vantaggio economico pe ri proprietari. Questo nuovo ufficio, poi, permette una g■stio■ migliore degli immobili in Lombardia.

La metropoli meneghina offre infatti un parco immobiliare ■ tutto rispetto ■ lo stesso dicasi della provincia, con le innumerevoli ville sparse sul territorio. Dal Lago di Garda poi giungono ville, palazzi e le stupende «limonaie» cantate da Goethe e da tutti gli altri illustri ospiti che la regione ha accolto nel tempo. Un'offerta tale che il Gruppo Arcase ha voluto avere ■■ osservatore privilegiato sulla realtà locale e al contempo un punto di riferimento più vicino per la clientela meneghina. Il tutto sempre con la filosofia che ha reso famoso il Gruppo. Le acquisizioni sono frutto di ricerca ■ selezione fatta da operatori competenti tecnicamente e ben introdotti tra la clientela ■ pertanto anche le vendite - come è stato dimostrato da un'indagine statistica ■ mercato - fanno registrare ricavi superiori alla media. Questo è possibile perché un impegno del Gruppo, oltre ■ seguire costantemente l'evolversi della trattativa per l'immobile, è anche quello di instaurare un rapporto di fiducia con il cliente in quanto è molto importante, oltre che appagante, il passaparola dovuto alla soddisfazione di aver trovato un interlocutore adeguato. Il Gruppo Arcase può garantire il miglior risultato possibile in termini di velocità di ■■dita e di vantaggio economi■■ per i proprietari.

Eleganza e comfort sono qualità apprezzate da chiunque: Solocasebelle è il marchio rivolto a immobili che, anche se di modeste metrature, propongono la qualità del Gruppo Arcase. Tutti i particolari dell'edificio, sia esterni che interni, sono esaltati dalla cospicua ed esauriente documentazione personalizzata, costituita da una preziosa brochure, realizzata con cura da Arcase e illustrata da foto dettagliate che ne valorizzano ulteriormente i pregi ■ che viene presentata al cliente così da fornire un'idea di insieme dell'immobile trattato.

A questo si aggiunga l'uso dei più moderni sistemi informatici per produrre, quando l'immobile eventualmente lo richiede, visualizzazioni virtuali di progettazioni volte al frazionamento degli immobili e alla ristrutturazione interna in modo da poter fornire in anteprima soluzioni ottimali e risolutive per la vendita.

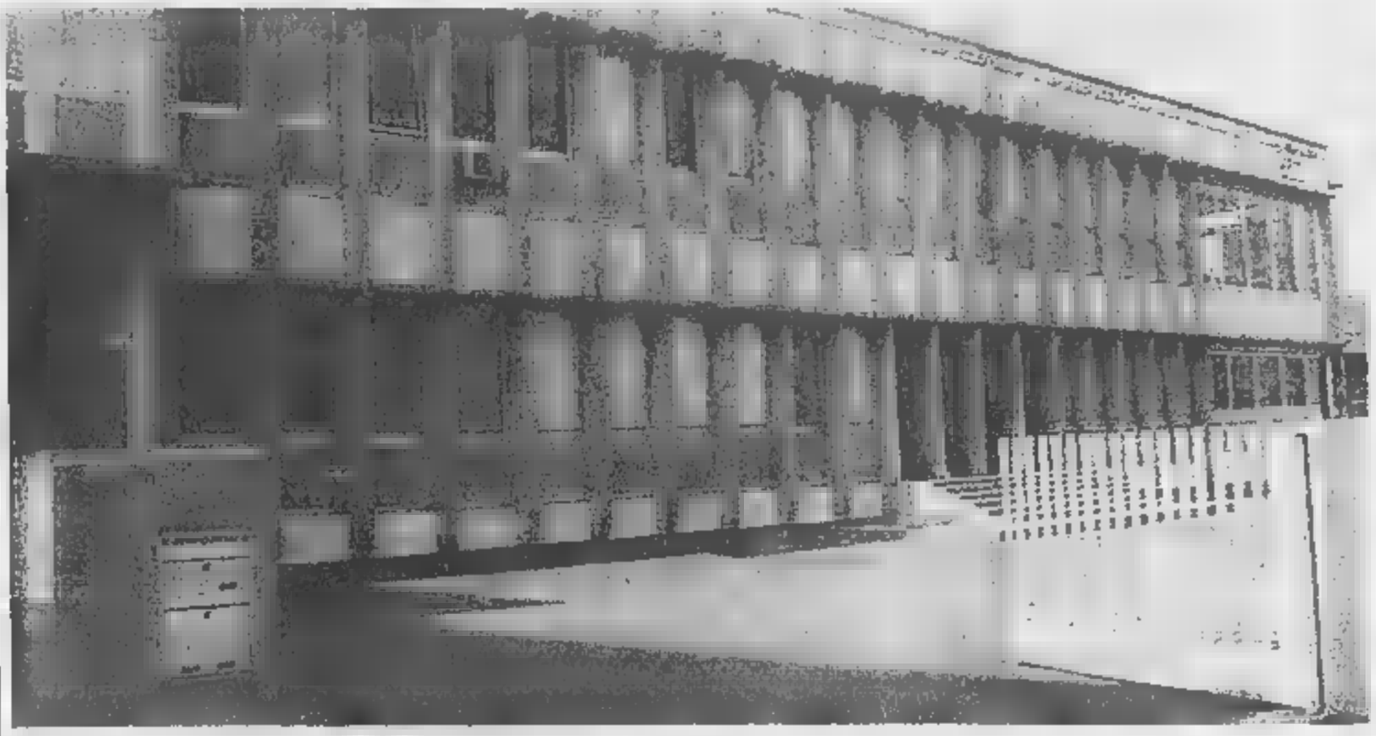
Il Gruppo può quindi a buon diritto rappresentare un punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto» in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa, offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari, lo spirito del tempo e una filosofia abitativa fuori dal comune. Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli ■ possibile visitare il sito internet del Gruppo Arcase all'indirizzo www.arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino in Corso Galileo Ferraris 124, numero di telefono 011-504333.



Il nuovo marchio per l'immobile d'impresa con l'esperienza di un'agenzia consolidata

Tematica, al servizio dell'imprenditore dinamico

Una ricerca di qualità, perché la sede del lavoro è fondamentale



Tematica è la nuova proposta che il Gruppo Arcasa rivolge a una clientela ■■mpre più numerosa e attenta ai propri investimenti. Una clientela che necessita di un Gruppo che risponde a necessità mirate.

Nata per gli immobili di qualità ■ prestigio, Arcase è poi passata agli immobili per tutte le esigenze, forte dei riscontri avuti nella compravendita grazie alla ■■ politica improntata sull'alta qualità del prodotto offerto (che, a maggior ragione, si esalta negli appartamenti di modeste dimensioni) e sulla professionalità dei suoi funzionari. Ci si è così accorti che mancava un solo settore per coprire l'intero mercato degli immobili e cioè quello legato agli immobili di impresa.

Per questo nasce Tematica, il nuovo network creato appositamente per rispondere a tutte le esigenze del terziario mante■■■■ la filosofia ■■ ricerca del Gruppo Arcase. La sede dove svolgere il proprio lavoro è fondamentale e la sua ricerca è subordinata alla urgenza di trovarla, mentre sovente si è obbligati a lunghe attese perché le esigenze dell'acquirente non collimano con le offerte trovate. «Tematica» è la soluzione immediata per questi problemi grazie al vasto parco immobiliare ottenuto tramite una capillare ricerca sul territorio.

Un bel capannone industriale dall'accesso disagevole all'autoporto o un bellissimo edificio di rappresentanza in un ambiente urbano degradato ■■■ investimenti che però possono ostacolare il lavoro anzichè favorirlo. «Tematica» invece ■ in grado di formulare la migliore propo■■ sia in termini economici che logistici dato che nasce dalla lunga esperienza maturata dal Gruppo Arcase nel settore.

I criteri di ricerca sono quindi mirati non solo alla qualità del bene proposto ma anche ■■■■■i ad esso collegati, componente essenziale per innalzare a livelli di eccel■■■■ l'immobile e la funzione a cui è preposto.

Tematica presenta poi le sue proposte con le stesse modalità offerte dal Gruppo Arcase: brochure fotografiche di ottimo livello per dare al cliente un'immediata lettu■■ del prodotto in vendita e valorizzarne ulteriormente i pregi, supporti informatici per produrre, quando l'immobile eventualmente lo richiede, visualizzazioni virtuali ■■ progettazioni in modo da poter offrire in anteprima ■■ proprietari soluzioni ottimali e risolutive per la vendita, un efficiente sito Internet per collegare le necessità di chi venda e chi compra, oltre agli architetti ■ ingegneri in sede per studiare le migliori soluzioni tecniche e di frazionamento, con l'ausilio dei più avanzati software in 3D.

Pertanto l'imprenditore può tranquillamente affidarsi a Tematica per la vendita o la locazione del proprio immobile d'impresa con la sicurezza di una operazione garantita e di un buon risultato. Per maggiori informazioni ed ulteriori dettagli è possibile contattare direttamente la sede in via Torricelli 13 Torino. Numero di telefono 011/5183030 - Fax 011-5131098.

I consigli della Interim, immobiliare da anni leader nel settore

Nizza val bene un investimento

Costa Azzurra, ideale per vacanze e affari

Nel corso dei mesi precedenti abbiamo sempre parlato di previsioni sugli investimenti e sul mercato immobiliare, in special modo quello delle seconde case, ma ora proviamo a fare punto in base agli elementi che possediamo.

Pietro Gagna titolare della Interim Immobiliare della Costa Azzurra - con sede a Torino in Corso Re Umberto n° 75, vuole ora raffrontare l'investimento azionario con quello immobiliare. «Come ci viene confermato da primari osservatori del mercato immobiliare a livello europeo - dice - e dall'andamento delle Borse che è sotto gli occhi di tutti, abbia- cercato evincere una sintesi importante. analizziamo l'andamento dell'indice Mibtel riscontriamo che a gennaio 2001 pari 30.054 mentre dicembre 2002 era sceso a 17.404, con perdita di 12.650 punti, pari al - 42,09 per cento. L'incremento medio dei valori degli immobili in Costa Azzurra in questi ultimi anni, in particolar modo a Nizza, è stato del + 16,76 per cento; chi ha investito in azioni ha perso complessivamente il 58,85 per cento».

Nel determinare questa percentuale non si è tenuto però conto dell'eventuale redditività degli immobili locati. «Per questi motivi - spiega Gagna - abbiamo effettuato una selezione dei prodotti affidabili e di sicura rivalutazione nel tempo. In seguito un'attuale forte richiesta abbiamo selezionato degli appartamenti che vanno dal monolocale al trilocale, liberi o già affittati, che permettono avere una rendita immediata, che consente di pagare da subito un'eventuale rata di mutuo».

Le posizioni più interessanti sono il centro della città di Nizza e la zona dell'Hotel Negresco. Per soddisfare le esigenze della casa-vacanze, invece, la Interim propone il «Royal Beach», situato a pochi minuti da Nizza, direttamente sulla spiaggia, composto da soli quindici appartamenti con terrazzo. Dal bilocale alla villa sul tetto, godono di una situazione una vista mare unishe.

A Nizza inoltre è quasi conclusa la commercializzazione del «Triangle d'Or». Questo progetto centralissimo, in corso di realizzazione, consiste nella costruzione di mono/bi/trilocali di ottimo livello.

«La Interim - continua Gagna - è in grado di offrire un servizio di gestione completa grazie ad accordo concluso con una società di gestione locale di piccole dimensioni, dove il cliente è ancora considerato una persona e non un numero. Il servizio è molto soddisfacente per i clienti proprietari. Il gestore si occupa di tutto: dalla ricerca dell'inquilino, alla redazione del contratto, all'incasso degli affitti che vengono versati direttamente sul conto corrente dal proprietario. La società di gestione grazie ad un'assicurazione sul contratto, garantisce il pagamento degli affitti ed il rimborso di eventuali danni causati dagli inquilini. I rendimenti si attestano intorno all'otto per cento». «Le offerte sono molte - conclude Gagna - l'importante è saper selezionare quelle giuste. Consigliamo a tutti di rivolgersi a noi con fiducia e senza alcun impegno. La nostra struttura ha un'esperienza ampia e consolidata ed è in grado di offrire un'assistenza pre e post vendita al cento per cento».

Le regole per l'acquisto

Conoscendo le norme francesi

La Costa Azzurra continua a offrire un mercato immobiliare "che tira". Sono numerosi gli italiani che, attirati dal clima mite e - conseguentemente - da una perenne fioritura, cercano la sistemazione abitativa dei loro sogni.

Fiorino Lippis (e-mail: LIPPIS@wanadoo.fr) è italo-francese di Grasse esperto in problematiche immobiliari e conosce le leggi che in Francia regolano la compravendita di immobili. Lippis illustra quali sono le cautele da adottare nell'acquisto di un appartamento, i diritti del compratore e i doveri del venditore.

"Prima - spiega Lippis - è bene informarsi sui prezzi di mercato e visitare più di 10 proposte abitative. Bisogna paragonare i prezzi, il pregio della costruzione, la posizione geografica , lo stato dell'edificio. Se l'appartamento dispone di riscaldamento di tipo elettrico e individuale è bene controllare i consumi e i costi sulle fatture dell'EDF (Electricité de France) per fare i conti. E, inoltre, individuare il metodo di calcolo della "taxe foncière" e di quella "d'habitation" che, come vostra Ici, varia a seconda del quartiere o zona residenziale e del grado lusso dello stabile".

E' una fase nella quale farsi assistere da un tecnico è molto importante. La spesa di circa 1000 Euro, Iva compresa, sarà più che giustificata, evitandoci brutte sorprese.

"Dopo aver avuto una copia del regolamento condominiale - dice Fiorino Lippis - bisogna sapere l'immobile ha meno di 10 anni. In tal caso chiedete assolutamente fotocopia della polizza dell'assicurazione decennale che ogni costruttore francese è obbligato a stipulare. Fino a scadenza del decimo anno la polizza "dommage ouvrage" vi protegge da tutti i vizi nascosti di costruzione che potrebbero riflettersi negativamente solidità e sicurezza. Per due anni sarete anche garantiti per il buon funzionamento di impianto elettrico e idraulico, falegnameria, tinteggiatura e rivestimenti". Se la casa ha invece più di 10 anni è indispensabile richiedere i certificati che attestano l'assenza di amianto, piombo e termiti.

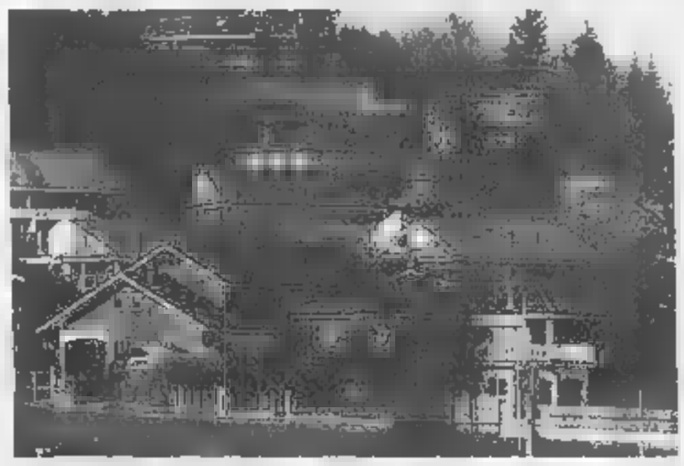
Avendo già firmato il compromesso è possibile rinegoziare il prezzo, scoprendo vizi nascosti dal venditore. "Due le possibilità: alle clausole sospensive o ottenere riduzione del prezzo. Un compromesso di vendita o acquisto è un contratto modificabile soltanto in comune accordo, mentre l'annullamento della vendita è possibile soltanto agendo per vie legali".

Una volta effettuato l'acquisto è meglio stipulare una polizza del tipo "multirischio" contro incendio, furti con danni, perdite d'acqua, eccetera, oltre danni arrecati a terzi. "Un esempio: il parquet si è gonfiato e denuncia presenza di umidità. Pre- subito un reclamo all'amministratore, che si preoccuperà di chiamare l'idraulico e, contemporaneamente, comunicate il fatto all'assicuratore del condominio. Se risulta che il problema sorge da tubature dell'appartamento, cioè private, il danno è vostro carico e dovrà intervenire vostra assicurazione "multirischio" che manderà un esperto e pagherà i danni".

Casanova, la nobile arte della ristrutturazione

La ditta vanta un'esperienza di un trentennio nel restauro d'interni

Ristrutturare un verbo che può far rizzare i capelli in . Senza esagerare, chi ha provato ad affrontare in modo inadeguato le difficoltà legate al rifacimento interno di un alloggio, sa che quest'espressione non è eccessiva. Perché si rasenta l'esaurimento nervoso se si cerca, con le proprie forze con fai da te, oppure basandosi sulle indicazioni più o meno interessate o amici e di «esperti», di venire a capo a quella infinità di problemi che sta dietro al termine «ristrutturazione».



Uno dei grandi nodi che si cela dietro tale termine infatti sono il coordinamento e la tempistica dei vari artigiani (muratore, idraulico, elettricista, ...) coinvolti nella ristrutturazione. Ma non è un mistero che queste siano categorie molto richieste e quindi chi ristruttura con fai da te, paga spesso le spese di tale ricercatezza: ritardi, rinvii, fugaci apparizioni in cantiere, lavori lasciati a mezzo, che a loro volta, dato che tratta di interventi a catena interdipendenti tra di loro, provocano altri ritardi, altri rinvii a valle. Mentre la polvere e il disagio aumentano fino a diventare insostenibili. E con essi, quel che è peggio, lievita il costo finale della ristrutturazione, al punto che il preventivo non è mai coincidente con il consuntivo, anzi sono talvolta diametralmente lontani.

Ecco perché, come dicevamo all'inizio, il termine «ristrutturare» può provocare brividi di angoscia. Ma il rimedio per evitare tutte queste complicazioni c'è, è quello di affidarsi a un'azienda seria, con una lunga esperienza nel settore, che garantisce una ristrutturazione secondo i gusti del suo titolare, senza polvere, ritardi, senza aggravi finali costo. Un'azienda come la Casanova di Torino, oggi ditta individuale ma un titolare, il signor Mucedola, che da trent'anni lavora nel settore. Rivolgetevi pure, per qualsiasi informazione, al numero 011-2472688 di Torino.

CASANOVA

STRUTTURE • RESTAURI ALLOGGI • FACCIATE • DECORAZIONI • RIVESTIMENTI

LAVAGGI • SABBIATURA

Siete stanchi di avere a che fare con millantatori e falsi professionisti?

RivolgeteVi a noi per un preventivo con tutta tranquillità.

La nostra azienda conta di personale dotato di grande esperienza e serietà che soddisferà qualsiasi Vostra esigenza.

Troverete inoltre in sede Ingegneri specializzati in problemi di pratiche catastali, progetti e direzione lavori di qualsiasi natura.

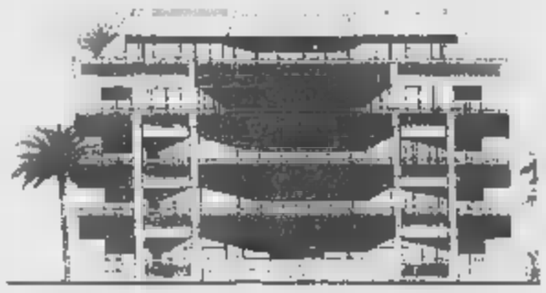
Tel. 011.470.14.30

INTERIM

Tel.

.com

"LE ROYAL BEACH"



Situato a pochi minuti da NIZZA, in una piccola oasi di verde direttamente sulla spiaggia, fra l'Hotel Holiday Inn ed il Cap 3000, "Le Royal Beach" comprende 15 esclusivi appartamenti di lusso, armoniosamente inseriti in un contesto unico. Vista mare straordinaria. A partire da € 175.000.

Tipologie disponibili:

- *Bilocale con giardino mq 45 + mq 84*
- *Bilocale con terrazzo mq 45 + mq 14*
- *Tri-quadrilocale con terrazzo mq 80 + mq 32*
- *Quadrilocale attico per terrazzo mq 163 + mq 65*
- *Box e cantine*

A metri dal in immobile recente costruzione mono / bi / trilocali. Ideale casavacanze. Ottimo investimento. Reddito 7%

Da 56.000

NIZZA PIETONNE

Direttamente sulla via pedonale bi/trilocali in ristrutturazione

Da 118.000

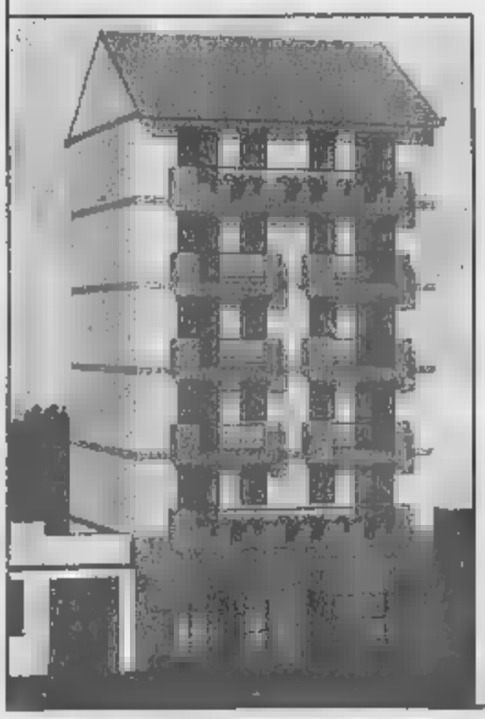
BILOCALE

A 250 metri dal mare grazioso bilocale con bellissima vista mare. Box. Ideale casavacanze/investimento

95.000

TORINO VIA NICOMEDE BIANCHI 61/5

APPARTAMENTI SIGNORILI IN COSTRUENDO PICCOLO CONDOMINIO



FINITURE DI PREGIO CON AMPIA SCELTA MATERIALI - RISCALDAMENTO AUTONOMO CON ACQUA CALDA

PORTONCINO BLINDATO - SERRAMENTI IN PINO CON VETROCAMERA

VIDEOCITOFONO - CANCELLO AUTOMATICO

UN ALLOGGIO PER PIANO:

PIANO 1°:
SOGGIORNO LIVING CON ANGOLO COTTURA, 2 CAMERE LETTO, 1 SERVIZIO, BALCONE TERRAZZO MQ. 93 COMMERCIALI

PIANO 2°, 3°, 4°:
SOGGIORNO LIVING, CUCINA, 2 CAMERE LETTO, 2 SERVIZI, BALCONI E TERRAZZO MQ. 101 COMMERCIALI

PIANO 5°:
SOGGIORNO LIVING, CUCINA, 2 CAMERE LETTO, 2 SERVIZI, BALCONI, TERRAZZO E MANSARDA COLLEGATA DA SCALA INTERNA: MQ. 156 COMMERCIALI

AUTO E CANTINE

I.V.A. AGEVOLATA E MUTUO PRIMA CASA

COSTRUISCE E VENDE:

IMMOBILIARE FUTURA 83 S.R.L.

10122 TORINO • CORSO PALESTRO, 8

TEL. 011.5628041

Italimmobili, una lunga esperienza anche sulla Costa Azzurra

Acquistare, vendere o attendere? L'immobile, un sicuro investimento

Sicuro, redditizio e accessibile l'immobile si impone come uno dei migliori investimenti. Un settore in cui non mancano però alcuni aspetti su cui riflettere, come fanno notare i professionisti, forti della loro esperienza. A imporre precauzioni ci pensa infatti il rincaro dei prezzi (ben oltre il sessanta per cento in cinque anni) dovuto principalmente a tre fattori: bassi tassi d'interesse che permettono agli acquirenti di richiedere mutui sempre di maggior importo; crisi delle borse e irrequietezza dei mercati finanziari; anche la vita che continua ad allungarsi e quindi nuovi bisogni anche dal punto di vista abitativo.

Sul mercato attuale l'acquirente non è quindi in posizione di forza, tanto più che la ricerca di un appartamento è resa problematica dalla mancanza di un'organizzazione strutturale del mercato immobiliare: l'offerta non è centralizzata e la trasparenza è insufficiente. Queste due «mancanze» sono confermate dal fatto che la maggior parte degli acquirenti, prima di affidarsi ad una agenzia immobiliare, avvia la sua ricerca attraverso internet, quotidiani nazionali e regionali, giornali gratuiti che raggruppano gli annunci per zone, quartieri, tipologie.

In questa situazione è sempre particolarmente interessante il mercato immobiliare francese, tanto più ora che il governo di Parigi annuncia nuove disposizioni fiscali in favore degli investimenti locativi. Ed è la Costa Azzurra a fare la parte del leone, dove la domanda locativa è forte per tutti i tipi di beni. E stupisce, considerati gli ingredienti che offre: mare blu intenso, clima dolce e temperato anche d'inverno, cale e calette che s'inseguono senza interruzioni. Ma anche cultura, mondanità, vacanze per tutti i gusti. E' la magica «Côte d'Azur», fedele a se stessa anche nell'evolversi del tempo e delle mode. ITALIMMOBILI S.r.l., forte della sua esperienza decennale, consiglia soprattutto l'acquisto di bi/trilocali in questa costa privilegiata: «La redditività al metro quadro è buona e il contratto di locazione dura in media quattro anni. Investire in due bilocali è inoltre molto più interessante che acquistare un quadrilocale: in primo luogo si diversificano i rischi e in secondo luogo si guadagna in flessibilità. Nel caso di bisogno di liquidità si ha sempre la possibilità di vendere un bene e mantenere l'altro».

Gli investitori attenti hanno diversificato i loro investimenti acquisendo beni immobiliari di vario tipo. Sempre più numerosi gli investimenti a reddito, soprattutto in città come Cannes, Mentone, Montecarlo, Beausoleil, Nizza. Le soluzioni più vantaggiose sulla Costa Azzurra si sono consolidate in questi ultimi anni con la partecipazione di investitori internazionali oltre che dagli italiani.

La conferma del buon trend di mercato arriva anche dalla FIAIP (l'Osservatorio che raccoglie i dati degli operatori immobiliari presenti sul territorio nazionale) che tra l'altro offre anche un interessante rilevamento dei prezzi di acquisto per appartamenti in buono stato e di lusso nelle principali città Europee. Sotto esame 37 località europee: 17 in Germania, cinque in Olanda, cinque in Ungheria, cinque in Austria e cinque in Francia. Se a Parigi un appartamento in buono stato può costare da un minimo di 2.796 Euro ad un massimo di 3.495 Euro al metro quadrato a Berlino sono richiesti da 770 a 1.590 euro, ma a Budapest si va da un minimo di 1.480 Euro ad un massimo di 1.480 Euro.

In conclusione: nel settore immobiliare si hanno segni di ottimismo e di continua conferma di dati positivi, una sempre minore offerta di beni di buon livello e una sempre maggiore domanda.

Vendi o compri casa con vacanza gratis

L'iniziativa dell'immobiliare Gastone per i suoi clienti

Presto potrai andare in vacanza grazie a Gastone e alla sua campagna promozionale strepitosa. Chiunque affiderà l'incarico di vendere il proprio immobile a Gastone riceverà in omaggio un buono di mille euro da spendere presso i più importanti tour operator italiani. La vacanza che avevi sempre sognato, il viaggio che avevi sempre voluto fare, la località esotica che avevi sempre voluto visitare adesso sono a portata di mano. Basta affidare l'incarico di vendere il tuo immobile a Gastone e in omaggio una vacanza per tutta la famiglia in residence a 4 e 5 stelle nelle più belle e prestigiose località turistiche internazionali oppure un buono di mille euro. L'aspetto più importante e interessante dell'iniziativa è che non verrà dato a vendita conclusa, ma consegnato personalmente in agenzia al momento della firma del conferimento di incarico. A tutto il resto ci pensa Gastone. La pubblicità, la ricerca dell'acquirente, il compromesso, il mutuo per chi acquista. Per il cliente nessun problema: prende il suo buono omaggio e pensa solo a come spenderlo.

Questa campagna promozionale è la dimostrazione più convincente della forza del marchio Gastone e del suo sistema operativo. Solo chi è sicuro di realizzare in tempi brevissimi, e a cifre significative, la vendita dell'immobile può ragionevolmente permettersi di offrire una vacanza per tutta la famiglia o un buono di mille euro prima ancora di avere effettuato la vendita dell'immobile. D'altronde Gastone Spa può già vantare molti successi importanti, dall'ingresso in Confimprese ai cospicui finanziamenti ottenuti da Sviluppo Italia per l'apertura di 45 agenzie. E' il salto di qualità è stato fatto, come impongono i tempi, nel campo dell'alta tecnologia e dell'innovazione informatica. La dinamica compagnia di Torino ha messo a punto una messaggeria automatica tramite Sms o e-mail che informa la clientela sulle nuove proposte immobiliari nel momento stesso in cui vengono individuate. La Gastone con questo nuovo e versatile sistema di comunicazione, è in grado di avvertire in tempo reale migliaia e migliaia di persone dell'esistenza dell'occasione che aspettavano. Il sistema, interfacciato con la banca dati, contiene migliaia di nominativi, in modo discreto e capillare seleziona tutti i potenziali acquirenti interessati a un determinato tipo di immobile e fa partire l'avviso. E le prime risposte di chi vuole prenotare una visita sul posto arrivano già dopo pochi minuti.

Continua, intanto, a crescere a ritmo sostenuto la rete di affiliati al franchising Gastone. L'ultima novità in questo campo è il corso di formazione pagato dalla casa madre. I candidati selezionati dall'azienda per avviare le nuove agenzie riceveranno 775 euro al mese per tutta la durata del corso, che di solito si completa nell'arco di tre mesi. Chi diventa un affiliato Gastone avrà poi a disposizione un nuovo strumento. Le varie agenzie dislocate sul territorio già ora sono in contatto costante con la casa madre il sofisticato sistema informatico che gestisce tutte le operazioni di valutazione, di acquisizione e di vendita degli immobili. Per qualsiasi informazione inviate una e-mail a: gastinfo@gastone.it

Avrai alle spalle una struttura organizzata, esperta, gestita con metodi all'avanguardia,
Gastone Franchising permette di affrontare il mercato con la sicurezza necessaria
di ottenere il meglio da te stesso e grandi gratificazioni.
Gastone Franchising è la scuola migliore per diventare grande, da subito.

Grande, perché avrai a disposizione migliaia di immobili pronti alla vendita disponibili per tutti gli affiliati, in tutta Italia

Grande, perché usufruisci di una messaggeria automatica che invia alla clientela 100.000 sms e e-mail al mese.

Grande, grazie al portale www.gastone.it che viene visitato da oltre 15000 clienti al mese

Potrai ottenere un finanziamento da Sviluppo Italia che ti permetterà di essere subito in pista, alla grande.

800.178125

Franchising Gastone

La Casa per Passione

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

ITALIMMOBILI S.r.l.

COSTA AZZURRA

MENTONE
1. Centro Studio 30 mq., 3° piano termoascensore € 103.000
2. Bd Garavan Studio mq. VISTA MARE posto auto € 95.000 Rif. FR037/03V
3. Garavan Bilocale terrazzo, 4° piano Rif.FR018/03v
4. Rue Longue Bilocale in casa d'epoca. VISTA MARE Rif.FR020/03V

MENTONE In pieno centro, di fronte al Jardins Biovès, 4 appartamenti ristrutturati con finiture di pregio: studio (28 mq), bilocale (35-44 mq), trilocale (70mq). Da € 175.000.

NIZZA
1. Promenade des Anglais Studio 6° piano, splendida MARE, esp. Sud/Est. € 122.340 Rif.FR050/03V
2. Jardins Massena Studio 33 mq. in casa d'epoca con vista panoramica sulla piazza Rif.FR052/03V
3. Rue de France Bilocale 46 mq. 3° piano, con posto auto. € 100.000 Rif.FR012/03V

JUAN LES PINS

FURAMA

A soli 20 km da Nizza, a 50 mt dal mare bi/trilocali in costruzione comodi ai servizi e CON VISTA MARE.
Finiture signorili:
- Videocitofono, antenna satellitare, isolamento termico e acustico
- Riscaldamento autonomo, aria condizionata, doppi vetri
- Cucine equipaggiate, porte d'ingresso blindate, armadi a muro

Possibilità di box e posti auto
Consegna prevista per 1° Trimestre 2005
Es. Bilocale 1° Piano composto da soggiorno, angolo cottura*, camera, bagno* a partire da Euro 115.000
POSSIBILITÀ DI MUTUI CON BANQUE SAN PAOLO
* cucine e bagni equipaggiati

AFFITTI IN TORINO
- Via Valgioie (c.so Monte Grappa) Uso ufficio 100 mq., 4 vani + servizio, 1° piano
- C.so Matteotti (adiac.) Cedesi bar, ottima posizione e incasso
- Via Carlo Alberto Cedesi profumeria

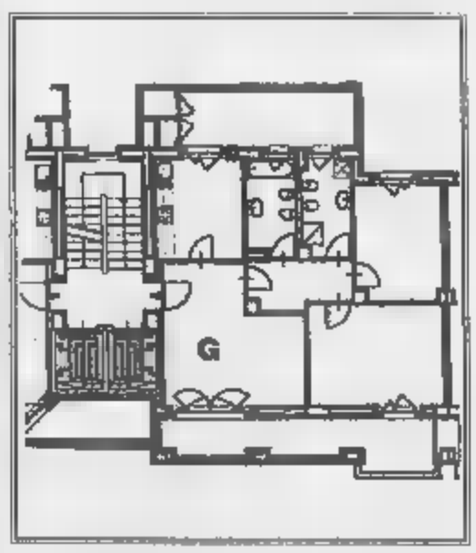
VENDITE IN TORINO & PROVINCIA
- ** VIA GOLETTA (Presso P.za Crispi) Ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera e bagno, ristrutturato a nuovo, € 60.000 Rif. IT011/03
- ** VIA MOMBARCARO (Santa Rita / Via Ricaldone) Casa signorile, ingresso, soggiorno, cucinino, bagno, balcone verandato. € 65.000 Rif. IT037/03V
- VIA ALESSANDRIA (Presso C.so Brescia) Ingresso, camera, tinello cucinino, bagno. Rif.IT038/03V
- GASSINO TORINESE Villa con 1.500 mq di terreno pianeggiante composta da: Piano semint.: tavernetta, salone, bagno, rip, loc. caldaia Piano 1° f.t.: ampio terrazzo, ingresso, salone, 3 camere letto, cucina, bagno Box auto. € 245.000 Rif.IT039/03V

CASTIGLIONE TORINESE
Ville Uni/bi/tri famigliari indipendenti con terreno circostante in complesso residenziale.
Consegna 4° Trim 2003

Weekend / Settimane / Stagioni

- CORSO MONTE GRAPPA 51/E - 10146 TORINO
TEL. 011.771.15.60 - 011.771.19.18 - cell. 335.77.35.310

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO



VIA MURATORI 20/22
(parallela a via Nizza prima di piazza Cardarelli)

APPARTAMENTI SIGNORILI
DA MQ. 79 - 96 - 102 - 135
BOX AUTO

TIPO "G/3"		
mq. 108	€	198.000,00
Prenotazione	€	5.000,00
	€	193.000,00
Compromesso dopo 30 gg.	€	19.800,00
	€	173.200,00
90 gg. dal compromesso	€	19.800,00
	€	153.400,00
48 mesi senza interessi	€	73.400,00
Mutuo	€	80.000,00

Ufficio per le vendite in cantiere Tel. 011.54.15.52

DISPONIBILI APPARTAMENTI IN CONSEGNA PER AUTUNNO 2003

Star Palace Complesso residenziale

È una realizzazione SANGIORGIO

www.sangiorgiocostruzioni.it - email:sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

In via Postumia a Torino un intervento della SECAP

Residenza curata vicino ai servizi

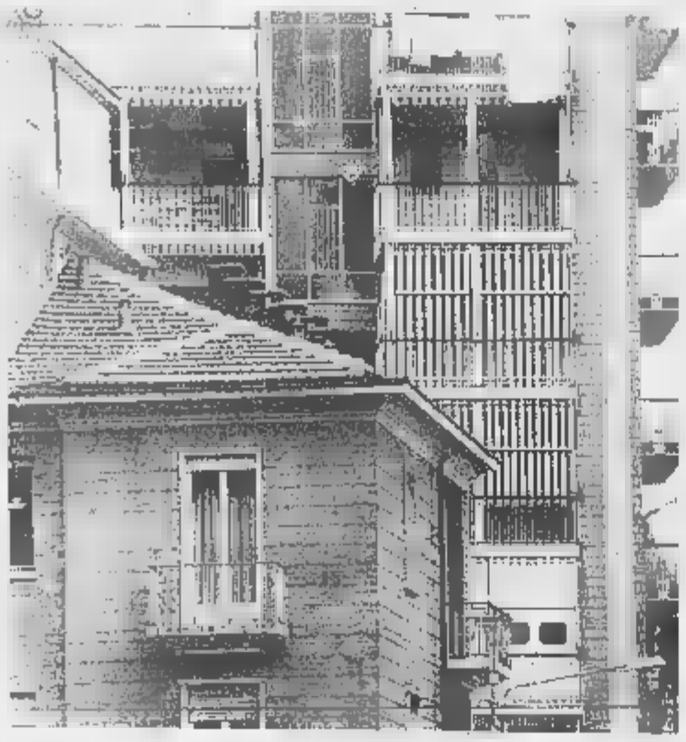
Nei pressi un'area verde e la metropolitana

Cercare per mutate esigenze abitative, per migliorare il proprio standard di vita, per trovare gli «ingredienti» giusti per vivere meglio. Una proposta che sembra capace di rispondere a questi requisiti è senz'altro Residenza Giulia, in via Postumia 3, a Torino. E' un intervento promosso e realizzato dall'impresa S.E.C.A.P. S.P.A. di Torino, operante tutto il territorio piemontese ed in possesso della certificazione di qualità ISO 9001:2000, una garanzia in più per l'acquirente.

Il progetto della Residenza Giulia prevede la realizzazione di un edificio di nuova costruzione a sei piani fuori terra, piano piloty. L'intervento è interessante per chi ama la natura, e vuole però nello stesso tempo avere la possibilità di muoversi agvolmente nel traffico cittadino. La Residenza Giulia è infatti situata in una zona della città particolarmente dotata di aree verdi, prossimità della futura linea 1 della metropolitana che consentirà di attraversare agrevolmente la città. Altro aspetto importante è la vicinanza di servizi pubblici, tra cui il fornitissimo mercato di Corso Brunelleschi a cui si aggiungono, nelle vicinanze, innumerevoli attività commerciali in grado di soddisfare i più diversi bisogni. Non mancano inoltre diverse strutture per attività sportive.

La progettazione architettonica è stata affidata allo studio Base Engineering di Torino, ed in particolare agli architetti Pier Massimo Cinquetti e Michela Lageard.

Nella Residenza Giulia sono stati previsti undici alloggi con varie metrature: si va dal piccolo appartamento di quarantotto metri quadrati ideale per un single o per una giovane coppia fino a quello più ampio centodieci metri quadrati, per rposndere a una maggiore esigenza di spazio. Un aspetto interessante, per chi si affretta a prenotare un appartamento, è la possibilità che offre l'impresa di costruzione S.E.C.A.P.di cambiare la distribuzione interna in funzione delle propria esigenze abitative anche di personalizzare le finiture.



Altro elemento da prendere in considerazione è l'ampia offerta di boz per auto. L'edificio sarà infatti dotato di ben quindici box al piano interrato, sia semplici che doppi un box al piano terra.

Saranno due saranno gli elementi caratterizzanti l'esterno dall'edificio: copertura in lamiera preverniciata, sinonimo di durabilità ed assenza di manutenzione nel tempo, ed il prospetto di facciata, dotato di rivestimento in materiali laminati d'avanguardia.

Per i prudenti, per chi vuole dormire sonni tranquilli e vuole essere al riparo da preoccupazioni la società proprietaria, attenta elle attuali richieste mercato, ha stipulato un'apposita Convenzione con la «Prima Compagnia di Assicurazioni» utile per garantire gli acconti versati dai clienti in corso d'opera.

Resta il fatto che l'acquirente dovrà aspettare molto per entrare nel nuovo appartamento. La consegna degli alloggi chiavi in mano in via Postumia 3, assicura l'impresa S.E.C.A.P, è prevista per il prossimo anno, nel luglio 2004.

Eurofinance opera nel ruolo di Corporate Financial Advisor

Un progetto di impresa diventa realtà

Disamina sulle potenzialità e ricerca dei sostegni

Avere progetti innovativi e altamente redditizi non è sempre sufficiente per ottenere i mezzi finanziari necessari per raggiungere i propri obiettivi. Di qui l'importanza ruolo di EUROFINANCE che opera come corporate financial advisor per la realizzazione di progetti di impresa. Un aiuto prezioso. Ogni progetto, indipendentemente dal settore appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza e le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie che necessita. Ma sovente, carenze comunicative influiscono notevolmente sulle valutazioni e successive condizioni di delibera del progetto stesso. Questa mancata comprensione tra le esigenze dell'imprenditore e la soddisfazione delle stesse da parte dell'ente erogante aumentano a gran lunga il rischio di impresa ed il rischio bancario.

Ecco allora che il valore ed il grado comunicativo di una pratica ben strutturata è la chiave di per l'ottenimento delle risorse finanziarie necessarie. Ed è questo il compito di Eurofinance: accompagnare l'imprenditore in tutto il suo iter procedurale, dallo screening iniziale all'erogazione delle risorse finanziarie, strutturando la pratica in relazione alle esigenze finanziarie dell'imprenditore ed al valore aggiunto del progetto.

E ciò che conta, ovviamente, sono i risultati. Le operazioni presentate da Eurofinance agli Istituti di Credito convenzionati hanno un successo pieno del cento per cento in quanto vi a priori un'attenta precisa disamina sulle potenzialità dell'imprenditore e dell'operazione, a prescindere dalle garanzie collaterali che lo stesso può fornire. I progetti e le iniziative potenzialmente finanziabili vengono accompagnati in tutto il loro iter procedurale fino alla delibera successiva erogazione.

Grazie alla celerità nella disamina delle operazioni presentate, il team Eurofinance in quattro giorni lavorativi è in grado di dare giudizio sulla fattibilità o non fattibilità dell'operazione. Se il parere è favorevole si procede alla strutturazione del progetto in circa sette-dieci giorni lavorativi. In ventitrenta giorni circa la pratica viene deliberata.

Contano i fatti e i numeri. Basti pensare che Eurofinance ha organizzato nelle varie regioni operazioni di finanziamento per centinaia di miliardi nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale e industriale, contribuendo alla crescita allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti. Tra l'altro il team di Eurofinance assicura pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti imprenditoriali nel settore delle costruzioni, attraverso interventi di partecipazione diretta per la loro realizzazione.

Un team composto di professionisti altamente specializzati nella realizzazione di operazioni di credito misura che grazie alla loro capacità di organizzare e presentare un progetto impresa si rivela un pilastro fondamentale per il buon esito di un finanziamento.

Eurofinance si occupa anche dell'organizzazione di operazioni di Management Buy Out/Buy In, di acquisizioni totali o parziali di pacchetti azionari, costituendo ad hoc new companies attraverso l'intervento di venture capital private equity. La società opera nel settore del Corporate Finance indirizzo preferenziale nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine favore di operatori del settore immobiliare impegnati nelle nuove costruzioni residenziali e commerciali, industriali, nell'acquisto di interi stabili e anche nelle ristrutturazioni.

Il management della Eurofinance composto esperti del credito a imprese, ciò consente costruire operazioni di finanziamento misura sotto forma di capitale di debito o miste (debito più capitale di rischio) destinate alla realizzazione del progetto proposto.

Questo e altro propone la Eurofinance. Per chi volesse saperne di più volesse conoscere in modo più approfondito le opportunità offerte da Eurofinance la società invita gli operatori del settore a sottoporre i loro programmi di investimento direttamente alla sede di corso Massimo d'Azeglio 78 Torino, che potrà offrire tutte le informazioni e

Villa Bria

nel verde della collina
a 16 km
da Piazza Castello

Impresa vende

appartamenti in
splendida villa
ristrutturata
del 1700
su 2/3 piani
giardino privato

Per informazioni e visite
TEL. 011.5681615 - 3392903538

Immobiliare PINELLI

BARDONECCHIA - FRAZ. MELEZET

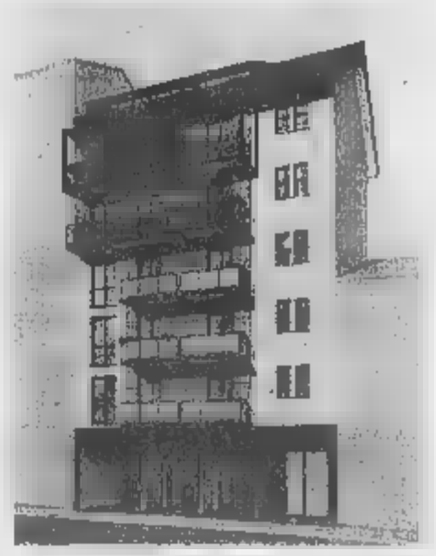
Appartamenti
in grangia

- PERSONALIZZAZIONE INTERNI
- SCELTA MATERIALI FINITURA
- FINITURE DI ALTO PREGIO
- RISCALDAMENTO AUTONOMO
- PORTONCINO BLINDATO
- MUTUI PERSONALIZZATI

A PARTIRE DA € 70.000

Via Medail 75 - Tel. 0122/90.76.54 - 0122/90.72.21
www.immobiliarepinelli.it

Ci sono casi
in cui la fretta non è cattiva consigliera



Ci sono
che sarebbe un peccato
lasciarsi sfuggire!

Ultimi alloggi disponibili !

V. Postumia (C.so Brunelleschi)

- Appartamenti da 48, e 85 metri quadrati.
- auto interrati,
- Consegna Luglio 2004.

INFO: 011.819.98.99

proprietà
S.R.L.

realizzazione
SECAP PROVVISIERO

Corporate Banking Advisory

operazioni finanziamento
e lungo termine
per progetti impenditoriali relativi a:

- Credito Edilizio: Nuove costruzioni residenziali, commerciali, industriali e RSA
- Credito Fondiario: Acquisto interi frazionamenti e vendita
- Operazioni di Buy Out / Buy In e LBO
- Possibilità di costituzione di joint venture per operazioni di partecipazione

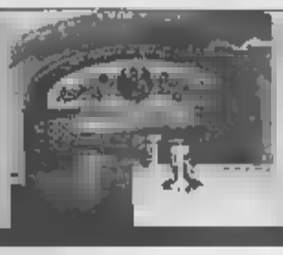
Target operazioni minimo 1 milione Euro
Tasso a 6 mesi più spread

TORINO - ROMA - MILANO
EuroFinance
FINANZA INNOVATIVA

t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74
w: www.eurofinance.it - e: info@eurofinance.it
ISCRIZIONE ALBO MEDIATORI CREDITIZI N° 8270

L'Islanda a Milano

Settimana islandese a Milano, organizzata da Iperborea. La serie di incontri con gli autori dell'Islanda si apre oggi alle 18 alla Libreria Hoepli con Hrafnhildur Hagalin (di cui da domani al Teatro Filodrammatici sarà in scena *Io sono il Maestro*, allestito dalla Tosse). Seguiranno domani Einar Mar Gudmundsson (foto) e giovedì Thor Vilhjalmsson.



Trovò la tomba di Pietro

È morto a Roma, a 102 anni, Antonio Ferrua, il gesuita che identificò, per conto di Pio XII, la tomba dell'apostolo Pietro sotto la Basilica Vaticana. Docente per mezzo secolo al Pontificio Istituto di Archeologia cristiana, padre Ferrua è stato anche un eccellente epigrafista a cui si deve l'edizione critica degli *Epigrammata Damasiana*.

Doppio Hemingway

L'avventurosa e drammatica esistenza di Ernest Hemingway rivivrà in due film di prossima uscita in Gran Bretagna. Saranno Mickey Rourke e Sir Anthony Hopkins a prestare il proprio volto al celebre scrittore, di cui le due pellicole riveleranno il complicato rapporto con le donne, la dominante personalità e lo stile di vita temerario.

ARRIVA L'ULTIMO ROMANZO DI MCBAIN, IL GIALLISTA CHE HA CREATO UN MONDO: OMICIDI, DROGA, DENARO FALSO. E MINACCE PREMONITRICI DELL'11 SETTEMBRE

87° DISTRETTO sfida a Bin Laden

Bruno Ventavoli

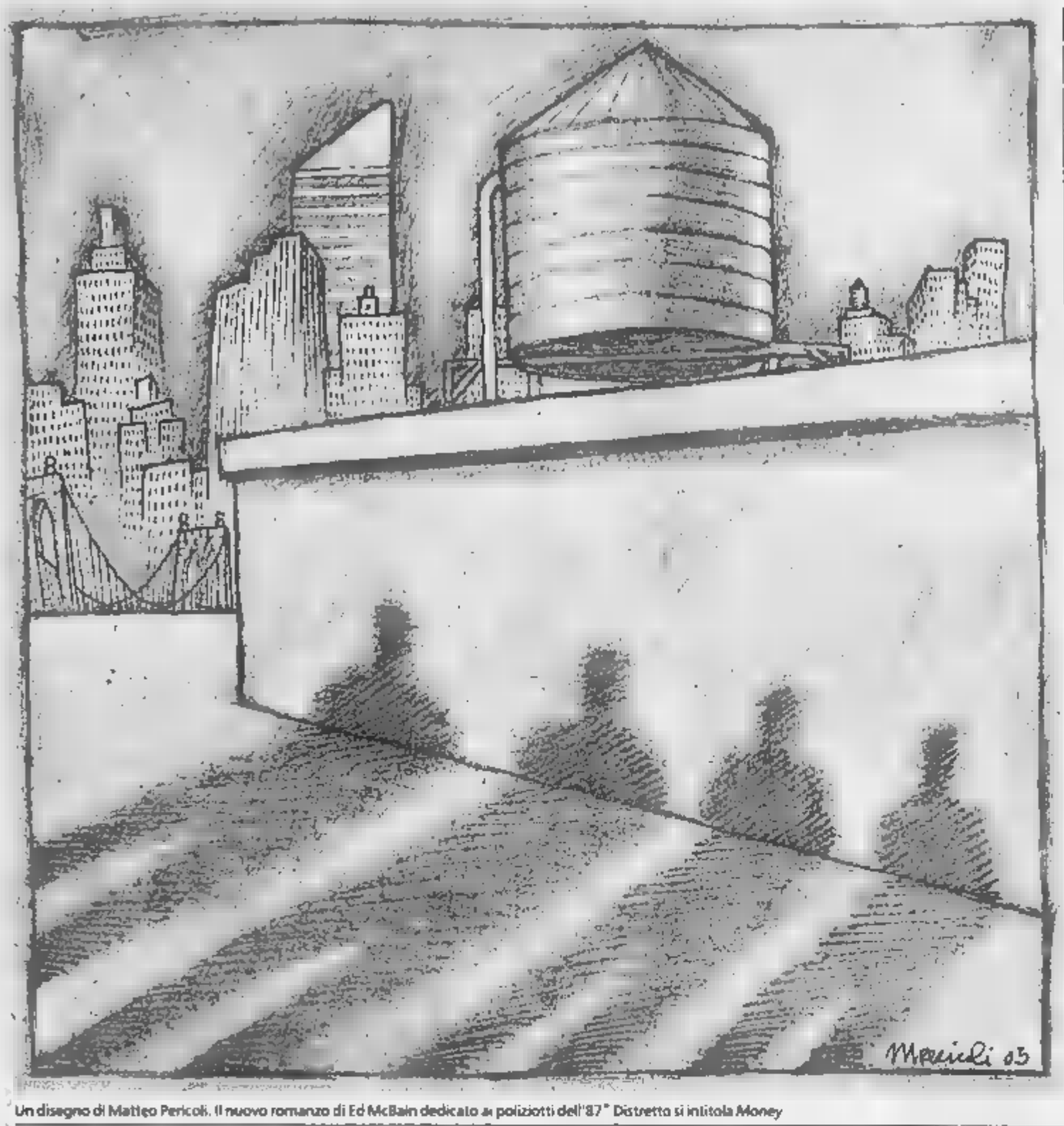
E' il 23 dicembre. La gente pensa al Natale. Gli ebrei hanno festeggiato Hanukkah. Ma nella città spolverata di neve il male è in agguato, mentre un branco di leoni allo zoo mastica una gamba di donna morta, i poliziotti dell'87° Distretto capiscono che c'è un guaio da risolvere. Comincia così *Money*, l'ultimo poliziesco di Ed McBain pubblicato da Mondadori. Il 51° dedicato a uno delle saghe più longeve della letteratura gialla, ambientata in una città fittizia ma basata su «consolidate tecniche investigative». La traduzione è di Nicoletta Lamberti che da anni volge in italiano con accattivante precisione le avventure del multiforme «precinct».

Steve Carella e Ollie Weeks - i due detective protagonisti - si dedicano alle indagini con la caparbietà di sempre, attenti e disillusi sulla natura umana. Ma la verità che stavolta affrontano è più inquietante del solito. Dietro la scia di cadaveri, si cela un complotto gigantesco, la rabbia dell'integralismo islamico che vuole colpire l'America, i piani di Bin Laden per sconfiggere il grande Satana. Oggi i proclami di Al Qaeda fanno parte della nostra storia quotidiana, hanno segnato il nostro immaginario e scalfito certezze. Ma quando *Money* fu concepito, gli attacchi di piccole cellule terroristiche sul suolo americano sembravano un incubo romanzesco. E lo «sceicco del terrore» era ancora una figura imprecisa per il pubblico.

Il romanzo è uscito il 6 settembre del 2001, in un'America che incespicava nella crisi economica. McBain stava per festeggiare il quarto anniversario di nozze con la moglie Dragica in un ristorante francese, offrendo champagne. La mattina dell'11 settembre McBain era a Chicago, pronto a iniziare il tour promozionale. Un rito consueto, consumato centinaia di volte, a base di conferenze, brindisi, autografi. Il cellulare dell'accompagnatore squillò per annunciare cos'era successo a New York e, naturalmente, ogni appuntamento fu annullato. Nella schiena di McBain corse un brivido gelido. Perché la notizia era orribile e perché il destino sembrava giocare beffardo. *Money*, infatti, prefigurava un attentato in America a un violinista ebreo, identico tragico delle due gemelle. Ma l'oscuro complotto globale di soldi, droga, terrorismo, politica, immaginato dallo scrittore nel silenzio del Connecticut, in quel momento era diventato inquietantemente premonitore e reale.

Ed McBain è nato nel 1926 a New York in una famiglia di origine italiana. Col suo vero nome, Salvatore Lombino, temeva di non fare strada nel mondo delle lettere, tutt'al più qualche tascabile sulla mafia. Diventò così Evan Hunter (il nome che porta ancora sul passaporto), Ed McBain, Curt Cannon, Hunt Collins, Richard Marsten, Ezra Hannon, per costruire un successo durato oltre cinquant'anni, basato su cento milioni di copie vendute. Neanche trentenne rivelò talento narrativo e coraggio anticonformista con *Il seme della violenza*, un romanzo (poi film, con Sidney Poitier) che metteva sotto accusa la scuola degli Stati Uniti. Poi vennero sceneggiature, tra cui *Gli uccelli* di Hitchcock. Poi le celebri serie gialle dell'87° Distretto e di Matthew Hope, avvocato della Florida. Centinaia di storie diverse, dal realismo più crudo agli incubi surreali alla fantascienza, tutte legate dallo stesso fervore di rovistare nelle pieghe buie del sogno americano.

Nella città turbolenta e dolente di *Money* si incrociano destini comuni e criminali. Una giovane pilota d'elicotteri, che ha combattuto nel Golfo, trasporta droga con un piccolo aereo privato e fa una brutta fine. Un ladruncolo ruba nel posto sbagliato. Due spacciatori di cocaina si sentono truffati e cercano soddisfazione. Un improbabile agente di libri viene trovato cadavere nel cassonetto dell'immondizia. Due conturbanti ragazze sparano col mitra. Una casa editrice nasconde traffici misteriosi. Il rompicapo che si presenta a Steve Carella e Ollie Weeks sembra indecifrabile.



Un disegno di Matteo Pericoli. Il nuovo romanzo di Ed McBain dedicato ai poliziotti dell'87° Distretto si intitola Money

Ma gli sgangherati delitti appaiono legati da un unico filo conduttore, un traffico internazionale di banconote false e una inquietante battaglia tra servizi segreti e cellule terroristiche che vogliono annientare l'America. Dove, come sempre in McBain, le sfumature del male e del bene si confondono, i piccoli mascalzoni possono diventare eroi e gli uomini della legge pessimi cialtroni.

In cinquant'anni di scrittura, McBain ha raccontato delitti seriali, corruzioni, violenze, manie, debolezze. In *Money*, come dice il titolo, strappa la maschera al dio onnipotente della modernità. Soldi, soldi, soldi. Una immensa massa cartacea che ha il colore dell'avidità e il profumo del peccato. Che permette la vita associata e scatena nefandezze. Che consente di combattere guerre asimmetriche, devastanti quanto quelle tradizionali. Perché oltre alle banconote vere, stampate dalle banche centrali, c'è una fiumana di dollari falsi, venti miliardi di dollari falsi, messi in circolazione da Stati stranieri per fini oscuri. E c'è il vertiginoso traffico internazionale della droga che moltiplica il denaro come fosse una zecca diabolica. Il malinconico e puro Steve Carella ficca il naso in tutto questo. Nel 87° distretto. Un po' per caso, un po' per arguzia. Riesce a decifrare un omicidio, si scopre impotente di fronte al gigantesco complotto globale che mescola cocaina e attentati, sete sporca di denaro e religiosi ideali puri fino alla follia.

CENTO MILIONI DI COPIE

Evan Hunter-McBain nasce a New York nel 1926. Dopo la guerra e una laurea in lettere, fa diversi mestieri, l'insegnante, il telefonista, il pittore, il pianista jazz. Le storie dell'87° Distretto, con il loro ritmo e la loro suspense, sono state tradotte parecchie volte in immagini. Da *L'assassino ha lasciato la firma* (diretto da William A. Berke) a *Estremo insulto* (sempre Berke), da *Anatomia di un rapimento* (di Kurosawa, tratto da *Due colpi in uno*) a *Senza movente* (di Philippe Labro, con Trintignant, la Sanda e Laura Antonelli), a ... *E tutto in biglietti di piccolo taglio* (di Richard A. Colla, con Burt Reynolds, Raquel Welch, e il folle assassino Yul Brynner). Nel 1961-'62 fu girata una serie tv in trenta episodi, con budget ridotto e attori notevoli, come Robert Lansing (Carella) e Gena Rowlands (l'amata Teddy). E nel 1986 McBain fece causa all'Nbc, sostenendo che *Hill Street giorno e notte* era un plagio dell'87° Distretto. Salvatore Lombino, come abbiamo detto, si è scelto parecchi pseudonimi per cimentarsi in tutti i generi (anche la letteratura per ragazzi). Alcuni fanno parte di un gioco autobiografico: Richard Marsten (con cui ha scritto fantascienza), per esempio, nasce dalle iniziali dei tre fratelli Richard, Mark e Ted; mentre Hunt Collins, deriva dall'Hunter College di New York, da lui frequentato.

A McBain non manca l'ironia, su se stesso e sui suoi omicidi di carta. Nel romanzo *L'ultimo bollo*, scrive: «...Il film che aveva visto faceva parte di una retrospettiva di Kurosawa. Era intitolato *Anatomia di un rapimento* ed era tratto dal romanzo di un americano che scriveva gialli da due soldi».

Città finta, poliziotti veri

Cinquant'anni di indagini e delitti con Steve Carella e compagni

STEVE Carella ha paura. Ha paura di morire. Ha paura di invecchiare. Ha paura di pensare che la sua figlioletta uscirà con i ragazzi e il figlioletto sfoglierà *Penthouse*. Il detective dell'87 distretto, nel Natale del nuovo millennio, non ha perso la voglia di combattere il crimine, ma si sente fragile dentro, perché all'inizio dell'ultima avventura, *Money*, è stato assalito da un leone, si è visto le fauci spalancate addosso ed è stato lì lì per finire all'altro mondo, se non fosse intervenuto l'amico-collega Ollie Weeks a stecchire il felino.

Steve Carella debuttò nel 1956 in *L'assassino ha lasciato la firma*, alto, snello, spalle larghe, occhi castani. Un concentrato di forza, mista a coraggio e buon senso. Ed McBain non gli attribuiva particolare rilevanza, tant'è che avrebbe voluto farlo morire in *Uno spacciatore per l'87° distretto* (The pusher). Ma quando l'editor lesse il manoscritto telefonò sottosopra, protestando per l'idea fessa, perché quel poliziotto d'origine italiana era il vero eroe della serie. Non morì sulla carta e divenne effettivamente il centro sentimentale dell'87° distretto, una delle saghe più appassionanti, geniali, rivoluzionarie della letteratura gialla.

> I protagonisti combattono, amano, hanno paura ma non invecchiano nel mondo simbolo dell'America urbana

L'87° distretto è collocato in una città immaginaria degli Stati Uniti, calda e nevosa, frenetica e affascinante, violenta e romantica. Potrebbe essere New York, turbolenta e romantica, ma si chiama Isola e McBain ha sempre smentito l'equazione. Un po' per amore del mistero, come i poliziotti fanno con i loro informatori segreti, e forse anche un po' per orgoglio. Quando era ancora un aspirante scrittore, infatti, McBain faceva ricerche presso la polizia della Grande Mela e voleva parlare con più agenti possibile. Ma i pigri burocrati gli dicevano sempre di richiamare, richiamare, richiamare. Lui si disperò. Lasciò perdere, e fondò la sua città fittizia, a propria immagine e somiglianza, basata però su elementi molto realistici, dalle tecniche di indagine agli equilibri malavitosi, dagli abiti ai cibi, dalla tv alle automobili.

Dal lontano 1956 i romanzi dell'87° distretto hanno superato quota cinquanta. McBain, come il Balzac della *Comedie*, ha creato una particolarissima Commedia umano-criminale, che intreccia eventi delittuosi con le vite dei poliziotti. I protagonisti sviluppano una loro vita, sognano, fanno carriera, scompaiono, ritornano (capita persino ad alcuni delinquenti). Le storie - un perfetto mix di azione, violenza, ironia - sono in sintonia con la contemporaneità, ma i protagonisti, ovviamente, vivono né invecchiano in tempo reale. All'inizio i protagonisti dell'87° distretto erano sedici (per una zona dove non sarebbero bastati cento»). Tra gli altri, il comandante del gruppo, l'ebreo Meyer Meyer, il tenente Peter Byrnes, il dongiovanni Cotton Hawes, il focoso Bert Kling, il nero Arthur Brown. Insieme cambiarono i meccanismi del giallo. Perché molto prima delle fiction tv, McBain intuì il valore narrativo della squadra: le soluzioni dei casi non erano più affidate a solitari guerrieri hard boiled, bensì a una pluralità di individui che avevano indole, pensieri, pelle diverse.

Col passare del tempo molti degli agenti se ne sono andati. E quello che ha resistito meglio è stato Carella (nelle prime traduzioni col giallo Mondadori, chissà perché, il suo cognome italo-americano perse la «a» per diventare Carell). Si è sposato con l'amatissima Teddy in *Ucciderò alle otto*, settima avventura del distretto, ha generato due gemelli. Suo padre è stato ucciso in *Vedove*. In *Kiss* l'assassino è stato processato. Poi è stato liberato e ucciso in un conflitto a fuoco (forse) dallo stesso Carella. Ora, in *Money*, Carella fa i conti con i fantasmi del passato: sua sorella divorziata, infatti, vuole sposare il brillante assistente del procuratore che non seppe far condannare l'assassino del genitore; sua madre, dimenticato troppo in fretta il marito, è accetta la corte di un improbabile italiano, industriale elegante e vanesio. Il rude Carella non accetta questi legami sentimentali. Ci mette un intero romanzo a elaborare il rancore, la gelosia, lottando contro le umanissime passioni umane e proustiani ricordi di lenticchie infantili.

Mentre molti agenti dell'87° Distretto si sono persi nel corso degli anni, accanto a Carella è arrivato un compagno dotato di carattere romanzesco altrettanto forte, Fat Ollie Weeks. E' corpulento, deve comprarsi abiti per taglie forti, è sgarbato, rude, astuto. Prende lezioni di pianoforte e coltiva una segreta passione letteraria. Non ne può più di leggere gialli pieni di sciocchezze. Vuole scrivere lui storie di crimini, dopo aver risolti tanti. E alla fine di *Money* ci presenta la prima pagina del suo manoscritto. Un romanzo nel romanzo. Come un gioco di specchi. Tanto caro a McBain che ha amato raccontarci rompicapi e nascondersi in un vortice di pseudonimi. [b.v.]

DIECI GIOVANI FOTOGRAFI NELLA RASSEGNA «DA GUARENE ALL'ETNA»

Nel salotto come in cella

Rocco Moliterni

inviato a GUARENE (CUNEO)

Ci sono adolescenti nel salotto buono di casa o detenuti nelle loro celle, cartomanti che leggono il futuro e ragazze sulla spiaggia, indiani alla Stazione Centrale di Milano e palazzi delle città «magiche»: la mostra «Da Guarene all'Etna», alla seconda edizione (rimarrà aperta fino al 6 luglio), propone dieci progetti che permettono di fare luce su una nuova generazione di fotografi italiani. Il più vecchio è Daniele De Lonti, nato nel '59, il più giovane, Gianni Ferrero Merlino, è del '76. A sceglierli è stato Filippo Maggia, curatore per la fotografia della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Rispetto alla pattuglia che diede vita, tre anni fa, alla prima edizione della rassegna (ne sono sopravvissuti Paolo Bernabini, Daniele De Lonti e il duo Fortugno-Andreoni), sembrano pagare meno debiti al passato e tra la generazione dei Ghirri, Basilico, Jodice che quasi vent'anni fa, con «Viaggio in Italia», si proponeva di raccontare la realtà e il paesaggio degli Anni 80.

«Questi giovani artisti - spiega Maggia - utilizzano il mezzo fotografico per raccontare le mutazioni sociali: i loro lavori pongono delle questioni, invitano alla riflessione». C'è chi come Donatella Di Cicco punta il suo sguardo sugli adolescenti *Under Fifteen*, li mette in posa nel salotto buono di casa. Ne nascono sorprendenti ritratti di famiglia, dove la presenza degli ragazzi rimanda ai genitori assenti che parlano però attraverso i pinnoli, i mobili, le tappezzerie. Interni quasi più claustrofobici delle celle dove vivono i detenuti di *Persons in prisons* di Luigi Gariglio. Senza persone sono gli ambienti da rivista patinata di Cristiano Berti: nel suo *Sweet Home* alle case da favola con il giardino si affiancano grafici inquietanti sui gas nocivi che rischiano di asfissiare gli ipotetici inquilini. Senza inquilini sembrano anche i palazzi delle città del triangolo magico Torino-Praga-Lione, fotografati di notte da Annalisa Sonzogni nel suo *Theorema*. Ritroviamo le persone, in riva al mare, in un tramonto di nebbia, un battello per qualche isola o su una panchina in *Insight* di Francesco Zucchetti. Al lavoro sono i cartomanti nell'obiettivo di Paolo Bernabini. Le persone quasi scompaiono, ridotte al bordo dell'immagine nell'*Abbastanza Vuoto* di Francesca Rivetti. Figure e ambienti talora idilliaci talora inquinati nei trittici *Senza Titolo* del duo Andreoni Fortugno, dove prevalgono i colori tenui a prevalere. Il mare domina invece le superfici magmatiche di marine di Cristiano Berti. Lo stesso colore sembra scolpire l'*Alveare* di Gianni Merlino Ferrero. È un tunnel sotto la Stazione Centrale di Milano: da un buio che è anche cancellazione sociale affiorano, insieme alle strutture architettoniche, i volti di tre immigrati asiatici.

Da *Insight* di Francesco Zucchetti

Una giuria internazionale, di cui facevano parte Regis Durand, direttore del Centre Nationale de la Photographie di Parigi, Sune Nordgren, direttore del Baltic di Newcastle e Christine Frisinghelli direttrice di Camera Austria, ha premiato ex aequo i lavori di Donatella Di Cicco e Gianni Ferrero Merlino: a loro sarà dedicata una personale al Baltic.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rastelli, Roberto Bellini
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Bozia
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 tel. 011/65681 STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Mannutzai 12, Macchiareddu (Ca); Sette srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14 5/0948. Certificato n. 4561 del 29/11/2002. La tiratura di domenica 25 maggio 2003 è stata di 505.222 copie

FIEG

DAVANTI ALLE GUERRE, IL DOVERE DELLA «PARRESÍA»

LA CHIESA A VOCE ALTA

Leonardo Zega

DOBBIAMO alla solerzia di un infaticabile «cercatore» Domenico Manaresi (bon4084@iperbole.bologna.it), la ricostruzione di un dialogo a distanza tra due vescovi su una parola di derivazione evangelica, *parrisia*, un termine carico di senso e oggi usato spesso a proposito delle iniziative del Papa e della Chiesa per la pace. Gli interlocutori sono l'arcivescovo di Bologna Giacomo Biffi e don Tonino Bello, vescovo di Molfetta, morto di tumore a 58 anni nel 1993, ma vivissimo nei suoi scritti e nel cuore dei suoi innumerevoli devoti. Riporto i due testi, lasciando al lettore l'onere del commento e della riflessione.

Il cardinale Biffi parte da un'espressione degli *Atti degli apostoli*, «Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni...» (4,13), e spiega: «Franchezza traduce il termine greco *parrisia*, che indica soprattutto lo stile dei discepoli di Gesù nel rendere testimonianza al loro Maestro: vuol dire libertà di parola e capacità di esprimersi senza paure. È un vocabolo che in questi decenni talvolta compare nei discorsi di qualche settore acculturato e inquieto della cristianità, ma viene usato con un significato ben diverso da quello neotestamentario. Secondo gli scritti apostolici, *parrisia* è il coraggio di annunciare il Signore Gesù e il suo messaggio di luce anche davanti a chi è ostile, prevenuto, talvolta persino prepotente e oppressivo. Non è la temerarietà di turbare i fratelli nella fede, proponendo opinioni mondane e facili compromessi. Non è contestare gli inermi pastori della Chiesa... Non è la superficialità e l'improntitudine di far circolare entro l'incolpevole popolo cristiano le proprie discutibili idee, anche quando sono lontane dal comune sentire dei fedeli e dalla sana tradizione ecclesiale».

Dice monsignor Bello: «Sull'impegno per la pace non abbiamo dato buona prova; non abbiamo sempre avuto la *parrisia*, il coraggio cioè di parlare ad alta voce. C'è un'icona molto bella negli *Atti degli Apostoli*, dove si spiega benissimo che cos'è la *parrisia*: "Pietro allora, levatosi in piedi insieme con gli altri Undici, parlò a voce alta così..." (2,14). Alzarsi in piedi, con coraggio, insieme con gli Undici - ecco la collegialità - e dire le cose con forza, con chiarezza, ad alta voce, senza attenuare le finali, senza smorzare. Noi forse, durante la guerra del Golfo, abbiamo lasciato che si alzasse Pietro, ma gli "altri Undici", tutta la Chiesa non si è alzata in piedi. Il Papa ha parlato a gran voce, ma la *parrisia* complessiva della Chiesa ha trovato qualche fessura, ha scricchiolato un po'. Dovremmo essere più audaci. Gesù è venuto a parlare contro ogni forma di violenza. Non ci sono legittimazioni alla violenza... Forse la Chiesa è stata provocata ad approfondire meglio il tema radicale della non violenza di Gesù, della non violenza attiva, che non significa remissività» (da: *Cirenei della gioia*, pp. 129-130, Edizioni San Paolo).

«Nella guerra del Golfo», scrive don Tonino. E in quella dell'Iraq? E in quelle combattute o «preventivate» oggi? I profeti sono sempre attuali.

leonardo.zega@stpauls.it

OGGI LA «GIORNATA DEL SOLLIEVO»

IL DOLORE COLPEVOLE

Eugenia Tognotti

NON sfugge - a chi osserva con attenzione la scena dell'operazione chirurgica di un dipinto di Robert Hinkley - la centralità della figura del paziente, disteso e rilassato, in singolare contrasto con la febbrile attività dello stuolo di medici affaccendati intorno a lui. Si tratta, in verità, di un effetto ricercato dal pittore, consapevole di riprodurre, a posteriori, un evento miliare nella storia della chirurgia, ma anche in quella della lotta al dolore: la prima applicazione dell'anestesia per inalazione d'etere praticata il 16 aprile 1846. Pochi mesi dopo sarebbe arrivato il protossido d'azoto (il gas esilarante) e quindi il cloroformio. Si trattava di un decisivo passo avanti rispetto ai mezzi disponibili nei secoli passati: oppio, radice di mandragora, alcol che i chirurghi somministravano ai loro pazienti nella scena insanguinata di operazioni come quella dell'amputazione della gamba di Piero Maroncelli, raccontata da Silvio Pellico nelle *Mie prigioni*.

Mentre si apriva la discussione tra gli asserton della forza terapeutica del dolore e i sostenitori di questo come forma ascetica di perfezione e medicina morale, il muro di diffidenza cominciò lentamente a cedere. Il ricorso al cloroformio durante il parto della più potente dama del tempo, la regina Vittoria, oscurò l'antica maledizione «tu donna partorirai con dolore». Dopotutto nella *Genesi* Dio addormenta Adamo prima di operare ed estrarre la costola da cui sarebbe nata Eva. Ma, intanto, la ricerca di farmaci per lenire il dolore conosceva rapidissimi progressi, grazie agli sviluppi della chimica e in un contesto nuovo di laicizzazione dell'atteggiamento nei confronti della vita, sempre meno improntati a fatalismo e rassegnazione, insiti nella stessa definizione terminologica di *patiens*, paziente. Compariva sulla scena la «medicina di Dio», la morfina, chiamata così in onore di Morfeo, il dio del sonno. Isolata la cocaina, arrivarono i loro derivati.

Oggi la battaglia al dolore può contare su una potenza di fuoco mai conosciuta in passato: la morfina e gli anestetici da una parte e gli analgesici-antinfiammatori dall'altra. A quali resistenze - cliniche, legislative, culturali - si deve lo stridente contrasto tra disponibilità di «armi» e diffusione della terapia del dolore, di cui «raccontano» le cifre diffuse alla vigilia della «giornata del sollievo»? Il dolore «non innocente» - da cui lo stesso Giobbe chiedeva d'essere liberato - sommerge e travolge, spaventa e ruba la voglia di vivere. Non ricorrere a ogni mezzo per sconfiggerlo non entra solo in conflitto con il «diritto a non soffrire», ma perfino con uno dei più antichi fondamenti etici della medicina, *divinum est opus sedare dolorem*.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

PUBBLICARE STANCA. Cesare Pavese che diavolo avrà fatto mai ad Alberto Moravia? E perché Moravia nutriva tanta ostilità, antipatia, avversione verso il povero Pavese? Su *Repubblica* viene ricordato e celebrato il cinquantenario della rivista *Nuovi Argomenti* e per l'occasione vengono pubblicate, tratte dal Fondo Bonsanti e dal Gabinetto Vieusseux, due lettere che Moravia spedì a Enzo Siciliano. Che c'entra Pavese? C'entra, perché, in una lettera inviata nel 1970, Moravia giudica nientedimeno «un sopruso l'accanimento con il quale si vuole costringere a inghiottire un'importanza di Pavese come scrittore che in realtà esiste». Un sopruso? Un sopruso. E non basta. Perché per Moravia «Pavese è uno scrittore mediocre». Non basta ancora. Perché per Moravia «Pavese è uno di quei valori di provincia che non hanno fuori della provincia». Non basta ancora. Perché per Moravia Pavese «appena usciva dalla letteratura, sboccava nella paranoia». Non basta ancora. Perché per Moravia «la massima ingiustizia mi pare l'invereconda di Pavese nel parlare del proprio dolore». Non basta ancora. Perché per Moravia «Pavese mi è "antipatico"». Non basta ancora. Perché per Moravia si parla di «impudicizia pavesiana». Basta? Basta. Non fate pettegolezzi.

MADE IN ITALY. Sul *Giornale* Antonio Socci mette in evidenza un dettaglio nel «drammatico appello per salvare la patria scritto da Antonio Tabucchi e firmato dai soliti intellettuali» pubblicato sull'*Unità*. A un certo punto dell'appello, infatti, si inciampa su questo orrore linguistico, in questo abisso di cattivo gusto lessicale, in questa una terrificante della lingua italiana: «attuazioni di destrutturazione di tutta l'istruzione». Commento di Socci: «Tabucchi vuol salvare l'Italia, perché menar colpi sull'italiano?». Già, perché? Si capisce l'emergenza democratica, l'allarme democratico, la mobilitazione democratica, l'appello democratico, ma perché prendersela così con l'italiano democratico? «Attuazioni di destrutturazione di tutta l'istruzione», ma come suona bene. Ahi. Ahi. Urge Premio Nobel per la letteratura.

Antonino Zichichi: «scienziato di fama mondiale, autore di molte scoperte nello studio delle Forze Fondamentali della Natura», ha scritto di sé nella nota di copertina a un suo libro. In alto Alberto Moravia: in una lettera del 1970 confessò che «Pavese mi è antipatico»

COLOGNO MONZESE. Niente, non si fanno i nomi e neppure i cognomi. Nemmeno un'allusione, un riferimento preciso, un abbozzo di identikit. Niente di niente. Peccato. Giampaolo Pansa scrive infatti sull'*Espresso* che sin dal 1977 «Sua Emittente corteggiata da una turba di signore e signori che adesso ritrovo in prima fila nei commandos» antiberlusconiani. Nomi? Nemmeno uno. E poi «qualcuno di loro ha pure lavorato per la tv del Biscione, cuccando ottimi stipendi e neppure l'attenuante della figliolanza alla fame». Nomi? Dalla bocca di Pansa non ne esce neanche uno. D'accordo, aggiunge Pansa che «esistono vecchi libri che possono essere sfogliati con utilità». Ma non potrebbe essere più utile menzionare soltanto qualche nome?

DI ANTONINO. Sul *Riformista* Edoardo Camurri spulcia tra le pagine di *Zichicche* (editori Dedalo) scritto da Piergiorgio Odifreddi, prefato da Giulio Andreotti e dedicato allo scienziato Antonino Zichichi. Memorabile quella nota di copertina a un suo libro in cui Zichichi scrisse di sé: «scienziato di fama mondiale, autore di molte scoperte nello studio delle Forze Fondamentali della Natura», tutto maiuscolo. O quando lo scienziato sostenne di avere «al suo attivo la scoperta dell'antimateria nucleare», trascurando il fatto, obietta Odifreddi, che «quando lui era appena un bebè, nel 1933, Paul Dirac aveva già vinto il Nobel proprio per la sua grande scoperta». Che scoperta, però. Bebè.

DIXIT. Che ci voleva? Sarebbe bastato un controllino in più, un pochino di attenzione e la pessima figura sarebbe stata evitata. Sul *Giornale* Andrea Tornielli fa notare che nella motivazione solenne della laurea honoris causa consegnata a Giovanni Paolo II dall'Università La Sapienza di Roma ci sono incredibili strafalcioni: invece di scrivere «iuris facultatis» con il genitivo, nella pergamena il uscito un «iuris facultatem» con l'accusativo. E al posto di «insignire» è scappato un «insignare». Un po' d'attenzione, che diamine. E sempre viva il Papam (accusativo).

OSSERVATORIO

Stati Uniti una minibomba tira l'altra

Aldo Rizzo

E' una notizia che ho visto di sfuggita, nei giorni scorsi, sul televideo della Rai. Non l'ho ritrovata in nessuno dei giornali italiani e stranieri che leggo abitualmente. Salvo il solito *Economist*, che mi molti piace e a molti no, per il suo tono a volte saccente, che informa sempre su tutto. Il settimanale londinese l'aveva addirittura anticipata, due settimane fa, in un editoriale molto critico. Di che si tratta? Niente di eclatante, nell'immediato, ma qualcosa di preoccupante per il futuro, anche prossimo. Il Senato americano ha deciso di autorizzare le ricerche dell'industria militare sulla fattibilità di piccole testate nucleari, di media potenza sui tre o due kiloton, quindi sette-dieci volte ri-

Il Senato Usa ha autorizzato le ricerche sulla fattibilità di piccole testate nucleari: tra i pro e i contro, è la banalizzazione di un'arma che, in quanto tabù inviolabile, ci ha evitato la tragedia peggiore

spetto alla bomba di Hiroshima (che pure è ormai considerata una specie di prototipo rudimentale). Dunque delle vere «minibombe».

Perché il fatto non desta preoccupazioni immediate? Perché si tratta di una ricerca tecnoscientifica, che per passare alla fase produttiva avrà bisogno di ben altre autorizzazioni, compresa quella, decisiva, della Casa Bianca. Ma le preoccupazioni insorgono alla sola idea dei suoi possibili sviluppi. Che non sarà comunque facile fermare, in una iperpotenza tecnologica come gli Stati Uniti, dove la ricerca è ad altissimo livello e s'intreccia con la pressione di formidabili gruppi d'interesse.

Del resto, non argomenti a favore. La minaccia nucleare, affidata a megabombe dagli effetti devastanti in misurate, è credibile solo tra paesi dotati dello stesso potere (caso classico, Usa e ex-Urss nella Guerra fredda, ma anche, su scala minore, India e Pakistan) e ha l'effetto della dissuasione reciproca. Non è credibile se agitata da una grande potenza contro un piccolo paese aggressivo. Può essere diverso, se si minaccia l'impiego di un ordigno risolutivo, ma dagli effetti «limitati». E questo può valere anche nella guerra al terrorismo e agli Stati che lo ospitano; per esempio, una minibomba nucleare, capace di perforare grandi profondità prima di esplodere, avrebbe potuto distruggere i rifugi di Bin Laden e del mullah Omar sotto le montagne afghane.

Ma questi esercizi di strategia, la realtà è più complessa. La realtà è che probabilmente la minibomba esploderebbe appena sotto la superficie, con enormi danni, diciamo, ambientali. La realtà è che si darebbe un pessimo esempio a tutti quei paesi ai quali si chiede e si intima di non dotarsi di armi atomiche, in conformità col Trattato di non proliferazione (Tnp). La realtà è soprattutto che, abbassando la «soglia» dell'impiego nucleare, si compirebbe una vera rivoluzione, cioè l'arma atomica non sarebbe più l'estrema, indesiderata risorsa, ma diventerebbe un mezzo bellico più o meno «normale». E siccome una delle caratteristiche della tecnologia, nell'era della globalizzazione, è che essa è destinata prima o poi a diffondersi, potrebbe accadere, come ammonisce l'*Economist*, che l'esempio americano trovasse proseliti, dentro e fuori lo scontro apocalittico col terrorismo islamista. Insomma, saremmo alla banalizzazione dell'arma nucleare, che invece, in quanto tabù inviolabile, pur consentendo molte tragedie, ci ha risparmiato la peggiore. Dobbiamo aspettarci anche quella?

LETTERE

Gli eroi possono anche essere simpatici

Leggo che i divi più famosi, Brad Pitt, Leonardo DiCaprio, Colin Farrell, sono impegnati in film che raccontano della guerra di Troia o di Alessandro Magno. Mi sembra strano, però mi fa piacere. Quando ero bambino, secoli fa, i nostri eroi erano quelli della storia antica o della mitologia, le nostre bande opponevano achei e troiani, Achille, Patroclo, Enea, Menelao ci erano famigliari come compagni di scuola. Questi personaggi parevano poi scomparsi, cancellati. Adesso tornano con il cinema: bene, venite avanti, non siamo un Paese beato e dunque abbiamo bisogno di voi. **[o.d.b.]**

Chi è colpevole

Gentile Oreste del Buono, ho ripensato allo svolgimento dei funerali della bambina Eleonora Giorgi, morta in un incidente stradale. Il titolo de *La Stampa*, «Ha perso la vita travolta da un motociclista», fa apparire il povero centauro, morto anche lui il giorno dopo l'incidente, come colpevole del fatto. Vorrei far notare che la colpa della morte della bambina o del motociclista è del padre della piccola vittima che ha compiuto una manovra vietata. A chi devono dire grazie la vedova del motociclista e il povero bambino reso orfano prima della nascita? Che almeno il colpevole paghi per quello che ha fatto e non passi da vittima.

Teresa Meriano, Torino

L'America nel 1915

Egr. Sig. Oreste Del Buono, con stupore scopro adesso che da 12 anni esiste nel nord dell'Iraq un Kurdistan libero e fiorente, con istituzioni indipendenti (Parlamento, Università, TV, media, ecc.) di cui i mezzi di comunicazione italiani non avevano mai parlato, una Regione-Stato con 3 milioni di abitanti che non osannano il gen. Garner e gli americani, che li avevano liberati e protetti da Saddam dopo la Guerra del Golfo. E così, dopo aver salvato con i loro interventi militari e i loro bombardamenti i musulmani bosniaci e albano kosovari dagli ortodossi serbi, i musulmani afghani dai talebani, i musulmani curdi e sciiti dai baathisti irakeni, gli americani si trovano in una situazione di forza per imporre agli israeliani e ad Arafat di avviare i musulmani palestinesi verso la costituzione di uno Stato libero e indipendente. Con penso a questo punto che, se l'America fosse stata una superpotenza come oggi negli anni dal 1915 al 1918 avrebbe forse salvato il milione e mezzo di armeni (tra cui i miei nonni) trucidati dai curdi aizzati dai Giovani Turchi (come è stato raccontato nell'articolo recentemente apparso su «La Stampa» sull'eccidio di Mussa Dagi).

Lavinia Efriklian, Torino

Per Amina

Gentile Oreste del Buono, benedetta sia Chiara Saraceno per il suo articolo pubblicato in questa stessa pagina. C'è soltanto questa mia lettera a dirne l'importanza? Ma a chi importa che Amina muoia? A chi importa che altre quattro donne siano nella stessa situazione? A chi importa che ci siano altre donne, di cui «non ci giunge neppure notizia», condannate alla lapidazione? Ma come può la notizia che fra due mesi (il tempo di finire di allattare la figlia?) Amina verrà lapidata? Essere considerata così meno importante di altre da apparire soltanto nell'angolo estremo in basso a sinistra di una pagina di «Cultura e Spettacoli», bella pagina sì ma poco frequentata dalla maggioranza dei lettori (mi si smentisca?). Perché tanto spazio, e tante parole spesso inutili, ripetitive, sullo stesso argomento, «quello del giorno» in tanta parte di un quotidiano, e così poco spazio per delle donne

che verranno uccise, e uccise da leggi incompatibili con la più elementare regola di vita e di convivenza? Troppe domande? Ne aggiungo ancora: quante manifestazioni e in quali piazze, e quanti partecipanti, e quali bandiere hanno difeso un essere umano, maschio o femmina, dall'assassinio preannunciato e programmato, decretato da una legge che non solo è malvagia ma è anche bestemmia perché afferma di avere fondamento in una volontà divina. Già, ma chi le aggrega tante persone per difenderne una sola?

Maria Silvia Caffari
Caraglio (CN)

Il Vaticano

Spett.le OdB, per la guerra d'Iraq tutti se la sono presa con gli Usa ma intanto quelli che hanno subito gli attentati più gravi sono loro. Un lettore dice che il Papa deve scomunicare quelli che fanno la guerra, ma dimentica che anche il Vaticano ha investito il suo denaro in armi (vedi caso Calvi e Marcinkus!!). La Francia in Costa d'Avorio ne sta facendo di cotte e di crude. Penso che siano pochi ad avere le mani pulite. Speriamo in Dio!.

Andrea Manfredi, Alba (CN)

I fregi del Partenone

Gentile sig. Oreste del Buono, mi è capitato di leggere, in ritardo, l'articolo di grande interesse di Cesare Martinetti «La disputa Atene-Londra sul Partenone - Gli sfregiati». Dalla lettura, però, non si comprende come l'Inghilterra abbia potuto, indisturbata, segare opere pregiatissime come le sculture del Partenone e portarle tranquillamente a Londra. Gli inglesi erano in Grecia turisti un poco ladri o avevano ottenuto dai turchi, che avevano invaso la Grecia, totale via libera al saccheggio del Partenone in cambio di armi moderne fucili, cannoni e polvere da sparo? La Storia indica questo secondo caso come causa dello sfregio. Certamente quelle opere sottratte furono salvate perché il Partenone fu usato dai turchi come deposito di munizione e, alla fine, esplose. I danni furono gravissimi, data la preziosità del tempio. Quando le orde turche, provenienti dal lontano Turchistan, si apprestavano a invadere l'Europa le uniche armi di cui disponevano erano armi da taglio, pertanto senza il contributo inglese il Partenone mai avrebbe potuto diventare un deposito di armi esplosive. Pertanto, in considerazione dei gravi danni subiti dalla cultura greca a causa della pesante secolare occupazione della Grecia da parte dei turchi e storicamente conscia della responsabilità inglese nella vicenda, l'Inghilterra dovrebbe rendere ai legittimi proprietari le opere d'arte vergognosamente portate via.

Miranda Bixjak, Verona

Il cristiane

Egregio Oreste del Buono, vorrei dire la mia sul tormentone delle «Radici cristiane d'Europa» in merito alla Costituzione europea che si sta scrivendo. La storia d'Europa parla di guerre di religione scatenate per secoli da appetiti che con l'insegnamento della religione non avevano niente da spartire. Gli Stati europei più cristiani, vedi la Spagna, non hanno avuto nessuna remora a sterminare gli indios, a cacciare arabi e ebrei che vivevano da secoli in convivenza, per non parlare del Novecento e i campi di concentramento, la Shoa, ecc. Non erano forse cristiani i fieri popoli d'Europa quando, stufi di farsi la guerra tra di loro, partirono alla conquista degli imperi coloniali? Potrei continuare per molto, ma preferisco chiudere sottolineando che la Costituzione Europea dovrebbe rifarsi ai valori laici, come è scritto nella Costituzione francese, lasciando che le varie religioni dei popoli che compongono l'Europa restino un fattore puramente personale.

Emanuela Bassan
Badia Polesine (RO)

Discriminazione

Gent.mo O. del Buono, leggendo l'articolo su don Barbero e la spiegazione data dal vescovo di Pinerolo mons. Piergiorgio Debernardi ho fatto qualche osservazione. Ammesso che il vescovo deve ubbidienza ai superiori, nel Vangelo ci sono le discriminazioni contro i diversi che hanno dato origine alla sentenza emanata dal cardinale Joseph Ratzinger di porre allo stato laico don Franco Barbero... Dal Vaticano che predica l'uguaglianza fra i popoli non è accettabile una così grave discriminazione. Forse in Vaticano hanno dimenticato che davanti al Signore siamo tutti uguali.

Giancarlo Lanzi, Rimini

L'eroe del resto non è antipatico. Poteva averlo reso sostanzialmente la cultura fascista, con i suoi eccessi di declamazione e retorica, ma con l'andare del tempo s'è cominciato a pensare che l'eroe poteva essere grande: ammirevole quanto una vittima. **[o.d.b.]**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Torino, via Marenco 32, tel. 011/65681, fax 011/655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06/47661, fax 06/4819; Milano, Corso Cavour 2, tel. 02/762191, fax
Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Nizza 80, tel. , fax 011/5637958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna 486, posta anno € 199; Estero 6 mesi Air Mail: un anno 620 euro (oltre al doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (tipo 664/30) pubblicata daily in Turin Italy. $ 1.150 345 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o sprint express Usa Inc. 6561 46th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,54 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5637958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Nizza 80, 10121 Torino; per telefono: 011.565811; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito tel. al n. verde 800-233203, direttamente presso gli sportelli del Settore La Stampa, via Nizza 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5637958 E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa Direzione: Milano 20123 via G. Cardano 29, tel. 02 24424.611 Fax 02 24424.490 Torino 10126 corso Marsilio d'Arzeglio 60, tel. 011 6665.211, Fax 011 6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Farini-gnani 8, tel. 051 6494624, Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 17/19, tel. 095 7306.311, Firenze via Don Minzoni 18, tel. 055 561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100, Roma via Barberini 86, tel. 06 4200091, fax 06 42011668, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publikompass Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543137.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32.
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

la storia di tutte le regioni **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte* *capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comprare** *i prodotti della fantasia artigiana* **dormire** *nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **percorrere** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic

www.chidovequando.com

La guida delle Marche da martedì 27 maggio in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per I lettori del Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione alla fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI PER SOGNARE INFORMATI

PARLA LA AZZARITI, CHE IN «UNOMATTINA SABATO E DOMENICA» SI OCCUPA DI SALUTE: ASCOLTI ALTI, PROGRAMMA CONFERMATO

La dottoressa Livia «Càmice? No grazie»

«Ho rifiutato di interpretare il mio ruolo professionale in una fiction A parte quella volta, non mi hanno mai offerto una prima serata»

Simonetta Robiony

ROMA

Livia Azzariti, bella, bionda e capace, quindici anni di Rai, sempre la mattina e sempre su Raiuno, a parlare di cose che hanno a che vedere con la nostra salute: da «Geck-up» a «Unomattina». Quest'anno, per la prima volta affiancata da Giampiero Galeazzi che parla di sport e da Antonio Lubrano che parla di consumi, mentre il professor Giorgio Calabrese affronta il tema dell'alimentazione), tratta la salute a «Uno mattina: sabato e domenica», in onda dalle 6,45 fino alle 10, nel fine settimana per l'appunto. Un successo per gli argomenti, non certo di svago, e per Raiuno, che di ascolti in questa stagione non ne ha avuti tanti. Si aspettavano il 20% di share, hanno fatto il 30%, tra lo stupore di tutti. Livia Azzariti per prima. Il premio? Rifare la trasmissione anche il prossimo anno.

Ma glielʼhanno mai proposto un programma di prima serata?

«Prime serate ne ho fatte. La prossima, per la festa della Repubblica, sarà il primo giugno, su Raiuno, per un concerto in diretta dal Quirinale. Programmi veri, lunghi, però no, non me li hanno mai offerti».

Eppure da qualche tempo in prima serata debuttano anche quelli che di tv hanno fatta poca o niente.

«È vero, adesso c'è la moda di mettere alla prova personaggi nuovi, il che è bene perché non si può fare la tv sempre con le stesse facce, ma è un male perché sposo si finisce col «bruciare» giovani inesperti».

Come mai lei non è mai diventata una telediva?

«Non ne ho il carattere. Non mi misuro con cose che non conosco. Non esibizionista. Sono un medico specialista in rianimazione e anestesia, ma ho scelto di attaccare al video la mia specializzazione per divulgare attraverso la tv la conoscenza scientifica. Questo so fare e questo faccio».

Anche «Elisir» è un programma di medicina, eppure va in prima serata da anni su Raitre, sotto la guida di Michele Mirabella che è un ex professore ma non un medico.

«È il nostro fiore all'occhiello, "Elisir". Sono fierissima che la Rai continui a mandarlo in onda nel suo spazio».

Se le offrissero qualcosa del genere accetterebbe?

«Molto volentieri. Purtroppo ad oggi non è successo».

Non se ne lamenta?

«No, perché quello che faccio mi piace molto. Sono io, tanti anni fa, a presentarmi al Dipartimento Scuola-Educazione, una struttura oggi scomparsa, e a propormi per fare divulgazione scientifica. È il mio spazio. Avere conquistato credibilità, saper tenere compagnia alla gente, informarla sulle infinite innovazioni della medicina, mi dà grande soddisfazione. Quest'anno, poi, ho allargato il mio campo all'ambiente, un altro settore che mi interessa e mi obbliga a tenermi aggiornata».

È pensato di abbandonare la medicina?

«Mai. Faccio ancora l'attività, tre volte la settimana, in studio con altri colleghi».

Il successo in tv le ha portato molti pazienti?

«Evito di mescolare le due cose».

In tanti anni quante proposte ha scartato?

«Solo l'offerta di fare qualche fiction in camice bianco. Non mi pareva serio».

Livia Azzariti non ha mai smesso di esercitare la professione di medico

AL MAGGIO FIORENTINO OTTIMA ESECUZIONE DELL'OPERA DI MOZART, CHE CHIEDE AGLI INTERPRETI ALTISSIMA TENSIONE

La «Clemenza» febbrile del primo romantico

Paolo Gallarati

FIRENZE

Si è usciti soddisfatti dal Teatro della Pergola dopo l'esecuzione della «Clemenza di Tito», secondo spettacolo del Maggio. L'opera è difficile ma, con i cantanti adeguati, può far capire al pubblico di oggi come mai, subito dopo la morte del compositore e sino agli anni trenta dell'Ottocento, potesse essere considerata, con il «Don Giovanni», il massimo capolavoro di Mozart, definito correntemente lo «Shakespeare della musica». Avendo ancora nelle orecchie l'opera metastasiana, i contemporanei capivano che il «Tito» di Mozart, composto su libretto di Metastasio rimaneggiato da Caterino Mazzolà, riusciva a renderla diversa e nuova. Accantonato il realismo psicologico delle «Nozze di Figaro» e del «Don Giovanni», Mozart accetta di rappresentare affetti universali, ma lo fa in modo speciale: da un lato scrive pezzi delicati, intimi e brevi, talvolta d'intonazione popolare, come certe pagine del contemporaneo «Flauto Magico» (e quindi molto «tedeschi»), brani in cui la «clemenza», la bontà, protagoniste del dramma, s'irradiano di tutti una calda luce dorata; dall'altro trasforma le arie belcantistiche in un gioco così elevato di puri arabeschi da trasportare la rappresentazione degli affetti in una dimensione trascendentale di accecante, visionaria bellezza. Al centro di questa ghirlanda di pezzi delicati e morbidi, liquidi e soffusi, Mozart, con consumata perizia teatrale, piazza una tenebrosa voragine. È la scena finale del primo atto, con l'incendio del Campidoglio, i personaggi che irrompono, annunciando la sciagura della morte di Tito, il coro che grida al tradimento: Shakespeare, Beethoven ante litteram, e il demonismo romantico irrompono nell'opera seria, sconvolgendola.

Agli interpreti «La clemenza di Tito» chiede una tensione piuttosto febbrile. Il direttore Ivor Bolton, a capo dell'Orchestra del Maggio, questo lo sa bene: anche se a tratti non è bello e i particolari sono un po' tirati via, l'onda sinfonica non ristagna mai e la nostra attenzione è tenuta sul vivo. Il palcoscenico, poi, è una delizia. Non parliamo di Monica Bacelli. Il Sesto è da manuale: debole e smarrito, appassionato e ansioso, lacerato nel conflitto tra fedeltà e tradimento, è il segno conturbante di come il teatro mozartiano sappia virando, sorprendentemente, nella «Clemenza di Tito», dal realismo dei capolavori precedenti ad un idealismo che sfiora Schiller e preannuncia Beethoven: altro che opera metastasiana! Anche il tenore Ramon Vargas è molto piaciuto nella parte dell'imperatore: gorgheggia le sue arie con stile perfetto. Molto bene Gabriella Sborgi e Veronica Cangemi nelle parti di Annio e Servilia. Tutti poi sfoggiano una pronuncia esemplare. Hillevi Martinpelto, invece, ha voce pregevole, ma le manca il temperamento tragico per rendere attendibile il personaggio di Vitellia: il tragico rondò «Non più di fiori», in cui il corno di bassetto si intreccia alla voce in una serie di favolosi arabeschi è un po' spaesato.

Lo spettacolo, firmato da Federico Tiezzi con le scene di Maurizio Balò e i costumi di Vera Marzot, evoca efficacemente i monumenti di Roma antica con tanti candidi modellini di templi, archi di trionfo, statue equestri, obelischi variamente disposti sul palcoscenico; i costumi settecenteschi in stile pre-impero, quindi, fortunatamente, senza parrucche, spiccano sullo sfondo di un tendone grigio di broccato che modula elegantemente lo spazio. La recitazione, invece, è un po' sopra le righe perché enfatizza lo stile tragico in modo insistito, mentre la musica va nel senso opposto e allude ad una naturalezza e affettuosità di gesti che ben poco ha a che fare con la paludata solennità della tragedia di corte. Il successo, comunque, è stato per tutti vivissimo.

DISCHI

Dalla Williams al Tin Hat Trio un country senza stereotipi

Alessandro Rosa

DEDICATI a chi l'ascolto di country suggerisce solo nostalgici lamenti di sosia di mandriani. Quattro dischi per scoprire altri accenti, fuori dai facili stereotipi.

Poco conosciuta in Europa, una tournée e un album «Essence» hanno fatto conoscere la scrittura e la voce dotata di estrema sensibilità di Lucinda Williams. D'origine della Louisiana, è l'eroina dell'«americana», cioè la dell'alternative-country orfana di Gram Parsons. «World without tears» (Lost Highway, 1 Cd) è una svolta romantica che succede al depressivo ma affascinante «Essence». Il tono è meno buio, composizione e abbigliamento (grazie anche all'aiuto di Mark Howard, specialista nei suoni naturali, e a una band tosta e affiatata di quattro elementi) più variati in queste nuove 13 canzoni che evocano, sempre e ancora, la passione e la disillusione amorosa, spaziando dalle romanticherie al sesso. Quadretti di gente inquieta che disorienteranno le frange più conservative nelle ballate country stilizzate («Fruits of my labor», «People talkin'»), nel gonfio di chitarra («Real live bleeding fingers and broken guitar strings» rollingstoniana ben oltre il titolo), blues alla Dylan di prima maniera con aperture moderne in alcuni tentativi di rap («Sweet side», «American dream»). Lucinda Williams vola alto nei territori delle emozioni, livelli di eccellenza con certi abiti sonori in piena tradizione: chitarre avvolgenti, respiri di tastiere, gemiti di «pedal steel», inserti di mandolini a sostenere un canto lacerato.

Pionieri dell'alternative country sono stati i Jayhawks, acclamati nel per il loro «Smile». Con «Rainy day music» (American, 1 Cd) proseguono il loro percorso nonostante i cambiamenti di formazione, fra cui la pa di Mark Olsen, fondatore del gruppo. Dimenticando la produzione pop di Bob Ezrin (quello di Lou Reed, Pink Floyd, Alice Cooper) che aveva illuminato «Smile», i Jayhawks ritornano alle loro radici e ai loro fantasmi, che si chiamano The Byrds («Stumbling through the dark», «Angelyne»), Gram Parsons e Neil Young («Tampa to Tulsa», «Tailspins»), Flying Burrito Brothers. Con «Rainy day music», settimo album registrato in sei settimane, l'ormai nuovo leader Gary Louris (chitarrista già nei Wallflowers) e i suoi seguaci presentano una collezione di semplici ballate country-rock perse tra i boschi della California, tappezzate di armonie vocali e chitarre a 12 corde.

Ora entriamo in territori più curiosi e sperimentali. Dove il country si sposa col jazz. Energia visionaria ha il Tin Hat Trio, formazione che rimanda alla tradizione e insieme ricorda le prospettive del minimalismo Anni 70, quando il linguaggio della musica libera non voleva adattarsi a una società che cominciava a cambiare gusto. Di speroni, come nella copertina di «The rodeo eroded» (Rpeadope, 1 Cd), non ne sono, bensì romantiche architetture erette con jazz e classici, inglobando sobri accenni a Delta blues, flamenco e tango irrequieti. Declinazioni acustiche per nulla compiacenti e facili ascolti.

«Free country» (Act, 1 Cd) chiarisce fin dal titolo le intenzioni del chitarrista e cantante Joel Harrison di rivisitare i brani della tradizione americana. Il passo ricorda quello di Bill Frisell. Gli arrangiamenti sono raffinati e le sorprese sono nella partecipazione di musicisti come Uri Caine e, meglio, Norah Jones, speciale sui tempi di «Tennessee Waltz» e soprattutto in «I walk the line» di Johnny Cash.

SI È CONCLUSA IERI LA RASSEGNA DELLA CROISETTE

Erri De Luca, l'unico giurato italiano a Cannes

Il giurato Erri De Luca e Oreste Scalzone firmano un appello per Persichetti

■ A poche ore dalla consegna della Palma, lo scrittore napoletano Erri De Luca, unico membro italiano della giuria del Festival, lancia ■ Croisette un appello in favore ■ Paolo Persichetti, romano, 41 anni, recluso nel carcere di Viterbo. Con lui c'è Oreste Scalzone, «rifugiato» ■ Parigi da più di vent'anni, che in questi ultimi giorni è venuto a Cannes, proprio come aveva già fatto qualche anno fa, in coincidenza con ■ presentazione al Festival del film di Mimmo Calopresti «La seconda volta». Allora polemizzò vivacemente con Nanni Moretti che aveva molto criticato le libertà concesse ad alcuni ex-terroristi, adesso ■ qui per parlare, forte di una ricca documentazione, di Persichetti e della sua storia.
Condannato a 22 anni e ■■■ di galera per concorso nell'omicidio del generale Licio Giorgieri, avvenuto a Roma nel marzo dell'87 per mano dell'«Unione dei comunisti combattenti» (gruppo fuoriuscito dalle «Brigate rosse»), Persichetti si rifugia in Francia agli inizi degli Anni 90. Qui, nonostante ■■ stato firmato il decreto di estradizione, ■■■ ■■■ tra le decine ■■■■ di «esuli» italiani oltralpe per reati ■ terrorismo, dopo un periodo ■ detenzione nel carcere parigino della Santé, vive una latitanza «alla luce del sole». Persichetti supera esami, si laurea, ■ iscrive al dottorato, interviene ■■■ libri ■ articoli sui giornali, finché, nell'agosto 2003, in seguito alle indagini successive all'omicidio del professor Marco Biagi ad opera delle ■■■■ Br, la polizia francese lo arresta e lo riconsegna all'Italia. Sulla base della testimonianza di una donna, la procura ■ Bologna ha svolto, sul conto ■ Persichetti, alcuni accertamenti per verificare ■■ poteva essere lui ■ persona che, nei giorni prima dell'attentato, si sarebbe aggirata sotto casa ■ Biagi. «Ma come si può pensare -, fanno notare De Luca e Scalzone -, che una persona che in Italia rischia 22 ■■■ di galera, rientri per fare un appostamento?». Inoltre, proprio per quei giorni, Scalzone spiega che l'arrestato ha «un alibi di ferro. A Parigi c'era il salone del libro, quindi un sacco di incontri, iniziative, conferenze, ■ cui Persichetti ha preso pubblicamente parte». Conclude De Luca: «facciamo questo appello perché Paolo sta in prigione e siccome lì non si sta bene, noi cerchiamo il modo ■ segargli ■■ po' le sbarre». [f. c.]

MIGLIORI ATTORI EX AEQUO I TURCHI OZDEMIR E TOPRAK (CHE È MORTO DURANTE LE RIPRESE), MIGLIOR ATTRICE MARIE-JOSÉE CROZE

A Cannes vince il film sull'America delle stragi

Il regista Gus Van Sant: «Non si possono spiegare le tragedie nelle scuole»

Fulvia Caprara
Inviata a CANNES

Nell'anno dei contrasti Francia-Usa la Palma d'oro va a un film che parla dell'America peggiore, quella profonda ■ oscura delle stragi agghiaccianti, senza nome e senza perchè. Quasi sorpreso il regista Gus Van Sant porta a casa, grazie a «Elephant», ben due riconoscimenti, ■■■ solo il più importante, ma anche quello per la regia, gelida ■ analitica, ■■■ in un «Grande fratello» versione tragedia. Nel film, ispirato alla strage compiuta da due allievi armati fino ai denti nella scuola di Columbine, il regista evita volutamente di dare spiegazioni: «Quando ■ tenta di offrire un'interpretazione di fatti del genere - ha osservato -, se ne presentano subito altre altrettanto valide. Il punto è che non ■ possono essere spiegazioni per eventi che non hanno e non possono avere alcuna ragione plausibile».

■■ verdetto, accolto dagli addetti ■ lavori con rispetto, ma non con entusiasmo, la più felice è Samira Makhmalbaf, giovane iraniana figlia d'arte in gara con «Alle cinque della sera». Ambientato nell'Afghanistan del dopo-talebani, il film racconta la storia di una ragazza che vorrebbe diventare presidente del suo Paese: «Dedico il premio a tutte le donne che soffrono ■ combattono per un mondo migliore», dice Samira sistemandosi il velo nero sulla testa. Subito dopo arriva la stoccata: «Per quanto mi riguarda, ■ differenza della mia protagonista, io non vorrei mai diventare presidente, visto che viviamo in un mondo dove il presidente più importante ■ Bush».

Arriva l'applauso, ed è tra i pochi veramente convinti ■ un palmares che sembra aver distribuito premi con il preciso intento di smentire i pronostici della vigilia: ignorati i francesi presenti in ■■■ così come l'unico titolo italiano, «Il cuore altrove» di Pupi Avati, i giurati hanno gratificato «Les invasions barbares» con ben due attestati di stima, il premio alla sceneggiatura e il premio alla migliore attrice, la giovane canadese Marie-Josè Croze che nel film è una dolente ragazza tossica. Brava certo, anche commovente, ■■■ niente a che vedere con la prova di Nicole Kidman in «Dogville». Reduce dall'Oscar per «The hours» la diva del momento avrà ■ certo incassato con grazia la sconfitta, ma chissà ■■■ quale animo accetterà ■ tornare ■ farsi «torturare» da Lars von Trier sul set del già annunciato seguito. Meno male che l'annuncio è stato affidato alla splendida ironia di Philippe Noiret, ■ quale ha imbastito con tono serioso una protesta per non aver mai ricevuto il premio della migliore interpretazione femminile: «Vorrei sapere perchè ciò ■ accaduto, ■ in effetti questa mancanza ■■ dimostra l'inutilità di tale manifestazione».

Ancora un doppio riconoscimento per il turco «Uzak» («Lontano») che guadagna sia il Gran Premio che quello per gli attori. Ma a godere dell'affermazione sarà solo uno, Muzaferr Ozdemir, perchè l'altro, Mehmet Emin Toprak, è morto ■ soli ■ ■■■ in ■■ incidente. Tocca a Sting consegnare il riconoscimento al regista Nuri Bilge che dedica il trofeo all'autore Ylmaz Guney: «Lui non ha potuto portare il suo premio in Turchia perchè era malato ed è morto ■■ ■■ ospedale ■ Parigi senza riuscire a tornare in patria».

Un velo di tristezza ■ comunque di forte consapevolezza per il difficile momento storico ha segnato l'intera cerimonia, capitanata, come l'inaugurazione, da Monica Bellucci fasciata di veli rosa, con splendido collier di zaffiri. Quasi tutti i discorsi dei divi incaricati di premiare hanno toccato, più o meno apertamente, temi d'attualità. Nel dare la Palma d'oro, rivolta al presidente della giuria Patrice Chereau stretto in uno smoking luccicante, Isabelle Huppert ha accennato alla tragedia del terremoto in Algeria e poi ha aggiunto: «Penso che il cinema possa aiutarci ■ sopravvivere ai traumi individuali e collettivi che siamo costretti ad affrontare. Davanti a certe sciagure, ■■ alcuni momenti, ci vorrebbe il silenzio, eppure il mondo del cinema va preservato proprio per questa ■■■ importante funzione».

I PREMI

PALMA D'ORO
«Elephant» ■ Gus Van Sant

GRAN PREMIO DELLA GIURIA
«Uzak» ■ Nuri Bilge Ceylan

MIGLIOR ATTRICE
Marie-Josèè Croze
in «Le invasioni barbare»
di Denys Arcand

MIGLIOR ATTORE
ex aequo a Muzaffer Ozdemir e
Mehmet Emin Toprak (deceduto)
per «Uzak» di N. B. Ceylan

MIGLIORE REGIA
Gus Van Sant per «Elephant»

MIGLIORE SCENEGGIATURA
Denys Arcand
per «Le invasioni barbare»

PREMIO DELLA ■■■
«Alle cinque del pomeriggio»
■ Samira Makhmalbaf

PALMA D'ORO ■■■ CORTOMETRAGGIO
«Cracker bag»
di Glendyn Ivin

■■■■■ DELLA GIURIA PER IL CORTOMETRAGGIO
«L'uomo ■■■ testa»
di Juan Solanas

Foto di gruppo per Gus Van Sant e tre dei ragazzi protagonisti di «Elephant», il film sul massacro nel liceo di Columbine che ha vinto quest'ultimo Festival di Cannes

Delusi & contenti

Avati dispiaciuto la Muti festosa

CANNES

Pupi Avati non nasconde la sua delu■■■: «Sono rammaricato - dichiara subito dopo l'annuncio ■■ palmares - per non aver ■■■ nulla malgrado l'accoglienza trionfale tributata dal pubblico al mio film. Abbiamo avuto dieci minuti di applausi: ■■■ cosa che ■ giuria sembra ■■■ aver ■■■■ in nessun conto». L'autore del «Cuore altrove» dice di consolarsi al pensiero che «il film è stato venduto in ben 21 Paesi, tra i quali alcuni, come la Cina e la Gran Bretagna, generalmente poco inclini ad acquistare film italiani». Sui motivi della sconfitta Avati ha una sua interpretazione: «Il ■■■ è un film molto classico e sono convinto che, specie tra i giurati registi, abbia prevalso il criterio di premiare più un cinema ■ tendenza, innovativo, che uno che emoziona e commuove».

Una cosa è certa: Avati non sarà il solo a non essere felice per le decisioni che hanno chiuso la cinquantaseiesima ■■■■ del Festival. L'impressione è che anche Gilles Jacob, inquadrato dalle telecamere di Canal Plus più volte durante la cerimonia, non sia ■■■ completamente soddisfatto. A tratti, ma forse è solo un'impressione, sembrava sprofondato nella poltrona del Grand Theatre Lumière, quasi sopraffatto da eventi che non lo facevano ■■■ gioire. Intorno a lui l'abituale, variopinto carosello dei divi in abito da ■■■: da Ornella Muti sinuosa e provocante in nero totale, a Jeanne Moreau in tailleur bianco tempestato di perline ■ paillettes. Da Valeria Bruni Tedeschi, ■■■ in rosa con giacca arricchita da applicazioni floreali, a Liz Hurley che ha esibito uno spacco abissale, un immenso diamante al collo, nonché un nuovo fidanzato, miliardario indiano.

Ornella Muti

Sulla scalinata del Palais hanno riscosso gran successo Sting, in eccentrico smoking con fregi bianchi e sua moglie Trudie■■ veli neri; Wim Wenders che si è inginocchiato davanti alla Moreau; Judith Godreche in abito sottoveste color carne e capelli biondo platino. In sala, in prima fila, sedeva il clan Chaplin al completo, guidato da Geraldine vestita di fucsia e truccata in stile Pierrot, tutti insieme per la proiezione di «Tempi Moderni». Nella fila delle poltrone occupate dal gruppo ce n'era una vuota, con su un cartello: «Charlie Chaplin». Omaggio gentile, ma anche un po' funereo. [f. c.]

SCONFITTI EASTWOOD E KIDMAN, CONTRADDIZIONE TRA RITUALE MONDANO E CINEMA IMPEGNATO

Questo Festival brutto si conclude nell'ingiustizia

Lietta Tornabuoni
inviata a CANNES

«Mystic River» di Clint Eastwood e «Dogville» di Lars ■■■ Trier ■■■ Nicole Kidman, due film bellissimi, sono stati esclusi da ogni premio: è un dispiacere, un'ingiustizia, un equivoco. Gli altri meritevoli fra i non molti bei film visti al festival, hanno avuto tutti uno o più riconoscimenti, in un verdetto che ha premiato opere intimiste ■■■ opere ■■■iali: pienissimo ■ meritatissimo il successo ■ Gus Van Sant, Palma d'oro ■ premio alla regia. Non è andata troppo male.

È il 56° festival? Non è andato bene: più per colpa della crisi internazionale che per colpa sua. È stato preparato in un'atmosfera difficile, tra la guerra in Iraq, l'epidemia di polmonite anomala in Asia e in Canada, le cadute dell'economia, gli scioperi europei dei trasporti e per le pensioni: un festival di cinema è come un essere sensibile, il suo cosmopolitismo risente ■ tutto. Si è svolto nel clima delle tensioni diplomatiche franco-americane: l'astiosa stupidità delle polemiche ha intossicato i giorni. Ha avuto meno soldi: e la solita pompa cerimoniale ■■■ ha nascosto la necessità ■ risparmi anche angusti (ogni pranzo di gala dedicato ■■ almeno due personaggi o due occasioni), la realtà dei ristoranti, degli alberghi e delle spiagge spesso non pienissimi come accadeva in passato, la rarefazione delle feste.

Ma i prezzi salgono ■ i soldi mancano dappertutto. L'essenziale del festival di cinema, di ogni festival ■ cinema, è sempre stato rappresentato dai film. Quest'anno la scelta dei film non è stata buona, oppure non ha potuto essere buona: alcuni film non ■■■ finiti, tra le opere americane c'era penuria di qualità, i film francesi erano assolutamente troppi (cinque in concorso, nove nella Selezione Ufficiale, per non parlare delle rassegne minori), anche le sezioni laterali hanno offerto poco ■ alternativo, poco di interessante. Il cinema d'autore, che si sottrae alla legge dei soldi e ai meccanismi del commercio, viene tenuto in vita con la respirazione bocca-a-bocca e, dice il presidente Jacob, «Cannes ■ ■■■ festival di cinema d'autore, fatto per gli autori e dagli autori».

La resistenza, però, è stata condotta bravamente. L'ascesa della scalinata del Palazzo del Cinema ha brillato come sempre di nudità dorate, eleganze firmate, gioielli preziosi, divi famosi (Clint Eastwood, Joanne Moreau, Ornella Muti sono stati gli ultimi). C'era «Matrix», c'era Schwarzenegger. Resta la discrasia tra la pratica ■ un rituale ultramondano e la teoria di un cinema ultraimpegnato: la contraddizione da risolvere sarà magari questa, nell'anno 2004 e seguenti.

Nicole Kidman, ■■■ premio

Qualcosa di buono c'era anche qui

In una sezione collaterale il cupo thriller con Ewan McGregor

Alessandra Levantesi
■■■

«2003: le Festival de Calme?» intitolava giorni fa «Le Film Français», dando qualche cifra sulle diminuite presenze del mercato: dimezzato il numero dei compratori asiatici per via della Sars, 6% in meno di americani, ma piuttosto a causa della concorrenza diretta del Los Angeles Screenings, le cui date quest'anno coincidevano con quelle di Cannes, che per le ragioni di francofobia accampate da alcuni alla vigilia. Quanto alle sezioni parallele, l'articolo considerava la proposta positiva, mentre è in dubbio che la qualità non eccelsa ■ questa edizione si è riflessa anche nei programmi di «La Quinzaine des Réalisateurs» e di «Un certain regard», dove comunque i motivi di interesse ■■■ ■■■ mancati.

Se noi ■■vam■ una squadra competitiva come ha dimostrato il festeggiatissimo premio del Regard ■ Marco Tullio Giordana, di film buoni ce n'erano e alcuni li vedremo perché sono stati acquistati per l'Italia. Pensiamo a «The Japanese Story» dell'australiana Sue Brooks, pellicola di grande finezza ■■■ una straordinaria Toni Collette. E pensiamo a «Young Adam» dello scozzese David McKenzie che si ispira a un romanzo di Alexander Trocchi, scrittore «arrabbiato» degli anni 50-60, amico di William Borroughs. Prodotto ■ Jeremy Thomas ■ ambientato nella Glasgow ■■■ dopoguerra, è una specie di cupo thriller interpretato da Ewan McGregor, intenso e carismatico antieroe alla Sartre o Camus, e da attori del calibro di Tilda Swinton e Peter Mullan.

■ invece forse ancora senza distributore italiano «Sangue ■ oro» ■ Jafar Panahi, film di chiusura del Regard il quale, pur non essendo all'altezza delle precedenti prove del regista de «Il cerchio», vincitore ■■■ Leone d'Oro a Venezia, conferma la vitalità del cinema iraniano; e la capacità ■ Abbas Kiarostami, che ■■ è ■ sceneggiatore, di rispecchiare sempre ■■■■ aspetti della realtà del ■■■ Paese. Qui attraverso il racconto della rapina fallita di due balordi, emergono le differenze e lo scontento di classe: ■ schiude la porta di un appartamento lussuosissimo di Teheran, si

Marco Tullio Giordana

constata l'esistenza di ■■■ società alto-borghese farisea che sfida le rigide regole coraniche, ■■■ alla moda, beve e balla (cose proibite) e può permettersi costosi gioielli. Mostrandoci un universo musul■■■■ molto più contraddittorio di quello che crediamo, la tragicommedia ci fa capire ■■■ tutto il mondo è Paese.

Interno giapponese con famiglia

«Shara» della giovane Naomi Kawase, regista del «non detto»

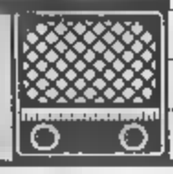
Gianni Rondolino
CANNES

Naomi Kawase compie 34 anni il ■■ maggio. È una regista giapponese appartata ■ riservata, fuori delle mode, lontana dal cinema tecnologico e di grande spettacolo. Preferisce l'intimità, il discorso allusivo, l'osservazione ■■■■ della realtà, il trascorrere del tempo senza scosse ■ eventi sconvolgenti, come ha dimostrato nei ■■■ documentari e nei due film a ■■■getto realizzati nel 1996 («Suzaku») e nel 2000 («Hotaru»). La si potrebbe definire la regista del ■■■ detto», che guarda i suoi personaggi muoversi nel loro ambiente ■■■ grande naturalezza, con poche parole ■ molti sguardi, gesti, atteggiamenti. Un «non detto» che diventa discorso profondo, coinvolgente, soltanto se si riesce a coglierne gli elementi portanti, il significato autentico, entrando, come fa lei, nelle immagini, caricandole di attese, trasformandole in segni e simboli esistenziali.

In «Shara», presentato in concorso, girato a Nara, antica capitale del Giappone e sua città natale, questo discorso si dipana impercettibilmente attraverso l'accumularsi di piccoli fatti, situazioni quotidiane, rapporti familiari, feste collettive. È un mondo appartato, chiuso fra le mura di ■■■ casa, di una scuola, lungo le strette viuzze di un quartiere popolare. C'è il giovane Shun, fratello gemello di Kei, che scompare all'improvviso senza lasciare traccia: la madre Reiko, incinta, che partorirà un maschietto, e ■ padre Taku, fabbricante di inchiostro di china; l'amichetta Yu ■ ■■■ madre Shouko: cinque personaggi che compongono un piccolo quadro di genere, un interno giapponese ■■■ suoi riti, le sue usanze, la sua tenera umanità.

Naomi Kawase li osserva vi■■■ nei giorni caldi dell'estate. La sua cinecamera li segue a lungo, senza quasi fermarsi, per coglierne l'interiorità, i sentimenti non espressi, il dolore e la gioia. ■ osservandoli con un amore che li rende nostri vicini, partecipi della quotidianità della nostra esistenza.

TV E RADIO



Bruno Gambarotta

Con «Totem» di Medail su RTL 102.5 tra medicina olistica, meditazione e «consigli per gli acquisti»

Immersi nell'energia cosmica

SIETE per caso disconnessi? Avete ■ che il vostro corpo vada da ■a parte e l'anima dall'altra? In caso di risposta affermativa ho il programma che fa per voi. Si tratta di «Totem», in onda in diretta tutte ■ domeniche dalle 22 alle 24 sulle frequenze di RTL 102.5. È condotto da Giorgio Medail ■■ la ■■■■ che gli deriva dai cinque anni di tenuta del programma, ha ogni volta un ospite in studio, ■■ inviato sul territorio che è Giorgio Cerquetti e interagisce fittamente con gli ascoltatori tramite il telefono e gli SMS. Ascoltatelo e farete una full immersion nel mondo dell'energia cosmica, della meditazione, della medicina olistica. Domenica scorsa in studio c'era Azima Rosciano, medico omeopata e ricercatore spirituale che ha vissuto a lungo in India e ha dedicato dodici ■■ni a studiare se stesso. Senza mai annoiarsi, presumo. Devo dare atto al dottor Azima di essere stato per quasi tutte ■ due ore molto prudente, non promettendo miracoli e, pur incitandoci ad andare dentro ■ noi, dove c'è la realtà cosmica che si manifesta ■ tutti i livelli, sia nelle galassie che negli spiriti disincarnati e negli elfi», ha sempre messo in guardia sulle difficoltà e sulle sofferenze che provoca un percorso interiore teso al cambiamento. Ad un ascoltatore che chiedeva se la pratica yoga può aiutare ■■ depresso, il dottor Azima ha risposto che ■■■ basta fare yoga per due mesi e dire ho capito tutto, sto bene, ho realizzato la mia vita, poi uno torna a casa e picchia i bambini e la moglie». Poi però ad un certo punto gli è scivolato il piede sul pedale della frizione ed è stato quando, rispondendo alle domande di ■■■ signora al quinto mese di gravidanza, ha dato disco verde all'ecografia ■■■ si è dichiarato contrario alle vaccinazioni perché, cito testualmente, «■■■■ soppressioni che bloccano la nostra risposta energetica». Poco dopo ha telefonato un medico di Padova che si occupa d'immunologia e, anziché dargli dell'irresponsabile come forse si sarebbe meritato, si è limitato ad osservare che «sconsigliare la vaccinazione è sbagliato». In tono accorato Azima ha replicato: «Non posso rispondere. Dalla tua voce sento che il tuo cuore è molto chiuso». L'altro si appellava alla vasta letteratura scientifica e il nostro guru, spalleggiato da Medail: «I milioni di tumori che si manifestano nella popolazione sono in gran parte causati dalle vaccinazioni». E vai! Giorgio Cerquetti: «L'unica vaccinazione è quella energetica». Buona energia a tutti! E ora consigli per gli acquisti: potete acquistare sul sito wwwoltrelinfinito.it i cd con gli insegnamenti e le conferenze del maestro e iscrivervi al prossimo corso di trekking più meditazione. Telefona Antonella: «L'omeopatia può curare i danni dell'elettromagnetismo?».

DELL'ARTI

OGGI
La diffusione della Sars a *Unomattina* (Raiuno, alle 6,45). Vespa commenta i risultati delle amministrative con Angius, La Russa, Follini e Bertinotti (*Porta ■ Porta*, Raiuno, alle 23,10). *Speciale Primo piano* sulle elezioni con Fassino, Bordon, Nania ■ Volontè (Raitre, alle 23,45). Il caso di Erica Ansermin (*Chi l'ha visto?*, Raitre, alle 20,50).

CAPACITÀ
Massimo Giletti confessa che non si cambierebbe «con nessuno»: «Anche se invidio molto Vespa per la sua capacità e la sua preparazione» (*Casa Raiuno*, Raiuno, alle 14,05).

FANTASIA
«Credo che la globalizzazione delle menti sia pericolosa. Il rischio più grande è di uccidere la fantasia, ■■■ delle risorse forti che abbiamo in tutti i campi» (Massimo Giletti) (*Casa Raiuno*).

Anna Maria Barbera

LESSICO
Sogno erotico di Anna Maria Barbera: «Un uomo che mi dia delle emozioni tali da soddisfarmi la mente, il corpo e lo spirito. Nel tu per tu, gli direi: arrivinarne, strapazzarne, sottominchiarmi. È un lessico che trovo molto hard» (*Zelig Off*, Italia 1, alle 23,15).

■■■■■■
«Passatismo, futurismo d'ogni luogo e d'ogni età; buonumor; menefreghismo e parole in libertà...» (Ettore Petrolini) (*Aspettando Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05).

CRIMINALI
Nicolas Cage è convinto che «per essere un buon attore devi somigliare un po' ■ un criminale»: «Devi avere il desiderio ■ frantumare i ruoli per raggiungere qualcosa di nuovo» (*Il bacio della morte*, Rete 4, alle 22,55).

RUMORI
Sembra che in sottofondo alle telecronache di Bruno Pizzul fosse sempre presente il rumore di un accendino. Il numero delle sigarette dipendeva dalla partita: «Se è coinvolgente ne fumo parecchie. Se è noiosa... altrettanto» (*Derby del cuore*, Raidue, alle 21).

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		■■■■■	
6.30	20.00	10.00	20.30	12.00	19.00	8.00	0.30	12.25		11.30	
11.30	23.05	13.00	0.30	14.00	19.30	13.00	2.00	18.30		13.30	
13.30	0.45	17.50		14.20	23.05	20.00	3.15	1.35		18.35	

MATTINO

6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia ■ Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 flash** (9.30)
Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 ■■■ **minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cine■■** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova** ■■ ■■■■ Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in di■■** con Michele Cucuzza
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Pippo Baudo

6.00 **Cercando cercando** ■ ■■■■ Leggeri
6.15 **Animalibri** con Stefania Quattrone. Regia di Erina Roman Mina
6.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.20 **Due per Voi**
9.30 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa
10.05 **Tg2 Motori**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Ilbidone**
10.45 **Tg2 ■■■cina 33** ■■■■ di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica ■ attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.25 **Seven days** Telefilm
19.05 **Cops squadra speciale** Telefilm

6.00 **Rainews 24** Morning ■■■ - ■■■ - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - **Rassegna** stampa italiana - News - Telenel - News
8.10 **Rai Educational** La storia siamo noi: "Il tribunale del bene"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** di Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** ■■■ ducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca
12.25 **Giro ■ dintorni** Rubrica sportiva 86° Giro d'Italia. Con Alessandra De Stefano
12.45 **Cominciamo bene - Le storie** a cura di Corrado Augias
13.10 **Moonlighting** Telefilm
15.10 **Tg3 GT Ragazzi** a cura di Paolo Sensini
15.20 **Ciclismo: 86° Giro d'Italia**
18.00 **Speciale Tg3** Elezioni Amministrative 2003
18.55 **Tg3** ■■■■
a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico** - ■■■■ - **B■■■ ■ Monete**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica)
Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sui maggiori fatti di cronaca del momento
9.30 **Tg5 - B■■■ flash**
9.35 **L'uomo della mia vita** Film-tv (comm., 1997) con Veronique Jannot, Philippe Caroit. Regia di Pierre Lary. All'interno: **Meteo**
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.25 **Vivere** Soap Opera con Florenza Marcheglani
Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria de Filippi** Varietà
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.35 **Passaparola** Gioco

7.00 **Cartoni animati** Tiritere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Pulfi - Doraemon - Belle e Sebastien - La Pantera R■■■
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "L'arma letale"
9.30 **Giovani, carini e disoccupati** Film (comm., 1994) con Winona Ryder, Ethan Hawke, Steve Zahn, Janeane Garofalo, Swoosie Kurtz, Joe Don Baker, John Mahoney, Harry O'Reilly, Susan Norfleet, Renée Zellweger. Regia di Ben Stiller. All'interno: **Meteo**
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "L'occhio di Osiride" con R. D. Anderson, D. Elcar, B. McGill
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Lizzie Mc Guire** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
19.30 **La ■■■ta** Telefilm

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan
Due bambini scambiati ■■■la culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.00 **T.J. H■■■■■■■■■■**
8.00 **Peste e corna**
8.15 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.30 **Quincy** Telefilm
9.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.45 **Magnifica ossessione** Film
19.55 **Sipario del Tg4**

SERA

20.35 **Il Castello** Gioco con Pippo Baudo
20.55 **Amori in città... e tradimenti in campagna** Film (comico, 2001) con Diane Keaton, Warren Beatty, Goldie Hawn, Garry Shandling, Andie MacDowell, Nastassja Kinski, Jenna Elfman, Charlton Heston, Marian Seldes, Josh Hamett, Tricia Vessey. Regia di Peter Chelsom
23.10 **Porta a Porta** ■ cura di Bruno Vespa
1.05 **Nonsololitalia** con A. Montanari - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema**
1.25 **Sottovoce** di ■ con Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
2.05 **Rai Educational GAP** - Generazione alla prova
2.35 **Ostaggi** Film (dramm., 1998) ■■■ Jason Chong, Jennifer Jarman. Regia di Catherine Millo
4.05 **Matlock** Telefilm "Le foto dello scandalo" ■■■ Andy Griffith, Linda Purl, Kene Holliday.
4.50 **Gli Antennati** di Nicoletta Leggeri

20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **I classici Disney** Pluto e la talpa - Il pappagallo di Topolino
20.25 **Eureka** Gioco - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco - 3ª parte
21.00 **Derby ■■■ Cuore** conduce Piero Chiambretti, commento tecnico Bruno Pizzul
23.10 **Law & Order - I due volti ■■■■ giustizia** Telefilm
23.55 **Premio Saint Vincent ■ Giornalismo**
1.00 **Tg Parlamento**
1.10 **Meteo**
1.15 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
1.45 **Tg2 Salute** Rubrica ■ attualità medica
2.00 **L'enciclopedia della satira**
2.25 **Tuttobenessere**
2.50 **Gatto da guardia**
■■■■ **Notte Di stelle Lontane**
3.30 **Italiani Oggi**
3.35 **Cercando cercando**
4.05 **Anima e ombra**
4.10 **L'elefante ■ fiori gialli** Varietà
4.15 **NETTUNO - Network ■■■ l'Università Ovunque**
5.45 **Tg2 Costume ■ società**

20.00 **A tutta tappa** ■■■ Alessandro Fabretti
20.20 **Blob** Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** 50
20.50 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia ■ Patrizia Belli
23.20 **Il Settimanale**
23.45 **Tg3 Speciale Primo Piano**
0.45 **Appuntamento ■ cinema** Rubrica cinematografica
0.50 **Giro notte** ■ cura di Lorenza Roata
1.20 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta il film **I dannati di Varsavia** (1957) con Wienkzyslaw Glinski, Tadeusz Gwiazdowski. Regia ■ Andrzej Wajda
3.00 ■■■■ **24** News - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

20.30 **Striscia ■ notizia - La ■■■■ della differenza**
Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima ■■■■ ■■■ della tv al ■■■■■ ■ una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
21.00 **U.S. Marshals - Caccia senza tregua** ■■■
23.30 **In tribunale** ■■■ **Lynn TF**
1.00 **Striscia la notizia - La voce della differenza**
Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia ■ Antonio Ricci (R)
L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima coppia della tv al timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
1.30 **Innamorati pazzi** Telefilm
2.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm
3.45 **Melrose place** Telefilm
5.00 **Flipper** Telefilm

20.00 **Sarabanda** Gioco ■■■■■le con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio di ferro
21.00 **Diario - Esperimento d'amore** Varietà ■■■ M. Liorni. Regia di L. Biscussi
23.00 **Zelig Off** Varietà conducono Claudio Bisio, Michelle Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
0.15 **Thunderbirds** Serie "Gli impostori"
1.10 **Studio Sport**
1.45 **Anteprima Champions League** Rubrica sportiva
2.30 **Amici ■ Maria De Filippi** Varietà (R)
3.10 **Highander** Telefilm "Doppio azzardo"
3.55 **I cinque del quinto piano** Telefilm con Gian Fabio Bosco, Serena Cantalup, Luca Sandri, Georgia D'Ambra, Niccolò Della Bona. Regia di Guido Stagnaro
4.20 **Talk radio** Varietà
4.25 **Cinque Marines per cento ragazze** ■■■ (comm., 1961) con U. Tognazzi, R. Vianello. Regia ■ Mario Mattoli. All'interno: **Meteo**

20.05 **Walker Texas Ranger** ■■lefilm "■■■■ rivali" con Chuck Norris
21.00 ■■■ **X chi?** ■■■ Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini
22.55 **Il bacio della morte** Film (pol., 1995) con David Caruso, Nicolas Cage, Samuel L.Jackson, Michael Rapaport, Helen Hunt. Regia di Barbet Schroeder. All'interno: **Meteo**
0.50 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime pagine ■■■ giornali in edicola
1.15 **L'uomo dal pugno d'oro** Film (pol., ■■■■ con Erika Blanc, German Cobos, Frank Russell, Antonella Murgia. Regia di Jaime Jesus Balcazar. All'interno: ■■■■
2.50 **Bersagli innocenti** Film-tv (azione, 1995) con Patsy ■■■■, Jurgen Prochnow. Regia ■ Anthony Page. All'interno: ■■■■■
4.20 **Peste e corna** a cura ■ Roberto Gervaso
4.30 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
4.50 **Tv Tv**

Magnifica ■■■■■

Celebre mélo di Douglas Sirk, maestro ammirato da Fassbinder, Almodovar e Ozpetek, con Rock Hudson e Jane Wyman. Bob causa, involontariamente, la morte di un dottore. Anche ■ moglie ■■■■ cieco. Sentendosi doppiamente colpevole, Bob aiuta ■ donna senza farle sapere che è lui a fornirle i mezzi. Ma poi... ■ **16.45 RETE 4**

I dannati ■ Varsavia

Da un suo racconto (censurato durante lo stalinismo) Andrzej Wajda ne trae un film - sorta di discesa agli inferi – sull'insurrezione di Varsavia. Premio speciale della giuria a Cannes. Settembre, '44: durante l'insurrezione, un gruppo di soldati cerca di raggiungere attraverso le fogne il quartiere di Srodmiescie... ■ **1.20 RAITRE**

Tommy Lee Jones in una scena del film «U.S. Marshals - Caccia senza tregua» di Stuart Baird

U.S. Marshals - Caccia senza tregua ★★

21.00 CANALE 5 USA 1998. REGIA: STUART BAIRD. CON TOMMY LEE JONES, WESLEY SNIPES, ROBERT DOWNEY JR., IRENE JACOB, JOE PANTOLIANO E KATE NELLIGAN. DUR: 2H7'

Una specie di sèguito del «Fuggitivo» che riprende il personaggio interpretato da Tommy Lee Jones. Ovviamente, nonostante il buon cast, non regge il confronto ■■■ «l'originale». L'agente Gerard deve catturare un ex collega del controspionaggio, accusato di aver venduto informazioni ai cinesi. Ci riesce ma sull'aereo...

Il bacio della morte ★★★

■■■ ■■■ ■ USA 1995 ■■■ ■■■ SCHROEDER. CON DAVID CARUSO, NICOLAS CAGE, SAMUEL L. JACKSON, MICHAEL RAPAPORT ED HELEN HUNT. DUR: 1H40'

Remake del ■■■ omonimo del 1947, firmato dall'europeo Schroeder per la coppia Cage-Caruso. ■ perfetto equilibrio tra classico e contemporaneo. Jimmy vorrebbe cambiar vita ma, per colpa del cugino, finisce in galera. Un ambizioso procuratore ■ convince ■ tradire un boss, tanto deficiente quanto feroce...

Amori in città... e tradimenti in campagna ★★

20.55 ■■■■■■■■G1 REGIA: PETER CHELSOM. CON DIANE KEATON, WARREN BEATTY, GOLDIE HAWN, GARRY SHANDLING, ANDIE MACDOWELL, NASTASSJA KINSKI. DUR: 1H44'

Gradevole commedia dell'autore di «Il mistero di Jo Locke, Miss Britannia e...» con una bella squadra di attori. L'affermato architetto Peter Stoddard (Beatty), sposato da anni, scopre che il ■■■ caro amico sta vivendo un'appassionata love story e decide di imitarlo. Comincia ■■■ una disperata ricerca di «ciò che ■■■■...

La 7		TMC2/MTV	RETE A/ALLMUSIC	TELE+BIANCO			
■■■ **Meteo - Oroscopo - Traffico**	14.05 ■■■ figlio e vivo Film	■■■ Flash Notiziario	10.00 Surfin'	9.00 L'ultima scimmia Doc.	7.30 **Automobilismo: Indy 500 - Indianapolis**	6.40 Giovani e belli Film
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso	16.00 Fa' la cosa giusta	10.10 Pure Morning	10.50 TgA Flash	9.55 K-Pax - Da un altro mondo Film	11.00 Tennis: Roland Garros	8.15 Atlantis Film (doc., 1991) Regia di Luc Besson
9.10 Mia economia ■■■ Sarah Varetto	17.00 Donne allo specchio	10.50 Flash Notiziario	11.00 Energy	11.55 Il mistero von Bulow Film	14.15 Sport news Notiziario sportivo	9.25 Le montagne della luna Film
9.15 Due minuti un libro con Alain Elkann	17.40 N.Y.P.D. Telefilm	12.00 Music non stop	11.35 TgWeb	13.50 Giornale del cinema - I protagonisti	14.30 US@ Sport Rubrica sportiva	11.40 Mr. ■ Mrs. Bridge Film
Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore ■ del suo nuovo libro	18.40 National Geographic - Adventure Zone Documentari	14.00 Dismissed	12.00 Azzurro	14.45 The Day Reagan Was Shot Film	14.45 Basket Nba: Dallas Mavericks-San Antonio Spurs	13.45 Amori ■ ripicche Film
9.25 Donne allo specchio	19.45 Tg La7 Notiziario	14.30 Slam Dunk	13.00 Compilation	16.30 La rivincita delle bionde Film	16.20 Tennis: Roland Garros	15.20 Weekend con il morto 2 Film
10.00 Fa' la cosa giusta	20.30 8 e Mezzo	15.00 Total Request Live! a Roma	■■■■ Call Center	18.10 The Circle Film	20.00 Tennis: Roland Garros	16.45 Amici miei Film
11.00 New York New York Telefilm	21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva	16.00 Music non stop	15.00 Inbox	19.50 Speciale animazione	21.00 Zona	19.00 Tycoon in guerra Film
12.00 Tg La7 Notiziario	23.■ Tg La7 Notiziario	16.50 Flash Notiziario	16.00 TgWeb	21.00 The Mothman prophecies - Voci dall'ombra Film	22.00 Zona Gol	21.00 Il mio west Film
12.20 Linea mercati	23.55 Star Trek Deep Space Nine Telefilm	17.00 Select Varietà	16.05 Play.it	22.50 Festival di Cannes 2003	22.30 Tennis: Roland Garros oggi Rubrica sportiva	22.30 Il segnafilm Rubrica cinematografica
12.30 Tribù	0.50 Murphy Brown Telefilm ■■■ Candice Bergen	17.05 Made in Italy chart	17.00 TgA Flash Notiziario	0.10 ■■ rivoluzione delle farfalle Film (dramm., 2001)	23.25 Tennis: Roland Garros	23.00 My generation Film
13.00 L'Ispettore Tibbs Telefilm	1.25 L'intervista (R)	18.00 The Mtv Pop Chart	17.05 Music meeting	1.40 Dagon Film	2.00 Zona (R)	0.40 Caccia alla vedova Film
	1.55 8 ■ mezzo conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (Replica)	19.00 Total Request Live! a Roma	18.55 TgA Flash Notiziario	3.15 Drive Film	2.55 US@ Sport	2.00 A tutti i costi Film
	2.30 Cnn	20.00 Music non stop	19.00 Pacini@peruzzo.com	5.00 Commedia, mon amour		3.30 L'iniziazione Film
		21.00 Fashion Week Special	19.05 Azzurro			5.05 Mamba Film
		22.30 ■■■ Mtv raps	20.05 Music Zoo			
		23.30 ■■■ live	20.30 Dance Chart			
		23.55 Flash Notiziario	21.30 Mono			
		24.00 Brand: ■■■ con Enrico Silvestrin	22.30 Pacini@peruzzo.com			
		1.00 Music non stop	22.35 Compilation			
		2.00 Mtv Night Zone	23.30 TgWeb			
			23.35 Music zoo			
			24.00 Night shift			

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; ■■■ 12.10; 13; 14; 15; 17; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.31 Tam Tam Lavoro; 13.38 Hobo; 14.05 Speciale Elezioni; 16.00 In Europa; 16.08 Babbab; 16.45 86° Giro ciclistico d'Italia; 17.30 Affari; 17.50 Baobab; 18.00 Gr1 Radio Campus; 18.30 L'Argonauta; 19.30 Affari; 19.40 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; ■■■■ Demo; 23.46 Radiouno ■■■■ 0.33 La notte dei misteri.

RADIODUE: ■ 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito ■■■ coniglio; 11.00 Il Cammello Radio2 - La Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Caterpillar presenta: ■■■■ giri; 23.00 Viva Radio2 ■■■ 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: ■■■■simo; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; ■■■ La Baracca; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: L'esotismo; ■■■ Il Terzo ■■■■: Letterature, scrittori dal mondo ■ Massenzio; 15.00 Fahreneit; ■■■ Storyville; ■■■ Il Terzo Anello. L'identità europea; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio■ Suite; 20.00 Il Cartellone; 23.00 Il consiglio teatrale; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5 Gr in onda allo ■■■■ di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 15.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; ■■■ Luca Viscardi, Antonella Gerardi; 11.00 ■■ l'Italia, con Angelo Balguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a ■■ due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, ■■■ Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mi■■ 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

Gilberto Simoni ha tutte le ragioni per esultare dopo la vittoria nella crono Merano-Bolzano: il Giro è sempre più suo

Simoni vola anche a cronometro

La maglia rosa guadagna mezzo minuto sul rivale Garzelli

Gianni Romeo

BOLZANO

Forse il Giro è finito ieri a Bolzano. Lo diciamo sottovoce perché una corsa rosa finora così avvincente, abbracciata in modo impetuoso dalla folla, merita di andare avanti sul filo dell'incertezza fino al traguardo di Milano. Ma se Simoni guadagna più di mezzo minuto su Garzelli nel giorno della sfida contro il cronometro, quando avrebbe dovuto giocare in difesa e fors'anche perdere la maglia rosa, quando potrà essere attaccato (e battuto) dall'ex gregario di Pantani?

Nella settimana che sta cominciando il Giro va incontro ancora a tre momenti caldissimi, adatti a rimettere in discussione le certezze maturate ieri. Garzelli avrà a disposizione due tappe di montagna (Valle Varaita giovedì e Cascata del Toce venerdì) e la cronometro conclusiva di domenica a Milano. Non si arrenderà, potete esserne certi. Ma Simoni non mostra crepe. Vive dentro una eccellente condizione fisica e morale. Ha dimostrato, in una «crono» atipica che aggrediva i corridori dopo la faticaccia delle Dolomiti, di avere capacità di recupero superiori ai rivali. E i muscoli sono ben incastrati dentro un morale di ferro, come si è visto ieri dall'episodio che segue. Dopo 10 km Simoni perdeva da Garzelli già una ventina di secondi. Avrebbe potuto vacillare, andare fuori ritmo nell'ansia di colmare il buco. Invece proprio da quella segnalazione preoccupante ha tratto la spinta per innescare un recupero prodigioso. Il suo settimo posto assoluto, lontano soltanto dallo specialista Aitor Gonzalez, è il termometro di una salute eccellente.

All'ex gregario di Pantani restano i due tapponi di montagna e la crono di Milano per rimontare

Ma il leader non mostra crepe e il suo volto ieri era illuminato dal sorriso di chi si sente più forte

E se contano anche le impressioni visive, per completare un discorso che deve essere soprattutto basato sui fatti, ieri per la prima volta abbiamo visto stampato sul viso di Simoni un sorriso grosso così. Un sorriso di quelli veri, caldi, che partono dal cuore e illuminano gli occhi, dicono più delle parole. Simoni sapeva di aver preso in mano il Giro, anche se sa altrettanto bene che sarebbe pericoloso d'ora in poi pensare soltanto a amministrare il vantaggio. Le stupende montagne della provincia di Cuneo, a cavallo della val Maira e della val Varaita, lo vedranno ancora all'attacco.

Concludiamo il nostro discorsino parlando di Alessandro Petacchi. L'immagine della sua schiena segnata brutalmente da una caduta (è in forse il proseguo del Giro), è la dimostrazione di quanta simpatia meritino i corridori, che non sanno mai cosa c'è dietro la prossima pedalata. Il destino ha colpito l'uomo al quale va la maggior gratitudine perché proprio lui, innescando una bella rivalità con Mario Cipollini, battendolo in volata, ha dato in questo Giro il primo segnale forte di ripresa e ha conquistato la gente.

lunedìsport

LA STAMPA 26 Maggio 2005 PAGINA 31

MENO DUE ALLA FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE: IL MITICO OLD TRAFFORD DESIGNERA' L'EREDE DEL REAL MADRID SUL TRONO D'EUROPA

Juve e Milan, si parte L'Italia dei record brillerà a Manchester

Lippi e Ancelotti alla resa dei conti in una sfida senza precedenti Per i campioni in vetrina è anche uno «spot» verso il Pallone d'oro

Roberto Beccantini

MENO due. Sale la febbre della prima finale tutta italiana. Juventus o Milan? Old Trafford è un'emozione, non solo uno stadio. Ha battezzato un ragno nero, Fabio Cudicini, e si è messo in fila, religiosamente, davanti ai quadri di Pinturicchio, quando Alessandro Del Piero, di passaggio, vi aprì una mostra. Ha applaudito il violino di Gianni Rivera e il flauto di Zinedine Zidane. Sempre da avversari, però. Mercoledì sera l'arena cara a Matt Busby e ai suoi babes assegnerà un titolo che riguarda esclusivamente noi. L'Italia non si aggiudicava la Champions League dal 1996: l'ultima squadra fu proprio la Juve; e la penultima, due anni prima, proprio il Milan. La società di Silvio Berlusconi è la più «europea», come documentano i tredici trofei in bacheca. Il club degli Agnelli, il più «italiano», come testimoniano i 27 scudetti. Sarà un confronto di poteri e di stili, il palleggio dei milanisti contro il tremendismo degli juventini. Investito dalla squalifica di Pavel Nedved, il pronostico riflette un equilibrio assai più radicato, e radicale, di quanto non suggeriscano gli undici punti di differenza in classifica.

Una partita, una sola. E poi la sentenza, inappellabile. Juve o Milan: il Real aspetta di conoscere la regina che ne raccoglierà la corona conquistata a Glasgow, il 15 maggio del 2002, e persa a Torino, al cospetto della Juve più Juve della stagione. Anche il Milan ha affrontato i bianchi di Spagna, nella seconda fase. Li battè a San Siro e, ormai qualificato, si lasciò battere al Bernabeu. La squadra di Carlo Ancelotti è stata forte e bella in autunno, il complesso di Marcello Lippi implacabile in primavera. Gli dei del calcio ne hanno scortato benevolmente il cammino, spalmando di miele, e non già di veleno, la coda delle partite più spigolose, penso al gol di Tudor con il Deportivo, all'«alzati e segna» di Zalayeta a Barcellona, alla zampata della coppia Inzaghi-Tomasson con l'Ajax.

In campionato, la Juve vanta, con l'Inter, il miglior attacco: 64 reti, nove più del Milan, e la miglior difesa in assoluto, 26 gol, uno in meno dei rossoneri. Il Milan, da parte sua, è la formazione che ha conquistato più punti nei confronti diretti, a conferma di un'inclinazione tattica e tecnica che l'ha spinta, e lo spinge, a offrire il massimo là dove i rivali, per indole o per prestigio, ne accettano la sfida a testa alta. La mancanza di un centravanti torre (alla Vieri, alla Trezeguet) è stato un deficit pagato, soprattutto, al cospetto delle irsute provinciali: mercoledì, su questo versante, non correrà rischi.

I cannonieri di Lippi sono stati sedici: 16 gol Del Piero, 9 Nedved e Trezeguet, 7 Di Vaio, 4 Camoranesi e Zalayeta, 2 Tacchinardi, 1 Conte, Davids, Fresi, Iuliano, Salas, Thuram, Tudor, Zambrotta, C. Zenoni (più 4 autogol). Quelli di Ancelotti, dodici: 17 gol Inzaghi, 9 Pirlo (otto su rigore, uno su punizione), 8 Rivaldo e Shevchenko, 4 Seedorf e Tomasson, 3 Serginho, 2 Brocchi e Maldini, 1 Ambrosini, Nesta, Simic (più 1 autogol). I precedenti non illuminano più di tanto, almeno sul piano statistico: 0-0 in agosto nel Trofeo Luigi Berlusconi, 2-1 per la Juve al Delle Alpi, 2-1 per il Milan a San Siro. Se mai, sorprende lo zero che accompagna la casella di Manuel Rui Costa, zero gol da quando è al Milan: e sono già quasi, e sottolineo quasi, due stagioni piano.

Sarà Camoranesi a sostituire, nominalmente, l'insostituibile Nedved. I problemi di Ancelotti riguardano il portiere (Abbiati e Dida sono acciaccati) e, in assenza di ali di ruolo, il vizio di accentrare il gioco, cosa che comporta caotici ingorghi. Il Milan è molto cresciuto nell'ultimo periodo: Pirlo e Seedorf su tutti. Il 4-1 che le «riserve» hanno inflitto alla Roma nella finale d'andata di Coppa Italia rappresenta un cospicuo rifornimento di autostima. Nella Juve, Del Piero è fermo dalla magica sera Real (14 maggio): più riposato così... La spalla di Buffon non preoccupa. In un anno senza Mondiali o Europei come questo, spetta, di solito, alla Champions League orientare la scelta del Pallone d'oro. La «bella» di Manchester regala ai giocatori di Juve e Milan un'occasione eccezionale. Sprecarla a beneficio di qualche «spettatore» sarebbe un delitto.

Lippi e Ancelotti visti da Bruna. Mercoledì a Manchester il grande duello Juve-Milan dopo le sfide Juve-Parma e la staffetta sulla panchina bianconera

I SERVIZI

LA SFIDA DI ET: PERFETTI

«Ho sofferto molto ma questa Coppa mi ripagherà di tutto»

Fabio Vergnano A PAGINA 33

RUI, PIPPO E DI GLORIA

A secco col Milan e nelle eurocoppe si giocano tutto

Roberto Condio A PAGINA 35

TRA I TIFOSI DELLE DUE SQUADRE VECCHI CONTI DA REGOLARE MA CON LA POLIZIA INGLESE NON SI SCHERZA

La difficile tregua degli ultras

Marco Ansaldo

IL «giallo» di un patto di non belligeranza che forse è stato approvato dai tifosi del Milan e della Juve ma che non si doveva fare complica le strategie per la sicurezza della finale di Champions League a Manchester.

Purtroppo quando si entra nelle questioni degli «ultras» si cammina su un terreno minato di regole, rituali e abitudini che sfuggono alla logica comune: così la notizia che i capi delle due fazioni si sarebbero incontrati in un bar di Milano per stipulare una tregua sotto gli occhi dei funzionari della Digos sta producendo l'effetto opposto a quello che si desiderava. Tutti smentiscono. «Siamo esterrefatti e perplessi nel solo immaginare come ci si possa sedere a un tavolo per un incontro di questo tipo grazie a un intervento della Questura», ha dichiarato un certo Ricky, portavoce dei Commandos milanisti.

Per chi conosce gli ultras questo è l'argomento più vero. Milanisti e juventini sono divisi da un odio feroce che si è incrementato da quando questi ultimi sottrassero alcuni striscioni ai rossoneri, durante una rissa in un autogrill vicino a Parma.

Può darsi, che, per Manchester, i due gruppi abbiano cercato una tregua perchè la legge entrata in vigore in Inghilterra nel '91 è severissima e chi sgarra anche di poco si fa almeno 20 giorni in galera, mentre in Italia rischia al massimo una diffida. Ci si ricorda ancora di come i poliziotti inglesi trattarono alcuni tifosi del Toro nel marzo del '94 quando i granata giocarono a Londra contro l'Arsenal. Insomma i regolamenti di conti è più conveniente risolverli nei nostri stadi o negli autogrill o nei parcheggi, com'è successo un mese fa in piazzale Loreto a Milano dove furono aggredite comitive di pacifici juventini in partenza per Barcellona.

Mai e poi mai gli ultras si sarebbero però presentati insieme a un tavolo organizzato dalla Questura. E adesso c'è il rischio che la fragilissima tregua segreta possa rompersi e lasciare la libera ai soliti cani sciolti.

Manchester, come scrivono i giornali inglesi, è pronta a respingere gli «hooligans» italiani: per una volta il mondo va alla rovescia dopo anni in cui ci si preparava alla guerra per ogni spedizione inglese nei nostri stadi. Chi visse le giornate del Mondiale '90 in Sardegna ricorda ancora gli eccessi e controlli, quasi come gli americani con gli estremisti afghani a Guantanamo.

La speranza è che l'orgoglio che trasima dal nostro calcio per questa stagione trionfale abbia contagiato anche le frange più agitate della tifoseria. Qua e là abbiamo raccolto messaggi di ultras decisi a non «sporcare» l'immagine degli italiani all'estero: se nessuno accende le micce è probabile che tutto andrà liscio almeno fino al ritorno negli aeroporti italiani. Altrimenti sono guai. Una piccola miccia in fondo è stata accesa, gli ultras denunciano manovre politiche per creare tensioni. Non è vero ma il guaio è che loro lo credono.

All'Old Trafford i gruppi più violenti saranno chiusi in settori completamente isolati dal resto dello stadio e tutti i biglietti sono nominativi per cui sarà estremamente facile risalire a chi provoca incidenti. Il regolamento del Manchester United, proprietario dello stadio, è tra i più rigidi.

Insomma ci sono le condizioni perchè a partita si giochi in condizioni di sicurezza. L'allarme è per quanto potrà succedere prima e soprattutto dopo. Lì non c'è intellingence nè prevenzione che azzeri il pericolo: l'unica speranza è in una notte di buon senso.

Giovani tifosi juventini in festa

MOTOMONDIALE

GIBERNAU BEFFA ROSSI POLEMICHE A LE MANS

Dopo l'interruzione per la pioggia hanno deciso gli ultimi 13 giri: sotto accusa i nuovi regolamenti

Servizi A PAGINA 39

NELLA FINALE DI MERCOLEDÌ CONTRO LA JUVE RIFLETTORI PUNTATI SU TRE ROSSONERI CHE DA SEMPRE INSEGUONO LA CHAMPIONS

Il Maestro Manuel Rui Costa è nato a Lisbona (Portogallo) il 29 marzo 1972. E' alto 180 cm, pesa 74 chili. Playmaker di centrocampo, cresciuto nel Benfica, ha al suo attivo 12 stagioni nei massimi campionati: 3 con il Benfica, 7 con la Fiorentina e le ultime 2 con il Milan. Quella di Manchester sarà la sua prima finale nelle coppe. Il suo primo [illegible] è del 1991, campione del mondo juniores con il Portogallo. Con il Benfica vinse una coppa portoghese nel 1993 e uno scudetto nel 1994. Tre acuti con la Fiorentina: la Coppa Italia del 1996 e del 2001 e la Supercoppa italiana del 1996. Con il Milan è ancora a secco: in serie A non segna ormai da più di due anni (1° aprile 2001).

Il Rapace Filippo Inzaghi è nato a Piacenza il 9 agosto 1973. E' alto 181 centimetri e pesa 74 chili. Attaccante da area di rigore, rapinoso, rapace: vive per il gol.: Ha appena terminato l'ottava stagione consecutiva in serie A: 1995/1996 con il Parma, 1996/1997 con l'Atalanta, dal 1997/1998 al 2000/2001 con la Juventus, le ultime due con il Milan. Non ha mai vinto un'eurocoppa, ha perso l'unica finale giocata (Real-Juve 1-0, Champions League 1998). Il suo palmares comprende il titolo europeo Under 21 vinto in azzurrino nel 1994 più una Supercoppa italiana (1997) e uno scudetto (1998) conquistati con la Juve.

L'Elegante Andriy Shevchenko è nato a Dvirkivshchyna (Ucraina) il 29 settembre 1976. E' alto 183 cm, pesa 72 chili. Attaccante eclettico ed elegante, ha terminato la sua 9ª stagione in un massimo campionato. Le prime 5 (dal 1994/1995) con la Dinamo Kiev, le successive 4 con il Milan. Mercoledì sera, a Old Trafford, vivrà la sua prima finale in una coppa europea dopo le semifinali raggiunte nel 1999 con la Dinamo Kiev in Champions League e l'anno scorso con il Milan in Uefa. Nel suo palmarès figurano per il momento soltanto allori conquistati con la Dinamo Kiev: 5 scudetti (1995-1996-1997-1998-1999) e 3 coppe nazionali (1995-1998-1999).

L'ATTACCO DI ANCELOTTI È FORMATO DA CAMPIONI CHE IN CARRIERA HANNO FINORA RACCOLTO POCHISSIMO

Rui, Pippo e Sheva: tris d'assi per il colpo grosso

Ancora a secco col Milan e nelle eurocoppe, a Manchester si giocano tutto

Roberto Condio

Maldini e Costacurta sono i totem fatti in [illegible] che ricordano gli ultimi tre eurotrionfi. Scedorf è l'olandese che vuole entrare nella storia, primo calciatore capace di alzare la coppa più prestigiosa con tre maglie diverse. Rivaldo, Roque Junior e Dida [illegible] i brasiliani campioni del mondo. Tanta gloria e tanto onore, sul charter che oggi porta a Manchester il Milan: gente che non si è ancora stancata di vincere ma che non ha più nulla da dimostrare. Gente serena, insomma. Non come chi, invece, finora si è sempre (o quasi) fermato a un passo dal traguardo ed è in apprensione. Palpita perché che sa che un successo da protagonista nella [illegible] di Old Trafford potrebbe cambiargli la carriera, mentre un nuovo ko libererebbe vecchi fantasmi.

Sembra strano, ma anche nel Milan delle stelle, nella squadra costruita per vincere e dare spettacolo, c'è chi ha vinto poco, pochissimo, quasi nulla. Uomini importanti. Tre, in particolare. Quelli che, salvo sorpresone, mercoledì sera avranno il compito di creare occasioni e di sfruttarle. Manuel Rui Costa, Filippo Inzaghi e Andriy Shevchenko: in tre, un'eurofinale giocata e zero coppe vinte. Più in generale, un palmarès misero se rapportato all'età (31 anni il portoghese, 30 ad agosto il piacentino, 27 [illegible] settembre l'ucraino), all'anzianità di servizio, alle occasioni avute nei club e in Nazionale, alle loro qualità individuali, a fama e popolarità. Per Rui, Pippo e Sheva, più che per altri compagni del Diavolo alla ricerca della consacrazione ma meno attesi, più giovani, più umili, la sfida con la Juve può diventare uno snodo cruciale: l'occasionissima per vincere finalmente qualcosa di molto importante, per non sentirsi più degli incompiuti.

IL PORTOGHESE. In patria lo chiamano «Maestro» e, onestamente, genio e classe non [illegible] discutono. Ma proprio perché ha doti fuori dal comune, risulta [illegible] più incomprensibile la leggerezza del suo palmarès. Lampi abbaglianti alternati a black out improvvisi e tutt'altro che brevi: la carriera di Rui, uomo sensibile e intelligente e proprio per questo più soggetto ad altalene, è stata tutta un su e giù, una corsa [illegible] ostacoli verso la grande affermazione. Fenomeno nella juniores portoghese mondiale nel 1991, talento coccolato da Eusebio nel Benfica, poi «prigioniero» forse troppo a lungo di una Fiorentina dagli orizzonti necessariamente limitati, infine libero di segnare in grande (ma presto vittima del turn over [illegible] delle sue giocate a intermittenza) nel Milan. E, parallelamente, intristito dal suo Portogallo che è un po' come lui: ha grandi mezzi ma non vince mai. [illegible] estate, l'ultima batosta: subito fuori nel Mondiale, incavolatissimo per aver giocato una sola partita da titolare. Anche nel Milan, stando agli spifferi di spogliatoio, Rui adesso rischia il posto. Lo danno in ballottaggio [illegible] Ambrosini. Lui scalpita, vuole esserci, deve vincere.

L'ITALIANO. Quest'anno ha festeggiato i 100 gol in serie A ed è diventato il bomber italiano più prolifico in Europa. Soddisfazioni personali delle quali Inzaghi si nutre, ma che non possono saziarlo. Perché i successi di squadra da vantare sono pochi: uno solo (lo scudetto juventino del 1998) vero, visto che l'Under 21 vinse nel 1984 l'oro europeo proprio dopo che Maldini sostituì Pippo [illegible] Orlandini, l'autore del golden gol al Portogallo. Poco da mordere anche in azzurro: in Corea, Trap gli ha concesso appena 67' con una sola partita da titolare e nel nuovo 4-2-3-1 Inzaghi si è scoperto riserva oltreché di Vieri anche di Corradi. Per questo punta tutto sul Milan, sulla Champions che 5 anni fa perse in finale vestendo bianconero.

L'UCRAINO. Fino a quando (estate 1999) è rimasto in Ucraina, ha fatto quel che ha potuto. Tanto, sicuramente, ma la ribalta era quella che [illegible]. E le squadre in cui giocava (la Dinamo Kiev e la Nazionale gialloblù) pure. Poi l'allievo prediletto di Lobanovski è arrivato nel calcio che conta. Si è raffinato, sul campo e fuori, ha continuato a segnare raffiche di gol (capocannoniere della serie A al debutto nel 1999/2000, vice l'anno successivo) ma, [illegible] parte due terzi posti nella graduatoria del Pallone d'Oro, [illegible] ha raccolto nulla di concreto. Anzi, le qualificazioni all'Europeo 2000 e al Mondiale 2002 sfumate soltanto ai playoff nonostante le sue reti, lo hanno ulteriormente avvilito, instillandogli il sospetto di essere pure un po' sfigato. Questa è stata la sua peggiore annata milanista: l'infortunio in partenza, i gol che non arrivano, le tante panchine, il dualismo (più che l'intesa) con Inzaghi. Guizzi da campione pochi, ma decisivi: in Champions al Real, all'Ajax, all'Inter; in campionato soprattutto alla Juve, [illegible] buon auspicio. Negli ultimi due mesi Sheva ha ritrovato il posto fisso e il sorriso: non si [illegible] più un precario. Per mercoledì garantisce: «Questa è la partita che ho sempre sognato di giocare e io non sono mai stato così bene».

INTER SENZA PACE

Moratti [illegible] una «rivoluzione»

[illegible] MILANO. Moratti «ruba» la scena alla grande sfida di Manchester. Il presidente dell'Inter si trova ora a fronteggiare una parte [illegible] tifoseria che difende a spada tratta Cuper in panchina e accusa la dirigenza. Moratti non è ancora convinto della validità di riconfermare il tecnico, e anche ieri ha ribadito che «non c'è anulla di deciso». E ha spiegato: «La sicurezza di Cuper mi fa piacere e anch'io ho dato questa idea perché credo nella continuità. Ma quanto è accaduto sabato mi [illegible] pensare che ci vorrà qualche discorso in più». Il riferimento è alla contestazione degli ultras, originata secondo alcuni da gravi dissidi interni tra i vari gruppi che compongono la [illegible] interista per questioni economiche. Moratti teme manovre preordinate e minaccia profondi mutamenti. «Ci potrebbero essere dei cambiamenti [illegible] livello societario, anche ai massimi livelli». Tra le varie ipotesi, esclusa quella delle sue dimissioni da presidente, tiene banco quella della rimozione di qualche dirigente che avrebbe organizzato la contestazione a favore di Cuper. [n. sor.]

Christian Abbiati ha subito nell'allenamento di ieri una botta a un dito. Ha sostituito negli ultimi 15 giorni l'infortunato Dida

Allarme Abbiati: botta a un dito

Dida ha appena ripreso ad allenarsi il suo sostituto ieri si è dovuto fermare

MILANO

Nuovo allarme al Milan per i portieri proprio alla vigilia della partenza per Manchester fissata per oggi pomeriggio alle 16 dalla Malpensa. Mentre Dida, il portiere favorito di Ancelotti, ha ripreso ad allenarsi dopo la frattura a un dito della mano sinistra, ieri si è fermato Abbiati. Nella partitella che ha chiuso l'allenamento, il portiere tornato titolare dopo lo stop del brasiliano ha rimediato una botta al dito mignolo della mano destra nel tentativo di parare un tiro di Shevchenko. Per precauzione i medici gli hanno fasciato il dito. L'interessato minimizza dicendo che [illegible] tratta solo [illegible] una botta, è tutto a posto. Non c'è alcun problema», [illegible] bisognerà vedere [illegible] se [illegible] dolore sarà sparito.

Intanto Ancelotti, senza aspettare l'ultimo allenamento in programma stamane a Milanello, ha già deciso di portare a Manchester tutti i giocatori iscritti alla Champions League. A casa resteranno solo Ba [illegible] Chamot, che non fanno parte della lista, oltre al danese Tomasson, appena operato alla spalla per ridurre una lussazione rimediata all'Olimpico contro la Roma nella prima finale di Coppa Italia. Capo comitiva sarà [illegible] vicepresidente Galliani, mentre il presidente Silvio [illegible]rlusconi raggiungerà Manchester direttamente da Roma domani sera o al più tardi mercoledì mattina.

A parte l'inconveniente capitato ad Abbiati, ieri [illegible] Milanello è stata una tranquillissima [illegible] serenissima domenica più di vacanza che di vigilia, visto il contorno delle famigliole [illegible] una cinquantina tifosi che hanno scelto il pic-nic nei boschi del Varesotto. Il Milan ha rotto [illegible] righe all'ora di pranzo dopo la seduta atletica e una robusta sessione tecnico-tattica col pallone culminata nella consueta partitella 11 contro 11. D'accordo con la attentissima «gestione degli sforzi» fatta da Ancelotti (Milan 2 per la Coppa Italia, addirittura Milan 3 per l'ultima di campionato a Piacenza) è Kakha Kaladze che, con Maldini, Costacurta e Nesta, compone la difesa che dopodomani sfiderà la Juventus. Il difensore georgiano, [illegible] Piacenza a riposo, si appresta a vivere la sua prima finale e non teme cali di tensione: «È importante anche riposare. Spero che quanti dicono che troppo riposo fa calare il ritmo si sbaglino. Per quanto mi riguarda, comunque, non c'è pericolo. [illegible] certo sono più sereni Maldini e Costacurta, visto che di finali così ne hanno già giocate parecchie. Da parte mia non c'è nessun timore nei confronti di qualche giocatore della Juve in particolare, al massimo sono loro a dover avere paura di noi».

Troppe riserve in campo nelle ultime partite? Kaladze non teme cali di tensione fra i titolari: «Riposare è importante avremo il solito ritmo»

Kaladze, così come aveva già fatto Adriano Galliani, pensa che questo Milan-Juve così speciale sia gara che sfugge a ogni pronostico. «Si può vincere e si può perdere, ci sarà grande equilibrio in campo, anche perché non c'è molta differenza tra le due squadre. La dimostrazione arriva dal doppio confronto di campionato, dove ciascuno ha fatto prevalere il fattore campo. All'Old Trafford [illegible] se sarà una finale spettacolare. Il fatto però che [illegible] siano due italiane è una garanzia di qualità». E Cristian Brocchi, che a Piacenza ha realizzato la sua prima doppietta della carriera in serie A, è d'accordo: «La Juve è una grande squadra ma noi abbiamo dimostrato, in questa stagione, di poter battere chiunque. Vincere la Champions sarebbe il giusto coronamento di una stagione vissuta ai massimi livelli. Lo meriteremmo per come [illegible] abbiamo lavorato da luglio a oggi». Brocchi, con ogni probabilità in panchina mercoledì sera a Manchester, dovrebbe tornare protagonista sabato [illegible] a San Siro per il ritorno della finale di Coppa Italia contro la Roma. Teoricamente una formalità, dopo il 4-1 esterno dell'andata. In casa rossonera si augurano che possa diventare anche una passerella ideale per festeggiare la Champions League. [n. sor.]

[illegible] ASH

[illegible] **C1.** Girone A. Andata play off: Padova-Albinoleffe 1-2, Pisa-Cesena 1-0. Andata play [illegible]t: Alzano-Lucchese 1-2, Carrarese-Varese 1-1. Girone B. Andata play off: Sambenedettese-Pescara 1-0, Teramo-Martina 1-0. Andata play out: L'Aquila-Paternò rinviata a domenica 1° giugno, Sora-Giulianova 0-0. Tutti gli incontri di ritorno domenica 1° giugno tranne Paternò-L'Aquila (8 giugno).

[illegible] **C2.** Girone A. Andata play off: Pro Sesto-Novara 0-0, Mantova-Sud Tirol 2-1. Andata play out: Pro Vercelli-Mestre 1-0, Meda-Trento 1-1. Girone B. Andata play off: Grosseto-Rimini 0-0, Castelnuovo-Gubbio 2-2. Andata play out: Fano-Castel di Sangro 0-0, Sassuolo-Imolese 1-2. Girone C. Andata play off: Acireale-Brindisi 1-0, Catanzaro-Nocerina 0-0. Andata play out: Lodigiani-Olbia 1-2, Tivoli-Gela 0-0. Tutte le gare di ritorno domenica 1° giugno.

[illegible] **SCHEDINE.** Totocalcio. Combinazione vincente: 2-X-1, 2-X-1, 1-2-1, 1-2-X-1. Ai [illegible] vincitori [illegible] punti «13» vanno 32.740,00 euro, ai 643 «12» euro 1.425,00. Totosei: combinazione vincente 0-2, 2-2, M-M, M-2, 1-2, 2-1. Nessun «6»; all'unico «5» vanno 16.559,00 euro; agli 86 «4» euro 188,00.

[illegible] [illegible] **FESTA.** È stata festa fino all'alba di ieri per celebrare la promozione del Siena in serie A. Una città impazzita di gioia, che [illegible] è riversata allo stadio Franchi per attendere il ritorno di giocatori e dirigenti. E alle 4,15 del mattino, quando [illegible] capitano Mignani è spuntato dal sottopassaggio seguito da tutti i compagni di squadra, il boato degli almeno tremila presenti ha dato il via ai nuovi festeggiamenti. Un'euforia che ha contagiato anche il sindaco Maurizio Cenni, Stefano Braschi, fino a un paio di mesi fa direttore generale e Bernardo Corradi, attaccante della Lazio e della Nazionale, nelle vesti di contradaiolo del Bruco.

[illegible] **GENOA ASSEDIATO.** Solo all'1,20 della notte scorsa, nascosti in due camionette dei carabinieri, i giocatori del Genoa hanno potuto lasciare lo stadio di Marassi dopo la sconfitta con [illegible] Siena. Davanti all'uscita degli spogliatoi c'erano infatti alcune decine di tifosi che avevano in precedenza provocato incidenti con le forze dell'ordine.

[illegible] **SCOZIA, TITOLO AI RANGERS.** I Rangers Glasgow hanno vinto oggi il loro 50° titolo scozzese battendo in casa il Dunfermline per [illegible]-1. Un successo prezioso poiché i Rangers, a pari punti in classifica con i cugini del Celtic, si aggiudicano il campionato per differenza reti (2 reti all'attivo in più). Inutile la vittoria in trasferta del Celtic Glasgow per 4-0 sul campo del Kilmarnock.

L'ATTACCANTE DELLA JUVE VUOLE ALZARE LA COPPA ANCHE PER DIMENTICARE I PROBLEMI FISICI PASSATI

Trezeguet: «Ho sofferto tanto la Champions cancellerà tutto»

«La vittoria sul Real ha aumentato la fiducia in noi stessi, ma dovremo sfiorare la perfezione
Comunque vada sarà uno spot per il calcio italiano. Inzaghi? Non ho rivincite da prendere»

David Trezeguet vuole un altro successo di prestigio dopo aver vinto Mondiale ed Europeo con la Nazionale francese

intervista
Fabio Vergnano

TORINO

UNO scudetto, ma anche due gravi infortuni. David Trezeguet non dimenticherà facilmente la sua terza stagione juventina, segnata da un mix di sensazioni: prima la paura per il ginocchio, poi la lussazione alla spalla, infine la gioia del bis tricolore alla conquista del quale, pur tra mille difficoltà, ha contribuito con nove gol. «Un anno difficile che nel finale ha preso una piega positiva. E potrebbe diventare fantastico» spiega il francese.

Ora la finale di Champions.

«Già arrivare a giocarla mi ripaga di tutto. Se alzo quella Coppa dimentico i dolori che mi hanno fermato per tanti mesi».

E la Juve può vincerla davvero?

«Stiamo benissimo e abbiamo lavorato tanto per arrivare a Manchester nelle condizioni migliori. Sono quindici giorni che tutta la nostra preparazione è finalizzata al 28 maggio».

E Trezeguet come sta?

«Sto bene, molto bene. Ma devo ancora migliorare e per questo ho chiesto a Lippi di farmi giocare qualche minuto con il Chievo».

Per lei che ha già vinto un Mondiale e un Europeo questo traguardo cosa rappresenta?

«Un'altra tappa di una carriera già piena di soddisfazioni. Capisco Nedved che ha scelto la Juve proprio per cercare di vincere la Champions. Mi manca tantissimo la Coppa più prestigiosa, è l'unica per cui si possono fare pazzie».

Arrivare in finale cosa significa?

«Sforzi, sacrifici, fortuna e la capacità di superare situazioni particolari. Poi, purtroppo, nella storia resta soltanto il nome della squadra che ha vinto e ci si dimentica dei protagonisti».

L'esame Real vi ha dato maggiori certezze?

«Ha aumentato la fiducia nei nostri mezzi. Ma servirà una prestazione perfetta, soprattutto perchè si gioca in una partita sola. Comunque le dico prima di scendere in campo: questa sarà ricordata in ogni caso come una stagione eccezionale».

Decidono i campioni o prevale la tattica?

«Conterà tutto, anche l'aspetto fisico».

Non sarà facile per Lippi rimediare all'assenza di Nedved.

«Pavel è unico, fondamentale, non ha un alter ego».

Come Trezeguet?

«E' più facile sostituire me che dipendo dalla manovra della squadra, piuttosto che Nedved che filtra tutto il nostro gioco e non offre punti di riferimento all'avversario».

Suggerimenti per dare qualcosa al Milan?

«Cercare di non attendere, ma metterli in difficoltà da subito. Se facciamo tutto ciò che la partita richiede, a cominciare da un approccio giusto, vinciamo sicuro».

Basterà la Juve formato Real?

«Il Milan ha caratteristiche diverse, tuttavia se avremo le stesse motivazioni, potremo avere le stesse soddisfazioni».

Finale all'italiana, ovvero finale condizionata dal tatticismo esasperato del nostro calcio?

«Il Milan ha dimostrato di avere qualità individuali, alla Juve non mancano i campioni. Sarà tutto meno che una brutta partita, diventerà uno spot per l'Italia. E ne sarei orgoglioso pure io perchè ormai faccio parte da tre anni di questa realtà e vorrei che tutta Europa ci applaudisse».

Trezeguet gioca per la squadra, la Juve resta il compagno per un centravanti del suo valore?

«Una squadra che attacca sempre è fatta apposta per valorizzare uno come me. Dopo Zidane abbiamo perso qualche punto in fatto di tecnica, ma abbiamo aumentato le soluzioni offensive».

C'è la sensazione che Inzaghi sia l'avversario da battere a ogni costo. Lei il primo anno è rimasto in panchina per cedere il posto di titolare a Pippo. Ora vuole la rivincita?

«Non ho alcuna voglia di rivincita. Inzaghi è un avversario come gli altri».

SCATTA IL GRANDE ESODO VERSO L'INGHILTERRA

A Manchester anche in aereo

Oggi alle 17,30 decolla il charter della Juve con destinazione Manchester: a bordo giocatori, dirigenti e giornalisti. Atteso a Old Trafford anche Umberto Agnelli che raggiungerà la squadra mercoledì mattina. La grande invasione dei tifosi s'inizierà domattina alle 11 quando partiranno i pullman dei tifosi attesi da 23 ore di viaggio: 15 da Torino, altri 60 da Milano, Bergamo e Bologna. Mercoledì mattina sarà la volta di chi ha scelto l'aereo andata e ritorno in giornata. Tredici i decolli da Caselle, ma ne partiranno da molte altre città italiane. Qualcuno ha scelto l'auto, altri anche mezzi particolari: in venti si sobbarcheranno 1500 chilometri in moto. Al seguito dei 19 mila fans juventini ci saranno anche i funzionari della Digos torinese specializzati nel settore calcio, che si coordineranno con Scotland Yard.

LIPPI HA SOLTANTO IL PROBLEMA DELLA SOSTITUZIONE DI NEDVED, DEVE ANCHE CERCARE DI LIMITARE LE INCURSIONI DEL FORTE ATTACCANTE UCRAINO

Una museruola per Sheva

Toccherà a Montero o Birindelli fermarlo

A fianco Marcello Lippi che sta provando varie soluzioni per rimpiazzare Nedved
A destra Camoranesi uno dei candidati a un posto di titolare

analisi
Marco Ansaldo

QUESTA volta neppure la banda del buco, il manipolo di giornalisti, tifosi e curiosi che spia gli allenamenti alla Sisport attraverso gli sbreghi del telo di protezione, ha certezze sulla formazione della Juventus che giocherà a Manchester. Lippi ha in testa la squadra più adatta ad affrontare il Milan. E altri no ed è un'esperienza avvilente. Nell'ultima settimana i test hanno sperimentato due moduli: il primo con Tudor in difesa, il secondo con Di Vaio in attacco ed è tra queste opzioni che ci si deve muovere. Cambiano la strategia e la filosofia del match. Mettere Di Vaio insieme alle due punte è una scommessa puntata sui gol da fare; mantenere una difesa solida significa invece preoccuparsi di soffocare l'attacco milanista per ripartire in contropiede e se conosciamo Lippi è la soluzione più sua.

Alla Juve hanno un problema, oltre alla sostituzione di Nedved, ed è il modo in cui si può mettere la museruola a Shevchenko. L'ucraino ha sempre fatto danni. Anche nell'ultima partita, a San Siro, è stato l'avversario che ha creato i maggiori grattacapi: ha segnato il primo gol, ha sovrastato Zambrotta che, da terzino, non ha il passo nè il mestiere per arginare un attaccante rapido e di qualità come Sheva. Lippi non ripeterà l'esperimento. Zambrotta sarà riportato a centrocampo (dove sta giocando splendidamente, come nelle semifinali contro il Real Madrid), il lato sinistro sarà coperto dalle incursione ucraine con un difensore vero. Potrebbe essere Birindelli, più probabilmente vi si dedicherà Montero. La difesa bianconera provata nei giorni scorsi alla Sisport era schierata (da destra) con Thuram, Tudor, Ferrara e Montero. E' possibile che la rivedremo all'Old Trafford.

Tudor negli ultimi tempi è stato conservato come il diamante Koo-i-noor nella Torre di Londra: Lippi ha messo il croato sotto vetro dopo la vittoria sul Real Madrid e non l'ha più esibito, benchè non risulti tra gli infortunati. Lo stesso trattamento conservativo lo ha riservato soltanto a Tacchinardi, Davids e Del Piero, tre intoccabili per la finale di Champions League. E' un segnale. Su Tudor difensore abbiamo alcune perplessità e non da poco. Dopo l'operazione alla caviglia e una serie di malanni muscolari, sembra più lento di una volta e fa quindi la rapidità di Inzaghi sotto porta potrebbe castigarlo, nè il Milan è così forte di testa da richiedere un perticone a respingere i cross in mezzo all'area. I test di Lippi però lo indicano come un titolare. L'alternativa è la stessa difesa con Montero più centrale e Birindelli a sinistra come contro il Real, quando cancellò Figo. Con Thuram e Birindelli la Juve avrebbe anche una migliore sovrapposizione sulle fasce perchè i due possono aiutare Camoranesi e Zambrotta in fase di attacco.

Il secondo modulo che la Juve ha provato la settimana para invece una soluzione di emergenza da usare se si rendesse necessaria la rimonta sui rossoneri. La difesa diventa a tre, il centrocampo rimane a quattro (Camoranesi, Tacchinardi, Davids e Zambrotta), con Del Piero e Di Vaio dietro a Trezeguet. Una Juve sbilanciata, cinque non inedita. Non crediamo che Lippi voglia proporla dall'inizio lasciando ad Ancelotti gli spazi in attacco per sfruttare il migliore palleggio del Milan. Di Vaio, inoltre, è un grande punto interrogativo nella stagione juventina: sabato contro il Chievo ha piazzato una serie di scatti prepotenti e questo depone a favore della sua condizione atletica, il problema è sbaglia ancora troppo sia nel tiro in porta che nell'assist (ha azzeccato però quello per il raddoppio di Zalayeta). In campionato, a Torino, l'ex parmigiano mise in difficoltà la difesa milanista prima di essere sostituito al 69': in questo momento non sembra altrettanto affidabile ma Lippi, evidentemente, lo considera un uomo importante per scombinare le marcature rossonere: se le maglie della difesa si allargano, lui è bravo a buttarcisi dentro.

Negli ultimi allenamenti l'allenatore bianconero ha provato due moduli
Il primo prevede Tudor in difesa, nel secondo c'è Di Vaio schierato insieme alle due punte
Per coprire le due fasce Camoranesi sulla destra e Zambrotta a sinistra

Ci aspettiamo di vedere una Juve riflessiva, solida, aggressiva nell'inizio di partita e che si trasformerà nella ripresa come accade sempre alle squadre di Lippi, il Fregoli della panchina. Contro il Real Madrid e a Barcellona, una gestione prudente della prima parte di gara ha coinciso del resto con la rinuncia al gol. La differenza è che questa volta c'è Nedved, l'uomo delle accelerazioni improvvise, l'unico che sia capace a ribaltare l'azione a centrocampo. Non c'è un sostituto naturale. Camoranesi ha altre caratteristiche e, in quanto alla forma, appare un po' cotto dalla stagione troppo intensa per le sue abitudini. La Juve non può puntare esclusivamente sulle sue invenzioni. La formula con Zambrotta sull'altra fascia (Lippi l'ha utilizzato così nel finale con il Chievo) dovrebbe rendere meno prevedibile la manovra, mentre Lippi chiederà a Davids le percussioni centrali e a Tacchinardi il lancio in verticale per le punte. Ma la difesa del Milan non sarà quella del Real.

L'EX GOLDEN BOY «GIOCA» JUVE-MILAN SENZA CASACCHE: SPERA IN UNA BELLA PROVA DELLE SQUADRE (E DEI TIFOSI) SOTTO GLI OCCHI DELL'EUROPA

Rivera tradisce Rocco: «Vinca il migliore»

Gigi Garanzini

ROCCHETTA TANARO

CHISSA' le volte che Giacomo se l'è sognata una partita così. Giacomo era Giacomo Bologna, degli uomini che hanno fatto la storia del vino in Italia, quello per esempio che ha raccolto la barbera nella polvere e l'ha portata sugli altari della grande ristorazione, nazionale e internazionale. Quello che se n'è andato la notte di Natale del '90, ma ancora oggi per mezzo di Anna, la moglie, di Beppe e Raffaella, i figli, è in grado di convocare a Rocchetta legioni di amici, a cominciare dai grandi che divisero con lui i tempi eroici, da Gino Veronelli a Gianola Nonino, Aldo Conterno, a Quinto Chionetti. Bella gente. E bella scelta quella di attribuire il premio «Qualità della vita», che era per Giacomo la summa delle virtù teologali, al suo amico e sodale oltre che conterraneo Gianni Rivera.

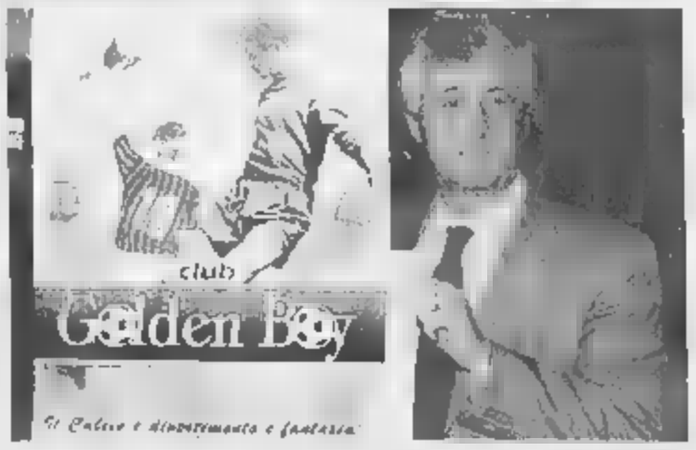
E qui si torna alla partita dei sogni, quella di Manchester. Perché Giacomo milanista lo era diventato proprio per amor di Rivera, di Rocco e di padre Eligio. Ma era nato juventino, e l'unica volta che gli videro dare i numeri allo stadio fu un pomeriggio a San Siro in cui Sivori fece cose dell'altro mondo, tunnel a Trapattoni compresi. «Qui abita un tifoso del Milan» fece scrivere su piastrelle di cotto dopo la Coppa dei Campioni '69, e la appese di fianco al campanello di casa. Ma agli amici di gioventù che conoscevano i trascorsi, come Carlo Boffito, ogni tanto confidava: «Se mi fate le radiografie trovate le strisce bianconere».

Avrebbe vinto comunque Giacomo, dopodomani. «E ha già vinto il nostro calcio di club - gli fa idealmente Rivera - raggiungendo questo traguardo per la prima volta nella storia. Se poi Juventus e Milan riusciranno anche a dare spettacolo tanto di guadagnato. L'importante è che anche le tifoserie in partenza per Manchester sappiano essere a loro volta sotto i riflettori di tutta Europa. Poi vinca il migliore». Lo guarda un po' storto Beppe Bologna, roasonero integrale a differenza del padre: e la sala rumoreggia. «Vedete - spiega lui arrotando la - io ho un problema di fondo: riesco a entrare nella cultura del tifoso. Deve vincere chi gioca e lo merita, più passano gli anni e più ne sono convinto. Preferisco il Milan, questo non credo di doverlo aggiungere. Ma solo a condizione che lo abbia meritato».

Per una volta dunque Rivera lascia a metà il celeberrimo motto rocchiano. Che cominciava alla stessa maniera, «vinca il migliore», ma finiva con uno scaramantico quanto fragoroso «speremo de no». Però mi perdonerà, come me ne ha perdonate altre. Lui sa quanto io ne coltivi la memoria, proprio come quella di Giacomo. Si assomigliavano molto, così burberi all'apparenza e così teneri dentro, al punto che si intersecano nella mia memoria e mi capita ogni tanto di attribuire all'uno gli aneddoti dell'altro. Persone come loro, così irripetibili, ci mancano fisicamente. Ma è straordinario continuino a essere presenti nella nostra vita».

Uno che di queste finali ne ha vinte due su due, la prima a Wembley a vent'anni da compiere, la seconda al Bernabeu da capitano, che idea si è fatto di come potrà andare mercoledì? «Penso a una finale equilibrata, difficile. Le squadre le conosciamo a memoria, la Juventus più compatta e determinata, il Milan più affidato all'estro e alle individualità. In campo europeo il Milan ha segnato la prima fase, chiamiamolo girone d'andata, grazie anche a un progetto innovativo che poi è stato in parte abbandonato. La Juventus è uscita nel girone di ritorno arrivando al massimo proprio nell'appuntamento decisivo col Real. Ma in finale si riparte da zero. Prima si rompe l'equilibrio tattico, prima ci divertiremo».

La finale che Rivera non dimentica? «Ho buona memoria, le ricordo tutte. Poi è vero che l'unico cimelio che conservo è il pallone Alessandria-AIK Stoccolma, di cuoio vecchio, grosso perché zuppo dell'acqua di quel giorno. Avevo 15 anni. Ma una coppa la scaraventai per la rabbia, Buenos Aires, nel '69. Era l'Intercontinentale, ce la consegnarono di nascosto negli spogliatoi dopo tutto quello che già ci avevano fatto in campo. E' rimasta ammaccata, pazienza».



Gianni Rivera, l'ex golden boy premiato ieri al Bologna-day di Rocchetta Tanaro

LA JUVENTUS VERSO LA SFIDA DELL'ANNO A MANCHESTER: ANCHE I LIBRI RICORDANO I TRIONFI E GLI EROI DEL PASSATO

Da Boniperti ■ Ferrara, questa è la «Razza Juve»

■ Non è facile raccontare qualcosa ■ nuovo della Juventus: ■ Italia la pubblicistica sportiva non è ricca come nel mondo anglosassone ■■ la Juve rappresenta un'isola a parte, sia per i libri che le ■■■ stati dedicati ■■ per l'attenzione quotidiana ■■■ stampa sportiva ■ non solo. Il lavoro di Federica Cappelletti, Mario D'Ascoli ■ Giuseppe Tassi ha dovuto scontrarsi con questa realtà. Attorno ai quindici protagonisti scelti per illustrare la «Razza Juve» (Scheiwiller, pp. 185, € 14), gli autori hanno mescolato storie già conosciute ■ confidenze inedite e aneddoti pescati qua e là. Ne ■■■■ gli accurati ritratti ■ Boniperti, Sivori, Trapattoni, Zoff, Platini, Rossi, Cabrini, Giraudo, Beltega, Moggi, Chiusano, Lippi, Buffon, Ferrara e Del Piero. Giocatori, tecnici, dirigenti. Molta Juve di oggi con qualche spruzzo di ieri: ■■■ galleria ■ storie che si leggono piacevolmente. Un aiuto ■ entrare nelle pieghe della società più amata e odiata d'Italia e ■ capirne il famoso stile, qualunque cosa sia.

Giampiero Boniperti

Tutti «Goalosi» della Signora

■ Più o meno celebri (manca, ahinoi, Claudio Gorlier, l'anglista ■ «La donna della domenica») trenta tifosi juventini «raccontano una passione imbattibile». Sì, il fascino inesuarabile ■ lei, ■ Signora per antonomasia. «Goalosi» ■ vittorie, polemiche, magie (Limina, pp. 101, ■ 13, 50). Goalosi chi? Scrittori, giornalisti, comici, politici, musicisti, soubrette, attori & C.. Da Salvatore Accardo ■ Martina Colombari («Papà juventino, con un'unica figlia femmina: ■. Non potevo che avere i suoi gusti»), da Ezio Greggio («Da piccolo hanno persino provato a lavarmi, ma le strisce bianconere non ■■■ mai venute via») ■ Emanuele Filiberto di Savoia, da Antonio Di Pietro al dantista Vittorio Sermonti.
Due stagioni mitiche della Juventus, il 1976-77 (scudetto e Coppa Uefa) e 1977-78 (scudetto), in panchina il Trap sono ripercorse da Mario e Andrea Parodi in «In Bianco ■ Nero» per i tipi Bradipolibri (pp. 175, ■ 15). Non dimenticando ■ ■■■■ i tempi difficili intorno ■ rettangoli verdi dove signoreggiava ■ Juventus, ovvero gli anni di piombo.
«La Signora ha vinto ancora. Fatti, non parole», realizzato dalla torinese Sparringpartner per la casa editrice Logos, ■ da oggi in edicola a 4,90 euro (nei prossimi giorni arriverà un'analoga pubblicazione sulla Champions League). Un omaggio alla trionfale annata conclusasi con ■ ventisettesimo scudetto.

EX DI JUVE E MILAN, NON HA MAI DISPUTATO UNA FINALE DI CHAMPIONS

Benetti, Coppa ■ metà

«Vorrei dare la vittoria ai punti»

Bruno Bernardi

CON l'ex milanista Romeo Benetti, il «tigre» nel motore, la Juventus spiccò ■ volo verso la conquista del suo primo trofeo europeo, la Coppa Uefa, alla quale abbinò poi lo scudetto. Un'accoppiata storica. E l'avventura s'iniziò nel 1976 proprio a Manchester, che mercoledì sarà la sede della finalissima di Champions League tra Juventus e Milan. I bianconeri partirono con una sconfitta contro il Manchester City per 1-0 al Maine Road, ribaltata ■on un secco 2-0 a Torino. Proseguirono nella città inglese, all'Old Trafford, ■■■ un altro 1-0 ■ favore dei reds del Manchester United, travolti 3-0 al Comunale nel ritorno con una doppietta di Boninsegna completata da Benetti.

Classe 1945, istruttore tecnico federale e opinionista tv, come calciatore Benetti ha vin■ due scudetti, cinque Coppe Italia, una Coppa Uefa ■ ■■■ Coppa delle Coppe ■■■ il Milan (quella che nel '73 gli ■■■■ lo scudetto nello sprint con la Juventus) ma non ha mai avuto l'opportunità di disputare una finalissima ■ Coppacampioni.

Benetti, ha dei rimpianti?

«Nessuno, anche se mi manca la partita più importante della carriera a livello di club. Ma sono orgoglioso di essere arrivato sei volte secondo in campionato, uno dei miei record. Ho 55 presenze in Nazionale, con un gol all'attivo. E, all'epoca in cui militavo nel Milan, la società cambiò otto presidenti in sei anni. Altri tempi».

E' vero che lasciò il Milan, perché stanco di ■■■■ per Rivera?

«Assolutamente ■■■ Anzi sono grato a Gianni per avermi aiuta■ a crescere. Non ero un suo gregario sciocco e, accanto ■ un asso come lui, ■■■■ diventato autonomo. E tornai alla Juventus, che mi riprese scambiandomi ■■■ Capello, per vincere».

Cosa ricorda più volentieri degli anni ruggenti in bianconero?

«Il campionato vinto alla quota record di 51 punti, ■■■ il Toro secondo a una lunghezza. La terza, la Fiorentina, era a meno 16. E la Juventus tutta italiana eliminò i due Manchester. Basti pensare che, prima di quell'impresa, quando affrontavamo gli inglesi sentivamo la pelle accapponarsi. Eravamo uno squadrone concreto, tosto. Merito di Boniperti, che riciclò ■ sottoscritto e Bonisegna in un telaio già collaudato e "arrabbiato" per lo scudetto perso l'anno prima ■■■ il Toro. In quella Juventus c'era una perfetta organizzazione societaria».

La Juventus di Lippi, Giraudo, Moggi e Bettega può centrare la doppietta?

Capello: la Juve lo cedette per Benetti

«Certo, l'organizzazione è validissima. Ma anche ■ Milan è forte, sotto tutti gli aspetti».

C'è una favorita?

«Lo sono entrambe, anche ■■ ■ Juventus, avendo rivinto lo scudetto, è favorita d'obbligo. Durante la competizione hanno rischiato di uscire, però ce l'han■■ fatta ad arrivare sino ■■ fondo. E' motivo d'orgoglio per il calcio italiano avere due squadre al vertice dell'Europa, ma mi sarebbe piaciuto di più ■■ una delle due ■■■■ affrontato un club straniero. Juventus ■ Milan si conoscono e lo spettacolo potrebbe risentirne».

E quanto peserà l'assenza di Nedved?

Con Benetti la Juve conquistò la Coppa Uefa nel 1977

«Trezeguet, Del Piero e Inzaghi: saranno le loro magie a decidere la gara»

«Il ceco è un calciatore straordinario sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo tattico. Peccato che la squalifica tolga alla finale uno dei grandi protagonisti. Però, la Juventus ha molte risorse ed è già capita■ che, in una partita secca, il sostituto non abbia fatto rimpiangere il titolare».

E chi sarà l'uomo capace di fare la differenza?

«Per la Juventus Trezeguet e Del Piero. Il francese è capace di tirare fuori qualche magia anche quando non ha il... cilindro. Come Del Piero. Nel Milan c'è Inzaghi. Alla Juventus san■■■ di Superpippo ma alla vigilia, chi lo dovrà marcare, non dormirà sonni tranquilli».

Da quale parte vorrebbe giocare l'euroderby?

«Non poss■ schierarmi. Questa volta farei l'arbitro e poi darei i voti, per una vittoria ai punti. Chiunque vincerà, sarà il calcio italiano a vincere».

IL VOLTO TV FA CENTRO ANCHE IN LIBRERIA

Biscardi: io, il processo e la favola di Juve-Milan

UNA volta tanto se ne starà a casa, con gli amici, davanti alla tv. «Sì, faremo il processo a Juve-Milan sorseggiando un bicchiere. E vinca chi deve vincere: sono le meglio squadre di questa grande Italia bistrattata che ora trova il ■■■ riscatto». Aldo Biscardi si gode il successo di un'altra stagione televisiva da protagonista, festeggia il botto del suo libro, e si prepara ■lla finalissima di Manchester ostentando il distacco del critico lontano dalle faziosità.

«Io dico che la sfida italiana di Champions è la più bella risposta a tutte le malignità - dice Biscardi-. Squadre di grande storia come Juve e Milan una di fronte all'altra per il trofeo più importante: chi l'avrebbe detto dopo la Corea? Ma ci sono i fatti, quelli che ■ chiamo in causa tutte le settimane a raccontarci ■ perché e il per come. La società bianconera e quella rossonera hanno bravissimi dirigenti, tecnici e tanti campioni pronti a stupire ancora. Stelle che po■■■ incendiare la notte di Old Trafford: io vedo Del Piero e Inzaghi, i gemelli di ■■■ volta, mattatori assoluti».

Ma torniamo al libro biografico di questo testimone di lungo corso del pianeta sportivo, «sgub» dopo «sgub». Dai Mondiali di calcio in Svezia nel 1958 fa' una trouvaille che vanta il maggior numero di imitazioni, ■■■pre in auge, sempre lì a stupire, a dividere, a lucidare campanilismi, ovvero ■ Processo», ormai ■■■ il traguardo del quarto di ■■■lo, raggiunto debuttando in Rai, quindi trasmigrando a Telemontecarlo e, infine, a La 7. Lui, l'artefice e conduttore scapigliato del settimanale viaggio intorno - dentro - la sfera di cuoio, è un giovanotto della classe 1930, albero genealogico che allunga le radici nel Molise profondo di Lari■■■. Alla giornalista Luciana Baldrighi, questo eroe del video sempre in attesa di ■■■■ esplorato da un Umberto Eco (come non ricordare la fenomenologia di Mike Bongiorno) ha raccontato «Il mio processo tra calcio, tv e politica» (Rizzoli, ■■■, 184, € 12).

Aldo Biscardi

Una saporosissima cavalcata, quella di Biscardi. L'indice dei nomi è una sicura ■■■■■ messa: da Ghirelli a Baudo, da Roberto Baggio all'Avvocato per antonomasia, da Platini a Pertini, da Scirea a Paolo Rossi, a Berlusconi. Aneddoti, retroscena, siparietti, «bombe» (le tirava Maurizio Mosca), «campagne popolari»: contro la violenza negli stadi (1979, il tifoso laziale ucciso da un razzo all'Olimpico), la super-moviola, l'inno nazionale (una volta i calciatori non lo cantavano, Biscardi lo fece notare, reclamando che, oltre ai piedi, i campioni usassero l'ugola: e così è stato, ■ cerca di essere).

Fin-Service Italia®
FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI
La piu' innovativa struttura di mediazione e consulenza finanziaria presente in Italia.Iscrizione all'U.I.C. 15770
CONSULENZE E MEDIAZIONI PER:
ESITI IN 24 ORE!! PRESTITI PERSONALI ANCHE A FIRMA SINGOLA!! TASSI BANCARI!!!
EROGAZIONI VELOCISSIME A TUTTE LE CATEGORIE!!!
CON LA FORMULA "PRESTITO COMODO",FINANZIAMENTI OLTRE I 31.000,00 € CON RESTITUZIONE ANCHE ■ 120 ■■■ ANCHE A LAVORATORI AUTONOMI!!!
CON BOLLETTINI!!!
A DISCREZIONE DELL'ISTITUTO EROGANTE,PROPONIAMO RESTITUZIONI ANCHE A MEZZO DI:
RID BANCARIO - CAMBIALI - DELEGHE ■■ PAGAMENTO
FINANZIAMO SOLO TRAMITE ■■■■■ ISTITUTI AUTORIZZATI ALL' EROGAZIONE DIRETTA!!!
■■■■■■■■ protesti ■ ■■■■ pagatore in pochi giorni
DELIBERE ED EROGAZIONI RAPIDE!! DEGLI ISTITUTI EROGANTI
MUTUI TASSI A PARTIRE DAL 2,99
ANCHE A TASSO FISSO, FINO A 30 ANNI!!!!
FINO AL 100% DELL'IMMOBILE PIU' SPESE ■■■■■■■■!!!
■■■■ ACQUISTO-RISTRUTTURAZIONE-LIQUIDITA'
COSTRUZIONE-SOSTITUZIONE ■■■■■ IN CORSO
ESAMINANDO CASI DI:SCARSO REDDITO-RATE ARRETRATE-DONAZIONI-SANATORIA TOTALE

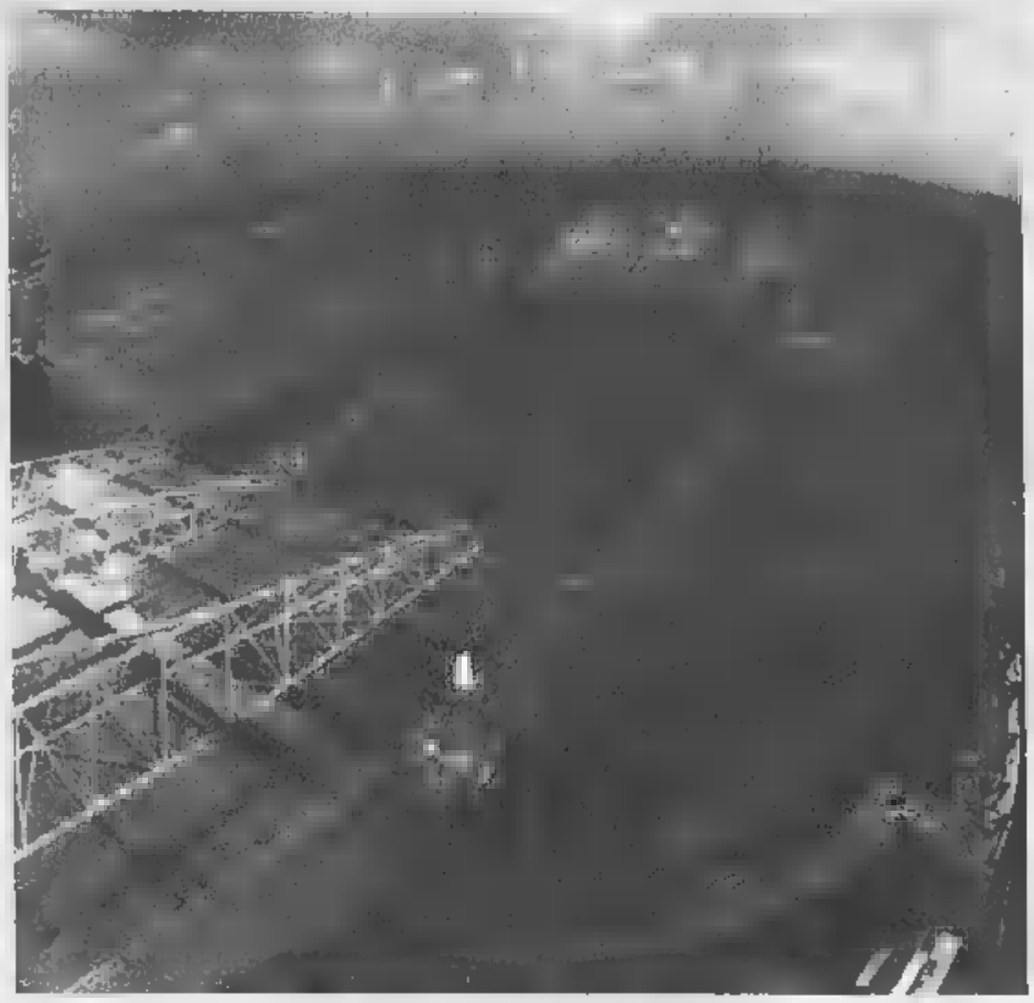
IMPORTO	10 ANNI	15 ANNI	20 ANNI	25 ANNI	■■ ANNI
■ 28.405,13	274,00	189,43	147,68	127,80	111,35
€ 80.050,82	772,00	533,60	416,00	360,00	313,80
€ 131.696,51	1.269,94	877,77	684,30	592,20	516,25
€ 193.671,34	1.868,24	1.291,30	1.006,70	871,20	759,19
€ 271.139,87	2.615,15	1.807,57	1.409,20	1.219,50	1.062,86

OTTIMI TASSI!!!! PREVENTIVI GRATUITI! RATE EFFETTIVE!!
TORINO
CORSO RE UMBERTO,79
Tel.011/5805046
APERTI: LUNEDI'-VENERDI' 9,00 - 18,00
Novità Finanziamenti rapidissimi anche in 24 ore fino a 26.000 € per cittadini extracomunitari residenti
MILANO Via Cenisio,55/c
PADOVA Via Savonarola,217
ANCONA Via Matteotti,12
PESCARA V.le G. Bovio,154
ROMA Via G.Scarabelli, 6 - P.zza dell'Unità,13
Comunicato al pubblico
La Fin-Service Italia srl,con marchio depositato,onde evitare ai propri futuri clienti disservizi o rischi di sorta, precisa che le proprie sedi operative,sono esclusivamente quelle riportate a fianco.I nostri dipendenti e collaboratori lavorano esclusivamente nei nostri uffici,dove viene trattata tutta la pratica.
FIN-SERVICE ITALIA,l'unica ■■■ mediazione!!!!....Tutto il resto solo illusioni

LA CITTA' PIU' FLEMMATICA E PIOVOSA D'INGHILTERRA SI PREPARA A OSPITARE LA GRANDE SFIDA

Sbarco a Manchester che vive senza troppi palpiti la vigilia del super match tutto italiano
L'interesse maggiore è per la tournée negli Usa dello United e i nuovi acquisti del City

Buona parte dei 7810 biglietti destinati al pubblico inglese è finita nella mani dei bagarini
Il prezzo dei tagliandi al mercato è volato alle stelle, arrivando fino ai 1500 euro



Il grande catino dell'Old Trafford, mitico stadio del Manchester United, che offre un'ottima vista del campo e servizi di alto livello

Champions League, 21 novembre '96: Del Piero ha appena segnato il rigore che dà alla Juve la vittoria sul Manchester

reportage

Gabriele Marcotti

OLD TRAFFORD
Si alza il sipario sul Teatro dei Sogni

IN Inghilterra Sky Blue significa blu cielo. Cioè il colore del cielo: azzurro giusto? Non nel centro-nord dell'Inghilterra, dove il concetto è un po' diverso. Sky Blues è il soprannome del Coventry la cui maglia non è colorata di azzurro come quella della nostra Nazionale, ma è di un grigio-celeste simile a quello della Lazio. Ma allora perchè si chiamano Sky Blues? Perchè qui il cielo solitamente è di quel colore: grigio-celeste, tendente alla pioggia. Specialmente a Manchester, la città più piovosa d'Inghilterra. Le previsioni per mercoledì prossimo parlano di possibilo schiarita, ma sono in pochi a crederci. Più probabile che arrivi la solita pioggerella fastidiosa, sotto un cielo grigio-corazzata.

Assieme al rosso dello United e il blu (questa volta un blu vero) del City, il colore di Manchester è questo. Agli abitanti l'etichetta non pesa. Questa non è una città per l'ozio, la contemplazione e le belle arti. Le condizioni metereologiche contano poco, contano il lavoro e l'industria.

Non a caso, la rivoluzione industriale è nata qui, come il primo mulino a vapore. Qui è stato costruito il primo sottomarino e il primo canale commerciale. E qui hanno, per la prima volta, progettato la fissione dell'atomo. In una metropoli sobria e votata al lavoro come questa, non c'è tempo per pensare a frivolezze. Così, anche se il centro di Manchester è pieno di stendardi e bandiere in onore della finale, buona parte della popolazione pensa ad altro. Sarà perchè Old Trafford è situato in periferia, vicino al quartiere di Salford, sarà perchè i successi delle squadre italiane in Europa non hanno finora catturato la fantasia del pubblico inglese.

La Juventus è stata battuta in casa e fuori dallo United e per giunta ha eliminato il Real Madrid, osannato fino all'apoteosi dalla stampa locale. I soliti qualunquismi sul tatticismo esasperato e i luoghi comuni sul catenaccio italico hanno fatto il resto. Gli amanti del pallone di Manchester pensano alla tournée americana dello United o alla campagna acquisti del City: la finale di Champions passa in secondo piano. Non a caso, dei famosi 7810 biglietti destinati al pubblico inglese e venduti lo scorso marzo, buona parte è finita sul mercato nero. Tra bagarini tradizionali e agenzie più o meno ufficiali che vendono tagliandi a prezzi compresi tra le 600 e le 1000 sterline (1000 e 1500 Euro) trovare un posto non è certo impossibile se si è disposti a pagare salato.

A dire il vero, questa finale sembra quasi un corpo estraneo. Old Trafford, il «Teatro dei Sogni» in mano alla Uefa che, si addice al torneo calcistico più commercializzato del mondo, sta cancellando insegne e logo dello United, il club più commercializzato in circolazione. Uno sponsor rileva l'altro, compreso il colosso americano che ha pagato quasi mezzo miliardo di euro per abbinare il proprio a quello dello United. Niente United, niente Nike: anche per questo il famoso Megastore di Old Trafford resterà chiuso mercoledì. Chi vorrà fare shopping potrà comunque recarsi al vicino centro commerciale Trafford Park.

Il tifoso italiano a Manchester troverà un Old Trafford diverso, ma comunque speciale. Speciale perchè il magnifico impianto dello United resta un palcoscenico d'eccezione, un catino rumoroso che offre un'ottima vista del campo e servizi di alto livello. Le forze dell'ordine sono da tempo in contatto con i colleghi italiani e non si prevedono particolari problemi. Buona parte della tifoseria arriverà e ripartirà giornata, una parte dei sostenitori del Milan è stata dirottata nella vicina Liverpool per tenerli lontano dai bianconeri.

Manchester dorme sonni tranquilli. «Abbiamo molta esperienza nell'organizzare eventi mondiali - spiega un portavoce della polizia -. Abbiamo gestito i Giochi Commonwealth, esempio, ed ogni fine settimana c'è City o lo United che gioca casa. Quindi una certa esperienza ce l'abbiamo. I tifosi di Juventus e Milan ci sembrano comunque tranquilli. Saranno benvenuti a Manchester anzi, da parte delle forze dell'ordine troveranno un accoglienza migliore che non in molti stadi italiani». La sensazione comunque è che per l'occasione Old Trafford sarà uno stadio italiano: pochi i neutrali vista la difficoltà nell'ottenere i biglietti e, per chi ci è riuscito, la prospettiva allettante rivenderli tifosi italiani. Ai cittadini di Manchester, tutto sommato, sta bene così.

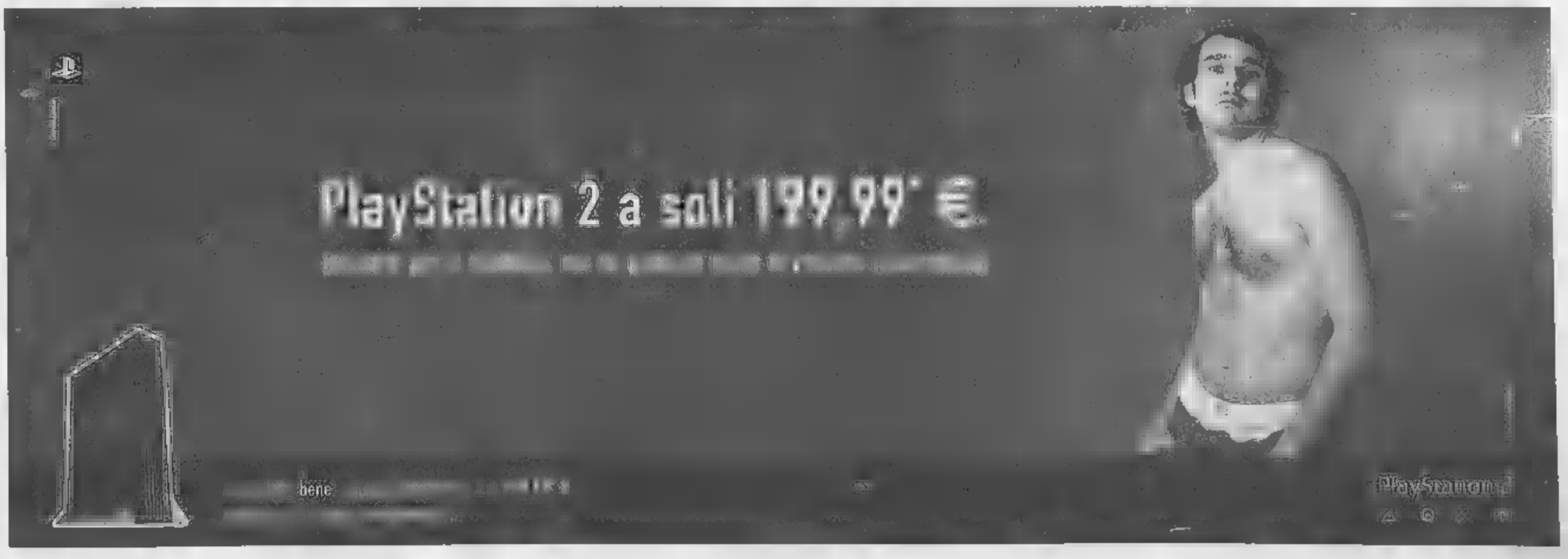
NELLA MISCHIA POTREBBERO INFILARSI ANCHE I

Per gli ultras sarà «festa», ma c'è rischio incidenti

MILANO. A Manchester arriveranno tifosi "ordinari" e ultrà, e gli di Milan e Juventus se la giurata da tempo. Fra i capi delle tifoserie non è che il rischio incidenti è estremamente alto: vanno considerati i recenti scontri accaduti prima dell'ultimo Milan-Juve a San Siro, quando un centinaio di tifosi rossoneri ha caricato il dei sostenitori ospiti. Le prese di posizione ufficiali però parlano linguaggio diverso: Commandos Tigre, Brigate Rossonere e Fossa Leoni, i tre gruppi principali della curva sud di Milano, pur negando che sia mai stato un incontro fra juventini e milanisti alla presenza di uomini della Questura per siglare un patto di non belligeranza, hanno affermato che a Manchester non cercherà l'incidente a tutti i costi. Dice il portavoce dei Commandos, Ricky: "Sarà una giornata di grande festa, noi ha intenzione di rovinarla". L'atteggiamento è "condiviso Commandos, Brigate e Fossa". L'ultima volta che rossoneri e bianconeri si sono visti, a San Siro, i primi hanno assalito il corteo bianconero lanciando torce, pietre e bottiglie. All'origine dell'assalto, l'incontro casuale le tifoserie in un autogrill a dicembre, durante una trasferta, quando gli juventini sarebbero impadroniti d'uno striscione del Commandos Tigre. Versione smentita dai diretti interessati, più che nella vicenda è tirato in ballo un gruppo juventino che non esiste più da anni, i Viking. A Milano, quando i rossoneri hanno cercato vendetta, la polizia dovuto usare i lacrimogeni. A Manchester la patata bollente passerà ai "bobbies" trattare con gli hooligan i quali, a quanto pare, progettano di partecipare da par loro alla mischia. [r. g.]

I tifosi red orgogliosi ricordano che la Juve è stata battuta sia in casa che a Torino dalla loro squadra

Un portavoce della polizia: «Tranquilli, i tifosi avranno un'accoglienza migliore che in molti stadi del loro Paese»



ZACCARELLI E CRAVERO STANNO CERCANDO L'ULTIMA PEDINA

Un difensore basco nel futuro del Toro

Carrion con Walem potrebbe completare la nuova rosa

Aurelio Benigno
TORINO

Il Toro disegna il volto del prossimo campionato. Dopo l'acquisto del centrocampista belga Johan Walem, Renato Zaccarelli e Roberto Cravero hanno individuato il prossimo acquisto, un difensore. Pare spagnolo. I dirigenti granata avevano già inseguito l'argentino Crosa, in forza al Newell's Old Boys. Ma un precontratto firmato con il River Plate, che vuol far valere la scrittura privata, ha messo in difficoltà i granata che ieri erano decisamente pessimisti sull'esito della vicenda.

L'alternativa, però, è pronta. I riferimenti del futuro acquisto «alto, giovane, svincolato e forte fisicamente» portano all'indentikit di Aitor Carrion dell'Atletico Bilbao. Ha 27 anni, è alto 1,86 e ha disputato 15 partite nella Liga realizzando un gol. In alternativa al granitico difensore basco ci sarebbero anche David Belenguer del Betis, Fernando del Maiorca, Fernando Sanz ex del Real Madrid attualmente al Malaga, Gaspar del Valladolid e soprattutto Unai Vergara, centrale del Villareal, vecchia conoscenza granata (la squadra eliminò il Torino quest'estate dall'Intertoto). Unai ha 26 anni, è alto 1,90, ha totalizzato 16 presenze in Liga realizzando un gol. Ufficiale si sa solo che la società vuole un difensore centrale spagnolo svincolato e atleticamente forte.

Con l'acquisto del difensore, unito a quello certo di Walem, la campagna acquisti del Torino si può considerare conclusa. Ai due acquisti, infatti, andranno aggiunti i ritorni dai rispettivi prestiti di Daniele Martinelli, Davide Mandelli, Simone Tiribocchi e Pinga tutti del Siena, quindi Calaiò (Pescara), Quagliarella (Chieti) e Fissore (Vicenza). Sempre a scadenza di contratto insieme con Ezio Rossi arriverà dalla Triestina il centrocampista centrale Filippo Masolini, un esperto giocatore che offrirà garanzie di serietà e professionalità.

Si delinea così la rosa del prossimo anno che sarà messa a disposizione di Ezio Rossi. Portieri: Sorrentino, Fontana e Marchetti (Pro Vercelli). Difensori: Martinelli, Mantovani, Mandelli, Mezzano, Comotto, Carrion (Atletico Bilbao), Fissore, Balzaretti e Castellini. Centrocampisti: De Ascentis, Frezza, Conticchio, Walem, Vergassola e Masolini. Attaccanti: Ferrante, Tiribocchi, Pinga, Calaiò e Quagliarella. Da valutare invece le posizioni di Galante, Lucarelli, Franco e Osmanovski (tutte possibili cessioni in prestito), oltre ai giovani Vanin, Patti e Omolade che potrebbero essere girati in prestito per consentire loro una più completa maturazione. Scelto anche il nuovo team manager: sarà Simone Salvadori, 26 anni, studente in economia, figlio dell'ex difensore granata del Toro scudettato del '76 Roberto Salvadori.

I dirigenti e Rossi devono valutare invece le posizioni di Galante, Lucarelli, Franco e Osmanovski

Intanto, proseguono le operazioni dei possibili candidati alla successione di Francesco Cimminelli. In settimana avverrà un altro incontro tra i quattro parlamentari della Margherita Franco Boglione (Robe di Kappa) per creare quell'associazione che dovrà affiancare una cordata di imprenditori (Api più Cna) che daranno vita all'azionariato diffuso. Quindi, con la stessa idea, si presenteranno nuovamente legale di Cimminelli avvocato Rossotto, il consigliere comunale di Forza Italia, avvocato Pierluigi Marengo, colui che ha salvato il Filadelfia, insieme con l'imprenditore Giuliano Besson. A parte, invece, continua il progetto di Enrico Maria Rosso che sta lavorando ad un disegno più ampio per l'acquisizione delle azioni granata.

Anche Pinga, protagonista della promozione in A del Siena, rientrerà a Torino

LA PEGGIOR STAGIONE DELLA STORIA

La quinta retrocessione in serie B subita dal Toro coincide con una serie impressionante di record negativi assoluti per il club granata. Eccoli.

- Più sconfitte: **21**
- Meno vittorie: **4**
- Più sconfitte interne: **9**
- Meno vittorie esterne: **0** (eguagliato)
- Più ko esterni consecutivi: **6**
- Meno punti: **21**
- Meno punti nel girone andata: **1**
- Meno punti esterni: **5** (eguagliato)
- Più allenatori alternatisi in panchina: **4** (eguagliato)
- Maggior distacco dalla quota-salvezza: **17** punti
- Retrocessione più rapida: **3** giornate di anticipo
- Più turni di squalifica del campo: **5**

LE EMAIL DEL POPOLO GRANATA

Sos e messaggi per un presidente ricco C'è anche chi sogna il premier al Filadelfia

«Caro Murdoch, pensaci tu»
«Le cose da dire sarebbero molte, ma credo che in sintesi si possano riassumere in poche parole: ci strameritiamo un gran presidente. Dopo 5 presidenti squattrinati ne arriverà uno con i soldi, ne sono certo. Cimmi non chiede una cifra esorbitante e il bisogno di liquidità può portare il Toro ad un prezzo appetibile. Credo sia la volta buona. E se ci comprasse Murdoch? O Ferrero? Speriamo. Forza Toro».
Emanuele Salusso, Torino

«Né Cimmi, né nostalgia»
«Tutti ce l'hanno con quel signore che, bontà sua, da tifoso juventino ha comprato il Torino con una cordata di imprenditori torinesi e torinisti che, quando è stata ora di cacciare il grano, sono spariti. Così Cimmi si è trovato solo con Aghemo. Poi, per accontentare la piazza ci ha piazzato alla presidenza un super tifoso, ha fatto un contratto da pazzi ai vari Ferrante e Galante. Alla fine ha chiamato le bandiere, i Cravero, Rossi, Ferri e Zaccarelli. E siamo dove siamo. Ora diciamo tutti basta con Cimmi, ma io dico anche basta alla nostalgica affezione per il passato del Toro».
Claudio Spagna, Torino

«Viva le vecchie maglie»
«Vorrei uno sponsor, sogno di tutti noi. Lancio l'idea a chi comanda di dotarci delle vecchie maglie granata. Se fosse possibile senza nessun colletto e con il solo logo della marca sulla destra e lo scudetto del Toro sulla sinistra. Come dimostrato con la marcia del 4 maggio se ne venderebbero migliaia! Ora e sempre Forza Toro».
Roberto Bianchini.

«Troppi acquirenti»
«Leggo da mesi della presunta cessione del Torino calcio. La cosa che più mi stupisce è che la rosa dei potenziali acquirenti diventa ogni giorno sempre più folta. Addirittura nelle ultime settimane sono scesi in campo i due principali schieramenti politici della città (mamma mia! che Dio salvi il Toro!). E' innegabile che l'epica adunata granata del 4 maggio abbia risvegliato anche le coscienze sopite di chi ama il Toro. Ora potrà questa gloriosa società ricollocarsi nell'olimpo delle grandi? Sì, le spetta di diritto».
Lucas Maria Rapengo

«Felice se Berlusconi...»
«Sono un tifoso del Toro e, anche se è utopia, sarei felice se Berlusconi acquistasse il Torino. E' ora che la società passi nelle mani di qualcuno serio che mantiene le promesse.
Massimo Fiorini, Cremona.

«Creativi e dinamici»
«Sono granata, tifosissimo. Credevo di metabolizzare lo scudetto bianconero facilmente. Invece no. Ho patito. Io esporto prodotti per un'azienda del Torinese e diffondo il verbo granata nel mondo: ad Auckland, Melbourne, Stoccolma e Barcellona. Ovunque c'è gente la maglietta granata che sa tutto del Torello. Credo che la Rinascita Granata avverrà se tutto il movimento rinasce. Ma dobbiamo essere creativi e dinamici».
Giorgio Grattapaglia, Torino

«Qualcuno si muova»
«Soffro il dolore di ogni vero granata. La nostra storia ci avvolge e ci sorregge, inimitabile. Il presente è invece fatto di imprenditori con o senza denari, con idee grandiose, spesso irrealizzabili, lontane dal nostro mondo. Azionariato popolare, imprenditori danarosi e generosi....sono fantasie moderne. Aspetto la rinascita».
Marco Santuari

I NUMERI FINALI DELLA SERIE A

La Juve dei record in gol con 16 giocatori Scivolone della Roma, Udinese da primato

Massimo Fiandrino

4. I ko di Juventus e Lazio in tutto il campionato: le squadre con meno sconfitte.
15. I rigori calciati dal Milan, record per i rossoneri nei tornei e squadre. Il precedente erano i 14 penalty calciati dalla Lazio 1995-96, Inter e Piacenza 1998-99 e lo stesso Milan nel 1999-2000.
16. I giocatori della Juve hanno segnato: Del Piero 16, Nedved e Trezeguet 9, Di Vaio 7, Camoranesi e Zalayeta 4, Tacchinardi 2, Conte, Davids, Fresi, Iuliano, Salas, Thuram, Tudor, Zambrotta e Zenoni 1. Sedici anche i punti in più collezionati dall'Udinese rispetto allo scorso anno, è la squadra che ha fatto meglio.
21. I punti in meno della Roma rispetto allo scorso anno, invece per il Torino -22.
24. Come le reti di Bobo Vieri, capocannoniere. Il bomber dell'Inter le ha realizzate in 23 e raggiunge Farfallino Borel II (29 gol in 28 gare nel 1932-33) nella graduatoria dei grandissimi realizzatori con una media superiore di un gol a partita.
54. Le partite concluse sul 2-1: il risultato più frequente, precede l'1-0 uscito in 49 circostanze.
77. Le espulsioni campionato. La Roma è la più «cattiva» con i cartellini rossi, la più corretta l'Empoli con 1. Il record di espulsi risale alla terza giornata con 7 «rossi». Nessun espulso nel recupero della 1ª g.ta, nella 14ª, 5ª e 31ª giornata. I più cattivi? Doni (Atalanta), Nervo (Bologna), Bilica e Filippini (Brescia), Cevoli (Modena), Dallas (Roma), Lucarelli (Torino) espulsi 2 volte. I cacciati della scorsa stagione erano stati 110.
143. Le vittorie in casa corredate da 458 reti contro le 71 in trasferta di cui una a tavolino corredate da 331 reti (2 reti a tavolino). Inoltre sono 92 i pareggi di cui 28 per 0-0.
330. La presenze di Aldair, tutte con la Roma, dalla riapertura delle frontiere (1980-81). E' lo straniero che vanta più presenze dal 1980 a oggi; sabato il suo addio.
789. Le reti realizzate nelle 34 giornate, 17 in meno dello scorso campionato quando i gol furono 806. Il record con i punti a vittoria sono gli 847 gol realizzati nel 1997-98. La giornata più ricca di gol il recupero della 1ª l'ultima di sabato con 32 reti, la più povera la 24ª 15 gol. Il più veloce del torneo è stato realizzato da Di Michele (Reggina) il 2 febbraio in Reggina-Perugia 3-1, dopo appena 11 secondi. L'Inter e la Juve vantano gli attacchi più prolifici con 64 reti, per i bianconeri anche la miglior difesa: 29 le reti subite. Il Piacenza ha la peggior difesa gol subiti). Le autoreti sono state 14, quattro a favore della Juventus.

Ogni mercoledì
dal 21 maggio,
l'informazione locale
del Sole 24 ORE
si rinnova.

Il Sole 24 ORE NordOvest si rinnova. Rinnova i contenuti, la veste grafica e il giorno d'uscita. Dal 21 maggio vi aspetta ogni mercoledì, arricchito di approfondimenti e notizie sulla vostra regione. Economia e finanza, pubblica amministrazione locale, professioni, sanità, lavoro, formazione ancora più spazio; leggi regionali e delibere, atti amministrativi e saranno pubblicate e commentate dagli esperti del Sole 24 ORE. Per saperne ancora di più avete un solo mezzo: il 24 NordOvest Il Sole 24 ORE, il mercoledì in edicola a soli 1,20 euro*.

www.ilsole24ore.com

*1,30 dal giovedì al martedì solo il settimanale. I prezzi di vendita sono riportati sul 24 ad altre combinazioni

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Morenco 32, t. 5665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 56, t. 445822; **AOSTA,**piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,**corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Pannigiani 6, t. 5494626; **BIELLA,** piazza Cesare Battisti 9/A, t. 0491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255052 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725128; **COSENZA,** via Monte Sumo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 48, t. 581182-573683; **GOZZANO,** via Corvino 13, t. 813839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 16/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 91, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Paheto 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705, **IMPERIA,** via Don Abbo II Santo 15, t. 273900; **SANREMO,** corso Nombella 10, t. 504651; oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

E' compresa l'inclusione nel testo di tabelle alfabetiche di richiamo (a carattere [illegible]lo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08 [illegible] sono [illegible] su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il [illegible] vato cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del solo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per [illegible] di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1 APPARTAMENTI

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperativa anche protestati. Finart Spa 011.561.9494. (UIC 28171).

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consu[illegible]i tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Sviz[illegible] 004191.640.4490. Registro Commercio 3254454.

[illegible] personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Prometeo Porta Nuova 011.509.6550 - Prometeo Porta Susa 011.437.9383 - Novara 0321.393.006 - Alessandria 0121.325.814.

2 ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richiesto banca dati. Rapido conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800.698.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02 295.16014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

NOVARA centro storico vendesi attività articoli regalo. Pluridecennale. Forte passaggio. Tel. 339.805.1053.

3 LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. PER Ivrea e Valle d'Aosta, azienda cerca personale ambosesso, proveniente ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti, commercio, liberi subito, da inserire nella propria rete commerciale. Inquadramento di legge. Offresi € 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi domani ore 9.30 - 12.30 / 14.30 - 16.00 Class Hotel - Corso Ivrea 148 Aosta.

AZIENDA cerca ambosessi provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti, commercio, liberi subito. Offresi € 3.630,00 primi quattro mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 9.30 - 12,00 / 14.30 - 18,00. via Pio VII 156 - Torino 1° piano. Signora Sig. Costa.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativo, dopo [illegible] formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: catalinmazione@libero.it

TOYOTA cerca: n° 1 segretaria/ o d'ufficio, titolo di studio, max 35 anni, provata esperienza nel settore, forte senso pratico, collaborativa. Telefonare dalle ore 9.00 - 12.00, di n° 011.015.1711 - Emanuela.

[illegible]

STUDIO di architettura cerca un [illegible] tore / [illegible]. Richiesta conoscenza Autocad. Tel. 0124.269.76.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA locale necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle [illegible]. Ambosessi [illegible].011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ore candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1806

4 LAVORO ROMANI

TECNICI

TECNICO hw [illegible] personal computer, specializzato in sistemi di videoconferenza, [illegible] veniunnato nel [illegible], offresi. Tel. [illegible].795.5846 - 011.837.748.

5 IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

[illegible] **VITTORIA** via Stradella vendiamo casetta bifamiliare semindipendente più negozi cortile con giardino. Sottotetto ampliabile. Vendita in blocco. Gabetti 011.250.999.

CIT TURIN importante stabile moderno, parti comuni ordinate, servizio, portineria 5° piano, luminoso, alloggio doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, disimpegno, terrazzo vista collina tre lati. Sant'Andrea 011.540.226.

CORSO FRANCIA casa signorile [illegible] appartamento di: ingresso living su soggiorno camera cucina bagno cantina 5° f, posto auto, Gabetti 011.756.668.

CORSO [illegible] prossi via Digione [illegible] d'epoca ristrutturata ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi cantina. Gabetti 011.433.2358.

CROCETTA via [illegible] in stabile anni '50 libero ristrutturato piano alto salone 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.581.6318.

[illegible] adiacente Stevani [illegible] / [illegible] 55 mq 110 con posto auto privato € 78.000,00, adatto reddito. Tel. 011.903.313.

PIAZZA ADRIANO (prossi) attico libero di rivello cucinotta camera con spogliatoio bagno terrazza € 103.000,00. Gabetti Sanpaolo 011.433.0765.

PIAZZA MARMOLADA prossi ottimo semibile piano alto luminoso ampio ingresso sala 2 ampie livello cucinino bagno riposteglli. Gabetti 011.320.578.

REGIO PARCO in palazzina vendiamo appartamento ingresso 4 camere cucina bagno 3 balconi cantina soffitta € 132.000,00. Gabetti 011.242.7331.

TORINO PROVINCIA

[illegible] [illegible]ma residenziale recente lu[illegible]: ingresso living su soggiorno 2 [illegible] cucina doppi servizi cantina box. Gabetti 011.405.3870.

RIVOLI centro storico posizione panoramica villa indipendente di salone 2 camere sala pranzo studio biservizi garage giardino. Gabetti 011.956.6022.

VILLA [illegible] adiacente strada Genova [illegible]gli grande salone cucina 4 stanze 2 uffici, mansarda [illegible] terrazzo 5 bagni, lavanderia, garage 5 auto, giardino € 500.000,00. Tel. 011.503.313.

VALLE D'AOSTA

CERVINIA, sky semprell! Proprio sulle piste favolosa mansarda nuovissima Euro 25.000,00 anticipo Euro 616,00 mutuo (vedere per ...credere!!!) Tel. 030.914.0277.

ITALIA

ISOLA D'ELBA, Capo S. Andrea, vendiamo alloggi bilocali fronte mare, reddito garantito, arredati, pluriposizionali. Euro 127.000,00. Tel. 035.704.314.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan sfilza imperdibile, vicinissimo mare, nuovo splendido bilocale giardino parking [illegible] 122.000,00.

AREA [illegible] 0182.555.627 Mentone vicino mare, appartamenti pronta consegna € 96.000,00. Terrazze vivibili garage [illegible] tutivi!

AREA CASA [illegible]82.555.827 Nizza, occasione unica nell'esclusiva zona pedonale, appartamenti ristrutturati a nuovo € 98.000,00.

NIZZA centro palazzo lussuoso vicino mare, bilocale ottimo stato. € 129.000,00. Federico 0033.603.833.108.

6 IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI vile in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup [illegible]11.701.853.

7

ITALIA

LIGNANO SABBIADORO / Bibione. Mare pulito, spiaggia dorata, pineta, relax, divertimento: affitto appartamenti fronte mare, villette / giardino. Super offerte speciali. Ultimi liberi chiama subito, gratis catalogo. Boreal Tel. 0431.430.426, pg.boreal@bibione.nauta.it.

8

9

ALLOGGI [illegible] vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spese per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti/ voltura immediate corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.775.1099 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni [illegible] max serietà. Corso Tortona 9, Tel. 011.817.1643 - 011.669.664.

10 VIAGGI E VACANZE

PENSIONI RESIDENCES

A. LIDO DI PIEMONTE Hotel 3 Arnie posizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175.

ELBA Isola. L'estate vi aspetta! Delizioso complesso turistico in riva al mare con albergo. Spiaggia privata di sabbia. Piscina, tennis, animazione. Tel. 0565.966.111, Fax 0565.967.062, mare@acacia.it - www.acacia.it

FINALE LIGURE Hotel Corte *** tel. 019.680.234, 30 mt mare, offerta vantaggiosa prima quindicina [illegible] giugno. www.hotelcorte.it

PIETRA LIGURE Albergo Eden 019.613.871 vicino mare, parcheggio, giardino, ascensore, prima quindicina giugno € 31,00 - luglio € 40,00

11 MATRIMONIALI

A. DIEGO 48enne, imprenditore affermato, brizzolato, sensibile, cerca [illegible] max 50enne anche con figli, onesta scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. EMANUELE 43enne, dirigente azienda, proprietario casa al mare, cerca signora max 55enne, gentile, romantica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

13 VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: [illegible] argenteria, monete, preziosi, orologi, Via Madama Cristina 42.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Gruppo Venco

Architectural Desktop 2004	22 Maggio
[illegible] 5	28 Maggio
AutoCAD 2004	29 Maggio

Il Gruppo Venco anche quest'anno presenta in anteprima le ultime novità tecnologiche CAD. Argomento principale degli eventi organizzati sono i software e l'hardware dedicati alla progettazione architettonica, in particolar modo i software di progettazione di nuova generazione proposti da Autodesk: **Autodesk Architectural Desktop 2004, Autodesk Revit 5, AutoCAD 2004**. E' ormai risaputo che lo strumento di progettazione più diffuso al mondo risulta essere AutoCAD, ed è proprio grazie alle innovative funzionalità disponibili con questa nuova versione 2004 che Autodesk consente agli utilizzatori di queste linee di prodotti di raggiungere completezza e produttività. Ritenendo di rilevante importanza le nuove funzionalità e le applicazioni dei nuovi prodotti Autodesk, il Gruppo Venco ha deciso di organizzare 3 seminari pianificati per le date del 22, 28, 29 maggio (una sessione [illegible] mattina e una di pomeriggio, completamente identiche). Nel corso della giornata del [illegible] maggio, sono stati trattati gli argomenti e le nuove potenzialità relative ad Architectural Desktop 2004; i partecipanti [illegible]no particolarmente interessati [illegible] nuovo [illegible] render "VIZ Render" che è incluso all'interno [illegible] Architectural. Nella giornata del [illegible] maggio sarà protagonista Revit 5.0, il software architettonico, [illegible] acquisito di casa Autodesk, completamente parametrico [illegible] permette di visionare [illegible] manipolare lo stato di un qualunque progetto in una qualunque fase. Nella giornata del 29 maggio sarà presentato il tecnigrafo digitale più diffuso al mondo: AutoCAD 2004 lo standard di riferimento nella progettazione assistita da computer.

A tutti gli eventi, la cui partecipazione è gratuita, intervengono oltre allo staff CAD del Gruppo Venco anche Autodesk, Epson, IBM, Matrox.

Venco Computer, mediante particolari agevolazioni riservate ai partecipanti agli eventi, [illegible] la possibilità di aggiornare ed ottimizzare [illegible] attrezzature informatiche per rendere ancora più completo e competitivo il proprio [illegible] lavoro.

Gli eventi si terranno presso la sede del Gruppo Venco
Via Reiss Romoli 1[illegible] a Torino
[illegible] dalle 14.00 alle 18.00 (due sessioni identiche);
www.gruppovenco.it - Tel. 011 27 47 842

Per la pubblicità su:
LA [illegible]
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, [illegible]
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

OFFERTE ECO④OPEL.

NON FINIREMO MAI DI STUPIRVI.

CORSA CLUB 1.0 3p a [illegible] 8.900

AGILA CLUB 1.0 a [illegible] 8.650

① ecoincentivi Opel fino a [illegible] 1.500
in più ② intero importo tasso 0% in 3 anni
③ con auto da rottamare
e oggi ④ anche con usato catalitico

Le offerte Opel continuano e da oggi, per la prima volta, sono valide anche con usato non da rottamare. Ecoincentivi Opel con riduzione sul prezzo di listino fino [illegible] € 1.500 e, in più con qualunque usato, un comodo finanziamento di 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

2)anni [illegible] OPEL CREDIT www.opel.it

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT esclusa - importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.650 - € 8.650 - € 240,28x36 - 0% - 1,54%. Corsa Club 1.0 3p/€ 8.900 - € 8.900 - € 247,22x36 - 0% - 1,49%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo istruttoria pratica € 200. Offerte valide fino al 31/05/03 e in caso di usato da rottamare o in permuta, non cumulabili [illegible] altre iniziative in corso.

Vadolago
CARMAGNOLA Via Poirino 40 Tel. 011/9723113
PINEROLO San Secondo (To) Via Val Pellice 71 Tel. 0121/502480

FALLANO
CHIERI Via Padana Inf. 18 Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO C.so Regina Margherita 67 Tel. 011/9952299
ifas Dal 1951, auto e servizi

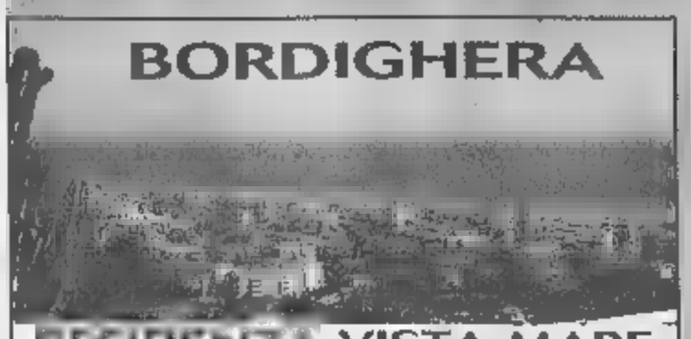
Susa
CIRIE' Via Torino 123 [illegible]. 011/9222147

[illegible]STAR
IVREA BUROLO D'IVREA (To) [illegible] Lago di Viverone 41 Tel. 0125/676002

COLLEGNO C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI C.so Allamano [illegible] - Tel. 011/9588575
GENCAR
TORINO
[illegible] Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
Pzza Derna 229 - Tel. 011/2422354
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056
ifas Dal [illegible], auto e servizi

La Tua Casa in Riviera

BORDIGHERA



RESIDENZA VISTA MARE

PRENOTANO MONO E BILOCALI IN ZONA COLLINARE CON SPLENDIDA VISTA MARE.
MONOLOCALI DA € 112.000 BILOCALI DA 130.000
www.vistamare.net

AGENZIA IMMOBILIARE *DE AMICIS*
www.immobiliaredeamicis.com
Via Vittorio Emanuele, 132 BORDIGHERA
Tel. 0184.266.093 • Fax 0184.266.094

---

pesce pietro s.p.a.
EDILIZIA CIVILE INDUSTRIALE E STRADALE ◆ TRASPORTI RIFIUTI SPECIALI
Legale: Via Molinetto, 40 - 16016 Cogoleto (GE)
Telefono 0109181918 - Fax 933
Sito Internet:www.pescepietro.it - E-mail: pesce@pescepietro.it
INIZIATIVE IMMOBILIARI

VENDE

1. **ALBARO (GE).** Ristrutturazione Villa Raggio ed ex convento in via Panigalli. Appartamenti lusso e box.
2. **(GE).** Ristrutturazione. Appartamenti più box-uffici-negozi
3. **COGOLETO-DONEGARO (GE).** Appartamenti più box.
4. **Cogoleto (GE):** Ex cantiere Bianchi Cecchi. Fronte mare. Appartamenti più box
5. **CELLE LIGURE (SV):** Appartamenti più box-negozi
6. **ALBISSOLA (SV):** Appartamenti più box

---

1 ORA

Pratonevoso

Cerro Torre - Consegna prevista
Cerro Torre è il primo chalet nuovo borgo Stalle Lunghe dove tutte case sono sci ai piedi, prima sulle piste

Disponibilità
Ampi monolocali con terrazzo da Euro
Ampi bilocali con terrazzo da 75.000
Grande trilocale con terrazzo da 115.000 Euro
GARAGE 10.000/11.000 EURO

1A AUTOSTRADA Torino-Savona Casello: Mondovì
UFFICIO VENDITE PRATONEVOSO
Leader Real
Via Gaspari 1, Genova, Tel 010 365.999
www.leaderrealestate.com
Chiedeteci informazioni sulla nostra formula VACANZA+INVESTIMENTO

Nuove Residenze al Mare "Anfiteatro" "Le More"
Borghetto S. Spirito - Loano

A e metri dal in una zona tranquilla prestigiosa, sorgono le nuove costruzioni i confort che tutti desiderano per la casa mare, per la prima casa o per scelta vita migliore.
Giardino, posto auto, garage, terrazzo e luce.
Costruite con moderne tecniche, con materiali di prima qualità e progettate per garantire vita felice e sicura la famiglia.
Nelle residenze *"ANFITEATRO"* e *"LE MORE"* si possono acquistare di soluzioni abitative, mono, e tri locali.
Villette per chi desidera una soluzione più lussuosa ed esclusiva giardino e taverna, anche monofamiliari.
Il sole tutto l'anno e la mite temperatura favoriscono la crescita e lo sbocciare di meravigliosi fiori che nei giardini del complesso *"ANFITEATRO"* e della residenza *"LE MORE"* doneranno piacere e profumi intensi per una vita all'insegna della salute e del tempo ritrovato.

IMMOBILIARE ANGELUCCI
Borghetto S.Spirito - C.so Europa n. 135r - Tel 0182/970170
Pietra Ligure - C.so Italia n. 103 - Tel 019/612343
Cell. 349/3849662
www.immobiliareangelucci.com

RESIDENZE AL MARE *"ANFITEATRO" E " LE MORE"*
I COLORI DELLA NATURA A CASA TUA.

RIVIERA DEI FIORI
DAL DI MEDIAZIONE

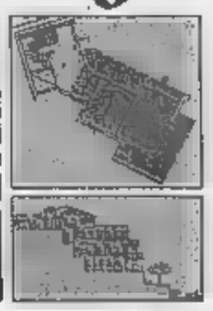
WWW.TERRAZZEDEGLIAREGAI.COM

Una straordinaria opportunità per acquistare una casa per grandi tipico borgo ligure

Le Terrazze degli Aregai

Santo Stefano al Mare, tra Imperia e Sanremo, facilmente raggiungibile in autostrada da tutte le grandi città del nord, vi proponiamo una opportunità d'acquisto in un nuovo borgo di tipico stile ligure,sul mare. Gli appartamenti hanno ingresso indipendente, terrazzo o giardino con una grande vista sul e sul poetico lido turistico di Marina degli Aregai, un vero polo di attrazione per tutta la zona circostante. L'ubicazione straordinaria e lo sviluppo turistico di questo tratto di costa fanno di Le Terrazze degli Aregai una grande opportunità di investimento. Per saperne di più, meglio contattarci subito!

SANTO STEFANO AL MARE - RIVIERA DEI FIORI



I PREZZI DEI BILOCALI PARTONO DA
140.000 EURO

Un nostro funzionario è disponibile, anche su appuntamento a casa vostra, per fornirvi tutte le informazioni che desiderate.

Come potete vedere dalla riproduzione del plastico gli appartamenti disponibili nel nuovo borgo sono in numero limitato. Se siete alla ricerca di una casa per in Liguria meglio prenotare subito, prima che la disponibilità si esaurisca. La nostra sede è a vostra disposizione per informazioni.

Leader Real Estate
Via De Gasperi 1, Genova, Tel 010 365.999
www.leaderrealestate.com

Realcase

Potete chiedere informazioni anche all'Agenzia Realcase di Santo Stefano al Mare
Via Roma 32, Telefono 0184 486.886 - Cellulare 347 410.46.36

---

speciale IMMOBILIARE sulla COSTA AZZURRA

di Fronte al Mare
MONOLOCALE
BILOCALE
TRILOCALE 491.000€
16, Avenue Carnot 06500 MENTON
Tél : 0033 4 93 35 80 50
Fax : 0033 4 93 35 24 04

PRINCIPATO DI MONACO

Se desiderate

ACQUISTARE, VENDERE, AFFITTARE

APPARTAMENTI
VILLE
UFFICI
IN MONACO

- CONTATTATECI -

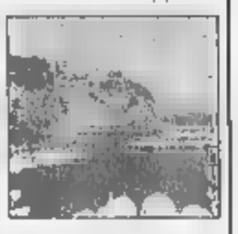
PARK AGENCE INTERNATIONAL
TEL : 00 377 97 97 37 37
o visitate il nostro nuovo sito :
www.parkagence-monaco.com

JOHN TAYLOR

MONTE-CARLO

Nessuna imposta sul reddito o sulla plusvalenza. Alto livello di sicurezza.

Contattateci per una selezione di proprietà nel Principato di Monaco, all'acquisto o all'affitto. Informazioni disponibili sui vantaggi fiscali, e procedura acquisto residenza.



MONACO E DINTORNI

Soggiorni di mezze una casa sulla Costa Azzurra a poca distanza da Monte-Carlo ?

Chiamateci per ricevere le nostre brochure.

Contact : **Barbara QUINTI** or **Céline BERRY**
20, Bd des Moulins - 98000 Monaco
Tél +377 93 50 30 70 - Fax +377 93 25 86 72
E-mail : info@johntaylormonaco.com

~ COSTA AZZURRA

AGEDI
9, des Moulins
MC 98000 MONACO

L'immobiliare di prestigio dal 1927

- **Monte-Carlo :** *Casinò*, attico ristrutturato di 250 mq interni più terrazze, vista mare, parcheggi.
- **Costa Azzurra :** *Prossimità Monaco*, villa di 3 vani più monolocale, vista mare, terrazze.
  Eze-sur-Mer, grande villa vista panoramica mare, piscina, garage.
  (Corr. Immobilcom - Menton)

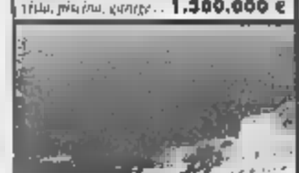
Vendita - Affitto - Gestione appartamenti
Amministrazione immobile - Assicurazione

Tél : 00377.92.16.59.59 - Fax : 00377.93.50.19.42
agedi@agedi.mc - www.agedi.mc

BLUE alliance BLUE
1 Avenue des Hellènes - 310 BEAUSOLEIL/MER
Tél. : 04 93 01 01 61 - Fax : 04 93 01 02 42

SUR MER
Tra Mentone e Montecarlo, in un quartiere residenziale, bellissima villa composta da 3 vani, da un bilocale indipendente e da un monolocale. Numerose terrazze, bellissima vista, piscina, garage... **1.300.000 €**

ROQUEBRUNE CAP MARTIN
In palazzo lussuosissimo, bello trilocale, 2 camere, 2 bagni, tranquillo e soleggiato, bella vista mare, terrazza, piscina, garage, libero... **405.000 €**



CAP DE NICE
"In riva al Mare", bellissimo appartamento 160 mq, 3 camere, 2 bagni, prestazioni lussuose, accesso diretto al mare, vista incantevole sulla "Baie des Anges", parcheggio... **1.100.000 €**

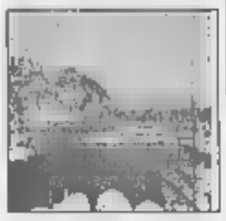
VILLEFRANCHE MER
All'ultimo piano di un palazzo lussuoso, bellissimo trilocale con panoramica sul mare, terrazza ampia, tranquillo...

Costa Azzurra, Beausoleil Monaco,
Résidence Beauséjour, GROUPE BENI STABILI

Résidence Beauséjour
628, Moyenne Corniche - 06240 Beausoleil
Tel. +33.4.93.78.19.19 - Fax. +33.4.04.93.78.19.78
e-mail : realestate-...afimfrance.com
AFIM

Costa Azzurra - MONACO
VISTA MARE

APPROFITTATE
Offre spéciale tarifs exceptionnels de
APERTURA
Soirées privées organisées pendant la période d'ouverture
AU 8 PAVILLON DE PARIS



ULTIMO MOMENTO

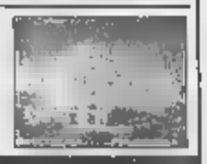
Offrivi quest'estate un soggiorno eccezionale sulla Costa Azzurra appartamenti **VISTA MARE, SPIAGGIA** a 15 minuti, sport e attività nelle immediate vicinanze

Résidence LE VICTORIA
108, Av. du 3 Septembre - 06320 CAP D'AIL
Prenotazione : (0033) 4 92 41 39 71
Cellulare : (0033) 6 03 74 17 26 - Fax : (0033) 4 92 41 39 65
levictoria@appartvalley.com

MEETING AGENCY
- IMMOBILIARE

VILLA MORGAN

Menton centro città,
300 metri dal mare,
complesso residenziale nuovo



Da vendere 99.000€
TRILOCA
AFFARE DA FARE
MONO 125.000€

AFFITTI STAGIONALI
MONOLOCALI E BILOCALI
CON ARIA CONDIZIONATA
DISPONIBILI LUGLIO E AGOSTO

AGGEVOLATI AGENCY
Tel : 0033 (0)4 92 10 08 07 - Fax : 0033 (0)4 92 10 08 11
Internet : www.meetingagency.fr

INTERMEDIA MONTE CARLO
17, Av. de l'Annonciade
98000 MONACO

PRINCIPAUTÉ DE MONACO

- MONOLOCALE : *Sud-Ouest vista sul giardino* ..... 210.000€
- MONOLOCALE : *Sud-Ouest* .....
- MONOLOCALE : *CARRE D'OR Sud-Est* .....
- BILOCALE : *Est, cantina, parcheggio* ..... 825.000€
- BILOCALE : *Sud-Ouest, vista mare panoramica* ..... 915.000€
- TRILOCALE : *Sud, vista mare, cantina, parcheggio*...
- TRILOCALE : *Vista mare, cantina, parcheggio, disponibile* .....
- STANZE DUPLEX : *Terrazze, vista mare panoramica, prezzo su richiesta*

Assicuriamo la gestione degli appartamenti

Tél : 00.377.93.50.66.84 - Fax : 00.377.93.50.45.52
intermedio@monte-carlo.mc - www.intermedia-monte-carlo.com

GIRO D'ITALIA: NELLA CORSA CONTRO IL TEMPO SOLTANTO DUE ITALIANI TRA I PRIMI DIECI

Aitor Gonzalez si conferma il più forte nei 42,5 km da Merano a Bolzano

■ Questo l'ordine d'arrivo della quindicesima tappa [redacted] cronometro individuale, da Merano [redacted] Bolzano, che ha visto solo due corridori italiani tra i primi dieci: 1. Aitor Gonzalez (Spagna, Fassa Bortolo) km 42,5 in 54'33" alla media di 46,746 km/h; 2. Backstedt (Svezia) a 50"; 3. Gontchar (Ucraina) a 1'21"; 4. Frigo a 1'23"; 5. Bondariew (Ucraina) a 1'30"; 6. Popovych (Ucraina) a 1'36"; 7. Simoni a 1'40"; 8. Kirchen (Lussemburgo a 1'41"; 9. Casar (Francia) a 1'41"; 10. Totschnig (Austria) a 1'51"; 11. Duma (Ucraina) a 2'05"; 12. Quinziato a 2'07"; 13. Garzelli a 2'19"; 17. Rumsas (Lituania) a 2'43"; 20. Casagrande a 2'53"; 24. Noè a 3'17"; 26. Pantani a 3'32"; 33. Pellizotti a 4'04"; 49. Velo a 4'55"; 64. Perez Cuapio a 5'12"; 72. Figueras a 5'17"; 81. Belli a 5'34"; 138. (e ultimo) Petacchi a 11'34".

Lo spagnolo Aitor Gonzalez: «A cronometro sono tra i pochi in grado di insidiare anche Armstrong»

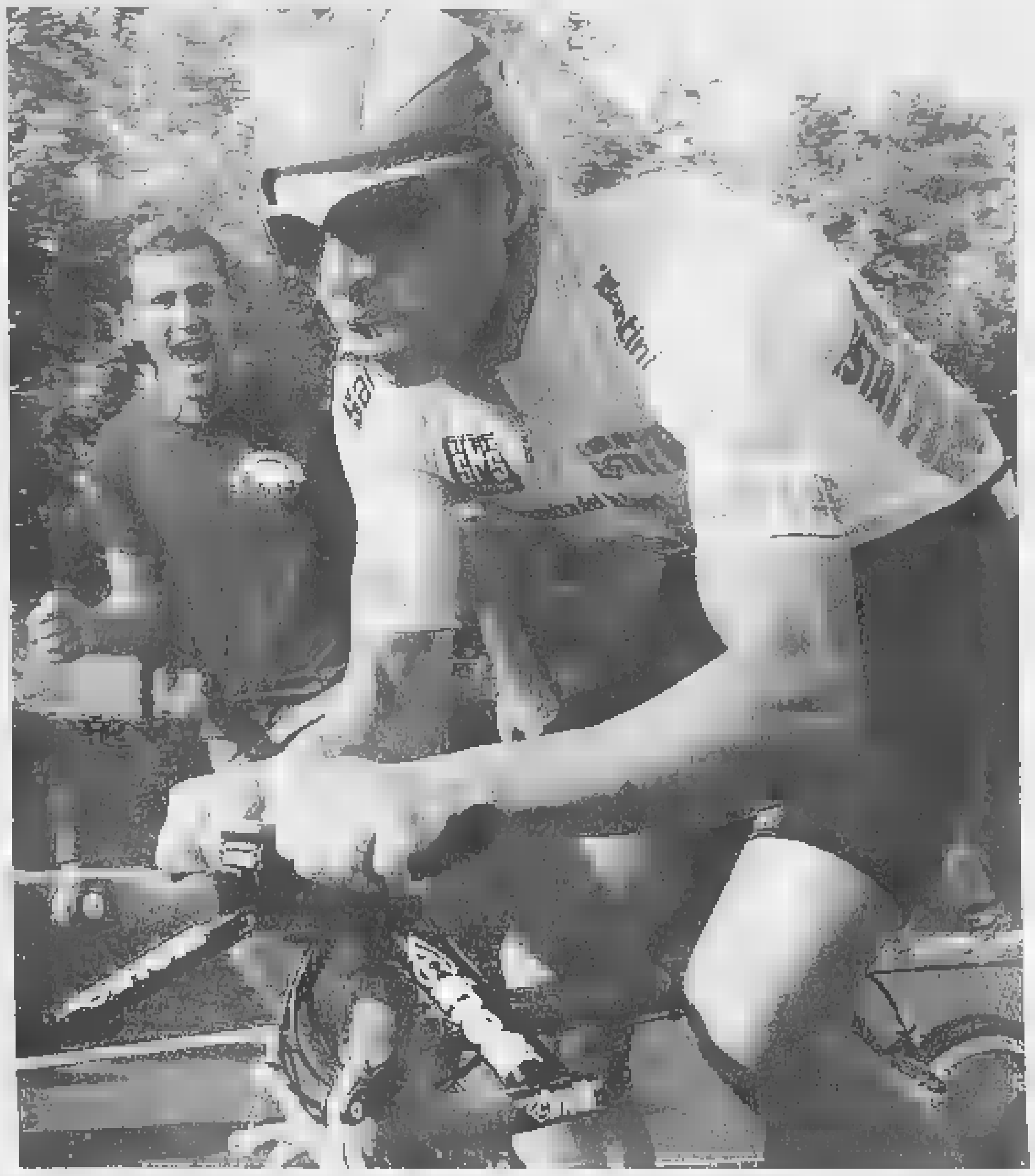
Il leader della classifica aumenta il suo vantaggio Dopo le fatiche di ieri, oggi tappa per velocisti

■ Questa la classifica generale del [redacted]iro d'Italia dopo l'attesa sfida [redacted] cronometro di [redacted]: 1. Simoni; 2. Garzelli a 1'58"; 3. Popovych a 4'05"; 4. Noè [redacted] 5'16"; 5. Rumsas a 6'11"; 6. Casagrande a 6'47"; 7. Totschnig a 6'57"; 8. Gontchar a 9'38"; 9. Pellizotti a 9'42"; 10. Pantani a 10'11"; 12. Belli a 12'35"; 13. Frigo a 12'45"; 16. Aitor Gonzalez a 15'32"; 19. Perez Cuapio a 18'14".
La tappa di oggi: giunto ieri [redacted] Bolzano, il Giro stamane riparte da Arco di Trento e attraverso le province [redacted] Verona, Brescia, Cremona e Lodi arriva [redacted] Pavia dopo 207 km. Una Tappa pianeggiante e quindi favorevole ai velocisti, [redacted] le fatiche di questi giorni potrebbero favorire le fughe [redacted] che da parte degli uomini di classifica venga opposta grande resistenza.

LA MAGLIA ROSA, 7° AL TRAGUARDO, CONFERMA DI ESSERSI ALLENATO CON SCRUPOLOSA CURA

Il cronometro promuove Simoni e lo lancia verso il trionfo finale

Garzelli parte forte ma poi cala alla distanza: «Non mi arrendo, attaccherò altrove» Bene il giovane ucraino Popovych, brutta caduta per Petacchi che forse dovrà ritirarsi


Gilberto Simoni, settimo al traguardo, confessa di aver fatto molta fatica: «Ma sulla salitella finale mi sentivo agile e leggero»

Giorgio Viberti
Inviato a BOLZANO

«Nessun dorma, ma "vincerò" [redacted] potrò urlare soltanto a Milano». Gilberto Simoni scomoda addirittura [redacted] famosa romanza della Turandot di Puccini per celebrare la sua supremazia al Giro. La [redacted] tappa [redacted] cronometro Merano-Bolzano è andata allo spagnolo Aitor Gonzalez davanti allo svedese Backstedt e all'ucraino Gontchar, ma il leader della classifica (giunto 7°) ha respinto autorevolmente la sfida lanciatagli [redacted] Garzelli (13°), rifilandogli addirittura 39" nella graduatoria di giornata, che diventano 1'58" in quella generale. Alle loro spalle risale in terza posizione il sorprendente ucraino Popovych (ieri 6°), che supera Noè (appena 24°), mentre perde una posizione Pantani, ieri dignitoso (26°) in una specialità a lui non certo congeniale.

Quella che doveva essere la giornata del recupero di Garzelli ha sancito invece il consolidamen[redacted] di Simoni al vertice. E adesso diventa difficile immaginare come e dove l'attuale Maglia Rosa possa perdere il Giro. «La strada [redacted] lunga» si è però subito schermito il capitano della Saeco. Forse troppo lunga per Garzelli, che dopo due settimane comincia evidentemente a pagare gli undici [redacted] di inattività in seguito all' esclusione dal Giro 2002 e alla successiva squalifica per positività a sostanze vietate. Il varesino ieri è partito meglio di Simoni, poi ha pag[redacted] sulla salitella di San Paolo, al 32° dei 42,5 km previsti, perdendo tutto il vantaggio [redacted] aveva accumulato sull'avversario diretto [redacted] accusando infine a sua volta un sensibile ritardo.

«La mia è stata una prestazione normale, senza infamia e senza lode - ha sottolineato Garzelli, cercando di nascondere la delusione -. Simoni [redacted] andato molto forte, io spe[redacted] di recuperare qualcosa su di lui [redacted] invece ho perso altro [redacted] Vorrà dire che adesso attaccherò. Devo attaccare, se voglio ancora vincere il Giro».

Ma dove? Difficile provarci in pianura, come oggi da Arco di Trento a Pavia o domani da Salice Terme ad Asti. Restano quindi le due tappe sulle montagne piemontesi di giovedì (arrivo a Chianale) e venerdì (conclusione a Cascata del Toce), o forse la conclusione a cronometro di domenica [redacted] Milano: terreni sui quali però Simoni ha dimostrato in questo Giro [redacted] sapersi destreggiare con l'abilità di un grande specialista di corse a tappe. Tanto che qualcuno lo pronostica già come il principale avversario di Armstrong al prossimo Tour de France: «Ma no, non ci penso proprio - ha negato umilmente il Gibo -. Questa crono di Bolzano era tutto sommato abbastanza adatta [redacted] me con quella salitella poco prima [redacted] finale. Al Tour invece ci sono cronometro lunghissime nelle quali uno come me perde troppi minuti».

Intanto però il Giro ci sta consegnando un Simoni mai così maturo e completo. «Ho preparato questa corsa per vincerla. Non mi importano i successi di tappa, voglio la maglia rosa a Milano. E per centrare l'obiettivo non ho trascurato i particolari: questo Giro l'avevo già [redacted] una volta in allenamento». Ecco spiegata anche la grande prestazione di ieri, dopo gli assoli in salita su Zoncolan e Pampeago. «In verità in questa crono ho pensato addirittura di fermarmi, tanta era la fatica che facevo. Ma quando mi hanno detto che l'iniziale vantaggio di Garzelli stava scendendo, allora mi è tornata [redacted] forza [redacted] sulla salitella mi sono sentito agile e leggero. Lì ho costruito il mio risultato». [redacted] il Giro ha emesso il suo primo verdetto: solo un contrattempo o una crisi assolutamente inopinabile potrebbero togliere [redacted] Simoni lo scettro rosa.

Ma ieri la crono ha fornito altre indicazioni, purtroppo di segno opposto. Da un lato ha indicato il [redacted] di chi il Giro potrebbe vincerlo nei prossimi anni: il 23enne ucraino Yaroslav Popovych, competitivo anche ai massimi livelli dopo essere stato una star fra [redacted] dilettanti. Ha invece sbattuto la porta in faccia ad Alessandro Petacchi, l'eroe della prima settimana rosa, caduto pesantemente dopo 25 km e finito all'ospedale con forti contusioni su tutto il lato sinistro del corpo. «Non sto neanche in piedi - ha detto lo spezzino dopo gli accertamenti radiografici, fortunamente negativi -. E' difficile che possa ripartire. Temo che per [redacted] il Giro sia finito». Stamane la decisione.

Infine una considerazione scoraggiante: solo due italiani (Frigo 4° [redacted] Simoni 7°) fra [redacted] primi dieci della crono. «Credo [redacted] uno dei pochi a poter insidiare Armstrong a cronometro» ha osato dire Aitor Gonzalez dopo il successo. Quando la sfida potrà essere lanciata da uno dei nostri?

La smorfia di Stefano Garzelli, il cui distacco in classifica da Simoni aumenta di altri 39"

> «Mi sono preparato - dice Gibo - per arrivare primo [redacted] Milano: e per centrare l'obiettivo non ho trascurato nulla»
> [redacted]

IERI IL PIRATA SI È LIMITATO A DIFENDERSI, OTTENENDO UN DISCRETO 26° POSTO

Pantani, voglia di impresa sulle montagne

■ BOLZANO. La crono di ieri [redacted] doveva essere - [redacted] non è stata - la giornata di Marco Pantani, giunto 26° a 3'32" dal vincitore Aitor Gonzalez. Ma [redacted] risultato non certo esaltante [redacted] letto con attenzione. «Tutto sommato è andata abbastanza bene - ha confermato il Pirata -. Era parecchio tempo che non disputavo [redacted] prova a cronometro come questa [redacted] più il ritmo giusto nelle gambe. Non credo di essere andato male, per le mie condizioni attuali».
Pantani non ha aggiunto altro, [redacted] sul [redacted] volto - oltre alla comprensibile fatica - non erano dipinte rassegnazione e delusione. L'impressione [redacted] che il Pirata ieri abbia più che altro voluto testare la propria forma senza spremersi inutilmente.
Il podio [redacted] Giro per lui era lontano anche prima dell'esito della crono, quindi è stato meglio portarsi avanti gradualmente con la condizione per tentare, ecco la nuova strategia del Pirata, [redacted] sortita di giornata in quest'ultima settimana del Giro. Le occasioni non mancheranno: giovedì ci sono il Fauniera e il Sampeyre prima della conclusione a Chianale, venerdì lo aspetta l'arrivo in salita a Cascata [redacted] Toce. Lassù Pantani, [redacted]rmai lontano dai big della classifica, non sarà più nel mirino di Simoni e Garzelli e potrà spiccare il volo, se ne avrà la forza.
Un'impresa isolata sulle montagne piemontesi cancellerebbe d'incanto il ricordo [redacted] questi tre lunghi anni [redacted] trionfi dopo quell'ultimo successo di Courchevel nel Tour de France 2000. [g.vib.]

BASKET: VIOLA BATTUTA

[redacted] completa la storica rimonta ed è [redacted]

TREVISO. L'impresa di Treviso è storica: mai, nei playoff italiani, una squadra in svantaggio 0-2, era riuscita a ribaltare la situazione: la Benetton ci è riuscita, contro la Viola Reggio Calabria, completando l'opera nella bella di ieri vinta per 79-59.

Contro i calabresi la difesa dei [redacted]ti, nonostante l'assenza di Pittis per infortunio, si è dimostrata l'arma in più. Una difesa a tratti anche dura ma tremendamente efficace che ha concesso alla Viola solo il [redacted] per cento in attacco dopo i primi due quarti (38-27). Treviso, almeno per 30', non ha però mai stretto la morsa, bloccata dalla scarsa precisione. Ma questo non le ha impedito di rimanere sempre avanti, con una decina di punti di vantaggio messi insieme grazie alle prodezze dei vari Edney e Garbajosa.

Adesso in semifinale, a partire da domani, la Benetton dovrà vedersela con la Montepaschi Siena, mentre nell'altra parte del tabellone si devono affrontare Lottomatica [redacted] e Skipper Bologna.

VOLLEY: WORLD LEAGUE

Cernic trascina [redacted] (3-0) con [redacted] Portogallo

BENEVENTO. L'Italia concede [redacted] bis e batte [redacted]cora per 3-0 (25-19, 27-25, 25-18) il Portogallo nel secondo incontro della World League 2003. La prestazione degli uomini di Montali è stata però meno esaltante di quella offerta nel primo incontro.

La partita è stata in pratica la prosecuzione della sfida di venerdì a Perugia: sia Montali sia il tecnico dei portoghesi Diaz, in avvio, hanno dato fiducia alle stesse formazioni scese in campo in Umbria. Ed anche l'andamento della sfida è stato simile, con l'Italia tranquilla ed ordinata a comandare il gioco, ben orchestrata da Meoni che proprio ieri compiva 30 anni, e il Portogallo volenteroso, ma eccessivamente falloso.

Dei singoli azzurri è giusto sottolineare la buona prestazione di Cernic (11 punti) in tutti i fondamentali, la personalità di Mastrangelo, sempre lucido, e la potenza di Zlatanov (11) in attacco. Nell'altra partita del girone B anche il Brasile ha bissato il successo di gara 1 con la Germania, imponendosi per 3-1.

SPORT FLASH

■ **CICLISMO, CADE DI LUCA.** Brutta caduta per Danilo Di Luca in allenamento vicino a Pescara. Un cicloamatore che lo precedeva è caduto e il corridore non ha potuto evitarlo finendo pesantemente in terra: trasportato all'ospedale di Ortona, gli è stata riscontrata la frattura dell' estremo distale della clavicola sinistra e oggi verrà operato.

■ **MARATONA, ANDREUCCI OK.** Lucilla Andreucci ha vinto la maratona di Vienna [redacted] il tempo di 2h 35'32". Seconda la romena Aurica Buia (2h 35'57"). Tra gli uomini successo del keniano Joseph Chebet in 2h 14'49".

■ **PALLANUOTO, CONVOCATI.** Il ct Paolo De Crescenzo ha deciso i [redacted] giocatori per i campionati Europei, a Kranj (Slovenia) dal 6 al 15 giugno. Sono: Tempesti e Gerini (portieri); Silipo, Postiglione, Buonocore [redacted] Mangiante (difensori); Rath, Di Costanzo, Mistrangelo, Felugo, Angelini e Fiorentini (attaccanti); Bencivenga, Roberto e Alessandro Calcaterra (centroboa).

■ **TOTIP, LE [redacted]** Colonna vincente n. 21: X-1; 2-X; X-2; 1-X; X-2; X-2; corsa+ 4-6. Nessun vincitore con 14 punti; agli 11 «12» vanno [redacted] 5.066,31; ai 188 «11» vanno € 296,44; ai 1.590 «10» vanno € 35,04.

Cogoleto - Parco dell'Orto Botanico
Residence "Villa Beuca"
UN POSTO UNICO ED ESCLUSIVO
IMMERSO NEL VERDE A POCHI PASSI DAL MARE
IMPRESA VENDE [redacted] VILLETTE IN PRONTA CONSEGNA
■ INGRESSO INDIPENDENTE
■ GIARDINO - TERRAZZO
■ BOX - CANTINA
• TERMOAUTONOMO
■ VISTA MARE [redacted]
A partire da 120.000 Euro + [redacted] personalizzato
[redacted]
Tel. 010.9189137
GREEN LIFE PROJECTS

DOMENICA NEL PRINCIPATO IL GRAN PREMIO PIU' SPETTACOLARE DEL CAMPIONATO. DUE MODIFICHE ALL'ABITUALE TRACCIATO, PROVE LIBERE DA GIOVEDI'

Schumi: punto sulla rossa per sbancare Montecarlo

«La mia Ferrari è un vero camaleonte, adatta a tutti i circuiti, l'ho capito in Spagna ■ Austria, poi nei test in settimana. Possiamo dare una svolta alla stagione». Obiettivo sorpasso: Raikkonen ha due punti di vantaggio

Cristiano Chiavegato

Domenica la Formula 1 sarà chiamata a dare spettacolo nel Gran Premio di Montecarlo. Sulla pista più anacronistica, ma anche più fascinosa dell'intero campionato mondiale, dove i tifosi sono a stretto contatto con ■ vetture. La settima gara della stagione è ricca di motivi d'interesse. Dopo tre vittorie consecutive, Michael Schumacher tenta il sorpasso o comunque l'aggancio in vetta alla classifica ■ confronti di Kimi Raikkonen, che ha ancora due punti ■ vantaggio, mentre la Ferrari punta a consolidare la sua leadership fra i costruttori staccando la McLaren.

La gara presenterà difficoltà enormi. Con i nuovi regolamenti, i tecnici saranno impegnati a risolvere l'equazione più difficile: centrare la formula giusta per la pole position (fondamentale per aumentare le chances di successo) e nello stesso tempo indovinare una strategia di gara valida, ■ una sola sosta ai box, visto che nel tracciato cittadino monegasco i sorpassi sono improbabili se non si dispone di una monoposto nettamente superiore.

Facile prevedere che sabato pomeriggio, prima delle qualificazioni, i computer a disposizione delle squadre collegati direttamente via satellite con le sedi dei team, gireranno al massimo per preparare tutte le simulazioni possibili, tenendo anche conto delle variabili riguardanti le condizioni metereologiche.

«La F2003 GA - ha detto Michael Schumacher dopo aver conclu■ a Fiorano i tre giorni di test, poi completati da Badoer e Massa - è una vettura straordinaria, un camaleonte capace di adattarsi al meglio su ogni tipo di circuito. Lo abbiamo capito dopo la Spagna e l'Austria, abbiamo avuto conferme in tutte le prove effettuate. Sono molto fiducioso: c'è, almeno sulla carta, la possibilità concreta di dare una svolta al campionato». Il campione tedesco fra l'altro, aggiudicandosi la gara, eguaglierebbe il record di sei successi di Ayrton Senna.

In ogni caso Schumi, che in passato era stato costretto a due ritiri mentre si trovava al comando, sembra apprezzare le caratteristiche della pista cittadina che esalta le doti di una guida precisa, ■ traiettorie al millimetro vicine ai guard-rails, che premia chi sbaglia di meno.

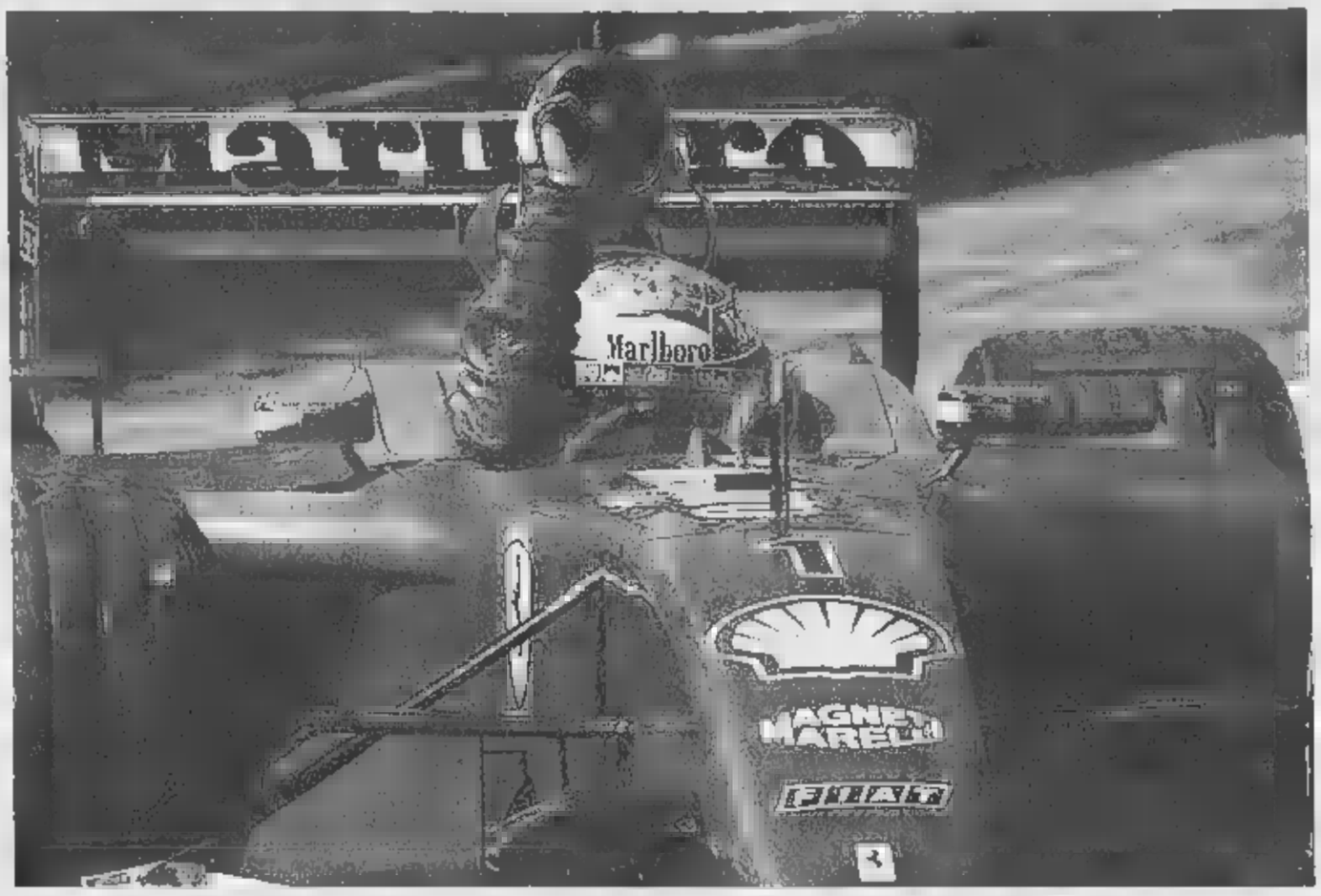
Anche Barrichello, con tre secondi posti all'attivo, è sempre stato competitivo nel Principato. Tutti i piloti, comunque, dovranno rivedere i propri abituali riferimenti perchè sono stati modificati due punti del tracciato: prima della curva della Rascasse e all'uscita dei box.

Gli avversari più temibili, in teoria dovrebbero ■ Coulthard (primo lo scorso anno), Raikkonen, sempre molto combattivo, e i due piloti della Renault, Trulli e Alonso. La McLaren manderà in pista le MP4/17D con le quali ha vinto in Australia e in Malesia. La m■■■ vettura, che ha debuttato la ■■■ settimana a Le Castellet ■■ è pronta probabilmente prima del GP d'Europa ■ Nuerburging a fine giugno.

David e Kimi tuttavia disporranno di monoposto adattate al tracciato, con una configurazione aerodinamica particolare. Il giovane pilota finlandese dopo un'esibizione tenuta sabato a Stoccarda insieme a Ralf Schumacher e alla Williams in occasione del centenario dell'Automobile Club tedesco, si è mostrato ottimista: «Tutti parlando di Schumacher e della Ferrari, ■■ ci sono anch'■. Non sottovalutatemi».

Molto attesa la Renault che, ■■ una vettura agile ed equilibrata, potrebbe diventare un'outsider minacciosa. Molto dipenderà, come sempre, anche dalle gomme, nell'eterna sfida tecnologica fra Bridgestone e Michelin.

Come tradizione il Gran Premio di Monaco s'inizierà con un giorno d'anticipo. Giovedì prove libere (riservate a Renault, Jaguar, Jordan e Minardi) in prima mattinata, poi le prime ufficiali e quindi dalle 14 alle 15 le prequalificazioni per determinare lo schieramento delle prove di sabato (stessa ora) che delteranno la griglia di partenza. La Ferrari porterà a Montecarlo 4 esemplari della F2003 GA e una scocca di riserva. Questo dà la misura dell'impegno di Maranello in un momento determinante. La corsa domenica, dalle ore 14.



L'arrivo trionfale di Michael Schumacher, davanti a Barrichello, a Montecarlo il 27 maggio 2001: lo scorso anno nel Principato vinse David Coulthard

L'Alfa riporta Tarquini in testa all'Europeo Turismo

A Brno quarto successo consecutivo della Ferrari nel FIA Gt: ora vogliono cambiare il regolamento

L'Alfa Romeo 156 GTA di Gabriele Tarquini, leader del campionato Europeo Turismo

BRNO

La Ferrari continua a vincere, tanto da dare fastidio, l'Alfa Romeo supera brillantemente una giornata difficile, portando Gabriele Tarquini a staccarsi da solo in vetta alla classifica dell'Eurotursimo.

Sulla bella pista ceca nella quarta prova dell'LG Super Racing la coppia formata da Matteo Bobbi e Thomas Biagi alla guida della 550 Maranello ha ottenuto uno splendido poker dopo i successi a Magny Cours, Barcellona e Pergusa.

Gara intelligente dei due piloti italiani, condotta sul ritmo. Hanno lasciato sfogare la Lister Storm di Campbell, Walter e Kinch in testa nella prima ■■. Poi, approfittando anche di un errore di Kinch, scivolato ■ una macchia d'olio, Bobbi ■ Biagi hanno preso il comando con la vettura della Scuderia Italia e staccato nettamente gli avversari, piazzati nel finale al quarto posto. In seconda posizione l'altra Lister di Deletraz-Piccini, in terza ancora una Ferrari, di Cappellari-Gollin, quinta la 550 di Bryner, Calderari e Livio. Nella categoria NGT successo della Porsche ufficiale di Ortelli-Lieb, davanti alla Ferrari 360 Modena ■ Bertolini-De Simone.

Le ripetute affermazioni della Casa del Cavallino stanno imbarazzando la FIA che, così come ha fatto in F1, secondo quanto si mormora nel paddock, vorrebbe cambiare i regolamenti in corsa. Da notare che Biagi e Bobbi hanno gareggiato per i risultati sinora conseguiti con 100 chili di zavorra e sono quindi già fortemente penalizzati.

Tanti chili di piombo anche ■ bordo delle Alfa Romeo 156 Gta di Tarquini ■ Colciago nell'Euroturismo. Le caratteristiche del tracciato inoltre hanno favorito le Bmw 320i che, forti di un regolamento vantag■■■ e grazie anche ai progressi compiuti, hanno fatto l'en-plein nella prima manche vinta da Dirk Muller su Garcia, Giovanardi, Priaulx e Huisman. Jorg Muller ha tamponato ■ vettura di Larini che ■oi a ■■ volta, girandosi, è stato urtato da Tarquini. Il tedesco ha compromesso la gara dei due italiani ed è stato squalificato. Tarquini con un 6° e un 4° posto (nella seconda manche andata a Priaulx) però ha guadagnato 8 punti in classifica e ora è leader con 4 lunghezze di vantaggio sullo stesso Priaulx. Prossima gara fra un mese a Donington. (c. ch.)

Wind ti dà un'ottima ragione per sfruttare al massimo il tuo cellulare: con WIND EVOLUTION, la nuova opzione per tutti i clienti prepagati, se in un mese spendi almeno 20 euro di telefonate nazionali, il mese successivo parli ad una tariffa da sogno: solo 10 eurocent al minuto (con addebito alla risposta di 15 eurocent) 24 ore su 24 per chiamare tutti i numeri fissi e i cellulari nazionali. Il costo di attivazione è di 6 euro ■ dura un anno.

Informati sulle modalità ■ condizioni dell'offerta ■ sui costi della portabilità, fruibili dai telefonini dual band. L'offerta è incompatibile con Evolution SMS.

WIND
Comunicare in un soffio.

A LE MANS, NELLE CLASSI MINORI, SUCCESSI DI PEDROSA E ELIAS

125: ancora sul podio Cecchinello e Dovizioso

■ Classe 125. 1. Pedrosa (Spa-Honda), 24 giri in 41'58"500, 2. Cecchinello (Ita-Aprilia) a 2"337, 3. Dovizioso (Ita-Honda) a 2"427. Gli altri italiani: 7. Perugini, 12. Giansanti, 13. Borsoi, 14. Corsi, 15. Locatelli, 18. Sabbatani. Mondiale piloti. Pedrosa 71, Cecchinello 66, Jenkner 60, Dovizioso 54 . Costruttori. Aprilia 86, Honda 74.

Classe 250. 1. Elias (Spa-Aprilia), in 43'55"538, media 148,450 km/h, 2. De Puniet (Fra-Aprilia) a 3"740, 3. Rolfo (Ita-Honda) a 4"562. Gli altri italiani: 13. Baldolini, 18. Battaini.

Mondiale piloti. Poggiali 63,Elias 58, De Puniet e Rolfo 56, Nieto 41, Porto 36. Costruttori. Aprilia 100, Honda 69

MotoGp. 1. Gibernau (Spa-Honda), 13 giri in 24'29"665, 2. Rossi (Ita-Honda) a 0,165, 3. Barros (Bra-Yamaha) a 1,793. Gli altri italiani: 5. Biaggi, 15. Melandri. Ritirato Capirossi.

Mondiale piloti. Rossi 90, Biaggi 67, Gibernau 63, Barros 46 Costruttori. Honda 100, Yamaha 46, Ducati 45, Aprilia 23.

Prossima gara: 8/6 Gp d'Italia (Mugello)

Biaggi penalizzato da una errata scelta di gomme

250: Poggiali tampona Porto Rolfo è 3°: «Ma che fatica»

■ LE MANS. Scintille in gara [redacted] dopo tra Poggiali (Aprilia) e Porto (Honda), nella classe 250 vinta con pieno merito da Elias. Il sammarinese, in recupero dopo [redacted] brutta partenza, ha tamponato l'argentino. Per Manuel è tutta colpa del rivale: «E' arrivato lungo e si è praticamente fermato in [redacted]. Non ho potuto fare assolutamente nulla per evitarlo». Di parere opposto naturalmente il campione sudamericano: «Andava [redacted] velocità doppia della mia. Ha [redacted] moto velocissima, potrebbe anche vincere tutte le gare da qui alla fine del campionato. Dico io: poteva cercare di passarmi in rettilineo, che cosa gli ha preso?». Rolfo soddisfatto per il 3° posto: «Ma c'è [redacted] molto lavoro davanti a [redacted]. Ho fatto il massimo [redacted] al solito e più di così non potevo andare. Honda ci ha promesso del nuovo materiale. Quello che manca alla mia Honda sono soprattutto un po' [redacted] cavalli in più. Io ci spero, in classifica sono con i primi e voglio restarci».

MOTO: TRIS SPAGNOLO IN FRANCIA CON BIAGGI 5° E LE DUCATI KO

Rossi è il più bravo però vince Gibernau

Il pesarese domina la prima frazione sull'asciutto, sotto la pioggia invece è 2° ma il nuovo regolamento, accettato dai piloti, non prevede la somma dei tempi

LE MANS

Presi [redacted] sberle 15 giorni [redacted] a [redacted] loro, sul circuito andaluso [redacted] Jerez, i piloti spagnoli si sono presi una [redacted] rivincita nei confronti dei colleghi italiani, vincendo [redacted] tutte le categorie ieri a Le Mans, nel Gp di Francia, quarta tappa del motomondiale. Ha aperte [redacted] danze Daniel Pedrosa, giovane stella della classe 125, che ha relegato sugli altri gradini del podio il veneziano Lucio Cecchinello (34 anni in sella all'Aprilia) e il forlivese Dovizioso (la metà degli anni di Lucio, su Honda come il vincitore) ha continuato nella quarto [redacted] litro Toni Elias, capace di tenere a bada sia [redacted] francese De Puniet che il torinese Roberto Rolfo ed ha concluso, nella motoGp, con un finale al cardiopalmo, Sete Gibernau che ha bissato il [redacted]so di Welkom (dedicato al povero Kato, suo compagno di squadra) avendo la meglio ancora una volta su Rossi e Barros.

E risultato più bugiardo, quello di Le Mans, non poteva essere. Già, perché Gibernau, per gli annali della cronaca, ha vinto una gara che è durata [redacted] bellezza di...54 chilometri e 340 metri, come [redacted] legge nelle tabelle ufficiali. Questo perché si è applicato il nuovo regolamento, voluto dagli organizzatori ma accettato e caldeggiato dagli stessi piloti e che prevede, in caso di pioggia, una ripartenza della gara [redacted] un ordine di classifica che tenga conto solo dell'ultima frazione. Quindi niente più somma dei tempi.

E ieri a Le Mans, ha iniziato a piovere dopo 13 giri: Rossi aveva fatto [redacted] vuoto alle sue spalle e si stava avviando a vittoria [redacted]. Con la pioggia tutto è stato azzerato e Gibernau, con la moto meglio assettata, ha vinto dopo un magnifico duello con Rossi, fatto di derapate, sorpassi, controsorpassi frenate e accelerate violente che, almeno, hanno mandato in visibilio il pubblico.

La morale però è che non sempre le decisioni prese a tavolino sono giuste: il nuovo regolamento ha partorito ieri quel «mostro» di risultato. Pare che i piloti abbiamo dato il loro placet in cambio dei due giri di allineamento che avevano richiesto per controllare lo stato della pista al secondo [redacted] Sarà, ma la [redacted] ieri si è ritorta contro i nostri baldi eroi. Oltre Valentino, anche Biaggi è stato vittima di una scelta errata [redacted] gomme: accortosi che le sue «slick» intagliate lo avrebbero penalizzato, è rientrato [redacted] una furia, ha cambiato la gomma posteriore ma è stato costretto a ripartire dai box. Morale: 5° posto finale, lontano dai primi.

Non parliamo poi della Ducati, incappata nella giornata più [redacted] da quando è nel motomondiale: Capirossi nella prima frazione ritirato per noie al cambio, Bayliss scivolato nella ghiaia.

Il colmo [redacted] che per il nuovo regolamento la Ducati [redacted] ha neppure partecipato alla gara. Non osiamo immaginare le risate se, invece di correre altre 13 tornate, la gara fosse stata interrotta a tre giri dal termine: che razza di classifica sarebbe venuta fuori? Nulla è compromesso comunque per le orti del mondiale: Valerossi guida sempre con un buon margine [redacted] Biaggi [redacted] Gibernau, ma i dubbi, quelli sì, restano tutti.

[redacted] classe 250, menzione speciale per Roberto Rolfo che, con una Honda infinitamente più lenta delle due Aprilia che lo hanno preceduto è riuscito a conquistare il podio. E adesso si meriterebbe davvero un aiuto dalla Casa giapponese. I rimedi arriveranno: lui li vorrebbe per la gara dell'8 giugno al Mugello. Più probabilmente il motore più potente sarà consegnato per il Gp di Catalunya, a Barcellona.

Da segnalare infine che la 125 ha perso Stefano Bianco ancora prima del [redacted] della gara. Il pilota torinese è caduto durante il warm up del mattino riportando la frattura scomposta della scapola destra ed una brutta ferita al mignolo destro con perdita del tendine. Bianco sarà operato stamane in un ospedale di San Marino dov'è giunto in nottata accompagnato dai medici della Clinica Mobile. [r.m.]

Lo spagnolo Gibernau precede Valentino Rossi sul traguardo del Gp di Francia a Le Mans

Valentino [redacted] la [redacted] «Stavolta [redacted] ho rimesso io»

[redacted]

E' la vittima illustre [redacted] regolamento che lui stesso, insieme [redacted] gli altri piloti della MotoGp, ha contribuito a stilare. Valentino Rossi non è affatto turbato per non aver vinto una gara che, nella prima frazione, quella corsa sull'asciutto, lo ha visto infinitamente più veloce di tutti. Il fatto è che l'aver abolito la regola della somma dei tempi, può produrre risultati incredibili. «A me [redacted] andato tutto storto oggi - dice Valentino - perché se non pioveva vincevo di sicuro. E alla grande. Il nuovo regolamento mi ha penalizzato. E' dura da digerire, lo ammetto. Ma [redacted] meglio così, credetemi».

Ma chi ha deciso il regolamento? «Tutti insieme, piloti e organizzatori: ci hanno fatto questa proposta e noi l'abbiamo accettata, perché era troppo importante fare due giri di ricognizione prima del secondo via». Il match con Gibernau? «Bello, almeno mi sono e [redacted] siamo divertiti tutti. Lui però molto più di me».

Ha fatto molto discutere la decisione di Biaggi di rientrare ai box durante il giro di allineamento per cambiare il pneumatico posteriore e perdere così lo schieramento in prima fila: «Ragazzi, è stato un tentativo! Ho d[redacted] di non partire [redacted] la gomma da pioggia. Nei 3' di pausa il rettilineo davanti ai box si [redacted] asciugato perfettamente [redacted] quindi abbiamo deciso di tentare. Quando sono arrivato dall'altra parte del circuito ho capito che [redacted] avrei potuto guidare. Con le «slick» avrei perso un giro, invece ho chiuso al 5° posto. Gibernau? Bravo, ha tolto 5 punti [redacted] Rossi: [redacted] campionato, [redacted] apertissimo».

Scuro in volto Capirossi: «Ho fatto una partenza bellissima, ho duellato con Valentino e Barros, poi sono cominciati i problemi con il cambio elettronico. La moto [redacted] spegneva continuamente. Peccato. Ma al Mugello mi rivedrete in gran forma».

Nulla da fare invece per Mar[redacted] Melandri: il pilota ravennate della Yamaha sino [redacted] quando ha potuto correre sull'asciutto ha fornito un'ottima prestazione. Ma quando ha iniziato a piovere per lui è scesa [redacted] notte ed ha risentito anche dei postumi dell'incidente a Suzuka. «Sul bagnato abbiamo scelto una gomma intermedia. Un rischio che abbiamo pagato caro: per stare in piedi [redacted] andato [redacted] spasso per la pista. E pensare che fisicamente stavo bene». [r. m.]

SOGNI E SPERANZE DEL TENNISTA CHE DOMANI A TORINO ESORDIRA' NEL CHALLENGER SPORTING

La nuova sfida di Gaudenzi: tornare a vincere

Andrea Gaudenzi

intervista
Silvia Garbarino

[redacted]

L'ETÀ smussa gli angoli [redacted]ti del carattere, concedendo tregua alle ribellione interiore. Ad Andrea Gaudenzi, uno dei pochi e grandi tennisti italiani degli Anni 90, la maturità ha anche limato gli aspetti fisici, togliendogli il broncio da ragazzino inquieto e asciugandogli i muscoli esplosivi della gioventù. Alla soglia dei 30 anni (che compirà a fine luglio) il faentino residente a Montecarlo, non può più cer[redacted] scuse: questa stagione deve riprendere a vola[redacted]. Lo sa anche lui e non si nasconde le preoccupazioni dietro fumose parole, ma affronta ogni argomento con chiarezza e determinazione. Eliminato al secondo turno delle qualificazioni del Roland Garros, Gaudenzi ha accettato una wild card per il challenger Sporting-Circolo della Stampa di Torino. Esordirà domani sera in tabello[redacted] contro [redacted] ventenne napoleta[redacted] Potito Starace, campione italiano assoluto in carica. Intanto, ieri pomeriggio, seguito dal fido preparatore Pino Carnovale si è allenato oltre un'ora, fra stretching [redacted] scambi con Renzo Furlan.

Innanzitutto come sta?

«Bene, adesso bene. I malanni che mi hanno falcidiato in inver[redacted] prima dell'incontro di Coppa Davis a Marrackech sono fortunatamente [redacted] via d'estinzione. Ho trascorso 5 settimane d'inferno, avevo la p[redacted] bassa e sempre la febbre, ho fatto tre visite specialistiche [redacted] Pisa per capire cosa mi succedeva. Mi sono ritirato [redacted] Montecarlo perché [redacted] stavo in piedi. Poi è passato tutto [redacted] ora sto recuperando la forma, ma non è semplice risalire quando tutti gli altri corrono come matti».

I suoi progetti, adesso?

«Mi sto allenando per chiudere bene la carriera, non m'interessa la posizione Atp, 40° o 100° è lo stesso ormai. Ma devo a me stesso la dimostrazione [redacted] sapere giocare ancora per un po' come sapevo e so fare, vincere magari un torneo che conta, recuperare fiducia [redacted] me stesso. L'eliminazione [redacted] Roma da Roddick, quando stavo rientrando in condizione ci può stare, non però la disfatta al Roland Garros contro un avversario normale. Mi dico, Andrea devi solo vincere un match importante e tutto sarà meno complicato. Questa la mia sfida».

Lei è stato, con Sanguinetti, uno dei «contestatori» della Fit. Quali sono i suoi rapporti con la Federazione dopo la retrocessione in serie C di Davis?

«Va molto meglio da quando [redacted] rientrato nei ranghi federali Riccardo Piatti (coach [redacted] scopritore di numerosi talenti, ndr). Certo è che siamo in una fase delicata, e dobbiamo risalire la china, ma qualche tennista valido anche da noi c'è».

Dei suoi giovani colleghi, Volandri, Starace e Luzzi, cosa pensa?

«Filo (nomignolo per Filippo Volandri) sta facendo molto bene e deve continuare a crescere, con saggezza. Dev'essere sostenuto e curato. Non bruciarsi, insomma. Luzzi sta rientrando nel giro, bisogna che conti di più sui [redacted]i mezzi. Starace sinceramente l'ho visto giocare due game, troppo poco per giudicare, e anche se mi è simpatico, qui a Torino voglio vincere io il duello».

Il [redacted] domani: una racchetta o una toga?

«A dicembre mi laureo in Giurisprudenza a Bologna [redacted] una tesi commerciale. Ma sinceramente non mi sento [redacted] pronto per dedicarmi all'ufficio e ai tribunali».

Prenotabili fino al 3 giugno

Per la tua AUTO in SARDEGNA o CORSICA

63.298 posti [illegible]gi dal 1° giugno al 14 settembre. Tasse escluse.

corsica ferries sardinia ferries

NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGI O SU
www.corsicaferries.com www.sardiniaferries.com

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Per sviluppare crescita professionale e competitività delle imprese:

Skillab, Centro Valorizzazione Risorse Umane

La nuova società per le attività formative del sistema economico ed industriale torinese

Andrea Pininfarina Presidente Skillab

SKILLAB é nata come struttura di riferimento per le attività formative del sistema associativo torinese. La nuova società ha incorporato i servizi dell'Unione Industriale, dell'Amma e delle società collegate potenziandone le sinergie ed orientandone le specializzazioni a progetti di livello sia nazionale sia internazionale.

La mission di SKILLAB è promuovere e diffondere la cultura della formazione, intesa come valore strategico per l'adeguamento delle risorse umane ai mutamenti in atto nel mondo del lavoro.

L'obiettivo di SKILLAB è rispondere alle esigenze del mondo imprenditoriale, in termini di competitivita e professionalità delle risorse, garantendo alle imprese una pluralità di servizi integrati. Sarà attivo un sistema-rete tra imprese associate e soggetti coinvolti nei processi di orientamento e formazione.

Viene così affermato un servizio "global service" in grado cioè di offrire, accanto alla formazione frontale d'aula, l'affiancamento l'assistenza on-line al cliente, anche attraverso forum, e-community, e-learning.

Per ricercare l'eccellenza sono adottate metodologie innovative, un approccio basato su un forte coinvolgimento delle PMI e la valorizzazione delle risorse umana nel sistema azienda, in coerenza con le linee di tendenza che si stanno delineando oggi in Europa. Si attiva in questo modo un circuito virtuoso, attraverso il quale la formazione può diventare un vero e proprio asset strategico per lo sviluppo delle imprese e per il territorio.

• • • •

Grande l'impegno anche sul piano strutturale: oltre 2 mila i metri quadrati della prestigiosa sede, 800 dei quali destinati alle 12 aule, progettate con una dotazione tecnologica innovativa.

I primi cicli di lezioni (da 8 a 120 ore) sono partiti in febbraio: molto nutrito il programma, con argomenti che vanno dal management alla gestione delle risorse umane, dal marketing all approfondimento delle lingue.

SKILLAB partecipa a diversi progetti europei, nell'ambito della Iniziativa comunitaria EQUAL e del Programma Leonardo da Vinci.

E' promotore del progetto EQUAL "VINCO: vincere la non competenza", insieme al Politecnico di Torino e all'Unione Industriale Canavesana.

L'intento è quello di allineare le competenze di lavoratori a rischio di obsolescenza professionale, di sviluppare nuove competenze professionali e di orientarne le competenze esistenti, secondo quanto espresso dal sistema economico e industriale e dalla sua evoluzione.

Inoltre, SKILLAB è partner, con gli enti rappresentativi del mondo istituzionale, associativo e datoriale presenti sul territorio provinciale, di quattro iniziative promosse dalla Città e dalla Provincia di Torino: progetto EQUAL "Da donna a donna", progetto EQUAL "Abilita" e nell'ambito di "Valorizzazione occupabilità" "COME: tutti i colori del mercato", e VALORE LAVORO. Per informazioni: tel. 011.5718.556; Fax 011.5718.555; e-mail: info@skillab - www.skillab.it

La sede di Skillab

Le attività di Skillab:

- Orientamento
- Analisi dei fabbisogni formativi
- Formazione interaziendale
- Progetti aziendali
- Formazione per la riqualificazione/ riconversione
- Progetti innovativi
- Progetti transnazionali
- Formazione finanziata
- Assistenza ai finanziamenti dei fondi strutturali
- Consulenza organizzativa
- Consulenza per la creazione di servizi formativi
- Pari Opportunità
- Progettazione di modelli didattici
- Formazione inserimento al lavoro
- Ricerca e sviluppo
- E-learning
- Progetti interdisciplinari
- Grandi testimonianze

Consorzio Multisettoriale Piemontese

Oltre 800 le aziende associate che fanno parte del Consorzio

Il Consorzio Multisettoriale Piemontese, nato 1984 come Consorzio Aziende Metal-meccaniche Piemontesi, nell'ambito delle politiche di sviluppo e formazione delle risorse umane promosse dall'Unione Industriale e dall'AMMA, è l'organismo, riconosciuto e accreditato come struttura di formazione professionale dalla Regione Piemonte, per accedere ai finanziamenti previsti dai fondi strutturali europei.

All'interno della struttura organizzativa di Skillab, il Consorzio svolge le seguenti attività:

- assiste le aziende nella predisposizione di domande di finanziamento
- progetta e gestisce interventi di formazione e aggiornamento a favore dei dipendenti delle aziende consorziate, diversificandoli in corsi aziendali ed interaziendali;
- promuove azioni finalizzate alla qualificazione e specializzazione professionale rivolte ai giovani diplomati e laureati che si avvicinano al mondo del lavoro;
- realizza in partnership con altri enti, interventi rivolti a giovani assunti con contratto di apprendistato;
- collabora con Istituti scolastici superiori nella realizzazione di corsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (Ifts);
- organizza su delega dell'Organismo Paritetico Regionale corsi per la formazione obbligatoria dei Rappresentanti dei Lavora-tori per la Sicurezza (RLS);
- sviluppa progetti transnazionali in partenariato con altri Enti europei, nell'ottica di offrire alle aziende servizi innovativi e strumenti utili al cammino verso l'integrazione europea.

Nel gennaio del 2003, il Consorzio ha ottenuto la certificazione del Sistema di gestione per la Qualità ai sensi della norma Iso 9001:2000. Per informazioni: tel. 011 5718.570.

Assocam Scuola Camerana

Interessanti opportunità formative gratuite per occupati e per giovani disoccupati

Programmati i corsi per l'anno 2003/2004

A partire dal mese di settembre p.v. l'Assocam Scuola Camerana avvierà le azioni di formazione professionale programmate per l'anno 2003/2004, previa approvazione della Provincia di Torino, comprensive delle attività rivolte sia a personale occupato, sia a disoccupati adulti.

Attraverso i corsi di formazione permanente rivolti a personale occupato la Scuola - i cui soci sono Unione Industriale, Amma, Camera di Commercio di Torino e Isvor Fiat - continua ad offrire il proprio servizio ai lavoratori dell'industria locale. Il programma di attività previsto con i corsi annuali serali e con i numerosi corsi preserali di breve durata, infatti, costituisce per i lavoratori una preziosa opportunità di formazione continua, consentendo di acquisire una concreta preparazione professionale tecnico-pratica, nell'ambito di un'ampia gamma di percorsi formativi nei settori tecnologici di più diffuso interesse per l'industria torinese. La partecipazione ai corsi è gratuita e le relative iscrizioni verranno chiuse ad esaurimento dei posti disponibili.

L'orario di svolgimento dei corsi annuali serali è fissato nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle 18.30 alle 21.30, per complessive 420 ore circa. Le specifiche di tutti i corsi programmati sono disponibili sul sito www.scuolacamerana.it.

Per informazioni 011.3853475.

ASSOCAM SCUOLA CAMERANA

CORSI GRATUITI SERALI E PRESERALI RIVOLTI A OCCUPATE

Una preziosa opportunità per chi aspira a migliorare la propria professionalità e per chi desidera acquisire una qualifica professionale

COSTRUZIONE STAMPI

MACCHINE UTENSILI TRADIZIONALI A CONTROLLO NUMERICO (TORNIO E FRESA)

IMPIANTI ELETTRICI E AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

INFORMATICA APPLICATA (ECDL) E GESTIONE RETI

DISEGNAZIONE E PROGETTAZIONE MECCANICA

TECNICHE CAD (Meccanico, elettrico - elettronico)

IMPIANTI TERMICI E GENERATORI DI VAPORE

TRASFORMAZIONE MATERIE PLASTICHE

TECNICHE GRAFICHE PER LA STAMPA

SALDATURA – OLEOPNEUMATICA

Sede: Torino, Via Braccini 17 • tel. 011.38.53.475 • www.scuolacamerana.it

Piano corsi 2003 - 2004 subordinato all'approvazione dell'Ente preposto

REGIONE PIEMONTE

ECOBOX.
L'INTERNETTURBINO.

Forse lo sapevi, ma ogni **rifiuto informatico** della tua ditta da noi è sempre ben accetto. Perché può essere rigenerato e riutilizzato per tornare utile. Per questo oggi c'è Ecobox, il **contenitore ecologico** in cui puoi gettare **dischetti, cavi e cavetti, cartucce, nastri, VHS, toner, musicassette** e qualsiasi altro materiale informatico senza più danneggiare l'ambiente.

Richiedi ECO BOX gratuitamente
Il contenitore per rifiuti informatici sarà tuo senza alcuna spesa.

anfiel

la nuova cooperativa

Chiama subito Ecobox, ti verrà consegnato in ufficio con una simpatica sorpresa!

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

La Commissione di Garanzia dell'Assicurato

Un servizio unico per i clienti Reale Mutua

La Commissione di Garanzia dell'Assicurato è un organismo indipendente che, ad oggi, è unico nel panorama italiano delle Compagnie di assicurazioni. Costituita il primo settembre 1995, essa si prefigge lo scopo di fornire agli Assicurati Reale Mutua la possibilità di una soluzione delle controversie attraverso un metodo alternativo più snello e agile rispetto alle procedure ordinarie.

Gli Assicurati Reale Mutua possono ricorrere alla Commissione per il rispetto dei loro diritti nei confronti della Compagnia, seguendo una procedura semplice e veloce. Gli elementi che caratterizzano la possibilità di accedere alla Commissione sono quattro:

1. **gratuità:** nessuna spesa a carico dell'assicurato,
2. **formalità minime:** il ricorso redatto in forma scritta deve riportare l'oggetto della contestazione,
3. **legittimazione:** possono ricorrere sia persone fisiche sia associazioni o società,
4. **valore della controversia:** non deve superare i 50.000 euro per le persone fisiche e i 150.000 euro per associazioni o società.

La Commissione, dopo aver esaminato il ricorso, esprime la propria decisione che ha carattere vincolante solo per la Compagnia. Il ricorrente è comunque libero di rivolgersi alla Autorità Giudiziaria se non si considera soddisfatto.

La Commissione è composta da tre personalità di prestigio che non hanno mai avuto rapporti professionali con la Compagnia:

1. **Giovanni CONSO**, Presidente della Commissione, Presidente Emerito della Corte Costituzionale e Professore Emerito dell'Università di Torino;
2. **Francesco GRECO**, Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale, già Presidente di Sezione della Corte di Cassazione;
3. **Carlo Maria PRATIS**, Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazione, Procuratore Generale Emerito della Corte di Cassazione, già Presidente della Corte d'Appello di Torino.

Il **valore aggiunto** di questa iniziativa risiede nelle indicazioni della Commissione che consentono il progressivo miglioramento del prodotto assicurativo, e in particolare:

- una migliore formulazione delle clausole e della chiarezza esplicativa
- costante trasparenza contrattuale
- la conformità della polizza alle indicazioni normative della UE.

Dal 1995 ad oggi, la Commissione ha ricevuto 496 ricorsi. Ne sono stati definiti 475. Di questi, 198 sono stati accolti o conciliati, respinti 74 non sono stati ammessi alla valutazione. La maggior parte dei ricorsi presentati ha riguardato pratiche di sinistro relative ai rami infortuni, malattia e RC Auto.

Per ulteriori informazioni è possibile chiamare il numero verde 800 320 320 dal lunedì al sabato ore 8 alle ore 20 oppure consultare il sito Internet Reale Mutua, www.realemutua.it.

PROVINCIA DI TORINO — ECOLOGIA & AMBIENTE

Acqua, risorsa di tutti

Protagonista della giornata mondiale dell'ambiente 2003

E' dal 1998 che la Provincia di Torino celebra, il 5 giugno, la Giornata Mondiale dell'Ambiente istituita dall'ONU per ricordare la Conferenza di Stoccolma sull'Ambiente Umano del 1972, nel corso della quale prese forma il Programma Ambiente delle Nazioni Unite (Unep, United Nations Environment Programme).

E' ormai un appuntamento consolidato ed importante, perché coinvolge decine di realtà, enti pubblici, associazioni, scuole sparse sul territorio, rispettando dunque quella condizione essenziale del programma delle Nazioni Unite che è la partecipazione delle comunità per il cambiamento dei comportamenti in materia ambientale: non a caso due anni fa l'Unep scelse la Provincia di Torino come "ospite" e prese forma l'idea di istituire una Biennale dell'ecoefficienza, la prima vetrina italiana dedicata alle iniziative di sviluppo sostenibile, che ritorna quest'anno al Lingotto, dal 4 al 7 giugno.

"Il ruolo che la Provincia di Torino si è assunta" spiega la Presidente Mercedes Bresso *"è promuovere l'adesione e la partecipazione alla Giornata Mondiale dell'Ambiente sul territorio provinciale, fornendo il supporto per promuovere e pubblicizzare le iniziative e il sostegno economico a quelle ritenute particolarmente meritevoli"*.

Nell'anno internazionale dell'acqua dolce è inevitabile che il tema principale delle iniziative per celebrare il 5 giugno siano le risorse idriche: *"Un elemento di ricchezza del nostro territorio"* spiega Elena Ferro, Assessore Provinciale alle Risorse Idriche *"ma anche un diritto cui tutti devono poter accedere"*. All'acqua saranno perciò dedicati numerosi appuntamenti del programma della Biennale dell'ecoefficienza ma anche molte delle iniziative promosse per la Giornata Mondiale dell'Ambiente.

"Il 5 giugno" conclude l'Assessore allo Sviluppo Sostenibile della Provincia di Torino Giuseppe Gamba, che ha voluto fatto crescere in questi anni l'attenzione per questo appuntamento *"deve considerato un'occasione di incontro e confronto, l'opportunità di dare ampia visibilità al lavoro svolto nell'arco di tutto un anno da parte di tutti coloro che operano a tutela dell'ambiente"*.

Palmar — ECOLOGIA & AMBIENTE

progetti globali e politica

L'azienda di Cascine Vica progetta e realizza servizi di pulizia ed igiene ambientale, Handling, gestione rifiuti, manutenzioni tecniche e, manutenzione aree verdi

La PALMAR, con sede a Cascine Vica, è la terza azienda italiana che opera nei settori delle pulizie civili ed industriali, sanificazioni ospedaliere, handling, gestione dei rifiuti, manutenzioni tecniche e attività di gestione per le aree verdi.

Nata nel 1975 come società di servizi per le pulizia civili e industriali, PALMAR si è diversificata nel tempo su tre direttrici: merceologiche per tipologia di clientela e territoriale. Con 2300 dipendenti e un fatturato, nel 2002, di oltre 51 milioni di euro, la società torinese è saldamente presente su tutto il territorio italiano.

Tale espansione crescente, situata anche con opportune partnership, ha fatto sì che PALMAR abbia creato, nell'ultimo quinquennio, oltre 500 posti di lavoro e contestualmente abbia definito un'importante operazione con il Gruppo Onama nel . PALMAR entra inoltre nel settembre 2002, a far parte del Gruppo Compass che sigla accordo e acquisisce il pacchetto di maggioranza del Gruppo Onama. Il Gruppo Compass fondato sessant'anni fa e quotato alla Borsa di Londra dal 1988, è leader mondiale nel settore della ristorazione occupa oltre 400.000 persone in 95 paesi ed il suo fatturato supera i 10 miliardi di sterline.

La competenza di tale servizio offerto è avaliata dalle certificazioni che PALMAR ha conseguito: nel 1997 la Qualità UNI EN ISO oggi VISION 2000, e nel 2001 il Sistema di Gestione Ambientale per la propria sede e i propri cantieri UNI EN ISO 14001.

E così conclude l'Amministratore Delegato Massimo Diamante: *"Il nostro impegno per la salvaguardia dell'ambiente e la qualità della vita, dichiarato nel documento di Politica ambientale, costituisce il punto di partenza e il riferimento fondamentale per lo sviluppo futuro della nostra azienda, anche nell'ottica di una comune collaborazione con i nostri clienti"*.

DEFENDINI
Allestimento Spedizioni
tel. 011.88.19.326/329

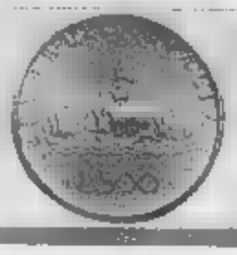
LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 26 MAGGIO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

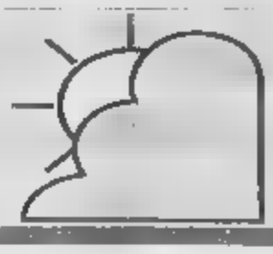
CRONACA

DEFENDINI
Allestimento Spedizioni
tel. 011.88.19.326/329



Le Caravelle da record

Partita da una [illegible] d'asta di 3000 euro, la più celebre moneta, il 500 lire Caravelle «Bandiere rovesciate» è stata aggiudicata per la cifra record di 9000 euro all'asta Bolaffi. Aggiudicato per 48.000 euro il «Tre centesimi non emesso» pontificio del 1867. A 6000 e[illegible] invece [illegible] lettera scritta da Garibaldi al generale Scotto.



Il tempo

Ancora tempo variabile con annuvolamenti diffusi lungo i rilievi alpini. Schiarite in pianura e temperature stazionarie. Soleggiato ieri a Torino con 26,8° [illegible] massima, 15,9° di minima, 3,5 millimetri di pioggia e 33% di umidità alle ore 18. Bello l'anno scorso con 24,1° di massima, 12,3° di minima, 44% di umidità.

L'omicidio di Ilaria Alpi

Incontro sugli omicidi dei giornalisti Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, uccisi a Mogadiscio nel 1994. Con Barbara Carazzolo, Alberto Chiara e Luciano Scalettari, autori [illegible] un libro sulla vicenda. Seguirà il film «Il più crudele dei giorni». Oggi alle 20,30 nel Salone dei Popoli dei Missionari della Consolata in corso Ferrucci 14.

ALTO CENTO METRI, DOVREBBE SORGERE SULL'AREA DELL'EX MATERFERRO, TRA I CORSI MEDITERRANEO, ROSSELLI, LIONE E VIA RIVALTA

L'ultimo sì al grattacielo della Regione

Il sindaco: maggioranza favorevole

Maurizio Tropeano

Rush finale per il grattacielo della Regione e per il parco della Salute. Il Comune di Torino, infatti, è orientato a dare il via libera alla realizzazione del palazzo di cento metri che dovrebbe sorgere sull'area dell'ex Materferro, tra i corsi Mediterraneo, Rosselli, Lione e via Rivalta. E' il sindaco Sergio Chiamparino ad annunciarlo: «La [illegible]aggioranza di centrosinistra [illegible] pronta [illegible] dire sì al grattacielo della Regione [illegible] anche al secondo, quello del San Paolo-Imi. Le forze dell'Ulivo hanno proposto una diminuzione della superficie edificatoria ragionevole [illegible] concordata. Se la Regione darà il via libera per il Comune non esistono ragioni ostative».

Ma il primo cittadino va oltre e lancia [illegible] presidente della Regione, Enzo Ghigo, la proposta di un patto generale da stringere entro l'estate, prima che la «campagna elettorale entri nel vivo e vincano [illegible] strumentalizzazioni». Spiega Chiamparino: «Per la città è ragionevole pensare a un accordo complessivo, magari siglato con [illegible] cerimonia solenne, che regoli tutti i rapporti ancora sospesi tra i nostri due enti: dai fondi mancanti per la metropolitana alle risorse aggiuntive per la tossicodipendenza e la psichiatria fino al coordinamento delle attività sanitarie sul territorio cittadi-[illegible]

La palla, per quanto riguarda il grattacielo, passa adesso alla Regione. E' tra piazza Castello (sede della Giunta) e Palazzo Lascaris (sede del Consiglio regionale) che nell'ultima settimana sono nate alcune frizioni. Così questa mattina l'assessore alle Opere Pubbliche, Caterina Ferrero, parteciperà a [illegible] riunione [illegible]l gruppo regionale di Forza Italia convocata su richiesta di tre consiglieri (Pozzo, Marengo e Costa) che avevano espresso perplessità sulle modalità di finanziamento dell'opera, per [illegible]i servono almeno 100 milioni di €. Subito dopo l'assessore parteciperà ad un vertice di tutti i partiti della Casa delle Libertà sullo stesso argomento.

Dubbi sull'affidamento dei lavori attraverso un appalto di costruzione e gestione sono stati sollevati anche dalla Lega Nord e dal capogruppo di Alleanza nazionale, Marco Botta, che sottolinea la «necessità di realizzare l'opera al minor costo possibile». Botta privilegia il «project financing», che però non rispetta le norme del concorso internazionale di progettazione, vinto dall'architetto Massimiliano Fuksas, che prevedono l'assegnazione al vincitore della progettazione preliminare e definitiva del[illegible]. L'assessore Ferrero ha fatto valutare dagli uffici tutte le ipotesi tecniche e spinge per «portare a termine uno dei punti da realizzare stabiliti nell'ultimo documento politico dei partiti del centrodestra». Oggi, dunque, la Casa delle Libertà dovrebbe dare il definitivo via libera all'opera. Anche la vicenda del Parco della Salute sembra in dirittura d'arrivo. Trovato l'accordo sulla necessità di usare l'area dei mercati generali (su cui dovrebbero essere realizzati, dopo le Olimpiadi, il campus universitario [illegible] le strutture residenziali collegate al Parco) e quella che sarà [illegible] disponibile dal trasferimento della Fiat Avio (qui sorgerà il nuovo ospedale d'eccellenza, le ormai famose Molinette 2), Regione e Comune stanno definendo le modalità di acquisto dell'area industriale di proprietà - dal 31 maggio - di Luigi Zunino. L'ipotesi su cui stanno lavorando il vicesindaco, Marco Calgaro, l'assessore comunale al Patrimonio, Paolo Peveraro, e l'assessore regionale alle Olimpiadi, Ettore Racchelli, è la cessione a [illegible] zero della zona occupata dagli stabilimenti aeronautici, circa 300 mila metri quadrati, in cambio di una porzione dei terreni su cui sorgono le vecchie Molinette e i relativi diritti edificatori.

Chiamparino a Ghigo: «Facciamo un accordo che regoli le questioni aperte tra i due enti prima che la campagna elettorale entri nel vivo»

Il progetto del grattacielo della Regione Piemonte

Olimpiadi, battaglia in Sala Rossa

Ieri vertice tra Comune e Toroc dopo le accuse della Tessore

Emanuela Minucci

Un vertice domenicale convocato d'urgenza a casa dell'assessore Tessore (presenti Chiamparino, Castellani, Bontempi, Novarino e Calgaro) «per fare il punto sulla questione» e decidere il da farsi. La Margherita che chiede al primo cittadino di riferire oggi, in Consiglio comunale «sull'accaduto. Il centrodestra di Palazzo civico che annuncia di volerci vedere più chiaro, a partire dalla commissione olimpica che si terrà oggi alle 11,30 in Sala Orologio. E, infine, [illegible] comitato di regia» che si preannuncia più caldo del solito.

Sono queste le prime [illegible] guenze politiche delle esternazioni dell'assessore comunale alle Olimpiadi Elda Tessore, la quale, sabato mattina, in una riunione dell'Ulivo, ha bacchettato il vertice Toroc denunciando che «dai Giochi, la Regione trae più vantaggi del Comune» e facendo poi capire che, se si continuerà così, l'Ulivo rischierà di perdere le prossime elezioni «perché la Regione e il centrodestra appaiono come il vero motore della macchina olimpica».

Uno sfogo che si riteneva dovesse rimanere fra quelle mura. Invece, a sorpresa, qualcuno ha provveduto a innescare il tam-tam fra palazzi della politica e redazioni dei giornali. Il risultato sono stati corposi titoli di cronaca che a loro volta, ieri mattina, hanno prodotto decine di telefonate fra i sindaco, [illegible] sori [illegible] Toroc e culminate nella decisione di vedersi tutti a casa di Tessore, alle 16,30 di ieri.

E mentre il capogruppo della Margherita Marco Borgione chiedeva formalmente una comunicazione del sindaco in Consiglio, il capogruppo di An Ventriglia affondava il coltello attorno alla querelle: «Se è vero che il Comune non riesce neppure ad accedere [illegible]gli atti chiederemo alla commissione olimpica di procurarsi, d'ora in poi, attraverso il Toroc, tutti i documenti di affidamento dei servizi». Dopo tre ore di faccia a faccia con Tessore e Toroc, invece, il sindaco Chiamparino ha dichiarato: «Non c'è stata, da parte di nessuno, l'intenzione di trasformare le Olimpiadi in oggetto di scontro politico. Anzi. Oggi più che mai pensiamo che i Giochi debbano essere un terreno bipartisan per eccellenza». [illegible] ha aggiunto: «Nessuno vuole porre problemi di fiducia, la gestione del Toroc è quanto di meglio ci possa essere. Il problema semmai è un altro: tanto più ci si avvicina all'organizzazione vera dei Giochi e tanto più il tema del rapporto fra Toroc e territorio diventa importante, ecco perché bisogna che ci si sforzi di collaborare». Dichiarazioni del tutto simili, da parte di Tessore: «Ho sempre lavorato benissimo con Castellani e lo ribadirò al Consiglio, è però altresì importante che il Toroc tenga conto dell'eredità che le Olimpiadi lasceranno».

E la Regione, di fronte a questa bufera che ha investito l'Ulivo cinquecerchiato come reagisce? «Ribadisco quanto già detto sabato - ha dichiarato ieri l'assessore Ettore Racchelli - forse [illegible] Toroc e Comune c'era[illegible] patti che noi [illegible] conosciamo».

L'assessore Elda Tessore

FU DEPUTATO COMUNISTA

E' morto Alberto Todros

È morto l'altra notte a 83 anni l'ingegner Alberto Todros, già deputato, assessore comunale e personalità di spicco del Pci torinese. Nato a Pantelleria nel 1920, Todros [illegible] era trasferito a Torino da ragazzo, dove ha frequentato il liceo scientifico al San Giuseppe e si è laureato [illegible] ingegneria al Politecnico.

Dapprima dirigente giovanile dell'Azione cattolica, con l'introduzione delle leggi razziali del '38 (suo padre [illegible] ebreo) entra in contatto con gruppi antifascisti. Sfollato a Imperia con la famiglia, nell'estate del '43 Todros si unisce ai partigiani della zona [illegible] partecipa ad [illegible] di sabotaggio contro i tedeschi. Catturato nell'ottobre dello stesso anno, finisce nel carcere genovese di Marassi e poi nel campo emiliano [illegible] Fossoli, da dove viene deportato a Mauthausen.

Alberto Todros

Nel campo di concentramento [illegible] giovane antifascista si avvicina ai reclusi comunisti, fra i quali Giuliano Pajetta, e si iscrive al Partito comunista. Liberato nel maggio del '45, Todros completa gli studi in ingegneria interrotti per la guerra e inizia la sua attività politica nel Pci. Nel 1951 viene eletto in Consiglio comunale a Torino, incarico che ricoprirà fino a diventare a[illegible]re all'Urbanistica nella giunta presieduta da Diego Novelli. Dopo un'esperienza in Parlamento come deputato, Alberto Todros ritorna alla politica locale e negli Anni 80 ricopre l'incarico di consigliere e assessore provinciale.

L'altra sua passione, oltre alla politica, è sempre stata l'urbanistica, disciplina che per 40 anni l'ha visto protagonista come ingegnere e come amministratore pubblico. Fu, ad esempio, uno dei promotori dell'applicazione della legge 167 sull'edilizia popolare e, ancora pochi anni fa, Todros ribadiva le sue critiche ai colleghi urbanisti dell'immediato dopoguerra: «Hanno firmato progetti che hanno creato periferie-ghetto e cementificato il Paese, in anni di boom edilizio e di assenza - per colpa dei politici - di piani regolatori».

Specchio dei tempi

«La burocrazia rischia di far naufragare la tenacia dei novantenni» «Una norma che [illegible] ministro [illegible] vuole modificare» - «Cinque etichette cinque prezzi diversi» - «Università avara di informazioni»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo anziani di una popolosa circoscrizione di Torino, "S. Rita", dove ci sono più anziani soli [illegible] ogni altra zona della città. Pensavamo che mangiare in compagnia avrebbe non solo ristorato le stanche membra ma anche interrotto la solitudine di giornate sempre uguali e permesso [illegible] l'incontro con i "giovani" così poco capiti dagli adulti.

«Abbiamo individuato una struttura che sta per essere messa in disuso. Abbiamo quindi formato un "comitato ". La Provincia si è dimostrata disponibilissima! "Che bella idea!"; ma per la strutture interne bisogna chiedere al Comune. Al Comune sc[illegible] entusiasti ma bisogna avere l'approvazione della Circoscrizione.

«Alla Circoscrizione invece sono apparsi stupefatti! "Ma non possiamo gestirla noi: bisogna chiedere all'Alberghiero!". All'Alberghiero dicono: "Peccato che la struttura sia della Provincia!".

«E così si ricomincia di nuovo da zero. Possibile che si parli sempre di anziani, di una società che diventa vecchia e quando proprio dagli anziani parte una iniziativa che li aiuterebbe (senza costi) a stare un po' meglio ci si scontra [illegible] l'eterna burocra[illegible]. Ma noi non abbiamo più tempo da aspettare! Molti di noi hanno già superato la novantina!».

Seguono le firme

Il comandante dei vigili urbani di Torino ci scrive:

«[illegible] lettore esprimeva, alcuni giorni fa, il suo disappunto e la sua amarezza per un fatto accadutogli: circolava «on patente scaduta e, a causa di ciò, si è visto fermare l'auto, dalla ditta, per due mesi. Purtroppo queste sono le disposizioni vigenti, sia per quanto riguarda il fermo del mezzo, sia per quanto riguarda la custodia presso un'officina che garantisca determinati requisiti.

«Abbiamo più volte rappresentato, anche attraverso [illegible] sto giornale, l'opportunità di modificare il provvedimento che dispone il fermo del veicolo altrui, trasmettendo anche al ministero competente proposte in tal senso. Nulla, però, è sinora cambiato. Al lettore, quindi, esprimo soltanto il mio rincrescimento per quanto accadutogli».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Sono un consumatore distratto. Non tengo a mente i prezzi e (al massimo) svolgo un veloce e superficiale confronto solo al momento dell'acquisto. Così, in tutti questi anni, ho sempre comprato, senza badare troppo al costo, la mia periodica fornitura di lenti a contatto, che dovrei cambiare ogni 15 giorni.

«L'altro giorno il consueto, ma solo a casa scopro sulla confezione appena acquistata (5 lenti da otto diottrie) l'etichetta del prezzo (€ 20,20) era sovrapposta ad un'altra. Che segnava € 19,50. Ma sotto questa seconda, ce n'erano altre ancora: Una indicava un costo di € 20,66, una quarta 30 mila lire ed una quinta 28.

[illegible]di dall'era della "lira" questa confezione è aumentata del 39,6%. Loro aumentano? E io prolungo ad un mese l'uso delle lenti a contatto. Diminuendone il consumo del 50%».

Dario Celli

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei ricollegarmi ad un intervento uno studente di Economia che lamenta l'inefficienza delle strutture universitarie. Sono iscritta a Lettere e Filosofia e, oltre ad essermi imbattuta in diversi episodi simili a quello segnalato, vorrei sottolineare la difficoltà per noi studenti di reperire informazioni.

«E' da quando è stato introdotto il nuovo ordinamento che ho preso in considerazione di fare il passaggio dal sistema quadriennale [illegible] quello triennale, ma siccome ho già dato un certo numero di esami con ottime votazioni vorrei prima informarmi sui criteri adottati dalle commissioni dei piani di studio in modo da non perder nessun esame.

«Ho chiesto in giro senza trovare indicazioni utili e così ho inviato una e-mail alla segreteria della facoltà a cui non è mai seguita una risposta. Ho un lavoro a tempo pieno e quindi non posso aggirarmi per ore tra i corridoi di Fa[illegible] Nuovo per visitare tutti i docenti del mio corso. Inoltre né sulla guida [illegible] sul sito Internet della facoltà si possono reperire informazioni o recapiti.

«A tal proposito voglio anche segnalare che il sito Internet non funziona, da mesi è impossibile ottenere le date degli appelli. Evidentemente la facoltà di lettere non vuole gestire la comunicazione attraverso i nuovi media, anche [illegible] vuole dare ai suoi iscritti l'illusione di fornire un servizio telematico».

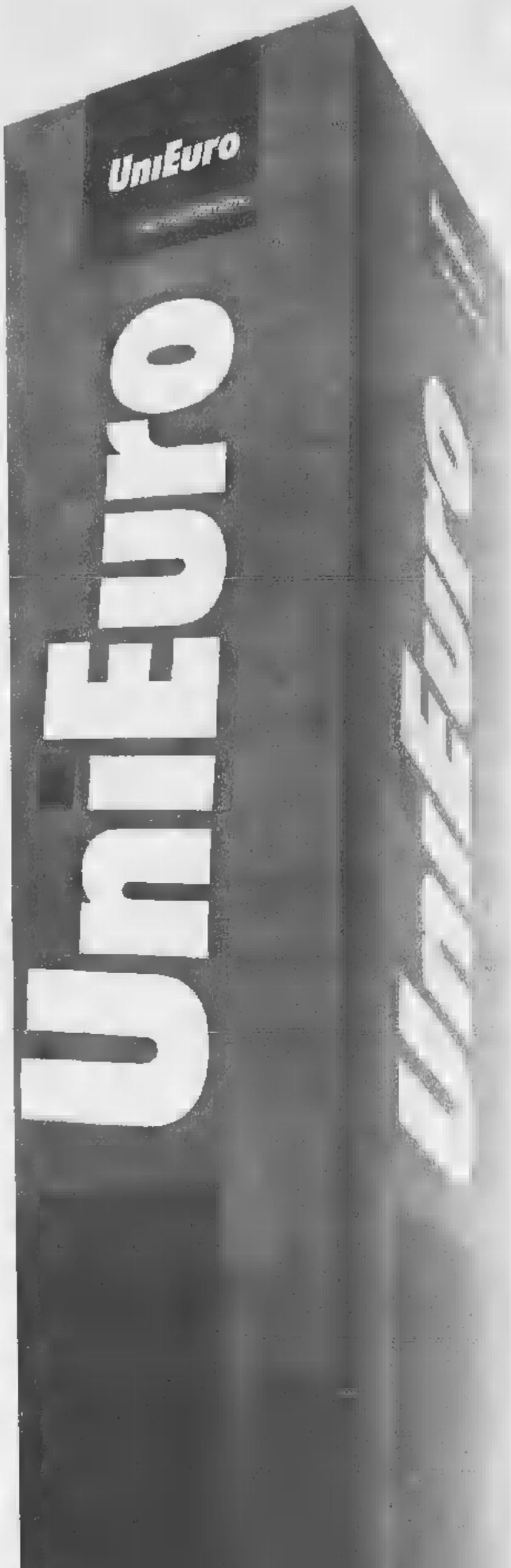
Eugenia Marletti

specchiotempi@lastampa.it

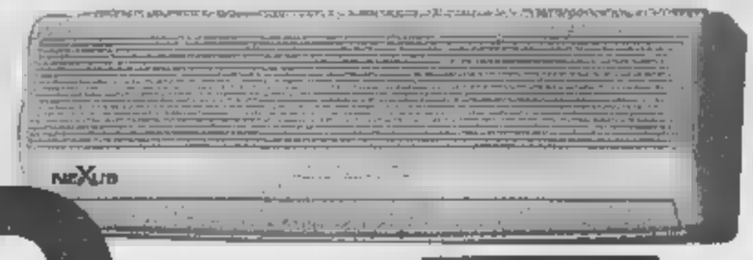
AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.



ZERO GRADI

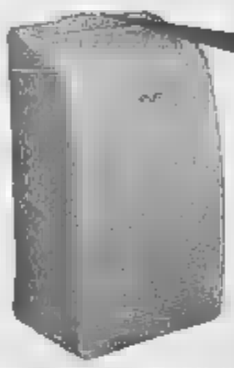


Condizionatore fisso NEXIUS 9000 btu con pompa di calore. Adatto per una superficie fino a 35 Mq riscaldatore. 2 ANNI DI GARANZIA

26,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Fara' piu' caldo dell'anno scorso...tutte le previsioni lo confermano. Non passare le notti insonne, corri da UniEuro... troverai la "temperatura giusta per te" al miglior prezzo e potrai pagare anche in 10 comode rate mensili a partire da settembre 2003.

TRASFERIBILI [illegible] pi:

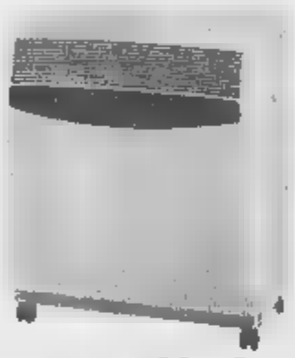


Condizionatore trasferibile ARGO monoblocco .Due velocita', filtro antimuffa e antibatterico. Funziona deumidificatore.

45,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Condizionatore **ARGO** monoblocco, 7200 btu e 2 velocita' di ventilazione. Timer digitale. Destinato a grandi superfici.Bassissima rumorosita' per uso notturno

65,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE



Condizionatore trasferibile **DELONGHI** Aqua/Aria con super freddo.Dotato di timer a riscaldatore. Destinato a superfici fino a 35 Mq.

75
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

[illegible] vuoi, su tutti i modelli [illegible] condizionatori:

ZERO INTERESSI

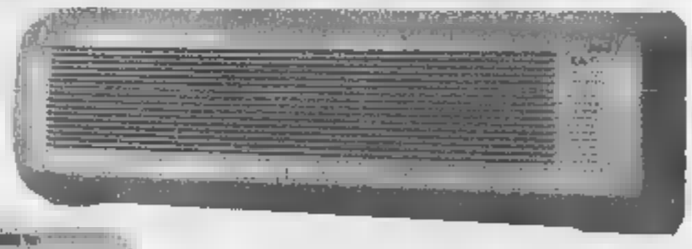
FISSI [illegible]

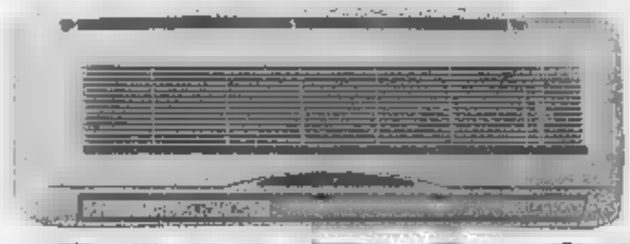
Condizionatore fisso Nexius 12.000 btu con pompa di calore . Destinato a grandi superfici fino a 40 Mq. 2 ANNI DI [illegible]

35 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

50 al mese x 10

Condizionatore fisso ARGO [illegible] Btu.Telecomando e riscaldatore a commutazione automatica. Adatto a superfici fino a 40 Mq.





Condizionatore fisso DELONGHI 12.500 BTU. Adatto a superfici fino a [illegible] Mq. Funzione notte con riscaldatore.Dotato di telecomando.

79,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

PAGHI DA SETTEMBRE

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* ritiri subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003. NESSUN INTERESSE.paghi in: 10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1.033,00 tan=0 taeg [illegible]7 (finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo esaurimento Scorte,errori ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti:documento d'identità,cod.fiscale,doc.attestante il reddito(es.busta paga)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

SE HAI
LA CARD UNI [illegible] CLUB

ESTENDI LA GARANZIA
[illegible] 6 ANNI
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno [illegible] punto vendita

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

TUTTO SUBITO
(TO) RIVALTA C.Salgado V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C.Marenco/ll t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Loc.di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C La Fontana S.S.25 tel 0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Goberti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Matteotti,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI Long.Ovest Ple Canalour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetto t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO SS. 231 località Borgo S.Martino 60 t.0172/476166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Ipermercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 v.Frassinolo,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Ipa e Castorama tel.010/6018853
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/160 Via Diaz 29/9 Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/2 t.0182/209005
(SV)CAIRO M.TTE V.Vannoli,51 t.019/509378

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO S.G.Efisitraservice C.Cadore,38 t.011/5994369
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so VIII Emanuele, 57 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127 t.011/6809023
(T[illegible])LIERI Cuirino Str.Genova 45 t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&D [illegible] V.Cavour, 131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/917[illegible]
(TO)ORBASSANO MotterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Castellamonte Torizzano Str.Castelnuovo Nigra, 127 t.0124/582161
(TO)RIVAROLO Emiliani Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424065
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
(TO)PINASCA Ferrarotto S.a.S Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
(NO)BORGOMANERO Casati P.za XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti Via Chambery, 96 tel.0165/361008

LA LOTTA AGLI I[illegible]

Il prodotto in vendita nelle farmacie

In vendita a Avigliana e Villar Dora il kit per neutralizzare il nemico

■ Anche il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana dichiara guerra alle zanzare. Favorito dal caldo umido degli ultimi giorni, il «nemico» sta infatti proliferando. Da qui il via libera alle contromisure. «Per un'estate tranquilla, senza insetti, occorre trattare settimanalmente i bidoni degli orti, i tombini, le vasche per la raccolta dell'acqua piovana, se a contatto con l'aria, e tutti i contenitori che contengono acqua stagnante», è legge tra le raccomandazioni pubblicate sull'apposito volantino. Da parte sua, l'ente ha già intrapreso l'opera di disinfestazione con l'utilizzo di un elicottero e in certi punti, dove la vegetazione è più folta, ricorrendo alle pompe spalleggiabili. Non solo. Da alcuni giorni ha messo a disposizione il prodotto specifico - cioè il «Bacillus Thuringiensis» (varietà «Israelensis») - presso tutte le farmacie della città, quella di Villar Dora e gli uffici della sede del Parco, in via Monte Pirchiriano 54.
Funziona così: nella zona infestata viene somministrato il larvicida biologico a base del bacillo prodotto da una multinazionale americana. Il principio è sofisticato; le spore ricavate dalla morte del batterio dispongono di quattro proteine diverse, tutte tossiche per le zanzare, che per cavarsela dovrebbero elaborare meccanismi naturali di difesa contro ceppi diversificati. Ma attenzione: agendo solo nel tratto intestinale dell'insetto, le spore vanno ingerite. Questo implica che il prodotto deve essere somministrato periodicamente, specie nell'acqua, onde evitare che si depositi sul fondo invece di rimanere in sospensione ed essere intercettato dalle larve. Esclusi rischi per altri animali (pesci, rane, girini, volatili, etc.): le micidiali spore, infatti, agiscono solo sui recettori dell'intestino della zanzara.

I RECENTI TEMPORALI E LA PRESENZA DEI CANTIERI STIMOLANO LA SCHIUSA DELLE UOVA: IL PRIMO TRATTAMENTO È GIÀ STATO AVVIATO

Con l'estate è tornata la superzanzara

Ma un bacillo può sconfiggerla: è tossico soltanto per l'insetto

Alessandro Mondo

L'anno scorso hanno «crivellato» la pelle di migliaia di torinesi, salassati giorno e notte nonostante il ricorso a tutti i prodotti difensivi in mercato. Quest'anno si sono già ripresentate all'appuntamento, pronte a riallestire il banchetto non appena potranno contare su un tasso di umidità sufficiente alla schiusa delle uova.

Tornano per la seconda estate consecutiva le «super-zanzare», cioè le due specie («Aedes Caspius», «Aedes Vexsans») che nel 2002 si sono conquistate le giornali per una serie di peculiarità sconosciute alla zanzara comune («Culex Pipiens») tradizionalmente presente sul territorio. Vivono più a lungo, quindi prolificano maggiormente; volano anche nelle ore diurne; posano le sul terreno asciutto oltre che nei luoghi umidi prediletti dalla loro specie. Praticamente un incubo, pronto a riproporsi in grande stile nel caso dovesse ripresentarsi un'estate anomala come quella del 2002, caratterizzata da una sequela quasi ininterrotta di piogge. Fa fede la prima schiusa delle uova dopo i violenti temporali dei giorni scorsi. «Con particolarità - spiega Fabrizio Pensati, biologo nonché responsabile tecnico-scientifico del piano d'azione varato dal Comune -: quest'estate le scorribande delle due nuove specie comunque favorite dalla presenza dei cantieri in città. Quelli più vecchi, dove l'anno scorso gli insetti hanno avuto modo di deporre migliaia di uova approfittando della terra smossa dai lavori».

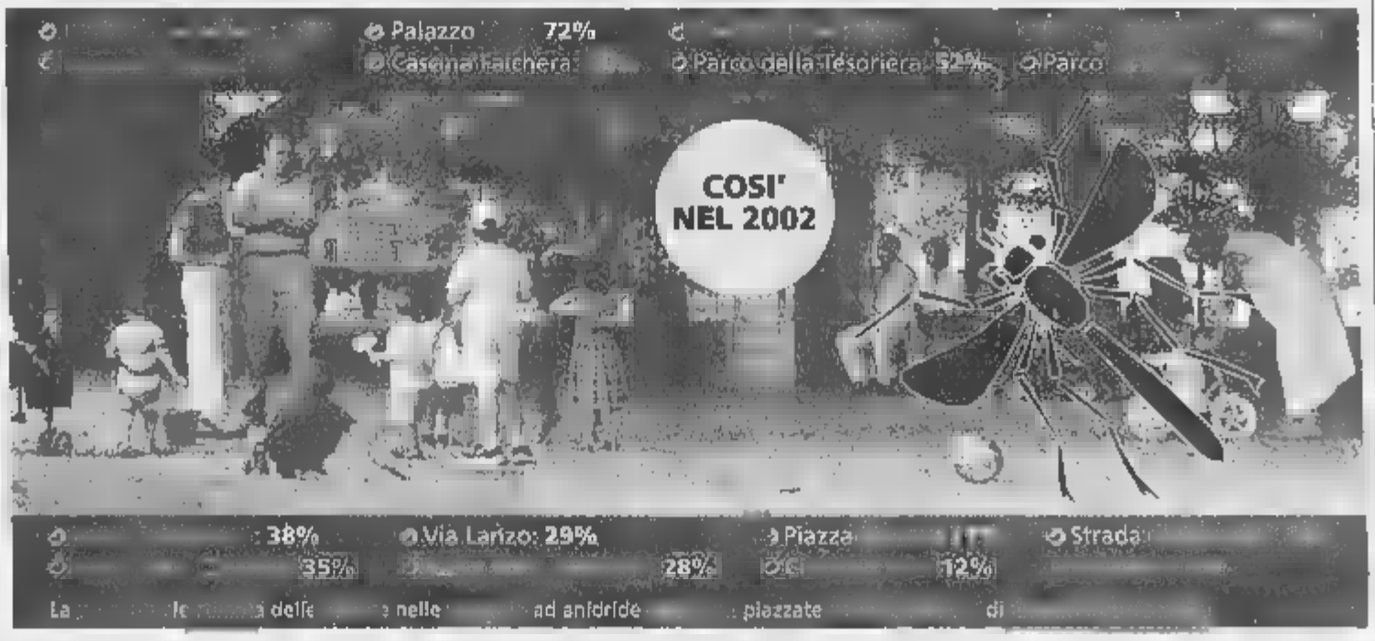
Se le cominciano ad arrotare i loro pungiglioni Palazzo civico non sta a guardare, preparandosi a combattere per l'ennesima volta una battaglia spietata contro vecchi e nuovi avversari. Spietata ma difficile, considerato che si tratta di colpire focolai sparsi sul territorio: dai grandi spazi verdi, di cui la città non manca, alle colonie potenzialmente presenti ovunque si trovi una disponibilità anche minima di acqua. Come dicevamo, le prime uova hanno ormai iniziato a schiudersi. Il senso è quello di una corsa contro il tempo finanziata con «budget» più ridotto rispetto a quello della precedente edizione (circa 150 mila euro contro i mila del 2002), salvo integrazioni in dovute all'esasperarsi del fenomeno. «Molto dipende dal clima - riflette Pensati -. Quest'estate dovrebbe essere più calda ma anche più secca, e questo è un bene». L'altra buona notizia è legata alla riduzione della «zanzara tigre», in corso da qualche anno: il 2003 conferma la tendenza, nonostante la guardia resti alzata.

Da parte sua, il Comune ha già iniziato le ostilità intervenendo sui primi focolai nelle grandi verdi (Meisino, Pellerina, Arrivore, Piazza d'Armi) e in minima parte nei quartieri più centrali. Con premessa: i focolai più piccoli, quelli che esplodono improvvisa- a di un comune temporale, di norma sono i più molesti (anche per la difficoltà di controllarli). La battaglia è a 360 gradi, un'attenzione particolare alle due specie più aggressive zanzare («Caspius», «Vexsans), tradizionalmente presenti nelle campagne ed in prossimità dei laghi ma ultimamente sbarcate anche a Torino. La parola d'ordine è «prevenzione», cioè eliminare le larve - l'unico stadio in cui l'insetto può essere combattuto efficacemente - battendole sul tempo. Come? Il grosso del lavoro è affidato al trattamento biologico basato sul «Bacillus Thuringensis», innocuo per l'uomo e per gli ali. Ma solo: in alcuni contesti specifici, ad esempio i laghetti della Pellerina, si provvederà all'introduzione di pesci piccole dimensioni che considerano le larve una preliba- da inserire nella loro dieta. Insomma, la caccia è aperta: resta da capire chi sarà preda.

LE SPECIE

Quattro «killer» sul territorio

■ Con gli ultimi «acquisti» le specie di presenti in città salite a quattro. Ad inaugurare la carrellata è la «Culex Pipiens», cioè la più diffusa: modesta per dimensioni (6-8 mm di lunghezza), punge prevalentemente al crepuscolo di penetrando nelle abitazioni. Di solito non si allontana mai troppo dai luoghi di riproduzione. Decisamente peggiore la reputazione, per certi versi infondata, di cui gode -tigre» («Aedes Albopictus»): con i suoi 6-7 mm lunghezza, prospera in alcune aree alla periferia nord della città (quartiere Falchera e dintorni). Si tratta di una specie esotica di introduzione: non potendo veicolare le gravi patologie presenti nelle aree di provenienza, alle nostre latitudini è praticamente innocua. Il primo avvistamento nel Torinese risale al '94, quando riscontrata un'infestazione in un deposito di copertoni a San Mauro. Seguono le ultime due specie («Aedes Caspius», «Aedes Vexsans»): di origine prevalentemente rurale e assai moleste, sono sbarcate in città per la seconda estate consecutiva.



PAURA AL GIOVANNI BOSCO. L'INCIDENTE CAUSATO DAL SOVRACCARICO

Precipita ascensore in ospedale

Marco Accossato

Paura, ieri sera, all'ospedale San Giovanni Bosco. Uno due ascen- che portano ai reparti di Medicina Ortopedia e Chirurgia, è caduto nel vuoto dal quarto piano. Fortunatamente ferito grave. Ma l'incidente ha rischiato di trasformarsi in tragedia: un istante prima di iniziare la sua corsa incontrollata in discesa, un uomo è rimasto intrappolato la cabina e il quarto piano dell'ospedale, con la gamba fra le porte che si sono chiuse all'improvviso. Solo la prontezza di riflessi di un'altra persona sull'ascensore ha evitato che quell'uomo rimanesse schiacciato: «Vedendo che le porte non si riaprivano l'ho spinto fuori. E in quel preciso istante l'ascensore è caduto verso il basso». L'impianto è stato bloccato dai vigili del fuoco: probabilmente sarà sequestrato. La polizia ha ascoltato le testimonianze di chi salendo ai piani superiori dell'ospedale.

Erano circa le 19,30. Racconta Francesca Cilello, rimasta contusa e portata in pronto soccorso: «L'ascensore era stracolmo. Certamente più del consentito. Ma siccome non ha suonato nessun allarme né si è acceso alcun segnale luminoso di non ci siamo preoccupati. Invece, arrivati al quarto piano, la porta si è chiusa improvvisamente intrappolando quell'uomo. anziché salire al quinto, la cabina è caduta verso il basso».

Uno strattone violento, poi altro. Le persone dentro quella «trappola» lve grazie all'impianto frenante che per ben due volte ha rallentato la in discesa. Però l'ascensore non avrebbe dovuto partire, con quel sovraccarico: evidentemente il sistema di sicurezza non è scattato.

In ospedale è arrivato immediatamente il direttore generale, Giulio Fornero, che ha voluto assicurarsi di persona delle condizioni dei coinvolti: «L'impianto - dichiara il direttore - era stato controllato sia a marzo sia ad aprile dalla Otis. Non era stato segnalato alcun problema».

La cabina caduta nel vuoto per quattro piani è stata immediatamente chiusa

■ **FARMACIE DI** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 70/B; Nizza 183; piazza G. Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Mongine- 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. **Di notte** (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **CAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 8+8° usciere (6 mesi); 1° operatore tecnico patente (6 mesi); 1+1° operatore tecnico (conosc. pc) (sost. maternità); 1 diploma analista contabile mesi); 1+1° ragioniere o perito commerciale con videoscrittura, word, excel mesi); 1+1° geometra o perito industriale e liceo Artistico (sost. maternità); 2+2° diploma di assistente sociale ed iscrizione all'albo ovvero diploma universitario in servizio sociale e iscrizione all'albo (6 mesi); 25+25° assistente tecnico bagnante con brevetto salvamento in corso di validità necessario per la prenotazione (4 mesi).

■ **DIBATTITO.** La sezione torine- dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero «Giordano Bruno» organizza oggi alle ore 21, nel salone dell'Antico Macello di Po (via Matteo Pescatore 7), il dibattito «Immunità e impunità?», a proposito del progetto di legge governativo. Interverranno i professori Joerg Luther, Alfonso Di Giovine e l'assessore regionale Ennio Galasso; modera Bruno Segre, presidente dell'as- .

■ **CONVEGNO.** «Bioingegneria del sistema neuromuscolare», è il titolo del convegno in programma domani, ore 8,30, al centro congressi di Torino Incontra, via Costa 8.

■ **INTOSSICATI SI.** Sono stati dimessi dall'ospedale San Luigi di Orbassano Alberto Biddoccu e Felice Rege, i due vigili del fuoco volontari di Giaveno che nella tarda serata di sabato hanno rischiato la vita per salvare due persone finite in una cisterna alla periferia della città.

■ Pochi conoscono la realtà dei disabili gravissimi. Marina Cometto, nel libro «Libertà di vivere» (5 euro, Editrice Varese), presentato sabato all'associazione culturale Ca' Nostra, si propone - raccontando la storia della figlia Claudia - «di far cadere il velo di ignoranza che avvolge questa drammatica realtà». Copia del libro può re richiesta alla Editrice Varese - Casa dell'Amico, casella postale 112, 21100 Varese.

■ **RIFORMA SCUOLA.** Oggi, ore 17, presidio degli insegnanti della Cub scuola alla direzione scolastica regionale, in Pietro Micca 20. I professori protestano in particolare contro il decreto di riconduzione a 18 ore di tutte le cattedre.

RITROVI

CLUB 84: C.so . D'Azeglio . Tel. 011.6699560. Oggi chiuso - Domani 15,30 danza by . Chiuso.
CU PARC LA TERRAZZA: 011.5215275 - h.15,15 - ore 22 americano.
GARDEN: 8803443 - h.15 Gribaudo
LA LUCCIOLA: 200097 - 15 orch.
TROCADERO NIGHT CLUB: via Doria, 9 - Erotic show Tel. 011.5820965.

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: Beppe Chiaudano.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE D'ARTE MODERNA E

BIASUTTI: Rocca - Marino Marini.

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.660 52.11 - Fax 011.660.53.00

VIENI IL CINEMA CHE FA DIFFERENZA!
dal 29 maggio
Tutti gli spettacoli avranno inizio circa 20 minuti dopo l'orario indicato sul biglietto
RELOADED
13.00°- 13.30°- 14.00°- 14.30°
15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00
17.30 - 18.30°- 19.00 - 19.30
20.00 - 20.30 - 21.30°- 22.00
22.30 - 23.00 - 23.20 - 00.30°
1.00°-1.20°
MATRIX RELOADED V.O.
da venerdì 6 a g 12 giugno
15.00 - 18.00 - 21.00
X MEN 2
13.20' - 16.20 - 19.20
22.15 - 1.10°
STAR TREK - LA NEMESI
17.40 - 22.20
HIGH CRIMES
13.10' - 15.50 - 20.20 - 00.50°
18.20 - 22.50
MAIAL COLLEGE
13.10'- 15.20 - .10 - 00.50°
THE EYE
12.50' - 15.10 - 17.25 - 19.50
22.10 - 00.40°
Ampio parcheggio gratuito
WARNER
A PREZZO RIDOTTO

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

adua
ANTWONE FISHER
ISPIRATO A UNA STORIA VERA

LUX - ADUA - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE
NON PERDETE IL FILM PREFERITO NEL MONDO
X-MEN 2

le trame

DEI FILM

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso [redacted] figlia di un imprenditore e da sua cugina. ●● [Kong]
ALI G. Esordio per il rapper Ali G, lanciato in politica per «dar voce ai giovani». [Medusa]
AMICI DI...LETTI. Commedia. Due coppie di amici partono per una vacanza destinata a incrinare il loro rapporto [Arlecchino]
ANTWONE [redacted] Drammatico. Nell'esordio alla [redacted] Denzel Washington narra la storia di un [redacted] marinaio sottoposte alle cure di uno psichiatra prossimo a diventare un padre per lui. [Adua]
G.B. & IL CORMORANO. Commedia. Il giovane idraulico Mario sogna di raggiungere lo zio in America ma un giorno, improvvisamente il parente a venire in Italia. [Nazionale]
CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose di Rio de [redacted] attraverso gli occhi di un ragazzino ●●● [Nazionale]
[redacted] Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert [redacted] Niro) [redacted] di aiutare il figlio, [redacted] quand'era piccolo, accusato di omicidio. ●● [Fregoli]
[redacted] DI UNA [redacted] PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia ●●● [Doria]
[redacted] PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett) [Reposi, Medusa]
[redacted] NON HO PAURA. Drammatico. 1978 campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco: scoprirà che è un rapito. ●●● [Alfieri, Greenwich]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposata e con due figli Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un [redacted] di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ●●● [Massimo]
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle [redacted] emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto ●●● [Eliseo, Romano]
HIGH [redacted]. Thriller. [redacted] ex soldato [redacted] arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), [redacted] avvocato, ne prende la difesa al tribunale ●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]
LA 25ª [redacted] Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà prima della galera, [redacted] spacciatore Monty Brogan (Edward Norton) ●●● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]
MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion ●●● [Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Eliseo, Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. [redacted] baita cominciano presto a verificarsi strani... ●●● [Medusa]
NOVE REGINE. Thriller. L'argentino Fabián Bielinsky narra [redacted] due piccoli truffatori che si uniscono per progettare il «colpo della vita» ●●● [Greenwich]
PERDUTO AMOR. Commedia. L'esordio alla regia di Franco Battiato narra di un giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica ●●● [Olimpia, Studio Ritz]
PERSONAL VELOCITY. Drammatico. Il premiato lavoro di Rebecca Miller ritrae tre donne: Delia si è appena separata [redacted] violento consorte, Greta cerca di cambiar vita, Paula è scappata da casa ●●● [Erba]
IL PIANISTA. Drammatico. La [redacted] vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ●●● [Due Giardini]
PIAZZA DELLE [redacted] LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni [redacted] sequestro ●●● [Empire]
IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale. ●●● [Massimo]
IL PRANZO [redacted] DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica ●● [Reposi, Fiamma]
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani ●●● [Greenwich]
SECRETARY. Commedia [redacted] Un [redacted] che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui ●●● [King]
SOLARIS. Fantascienza. La storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli [redacted] a bordo di una stazione spaziale ●●● [Valentino]
[redacted] - **LA NEMESI.** Fantascienza. Questo decimo capitolo [redacted] avventure dell'Enterprise vede il capitano [redacted] fronteggiare il pericoloso Shinzon. [Ideal, Pathé]
THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione a Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la [redacted] con i nuovi occhi vedrà [redacted] apparentemente inverosimili. ●●● [Etoile, Adua, Massaua, Ambrosio, Medusa, Pathé]
TRAVOLTI DAL DESTINO. Commedia. Rifacimento del film di Lina Wertmüller, vede Madonna nel ruolo della ricca signora naufraga con un pescatore su un'isola deserta. [Ideal, Medusa]
TRIPLO GIOCO. Azione. Nick Nolte è un americano che, dedito al gioco d'azzardo e alla droga, progetta una rapina al casinò di Montecarlo [Pathé, Reposi]
[redacted] **O NIENTE.** Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie» il [redacted] di una proletaria famiglia londinese ●●● [Centrale]
UNA HOSTESS [redacted] LE NUVOLE. Commedia. Gwyneth Paltrow è un'ingenua ragazza che corona il sogno della sua vita: diventare hostess. La realtà, tuttavia, è ben diversa da quanto immaginava [Pathé]
X-MEN 2. Fantasy. Tornano [redacted] [redacted], creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita ●●● [Lux, Adua, Massaua, Medusa, Pathé]

[illegible] DI GILGAMESH

PER TONY D'URSO CHITARRA & FANTASIA

Marco Basso

Il Magazzino di Gilgamesh, tempio torinese del jazz per antonomasia, a concludere la lunga stagione di concerti [redacted] invitato a suonare l'altra sera Toni D'Urso e Abiogenesi, ribadendo la propria attenzione anche per musicisti di estrazione non squisitamente jazz. Toni D'Urso è, con [redacted] sua voce e la sua chitarra, protagonista di tante stagioni musicali torinesi attraversate con gruppi e produzioni rock-blues e progressive. Due delle tappe che hanno caratterizzato il [redacted] cammino musicale sono Jumbo Street Band, gruppo che vinse «Juke box a Percorsi della notte», manifestazione dell'Assessorato alla Gioventù che [redacted] fa si proponeva [redacted] portare alla ribalta i gruppi emergenti ed il progetto del '91 «Non ci sto più: musica contro la droga», concretizzato in un cd e un grande concerto al Palasport. La musica di Tony ha una marcata propensione per le composizioni di lungo respiro, sia di stampo blues che legate alla produzione Abiogenesi; diversi i cd al loro attivo su etichetta Black Widow scaricabili sul sito www.abiogenesi.it . Per D'Urso la musica è soprattutto fantasia, quindi la sua chitarra ha bisogno di ampi spazi per raccontarsi. Da Gilgamesh ha liberato la sua doppia vita musicale: l'imperiosa chitarra blues alternata alla produzione Abiogenesi, brani originali assolutamente cantati in italiano, mosca bianca nello stuolo di cover band. Alta temperatura sonica: a nulla possono [redacted] ventole sul soffitto che girano al massimo. La chitarra geme, ride, piange, stride, urla, racconta. Si insinua, graffiando accordi, tra «Whola lotta love» dei Led Zeppelin e la ritmica di «Echoes» dei Pink Floyd per diventare «Hey Joe» di Hendrix. Bei muri di suono con la Fender in evidenza, perfettamente coadiuvata dalla ritmica varia, serrata e onnipresente di Sandro Immacolato, batteria, Luca Revel, tastiere e Roberto Piccolo, basso, un quartetto che si trova ad occhi chiusi, stesso cuore stesso entusiasmo

[illegible]

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
Anz. € 2,50 int. 4,00
Adua 100 Antwone Fisher di D. Washington con D. Washington, D. Luke, J. Bryant. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Adua 200 The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou Viet. min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 400 ♿ X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
€ 5,00
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or. 20,30; 22,30
[redacted] Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 4,25, cinecard 2,50 m/r 4,00.
Sala 1 Matrix Reloaded dei F.lli Wachowski con K. [redacted] L. Fishburne, C.A. Moss, M. [redacted] Or.: 16,15; 19,15; 22,15
[redacted] **2** ♿ The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou Viet. min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 3 High Crimes - Crimini di stato di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, [redacted] 011 581.7190
€ 4,65; anz. 3,10
Sala 1 Matrix Reloaded dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2 Amici di... letti di J. Brady con C. Theron, P. Swayze, N. Richardson. Or.: 15,45; 17,55; 20,15; [redacted]

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605.
€ 4,15; g/a 3,10, In + 4,15
Matrix [redacted] dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or 15; 17,30; 20; 22,30.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
€ 4,20; Aiace 3,00
Tutto o niente di M. Leigh con T. Spall, L. Manville, A. [redacted] In concorso al Festival di Cannes. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 5,00
Il cuore altrove di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, S. [redacted] G. Boselli, G. Gianni [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

COMPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.19981
€ 4,00; senior 3,50.
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
The eye, di Oxide Pang Chun Danny Pang con Lee [redacted] Je, Lawrence Chow. Or. 16,10; 18,20; 20,30; 22,40
High Crimes - Crimini di stato di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel [redacted] 14,45; 19,45.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 17,10
Matrix Reloaded dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or 15; 16; 17,45; 19,45; 20,30; 22,30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Pom. € 4,50, pom. a/g/cinecard 3,00; In + 4,50
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney [redacted] 15,45; 18; 20,15; 22,30

[redacted] ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214.
1° spett. € 2,00, pom. 3,70, sera 4,20; a/r 3,10
Sala Minerva Il pianista di R. Polanski con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45
Sala Ombrerosse I lunedì al sole, di F. Leon de Aranoa con J. Bardem, N. De Medina. Or.: 16; 20,30. Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono [redacted] Abbrescia, A. Sanchez Gijon. Or 18,10; 22,30

[redacted] ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
€ 4,00; anz. 2,50
Eliseo Grande [redacted] [redacted] dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or. 15,10; 17,30; 20; 22,30
Eliseo Blu ♿ Triplo gioco, di N. Jordan con N. Nolte, G. Darmon [redacted] Taghmaoui. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso ♿ Good bye Lenin! di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5
€ 4,70; anz. 3,10
Piazza delle 5 lune di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Or. 15; 17,30; 20; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 4,00
Erba 1 Personal velocity, di R. Miller con K. Sedgwyck, P. Posey, F. Balk. Or. 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
[redacted] 4,50 pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4,50 In + 4,50
The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou Viet. min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 5,00
Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, [redacted] De Rossi, R. Papaleo. Or.: 15,45; [redacted] 20,15; 22,30.

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410.
1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 4,20; a/r 3,10
Sala Groucho Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski [redacted] K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala Chico Il [redacted] altrove, di P. [redacted] [redacted] Marcorè, V. Incontrada, S. [redacted] G. Boselli, N. D'Angelo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala Harpo La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. [redacted]: 15; 17,30; 20; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373
€ 4,15
Colpevole d'omicidio di M. Caton Jones con R. De Niro. Or.: 20,20; 22,30

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768
Vedi teatro.

GREENWICH VILLAGE ♿ [redacted] via Po 30
€ 4,70; anz. 3,10
[redacted] Nove regine, di F. Bielinsky con R. Darin. Or. 15,30; 17,50; 20,15; 22,30

Sala 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sánchez-Gijón, D. Abatantuono. Or. 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 3 Respiro, di E. Crialese con V. Golino. Or 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316
€ 5,00; anz. pom. 3,50
Ideal 1 Matrix Reloaded dei F.lli Wachowski con K. Reeves, C.A. Moss, L. Fishburne [redacted] 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Ideal 2 High crimes - Crimini di Stato, di C. [redacted] con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 3 Travolti dal destino, di G. Ritchie con Madonna, A. Giannini. Or. 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
Ideal 4 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. [redacted] [redacted] 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
Ideal 5 Star Trek - La Nemesi, di S. Baird con P. Stewart, J. Frakes, B. Spiner. Or. 15,40; 18; 20,20; 22,40.

[redacted] via Po 21
€ 4,70; anz. 3,10
Secretary di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] via S. Teresa 5
€ 4,70; anz. 3,10.
L'anima gemella. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
€ 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4,50; In + 4,50
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman [redacted] Stewart, R. Romijn Stamos. Or. 16; 19,50; 22,30

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606
€ 4,20.
Massimo 1 La finestra di fronte di F. Ozpetek, con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 Il posto dell'anima, di R. Milani, con S. Orlando, M. Placido. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757
€ 5,00.
[redacted] **1** Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or 16,50; 19,40; 22,30
Sala 2 Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci [redacted] 15; 17,50; 20,40.
Sala 3 My Little Eye, di M. Evans con K. Lorriche, J. Sky. Viet. min. 14. Or. 16,25; 18,30; 20,35; 22,45

Sala 4 Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. [redacted] R. Everett, D. Aykroyd. Or. 15,05; 20. High Crimes - Crimini di stato di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd. Or. 17,30; 22,25
Sala 5 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or. 17,10; 19,55; 22,40
Sala 6 The eye, di O. Pang Chun [redacted] Pang con Lee Sin-Jie, Lawrence Chow. Or.: 15,50; [redacted] 20,10; 22,20
Sala 7 Ali G di M. Mann con W. Smith, J. Voight [redacted] 16,35; 18,35; 20,35; 22,35
[redacted] **9** Travolti dal [redacted] di G. Ritchie con Madonna, A. Giannini. Or. 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
€ 2,50; Int. 4,00.
Nazionale 1 Città di Dio, di F. Meirelles con A. Rodriguez, S. Jorge. Viet. [redacted] 14. Or.: 16,10; 19,10; 22,10.
Nazionale 2 G.B. e il cormorano di E. Gabbriellini. [redacted]: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 5,00.
Olimpia 1 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 Perduto amor, di F. Battiato con C. [redacted] D. Finocchiaro. Or. 16; 18,10; [redacted] 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza [redacted] Lingotto, tel. 011 667.7856
€ 5,80.
High crimes, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Il libro della giungla 2. Or. 14,25; 16,15.
Un'hostess tra le nuvole, di B. Barreto con G. Paltrow, M. Myers. Or. 18,30; 20,30; 22,35.
Star Trek - La Nemesi di S. Baird con P. Stuart, J. Frakes, B. Spiner. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Matrix Reloaded, [redacted] Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or 15,30; 18,15 [redacted] - 14; 16,45; 19,35; 22,20 - 14,30; 17,15; 20; 22,40 - 15; 17,45; 20,30; 23,20
The eye, di O. & D. Pang Chun, con A. Lee, L. Chow. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or. 14,40; 17,20; 20; 22,40
Cow Boy Bebop - The [redacted] animazione Shinichiro Watanabe. Or.: 15,10; 17,40; 20,10
Piazza delle 5 lune, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Or. 22,40
Triplo gioco, di N. Jordan con N. Nolte. Or. [redacted] 17,45; 20,10; 22,35.

[redacted] via XX Settembre 15, tel. 011 531.400.
€ 5,00
Reposi 1 ♿ ● Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, S. Saragaard. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 2 ♿ ● Triplo gioco, di N. Jordan con N. Nolte, T. Karyo, S. [redacted] [redacted]: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss [redacted] [redacted] 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 4 ♿ ● Il pranzo della domenica di C. Vanzina con M. Ghini, [redacted] De Rossi, R. Papaleo. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ● Come farsi lasciare in 10 giorni di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145
€ 4,00; anz. 2,50
Good bye Lenin!, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150
€ 4,50; anz. pom. 3,30.
Perduto amor, di F. Battiato con D. Finocchiaro, A. M. Gherardi. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TEATRO [redacted] ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200.
€ 4,50; Aiace 3,50
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. Mc Elhone. Or.: 21.
Valentino 2 High crimes - Crimini di Stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. € 4,15; 3,10; 2 film a scelta 6,70. Or.: 21 The ring, di [redacted] Verbinski.
[redacted] **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo.
CUORE via Nizza 56, tel. 011 6687.668
Chiusura estiva
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474
Riposo
LANTERI c. Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Riposo
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 3,50. Oggi ore 21, Il libro della giungla 2 cartoni animati
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279
Non pervenuto.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Sempre più [redacted] con Soriana. Ap. ore 14,30 ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3
ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. Mutande perverse a lume con Laura Angel (Extreme Hard Core). Prima visione [redacted] 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Divertirsi al sole, con Valeria. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1 [redacted] Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Donne speciali con Eva Falk - Laura Angel. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30, festivi dalle 14,30 alle 22,30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: La cameriera ninfomane, con Antonelli del Lago. Extreme Hard Core. Prima visione. Apertura ore [redacted] ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Coppie escono senza scrupoli, con Ona Zee, John Dough. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingresso € 4
SPLENDOR via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Pippi con Renata Rey [redacted] Cavalcanti. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00. [redacted]
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Dolls disponibili insaziabili, con Hedy [redacted] e Celine Bennet. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI [illegible] A'

AVIGLIANA
[redacted]: 011 931.2403. Matrix Reloaded.
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33. Riposo
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Come farsi lasciare in 10 giorni.
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Matrix Reloaded
Sala 2: Matrix Reloaded
Sala 3: Matrix Reloaded
Sala 4: X men 2
Sala 5: The Eye.
Sala [illegible]: Matrix Reloaded.
Sala 7: Matrix Reloaded.
Sala 8: Motel college - Star Trek.
Sala 9: High Crimes - [redacted]
BORGARO TORINESE
ITALIA [redacted] [redacted] Festa in siesme.
[redacted]
NARCISO: 0122 492.49. High crimes.
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971 [redacted] [redacted] Reloaded
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.8906. Daredevil
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto
CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. High Crimes.
UNIVERSAL: 011 941.1867 [redacted]
CHIVASSO
[redacted]: 011 910.9737. High Crimes.
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto.
POLITEAMA: 011 910.1433. Matrix Reloaded
[redacted]
NUOVO: 011 [redacted]. Matrix Reloaded.
COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. The Eye
REGINA UNO: 011 781.623. Matrix Reloaded
REGINA DUE: 011 781.623. Dillo con parole mie
STAZIONE: 011 789.792. Il cuore altrove.
[redacted] 011 [redacted] Good bye Lenin
CONDOVE
[redacted]: 3396391871 [redacted]
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Chiuso
GIAVENO
SAN [redacted] 011 937.5923. Riposo
[redacted]
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. The eye.
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto
[redacted] 0125 641.571. Insieme per caso.
LEINI'
MONTEROSA: 011 998.8098. Chiuso
MONCALIERI
U.E. CASTELLO: 011 641.236. Matrix Reloaded
[redacted]
[redacted] 011 990.5020. Riposo.
PIANEZZA http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088
SALA 1: Matrix Reloaded
SALA 2: Matrix Reloaded
[redacted]
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Una vita quasi perfetta.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.605. Uno [illegible] Viet. min 14.
MULT. ITALIA 500: Matrix Reloaded.
RITZ: High crimes
POIRINO
SALONE ITALIA: Non pervenuto
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 958.6780. Matrix Reloaded
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: pom. Teatro sera Johnny English.
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto.
[redacted]
FRAITEVE: 0122 763.38. Chiuso
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: Matrix Reloaded
Sala 2: The Eye
Sala 3: Una hostess tra le nuvole.
SUSA
CENISIO: 0122 622.686. X Men 2.
TORRE PELLICE
[redacted] 0121 933.096 [redacted]
[redacted]
AMBRA UNO: 0124 617.122. Matrix Reloaded
AMBRA DUE: 0124 617.122. The Eye
VENARIA REALE
[redacted]: 011 495254
Sala 1: Matrix Reloaded
Sala 2: L'acchiappasogni
Sala 3. La sirena fantasma
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93.3096. Motel college.
[redacted]
JOLLY: 011 969.6034. Riposo
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Riposo

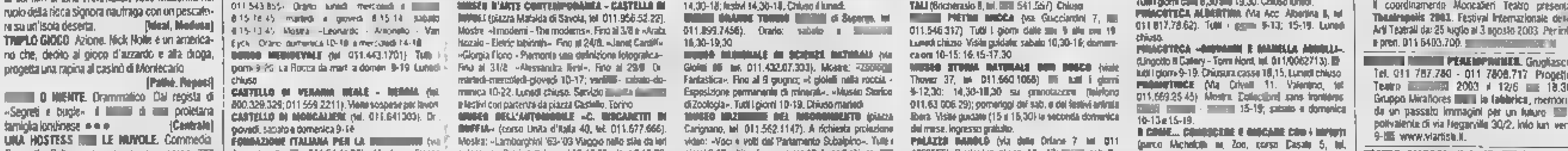
TEATRI

[redacted] REGIO & PUCCINI. [redacted] Regio Lab.: il 29/5 ore 21 Fever Shakespeare sonnets in voice, Music and dance. Performance di e con Nigel Charnock coreografia danza, voce, Michael Riessler clarinetto, sax e [redacted] String Quartet. Posti a € 7,50 in vendita [redacted]
ALFA TEATRO. Via Casalborgone, il 30/5 ore 21,15 la Comp. di danza Artmedia presenta Ciak Inusi circostanze. Il 4 giugno la Comp. di danza Molecole presenta Un giorno qualunque. Il 21/6 ore 20,45 e il 22/6 ore 18 la comp. Alfa Prosa presenta La mandragola di N. Machiavelli. Aperta Camp. abbonamenti stagione operette 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011 819.35.79. www.alfateatro.com.
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Riposo. Da domani ore 20,45 Compagnia Torino Spettacoli con A. Innocenti e P. Nuti in Trappola per topi, capolavoro giallo di A. Christie, a Londra da oltre 50 anni. Inf. Alfieri 011 562.38.00 - Erba 011 6615.447 - Gioiello 011 5805.764. Sito internet www.torinospettacoli.it
[redacted] Via Chiomonte 3. «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai». Venerdì e sab. ore 21,15 Filarmonica Clown presenta Amleto ovvia.ate mezzo salvato, spettacolo comicissimo. Biglietti € 9/6,50. Prenotaz. a partire da giovedì ore 16-19 tel. 011 331.764. www.teatrodellangolo.it
BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Il 31 maggio ore 21 teatro Gobetti. Prima nazionale Cia Bud Blumenthal Bruxelles. Riverman - Les Entrailes De Narcisse. Info e pren. 011 4730.189 cell. 339.576.1700
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Domani ore 20,45 Copenaghen di Michael Frayn con [redacted] Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice, regia Mauro Avogadro. Produzione CSS Teatri Stabile di Innovazione [redacted] [redacted] Venezia [redacted] Emilia Romagna Teatro. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. [redacted] 5176.246, via Rossini 8, tel. 011 8159.132, or. 12-19. Lunedì riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it
COLOSSEO. Via [redacted] Cristina 71, tel. 011 6698.034. Questa sera ore 21 spettacolo di beneficenza Concerto Gospel. Il 30/6 ore 21 King Crimson in concerto. Servizio biglietteria [redacted] Madama Cristina 71 dal lunedì al sabato 10-13 / 15-19. Per [redacted] 011/6698034. Sito internet. www.teatrocolosseo.it.
ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Oggi riposo, da domani ore 21 Compagnia De Rossi-Chiodino in Il delitto si recita a soggetto, scopri il colpevole e vinci! Orario biglietteria 9-22 tutti i giorni. E-mail info@torinospettacoli.it. www.torinospettacoli.it.
FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva
[redacted] Via [redacted] Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per Scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per sempre e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche
GIOIELLO TEATRO. v. Cristoforo [redacted] 31 bis. Tel. 011 58.05.768. Sono in vendita gli abbonamenti «Fiore all'occhiello - Grande prosa a Torino Spettacoli a [redacted] per la stagione 2003-2004. Info e bigl. 011 5805.768.
[redacted] [redacted] Via Rossini [redacted] tel. 011 8159.132. Al Teatro Carignano domani ore 20,45 Copenaghen di Michael Frayn, con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice, regia Mauro Avogadro. Produzione [redacted] Teatro [redacted] di Innovazione del Friuli [redacted] Giulia [redacted] Romagna Teatro. Bigliet. T.S.T. via Roma 49, tel. 011 517.6246, via Rossini 8, tel. 011 815.91.32 or. 12/19. Lun. riposo. N° verde 800235333.
JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani Festival Interplay Danza con [redacted] dal vivo: C. Battistella in Wege e F. Barovero / A. Caporilli in [redacted] preghiera. Inf. e pren. e preven. dal [redacted] sabato (dalle 16 alle 19). Tel. 011 540.675. Caffè Procope il 28/5 Swing Club concerti jazz
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per inf. sulla stagione Assemblea Teatro tel. 011 3042.808
TEATRO NUOVO. C. M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Vignaledanza 2003 - 25ª Edizione Festival e Stage di Danza e Arti Integrate. 27 giugno - 2 agosto Giorni bellissimi nel Monferrato
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Tel. 011 [redacted] Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a fine [redacted] Info tel. [redacted] 354.859
[redacted] [redacted]. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Non pervenuto
[redacted] [redacted] [redacted] Via C. Massaia 104, tel. 011 2[redacted]81. Ore 21 [redacted] Coop. il Margine presenta La Luna Blu in Cenerentola e il Lab. Teatrale Tutto è possibile in L'Odissea 29/5 Gruppo Teatro 1 in Grande spettacolo. Info e pren. feriali 16/19. www.teatromassaia.it
SERMIG - ARSENALE DELLA PACE. Piazza Borgo Dora 61. Torino. Non pervenuto
[redacted] **BARETTI.** Via Baretti 4, tel. 011 655.187. Non pervenuto
MONTEROSA. [redacted] Brandizzo 65, tel. 011 284 [redacted] In settimana saggi scolastici e [redacted] di danza di fine anno, in allestimento nuova stagione 2003-04 stagione del decennale [redacted] ore 17-19. www.teatromonterosa.it
[redacted] **TEATRO.** Via [redacted] 4 Settimo Torinese. Venerdì 30/5 ore 16,30 [redacted] e [redacted] ai balconi di Settimo presso i balconi corte, piazze del centro storico - via Italia.
TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. 31/5 ore [redacted] e 1/6 ore 1[illegible] rassegna «Saranno famosi al Superga». 1[illegible] amarsi fino alla follia comp. La porte
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Il coordinamento Moncalieri Teatro presenta Theatropolis 2003. Festival Internazionale delle Arti Teatrali dal 25 luglio al 3 agosto 2003. Per info e pren. 011 6403.700. [redacted]
[redacted] [redacted] PEREMPRUNIER. Grugliasco. Tel. 011 787.780 - 011 7808.717. Progetto Teatro [redacted] 2003 il 12/6 [redacted] 18,30 Gruppo Miraflores [redacted] la fabbrica, memoria da un passato immagini per un futuro [redacted] polivalente di via Negarville 30/2. Info lun. ven. 9-[redacted] www.viartisti.it.
TEATRO GIACOSA di Ivrea. [redacted] Teatro [redacted] Agive Villa 4 Meleto. 30/5 ore 21 Pentiti tu birilli. con V. Pomaro, E. Ottaviano, musiche di P. Pietronero, regia di F. Sala. La bottega del [redacted] www.teatrogiacosa.it
[redacted] **[illegible]IMALDO.** Piazza Chiesa della Salute 17/b. Non pervenuto.

MUSEI E MOSTRE

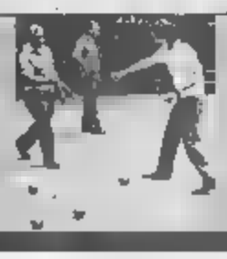
Regione Informa tel. [illegible] www.[illegible]

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, [redacted] 011.540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30, sabato 8,30-14.
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Or.: da [redacted] a [redacted] 10,30-19,30. Lunedì chiuso.
[redacted] DI SUPERGA E [redacted] SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. Sabato e [redacted] 9,30-13,30, 14,30-18,30.
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). Orario: lunedì, mercoledì e [redacted] 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-19 e mercoledì 14-18.
BORGO MEDIEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-[illegible]. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011.459.2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-14
FONDAZIONE ITALIANA PER LA [redacted] (via Avogadro 4 [redacted] 011.54.41.32). Mostra: «Franco Fontana - Route 66». Fino al 15/6. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso.
FONDAZIONE P[redacted] ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra: «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del [illegible] e 700». Fino al 27/7. Da martedì a domenica 10-20.
Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 95 [illegible] visite guidate [illegible]-inglese-francese.
[redacted] [redacted] DI [redacted] (via Modane 16, tel. 011.190.31.600). Mostra: «New Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19, giovedì 11-23; lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). [redacted] «Ferrari - La poetica del cemento armato 1900-1954». Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostre: «Imoderni - The moderns». Fino al 3/8 e «Arabi Nazalo - Eletric labirinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff» «Giorgia Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. «Alessandra Ferni». Fino al 29/8. Orario: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì - sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio [redacted] [redacted] e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Lamborghini '63-'03 Viaggio nello stile da ieri a domani». Orario tutti i giorni 10-18,30, giovedì 10-22; domenica 10-20,30. Fino la [redacted]
[redacted] **DEL RESTAURO** (via Andorno 7 presso [redacted] Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). [redacted] permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). [redacted] tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visite guidate da un [redacted]
MUSEO ANTROPOLOGICO (Via Acc. Albertina 17). Mostra: «Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio
MUSEO EGIZIO [redacted] Accademia [redacted] Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776 - 561.8391
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [redacted] **CONSOLATA** (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). [redacted] giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
[redacted] **GRANDE TORINO** [redacted] di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e [redacted] 16,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.303). Mostre: «[redacted] Fantastica». Fino al 9 giugno; «I gioielli nella roccia» - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19. ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. [redacted] domenica ore 10 visita guidata con volontari dell'Unitre
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Le Alpi in panorama - Ed. Consolo - Inventorio passaggi». [redacted] al 6/7. Orario tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
MUSEO [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] (via Montebello [redacted] tel. 011 812.56.58). Mostra: [redacted] [redacted] Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia come manifesti [illegible] fondazione Prolo». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.
MUSEO [redacted] ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. [redacted] 541.557). Chiuso
[redacted] **PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7, [redacted] 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-19; domenica ore 10-15; 16,15-17,30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). [redacted] tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369565). Orario: lun. al ven. 10 - 13; [redacted] sab. 9 - 17 dom. chiuso
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli arazzi del Faraone Dei e Medina, e le valli del re e della regina». Fino al 2/6. Orario lun. 14-20, mar. a mer. 9-20, da gio. a dom. 9-23.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Mostra: «Arte in due. Coppie di artisti in Europa»
[redacted] Fino a [redacted] orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-23 [redacted] chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 15,30.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). [redacted] [redacted] 10-20; [redacted] 10-23; lunedì [redacted]
PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - MUSEO [redacted] (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). [redacted]: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). [redacted] tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso
PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra: Collezioni sans frontiere [redacted] [redacted] - [redacted] 15-19; sabato e domenica 10-13 e 15-19.
I CONE... CONOSCERE E GIOCARE CON I DIPINTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-18. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra: «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperto sabato e domenica 15-19.
[redacted] **PROPULSIONE [redacted] CARONTI [redacted] [redacted]** (viale Mattioli d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, sabato, [redacted] 15-18, oppure su appuntamento



Bocce: la Coppa Europa al Ferrero Caudera

Il Ferrero Caudera Ciriacese ha vinto per la quinta volta la Coppa Europa per squadre di club, battendo,al bocciodromo di Gressan in Val d'Aosta, i lionesi del CRO per 14-8. I precedenti successi risalgono al 1996, 1999, 2000 e 2001. L'anno scorso la vittoria era andata al Brb Olivetti Ivrea che aveva eliminato il Ferrero Caudera nei quarti. Nell'incontro decisivo i torinesi hanno vinto la terna, i due tiri tecnici con Ballabene e Losano, un tiro progressivo con Bonino (41-40 su Foyet), i due individuali ancora con Losano e Ballabene e un combinato con Bruzzone. In semifinale il Ferrero Caudera aveva sconfitto i campioni di Francia del Montpellier 14-8.



Ciclismo, sprint vincente [illegible] a Mondovì

Entusiasmo ieri a Mondovì per la vittoria di Alessandro Mattio, Vigor Ardens Piasco, nella cinquantacinquesima Coppa Giacosa [illegible] per Allievi. Mattio, [illegible] campione provinciale, che ha percorso i 55 km in 1h39', ha battuto in volata il ligure Lorenzo Percivale (Gs Levante) dopo che i due avevano staccato il gruppo. Terzo, a 32", Luca Barla, vincitore nel 2002, Ciclistica Arma di Taggia; poi Matteo Salvati e Marcello Bertolo. Il presidente provinciale della Federazione Alberto Minetti e gli organizzatori della Cicloamateurs sono soddisfatti per i 132 iscritti, un record.

SERIE C2

NELL'ESORDIO DEI PLAYOFF AL «BREDA» GLI AZZURRI SI FANNO PREFERIRE. LA CONTESA E' STATA CONDIZIONATA DAL CALDO TORRIDO

Più Novara che Pro Sesto, ma finisce 0-0

Egbedi (tra i migliori) e Palombo sfiorano il gol partita

Renato Ambiel
inviato a
SESTO SAN GIOVANNI

Finisce senza reti il primo confronto tra Pro Sesto e Novara dei play off promozione. Possono recriminare gli ospiti [illegible] più dei milanesi sono andati vicino al vantaggio in particolare [illegible] Egbedi e Palombo. Non è stata una gran partita vuoi per la tensione che ha condizionato almeno inizialmente le due squadre, vuoi per il caldo torrido che ha tagliato le gambe un pò a tutti. S'è giocato con [illegible]a cornice [illegible] pubblico degna dell'avvenimento.

Oltre tremila gli spettatori [illegible] larga rappresentanza di Novaresi ad occupare tutto il settore distinti. Il Novara che in mezzo al campo deve rinunciare all'infortunato Monza perde [illegible] prezioso punto di riferimento anche perchè Belluomini non si dimostra particolarmente ispirato. Così Braiati deve sdoppiarsi per tenere in piedi il reparto e contrastare avversari [illegible] particolarmente dotati tecnicamente ma votati al sacrificio come Melosi ed Aloisi in particolare. Gobba poi ricorre al fallo sistematico sull'avversario in possesso di palla impedendogli così di impostare il gioco. Ne vien fuori una partita non bella sotto il profilo [illegible] pur se agonisticamente viva ed avvincente per la posta in palio sui le due squadre dimostrano di tenere molto. La Pro Sesto, giocando in casa, più del Novara doveva cercare di vincere ma ha dato l'impressione di [illegible] saper pungere in avanti. Il solo Maiolo, pericoloso sui calci piazzati, è un pò poco per [illegible] squadra che, per qualificarsi [illegible] può solamente vincere domenica prossima a Novara. Impresa [illegible] facile perchè gli azzurri hanno governato bene l'incontro dimostrando anche di saper entrare nella difesa della Pro. Le azioni più pericolose [illegible] maturate nel primo tempo con conclusioni di Egbedi (tra i migliori) al 15' e 26' e poi di Palombo e Carlet. La prima conclusione [illegible] Pro di Maiolo che sfiora il «sette» al 41'. Il bomber si ripete in apertura di ripersa all'11. Poi al 19' l'azione più efficace [illegible] Novara [illegible] Colombini che mette in mezzo dalla sinistra e Palombo di testa [illegible] a colpo sicuro ma Monguzzi è bravo a salvarsi con un colpo di reni. Nel finale Foschi dimostra di voler vincere la partita. Manda in campo Zalla al posto dell'affaticato Palombo e Bigatti per Belluomini [illegible] i due non riescono ad entrare efficacemente in partita e [illegible] risultato non si sblocca più.

Pro Sesto. Monguzzi; Toniolo (73' Schenone), Barjie; Vismara, Galli, Gobba; Melosi, Aloisi, Pontarollo, Maiolo, Andreini (3' Brunetti 82' Riolo).

Novara. Bini; Morganti, Colombini; Braiati, Cioffi, Ciuffetelli; Brizzi, Belluomini (83' Bigatti), Egbedi, Palombo (74' Zalla), Carlet (57' Bresciani).

Arbitro: Tagliavento di Terni **Note:** Spettatori 3.112 per un incasso di 28.210 euro circa. Ammoniti: Melosi, Cioffi e Toniolo. Calci d'angolo 3-2 per il Novara.

E' il 64' su centro di Colombini ,Palombo, di testa, anticipa Barjie e indirizza a rete. Monguzzi si salva con un gran colpo di reni

FOSCHI SODDISFATTO, TRAININI [illegible]

SESTO SAN GIOVANNI. Trainini, allenatore della Pro Sesto, recrimina per due episodi in area di rigore novarese. «Voglio vedere alla moviola gli atterramenti [illegible] Toniolo per il quale ha rimediato anche l'ammonizione e poi quel fallo su Schenone. Non sono affatto convinto». Ma la [illegible] squadra doveva solamente vincere «E ci abbiamo provato, diamine, ma avete visto tutti [illegible]e sono andate le cose in campo. L'infortunio ad Andreini, poi quello a Brunetti. Non siamo stati fortunati ma io ci spero ancora. Difficile vincere a Novara? Ci proveremo». Foschi è moderatamente soddisfatto. «Siamo a metà dell'opera. Con un pizzico di fortuna in più si vinceva la partita [illegible] che se in difesa abbiamo sofferto un pò la rapidità degli avversari. I cambi? Sono stati motivati dalla stanchezza di Carlet e Palombo. Queste sono partite che si devono gestire sui 180'. Ho cercato di far tirare [illegible] fiato a chi aveva speso molto». Il suo collega Trainini recrimina per due episodi dubbi in area. «Penso che l'arbitro abbia visto bene. Il pareggio [illegible] reti inviolate mi sembra giusto anche se tirando le somme mi accorgo che Monguzzi ha fatto almeno un paio di interventi determinanti mentre Bini non è mai stato severamente impegnato». [r.a.]

PLAYOUT

I BIANCHI CREANO OCCASIONI A RAFFICA MA NON TROVANO IL SECONDO GOL CON IKE CHE IN DRIBBLING SUPERA QUATTRO GIOCATORI, IL PORTIERE [illegible] CALCIA A LATO

Per la Pro più bella dell'anno soltanto 1-0 con il Mestre

Decide un colpo di testa al quarto d'ora di Koffi. Ottima prestazione dell'intera squadra

Piermario Ferraro
VERCELLI

La più convincente Pro Vercelli della stagione piega [illegible] Mestre (1-0) nella «gara [illegible]no» dei play out. Ma per brindare alla salvezza l'undici di Gobbo dovrà [illegible] indenne, domenica, dalla «tana» degli arancioneri veneziani. L'impressione al termine dei 90' è stata comunque quella di Pro più in palla e motivata rispetto ai veneti che, sin dall'avvio, hanno optato per un atteggiamento speculativo, preferendo riservare forse le proprie cartucce per [illegible] partita di ritorno.

La Pro, dal [illegible] canto, è parsa trasformata rispetto alle ultime esibizioni e non solo a livello di gioco. Per l'intero arco del confronto il team vercellese è stato tonico, reattivo e determinato come poche altre volte nella stagione. E alla fine gli applausi del pubblico (in tribuna c'era anche il giovane attaccante dell'Inter Obafeni Martens) si sono mischiati alla delusione per non aver monetizzato [illegible] altre segnature [illegible] superiorità che, a tratti, è parsa schiacciante. Gobbo ha mischiato un po' le carte, con il rientrante Ferretti a ridosso di Comi, unica punta, ma con spazi sulle fasce per le incursioni di Koffi e Turi, per almeno un'ora costante spina nel fianco della retroguardia veneta. Nel finale, l'inserimento di Ike ha permesso al nigeriano della Pro di sfruttare la sua maggior freschezza: un'arma che potrà tornare utile anche nel ritorno.

Una Pro Vercelli, insomma, quasi perfetta alla quale, però, è mancata la seconda stoccata vincente. Un altro gol, probabilmente, avrebbe permesso ai bianchi di poter affrontare il retour-match con maggior serenità.

I bianchi hanno impresso subito alla sfida un ritmo elevato. Il Mestre, al quale sarebbero bastati anche due pareggi nell'arco dei 180', abbottonato in difesa (mister Santosuosso ha schierato una sola punta, Cosa, con Izzo a sostegno) ha preferito giocare di rimessa. Un progetto che [illegible] però ben presto saltato, quando Turi, smarcatosi sull'out sinistro ha crossato quasi dal fondo un pallone maligno che ha superato Cima. La sfera è arrivata sul palo di destra dove Koffy di testa ha infilato di precisione sul lato opposto. [illegible] Mestre ha cercato di reagire ma, a parte una violenta punizione da trenta metri di Izzo, neutralizzata [illegible] Marchetti [illegible] gioco è sempre rimasto nelle mani della Pro. Gli ospiti non hanno lesinato [illegible] maniere forti, sulle quali l'arbitro, un po' troppo tollerante ha sorvolato.

Nella ripresa, nonostante il Mestre con gli inserimenti di Pallanch e Remondini presenti uno schieramento più spregiudicato, è sempre la Pro [illegible] rendersi pericolosa. Al 64' Ferretti, [illegible]mato, lascia il posto per Tozzi Borsoi, ma il modulo bianco [illegible] cambia, quando Ike al 70' rileva [illegible] generoso Comi. Brividi al 67' per una conclusione del [illegible] entrato Castellano che [illegible] spegne sull'esterno della rete: ma sarà l'unico pericolo per Marchetti.

La fase centrale della ripresa è tutta della Pro: Tozzi Borsoi al 72' non approfitta di un errore in disimpegno del portiere Cima, quindi al 76' non aggancia da pochi passi un [illegible] dalla sinistra [illegible] Turi «sporcato» da Lorenzini.

Ma è all'80' che la Pro confeziona l'occasione più limpida per il raddoppio. E la firma è di Ike che al termine di un'ubriacante azione personale, «siede» tre difensori, supera in tunnel il portiere ma [illegible] ri[illegible]a inquadrare lo specchio della porta. Una perla tecnica che, seppure non coronata dal gol, regala al nigeriano un lungo applauso del popolo vercellese. Un piccolo tributo per un'azione che poteva valere l'intera stagione dei bianchi.

Su questa opportunità, di fatto, la Pro si spegne. Negli ultimi dieci minuti (più recupero) l'atteggiamento del Mestre si fa sempre più prudente (anche se nel recupero l'attaccante veneziano Cosa ha il tempo di farsi ammonire per una plateale simulazione in area vercellese) e i bianchi non riescono più a rendersi pericolosi.

Pro Vercelli: Marchetti; Pedrocchi; Vianello; Lorenzini, Gorrini, Tagliaferri; Koffi Teya, Fer[illegible] (65' Tozzi Borsoi), Comi (70' Comi), Belotti, Turi. **Mestre:** Cima; Di Cintio (55' Pallanch), Camussi; Rosati, Siviero, Favret; Milani, Camporese (55' Rimondini), Cosa, Izzo, Vecchiola (65' Castellano). Arbitro: Liberti di Genova. Rete: 14' Koffi.

> Domenica dovrà difendere il prezioso vantaggio in casa degli arancioni In caso di sconfitta sarà retrocessione

TUROTTI: «IL RADDOPPIO CI STAVA TUTTO»

VERCELLI. Alla Pro il primo round [illegible] play out contro il Mestre. [illegible] l'1-0 [illegible] è un vantaggio tranquillizzante in vista del ritorno al Baracca. Unico a parlare nel team vercellesi il direttore generale Sandro Turotti: «Non è un silenzio stampa. Soltanto consideriamo questa sfida [illegible] il primo tempo e, di solito, nell'intervallo, calciatori e allenatore [illegible] parlano. Preferiamo mantenere la concentrazione sino al match di ritorno».

Quindi l'analisi di una gara che ha visto i bianchi raccogliere meno [illegible] quanto espresso sotto il profilo del gioco. «Purtroppo avremmo meritato almeno il raddoppio - continua Turotti - specialmente nell'occasione costruita da Ike. Conforta, comunque, la prestazione offerta dalla squadra anche dal punto [illegible] vista fisico». Contro i lagunari la Pro ha offerto, forse, la miglior prestazione stagionale: «Era il match dell'anno. Ed è chiaro che tutti i ragazzi abbiano tirato fuori il massimo delle proprie possibilità». Sul Mestre: «Una squadra che [illegible] dimostrato il proprio valore. Al ritorno sarà dura anche [illegible] non dovremo speculare [illegible] questo piccolo vantaggio».

Deluso ma fiducioso Pasquale Santosuosso, tecnico del Mestre: [illegible] stato un incontro che per noi si è messo subito male con il gol incassato ingenuamente. Credo che nel secondo tempo la mia squadra abbia fatto vedere le cose migliori anche se devo riconoscere che nell'azione di Ike la Pro Vercelli poteva raddoppiare». E per il match del Baracca: «Ci basta un gol per salvarci: penso che il Mestre abbia le tutte le possibilità per farcela. Per noi, considerando com'è andata questa stagione sarebbe davvero una piccola impresa». [p. m. f.]

Koffi (sullo sfondo) ha appena deviato il pallone nella rete del Mestre (CAFFI)

SUGLI ALTRI [illegible]

ALESSANDRIA, PER SALVARE IL CLUB CONTATTATO GAVIO

Mantova batte Alto Adige Il Meda [illegible] quasi col Trento

Nell'altro match playoff, 2-1 del **Mantova** sull'**Alto Adige** [illegible] una gara equilibrata, decisa nel finale da un gesto tecnico di [illegible] bellezza dell'«eterno» Fresta, inserito per disputare la mezz'ora conclusiva [illegible] capace con movenze feline di seminare lo scompiglio in [illegible] avversaria, nonché di realizzare uno splendido gol dalla cosiddetta «zona Del Piero». Vantaggio virgiliano al 17': assist di Garidi per Pupita che da pochi metri non sbaglia. Ad inizio ripresa ospiti in [illegible] per l'espulsione di Zecchin che, già ammonito, intercetta [illegible] le mani [illegible] palla irraggiungibile di testa. Poi il pari di Lomi. Quindi, Giubilato da fermo e Graziani di testa colpiscono altrettante traverse prima del gioiello di Fresta: riceve da fallo laterale, si decentra e indovina l'angolino con Servili che può solo osservare. Per il ritorno il Mantova ha a disposizione due risultati su tre, l'Alto Adige vincendo è in finale.

Nei playout, la paura fa novanta e **Meda** e **Trento** non vanno oltre l'1-1, un risultato che soddisfa più gli ospiti. I locali al 13' hanno l'occasione per sbloccare il risultato ma Salandra, lanciato da Consoli, calcia sul portiere. Risponde il Trento al 37' con Lonzar che imbecca Gallo, assist per Carbone ma Consoli sventa in angolo. Nella ripresa il Meda sblocca il risultato al [illegible] con Amato su rigore concesso per fallo di Maraner sullo stesso Amato. Il pareggio del Trento all'82': angolo di Corradi, imperioso stacco di testa di Carbone che brucia Berretta.

● Intanto all'**Alessandria** continuano le voci sui possibili nuovi acquirenti. Esponenti vicini alla società hanno tentato l'ultima disperata per evitare il fallimento del club, contattando il «re delle autostrade», Marcellino Gavio. Sempre nel Tortonese, i grigi hanno sondato il terreno con un noto imprenditore del settore calzaturiero, mentre il gruppo marchigiano che si era fatto avanti la scorsa settimana rileverebbe il sodalizio solo a condizione di [illegible] ripescaggio in serie C2, che al momento [illegible] del tutto improbabile.

LA POULE [illegible]

GRANDE ESORDIO DELL'UNDICI CANAVESANO A RETE CON ZUCCO [illegible] LENZONI

L'Ivrea ipoteca la qualificazione

Gli eporediesi s'impongono 2-0 sul terreno del Bellunoponte

Bruno Oliveti
BELLUNO

L'Ivrea esce dalla sauna bellunese [illegible] i primi tre punti del triangolare. Punti sudati, ma che valgono mezzo biglietto per la qualificazione alla seconda fase: gli arancioneri giocheranno domenica con il Pizzighettone, mentre [illegible] Belluno si accolla il turno infrasettimanale.

Davanti alle telecamere di Raisport sat lo spettacolo non è stato indimenticabile. I piemontesi hanno comandato il primo tempo e i bellunesi si [illegible] espressi meglio nel secondo.

La cronaca: al 3' Bisso sfonda in area saltando Motta e Konate, [illegible] l'uscita bassa di Caparco è tempestiva. Risponde Periotto al 4' con un tiro «masticato» che [illegible] preoccupa più di tanto Bee.

Al 12' il gol dell'1-0: Bergantin e Periotto lavorano bene al limite, l'apertura a sinistra viene toccata da Squizzato e Zucco segna con la difesa ferma. 1-0 e grande tripudio del clan eporediese.

La ripresa si apre con un sinistro da fuori al 9' del talentuoso Giuliatto, Caparco addomestica in due tempi. Al 12' Voltolini scaraventa nell'area piccola, dove la deviazione mancina di Moschetta scuote la traversa. Ancora Moschetta al 28' salta Konate e calcia di sinistro sul portiere. Al 33' passaggio alto di Martignon per Bee, il portiere cerca una respinta di testa su Lanzoni, ma in ritardo. Così il nuovo entrato può portarsi avanti la palla e toccarla due volte col destro, prima di fare il 2-0 che chiude definitivamente il match

Le teste coronate dei gironi B e C hanno tenuto un ritmo da fine stagione, dimostrando tanta voglia di andare in vacanza. Anche per questo motivo l'arbitro Bevilacqua [illegible] ha dovuto sollevare nemmeno un cartellino giallo. Non è stata [illegible] una finale di Champions League, il pubblico comunque ha assaporato il calcio professionistico. Per l'Ivrea un risultato comunque importante e meritato, verso un tricolore che sarebbe in ogni caso un traguardo di enorme prestigio.

Mercoledì è in programma la seconda giornata con Pizzighettone-Belluno mentre domenica l'Ivrea ospiterà al Pistoni il Pizzighettone.

Bellunoponte: Bee, Moroni, Padrin, Gobbato (85' De Mattia), Squizzato (19' Schiavon), Martignon, Voltolini, Giuliatto, Bisso, Grande, Intrabartolo (46' Moschetta). **Ivrea:** Caparco, Moro, Castagna, Fogli, Motta, Konate, Sangiuliano (58' Graziolo), Montingelli (65' Murante), Periotto, Zucco, Bergantin (50' Lenzoni). **Arbitro:** Bevilacqua di Monfalcone. **Reti:** 12' Zucco, 78' Lenzoni.

SERIE D

UN MARGINE MINIMO MA PREZIOSO PER I BIANCOCERCHIATI CHE SEGNANO SUBITO CON MINNITI E ROSIELLO. DI ZAGATI IL PUNTO PER I LOMBARDI

Un Verbania travolgente solo a metà

Due gol nel primo tempo, poi l'Olginatese accorcia (2-1)

Sergio Ronchi
VERBANIA

Il Verbania fa il primo degli spareggi-salvezza prevalendo 2-1 sull'Olginatese. L'esito della partita, disputata davanti ad oltre 700 spettatori, premia il Verbania estremamente concreto del primo tempo e punisce una Olginatese che è apparsa più squadra, ma ha sprecato più del dovuto. Il primo brivido è dopo cinque minuti, quando il portiere Corti in uscita travolge anche Minniti liberato da un errore difensivo degli ospiti: non ci sono però gli estremi per la massima punizione.

La partita abbastanza equilibrata, ma con i lariani più spavaldi ed i padroni di casa piuttosto contratti. Il primo grosso pericolo lo corrono al 21': Gusmeroli in posizione angolata a pochi passi dal portiere costringere De La Fuente alla deviazione in angolo. Proprio mentre cresce la pressione degli ospiti, i biancocerchiati vanno in vantaggio al 24', con «eurogol» di Minniti. Dal vertice destro dell'area l'attaccante lascia partire un tiro forte e preciso che manda il pallone ad insaccarsi nell'angolo opposto della porta rendendo vano il disperato tentativo di Corti e facendo esplodere i tifosi.

Gli ospiti replicano con un tiro di Maurino che attraversa pericolosamente l'area ed una punizione di Zagati respinta dalla barriera, intervallati da un salvataggio in extremis su Minniti. Il raddoppio giunge però al 35': Gurma si destreggia bene in area e lascia partire forte tiro che Corti devia con una prodezza, sul pallone si avventa Rosiello che depone nella porta sguarnita. 2-0. Prima del riposo c'è ancora un miracoloso salvataggio di Modenese, che sulla linea respinge con una rovesciata un tiro di Sala che aveva superato il portiere e si stava insaccando.

La ripresa si apre con Rosiello che fallisce la terza segnatura dopo un ennesimo pasticcio difensivo degli ospiti. E' però l'ultima occasione dei locali, che lasciano l'iniziativa agli ospiti e accusano un calo fisico sempre più evidente. La prima palla gol sprecata è al 50' ed è ancora il provvidenziale Modenese a deviare sopra la traversa una conclusione di Gusmeroli. Zagati diventa protagonista. Due volte spedisce fuori, in altre due circostanze (60' e 72') costringe De La Fuente a difficili interventi. All'80' però l'attaccante fa centro, insaccando con un preciso colpo di testa un cross di Gusmeroli. E' il gol meritato per l'Olginatese, che insiste e fallisce il pareggio prima con Gusmeroli e poi con il solito Zagati, la cui deviazione di tacco di un calcio di punizione finisce sulla base del palo.

Verbania: De La Fuente, Baldo, Modenese, Dolcetti, Andreatini, Cammaroto, Martino, Rosiello, Minniti, Corrent, Gurma (60' Bertoli). **Olginatese:** Corti, Maurino, Manzoni (65' Cattaneo), Ferrari, Sala, Picco (46' Rizzo), Gusmeroli, Bosetti (46' Garghentini), Cavalli, Zagati, Bonacina. **Arbitro:** Musolino. **Reti:** 24' Minniti, 35' Rosiello, 80' Zagati.

BORGOSESIA «QUEL MINUTO DI TOTALE FOLLIA»

VILLASOR. «La solita storia, è tutta la stagione che in un minuto di follia compromettiamo le partite: trenta secondi dopo aver incassato un gol ne subiamo un altro». Valter Viganò, tecnico del Borgosesia, è allo stesso tempo realista fiducioso. Conosce pregi difetti della sua squadra che c'è tempo per rimediare alla sconfitta (2-0) sabato nella gara di andata dei playout. «Se l'Atletico ci ha fatto due reti in un minuto - dice l'allenatore piemontese - noi abbiamo 90' per farne altrettanti». E basterebbe.

Secondo la formula, domenica a Borgosesia, due gol Aimè compagni strapperebbero la salvezza ai cagliaritani. In Piemonte sarà tutta un'altra storia, soprattutto l'approccio alla gara. «Prepareremo questa sfida come abbiamo fatto sempre - sottolinea Viganò -. Puntiamo tutto sulle motivazioni e voglia vincere. Tra l'altro il risultato della partita di sabato è bugiardo: abbiamo creato almeno tre occasioni da rete che solo per poco non siamo riusciti sfruttare. Credo che sarebbe stato più giusto, per quello che si è visto campo, 0-0 o al massimo un 1-0 per l'Atletico». Su questi improvvisi black-out il trainer del Borgosesia non è ancora riuscito a darsi una spiegazione. «Non l'ho capito e purtroppo sempre tutto può spiegare. Fra giorni servirà tanto cuore». Magari come nel primo tempo, grandi rischi, e l'inizio della ripresa, il momento migliore della squadra. «Nella prima frazione eravamo contro vento - aggiunge Viganò - e abbiamo cercato di controllare per non rischiare nulla. Nella seconda, invece, abbiamo cercato di spingere ma, dopo aver creato tre palle-gol, abbiamo subito il loro vantaggio e poco dopo il raddoppio». In un minuto di follia da evitare nel ritorno per restare in serie D. [nik. fri.]

La Cossatese ancora al tappeto col Seregno

Gli azzurri giocano con una formazione troppo rimaneggiata e non frenano Matarrese e compagni che si impongono 4-1

Marco Perazzi
COSSATO

La prima giornata dei play-off pende decisamente a favore del Seregno, capace di ottenere la terza vittoria stagionale contro la Cossatese. L'1-4 finale è forse troppo penalizzante che una squadra in questa fase finale della stagione ha dovuto convivere con sequenza troppo vasta di infortuni.

La gara inizia subito un episodio dubbio in area dei lombardi. Una veloce triangolazione tra Criniti Costanzo fa arrivare la sfera Ferrari che viene toccato in modo alquanto dubbio da Bertoncelli. Dopo neanche 100 secondi il direttore gara decide di lasciar correre.

Il Seregno mette subito le carte in tavola ed al 7' Matarrese pesca dal repertorio un gran gol. Il numero 10 ospite va indisturbato fino ai 25 metri e lascia partire una cannonata che s'infila sotto la traversa della porta difesa da Buda.

La Cossatese stenta ritrova- la giusta distanza tra i reparti alcuni errati disimpegni del numero 1 azzurro evidenziano il momento di difficoltà degli azzurri. Al 19' il Seregno raddoppia. Mentre Saraceno fuori, sulla sinistra della Cossatese si apre una prateria nella quale Cremona è abile a servire Bonomi, che dal limite dell'area trafigge nuovamente Buda. 2-0

A questo punto i padroni di casa si fanno pericolosi con Costanzo, la cui conclusione non viene trattenuta da Murriero, ma Criniti non riesce ribadire in rete.

Al 27' un errato disimpegno di Schinco a centrocampo rilancia sulla fascia Bonomi, il cui traversone per Cavicchia viene messo lato dal bomber lombardo. Dieci muniti dopo la Cossatese arriva ancora al tiro con Cretaz, ma la sua conclusione è centrale. La ripresa inizia con una Cossatese più pimpante e una bella triangolazione degli azzurri costringe Murriero a tuffarsi sui piedi di Costanzo per evitare il tiro dell'attaccante laniero. Quando gli ospiti sembrano calati d'intensità, arriva la terza del Seregno. Gli azzurri perdono ancora palla in avanti e la veloce ripartenza dei lombardi frutta il tris, ancora grazie a Mataressese che, penetrato in area, non ha difficoltà battere Buda. La Cossatese sbanda pericolosamente e per gli ospiti arriva il quarto gol, messo a segno dal difensore Bertoncelli, lasciato colpevolmente solo in area.

Nei minuti finali Cretaz rende amaro questo esordio nei play-off, realizzando la meritata rete della bandiera.

Cossatese: Buda, Schinco, Saraceno, Giovine (26' Crocco), Ferina, Padula, Ferrari, Cretaz, Costanzo, Criniti (74' Casaliggi), Andeloro (77' Benazzi). **Seregno:** Murriero, Borsotti, Bertoncelli, Balsamo, Panzetti, Capelli (77' Cavallini), Bonomi (64' Gervasoni), Mavilla, Cavicchia, Matarrese, Cremona (70' Bianchessi). **Arbitro:** Vuoto di Livorno. **Reti:** 7' e 63' Matarrese, 19' Bonomi, 65' Bertoncelli, 81' Cretaz.

LA

I RISULTATI, LE CLASSIFICHE E IL PROSSIMO TURNO

Il debutto del Cuneo in casa col Palazzolo

Sarà un fine settimana ad alta tensione quello a cavallo tra la fine di maggio e l'inizio di giugno. In programma ci sono il secondo turno dei play off per la classifica dei ripescaggi per la C2, il ritorno dei play out per evitare la retrocessione tra i dilettanti e la poule per lo scudettino del Cnd.

Play off. La seconda giornata girone A segna il debutto del Cuneo. I biancorossi a seguito del pareggio di ieri tra Palazzolo e Uso Calcio (1-1) ospiteranno al Paschiero il team bresciano, per poi concludere la loro stagione l'8 giugno a Calcio. Questa la classifica del raggruppamento dopo il match d'apertura: Palazzolo e Uso p.1; Cuneo 0. Prossimo turno: Cuneo-Palazzolo; riposa l'Uso.

Chiude sabato sera sue fatiche la Cossatese di scena sul terreno della Canzese. Gli azzurri dopo la secca sconfitta di ieri (1-4) sono tagliati fuori dalla corsa all'eventuale ripescaggio in C2. La classifica: Seregno p.3; Canzese e Cossatese 0.

Play out. Domenica si giocano i match di ritorno. Per il girone B il Verbania a Olginate parte dal 2-1 di ieri e deve assolutamente non perdere per salvarsi in quanto in caso di sconfitta con qualsiasi risultato sarebbero i comaschi a salvarsi per la miglior posizione in classifica a fine stagione (in questi play out non valgono doppio le reti segnate in trasferta).

Tutto l'opposto di quanto deve fare il Borgosesia cui, dopo lo 0-2 subito sabato in casa dell'Atletico Calcio, serve assolutamente una vittoria con due gol di scarto per pareggiare i conti e spedire i sardi in Eccellenza.

E a proposito di play out ecco i risultati del girone A, l'altro raggruppamento che vedav in lizza le piemontesi: Bergamasca-Fiorenzuola 0-0; Sancolombano-Robbio 0-2.

Poule scudettino. La classifica dopo il successo dell'Ivrea a Belluno è la seguente: Ivrea p.3; Pizzighettone e Belluno 0. secondo turno è in programma dopodomani con Pizzighettone-Belluno mentre Ivrea-Pizzighettone chiuderà il primo triangolare domenica, ammesso che il match non venga anticipato sabato.

CATEGORIA

SITUAZIONE FLUIDA NEL GRUPPO B DOVE MANDELLO-JUNIOR E VIRTUS VERCELLI-SIZZANO HANNO CHIUSO IN PARITA' GARA UNO

Colpacci di Gattico, Gattinara, Giraudi e Rangers

Due reti di margine danno probabilità anche a Cit Turin, Mirafiori e Poirinese

Si sono disputate le gare di andata degli spareggi play out. I ritorni si giocano domenica.

GIRONE A. Varzese-Gattico 1-2. Reti: 33' Mazzurri (V); 18' Dagnolo (G), 22' Bonetti (G). Gattico corsaro in casa di una volitiva Varzese che passa per prima vantaggio, ma si fa raggiungere e superarE.

Cureggio-Gattinara 1-3. Reti: 10' pt Ramazzotti (C), 41' pt e 21' Prelli (G), 30' st Zelioli. Ramazzotti, al 10', porta in vantaggio i padroni di casa. A fine primo tempo, il pari Prelli. Nella ripresa Gattinara soprassa ancora Prelli. Alla mezz'ora eurogoal di Zelioli.

GIRONE B. Mandello-Junior 0-0. Si chiude sul nulla di fatto tra Mandello e Junior.

Virtus Vercelli-Sizzano 1-1. Reti: 27' pt Rizzotti (S), 17' st Vitagliano (V). Ospiti in vantaggio al 27' con Rizzotti, pronto a sfruttare un errore della difesa della Virtus, Pareggio al 17' della ripresa con una conclusione da 40 metri di Vitagliano.

GIRONE C. Chiavazzese-Strambinese 0-0. Due le espulsioni, per doppia ammonizione: Masi per gli ospiti Basuino per la Chiavazzese.

Lessoloranzese-Borriana 1-0. Rete: 39' st Mazzei (L). Una rete di Mazzei realizzata nel finale permette alla Lessoloranzese di presentarsi all'incontro di ritorno con l'accredito.

GIRONE D. Poirinese-Pertusa Biglieri 2-0. Reti: 20' Demaria, 40' st Mariotta. 20' SEGNA Demaria, ben servito Bulfamante. Poi contropiede di Mariotta al 40'.

Atletico Mirafiori-Riva 3-1. Reti: 5' pt, 26' pt e 10' st Vitagliani rig. (A), 30' pt Bonasera rig. Uno scatenato Vitagliani trascina l'Atletico Mirafiori alla vittoria sul Riva.

GIRONE E. Aviglianese Buttigliera RV-San Secondo 1-1. Reti: 15' pt Cario (A), 44' Biolatto (S). Il bomber dell'Aviglianese Buttigliera RV, Cario, illude, ma poi arriva la doccia fredda del pareggio del San Secondo, a poco dallo scadere del tempo regolamentare. Al quarto d'ora del primo tempo, Cario libera del diretto atore, quindi, da centro area, con freddezza, realizza. Al 44' della ripresa, Biolatto, un calibrato tiro all'incrocio, sigla il pareggio.

Cumiana-Virtus None 2-1. Reti: 15' pt Catera (V), 2' st e 20' st Solaro (C). Il Cumiana supera la Virtus None, rimontando l' le svantaggio, realizzato al 15' del primo tempo da Catera. Al 18', espulso Pirrotta per fallo da ultimo uomo. Nella ripresa, al 2', calcio d'angolo di Italiano sul quale irrompe Solaro che insacca. Al 20', ancora Solaro pronto sfruttare un passaggio di Coccolo per regalare il successo ai padroni di casa. Nel finale, espulso Nalin per doppia ammonizione e rete annullata locali, da Giangreco, per off side.

GIRONE F. Savonera Maroso-Rangers Matteotti 0-1. Reti: 30' st Razetto. Con una rete dell'intramontabile Razetto, Rangers Matteotti ipoteca più che seriamente la salvezza, a spese del Savonera Maroso. Al 30', direttamente calcio di punizione, Razetto spedisce la palla sotto la traversa per la vittoria del Rangers Matteotti.

Cit Turin-Ardor San Francesco 3-1. Reti: 6' Grillo (C), 17' Bellu (A), 60' e 80' Mimmo (C).

Il risultato si sblocca al 6', quando Grillo, su calcio di punizione dal limite, porta in vantaggio i locali. Temporaneo pareggio dell'Ardor al 17' firmato da Bellu. Nella ripresa, al 15', Mimmo, con un tiro dal limite, riporta avanti i torinesi. 35', lo stesso giocatore sfrutta un passaggio Valentino per siglare il 3-1.

GIRONE G. Virtus Trinitese Fossano-Pedona BSD non pervenuta.

PLS Roretese-Olmo Donatello 1-0. Reti: 36' st Dumas.

Con il minimo vantaggio, la Roretese supera l'Olmo 84 Donatello nella gara di andata dei play out. I padroni di cercano con più insistenza il gol, sfiorandolo in un paio di occasioni. Nella ripresa, al 33', tiro Canu salvato sulla linea da Ponzio; capovolgimento fronte e rete del successo realizzata Dumas. Nel finale, miracolo di Torta per i locali conclusione di Garello e ostilità che si chiudono sull'1-0.

H. Castelnovese-Junior Giraudi 1-2. RETI: 40' pt Roberto (J), 10' st Pollina (J), 40' Ciuffreda (C).

Allo Junior Giraudi la prima sfida play contro la Castelnovese. Gli astigiani segnano al 40' con Roberto, in seguito mischia conseguente a corner. Raddoppio di Pollina, al 10' della ripresa, in contropiede. Al 40', Ciuffrida accorcia le distanze. Sfortunati i locali con tre pali colpiti ed altre opportunità non sfruttate.

Rocchetta Tanaro-Aurora Al 1-0. Reti: 25' st Furlanetto.

Con una rete di Furlanetto al 25' della ripresa, il Rocchetta Tanaro vede aumentare le proprie quotazioni in proiezione salvezza. I locali, rimasti in dieci all'inizio del match in seguito ad un'espulsione, hanno saputo sfruttare il gioco di rimessa, mentre l'Aurora non è stata grado di approfittare dell'uomo in più. Eventuale rivincita rinviata tra una settimana.

(pie.lun.)

SERIE A: IERI SUCCESSI DI DOTTA E MOLINARI CHE HANNO AGGANCIATO ISOARDI

Duello a distanza Bellanti-Sciorella

Giribaldi si aggiudica con Gallarato il derby delle «matricole»

Aldo Scavino
CARRU'

Prosegue nella serie A di pallapugno il duello a distanza tra Bellanti e Sciorella che si sono installati ai primi due posti della classifica divisi da una sola lunghezza.. Nella decima giornata Bellanti ha aperto le ostilità, sconfiggendo per 11-4 Corino al termine di un incontro che prometteva molto che ha invece deluso. Il divario tra i due giocatori è apparso subito evidente e Bellanti, concentrato e preciso, al riposo conduceva già per 9-1. Sciorella gli ha immediatamente risposto, superando, per 11-7, Bessone che ha resistito gagliardamente fino al 7 pari e poi ha ceduto.

Identico punteggio delle due gare che si sono giocate sabato in notturna: 11-3 a favore delle squadre di casa che conducevano per 8-2 riposo. A Cuneo, Danna si sbarazzato agevolmente del San Leonardo privo di Trincheri (il battitore ligure non ce l'ha fatta a recuperare dopo l'operazione chirurgica alla mano sinistra ed è stato sostituito da Bonanato); a Canale, nel derby tra le due «matricole» della serie A, Giribaldi è tornato al successo, battendo Gallarato, con il quale aveva dato vita ad un lungo duello in B. In questa occasione non c'è stata storia e Giribaldi ha vinto, interrompendo la propria serie negativa. Gallarato è invece ancora a quota 0.

Ieri, a Pieve di Teco, Papone è stato sconfitto nettamente da Dotta che si è imposto per 11-5, dopo è andato al riposo sul punteggio di 7-3. Ospiti in vantaggio per 7-3 anche a Ceva e uguale il risultato finale, con Isoardi sconfitto da Molinari per 11-5. La gara, molto sentita nel clan Ricca d'Alba, si è risolta abbastanza facilmente a favore di Molinari che è riuscito ad agganciare il rivale in classifica.

Risultati (decima giornata): Bellanti-Corino 11-4; Sciorella-Bessone 11-7; Papone-Dotta 5-11; Giribaldi-Gallarato 11-3; Danna-Trincheri 11-3; Isoardi-Molinari 5-11. **Recuperi:** Gallarato-Dotta 4-11; Isoardi-Trincheri 11-2. **Classifica:** Bellanti 9; Sciorella 8; Corino 7; Isoardi; Dotta Molinari 6; Giribaldi 5; Danna 4; Papone e Bessone 3; Trincheri 2; Gallarato 0. **Prossimo turno** (ultima giornata d'andata): giovedì 29 maggio, ore 21, ad Alba, Bellanti-Danna; venerdì 30, ore 21, a Villanova Mondovì, Bessone-Giribaldi; sabato 31, ore 16, a Pieve di Teco, Papone-Isoardi, ore 21, a Ricca d'Alba, Molinari-Gallarato; domenica 1° giugno, ore 21, a S. Stefano Belbo, Corino-Trincheri e Dolcedo, Dotta-Sciorella. **Recupero:** stasera, alle 21, a Cuneo, Danna-Bessone (terza giornata).

AL VIA 50 JUNIORES, LA FUGA SULLA SALITA DI ALICE SUPERIORE, IN LUCE DICIOTTENNE DI VALDELLATORRE

Al genovese Comotto il Trofeo Migliore a Calea

Nello sprint a due in famiglia ha battuto lo spezzino Cantoni. Pacchiardo è quinto

Franco Bocca
CALEA

Trionfo ligure nel 37° Trofeo Enzo Migliore per Juniores, la gara di maggior spicco del calendario ciclistico regionale, svoltasi ieri pomeriggio sulle strade dell'Eporediese. La vittoria è andata a Marco Comotto, studente genovese di 18 anni, che sul traguardo di questo piccolo centro canavesano ha preceduto, in un platonico sprint in famiglia, lo spezzino Daniele Cantoni, suo compagno di squadra alla Casano-Liquigas.

I due corridori liguri stati gli indiscussi protagonisti della gara, che nonostante il suo blasone ha richiamato al via solo concorrenti: hanno allungato in coppia alle prime rampe della salita di Alice Superiore, quando ancora mancavano 40 km all'arrivo, e poi hanno progressivamente aumentato il proprio margine di vantaggio nei confronti degli avversari, che hanno dovuto ben presto rassegnarsi a lottare per il 3° posto. In caccia ai due scatenati battistrada sono poi usciti dal gruppo due corridori lombardi, Claudio Lomma Ivan Bonacina, entrambi portacolori della Gerbi 1910 ma con diverse affiliazione: Lomma, giunto 3°, fa parte della Gerbi-Piemonte, mentre il suo coequiper (che è anche suo compagno di banco scuola) è inserito nella omonima squadra affiliazione lombarda.

Il migliore dei corridori piemontesi anche di nascita residenza, oltre che di maglia, si è invece rivelato Walter Pacchiardo, diciottenne di Valdellatorre che difende i colori della Rostese, giunto quinto. Bravini anche il borgomanerese Velati, l'ossolano Montanari, il rostese Senafè e il cuneese Garelli, classificatisi nell'ordine dal sesto al nono posto.

Ordine d'arrivo: 1° Marco Comotto (Liquigas-Casano La Spezia), km. 107 in 2h51, media 37,544; 2° Daniele Cantoni (idem); 3° Claudio Lomma (Gerbi-Sandamianese Piemonte) a 1'45"; 4° Ivan Bonacina (Gerbi-Sandamianese Lombardia); 5° Walter Pacchiardo (Rostese) a 4'50"; 6° Cristian Velati (Ucab); 7° Matteo Montanari (Gerbi-Sandamianese Piemonte); 8° Giovanni Senafè (Rostese); 9° Ivano Garelli (Esperia Piasco); 10° Alessandro Grasso (Liquigas-Casano).

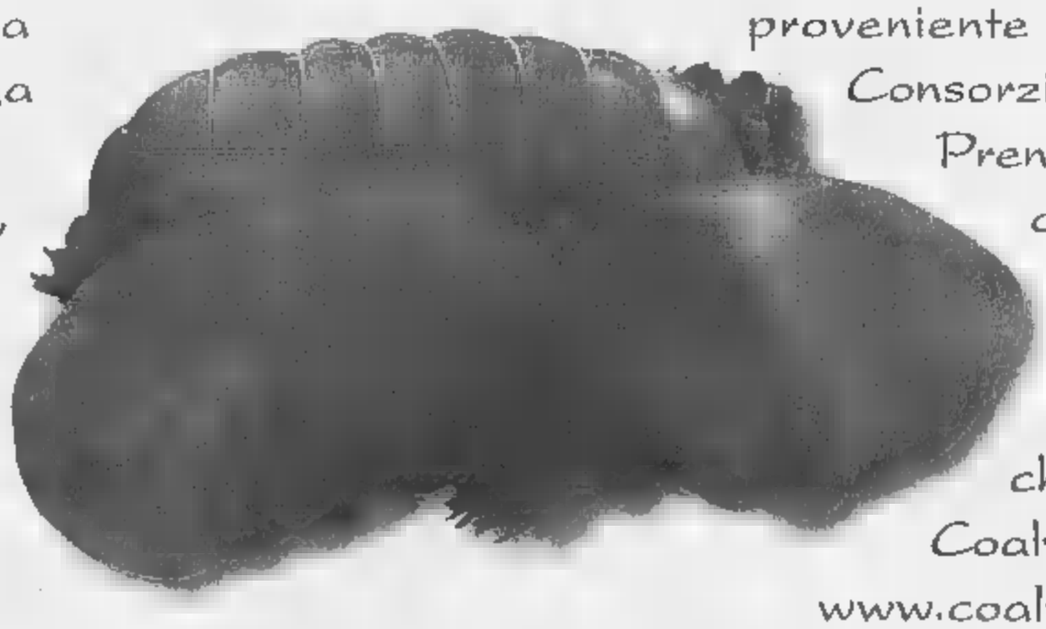
PER ESORDIENTI

SAMPEYRE. Thierry Cerutti (Confezioni Mi&Ti Peveragno) nei 14 anni e Fabio Felline della Rostese nella fascia di un anno inferiore, hanno vinto la Piasco-Sampeyre, «Trofeo Comune di Sampeyre», gara per Esordienti organizzata dalla Vigor Ardens. Cerutti ha coperto i 25 km in 48', media oraria 31,25 km, precedendo di 3" Paolo Lanfranco dell'Ardens Savigliano; di 11" Federico Lanteri e di 16" Giorgio Vittani, entrambi di Arma di Taggia; di 15" Giacomo Luvani, Verbanese. Nei tredicenni, Claudio Bono, tra i favoriti, è stato bloccato da un guasto meccanico. Nei tre traguardi volanti «Mobili Degioanni e RBB» «Ristoranti e commercianti di Sampeyre, Brossasco vallata», brillante comportamento di Simone Dell'Atti, Vigor Piasco, una volta primo e una secondo. Paolo Lanfranco ha vinto il Gran premio della montagna a Melle. Al via ragazzini per società di Piemonte, Lombardia, Liguria Lazio. [s. c.]

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE Legal/TORINO

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA. 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

IL RETOUR-MATCH DELLO SPAREGGIO DI ECCELLENZA PREMIA I TERMALI, ATTESI ORA DAL DOPPIO CONFRONTO PER LA D CON UN CLUB CATANESE

L'Acqui al 117' si guadagna la Sicilia

Fatale all'Oleggio un autogol nei supplementari: 2-2

Sandro Bottelli
OLEGGIO

Sotto di due gol dopo mezzora di gioco, l'Acqui reagisce e conquista la finalissima. L'ultima sfida (andata e ritorno) non sarà più con la solita ligure o lombarda, ma con una formazione siciliana: l'Auto Adernò di Catania. Al termine dei 90' regolamentari il risultato era di 2-1 per i padroni di casa e quindi si rendevano necessari i supplementari. All'Oleggio, nel finale, è andato tutto storto, fino all'autorete di Majerna che ha chiuso una vivacissima contesa.

L'Oleggio è privo dello squalificato Martinelli, ma recupera in difesa il fondamentale Majerna, assente ad Acqui, mentre in attacco Cotti subentra a Tummolo e il jolly Diana va in panchina Pisano e Carettoni. L'Acqui del presidente Antonio Maiello, del direttore sportivo Franco Merlo e del tecnico Alberto Merlo presenta «vecchie» conoscenze come il portiere Binello (ex di Cairese, Borgomanero, Sant'Angelo e Castellettese) e il sempre temuto De Paola (32 anni il 4 giugno), che gioca in avanti con Guazzo (ex Casale, Voghera e Bra). La vittoria al «Fortina e Zanolli» è d'obbligo per gli «orange» di Giancarlo Boldini che hanno perso la partita di andata all'«Ottolenghi» per 2-1. L'Oleggio schiera un coraggioso 4-3-3 con il «tridente» Oddo, Massara, Cotti, mentre gli alessandrini sembrano preferire il 4-4-2 coi citati Guazzo e De Paola nel ruolo di guastatori. L'Oleggio manca dalla serie D dalla stagione '92-93: però non si sa se i tempi siano già maturi per un rientro; nè i fratelli Antonio e Fernando Foglio, presidente e vice, nè il direttore sportivo Franco Godio hanno mai fatto proclami in tal senso.

In una cornice finalmente degna di una Eccellenza (oltre 700 spettatori) l'Oleggio parte convinto e realizza il gol che gli varrebbe la qualificazione già al 19' con Fabio Oddo, 23 anni, prelevato quest'anno dal Vigevano e Massara ad offrire l'assist al compagno che di sinistro a da almeno 25 metri mette alle spalle di Binello.

Alla mezzora il raddoppio, sempre con Oddo, che raccoglie un cross di Cotti dalla destra e realizza con un forte diagonale. Curioso episodio al 35', quando il collaboratore dell'arbitro nel segnalare un fuorigioco alza la bandierina e con mossa altrettanto fulminea la abbassa colpendo inavvertitamente al capo l'allenatore ospite Merlo stramazza al suolo (si riprenderà dopo qualche minuto per la tranquillità di tutti).

Diversa la musica nella ripresa. L'Acqui va vicino al gol 57' con Guazzo il cui tiro respinto alla grande da Gabasio e poi al 59' quando lo stesso Guazzo, suggerimento di De Paola, mette sopra la traversa a porta vuota.

Il meritato gol degli alessandrini arriva al 70', autore Marafioti con una staffilata nell'angolino alto alla destra di Gabasio. Così si va ai supplementari. L'Oleggio resta subito in 10 per un infortunio a Cotti, poi viene espulso per proteste l'allenatore Merlo. Due minuti più tardi, su tiro di Marafioti, il palo salve l'Oleggio. La qualificazione dell'Acqui arriva al 117' quando, su tiro di Bobbio, è una autorete di Majerna a firmare la resa.

Oleggio: Gabasio, Giannetti, Caprioli, Pertusi, Riva (50' Carettoni), Majerna, Oddo (55' Tummolo), Agostini, Cotti, Massara, Marchetti (84' Daina). **Acqui:** Binello, Ognjanovic (46' Calandra), Bobbio, Amarotti, Montobbio, Manno (66' Baldi), Escobar, Ballario (82' Longo), De Paola, Guazzo, Marafioti. **Arbitro:** De Cassan di Bolzano. **Reti:** 19' e 31' Oddo, 70' Marafioti, 117' autorete di Majerna. **Note:** 700 spettatori.

L'ORBASSANO C ONE REGIONALE

Non mancano i colpi di ad Ivrea nella finale valida per l'assegnazione del titolo regionale di Eccellenza. Tra Orbassano e Barengo Sparta finisce 4-3 per i torinesi al termine di un match tirato ed appassionante. A fare la partita è soprattutto l'Orbassano che ha in Ficco una spina costante sulla fascia sinistra e in Cristiano un abile regista. Il Barengo Sparta risponde soprattutto con il cinismo del gol Panella, autore di tre reti, tutte ottima fattura. Al 4' il Barengo Sparta passa in vantaggio con un gran tiro di Panella dal limite che lascia di stucco Murano. L'Orbassano raccoglie le idee e pareggia al 26' con Rubino che appoggia in rete un pallone sfuggito di mano al portiere Pagani. Poi, fino alla fine del tempo, è solo Orbassano con almeno tre nitide occasioni di Pepe, Rubino e Rignanese. La ripresa ricalca il copione del primo tempo: Orbassano manovriero, Barengo pronto a ripartire. Al 62' Ficco un destro a girare riporta avanti i torinesi ma appena cinque minuti più tardi Panella su calibrata punizione segna il 2-2. Al 69' Perziano è trattenuto area e Rubino trasforma il rigore del 3-2. Tutto sembra finito ma nel recupero le emozioni si sprecano: al 92' Panella imbeccato sul filo del fuorigioco riporta le squadre in parità e al 94' un gran colpo di di Rignanese sotto l'incrocio fissa il risultato sul 4-3. [p. acc.]

A AL 93': 1-1

Paolo Accossato
SETTIMO

Pesa come macigno sulla sorte della doppia sfida tra Pro Settimo e Sunese la rete che al terzo minuto di recupero Carbone segna fissando sull'1-1 il risultato. Fino a quel momento il match (brutto) scivola via rispettando il copione di un incontro di play-out: passaggi sbagliati, errori difensivi grossolani, imprecisione al tiro e poco calcio. Le poche cose buone vengono tuttavia più dalla Pro Settimo che dalla Sunese: almeno i torinesi tentano la costruzione di qualche manovra ariosa con Max Andretta bravo a giostrare palla in attacco ma impreciso al tiro. I neri invece lasciano troppo solo Marzano che alla fine si perde nel deserto dell'attacco ospite.

Che la partita non sarà un granchè si capisce subito: diciannove minuti di nulla con squadre contratte ed imprecise prima della clamorosa papera di Vuerich che si lascia sfuggire innocuo cross dalla destra. Per Cristino è un gioco da ragazzi da due passi mettere dentro a porta vuota.

La Sunese reagisce un minuto dopo: traversone di Lunardi, colpo di testa di Oliva con parata di Cerminara e conclusione rasoterra di Marzano proprio sui piedi del difensore appostato sulla linea. Al 35' Rolando effettua uno dei numerosi lisci difensivi della sua partita Mannu a tu per tu con Vuerich calcia debolmente centrale. Al 43' è ancora Pro Settimo con un bel colpo di testa di Cattalano parato bene in tuffo da Vuerich che si oppone anche alla successiva ribattuta di Cristino.

A centrocampo gli errori si sprecano da entrambe le parti. Lembo da una parte e Poli dall'altra stentano a trovare i ritmi giusti e si ha l'impressione che alla Pro Settimo manchi l'acuto vincente per chiudere la partita, soprattutto in previsione del ritorno domenica prossima.

Così al 10' della ripresa Max Andretta si fa deviare in angolo da Rolando un pallone invitante e poco dopo Calafiore al 15' non trova da pochi passi la deviazione vincente di testa. Al 21' ancora Max Andretta a fare tutto bene eccetto la conclusione finale: su cross di Lo Buono il numero nove stoppa di petto ma spara su Vuerich in uscita.

Verso la fine le maglie si allargano ancora di più a causa della stanchezza e la Pro Settimo approfitta degli spazi. Nobile a Andretta finiscono spesso in fuorigioco e troppo tardi Lo Buono inizia a spingere con una certa qual continuità sulla fascia. E' così la Sunese crederci di più e all'ultimo minuto del tempo regolamentare Marzano incredibilmente spedisce alto da solo davanti al portiere dopo un clamoroso doppio liscio della difesa torinese. E' il preludio al gol che arriva al terzo minuto di recupero. Il merito è tutto di Carbone che stoppa una palla al limite dell'area, controlla al volo e fa partire un gran tiro che si insacca nell'angolino alle spalle di Cerminara.

Pro Settimo: Cerminara, Lo Buono, Fabio Andretta, Cristino (82' Fantoni), Miele, Fassio (61' Di Benedetto), Virzi, Lembo, Max Andretta, Cattalano (70' Nobile), Mannu.
Sunese: Vuerich, Besozzi, Lavecchia, Festi, Rolando, Calafiore, Lunardi (46' Melelli), Enfi (67' Carbone), Marzano, Poli, Oliva (82' Cotti). **Arbitro:** Reale di Rivoli. **Reti:** 19' Cristino, 93' Carbone.

LE ALTRE PARTITE DI ECCELLENZA

USAC QUASI RETROCESSO

Varalpombiese tris per la salvezza

Gianni Giacomino
CUORGNE'

L'Alto Canavese rimedia un secca sconfitta e ha già più di piede in Promozione. La gara per evitare la retrocessione è vivace. Dopo appena due minuti Bellino si presenta solo davanti a Siviero ma calcia fuori. Gol sbagliato, gol subito: la legge del calcio neanche stavolta perdona. Al 10' Casiraghi pennella una punizione per la testa di Mora che fa da ponte per De Lafuente abile a schiacciare in rete con un incornata. La reazione dell'undici di Koetting si concretizza al quarto d'ora con una conclusione di G. Vallomy respinta dall'estremo difensore ospite.

Ma l'Usac non riesce ad imporre il proprio gioco e patisce le azioni di rimessa impostate dagli avversari. Così al 18' Todisco atterra area Tonati e il signor Liturco non ha dubbi: è rigore. Dagli undici metri si incarica di calciare il fantasista Casiraghi e spedisce il pallone un angolo e il portiere dalla parte opposta. Nella prima frazione di gioco non succede più nulla di rilevante.

Negli spogliatoi mister Gianni Koetting prova a ricaricare i a livello psicologico, ma non è facile. E dire che le per l'Alto Canavese si mettono subito bene. Dopo una decina di minuti Travella calcia una punizione a filo d'erba che si infila in mezzo alla barriera e sorprende l'ottimo Siviero. Il gol inietta fiducia a Pasquato e compagni ma chi si aspetta un cambio di copione del match rimane deluso. Perché la Varalpombiese non perde la testa. Anzi, alla prima opportunità l'imprendibile Tonati si beve mezza difesa avversaria in velocità e getta in fondo al sacco la palla del tris. A riequilibrare la gara ci provano ancora Bellino e G. Vallomy, ma serve a poco e lo spettro della retrocessione è davvero dietro l'angolo.

Usac 2000: Corona, Marengo, Tuberosa, A.Vallomy (75' Marchetto), Pasquato, Todisco, Franco Bono (66' Gasco), Travella, G. Vallomy (66' Bastianello), Bellino, Laurenti. **Varalpombiese:** Siviero, Moroni, Mora, Pedretti, De Lafuente, G.Banchieri, A. Banchieri, Fumarolo (77' Maghini), Tonati (74' Conil), Casiraghi (91' A.Rizzon), Briganti. **Arbitro:** Liturco di Collegno. **Reti:** 10' De Lafuente, 18' Casiraghi rig., 55' Travella, 72' Tonati.

MATCH EQUILIBRATO E NERVOSO ARBITRATO DAL NIPOTE DI TRENTALANGE

Pari tra Fossanese e Libarna

Un gol per tempo, di Romeo e Levterov: 1-1

Gian Piero Civalleri
FOSSANO

Un gol per parte tra Fossanese e Libarna al termine dei primi 90' di spareggio per restare in Eccellenza. E' stato un match giocato a buon ritmo, nervoso e molto equilibrato, diretto dal nipote dell'arbitro Trentalange, con gli azzurri di capaci di sbloccare il risultato dopo soli 10', ma i serravallesi attenti nel replicare, giungendo al pari dopo un marcato forcing. Proprio in dell'1-1 del Libarna, la Fossanese è insorta lamentando scarso fair play degli avversari («avrebbero dovuto sportivamente fermare il gioco» hanno detto negli spogliatoi i dirigenti), perché al momento dell'azione vincente il difensore locale Gallipoli era a terra nella sua area, peraltro aver subito fallo. Al match hanno assistito numerosi tecnici, presidenti e direttori sportivi quali Del Vecchio, Maffettone, Rocca, Curetti, Bo, Costamagna, Giacca, Pettiti.

La Fossanese è subito pericolosa al 5'. Prato, tra i migliori in campo, serve Romeo il gran tiro va alto d'un soffio. Risponde il Libarna, ma il contropiede di Giraud è senza esito. Fossanese in gol al 10': Prato vede smarcato in area Romeo e lo serve, il tiro in diagonale da pochi passi dà scampo al portiere. L'incontro è vivace, con numerose occasioni. Gli ospiti confezionano al 12' Giraud e Pellegrini, al 16' con Pellegrini, al 24' con una gran botta di Bassi e al 37' con una splendida girata di Pellegrini che sorvola la traversa. Per la Fossanese, al 21', pericolosa punizione di Romeo e al 25' Prato di nuovo su punizione impegna Spitaleri. Sul finire del tempo, cross di Giraud, Pellegrini non aggancia.

Proteste sulla rete ospite
Espulso mister Malabaila
«Era terra un nostro difensore, più sportivo mettere fuori il pallone»

L'avvio di ripresa è della Fossanese. All'8 clamorosa palla per il 2-0, Prato su assist di Manfredi tira addosso al portiere. L'opportunità fallita pesa sul morale della Fossanese, costretta a subire gli attacchi ospiti, che crescono. Al 20' Gallipoli sfiora l'autogol deviando un cross di Perata. Al 76' l'1-1. Contropiede di Pellegrini, il neo entrato Dore tira, ma sbaglia; sulla respinta lo stesso Dore rimette al centro e il bulgaro Levterov insacca di testa. La Fossanese, come detto, protesta: ne fa le spese il tecnico Malabaila, espulso. Poi accade più nulla, a parte l'altra espulsione di Gallipoli. Tra sette giorni gara 2.

Fossanese: Marcaccini; Fantino (90' Cravero), Di Carlo, Manfredi, Gallipoli, Amatulli (80' Conti), Melito, Pilato, Prato, Romeo (66' Ferraro), Sacco. **Libarna:** Spitaleri; Giribaldi, Perata, Bassi, Ferrari, Spinetta, Giraud (66' Dorè), Levterov, Pellegrini, Camera, Chiodetti (58' Pact). **Arbitro:** Trentalange di Nichelino. **Reti:** 10' Romeo; 76' Levterov. **Note:** espulsi al 77' l'allenatore della Fossanese Malabaila e all'87' Gallipoli.

NELLO 0-4 DEL SAN CASSIANO PER I LOCALI SOLO DUE PALI E UNA TRAVERSA

Ad Alba il Chieri fa poker

Già ipotecata la permanenza nel torneo

nato Arduino

Chieri vicinissimo al traguardo salvezza; Albese verso l'amaro ritorno in Promozione. Per il verdetto definitivo occorrerà, ovviamente, attendere la sfida di ritorno di domenica prossima, ma è evidente che per la squadra di «Chicco» Lombardi la pesantissima sconfitta casalinga per 4-0 ha l'acre sapore del requiem anticipato. «Siamo stati bravi a sbloccare presto match - dice il tecnico dei torinesi Massimo Garella -; però, ci sono ancora 90' da giocare nel calcio non bisogna mai dare nulla di scontato». «A Chieri, mi aspetto almeno una prova dignitosa - replica, più realisticamente, il collega albese Lombardi -; purtroppo, nel primo tempo abbiamo spianato la strada ai rivali con un paio di errori che hanno incanalato la gara a loro favore».

Gli ospiti vanno in vantaggio al 10': Pasquariello, servito da Campolo, fulmina De Robertis un diagonale. La reazione

Per l'allenatore vincente
«ancora nulla di scontato»
Il collega Lombardi replica
«Al ritorno chiedo ai miei una prova dignitosa»

degli azzurri produce due corner consecutivi, però senza pericoli per Canova e, soprattutto, una bella percussione di Nannerini, il cui tentativo si spegne sul palo esterno. Al 23', dopo un caotico batti e ribatti area albese, c'è lo sfortunato autogol Ronco, su tiro ravvicinato di Ciappina. Passano soltanto quattro minuti e il Chieri fa tris: punizione dal limite, ancora Pasquariello beffa l'incerto De Robertis.

Sotto di tre reti, l'Albese prova disperatamente a riaprire ancora la sfida, non è fortunata nelle conclusioni: punizione, Gharizadeh timbra la traversa, poi il tentativo di Vezza è facile preda di Canova.

Nella ripresa, mister Lombardi (espulso frettolosamente al quarto d'ora, per proteste) inserisce Di Stefano, che - dopo una sventola di Meloni, deviata a pugni chiusi da Canova - centra il terzo palo della giornata. Dopo una lunga fase di gioco povera di emozioni, il match si riaccende nelle battute conclusive: all'87' il nuovo entrato Rao serve a Reale il pallone del definitivo 4-0. Poi, c'è qualche scaramuccia, che sfocia nelle espulsioni di De Marco e Boscolo.

Albese: De Robertis; Cerutti (70' Paruzzo), Manera, De Marco, Alessandria, Dellavalle, Ronco (46' Di Stefano), Casu, Nannerini (57' Meloni), Gharizadeh, Vezza. **Chieri:** Canova; Valoti, Boscolo, Aubrit, Pianotti, Beccati, Campolo (78' Tozzi), Tinozzi, Ciappina (68' Ferrari), Pasquariello (79' Rao), Reale. **Arbitro:** Spina, di Alessandria. **Reti:** 10' e 27' Pasquariello; 23' autorete Ronco; 87' Reale. **Note:** espulsi al 90' De Marco e Boscolo, per reciproche scorrettezze.

GLI

NEI RAGGRUPPAMENTI A E FINISCONO SENZA VINCITORI I QUATTRO MATCH

Tutto rinviato alle partite di ritorno

Solo Viglianese e Mathi vanno a segno con un botta e risposta

Girone A

Borgovercelli-Galliate 0-0. La prima sfida per i Play-Out del giro A si è disputata in anticipo sabato sera alle 20,30 all'Aldo Vigino di Borgovercelli. L'incontro si è chiuso a reti inviolate davanti ad un folto pubblico. La formazione padrona di casa è scesa in campo inizialmente orfana del bomber Mazzarotto, sofferente per i postumi dell'infortunio patito nel match Fondotoce. L'allenatore Tiziano Savoia ha deciso di farlo entrare solo a mezz'ora dalla fine. I galletti del tecnico Clerici hanno invece gareggiato a ranghi completi. L'unica assenza ingiustificata è stata quella della punta di manovra Bongiovanni, autosospesosi dopo la discussione avuta con la panchina durante l'incontro con il Gozzano.

A dieci minuti dal fischio finale l'arbitro ha espulso l'ospite Melis per linguaggio scurrile.

Vogogna-Virtus Villa 0-0

Risultato ad occhiali anche per il derby ossolano. L'ospite Baldacci al 5' della ripresa è dovuto uscire per un taglio rimediato allo stinco: accompagnato all'ospedale di Domodossola gli sono stati praticati punti di sutura. Venti minuti dopo ha abbandonato il campo pure il collega Alex Battro per il riacutizzarsi del dolore all'inguine. Dalla panchina della Virtus è stato espulso Della vedova che quindi diserterà il match di ritorno. [rob. lod.]

Girone B

Viglianese-Mathi 1-1. Reti: 15' Alberto (V.), 38' Colloca (M.).

Si chiude sul risultato di parità il primo dei due match di spareggio Viglianese e Mathi per la permanenza in Promozione. I locali partono bene e passano in vantaggio al 15' con Alberto, su calcio di punizione. La reazione degli ospiti porta pareggio al 38': Colloca è bravo a sfruttare uno svarione della retroguardia avversaria per segnare. Nella ripresa, inizio favore del Mathi e finale con la Viglianese più intraprendente, ma il risultato non cambia.

Victor Favria Salassa-Sportivanolese 0-0.

L'avverso destino mette di fronte due compagini canavesane, il Victor Favria e la Sportivanolese, in un doppio incontro che sancirà chi tornerà in Prima e chi sarà in categoria anche la prossima stagione. La posta in palio è alta, la paura di perdere anche: ciononostante, non mancano le occasioni su ambo i fronti per superarsi. Ci provano Cusenza e Battista senza esito; rispondono gli ospiti in contropiede, ma con scarsa fortuna. Nella ripresa, il tema tattico dell'incontro non cambia, anche sotto il profilo delle opportunità e lo 0-0 ne è la logica conseguenza. [pie. lun.]

DUE SUCCESSI CASALINGHI E ALTRETTANTI IN TRASFERTA NEI GIRONI C E D

Trofarello e Felizzano sono corsare

Pro Dronero e Narzolese fanno invece valere il fattore campo

Girone C

Dronero-Rosta 1-0 (85' Contorno). Al «Filippo Drago» di Dronero, il primo tempo è equilibrato. Nella ripresa, la squadra dell'allenatore-giocatore Sandro Agnese prende l'iniziativa e spinge in avanti. Il gol-partita giunge all'85'. Lungo traversone di Bertolotti, entrato in campo da pochi minuti; pallone Contorno che supera il diretto avversario e al lo calcia imparabilmente.

Narzolese-Don Bosco Nichelino 2-1: 15' Usai (Narzolese), 40' Graffitelli (D. Bosco), 82' Floris su rigore (Narzolese).

Teso e nervoso il match di Narzole. I padroni di casa vanno in vantaggio al quarto d'ora con Usai, lesto ad infilarsi su un corto retropassaggio della difesa avversaria al portiere. Il Don Bosco Nichelino reagisce e a 5' dallo scadere del tempo pareggia. Su un alleggerimento difensivo della Narzolese troppo disinvolto, si inserisce Graffitelli: gran botta da venti metri, sfera prima sul palo poi in gol, tutto molto bello. Nella ripresa, e nel finale in particolare, la partita si accende. All'82' la Narzolese segna ancora. Floris serve Usai, che è atterrato area: Floris realizza dal dischetto. Sale il nervosismo. Su segnalazione dell'assistente, l'arbitro espelle Lai, della Narzolese, per scorrettezze.

Girone D

Ovada-Felizzano 0-1 (92' Salierno). Il Felizzano ipoteca la permanenza nella categoria con una rete nel finale dell'ex grigio Vito Salierno. Partita equilibrata, con un paio di chance per i locali e una per gli avversari. Quando lo 0-0 sembra scritto, l'Ovada calcia male una punizione in zona d'attacco e subisce la ripartenza degli ospiti che portano Salierno a siglare il prezioso 1-0.

Pozzomaina-Trofarello 1-4: 47' Migliore (Trofarello), 63' Lanza (Trofarello), 78' Nisticò rigore (Pozzomaina), 86' Guidi Colombi (Trofarello), 94' Manissero (Trofarello).

Primo tempo soporifero con le due squadre contratte, poi il Trofarello si scatena nella ripresa sul terreno del Pozzomaina. Al rientro dopo l'intervallo, Migliore spiana agli ospiti la strada del successo con un gol di pregevole fattura dai 25 metri, pesa un'incertezza del portiere dei locali. Al 63' arriva il raddoppio di Lanza con un piatto destro, poi Nisticò alimenta le speranze di recupero dei locali trasformando alla perfezione un rigore con per fallo di Pozzato sullo Nisticò. Ma all'86', pieno forcing del Pozzomaina che guadagna tante punizioni dal limite senza inquadrare porta, il giovane Guidi Colombi (classe chiude i conti a coronamento di un'azione di Lanza. Nel quarto dei 5' di recupero, rilancio del Trofarello coglie impreparata la difesa dei locali e Manissero s'invola per il più comodo dei gol.

ANCORA UN GRANDE SUCCESSO DI PARTECIPANTI PER LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA LA STAMPA E DA JOYFUL PROMOTION

Stratorino, Rinaldi davanti a 18 mila

Il campione italiano di Maratona incitato da due ali di folla

Angelo Conti

Ci sono feste che traggono forza dalla loro semplicità: i diciottomila che hanno animato la Stratorino lo hanno fatto, soprattutto, per stare insieme, per camminare lungo viali di solito fagocitati dal traffico, per ammirare la città da un'angolazione diversa. Quindi suggestiva. Il segreto della più grande manifestazione di sport attivo che si tenga a Torino è tutto qua: il dura da 27 anni e continuerà sino a quando qualcuno apprezzerà la bellezza della corsa, o anche solo della passeggiata.

Quella di ieri è stata bella, bellissima edizione della Stratorino, organizzata ancora una volta dalla Joyful Promotion. Un po' perché il clima proprio quello giusto, con cielo quasi sereno ma senza caldo e senza afa, un po' perchè il numero dei partecipanti ha ripreso a salire (dopo qualche anno di stasi), un po' perché lo spettacolo sul palco di piazza San Carlo è stato simpatico e piacevole, con tanti applausi per gli Statuto, che sono gruppo autenticamente torinese.

La Stratorino competitiva, quella che va negli annali dello sport ufficiale, ha visto il quarto successo di Fabio Rinaldi, che è così diventato l'atleta ad avere vinto il più alto numero di edizioni della Stracittadina. Ma è stato, quest'anno, un successo di qualità ancor maggiore, perchè Fabio (che vive a Montanaro) si è presentato al via il titolo di campione italiano della Maratona in carica. Sfortunato nella Turin Marathon del mese scorso («Sono stato messo fuori gioco da una storta, rimediata posando il piede una bottiglietta di plastica»), Rinaldi stavolta non ha dovuto rimediare ad imprevisti: «Ho faticato solo nel primo chilometro, ma soprattutto perchè tanti avevano un po' rubato in partenza: Ma già lungo il Po ero in testa e da quel momento ho guardato soltanto il cronometro». Rinaldi ha dedicato il successo al suo primogenito, atteso per il prossimo agosto.

Tiziana Di Crescenzo (trentottesima nella classifica assoluta) è stata la prima delle donne. Ha faticato a vincere, anche perché ha dovuto andare ad agguantare Maura Rinaldo che era stata in testa per tre quarti di gara. Ma quando, a due chilometri dall'arrivo, Tiziana ha cambiato marcia, Rinaldo ha dovuto cedere.

Non c'era gara competitiva fra i bambini della Mini Stratorino, fra 0 e 14 anni, ma cronisticamente va registrato che Ivano Zanovelli e Lorenzo Ponzano hanno fatto e Compagni di classe (frequentano entrambi la seconda media alla Meucci) si sono giocati il successo in volata con Zanovelli capace di mostrare le migliori doti di sprinter.

Cento, mille le storie, quelle di chi ha partecipato alla sezione classica. C'è chi ne ha approfittato per un po' di campagna elettorale sul referendum e per una campagna di opinione sulla Tav, chi per sottolineare la battaglia dei disabili verso una vita normale (come Silvia Furlani, che è afflitta da sclerosi multipla, ma che mostra enorme temperamento), chi per dimostrare che l'età anagrafica non è sempre un ostacolo (come Sergio Riva, 80 anni, capotreno in pensione).

Fabio Rinaldi, vincitore della Stratorino

Forse una novità nel 2004: la gara verrebbe anticipata al sabato sera, quella classica resterebbe di domenica

Assente il sindaco Chiamparino (che ha dovuto presenziare alla concomitante celebrazione del Corpus Domini), ha regolarmente corso l'assessore comunale allo Sport, Renato Montabone, che è un innamorato di questa manifestazione (e che ieri era particolarmente contento per essere riuscito a precedere il figlio).

E' stata anche l'occasione per parlare del futuro della Stratorino che fra tre anni, proprio nell'annata olimpica del 2006, compirà i suoi primi trent'anni. Proprio per arrivare, quell'anno, ad un'edizione storica, forse già nel 2004 la Stratorino potrebbe cominciare a cambiare volto. C'è una idea per anticipare la sezione «competitiva» al sabato sera (la Stratorino Classica resterebbe alla domenica mattina con la stessa formula): trenta-quaranta atleti internazionali impegnati a ripetere più volte, o sotto le luci, uno spettacolare circuito fra Valentino, San Salvario e piazza San Carlo.

Correre col cuore

Per aiutare la Faro che assiste malati

La Stratorino ha sempre avuto un cuore. Così, anche quest'anno, buona parte del ricavato delle iscrizioni andrà alla Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi che lo «girerà» alla Faro, l'associazione che nel 2002 ha assistito gratuitamente 953 ammalati terminali di cancro, di cui 196 nell'hospice di San Vito, per un totale di 34.500 giornate di assistenza.

Il servizio della Faro è garantito 365 giorni all'anno dalle ore 8 alle 20. L'equipe è attualmente costituita da 11 medici, 12 infermieri, 4 psicologhe e 2 fisioterapisti, e da numerosi specialisti. L'obiettivo è quello di restituire serenità ai malati, ma anche alle loro famiglie, spesso molto provate dal dramma che sono costretta a vivere..

Così, lo scorso settembre, ha preso avvio anche il progetto «Protezione Famiglia» che assicura assistenza psicologica ai familiari quando con l'ammalato convivono soggetti fragili (minori, anziani, persone con precedenti di alcool o droga).

L'ORDINE D'ARRIVO: 36 MINUTI PER VINCERE

ORDINE D'ARRIVO:
1. Rinaldi Fabio (Ass. Cover) in 36'02";
2. Simionato 36'10";
3. Galeasso (Cus Torino) 36'25";
4. Slimani (Tranese) 37'10";
5. Boussad (Tranese) 37'33";
6. Ciauarella (Atp) 37'34";
7. Prandi (Atp) 37'35";
8. Monserrate (Recanati) 38'02";
9. Pozzebon (Atp) 38'20";
10. Calderone (Cus Torino) 38'30".
11. Sciarotta (Atl Susa); 12. Santachiara (Atp Torino); 13. Valerio (Tranese); 14. Cabrio (Sport); 15. Nassaa (Tranese); 16. Rocchino (Gspt); 17. Veletti (Atp); 18. Falco (Cus Torino); 19. Bandini (Runner); 20. Auetta (San Donato).
21. Appendino (Carmagnola); 22. Dinoi (Tranese); 23. Nieddu (Carmagnola); 24. Ruz- (Tranese); 25. Giunta (Polizia); 26. Camuso (S. Maurizio); 27. Marci (Gio 22); 28. Pisani (Rubatà); 29. Chdouri (Rivoli); 30. Ummarino (Grugliasco).
31. Mosca (Turin Maraton); 32. Olo Gueme (Est); 33. Rechichi (Atp); 34. Spina (Tranese); 35. Rammo (Bertolo); 36. Humbert (Savoia); 37. Talarico (Cedas); 38. Di Crescenzo (Cus To) 1ª donna; 39. Miccoli (Gtt); 40. Castellino (Roata);
41. Minore (T. Rosso); 42. Ferrero (Tranese); 43. Rinaldo (Cus To) 2ª donna 44. Longobardi (S. Maurizio); 45. Condorelli (T. Triatcom); 46. Sarti (Gio); 47. Maiorano (Gtt); 48. Lombardo (Atp); 49. Roby (S. Maurizio); 50. Ipperico (Ciber).
51. Martinelli (Cto); 52. Rondinone (Atp); 53. Azzalin (S. Michele); 54. Cortese (75); 55. Lorello (Atl Legnano); 56. Mittica (Tranese); 57. Sorrentino (Venturoli); Italia (Sanganо); 59. Bracciodieta (Polizia); 60. Villani (S. Donato).
61. Albanese (Polizia); 62. Papandrea (Piverone); 63. Leurino (Pinerolo); 64. Di Geronimo (S. Donato); 65. Rabotini (Est); Castagno (Alpignano); 67. Valgione (Running); 68. Franco (Cumiana); 69. Gimosa (Bologna); 70. Cagamis (Polizia).
71. Cammaleri (Tranese) 3ª donna; 72. Ferrarese (Sanganо); 73. Romeo (Atp) 4ª donna; 74. Masini (Atp); 75. Vergnano (Cumiana); 76. Nicola (Maratona To); 77. Maddalena (Cto); 78. Campus (Cedas); 79. Boeris (Cedas); 80. Bergamasco (Castiglione).
81. Viano (Gin 90) 5ª donna; 82. Capello (Gin 90); 83. Delle Marene (Gin 90); 84. Batizio (Cto); 85. Robe (Grugliasco); 86. Seghizzi (2000); 87. Iacovelli (Amici); 88. Savoia (Grugliasco); 89. Bertelli (Zenit); Clerichetti (Forno).
91. Tamburino (Running); 92. Azzinari (Cbr); 93. Scaligna (S. Donato); 94. Sassanelli (Alpini); 95. Giannone (Est); 96. Librizzi (Tranese) 6ª donna; 97. Giliberti (Tranese); 98. Guidobaldi (Est); Loconte (Sangano); 100. Cappiello (Cedas).
101. Prin (Cbr); 102. Tomolo (Mdt); 103. Gismondo (Mdt); 104. Carpientieri (Venturoli); 105. Sopetto (Est); 106. Di Turi (Gspt); 107. Ranieri (Novatletica); 108. Simeone (Cedas); 109. Sergi (Venturoli), 110. De Biasi (Running).
111. Biotti (Tufo); 112. Saccucci (Tranese); 113. Carlone (S. Maurizio); 114. Homberger (Est); 115. Da Casto (Avis); 116. Malerba (Est); 117. Mancusi (Sanganо); 118. Rampigli (Novatletica). 119. Castelli (71); 120. Piras (Polizia).
121. Torazza (Polizia); 122. Manzone (Atp) 7ª donna; 123. Lopopolo (Pasta); 124. Vettirella (Dragonero) 8ª donna; 125. Liso (Castiglione); 126. Almerini (Venturoli); 127. Frasca (Rivoli); 128. Formelli (Atp) 9ª donna; 129. Blasi (Cafasse); 130. Riccobene (Atp).
131. Stella (Cedas); 132. Peirolo; 133. Gallina (Grugliasco); 134. Salotto (Turin M.); 135. Faraone (Avis); 136. Saggiorato (S. Maurizio); 137. Demontis (Turin M.); 138. Ottaviani (Atp); 139. Dovaglio (Maratona); 140. Bosso (Porte).
141. Giacobbia; 142. Azzarà (Polizia); 143. Lanfranco (M. Torino); 144. Santini (Amici); 145. Aimo; 146. Capuzzo (Est); 147. Crepaldi (Gtt); 148. Fuggetta (S. Donato); 149. Circosa (Chivassesi); 150. Bertini (Cedas).

Tiziana Di Crescenzo, prima delle donne

All'ossolano Bernardini la «Stra'Verbania»

Più di ottocento podisti al via della «Stra'Verbania» e vittoria dell'ossolano Mauro Bernardini (dieci chilometri in 32') davanti a Davide Daccò, Paolo Boneschi, Ivan Volpone e Virginio Boin. Donne: Monica Bottinelli di Finero ha preceduto Elèna Platini, Laura Pagani, Simona Galli e Daniela Maestroni.

NELLO SPAREGGIO DI TORRE BOLDONE LE EPOREDIESI PIEGANO MARGHERA

Xelion Ivrea promossa in A2

La Palmar Iscot cade a Fidenza: C1 più vicina

Fabrizio Turco

Torino è più vicina alla retrocessione in C1. Nell'andata della finale dei playout di B2 la Palmar Iscot scivola a Fidenza e costretta adesso a vincere le prossime due partite per conquistare la permanenza in B2 e salvare la stagione. «La squadra mi è piaciuta - spiega coach Tassone - ma nel finale abbiamo commesso qualche errore di troppo per l'ansia di non sbagliare. Rimane molto rammarico, anche tanta voglia di rimediare». Gara-2 è in programma giovedì alle 21, eventuale bella sabato prossimo a Fidenza. **Fidenza-Palmar Iscot To 86-80 (25-26) (39-46) (62-63). Fidenza:** (4/11 tre e 28/44 dalla lunetta): Buonaventuri 4, Colussi 10, Zamboni ne, Armellini ne, Tosetti 20, Avanzini 2, Noli 6, Zucchi 7, Bacchi 17, Rusin 20. All. Cassaniti. **Palmar Iscot To:** (6/22 tre e 30/36 dalla lunetta): Cortese 12, Drusin 10, Danelli 8, Salis e, Novara 7, Squarcina 2, Giovanatto 5, Magnone 9, Martoglio ne, Profeti 19. All. Tassone. **Arbitri:** Sinisi di Barletta (Bari) e Lavino di Mesagne (Brindisi).

B femminile. La Xelion Ivrea è promossa in A2. Le eporediesi hanno conquistato la promozione battendo al supplementare nello spareggio di Torre Boldone il Marghera. **Ivrea-Marghera 84-80 dts (20-11) (34-20) (39-37) (52-52). Ivrea:** Germanetti 6, Alfonso 13, Pasino 6, Palieri 7, E. Favre 13, Barsotti 13, Strobbia 6. All. Brasolin.

In **C1 maschile** il Nobili mette il primo puntello per la promozione in B2 battendo in gara-1 di finale il Busto Arsizio. Il ritorno si giocherà giovedì alle 21 a Busto Arsizio. **Nobili Sbs Borgomanero-Busto Arsizio 74-60 (22-15) (40-30) (60-48). Nobili Sbs:** Maioni, Ucelli, Ferrarese 13, Zorzolo 7, Conti 6, Montani ne, Fontanel 11, Mondello 28, Dagri, Robotti 9. All. Lazzarini. **Busto Arsizio:** Lombardi 10, Merli 5, Mancini ne, Bazzani 9, Cucco 2, Mio 11, De Tomasi, Rondena, Meneghin 9, Russoniello ne.

In **C2 maschile** colpaccio della Ginnastica che vince in trasferta la prima **finale-promozione**: a Fossano i torinesi si impongono 80-70 e possono chiudere il discorso già nel ritorno di giovedì alle 21 che si giocherà in via Olivero a Torino; l'eventuale bella in caso di vittoria cuneese e in programma domenica prossima alle 21 ancora a Fossano. Pronostico rispettato invece a Ghemme dove i padroni di casa piegano il Domodossola per 82-69; il ritorno e in programma a Domodossola giovedì alle 21; eventuale bella domenica prossima alle 18,30 ancora a Ghemme.

Intanto nell'ultimo turno dei **playout** Trecate e Casale Basket si sono appellate al giudice sportivo per ottenere l'inversione di campo, rispettivamente contro Ggf Aresio Pinerolo e Lauretana Biella. L'ufficio gare ha quindi disposto lo slittamento delle partite alla prossima settimana, convocando le quattro società per oggi pomeriggio. Delle quattro squadre ancora in corsa, soltanto una conquisterà la salvezza: quella che supererà quest'ultimo turno di playout e vincerà poi lo spareggio con l'altra superstite.

PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO NON E' RIUSCITO IL SALTO DI CATEGORIA

B1 stregata per la Lilliput Settimo

Nella fase playoff resta in lizza solo il Dizionari Paravia Torino

Enrico Zambruno

La promozione in serie B1 per la Lilliput Settimo sembra proprio essere stregata: per il terzo anno consecutivo, Galanti e compagne non sono riuscite a centrare il salto di categoria, eliminate nella terza fase dei playoff. Nel passato, a chiudere le porte della terza categoria nazionale alle settimesi furono l'Ipercoop Crema ed il Crovegli Reggio Emilia: quest'anno è stata la volta del Masan Scandicci, che dopo il per 3-2 in Piemonte e il ripetuto sabato sera aggiudicandosi gara 3 3-0. Mai in partita le ragazze allenate da Massimo Moglio, giunte in Toscana senza il bomber Romana Rocci, infortunata: al suo posto fa quello che può la giovane classe '88 Noemi Sacco (3 punti). Fiorentine trascinate dalla Rustighi, inarrestabile in attacco, fermata dal muro piemontese: per la Lilliput solo Ilaria Galanti in doppia cifra (10), seguita da Serrano (9) e Moruzzi (4). Settimo non riesce in nessuna delle tre frazioni a raggiungere i 20 punti: 50 quelli raccolti, parziali chiusi malamente a 17, 17 e 16.

L'unica squadra piemontese rimasta per ora in lizza nelle griglie dei playoff promozione di serie B è il Dizionari Paravia Torino, che a partire da sabato prossimo tenterà la seconda scalata alla volta della B1. Fallito il tentativo con il Lunica Aulla, i ragazzi torinesi stanno ancora attendendo il nome della squadra da affrontare: Correggio Re ed Abc Utensili Marate sono infatti bloccati sull'1-1, Stefano Capello, tecnico dei subalpini, potrà però contare sul fattore campo anche nell'eventuale bella: un dato importante, se si considera che la palestra di Svizzera è stata raramente violata in questa stagione.

Dalla pallavolo giocata alla pallavolo mercato: le vice-campionesse d'Italia dell'Asystel Novara in settimana hanno raggiunto il accordo per la conferma dell'alzatrice He Qi. La cinese, nonostante le varie richieste, rimarrà a Novara ancora un anno: il terzo consecutivo, il primo senza la connazionale Sun Yue. Oltre all'addio alla schiacciatrice statica, l'Asystel sta perfezionando queste il passaggio capitano Laura Venturini e di Natalia Viganò alla Dimeglio Brums Busto Arsizio (A2), che sta allestendo una squadra pronta per il salto di categoria. Imminente l'arrivo in Piemonte di Juliana Rossana Nucu, centrale 23enne di : la romena affiancherà Martina Guiggi ed un terzo centro, che potrebbe essere la serba Maja Poljak (da Vicenza), sostituta della partente Branka Srkulic. Corse e tre invece per l'altra vicentina Malgorzata Glinka: l'Agil infatti anche Bergamo e Jesi sulle tracce della polacca.

Serie B2 femminile gara 2 playoff: Masan Scandicci-Lilliput Settimo 3-0.

PERCORSO BLU A TORINO

La 3ª Cup all'ex britannica Cinzia Costa Fasolis

TORINO. Dopo la delusione di essere soltanto vicecampionessa, nel tricolore femminile Seniores di golf disputato a Rapallo, l'ex sciatrice azzurra Clotilde Costa Fasolis si è in parte rifatta sabato scorso vincendo il 1° lordo (31 punti, che tengono conto dell'handicap, cioè colpi di abbuono) nella 3ª Nikon Golf Cup, ospitata dal "percorso Blu" del Circolo Golf Torino, in 1ª, 2ª e 3ª categoria vittorie rispettivamente di Max Cullati, Andrea Petrachi e Paolo Costantini. A Francesca Bono il 1° Signore, a Gustavo Denegri il 1° seniores. Una curiosità: ieri, nella prova del Maggiore Golf Challenge, ognuno dei vincitori delle tre categorie - il sedicenne Camillo Cravetto, il tredicenne Andrea Petrachi (che si è ripetuto) ed Enrico Palazzi - con i colpi di abbuono per i rispettivi handicap, ha fatto segnare 41 punti.

IPPICA

GENTLEMAN-DRIVER

Castigo di Mar su Celtic Bar al Premio Glow

VINOVO. Giornata riservata ai gentleman-driver (cioè ai guidatori professionisti) a Vinovo con nove corse alquanto affollate e molto combattute. Buona presenza di pubblico in una giornata soleggiata.

Il clou, il Premio Glow, è andato a Castigo di Mar (5.74) che è partito subito con notevole vigore e ha poi sfruttato al meglio il vantaggio di venti metri che nei confronti di Celtic Bar, per sfuggirgli sin sul palo.

L'allievo di Risso, in un comodo 1.20, ha respinto di misura proprio Celtic Bar e di poco di più Colmar di Grana.

Nelle altre di ieri si sono registrati i di Dubin di Grana (6.60), Angel Reo Sir (7.48), Dattero (2.98), Cleito Timo (16.34), Appenachiaro (7.23), Vanni Lavec (5.48), Alvarez Bi (6.20) e Cigarro de Cuba (2.68).

EQUITAZIONE

ALLA «TRE GIORNI INTERNAZIONALE» 280 CAVALLI

Al concorso di Pinerolo brilla Coppola su Neeltje

PINEROLO

Sono stati tre giorni di gare appassionanti quelle che si sono disputate in del 17° concorso ippico internazionale di Pinerolo. Organizzato dal generale Angelo, che ha visto la presenza di 280 cavalli, di questi 78 provenienti dalla svizzera. Nei tre giorni di concorso si sono disputate 12 gare, fra queste il Memorial Pietro Chiale, vice presidente Ascom scomparso lo scorso anno, vinto dall'italiano Federico Coppola, su Neeltje. Per la prima volta sullo scalino più alto del podio è salita una amazzone croata, Zlamara Dora, che venerdì ha vinto il premio Itt Industries Galfer, mentre il Gran premio Città di Pinerolo, disputato ieri, è andato all' italiano Chiaudani Natale, su Hariane d'Authieux.

La classifica dei tre giorni:

Premio Banca Popolare di Novara Philips su Elen De Guldenbum, belga. Il premio ipermercato Carrefour ha visto sul podio uno svizzero, Daniel Zurmohle su Irielle De Lichecourt. Il premio Ativa è andato al francese Patrick Jolivet in sella a Chiatwin.

Premio C.M. Val Pellice: Chiaudani Natale, Reabad, Italia.Premio C.M. Val Chisone e Germanasca: Zurmuhle Daniel, su Irielle De lichecourt, Svizzera.

Premio C. M. Pinerolese Pedemontano: De Grande Jean Chivas-z Belgio.Premio Memorial Pietro Chiale: Coppola Federico, su Neeltje, Italia.

Premio Mustad: Cella Filippo su Umako, Italia

Premio Corcos Industriale: Daniel Zurmuhle, su Irielle Svizzera

Novacoop: Federico Coppola, su Neeltje, Italia.

Il concorso riprenderà' venerdì mattina e si concluderà domenica sera. [a. g.]

PREZZI - IN MEDIA: € 0,80, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE». «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; € 1, «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI - PREZZO DEL QUOTIDIANO € 7,10 CON 2 VHS, € 8,10 CON DVD «TORINO CAMPIONE D'ITALIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 8,10 CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI + 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, INCLUSI, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA + 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI + 2, SLOVENIA SIT 350, SVIZZERA CHF 2,50, CROAZIA HRK 20, TUNISI TND 2,50, UK GBP 1,20, USA $ 2,50

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 26 MAGGIO 2003
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

L'INCIDENTE IERI POMERIGGIO SULLA CIRCONVALLAZIONE DI SAVIGLIANO

Vettura travolta da un camion Donna muore, il marito è grave

SAVIGLIANO

Una donna di 69 anni, Caterina Borge, residente in Vittorio Veneto 34 a Savigliano, ha perso la vita ieri pomeriggio, in un incidente avvenuto sulla circonvallazione, all'incrocio fra la provinciale per Marene-Bra e via Alba. La donna era a bordo della Renault R-11 condotta dal marito, Pier Giovanni Mogna, 72 anni, che nell'immettersi sulla provinciale è stata travolta dall'autocarro di Roberto Monge, anni, commerciante di bestiame residente a Monasterolo, che arrivava dalla direzione di Marene. Nulla è valso il disperato tentativo del conducente dell'autodi evitare l'urto, dopo il quale il veicolo è finito ribaltato nel fosso. L'anziana donna è morta sul colpo, mentre il marito è stato trasportato con l'elicottero alla Molinette di Torino: le condizioni gravissime. Ferito anche un passeggero dell'autocarro, Francesco Calvo, 60 anni, di Saluzzo, che ha riportato la frattura a un ginocchio. [a. m.]

Ciò che resta della Renault 11 su cui viaggiavano i coniugi

VENTUNENNE RITROVATO SENZA VITA ALL'ALBA NEL BOSCO A FIANCO DELLA STRADA DI CAMBIASCA

Si schianta contro un palo della luce

Rincasava dopo la notte di lavoro in pizzeria a Verbania

VERBANIA

Tornava in motorino dopo aver aiutato lo zio in pizzeria fino notte fonda. Erano . Nicolò Galia, 21 anni, è morto Romello di Cambiasca a pochi metri da casa. Ha una paline catarifrangente ed è uscito di strada schiantandosi contro un palo della luce e finendo nel bosco sottostante. Nell'urto il casco si è spezzato. Nicolò era nato Verbania e a 3 anni si era trasferito in Sardegna con la famiglia. Il padre è agente di polizia penitenziaria. Gli zii abitano a Cambiasca e Nicolò tornava ogni volta che poteva anche durante il servizio militare a Udine. Sognava di fare carriera nell'Esercito ma un difetto alla vista lo aveva frenato. Da due mesi era tornato sul lago. Aiutava lo zio alla pizzeria Mignon di Intra, finita la stagione sarebbe tornato in Sardegna. [n. bo.]

In alto Nicolò Galia, sopra il luogo dell'incidente a Cambiasca

NELL'ALESSANDRINO

Investito e ucciso alla ciclo-maratona

Un ciclista 26 anni è morto, investito da un'auto, a Carentino nell'Alessandrino. E' Sebastian Tubiana, abitava a Lomate Ceppino (Va). E' stato travolto da M.F, 30 anni Frugarolo, 3,30 ieri. Faceva parte di una che stava facendo un'escursione notturna in bicicletta ed aveva già percorso chilometri. Sono intervenuti 118 e carabinieri. [se. c.]

IL VELIVOLO FINITO SUL GRETO DEL FIUME MENTRE CERCAVA DI ATTERRARE ALL'AVIOSUPERFICIE DI MASERA

Illesi nell'aereo caduto nel Toce

A bordo con il pilota un padre e due bambini

Renato Balducci

MASERA

Incidente aereo ieri pomeriggio all'aviosuperficie di Masera, in Val d'Ossola: un piccolo velivolo da turismo, che era in fase atterraggio, si è schiantato nel greto del fiume Toce. Nell'impatto il velivolo si è capovolto. Il pilota e i tre passeggeri (due dei quali bambini) se la solo con ferite lievi guaribili in pochi giorni.

Saranno le indagini, delle forze dell'ordine e una dell'Enav, a stabilire cos'abbia provocato quest'incidente che avrebbe potuto avere drammatiche conseguenze: nell'impatto il suolo l'aereo si fosse incendiato sia il pilota che i tre passeggeri sarebbero morti carbonizzati nella cabina.

Il Robin Dr 400, un velivolo seminuovo acquistato da poco dall'Aeroclub Valdossola, era decollato poco prima per un volo panoramico dalla pista dell'aviosuperficie di Masera, situata sulle rive del fiume Toce. Alla guida c'era un pilota esperto, Paolo Groselli, 31 anni, di Sesto Calende (Varese) e una famiglia di Villadossola: il papà Luigi Arioli, 53 anni, ed i due figli di 6 e 9 anni. Amici di alcuni dirigenti dell'Aeroclub, i tre chiesto di poter fare un giro panoramico su Domodossola e dintorni: pochi minuti per provare l'emozione del volo.

«Un volo tranquillo - dicono i responsabili dell'aviosuperficie -, anche grazie alla giornata bella, con poco vento. Ideale per volare». Il volo è durato poche decine di minuti e il Ribon Dr 400 si è messo in «corto finale»: la procedura per l'atterraggio. E' a pochi istanti prima di toccare la pista che è successo qualcosa: dall'aereo è partito un segnale di emergenza raccolto dalla radio degli uffici di volo dell'aviosuperficie: «Ho dei problemi» ha detto il pilota.

Il tempo di alzare gli occhi al cielo e dagli hangar hanno visto il velivolo cadere nel greto del fiume, in una zona impervia piena di sassi e arbusti. Dal velivolo, che si capovolto, sono usciti da soli i quattro occupanti che sono stati subito soccorso e trasportati all'ospedale. Per loro molta paura ma ferite non gravi.

I rottami dell'aereo nel greto del Toce il velivolo atterrando sulla pista dell' aviosuperficie di Masera quando via radio sono stati segnalati problemi E' stata subito avviata anche un'inchiesta tecnica per accertare esattamente è accaduto Sul posto sono arrivate ambulanze del 118 I quattro a bordo hanno riportato ferite lievi

VOLONTARIATO — IERI LA IN TUTTO PIEMONTE

Treno carico solidarietà «Volontariato in piazza» ha funzionato bene in numerose città e paesi del Piemonte i volontari hanno abbattuto il muro della discrezione che abitualmente caratterizza la loro attività e sono usciti allo scoperto per mostrare i vari campi di intervento «Un esercito che lavora in silenzio» lo ha definito l'assessore regionale alle Politiche sociali, Mariangela Cotto che ha voluto, per il terzo anno consecutivo, promuovere la kermesse dedicata volontari ed estendere così a tutto il territorio piemontese l'iniziativa che da molti anni si svolge a Torino in piazza Castello. Il «treno della solidarietà» è partito in mattina da Novi Ligure, ha fatto tappa ad Alessandria, poi a Casale, ad Asti subito dopo mezzogiorno, quindi è arrivato a Torino. Ad attenderlo alla stazione astigiana, oltre alle autorità locali c'era anche l'assessore Cotto (nella foto di Alberto D'Anna), che si è poi fermata in città nel pomeriggio per presenziare ad altre iniziative «Sono molto soddisfatta - ha detto». Questa è l'occasione per i volontari di farsi conoscere, sia per mostrare i loro campi di intervento sia per incentivare lo spirito di emulazione e ingrossare le fila». I segnali da tutte le località coinvolte sono positivi: per la prima volta sono stati distribuiti i «baci della solidarietà», dolci con il valore simbolico del dono gratuito e generoso in diversi campi di intervento. Hanno aderito i volontari che operano nel campo socio-assistenziale, soprattutto aiutando anziani e con disabili, coloro che sono impegnati nella tutela dell'ambiente, nelle carceri, nella valorizzazione dell'arte e della cultura. «Ci sono tanti giovani - ha detto l'assessore Cotto - La presenza di così tanta gente ci incoraggia, smontati i gazebo, mettiamo subito a lavorare per preparare la quarta edizione Di Volontariato in piazza Prima ci sarà anno di lavoro silenzioso, utile e speriamo sostenuto coloro che, proprio grazie a questa festa, sceglieranno regalare al prossimo parte del proprio tempo libero». [s. m.]

ALCUNI GLI HANNO URLATO DI FERMARSI, DAL FINESTRINO HA FATTO SEGNO DI «NO» CON L'INDICE ED HA ACCELERATO

Si getta con l'auto nel Lago Maggiore per farla finita

Fabbro di Varallo Sesia suicida al porto di Oggebbio, dove ogni domenica andava a pescare

Aristide Ronzoni

OGGEBBIO

Ha deciso di farla finita ieri poco dopo mezzogiorno. Di domenica, nel luogo dove negli ultimi dieci anni era stato felice, solo talvolta con un amico, quando trascorreva l'intera giornata pescare sulle rive del lago. Al volante della «Opel Corsa» nera, imboccato la viuzza che dalla statale 34 del Lago Maggiore porta allo scivolo di alaggio delle imbarcazioni a pochi metri dal porticciolo turistico di Oggebbio. Una breve sosta per accendersi una sigaretta, abbassare qualche centimetro il finestrino laterale, un'accelerata e giù nel lago con l'auto. Dal balcone di dall'altro lato della statale, alcune persone hanno assistito sgomente alla tragedia. Hanno gridato a squarciagola: «Salvati, salvati» pensando forse ad un fatto accidentale. L'uomo ha sporto un braccio dal finestrino ed ha agitato il dito indice per dire «no». Poi si è inabissato.

Sono accorsi vigili del fuoco, carabinieri, polizia, sommozzatori della associazione «Sub del Lago» che hanno di salvarlo. Nulla fare. L'auto stata ripescata intorno alle 14 una potente autogru dei vigili del fuoco del comando provinciale Verbania. Nell'abitacolo il corpo esanime di F.V., 52 anni, residente a Varallo Sesia, fabbro ferraio. Il cadavere è stato ricomposto e trasportato con l'ambulanza 118 all'obitorio dell'ospedale verbanese «Castelli» a disposizione della magistratura. La tragica dell'artigiano - a Oggebbio erano in molti averlo conosciuto con solo nome battesimo, Franco - ha impressionato la comunità locale. «Da almeno 10 anni - racconta il titolare del ristorante Il Vapore, Gianfranco Balzani - ogni domenica arrivava sul lago. Parcheggiava l'auto nei pressi del mio locale, entrava per bicchiere di vino, scambiavamo quattro chiacchiere e poi se andava a pescare. Anche oggi venuto a bere un bicchiere. Stavo pranzando, si è avvicinato e ha pilluccato dal mio piatto una fettina di prosciutto. Ha ringraziato, pagato, salutato e se n'è andato».

Da qualche tempo rimasto senza lavoro e aveva rotto una relazione. Alcuni anni fa aveva perso la mano sinistra in un infortunio sul lavoro.

Il recupero dell'auto con a bordo il fabbro vercellese nel porto di Oggebbio

ESCLUSO CON «RAGIONEVOLE CERTEZZA» CHE IL CORPO SIA NELLA DORA

«Detective» in Europa e Asia alla ricerca di Erika Ansermin

AOSTA

Oggi i genitori di Erika Ansermin, la ragazza 27 anni scomparsa da Aosta giorno di Pasqua, definiranno insieme con il legale fiducia, Claudio Soro, la strategia delle ricerche della loro figlia. Per arrivare ad escludere «con ragionevole certezza» che il corpo di Erika si trovi nella Dora Baltea venerdì sabato i carabinieri-sommozzatori di Voltri (Genova) sono tornati a scandagliare il fiume, dal ponte di Avise, vicino al quale il 21 aprile era stata trovata la «Panda» verde con cui Erika avrebbe dovuto raggiungere Courmayeur per pranzare con fidanzato e la madre di lui, fino allo sbarramento idroelettrico di Châtillon, 40 chilometri più a valle.

Le ricerche hanno dato esito lasciando aperte le due ipotesi sulla sparizione della ragazza più accreditate dagli inquirenti, quella della fuga volontaria o di un sequestro, ma a scopo di estorsione considerato che 36 giorni scomparsa nessuno si è messo in contatto la famiglia Ansermin per chiedere un riscatto.

Ora le ricerche della ragazza ripartiranno da zero e saranno estese Europa e in Asia. Un gruppo di investigatori privati cercherà tracce di Erika, contattando le persone da lei frequentate o conosciute, città europee dove si era recata per ragioni di studio o in anche a Hong Kong in Corea, paese d'origine. [r. ao.]

Erika Ansermin, 27 anni, scomparsa da Pasqua

LA LOTTA AGLI INSETTI

Il prodotto in vendita nelle farmacie

In vendita ■ Avigliana e Villar Dora il kit per neutralizzare il nemico

■ Anche il Parco Naturale dei Laghi ■ Avigliana dichiara guerra alle zanzare. Favorito dal caldo umido degli ultimi giorni, il «nemico» sta infatti proliferando. Da qui il via libera alle contromisure. «Per un'estate tranquilla, s[illegible] insetti, occorre trattare settimanalmente i bidoni degli orti, i tombini, le vasche per ■ raccolta dell'acqua piovana, [illegible] a contatto con l'aria, e tutti i contenitori che contengono acqua stagnante», ■ legge tra le raccomandazioni pubblicate sull'apposito volantino. Da parte sua, l'ente ha già intrapreso l'opera di disinfestazione [illegible] l'utilizzo di [illegible] elicottero e in certi punti, dove la vegetazione è più folta, ricorrendo alle pompe spalleggiabili. Non solo. Da alcuni giorni ha messo a disposizione il prodotto specifico - cioè ■ «Bacillus Thuringiensis» (varietà «israelensis») - presso tutte le f[illegible] della città, quella di Villar Dora e gli uffici della sede del Parco, in via Monte Pirchiriano 54.
Funziona così: nella zona infestata viene somministrato il larvicida biologico ■ base del bacillo prodotto da una multinazionale americana. Il principio ■ sofisticato: le spore ricavate dalla morte del batterio dispongono di quattro proteine diverse, tutte tossiche per le zanzare, che per cavarsela dovrebbero elaborare meccanismi naturali di dif[illegible] contro ceppi diversificati. Ma attenzione: agendo solo nel tratto intestinale dell'insetto, le spore vanno ingerite. Questo implica che il prodotto deve essere somministrato periodicamente, specie nell'acqua, onde evitare che ■ depositi sul fondo invece di rimanere ■ sospensione ed [illegible] intercettato dalle larve. Esclusi rischi per altri animali (pesci, rane, girini, volatili, etc.): le micidiali spore, infatti, agiscono solo sui recettori dell'intestino della zanzara.

I RECENTI TEMPORALI E LA PRESENZA DEI CANTIERI STIMOLANO LA SCHIUSA DELLE UOVA: IL PRIMO TRATTAMENTO È GIÀ STATO AVVIATO

Con l'estate è tornata la superzanzara

Ma un bacillo può sconfiggerla: è tossico soltanto per l'insetto

Alessandro Mondo

L'anno [illegible] hanno «crivellato» la pelle di migliaia di torinesi, salassati giorno e notte nonostante il ricorso a tutti i prodotti difensivi sul mercato. Quest'anno si [illegible] già ripresentate all'appuntamento, pronte a riallestire il banchetto non appena potranno contare su un tasso ■ umidità sufficiente alla [illegible]hiusa delle uova

Tornano per la seconda estate consecutiva le «super-zanzare», cioè le due specie («Aedes Caspius», «Aedes Vexsans») che [illegible] 2002 si sono conquistate le pagine dei giornali per una serie di peculiarità sconosciute alla zanzara [illegible] («Culex Pipiens») tradizionalmente presente sul territorio. Vivono più a lungo, quindi prolificano maggiormente; volano anche nelle ore diurne; posano ■ uova nel terreno asciutto oltre che nei luoghi umidi prediletti dalla loro specie. Praticamente un incubo, pronto a riproporsi in grande stile nel caso dovesse ripresentarsi un'estate anomala come quella del 2002, caratterizzata da una sequela quasi ininterrotta di piogge. Fa fede la prima schiusa delle uova dopo i violenti temporali dei giorni scorsi. «Con una particolarità - spiega Fabrizio Pensati, biologo nonché responsabile tecnico-scientifico [illegible] piano d'azione varato dal Comune -: quest'estate le scorribande delle due nuove specie saranno comunque favorite dalla presenza dei cantieri in città. Quelli più vecchi, dove l'anno scorso gli insetti hanno avuto modo di deporre migliaia di uova approfittando della terra smossa dai lavori».

Se le zanzare cominciano ad arrotare i loro pungiglioni Palazzo civico non sta a guardare, preparandosi a combattere per l'ennesi[illegible] volta una battaglia spietata contro vecchi e nuovi avversari. Spietata ma difficile, considerato che si tratta di colpire focolai estremame[illegible] sparsi sul territorio: dai grandi spazi verdi, di cui la città [illegible] manca, alle colonie potenzialmente presenti ovunque ■ tro[illegible] una disponibilità anche minima di acqua. Come dicevamo, le prime uova hanno ormai iniziato a schiudersi. Il senso è quello di una corsa contro il tempo finanziata con un «budget» più ridotto rispetto a quello della precedente edizione (circa 150 mila euro contro i 260 mila del 2002), salvo integrazioni in [illegible] dovute all'esasperarsi del fenomeno. «Molto dipende dal clima - riflette Pensati -. Quest'estate dovrebbe essere più calda ma anche più secca, e questo è un bene».

L'altra buona notizia è legata alla riduzione della «zanzara tigre», in [illegible] da qualche anno: il [illegible] conferma la tendenza, nonostante la guardia resti alzata

Da parte sua, il Comune ha già iniziato le ostilità intervenendo sui primi focolai nelle grandi [illegible] verdi (Meisino, Pellerina, Arrivore, Piazza d'Armi) e in minima parte nei quartieri più centrali. Con [illegible] promessa: i focolai più piccoli, quelli che esplodono improvvisamente a seguito di un [illegible] temporale, di norma sono i più molesti (anche per ■ difficoltà di controllarli). La battaglia è a 360 gradi, con un'attenzione particolare alle due specie più aggressive di zanzare («Caspius», «Vexsans), tradizionalmente presenti nelle campagne od in prossimità dei laghi ma ultimamente sbarcate anche a Torino. La parola d'ordine è «prevenzione», cioè eliminare le larve - l'unico stadio in cui l'insetto può essere combattuto efficacemente - battendole sul tempo. Come? ■ grosso del lavoro è affidato al trattamento biologico basato sul «Bacillus Thuringensis», innocuo per l'uomo e per gli animali. Ma non solo: in alcuni contesti specifici, ad esempio i laghetti della Pellerina, si provvederà all'introduzione di pesci di piccole dimensioni che considerano le larve [illegible] [illegible] prelibatezza da inserire nella loro dieta. Insomma, la caccia è aperta: resta da capire chi sarà la preda.

LE SPECIE

Quattro «killer» sul territorio

■ Con gli ultimi «acquisti» le specie di zanzare presenti [illegible] città [illegible] ormai salite a quattro. Ad inaugurare la carrellata è la «Culex Pipiens», cioè la razza più diffusa: modesta per dimen[illegible] (6-8 [illegible] di lunghezza), punge prevalentemente ■ crepuscolo e ■ notte penetrando nelle abitazioni. [illegible] solito non si allontana [illegible] troppo dai luoghi di riproduzione. Decisamente peggiore ■ reputazione, per certi versi infondata, ■ cui gode la cosiddetta «zanzara-tigre» («Aedes Albopictus»): con i [illegible] i 6-7 mm di lunghezza, prospera [illegible] alcune aree alla periferia [illegible] della città (quartiere Falchera e dintorni). Si tratta di una specie esotica di recente introduzione: [illegible] potendo veicolare ■ gravi patologie presenti nelle aree di provenienza, alle nostre latitudini è praticamente innocua. Il primo avvistamento nel Torinese risale al '94, quando venne riscontrata un'infestazione in un deposito di copertoni di San Mauro. Seguono le ultime due specie («Aedes Caspius», «Aedes Vexsans»): ■ origi[illegible] prevalentemente rurale e assai moleste, sono sbarcate in città per la seconda estate consecutiva.

PAURA AL GIOVANNI BOSCO. L'INCIDENTE CAUSATO DAL SOVRACCARICO

Precipita ascensore in ospedale

Marco Accossato

Paura, ieri sera, all'ospedale San Giovanni Bosco. Uno dei due ascensori che portano ai reparti di Medicina B, Ortopedia e Chirurgia, è caduto nel vuoto dal quarto piano. Fortunatamente nessun ferito grave. Ma l'incidente ha rischiato di trasformarsi in tragedia: [illegible] istante prima di iniz[illegible] la sua corsa incontrollata in discesa, un uomo è rimasto intrappolato tra la cabina e il quarto piano dell'ospedale, con la gamba fra le porte che si sono chiuse all'improvviso. Solo la prontezza di riflessi di un'altra persona sull'ascensore ha evitato che quell'uomo rimanesse schiacciato: «Vedendo che le porte non si riaprivano l'ho spinto fuori. E in quel preciso istante l'ascenso[illegible] è caduto [illegible] il basso». L'impianto è stato bloccato dai vigili del fuoco: probabilmente sarà sequestrato. La polizia ha ascoltato le testimonianze di chi stava salendo ai piani superiori dell'ospedale.

Erano circa le 19,30. Racconta Francesca Cilello, rimasta contusa e portata in pronto [illegible]: «L'[illegible]ensore era stracolmo. Certamente più del consentito. Ma siccome non ha suonato nessun allarme né si [illegible] alcun segnale luminoso di sovraccarico [illegible] ci siamo preoccupati. Invece, arrivati al quarto piano, la porta si è chiusa improvvisamente intrappolando quell'uomo. E anziché salire al quinto, la cabina è caduta verso il basso».

Uno strattone violento, poi un altro. Le persone dentro quella «trappola» sono salve grazie all'impianto frenante che per ben due volte ha rallentato la corsa in discesa. Però l'ascensore non avrebbe dovuto partire, con quel [illegible]ca[illegible] evidentemente il sistema di sicurezza non è scattato.

In ospedale è arrivato immediatamente il direttore generale, [illegible]iulio Fornero, che ha voluto assicurarsi di persona delle condizioni dei coinvolti: «L'impianto - dichiara il direttore - era stato controllato [illegible] a marzo sia ad aprile dalla Otis. Non era stato segnalato alcun problema».

La cabina caduta nel vuoto per quattro piani è stata immediatamente chiusa

BIANCA & NERA

■ [illegible] ■ **TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via Nizza 183; piazza G. Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Mongine[illegible] 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Mas[illegible] 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci [illegible]. **Informazioni:** 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 8+8* usciere (6 mesi); 1+1* operatore tecnico con patente B (6 mesi); 1+1* operatore tecnico (conosc. pcl (sost. maternità); 1 diploma analista contabile (6 mesi); 1+1* ragioniere o perito commerciale con videoscrittura, word, excel (9 mesi); 1+1* geometra ■ perito industriale o liceo Artistico (sost. maternità); 2+2* diploma ■ assistente sociale ed iscrizione all'albo ovvero diploma universitario in servizio sociale e iscrizione all'albo (6 mesi); 25+25* assistente tecnico bagnante con brevetto salvamento in corso di validità necessario per la prenotazione (4 mesi).

■ [illegible] La sezione torinese dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero «Giordano Bruno» organizza oggi alle ore 21, nel salone dell'Antico Macello di Po (via Matteo Pescatore 7), il dibattito «Immunità o impunità?», ■ proposito del progetto di legge governativo. Interverranno i professori Joerg Luther, Alfonso Di Giovine e l'assessore regionale Ennio Galasso; modera Bruno Segre, presidente dell'associazione.

■ [illegible] «Bioingegneria del sistema neuromuscolare», è il titolo del convegno in programma domani, ore 8,30, al centro congressi di Torino Incontra, via Costa 8.

■ **INTOSSICATI** [illegible]. Sono stati dimessi dall'ospedale San Luigi di Orbassano Alberto Biddoccu e Felice Rege, i due vigili del fuoco volontari di Giaveno che nella tarda serata di sabato hanno rischiato la vita per salvare due persone finite in una cisterna alla periferia della città.

■ [illegible] **DI** [illegible] Pochi conoscono la realtà dei disabili gravissimi. Marina Cometto, nel libro «Libertà di vivere» (5 euro, Editrice Varese), presentato saba[illegible] all'associazione culturale Ca' Nostra, si propone - raccontando la storia della figlia Claudia - «di far cadere il velo di ignoranza che avvolge questa drammatica realtà». Copia del libro può essere richiesta alla Editrice Varese - Casa dell'Amico, casella postale 112, 21100 Varese.

■ [illegible] **SCUOLA.** Oggi, ore 17, presidio degli insegnanti della Cub scuola alla direzione scolastica regionale, in via Pietro Micca 20. I professori protestano in particolare contro il decreto di riconduzione ■ 18 ore di tutte le cattedre.

Specchio dei tempi

«La burocrazia rischia di [illegible] naufragare la tenacia dei novantenni» «Una [illegible] che ■ ministro non vuole modificare» - «Cinque etichette cinque prezzi diversi» - «Università [illegible] di informazioni»

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Siamo anziani di una popolosa circoscrizione di Torino, "S. Rita", dove ci [illegible] più anziani soli di ogni altra zona della città. Pensavamo che mangiare in compagnia avrebbe non solo ristorato le stanche membra ma anche interrotto la solitudine di giornate sempre uguali e per[illegible] anche l'incontro con i "giovani" così poco capiti dagli adulti.

«Abbiamo individuato una struttura che sta per essere messa in disuso. Abbiamo quindi formato un "comitato". La Provincia si è dimostrata disponibilissima! "Che bella idea!"; ma per la strutture interne bisogna chiedere al Comune. Al Comune sono entusiasti ma bisogna avere l'approvazione della Circoscrizione.

«Alla Circoscrizione invece sono apparsi stupefatti! "Ma [illegible] possiamo gestirla noi: bisogna chiedere all'Alberghiero!". All'Alberghiero dicono: "Peccato che la struttura [illegible] della Provincia!".

[illegible] così [illegible] ricomincia di nuo[illegible] da zero. Possibile che [illegible] parli sempre di anziani, di una società che diventa vecchia e quando proprio dagli anziani parte una iniziativa che li aiuterebbe (senza costi) ■ stare [illegible] po' meglio ci si scontra [illegible] l'eterna burocrazia. Ma [illegible] non abbiamo più tempo da aspettare! Molti di noi hanno già superato la novantina!».

Seguono le firme

Il comandante dei vigili urbani di Torino ci scrive:

«Un lettore esprimeva, alcuni giorni fa, il suo disappunto e la [illegible] amarezza per un fatto accadutogli: circolava con patente scaduta e, a causa di ciò, si è visto fermare l'auto, della ditta, per due mesi. Purtroppo queste s[illegible] le disposizioni vigenti, sia per quanto riguarda il fermo del mezzo, sia per quanto riguarda la custodia presso un'officina che garantisca determinati requisiti.

«Abbiamo più volte rappre[illegible]to, anche attraverso questo giornale, l'opportunità di modificare il provvedimento che dispone ■ fermo del veicolo altrui, trasmettendo anche ■ ministero competente proposte in tal senso. Nulla, però, ■ sinora cambiato. Al lettore, quindi, esprimo soltanto il mio rincrescimento per quanto accadutogli».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Sono un consumatore distratto. Non tengo ■ mente i prezzi e (al massimo) svolgo un veloce e superficiale confronto solo al momento dell'acquisto. Così, in tutti questi anni, ho sempre comprato, senza badare troppo al costo, la mia periodica fornitura di lenti ■ contatto, che dovrei cambiare ogni 15 giorni.

«L'altro giorno il consueto, ma solo a [illegible] scopro sulla confezione appena acquistata (5 lenti da otto diottrie) l'etichetta del prezzo (€ 20,20) [illegible] sovrapposta ad un'altra. Che segnava € 19,50. Ma sotto questa seconda, ce n'erano altre a[illegible]ra: Una indicava [illegible] costo di € 20,66, una quarta [illegible] mila lire ed una quinta [illegible]

«Quindi dall'era della "lira" questa confezione è aumentata del 39,6%. Loro aumentano? E io prolungo ad un mese l'uso delle lenti a contatto. Diminuendone del consumo del 50%».

Dario Celli

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei ricollegarmi ad [illegible] intervento uno studente di Economia che lamenta l'inefficien[illegible] delle strutture universitarie. Sono iscritta a Lettere e Filosofia e, oltre ad [illegible]i imbattuta in diversi episodi simili a quello segnalato, vorrei sottolineare la difficoltà per noi studenti di reperire informazioni.

«E' da quando è stato introdotto il nuovo ordinamento che ho preso in considerazione di fare ■ passaggio dal sistema quadriennale a quello triennale, ma siccome ho già dato un certo numero di esami con ottime votazioni vorrei prima informarmi sui criteri adottati dalle commissioni dei piani di studio [illegible] modo da non perder nessun esame.

«Ho chiesto in giro senza trovare indicazioni utili e così ho inviato una e-mail alla segreteria della facoltà a cui non è mai seguita una risposta. Ho un lavoro a tempo pieno e quindi non posso aggirarmi per ore tra i corridoi di Palazzo Nuovo per visitare tutti i docenti del mio [illegible]. Inoltre né sulla guida né sul sito Internet della facoltà si possono reperire informazioni o recapiti.

«A tal proposito voglio anche segnalare che il sito Internet non funziona, da mesi è impossibile ottenere le date degli appelli. Evidentemente la facoltà di lettere non vuole gestire la comunicazione [illegible] i nuovi media, anche se vuole dare ai [illegible]i iscritti l'illusione di fornire un servizio telematico».

Eugenia Marletti

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ [illegible] MAGGIO — MIKE E I SIMPATICI
VENERDÌ 30 MAGGIO — BLUE BAND
[illegible] 31 [illegible] — GIORGIO VILLAHI
DOMENICA 1 GIUGNO — LAURA E FABRIZIO

PRIMA FESTA DELLE AUTONOMIE ORGANIZZATA DALLA PROVINCIA

Il presidente Casini è a Cuneo per premiare più di 80 sindaci

CUNEO

Una vita trascorsa a occuparsi e preoccuparsi del proprio paese e dei concittadini. A risolvere ogni tipo di problema, dalla buca nell'asfalto alla chiusura dell'ufficio postale, perché in un piccolo centro il sindaco è ancora il punto di riferimento, come - quando ci sono - accade a parroco, farmacista e maresciallo dei carabinieri. E la «Granda» è fatta di oltre 200 piccoli paesi. Primi cittadini che, a volte da più di trent'anni, hanno intrecciato completamente la loro esistenza con quella delle rispettive comunità. Che hanno costruito i progressi dei paesi e ne hanno pianto le sconfitte, vestendo sempre la stessa fascia tricolore, con l'orgoglio di essere prima di tutto a servizio della gente. Fascia tricolore che i primi cittadini della «Granda» indosseranno ancora una volta oggi, davanti al presidente della Camera Casini, che a Cuneo li premierà per l'anzianità di carica. Pierferdinando Casini arriverà alle 16 nel cortile del Palazzo provinciale, dove si svolge la prima Festa delle Autonomie, accolto dalle note del «Canto degli Italiani». A dare il benvenuto saranno il padrone di casa, il presidente della Provincia Giovanni Quaglia, e il governatore della Regione Enzo Ghigo. Poi il protocollo prevede il saluto di Casini, che subito dopo inizierà la consegna dei riconoscimenti. I primi premiati (dalle 16,40) saranno gli ex presidenti della Provincia Mario Martini e Guido Bonino, poi il prefetto Mario Spanu e Giovanni Quaglia, che guida la «Granda» da quindici anni.

Pierferdinando Casini e il presidente della Provincia di Cuneo Giovanni Quaglia artefice della manifestazione che radunerà oggi a Cuneo centinaia di amministratori locali

Andrea Brunetto è sindaco di Caramagna Piemonte da 46 anni grazie all'elezione per dieci tornate consecutive

Alle 17 toccherà ai sindaci più «longevi»: il record spetta al commendator Andrea Brunetto, sindaco di Caramagna Piemonte da 46 anni, grazie all'elezione per dieci legislature consecutive. A lui andrà la medaglia d'oro, che riceverà dalle mani del presidente della Camera, come i colleghi Aldo Garitta, sindaco di Scagnello, e Cesare Canonica di Torre Bormida, primi cittadini da 39 anni, Annibale De Piero, che è stato primo cittadino di Mango per 38, Romano Luciano, sindaco di Lesegno da 37, Celestino Costa, alla guida di Pagno da 33, Tancredi Brandone, sindaco di Pezzolo Valle Uzzone per 32, e Giovanni Biglione, primo cittadino di Villar San Costanzo da 30.

Seguiranno altri quattro sindaci che vantano 29 anni di carica, cinque che ne hanno raggiunti 28, 27, uno 26 e sei un quarto di secolo. Medaglia e diploma premieranno anche gli amministratori con mandati da 24 a 19 anni (in tutto 62).

A concludere la cerimonia, verso le 19, la consegna degli ultimi riconoscimenti: andranno al «veterano» dei giornalisti Gianni De Matteis e agli autori della «Canzone della Granda», i maestri Viotti e Costanzo. (p. s.)

IN VALLE BELBO UNA TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA

Le famiglie di San Benedetto (190 abitanti) sono ora servite da una serie di antenne wi-fi

San Benedetto «via satellite»

SAN BENEDETTO BELBO

Chissà se Beppe Fenoglio, che l'aveva scelto come buen retiro e che vi ambientò romanzi e racconti, avrebbe immaginato che il «suo» paese - forse lo sperava immutabile - sarebbe diventato, invece, modernissimo, il primo in Italia a sperimentare un sistema d'avanguardia, che integra connessione satellitare, wi-fi e videosorveglianza. L'impianto che s'inaugura oggi nel piccolo comune delle Langhe, grazie al pacchetto applicativo Streamingway, consentirà ai 190 abitanti di «videochattare» via Internet e via satellite, anche se le case distano poche centinaia di metri. Il progetto è stato messo a punto per superare vari problemi: distanza dai punti di accesso per la connessione via cavo; zona collinare che rende complicato il ponti radio per la rete wi-fi e sono un «guaio» le basse temperature invernali. Il municipio è stato dunque collegato con un ponte satellitare bidirezionale in modo da rendere possibile una connessione in banda larga in un'area ora non servita a livello telefonia. Gli abitanti dotati di antenna periferica wi-fi possono collegarsi a Internet condividendo col Comune la connessione satellitare, con una velocità nettamente superiore al modem: possono farlo 24 ore su 24 e a costo zero. (m. bo.)

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Due giorni a rischio acquazzoni poi col sole torna anche il caldo

Fulvio Romano

E' una primavera calda, non c'è dubbio. I contributi ventosi nord orientali della scorsa settimana hanno soltanto un po' rinfrescato l'aria, specie la notte, spazzando dalle piane e dalle valli i calori più umidi e stagnanti. Abbiamo così potuto nuovamente ammirare paesaggi sgombri dalle foschie e ammirare vedute ampie, dall'anfiteatro alpino settentrionale fino alle colline del Monferrato, delle Langhe e all'azzurrina barriera delle Marittime e delle Liguri.

Il ristabilirsi dell'alta pressione ha poi fatto nuovamente risalire la colonnina di mercurio, confermando in pieno l'andamento da primato meteo di questo 2003. Una situazione delle temperature che colloca questo mese tra i più caldi delle serie storiche rilevate nell'intero Nord Ovest. Stiamo infatti superando i già straordinari valori termici del 1986 e del 1945 : il confronto statistico è ormai con i maggio «bollenti» 1904, 1920 e 1922.

Le previsioni sembrano avvalorare la sostanziale continuazione della situazione attuale, con punte ancora alte, almeno fino al termine del mese. L'unica incertezza riguarda le minime, che potrebbero a tratti abbassarsi repentinamente a causa dei temporali che incombono su tutto il Nord Ovest, almeno per i primi due - tre giorni della settimana entrante.

Sta infatti affluendo su di noi una massa d'aria mediterranea, più calda ed umida, che accompagna e precede una perturbazione meridionale. Sono queste le condizioni tipiche per i temporali d'estate, preannunciati in queste ore dal formarsi dei nuvoloni «a torre» caratteristici dei cieli decisamente estivi. Queste torri nuvolose sono in realtà formate dai moti convettivi verticali che convogliano rapidamente aria calda all'insù lungo i versanti montuosi, sia delle Alpi che degli Appennini. I cumuli si ingrossano durante le ore più calde del pomeriggio fino ad innescare il classico temporale «di calore» che si scatena, in genere, verso sera.

Saranno tuttavia contributi di acqua irregolari, cospicui nelle località bagnate dal temporale, assenti a pochi chilometri di distanza e quindi insufficienti a colmare il deficit idrico che ormai comincia ad imporsi dopo cinque mesi di precipitazioni. Dopo gli episodi temporaleschi di lunedì e martedì, tra mercoledì e giovedì si imporrà nuovamente il dominio dell'alta pressione che, pur tra ancora qualche isolato fenomeno, dovrebbe proseguire per tutto il prossimo fine settimana.

CIGLIANO, 30 COINVOLTI

Gigantesca rissa nel parcheggio

Giovani bloccati

CIGLIANO. Notte movimentata alla discoteca «Due», dove i carabinieri hanno arrestato due giovani, ne hanno denunciati altrettanti mentre un numero imprecisato di giovani è dovuto far ricorso alla guardia medica. S'inizia poco dopo l'una quando i militari notano nel locale un passaggio di droga: a vendere 2,2 grammi di hashish è un diciassettenne di Saluggia, l'acquirente è compaesano di 18 anni. Entrambi vengono denunciati.

Neppure il tempo di concludere le pratiche che scatta nuovamente l'allarme, questa volta per una maxi rissa alla quale partecipano una trentina di ragazzi. Partita nel parcheggio del locale, la zuffa è proseguita in una via vicina. Sedare la rissa è difficile, alla fine l'arresto scatta per Davide Bianco, anni, di Rivarolo Canavese, e per Rocco Carlomagno, 18 anni, di Torino. Denunciato anche un sedicenne torinese. Molti giovani hanno dovuto fa ricorso alle cure dei medici per contusioni e abrasioni. (p. a. r.)

TORTONA, BRUCIA MOTO

Rogo in garage

Notte di paura in un palazzo

TORTONA. Allarme, l'altra notte, in un condominio di via Postumia 23/1, per un incendio divampato nell'autorimessa alle 2,45. Le fiamme si sono originate, per cause in corso di accertamento, da una moto «Ducati Monster», di Gianluca Maruffo, 30 anni, che abita nel palazzo.

Secondo i carabinieri non ci sarebbe motivo di ritenere che si tratti di un incendio volontario, ma i vigili del fuoco dovranno stabilire cosa lo ha originato. Il fumo è salito per la tromba delle scale e ha cominciato a invadere gli appartamenti. Un brigadiere dei carabinieri di Alessandria, che abita nel condominio, è riuscito a raggiungere la rimessa e a spegnere il rogo con gli estintori. Nel frattempo ha detto alla moglie di chiamare i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il condominio. Il palazzo non ha subito danni alla struttura e i pompieri hanno fatto rientrare tutti i condomini nelle abitazioni. L'incendio è esteso in tutta l'autorimessa. (m. t. m.)

PRESI DALLA POLIZIA

Furto in casa

Due arrestati a Verbania

VERBANIA. Due giovani bergamaschi sono stati arrestati dalla polizia stradale con l'accusa di furto. Una terza persona, minorenne, è stata denunciata. L'arresto è avvenuto poco dopo il furto in un'abitazione di Suna. I tre erano a bordo di una Fiat Uno quando sono stati fermati dalla Stradale. Al momento sono state fornite soltanto le iniziali dei due: C.A., 25 anni è in carcere a Verbania. La sua convivente D.M., 24 anni, sempre di Bergamo, è nella sezione femminile del carcere di Vercelli. Questa mattina al Tribunale di Verbania è già stata fissata l'udienza per direttissima. Fondamentale, per arrivare alla cattura, la tempestiva segnalazione del furto da parte della vittima di Suna che ha incrociato i tre mentre rincasava in una palazzina a tre piani. Si è accorto che mancavano soldi ed ha chiesto l'intervento della polizia. In questi giorni nella frazione verbanese sono stati compiuti altri furti. Si sospetta che gli autori possano essere i bergamaschi finiti in carcere. (c. bo.)

OGGI SI FARA' L'AUTOPSIA

Lutto a Casale per la bimba morta a 5 anni

CASALE. L'istituto Sacro Cuore in lutto per la morte della piccola Elisabetta Oieni, la bimba di 5 anni spirata venerdì nel tardo pomeriggio all'ospedale infantile di Alessandria. Ieri alle 18 oltre trecento persone fra genitori, bambini, suore dell'istituto salesiano, conoscenti e amici, si sono strette intorno alla famiglia Oieni, il papà Paolo, la mamma Valeria, il fratellino Iacopo. «Non preghiamo per Elisabetta, che ora è un angelo in più in Paradiso - ha detto don Carlo Grossetti, parroco dello Spirito Santo - ma per la sua famiglia, affinchè senta vicino l'aiuto della Madonna e la solidarietà di tante persone». Questa mattina verrà eseguita l'autopsia per cercare di dare un perché a una morte che ha lasciato tutti sgomenti. (r. sa.)

Elisabetta Oieni

OGGI CHIUDERA' ALLE 20

Fiera di maggio

Pubblico record per 400 bancali

VERCELLI. Difficile, quasi impossibile calcolarne il numero però è innegabile che, come da tradizione, la «Fiera di maggio» abbia raccolto uno splendido successo di visitatori. Fin dalla mattina, migliaia di persone sfilate lungo viale Rimembranza dove gli oltre 400 ambulanti (e moltissimi hanno potuto partecipare per mancanza di spazio) hanno presentato i loro prodotti. L'anno i visitatori furono 100 mila, calcolati dalla Confesercenti con metodi matematici, quest'anno, anche per le splendide condizioni metereologiche) si punta a battere il record.

Variegata l'offerta, che spazia dai prodotti tipici dell'agricoltura locale fino ad arrivare ai gioielli. C'è spazio solo per gli affari, ma anche per la solidarietà e gli enti locali: numerosi gli stand delle associazioni di volontariato e uno spazio è riservato al Comune per illustrare i servizi offerti dall'amministrazione. Oggi si replica, fino alle 20. (r. v.)

INTERVENUTI 2 ELICOTTERI

Fuoco distrugge pineta

di Villa del Bosco

BIELLA. Un vasto incendio boschivo si è sviluppato ieri poco dopo le 16 tra Villa del Bosco e Sostegno. Le fiamme hanno aggredito una vasta area caratterizzata dalla presenza di pini e abeti, trovando facile esca nello strato molto spesso di aculei secchi presente nel sottobosco e poi nei rami resinosi degli alberi. In breve l'incendio ha assunto proporzioni notevoli al punto che oltre ai volontari delle squadre anticendio e agli uomini della Forestale sono accorse cinque squadre di vigili del fuoco, tre a Biella, una da Varallo e l'ultima da Ponzone. In più sono intervenuti due elicotteri, uno dei vigili del fuoco e l'altro della Forestale. Ma nonostante gli sforzi, a sera l'incendio non era ancora sotto controllo. La zona interessata dall'incendio tra l'altro è abbastanza impervia e l'opera di spegnimento ha incontrato notevoli difficoltà. Toccherà poi alla Forestale capire l'origine del rogo: ieri era una giornata calda ma al punto da provocare fenomeno di autocombustione. (f. p.)

VI BO

Calo di 800 occupati In crisi anche Asti

Tra il '99 e il 2002, secondo uno studio Svimez, in sole 9 province italiane si è registrato un calo dell'occupazione. Due sono piemontesi: Vercelli che ha perso 800 posti di lavoro (meno 1,1%), e Asti (perdita di 700 unità, meno 0,8%). (r. v.)

VERCELLI

Operazione notturna dei carabinieri in provincia

Un arresto - Antonio Deledda, di Crescentino, per resistenza e minacce - 6 denunciati e 10 segnalati come assuntori di droga. Recuperati 26 grammi di stupefacenti, un flacone di metadone e 4 pastiglie di ecstasy; 7 le patenti ritirate (guida in stato di ebbrezza). E' il bilancio di un'operazione dei carabinieri di Vercelli. (r. v.)

BOGNANCO

Scivola nel dirupo per quaranta metri, ferito

Ha parcheggiato l'auto nel piazzale funivia, ha fatto pochi passi e è caduto accidentalmente in un dirupo per circa 40 metri. Remigio Vescio, 53 anni, recuperato dal Soccorso alpino e dai vigili del fuoco, non è grave. (re. ba.)

CASALE

Un malore nella notte grave un noto chirurgo

Da ieri il dottor Ermanno Tosco, 51 anni, noto medico del Santo Spirito (Chirurgia), specialista in endoscopia, è in Rianimazione per un malore. Gravi le condizioni, anche se in serata pareva esserci un lieve miglioramento. (r. sa.)

ASTA

Restaurato il dipinto «Lavoratori in miniera»

Dopo il restauro, il dipinto «Lavoratori in miniera» opera di Afro Basanella, uno dei massimi esponenti italiani dell'Informale, sarà esposto dalle 18 di domani all'8 giugno al Museo archeologico di Aosta. Datato 1938, è stato ritrovato nei locali un tempo di proprietà della «Nazionale Cogne spa».

COSSATO

Camionista insospettabile spacciava droga

Carabinieri del Norm di Biella e del nucleo operativo di Cossato hanno arrestato un insospettabile autotrasportatore di Cossato, Gianluca F., 34 anni, incensurato. Nel sottofondo di una borsa trovata nella cabina del suo camion, al ritorno dalla Spagna, i militari hanno trovato 8 involucri di eroina (9 grammi totali). L'indagine era partita da rivelazioni di tossicodipendenti. (f. p.)

IL QUOTIDIANO USA LE HA DEDICATO UNA PAGINA: LA DEFINISCE «AGNOLOTTI QUEEN»

«Los Angeles Times» ha incoronato Lidia

Domani sera ad Asti intervista-confessione di mamma Alciati e dei 3 figli

Lidia Alciati per 40 anni al ristorante «Guido» a Costigliole d'Asti

ASTI

In quarant'anni di carriera i fornelli ha ricevuto decine di premi e riconoscimenti, ma finora non era ancora stata «incoronata». Ci ha pensanto l'inserto Food (cibo) del Los Angeles Times. Il quotidiano californiano ha dedicato il di copertina con decine di foto all'interno alla «Agnolotti Queen» raccontando Lidia Alciati sia diventata famosa per i «delicate stuffeed pasta, a Piedmont specialty».

Per Lidia il riconoscimento americano arriva in un momento particolare: il ristorante «Guido» di Costigliole d'Asti dove ha lavorato per decenni e che ha continuato a condurre ai massimi livelli anche dopo la scomparsa del marito, è chiuso dallo scorso Natale e i tre figli Piero, Ugo e Andrea stanno percorrendo strade diverse, pur restando nel mondo della grande cucina: Andrea guida il ristorante del prestigioso «Realis San Maurizio» di Santo Stefano Belbo, Piero e Ugo stanno per aprire il nuovo «Guido» a Pollenzo nell'ambito dell'Agenzia ispirata da Slow Food che porterà prima università del gusto.

La vicenda di questa famiglie, sarà al centro della serata in programma martedì al circolo «Diavolo Rosso» di Asti. Lidia e i tre figli insieme ancora una volta per intervista «confessione» intitolata «Guidati da Guido». Una storia di passione, tradizioni, ricette, grandi vini e sorprese. Condurrà Sergio Miravalle.

Mamma Lidia preparerà i suoi celebri agnolotti del plin che saranno serviti un candido tovagliolo. Accompagnerà questa portata simbolo la Barbera d'Asti 2001 Montebruna di Braida di Rocchetta Tanaro.

Seguiranno sfiziosità di piccola pasticceria abbinate al Moscato d'Asti Cà 'd Carussin di San Marzano Oliveto. (r. at.)

SUCCESSO IN TUTTO IL PIEMONTE

Decine di migliaia di enoturisti con «Cantine aperte»

Il tempo ha favorito il successo dell'edizione 2003 di «Cantine Aperte». La manifestazione organizzata dal «Movimento turismo del vino» ha visto tra sabato e ieri decine di migliaia di enoturisti in giro per il Piemonte: erano oltre un centinaio di punti di incontro e le aziende che hanno organizzato visite, mostre, spettacoli, degustazioni. Nella foto, la sede del Consorzio dell'Asti a Isola che fungeva anche da centro informazioni. Affollatissima l'inaugurazione della mostra nazionale delle etichette a Rocchetta Tanaro con la consegna del premio «Giacosa Bologna-qualità della vita» a Gianni Rivera. All'ex «Golden boy» è stato intitolato anche un circolo eno-calcistico. (r. s.)

STASERA AL TEATRO COCCIA DI NOVARA

Concerto ■ primavera ■ Alberto Veronesi

La Fondazione della Banca Popolare ■ Novara invita ad assistere a «Primavera in musica»: un concerto dedicato a Ludwig Van Beethoven. L'appuntamento è per stasera alle 21, al Teatro Coccia di Novara. I protagonisti sono di grande prestigio: in scena l'orchestra Guido Cantelli, diretta dal maestro Alberto Veronesi (nelle foto). Il concerto si apre con la «Sinfonia n.4 in si bemolle maggiore opera 80», l'orchestra Cantelli eseguirà poi la «Sinfonia 7 in la maggiore opera 92». L'ingresso è gratuito, proprio per sottolineare l'invito a partecipare rivolto ■ tutta la cittadinanza e agli appassionati di musica ■. Alberto Veronesi è un nome di spicco nel panorama della musica italiana. Il suo curriculum è prestigioso e comprende, tra l'altro, la direzione dell' Orchestra Sinfonica d'Italia. L'abbinamento con l'Orchestra Cantelli (a ricordo del direttore d'orchestra, pupillo di Toscanini), risale agli Anni Novanta. «Il concerto - dicono alla Fondazione Bpn per il territorio - è dedicato espressamente alla città che ha visto nascere e crescere la Banca Popolare di Novara e più recentemente la Fondazione». [c. m.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA. Tel. ■.
53ème Assemblée régionale ■ chant choral. Alle 21 esibizione dei cori *Cts Cogne Cner, Nouvelle Harmonie, Mont-Rose, Lo Rigolé, Saint-Ours*

THEATRE DE LA ■. Tel. 0165 230536 (www.delaville.it).
Matrix Reloaded (ore 19,45; 22,30)

CHÂTILLON

DES ■. Tel. (0166) 949473 (www.desguides.it) CHIUSO

CHAMPOLUC

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307463
CHIUSO

COURMAYEUR

■ BUNKER sala CENTRO CONGRESSI. Tel. 0165 841 206.
CHIUSO

■ ■ ■ CENTRO SPORTIVO. Tel. 0165 841.206
CHIUSO

GRESSONEY-ST.-JEAN

■ DELLO SPORT. Tel. ■
CHIUSO

ST-VINCENT VOGLIA DI CINEMA

AUDITORIUM. Tel. 333 5452585
Matrix Reloaded (ore 20; 22,30)

■. Tel. 333.5452585.
CHIUSO

VERRÈS VOGLIA DI CINEMA

IDEAL. Tel. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it)
Come farsi lasciare in 10 giorni (ore 20,15)
High Crimes (ore 22,30)

IVREA

ABCINEMA. Tel. 0125 425084.
■

ROARO. Tel. 0125 641.480.
The eyes (ore 20; 22,15)

■. Tel. (0125) 641.571.
Insieme per caso (ore 20.15; 22,30)

ASTI

ASTI

POLITEAMA. Tel. 0141-530 085.
Matrix reloaded
Orario: 19,40; 22,30.
Sab. e dom. 15.50; 19,40; 22.30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530.086.
The eye.
Orario: 20,05; 22.30.
Sab. e Dom. 17,50; 20,05; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

■ **SPLENDOR.** Tel. 0141-595.040.
La 25ª ora.
Orario: 19,45; 22,30.
Fest.17,15; 19,45; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

LUMIÈRE. Tel. 0141-413.630.
Il cuore altrove.
Orario: 20.15; 22,30
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

CANELLI

BALBO. Tel 0141-824 889.
■

COSTIGLIOLE

■ Tel. 0141-701 496.
OGGI RIPOSO.

NIZZA MONFERRATO

LUX. ■ 0141-702.788.
■

SOCIALE (UTS). Tel. 0141-701.496.
■

■
Tel. 0141-701.459.
Matrix reloaded.
Orario: 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
Insieme per caso.
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
Perduto amore
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €).

SAN DAMIANO

■. Tel. 0141-97.512.422.
■

LUX. Tel. 0141-975.016.
OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. Tel 0141-975.247.
OGGI RIPOSO.

VILLANOVA

TEATRO COMUNALE.
CHIUSO PER FERIE

I FILM DEI FILM

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese ■ Puglia Tonino è conteso ■ figlia di un imprenditore e da sua cugina.
ALI G. Esordio per il rapper Ali G, lanciato in politica per «dar voce ai giovani».
AMICI DI...LETTI. Commedia. Due coppie di amici partono per ■ vacanza destinata a incrinare il loro rapporto.
ANTWONE FISHER. Drammatico. Nell'esordio ■ regia Denzel Washington narra la storia di un irascibile marinaio sottoposto ■ cure di uno psichiatra, prossimo a diventare un padre per lui.
B.B ■ IL CORMORANO. Commedia. Il giovane idraulico ■ sogna di raggiungere lo zio in America ma ■ giorno, improvvisamente, è il parente a venire in Italia.
CITY ■ GOD. Drammatico. Il crimine in ■ delle zone più povere ■ pericolose ■ Rio ■ Janeiro attraverso gli occhi di ■ ragazzino.
COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca ■ aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato ■ omicidio. **CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA.** Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia.
INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del ■ amante (Rupert Everett).
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in ■ buco; scoprirà che è un rapito.
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e ■ due figli, Giovanna e Filippo vivono ■ ■ quartiere popolare romano. Lei ama spiare ■ vicino di casa, entrambi conoscono un ■ che nasconde un segreto.
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Ger■ dell'est ■ 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro; al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto.
HIGH CRIMES. Thriller. Un ■ soldato viene arrestato dall'Fbi ■ l'accusa di aver compiuto un massacro di civili ■ Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ■ prende la difesa ■ tribunale.
LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno ■ libertà, prima della galera, dello spacciatore Monty Brog■ (Edward Norton).
MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion.
MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ■ partecipano a ■ show televisivo: devono stare chiusi per ■ mesi in una sperduta casa ■ montagna. Nella baita ■ presto a verificarsi fatti stra■.
■ **REGINE.** Thriller. L' argentino Fabian Bielinsky narra ■ due piccoli truffatori che si u■ per progettare il «colpo della vita».
PERDUTO AMOR. Commedia. L'esordio alla ■ ■ Franco Battiato narra di un giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica.
■ **VELOCITY.** Drammatico, il premiato lavoro di Rebecca Miller ritrae tre donne: Delia si è appena separata dal violento consorte, Greta cerca ■ cambiar vita, Paula è scappata da casa.
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.
PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni sul sequestro.
IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai ■ ■ ■ far assumere ■ fatto una rilevanza nazionale.
IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica.
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata ■ pescatore ■ madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.
SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che ■ ■ segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.
SOLARIS. Fantascienza. La storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale.
■ **TREK- LA ■** Fantascienza. Questo decimo capitolo delle avventure dell'Enterprise vede il capitano Picard fronteggiare il pericoloso Shinzon.
THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'opera■ ■ Hong Kong, la veniente ■ riacquista la vista: con i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili.
TRAVOLTI DAL DESTINO. Commedia. Rifacimento del film ■ Lina Wertmuller, vede Madonna nel ruolo della ricca signora naufraga con un pescatore su un'isola deserta.
TRIPLO GIOCO. Azione. Nick Nolte ■ un americano che, dedito al gioco d'azzardo e alla droga, progetta una rapina al casinò di Montecarlo.
TUTTO ■ NIENTE. Drammatico. ■ regista ■ «Segreti e bugie», il ritratto di una proletaria famiglia londinese.
UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE. Commedia. Gwyneth Paltrow ■ un'ingenua ragazza ■ ■ il sogno della sua vita: diventare hostess. La realtà, tuttavia, ■ ben diversa da quanto immaginava.
X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel 0131-252.644
Travolti dal destino
Ore 20,30-22.30
Fest.: ore 16-17.30-19-20,30-22,30

AMBRA. Tel 0131-252.079
Due amiche esplosive.
Ore 20-22.20.

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234 240
Star trek: la Nemesi
Ore 20-22.20.
Fest.: ore 17,45-20-22.20.

COMUNALE Sala Ferraro. Tel. 0131-234 240
La città di Dio
Ore 19,30-22.15.
Fest.: ore 17-19.30-22,15.

CORSO. Tel 0131-268.080
The eye
Ore 20.15-22.15
Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30.

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Matrix Reloaded
Ore 19,40-22.15
Fest.: ore 17-19,40-22.15.

MODERNO. Tel. 0131-252.707
X-Man 2.
Ore 20-22,25.
Sab. e Fest.: ore 16-18-20-22,25.

CRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349 321
Matrix Reloaded
Ore 19.45-22.30
Fest.: ore 15-17,30-19.45-22.30.

CRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349 321
My little eye
Ore 20.20-22.30
Fest.: ore 16.20-18.20-20,20-22,30.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel 0144-322 885.
■ ■
Ore 21,30

CRISTALLO. Tel. 0144-322 400
Come farsi lasciare in 10 giorni
Ore 21,30.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667 516
X Man 2
Ore 21.
Sab. e Fest.: 21

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel 0142-452 291
Matrix Reloaded
Ore 19,45-22.25
Sab. e Fest.: ore 14.30-17.15-19,45-22.25.

CASTELCERIOLO

MACALLE'. Tel 0131-585 001
Satin Rouge
Ore 22.30

NOVI LIGURE

MODERNO DIGITAL. Tel. 0143-78.290
Matrix Reloaded
Ore 20-22.30.
Sab. e Fest.: ore 15-17.30-20-22.30

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. 0143-81 411
Matrix Reloaded.
Ore 20-22.30.
Fest.: ore 15-17.30-20-22.30

CINEMA TEATRO SPLENDOR. Tel. 0143-81.411
Spettacolo teatrale
Ore 21.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. 0143-62.895
NON PERVENUTO
Ore 20.30-22,30
Fest.: ore 15.30-17.30-20.30-22.30.

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
Matrix Reloaded
Ore 20-22.30
■ e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
The eye
Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 16.30-18,30-20,30-22.30

■ **CINEMA ROSSI.** Tel 0131-894.733
Sala 1 La regola del sospetto.
Ore 15.30-17.50-20,15-22.30.
Sala 2. Matrix Reloaded.
Ore 14,30-17,15-20-22.40
Sala 3. ■ delle Cinque Lune.
Ore 15-17,30-20-22.30.
Sala 4. L'acchiappasogni.
Ore 15-17,40-20,10-22.40
Sala 5. Johnny English
Ore 16-18,10-20,20-22.30
■ 6 Shaolin soccer.
■ 16-18,10-20,30-22.30.
Sala 7 La finestra di fronte
Ore 16-18,10-20.30-22.30
Sala 8. Tentazione mortale.
■ 16.30-18.30-20.30-22,30.

VALENZA

CineTeatro SOCIALE. Tel 0131-942 276
X Man 2.
Ore 20-22,20
Sab. e Fest.: ore 15.30-17,45-20-22.20.

■

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.186
La città incantata.
Ore 20.
Piazza delle Cinque Lune.
Ore 22.10

MONTEBELLO

Moderno Multicinema. Tel 199.757 757
Sala 1 Matrix Reloaded.
Ore 16,50-19,40-22.30.
Sala 2. Come farsi lasciare in 10 giorni
Ore 15,55-18,10.
Sala 3 My little eye
Ore 20.35-22,45.
Sala 3. Matrix Reloaded.
Ore 15.45-18.35-21.30.
Sala 4 X-Man 2.
Ore 15,15-19,15-22,15.
Sala 5. The eye.
Ore 17,50-20,15-22,35
Sala 6. Ali-G
Ore 16,05-18,05-20,05-22,05
Sala 7. Cow-boy Bebop
Ore 16-18,15.
Sala 7. Star trek: la Nemesi.
Ore 20,30-22.55
Sala 8 Matrix Reloaded
Ore 17,10-20-22.50.
Sala 9. Travolti dal destino.
Ore 17,30-19,45-22

CUNEO

CUNEO

MONVISO. Tel. 0171-631.771 (sera): 444.285.
OGGI RIPOSO

■ Tel. 0171-692.516.
OGGI RIPOSO

ALBA

MORETTA.
OGGI RIPOSO

DRUENTI. Tel. 0173-283 325.
■ Or. 21

BARGE

COMUNALE.
Confessioni ■ ■ mente pericolo■ Or. 21.15

BORGO SAN DALMAZZO

CINELANDIA. Tel 0171-265 213
Sala 1: **Good bye Lenin.**
Or. 20,10, 22,40
Sala 2 **Il posto dell'anima.**
Or. 20; 22,15
Sala 3: **Il cuore altrove**
Or. 20,10; 22,35
Sala 4: **Come farsi lasciare in dieci giorni**
■ 20, 22,30
Sala 5: **Crimini di ■**
Or. 20,10, 22,35
Sala 6: **The eye**
Or. 20,20; 22,35
■: **■ ■ oss tra le nuvole.**
Or. 20,20, ■ **little eye.** Or. 22,30
■ ■. Or. 21,30
Sala 9. **Matrix.** Or. 20; 22,45
■: **X-men2.** Or. 20,10; 22.40

■■

MULTISALA IMPERO. Tel 0172-412 317.
Sala Grande: Matrix. Or. 20 ■
Sala ■ Star trak, la nemesi.
Or. 20; 22,30
Sala Bijou: Travolti dal destino.
Or. 20. 22.30

MULTISALA VITTORIA.
Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium:
The eye Or 20,15; 22,20
Sala Metropolis:
X men 2. Or. 20;
La 25ª ora Or. 22.20

BUSCA

LUX. Tel. 0171-946.069.
OGGI RIPOSO

GARAGLIO

BERNINI Tel. 0171-649131
OGGI RIPOSO

GARRU'

F.LLI VACCHETTI.
Tel. 0173-750 277. OGGI RIPOSO

CENTALLO

NUOVO LUX Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

CEVA

SALA BORSI Tel. 0174-701 552
OGGI RIPOSO

CHIUSANICO

GALATERI
Tel. 0172-488 324. Cell. 338-161672.
OGGI RIPOSO

DOGLIANI

MULTICINEME Tel 0173-742.321.
Sala Grande: The matrix. Or. 19,50; 22,20
Sala rossa: Insieme per caso ■. ■. 22,30
Sala blu: Good bye Lenin. Or. 20,20;
My little eye. Or. 22.30

DRONERO

IRIS. Tel 0171-916.399
OGGI RIPOSO

FOSSANO

CINELANDIA Tel 0172-637 261.
Sala Rossa: Matrix
Or. 20; 22,45
Sala blu: La 25ª ora.
Or. 20, 22,40
Sala verde: Crimini di stato.
Or. 20.10; 22,35

GARESSIO

■.
OGGI RIPOSO

SIMONE PIEMONTE

LUX. Tel. 0171-927 534.
■

MONDOVÌ

■ 1. Tel. 0174-47.698
Matrix.
Or 21

■
Sweet sixteen.
Or 21,15'

■■
Piazza delle cinque lune.
Or. 21,30

SALUZZO

CIVICO. Tel 0175-43 756
OGGI RIPOSO

ITALIA. Tel. 0175-42.606.
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO

AURORA. Tel 0172-712 957.
Elling
Or. 21

CINECITTA'. Tel 0172-726.324.
Sala 1. Matrix.
Or. 20; 22,30
Sala 2. Insieme per caso.
Or. 20,10; 22.30
Sala 3. Triplo gioco
Or. 20,20; 22.30
Sala 4. The eye.
Or. 20.20; 22.30
Sala 5. Perduto amor.
Or. 20.20, 22,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

Sito web, programmaz. cinetestri novaresi: **www.mauli.it/cinema**

VIP. Tel 0321-625 685
Matrix reloaded
or.: 19.40; 22.30,
sab. e dom.: 16,50, 19,40; 22.30.

ARALDO. 0321-474 525.
The eye
or.. 20,20, 22.30.
giov. 29 **Thelma e Louise**
(cinet. or.: 21,15)

■. Tel 0321 - 624.150
■ ■

S. GUDRE. Tel. e segr. tel. 0321 - 485 484/453 854
chiuso per riposo

BORGOMANERO

SANT'ANDREA. Info 0321-637183
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saladellacomunita.it.
oggi riposo.

ARONA

SAN CARLO
Tel e segr. tel.: 0322 - 240.566
Il posto dell'anima
or.. 21; sab. 20.10. 22,10; dom.: 15 e 21

OMEGNA

VANONI. Tel 0323 - 98 041
chiusura estiva

PIEVE VERGONTE

NUOVO MULTISALA T. 0322-61741.
Sala 1: fino al 29: **Matrix reoladed** or.: 19.45, 22,15. dom.: anche 15; 17.15.
SALA 2: fino al 29 **High crimes - Crimini di Stato**, or. fer. e fest.: 20.15; 22,15.
SALA 3. fino al 26 e 28/29: **The eye**. or. fer. e fest.: 20,15; 22,15.
Mart. 27: **Il partigiano Johnny** or.: 21.

CAMERI

BALLARDINI. T. 0321-51 95 23.
oggi riposo

DOMODOSSOLA

CORSO MULTISALA 1. Info 0324 240.853.
app. www.multisalacorso.com. fino a mart.
Matrix reloaded.
or.: 19.30, 22.30. merc. e giov. riposo.

MULTISALA 2. Info 0324 240.853 ■
www.multisalacorso.com. fino a mart.:
Solaris, or.: 20; 22,30. ■. e giov. riposo

OLEGGIO

■ Tel 0321-91.183
SALA1: Matrix ■. or. ■.15, sab.. 19,45, 22,30; ■ 27 e il 28. riposo.
SALA2 Il cuore altrove, or.: 21,15; sab., 20,20; 22.30. mart. 27: **Il piccolo Buddha.** or. 21 (Teatro) il 28 riposo

CASTELLETTO TICINO

■ **MULTISALA** Tel. 0331 - 914.285
Inf. pren. 16,30-21; ■. 16.30-21
Sito web: www.metropolisarea.it
Il libro della giungla 2. or. sab.: 17,50, dom.: 15,30 e 17,50.
Malal college. Fer 20,20; dom.: 15,10.
Matrix reloaded Or. fer.. 19,50; 22,30; sab : 17, 20; 19,50, 22,30; 1,10 dom.: 17; 19,50; 22,30.
High crimes, or fer 22,50 sab.: 22,50, 1,10 Dom.: 15,10; 22,50.
Star Trek: La nemesi. Or. fer.. 20; 22,30; sab.: 17,30, 20; 22,30; 1 dom.: 15; 17,30; 20, 22,30.
Travolti dal destino, or. 20,20, 22,40; sab.: 17,50, 20,20; 22,40, 0,50; dom.: 15,20, 17,50; 20,20, 22,40
The Eye, or. fer 20,10, 22,40; sab. 17,40, 20,10; 22,40; 1; dom : 15,10; 17,40; 20,10; 22,40
Triplo gioco, fer 20,10; 22,40; sab : 20,10; 22,40, 1, dom. 20,10, 22,40.
Una hostess tra le nuvole, or. ■.: 20,10. sab. dom: 17,40; 20,10.

DOMODOSSOLA

SOCIALE Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459.
Matrix reloaded,
or.: 21; sab.: 20, 22,30; dom : 16; 20; 22,30.

ORATORIO.
Tel. 338.1632.676.
chiusura estiva.

VERBANIA

SOCIALE (INTRA).
Info su segreteria telefonica
0323 - 401.940
■.

■P
Info. tel. segr 0323 40.19.40.
fino al 28:
La 25a ora or.: 20, 22,30, ■h. anche 14,30; 16,30. il 29: Saggio di danza or.: ■.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info. tel. 0323 - 501.964,
oggi riposo, da domani:
Insieme per caso.
Informazioni orari su segreteria telefonica

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. tel. 0323 - 501.■.
oggi riposo, da domani.
Matrix reloaded

VERCELLI E BIELLA

BIELLA

MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
Ore 20; 22,30.
Festiv. 16,30; 20; 22,30
SALA 2: OGGI RIPOSO
Ore 22.
Sab : 19,30, 22,30.
Festivi: 16; 19; 22
SALA 3: OGGI RIPOSO
Ore 22.
■ 19,45, 22,30.
Festivi: 16,30, 19,15; 22

■. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
VM 14
Ore 22,30.
Sab. e Dom.: 20.15, 22.30

GIBEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA

SOCIALE VILLANI. Inf. ■. 015-22.736 - 31.312.
■
Ore 21,30.
Sabato e domenica: 20.30; 22.30

VERCELLI

VERDI Inf. Tel. 015-253 89.27.
Rachida
Ore 21,30
Sabato e domenica 20; 22.15

VIGLIANO

ERIOS Inf. Tel. 015-253 89.27.
OGGI RIPOSO.

BORGOSESIA

COMUNALE. Inf. Tel. 015-93 699.
OGGI RIPOSO
Ore 22,15 Sab.: 20.20; 22,15.
■: 16; 20,30; 22,15

PLAY MOVIE Inf. Tel 015-92.28.49.
■
VM 18. Ore 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30

MEZZANA MORTIGLIENGO

ANGELUS. ■.

PRAY

■. Inf. Tel. 015-767 323
■

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1.
Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
CHIUSO.

■ **GUENTESCA.** Inf. Or. ■ 0161-252 667.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO.

ROMAGNANO

■ Inf. Tel. 015-242.31.19. ■

SANTHIÀ E DINTORNI

GILETTI Inf. t. 015-729.22.04.

SERRAVALLE

ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045-Informa spettacoli 0161-69.633
The eye. Orario: 21,45 spettacolo unico.
€6,50 ridotto €5.

NUOVO ITALIA. Inf. ■ ■ 0161-257.744-Informa spettacoli ■.
Matrix. Orario: 21,45 spettacolo unico.
€6,50 ridotto €5.

PRINCIPE Inf. Or. ■. 0161-259 047-Informa spettacoli 0161-69 633
Good bye, Lenin. (Festival Torino)
Orario: 21.45 spettacolo unico. €6.50 ridotto €5.

BELVEDERE DOLBY DIGITAL.
Inf. Or. ■ 0161-215 018.
X-Man 2. Orario: 21,45 spettacolo unico.
■.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375.
E-mail: cinema-lux@libero.it
Due amiche esplose.
Orario: 21,45 spettacolo unico. ■ ridotto ■.

VALDUGGIA

LUX. Inf. Tel. ■.
■

VARALLO

PARROCCHIALE.
CHIUSO.

VILLADOSSOLA

MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
■

VOGOGNA

IDEAL
Inf. Tel. 0161 ■.
OGGI RIPOSO.

ZUBIENA

CINE ORSA DOLBY.
Inf. Tel. 0161-828.609.
Come farsi lasciare in 10 giorni.
Orario: 21,30 spettacolo unico. €6 ridotto €4.

VALLE MOSSO

■ **VA**
Inf. Tel. 0163-52 288.
E-Mail: parrocchia.varallo@laprovincia.it
OGGI RIPOSO.

A LE MANS, NELLE CLASSI MINORI, SUCCESSI DI PEDROSA E ELIAS

125: ancora sul podio Cecchinello e Dovizioso

■ Classe 125. 1. Pedrosa (Spa-Honda), 24 giri in 41'58"500, 2. Cecchinello (Ita-Aprilia) ■ 2"337, 3. Dovizioso (Ita-Honda) ■ 2"427. [redacted] altri italiani: 7. Perugini, 12. Giansanti, 13. Borsoi, 14. Corsi, 15. Locatelli, 18. Sabbatani.
Mondiale piloti. Pedrosa 71, Cecchinello 66, Jenkner 60, Dovizioso 54 . Costruttori. Aprilia 86, Honda 74.
Classe 250. 1. Elias (Spa-Aprilia), in 43'55"538, media 148,450 km/h, 2. De Puniet (Fra-Aprilia) a 3"740, 3. Rolfo (Ita-Honda) ■ 4"562. Gli altri italiani: 13. Baldolini, 18. Battaini.
Mondiale piloti. Poggiali 63, Elias 58, De Puniet e Rolfo 56, Nieto 41, Porto 36. Costruttori. Aprilia 100, Honda 69
MotoGp. 1. Gibernau (Spa-Honda), 13 giri in 24'29"665, 2. Rossi (Ita-Honda) a 0,165, 3. Barros (Bra-Yamaha) a 1,793. Gli altri italiani: 5. Biaggi, 15. Melandri. Ritirato Capirossi.
Mondiale piloti. Rossi 90, Biaggi 67, Gibernau 63, Barros [redacted] Costruttori. Honda 100, Yamaha 46, Ducati 45, Aprilia 23.
Prossima gara: 8/6 Gp d'Italia (Mugello)

Biaggi penalizzato da una errata scelta di gomme

250: Poggiali tampona Porto Rolfo è 3°: «Ma che fatica»

■ LE MANS. Scintille in gara ■ dopo tra Poggiali (Aprilia) e Porto (Honda), nella classe 250 vinta con pieno merito da Elias. Il sammarinese, in recupero dopo una brutta partenza, ha tamponato l'argentino. Per Manuel è tutta colpa del rivale: «E' arrivato lungo e ■ è praticamente fermato in mezzo alla curva. Non ho potuto fare assolutamente nulla per evitarlo». Di parere opposto naturalmente il campione sudamericano: «Andava a velocità doppia della mia. Ha una moto velocissima, potrebbe anche vincere tutte le gare [redacted] qui alla fine [redacted] campionato. Dico io: poteva cercare ■ passarmi ■ rettilineo, che cosa gli ha preso?». Rolfo soddisfatto per il 3° posto: «Ma c'è ancora molto lavoro davanti a noi. Ho fatto il massimo [redacted] al solito ■ più di così non potevo andare. Honda ci h■ promesso del [redacted] materiale. Quello che manca [redacted] mia Honda sono soprattutto un po' di cavalli in più. [redacted] ci spero, in classifica sono con i primi e voglio restarci».

MOTO: TRIS SPAGNOLO IN FRANCIA CON BIAGGI 5° E LE DUCATI KO

Rossi è il più bravo però vince Gibernau

Il pesarese domina la prima frazione sull'asciutto, sotto la pioggia invece è 2° ma il nuovo regolamento, accettato dai piloti, non prevede la somma dei tempi

Lo spagnolo Gibernau precede Valentino Rossi sul traguardo del Gp di Francia a Le Mans

LE MANS

Presi a sberle 15 giorni orsono a [redacted] loro, sul circuito andaluso di Jerez, i piloti spagnoli si [redacted] presi una [redacted] rivincita nei confronti dei colleghi italiani, vincendo in tutte le categorie ieri a Le Mans, nel Gp di Francia, quarta tappa del motomondiale. Ha aperto le danze Daniel Pedrosa, giovane stella della classe 125, che ha relegato sugli altri gradini del podio il veneziano Lucio Cecchinello (34 anni in sella all'Aprilia) e ■ forlivese Dovizioso (la metà degli anni ■ Lucio, su Honda come il vincitore) ha continuato nello quarto di litro Toni Elias, capace di tenere a bada sia il francese De Puniet che il torinese Roberto Rolfo ed ha concluso, nella motoGp, con un finale al cardiopalmo, Sete Gibernau che ha bissato il successo di Welkom (dedicato al povero Kato, suo compagno di squadra) avendo la meglio ancora una volta su Rossi e Barros.

E risultato più bugiardo, quello ■ Le Mans, [redacted] poteva [redacted] Già, perché Gibernau, per gli annali della cronaca, ha vinto una gara che è durata la bellezza di...54 chilometri e 340 metri, come si legge nelle tabelle ufficiali. Questo perché si è applicato il nuovo regolamento, voluto dagli organizzatori ma accettato e caldeggiato dagli stessi piloti ■ che prevede, in caso di pioggia, una ripartenza della gara e un ordine di classifica che tenga conto solo dell'ultima frazione. Quindi niente più somma dei tempi.

E ieri a Le Mans, ha iniziato a piovere dopo 13 giri: Rossi aveva fatto ■ vuoto alle sue spalle e si stava avviando a vittoria sicura. Con la pioggia tutto è stato azzerato e Gibernau, con la moto meglio assetata, ha vinto dopo un magnifico duello con Rossi, fatto di derapate, sorpassi, controsorpassi frenate e accelerate violente che, almeno, hanno mandato in visibilio il pubblico.

La morale però è che non sempre le decisioni prese a tavolino [redacted] giuste: il nuovo regolamento ha partorito ieri quel «mostro» di risultato. Pare che i piloti abbiamo dato il loro placet in cambio dei due giri di allineamento che avevano richiesto per controllare lo stato della pista al secondo via. Sarà, ma la cosa ieri si è ritorta contro i nostri baldi eroi. Oltre Valentino, anche Biaggi è stato vittima ■ una scelta errata di gomme: accortosi che ■ sue «slick» intagliate lo avrebbero penalizzato, è rientrato come una furia, ha cambiato la gomma posteriore ma è stato costretto a ripartire dai box. Morale: 5° posto finale, lontano dai primi.

Non parliamo poi della Ducati, incappata nella giornata più nera da quando è nel motomondiale: Capirossi nella prima frazione ritirato per noie al cambio, Bayliss scivolato nella ghiaia.

Il colmo ■ che per il nuovo regolamento la Ducati non ha neppure partecipato alla gara. Non osiamo immaginare le risate se, invece di correre altre 13 tornate, la gara fosse stata interrotta a tre giri dal termine: che razza di class[redacted] sarebbe venuta fuori? Nulla è compromesso comunque per le orti del mondiale: Valerossi guida sempre con un buon margine [redacted] Biaggi ■ Gibernau, ma i dubbi, quelli sì, restano tutti.

[redacted] classe [redacted], menzione speciale per Roberto Rolfo che, [redacted] una Honda infinitamente più lenta delle due Aprilia che lo hanno preceduto è riuscito a conquistare il podio. E adesso si meriterebbe davvero un aiuto della Casa giapponese. I rimedi arriveranno: lui li vorrebbe per la gara dell'8 giugno al Mugello. Più probabilmente il motore più potente sarà consegnato per il Gp di Catalunya, a Barcellona.

Da segnalare infine che la 125 ha perso Stefano Bianco ancora prima del via della gara. Il pilota torinese è caduto durante il warm up del mattino riportando la frattura scomposta della scapola destra ed una brutta ferita al mignolo destro con perdita del tendine. Bianco sarà operato stamane in un ospedale di San Marino dov'è giunto in nottata accompagnato dai medici della Clinica Mobile. (r.m.)

Valentino [redacted] fa [redacted] «Stavolta ci ho rimesso io»

LE [redacted]

E' la vittima illustre di un regolamento che lui stesso, insieme con gli altri piloti della MotoGp, ha contribuito ■ stila[redacted]. Valentino Rossi [redacted] è affatto turbato per non aver vinto una gara che, nella prima frazione, quella corsa sull'asciutto, lo ha visto infinitamente più veloce ■ tutti. Il fatto è che l'aver abolito la regola della somma dei tempi, può produrre risultati incredibili. «A me è andato tutto storto oggi - dice Valentino - perché se non pioveva vincevo di sicuro. E alla grande. Il [redacted] regolamento mi ha penalizzato. E' dura da digerire, ■ ammetto. Ma è meglio così, credetemi».

Ma chi ha deciso il regolamento? «Tutti insieme, piloti e organizzatori: ci hanno fatto questa proposta e noi l'abbiamo accettata, perché era troppo importante fare due giri di ricognizione prima del secondo [redacted] Il match con Gibernau? «Bello, almeno mi sono e ci siamo divertiti tutti. Lui però molto più di me».

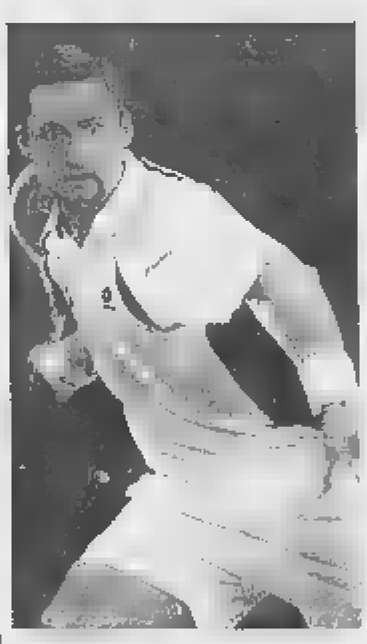
Ha fatto molto discutere la decisione di Biaggi di [redacted] ■ box durante il giro di allineamento per cambiare il pneumatico posteriore e perdere così lo schieramento in prima fila: «Ragazzi, è stato un tentativo! Ho deciso di non partire con ■ gomma da pioggia. Nei ■' di pausa il rettilineo davanti ai box ■ è asciugato perfettamente e quindi abbiamo deciso di tentare. Quando [redacted] arrivato dall'altra parte del circuito ho capito che non avrei potuto guidare. Con le «slick» [redacted] perso un giro, invece ho chiuso al 5° posto. Gibernau? Bravo, ha tolto 5 punti a Rossi: il campionato, è apertissimo».

Scuro in volto Capirossi: «Ho fatto una partenza bellissima, ho duellato con Valentino ■ Barros, poi sono cominciati i problemi con il cambio elettronico. La moto si spegneva continuamente. Peccato. Ma al Mugello mi rivedrete in gran forma»:

Nulla da fare invece per Marco Melandri: il pilota ravennate della Yamaha sino a quando ha potuto correre sull'asciutto ha fornito un'ottima prestazione. Ma quando ha iniziato a piovere per lui è scesa la notte ed ha risentito anche dei postumi dell'incidente a Suzuka. «Sul bagnato abbiamo scelto una gomma intermedia. Un rischio che abbiamo pagato caro: per stare in piedi [redacted] andato a spasso per la pista. E pensare che fisicamente stavo bene». (r. m.)

SOGNI E SPERANZE DEL TENNISTA CHE DOMANI A TORINO ESORDIRA' NEL CHALLENGER SPORTING

La nuova sfida di Gaudenzi: tornare a vincere


Andrea Gaudenzi

intervista

Silvia Garbarino

TORINO

L'ETÀ smussa gli angoli acuti del carattere, concedendo tregua alle ribellione interiore. Ad Andrea Gaudenzi, uno dei pochi e grandi tennisti italiani degli Anni 90, la maturità ha anche limato gli aspetti fisici, togliendogli il broncio da ragazzino inquieto e asciugandogli i muscoli esplosivi della gioventù. Alla soglia dei 30 anni (che compirà a fine luglio) il faentino residente ■ Montecarlo, [redacted] può più cercare scuse: questa stagione deve riprendere a volare. Lo sa anche lui e [redacted] si nasconde le preoccupazioni dietro fumose parole, ma affronta ogni argomento con chiarezza e determinazione. Eliminato al secondo turno delle qualificazioni del Roland Garros, Gaudenzi ha accettato una wild card per il challenger Sporting-Circolo della Stampa di Torino. Esordirà domani sera in tabellone contro il ventenne napoletano Potito Starace, campione italiano assoluto in carica. Intanto, ieri pomeriggio, seguito dal fido preparatore Pino Carnovale si è allenato oltre un'ora, fra streetching e scambi con Renzo Furlan.

Innanzitutto come sta?

«Bene, adesso bene. I malanni che mi hanno falcidiato in inverno prima dell'incontro di Coppa Davis a Marrackech sono fortunatamente in via d'estinzione. Ho trascorso 5 settimane d'inferno, avevo la pressione bassa e sempre la febbre, ho fatto tre visite specialistiche a Pisa per capire cosa mi succedeva. [redacted] sono ritirato ■ Montecarlo perché non stavo in piedi. Poi è passato tutto ■ ora sto recuperando la forma, ma non è semplice risalire quando tutti gli altri corrono come matti».

I suoi progetti, adesso?

«Mi sto allenando per chiudere bene la carriera, non m'interessa la posizione Atp, 40° o 100° è lo stesso ormai. Ma devo a me stesso la dimostrazione di sapere giocare ancora per un po' come sapevo e so fare, vincere magari un torneo che conta, recuperare fiducia in me stesso. L'eliminazione a Roma da Roddick, quando stavo rientrando in condizione ■ può stare, non però la disfatta al Roland Garros contro un avversario normale. Mi dico, Andrea devi solo vincere un match importante e tutto sarà meno complicato. Questa la mia sfida».

Lei è stato, con Sanguinetti, uno dei «contestatori» della Fit. Quali [redacted] i suoi rapporti con la Federazione dopo la retrocessione in serie C di Davis?

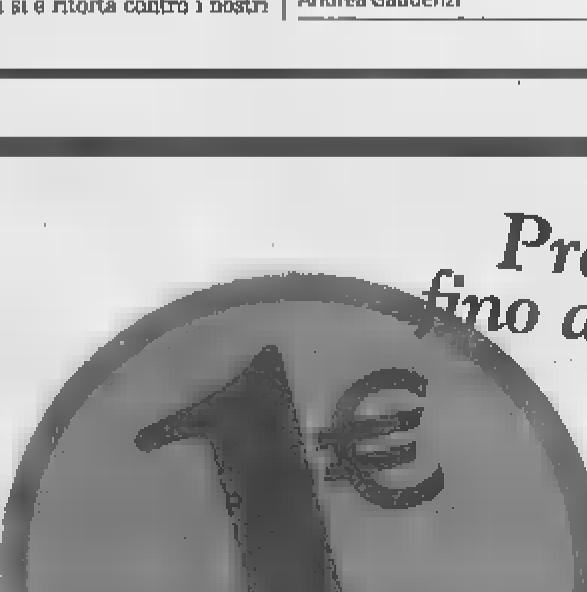
«Va molto meglio [redacted] quando è rientrato [redacted] ranghi federali Riccardo Piatti (coach e scopritore di numerosi talenti, ndr). Certo è che siamo in [redacted] fase delicata, e dobbiamo risalire l■ china, ma qualche tennista valido anche da noi c'è».

Dei suoi giovani colleghi, Volandri, Starace e Luzzi, cosa pensa?

«Filo (nomignolo per Filippo Volandri) sta facendo molto bene e deve continuare a crescere, con saggezza. Dev'essere sostenuto e curato. Non bruciarsi, insomma. Luzzi sta rientrando nel giro, bisogna che conti di più sui suoi mezzi. Starace sinceramente l'ho visto giocare due game, troppo poco per giudicare, e anche se mi è simpatico, qui a Torino voglio vincere io il duello».

Il suo domani: una racchetta o una toga?

«A dicembre mi laureo in Giurisprudenza ■ Bologna [redacted] una tesi commerciale. Ma sinceramente non mi sento ancora pronto per dedicarmi all'ufficio e ai tribunali».



Prenotabili fino al 3 giugno
Per la tua AUTO in SARDEGNA o CORSICA
[illegible] su 1.261 viaggi dal [illegible] e. Tasse escluse.
corsica ferries sardinia ferries
NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGI O SU
www.corsicaferries.com www.sardiniaferries.com

LA LOTTA AGLI INSETTI

Il prodotto è in vendita nelle farmacie

In vendita a Avigliana e Villar Dora il kit per neutralizzare il nemico

Anche il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana dichiara guerra alle zanzare. Favorito dal caldo degli ultimi giorni, il «nemico» sta infatti proliferando. Da qui il via libera alle contromisure. «Per un'estate tranquilla, senza insetti, occorre trattare settimanalmente i bidoni degli orti, i tombini, le vasche per la raccolta dell'acqua piovana, se a contatto con l'aria, e tutti i contenitori che contengono acqua stagnante», si legge tra le raccomandazioni pubblicate sull'apposito volantino. Da parte sua, l'ente ha già intrapreso l'opera di disinfestazione con l'utilizzo di un elicottero e in certi punti, dove la vegetazione è più folta, ricorrendo alle pompe spalleggiabili. Non solo. Da alcuni giorni ha a disposizione il prodotto specifico - cioè il «Bacillus Thuringiensis» (varietà «israelensis») - presso tutte le farmacie della città, quella di Villar Dora e gli uffici della sede del Parco, in via Monte Pirchiriano 54.

Funziona così: nella zona infestata viene somministrato il larvicida biologico a base del bacillo prodotto da una multinazionale americana. Il principio è sofisticato: le spore ricavate dalla morte del batterio dispongono di quattro proteine diverse, tutte tossiche per le zanzare, che per cavarsela dovrebbero elaborare meccanismi naturali di difesa contro ceppi diversificati. Ma attenzione: agendo solo nel tratto intestinale dell'insetto, le spore vanno ingerite. Questo implica che il prodotto deve essere somministrato periodicamente, specie nell'acqua, onde evitare che si depositi sul fondo invece di rimanere in sospensione ed essere intercettato dalle larve. Esclusi rischi per altri animali (pesci, rane, girini, volatili, etc.): le micidiali spore, infatti, agiscono solo sui recettori dell'intestino della zanzara.

I RECENTI TEMPORALI E LA PRESENZA DEI CANTIERI STIMOLANO LA SCHIUSA DELLE UOVA: IL PRIMO TRATTAMENTO È GIÀ STATO AVVIATO

Con l'estate è tornata la superzanzara

Ma un bacillo può sconfiggerla: è tossico soltanto per l'insetto

Alessandro Mondo

L'anno scorso hanno «crivellato» le pelle di migliaia di torinesi, salassati giorno e notte nonostante il ricorso a tutti i prodotti difensivi sul mercato. Quest'anno si sono già ripresentate all'appuntamento, pronte a riallestire il banchetto non appena potranno contare su un tasso di umidità sufficiente alla schiusa delle uova.

Tornano per la seconda estate consecutiva le «super-zanzare», cioè le due specie («Aedes Caspius», «Aedes Vexsans») che nel 2002 si sono conquistate le pagine dei giornali per una serie di peculiarità sconosciute alla zanzara comune («Culex Pipiens») tradizionalmente presente sul territorio. Vivono più a lungo, quindi prolificano maggiormente; volano anche nelle ore diurne; posano le uova nel terreno asciutto oltre che nei luoghi umidi prediletti dalla loro specie. Praticamente un incubo, pronto a riproporsi in grande stile nel caso dovesse ripresentarsi un'estate anomala come quella del 2002, caratterizzata da una sequela quasi ininterrotta di piogge. Fa fede la prima schiusa delle uova dopo i violenti temporali dei giorni scorsi. «Con una particolarità - spiega Fabrizio Pensati, biologo nonché responsabile tecnico-scientifico del piano d'azione varato dal Comune -: quest'estate le scorribande delle due specie saranno comunque favorite dalla presenza dei cantieri in città. Quelli più vecchi, dove l'anno scorso gli insetti hanno avuto modo di deporre migliaia di uova approfittando della terra smossa dai lavori».

Se le zanzare cominciano ad arrotare i loro pungiglioni Palazzo civico non sta a guardare, preparandosi a combattere per l'ennesima volta una battaglia spietata contro vecchi e nuovi avversari. Spietata ma difficile, considerato che si tratta di colpire focolai estremamente sparsi sul territorio: dai grandi spazi verdi, di cui la città non manca, alle colonie potenzialmente presenti ovunque si trova una disponibilità anche minima di acqua. Come dicevamo, le prime uova hanno ormai iniziato a schiudersi. Il senso è quello di una corsa contro il tempo finanziata con un «budget» più ridotto rispetto a quello della precedente edizione (circa 150 mila euro contro i 260 mila del 2002), salvo integrazioni in corsa dovute all'esasperarsi del fenomeno. «Molto dipende dal clima - riflette Pensati -. Quest'estate dovrebbe essere più calda ma anche più secca, e questo è un bene».

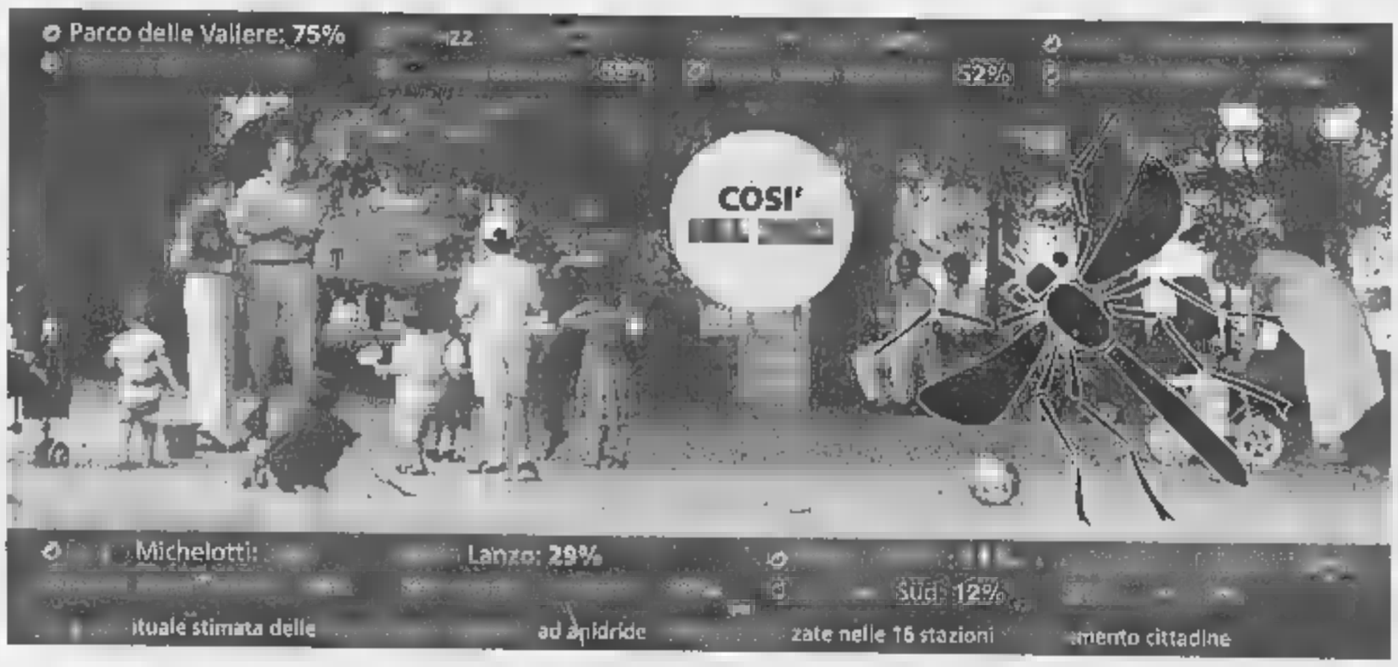
LE SPECIE

Quattro «killer» sul territorio

Con gli ultimi «acquisti» le specie di zanzare presenti in città sono ormai salite a quattro. A inaugurare la carrellata è il «Culex Pipiens», cioè la razza più diffusa: modesta per dimensioni (6-8 mm di lunghezza), punge prevalentemente al crepuscolo e di notte penetrando nelle abitazioni. Di solito non si allontana mai troppo dai luoghi di riproduzione. Decisamente peggiore la reputazione, per certi versi infondata, di cui gode la cosiddetta «zanzara-tigre» («Aedes Albopictus»): con i suoi 6-7 mm di lunghezza, prospera in alcune aree alla periferia nord della città (quartiere Falchera e dintorni). Si tratta di una specie esotica di recente introduzione: non potendo veicolare le gravi patologie presenti nelle aree di provenienza, alle nostre latitudini è praticamente innocua. Il primo avvistamento nel Torinese risale al '94, quando venne riscontrata un'infestazione in un deposito di copertoni di San Mauro. Seguono le ultime due specie («Aedes Caspius», «Aedes Vexsans»): di origine prevalentemente rurale e moleste, sono sbarcate in città per la seconda estate consecutiva.

L'altra buona notizia è legata alla riduzione della «zanzara tigre», in corso da qualche anno: il 2003 conferma la tendenza, nonostante la guardia resti alzata.

Da parte sua, il Comune ha già iniziato le ostilità intervenendo sui primi focolai nelle grandi aree verdi (Meisino, Pellerina, Arrivore, Piazza d'Armi) e in minima parte nei quartieri più centrali. Con una premessa: i focolai più piccoli, quelli che esplodono improvvisamente a seguito di comune temporale, di norma sono i più molesti (anche per la difficoltà di controllarli). La battaglia è a gradi, con un'attenzione particolare alle due specie più aggressive di zanzare («Caspius», «Vexsans»), tradizionalmente presenti nelle campagne ed in prossimità dei laghi ma ultimamente sbarcate anche a Torino. La parola d'ordine è «prevenzione», cioè eliminare le larve - l'unico stadio in cui l'insetto può essere combattuto efficacemente - battendole sul tempo. Come? Il grosso del lavoro è affidato al trattamento biologico basato sul «Bacillus Thuringensis», innocuo per l'uomo e per gli animali. Ma non solo: in alcuni contesti specifici, ad esempio i laghetti della Pellerina, si provvederà all'introduzione di pesci di piccole dimensioni che considerano le larve una prelibatezza da inserire nella loro dieta. Insomma, la caccia è aperta: resta da capire chi sarà la preda.



PAURA AL GIOVANNI BOSCO. L'INCIDENTE CAUSATO DAL SOVRACCARICO

Precipita ascensore in ospedale

Marco Accossato

Paura, ieri sera, all'ospedale San Giovanni Bosco. Uno dei due ascensori che portano ai reparti di Medicina B, Ortopedia e Chirurgia, è caduto nel vuoto dal quarto piano. Fortunatamente nessun ferito grave. L'incidente è rischiato di trasformarsi in tragedia: un istante prima di iniziare la sua corsa incontrollata in discesa, un è rimasto intrappolato tra la cabina e il quarto piano dell'ospedale, con la gamba fra le porte che si sono chiuse all'improvviso. Solo la prontezza di riflessi di un'altra persona sull'ascensore ha evitato che quell'uomo rimanesse schiacciato: «Vedendo che le porte non si riaprivano l'ho spinto fuori. E in quel preciso istante l'ascensore è caduto in basso». L'impianto è stato bloccato dai vigili del fuoco: probabilmente sarà sequestrato. La polizia ha ascoltato le testimonianze di chi stava salendo ai piani superiori dell'ospedale.

Erano circa le 19,30. Racconta Francesca Cilello, rimasta contusa e portata in pronto soccorso: «L'ascensore era stracolmo. Certamente più del consentito. Ma siccome non ha suonato nessun allarme ne è acceso alcun segnale luminoso di sovraccarico ci siamo preoccupati. Invece, arrivati al quarto piano, la porta si è chiusa improvvisamente intrappolando quell'uomo. E anziché salire al quinto, la cabina è caduta verso il basso».

Uno strattone violento, poi altro. Le persone dentro quella «trappola» sono salve grazie all'impianto frenante che per ben due volte ha rallentato la corsa in discesa. Però l'ascensore non avrebbe dovuto partire, qui sovraccarico: evidentemente il sistema di sicurezza non è scattato.

In ospedale è arrivato immediatamente il direttore generale, Giulio Fornero, che ha voluto assicurarsi di persona delle condizioni dei coinvolti: «L'impianto - dichiara il direttore - stato controllato sia a marzo sia ad aprile dalla Otis. Non ora stato segnalato alcun problema».

La cabina caduta nel vuoto per quattro piani è stata immediatamente chiusa

BIANCA & NERA

DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via Nizza 183; piazza G. Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 65. **Di** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 8+8* usciere (6 mesi); 1+1* operatore tecnico con patente B (6 mesi); 1+1* operatore tecnico (conosc. pc) (sost. maternità); 1 diploma analista contabile (6 mesi); 1+1* ragioniere o perito commerciale con videoscrittura, word, excel (9 mesi); 1+1* geometra o perito industriale o liceo Artistico (sost. maternità); 2+2* diploma di assistente sociale ed iscrizione all'albo ovvero diploma universitario in servizio ciale e iscrizione all'albo (6 mesi); 25+25* assistente tecnico bagnante con brevetto salvamento in corso di validità necessario per la prenotazione (4 mesi).

La sezione torinese dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero «Giordano Bruno» organizza oggi alle ore 21, nel salone dell'Antico Macello di Po (via Matteo Pescatore 7), il dibattito «Immunità o impunità?», a proposito del progetto di legge governativo. Interverranno i professori Joerg Luther, Alfonso Di Giovine e l'assessore regionale Ennio Galasso; modera Bruno Segre, presidente dell'associazione.

CONVEGNO. «Bioingegneria del sistema neuromuscolare», il titolo del convegno in programma domani, ore 8,30, al centro congressi di Torino Incontra, via Costa 8.

INTOSSICATI. Sono stati dimessi dall'ospedale San Luigi di Orbassano Alberto Biddoccu e Felice Rege, i due vigili del fuoco volontari di Giaveno che nella tarda serata di sabato hanno rischiato la vita per salvare due persone finite in una cisterna alla periferia della città.

DI VIVERE. Pochi conoscono la realtà dei disabili gravissimi. Marina Cometto, nel libro «Libertà di vivere» (5 euro, Editrice Varese), presentato sabato all'associazione culturale Ca' Nostra, si propone - raccontando la storia della figlia Claudia - «di far cadere il velo di ignoranza che avvolge questa drammatica realtà». Copia del libro può essere richiesta alla Editrice Varese - Casa dell'Amico, casella postale 112, 21100 Varese.

SCUOLA. Oggi, ore 17, presidio degli insegnanti della Cub scuola alla direzione scolastica regionale, in via Pietro Micca 20. I professori protestano in particolare contro il decreto di riconduzione a 18 ore di tutte le cattedre.

Specchio dei tempi

«La burocrazia rischia di far naufragare la tenacia dei novantenni» «Una norma che il ministro vuole modificare» - «Cinque etichette cinque prezzi diversi» - «Università di informazioni»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo anziani di una popolosa circoscrizione di Torino, "S. Rita", dove ci sono più anziani soli di ogni altra zona della città. Pensavamo che mangiare in compagnia avrebbe solo ristorato le stanche membra ma anche interrotto la solitudine di giornate sempre uguali e permesso anche l'incontro con i "giovani" poco capiti dagli adulti.

«Abbiamo individuato una struttura che sta per essere messa in disuso. Abbiamo quindi formato un "comitato ". La Provincia si è dimostrata disponibilissima! "Che bella idea!"; per la strutture interne bisogna chiedere al Comune. Il Comune sono entusiasti ma bisogna l'approvazione della Circoscrizione.

«Alla Circoscrizione invece sono apparsi stupefatti! "non possiamo gestirla noi: bisogna chiedere all'Alberghiero!". All'Alberghiero dicono: "Peccato che la struttura sia della Provincia!".

«E così si ricomincia di nuovo da zero. Possibile che si parli sempre di anziani, di una società che diventa vecchia e quando proprio dagli anziani parte un'iniziativa che li aiuterebbe (senza costi) a stare un po' meglio ci si scontra con l'eterna burocrazia. Ma noi non abbiamo più tempo da aspettare! Molti di noi hanno già superato la novantina!».

Seguono le firme

Il comandante dei vigili urbani di Torino ci scrive:

«Un lettore esprimeva, alcuni giorni fa, il disappunto e la sua amarezza per un fatto accadutogli: circolava patente scaduta e, a di ciò, si è visto fermare l'auto, della ditta, per due mesi. Purtroppo queste le disposizioni vigenti, sia per quanto riguarda il fermo del mezzo, sia per quanto riguarda la custodia presso un'officina che garantisca determinati requisiti.

«Abbiamo più volte rappresentato, anche attraverso questo giornale, l'opportunità di modificare il provvedimento che dispone il fermo del veicolo altrui, trasmettendo anche al ministero competente proposte in tal senso. Nulla, però, è sinora cambiato. Al lettore, quindi, esprimo soltanto il mio rincrescimento per quanto accadutogli».

Mauro Famigli

Un lettore scrive:

«Sono un consumatore distratto. Non tengo a mente i prezzi e (al massimo) svolgo veloce e superficiale confronto solo al momento dell'acquisto. Così, in tutti questi anni, ho sempre comprato, senza badare troppo al costo, la mia periodica fornitura di lenti a contatto, che dovrei cambiare ogni 15 giorni.

«L'altro giorno il consueto, ma solo a casa scopro sulla confezione appena acquistata (5 lenti da otto diottrie) l'etichetta del prezzo 20,20) era sovrapposta un'altra. Che segnava € 19,50. Ma sotto questa seconda, n'erano altre ancora: Una indicava un costo di € 20,66, una quarta mila lire ed una quinta 28.

«Quindi dall'era della "lira" questa confezione è aumentata del 39,6%. Loro aumentano? E io prolungo ad un mese l'uso delle lenti a contatto. Diminuendone il consumo del 50%».

Dario Celli

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei ricollegarmi ad un intervento uno studente di Economia che lamenta l'inefficienza delle strutture universitarie. Sono iscritta a Lettere e Filosofia e, oltre ad essermi imbattuta in diversi episodi simili a quello segnalato, vorrei sottolineare la difficoltà per noi studenti di reperire informazioni.

«E' da quando è stato introdotto il nuovo ordinamento che ho preso in considerazione di fare il passaggio dal sistema quadriennale a quello triennale, ma siccome ho già dato un certo numero di esami con ottime votazioni vorrei prima informarmi criteri adottati dalle commissioni dei piani di studio in modo da non perder nessun esame.

«Ho chiesto in giro senza trovare indicazioni utili e così ho inviato una e-mail alla segreteria della facoltà a cui non è mai seguita una risposta. Ho un lavoro a tempo pieno e quindi non posso aggirarmi per ore tra i corridoi di Palazzo Nuovo per visitare tutti i docenti del mio corso. Inoltre sulla guida né sul sito Internet della facoltà si possono reperire informazioni o recapiti.

«A tal proposito voglio anche segnalare che il sito Internet non funziona, da mesi è impossibile ottenere le date degli appelli. Evidentemente la di lettere non vuole gestire la comunicazione attraverso i nuovi media, anche se vuole dare ai suoi iscritti l'illusione di fornire un servizio telematico».

Eugenia Marletti

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
MIKE E I SIMPATICI
VENERDÌ 30 MAGGIO
BLUE BAND
SABATO 31 MAGGIO
GIORGIO VILLANI
Solo sera
Orchestra
GIUGNO
LAURA E FABRIZIO

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
PREFABBRICATI - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 26 MAGGIO 2003

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALBERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
PREFABBRICATI - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

TRE ORE DI SCONTRI, DUE AGENTI E UN CARABINIERE FERITI. I GIOCATORI DEL GRIFONE LASCIANO GLI SPOGLIATOI SULLE CAMIONETTE

Marassi: dopo Genoa-Siena incidenti «stile G8»

Cassonetti e scooter in fiamme, lancio di oggetti, cariche della polizia

Marco Raffa

GENOVA

Possono trecento facinorosi infangare, nella notte più buia della centenaria storia del Genoa Cricket & Football Club, il vessillo del Grifone? Se lo sono chiesti molti sabato sera a Genova assistendo, sia di persona sia grazie alla «diretta» televisiva di alcune emittenti locali, ai disordini scoppiati dentro e fuori Marassi al fischio conclusivo della partita con il Siena.

Per tre lunghe ore il quartiere di Marassi ha vissuto un inquietante replay degli incidenti del G8: cassonetti e moto date alle fiamme, insulti e tentativi di aggressione delle forze dell'ordine, cariche e lancio di lacrimogeni per evitare il peggio. Le riprese della Rai e delle tv locali hanno mostrato immagini che rimandavano in modo inquietante ai fatti del G8: si sono visti in particolare individui, alcuni con il volto mascherato da sciarpe e caschi, che impugnavano bastoni e spranghe metalliche e lanciavano pietre e altri oggetti contro gli agenti. E poi gli incendi di cassonetti e scooter che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Il bilancio della nottata è serio ma non gravissimo: tre feriti tra le forze dell'ordine, il più grave è un carabiniere ricoverato in ospedale con un trauma cranico provocato da una bottigliata alla testa inferta da un tappista durante i tafferugli. In questura si stanno visionando le riprese televisive girate sia dentro sia fuori lo stadio, per individuare chi ha commesso reati: con la legge è possibile effettuare arresti «in flagranza» fino a 36 ore dopo la conclusione degli scontri e viene dato per certo che nelle prossime ore le forze dell'ordine busseranno alla porta dei protagonisti dai tafferugli e dei danneggiamenti nella zona dello stadio.

Presagendo un fine partita «caldo» il questore Fiordoli aveva disposto un servizio d'ordine rinforzato, così al Ferraris sabato sera c'erano circa tra agenti di polizia e carabinieri in assetto antisommossa. Sono serviti a evitare prima l'aggressione ai giocatori - i poliziotti hanno fatto da scudo agli atleti in fuga precipitosa dal campo - e a evitare «contatti» tra la squadra e i tifosi più infervoriti. Anche così, ci sono volute quasi tre di disordini prima che i responsabili dell'ordine pubblico decidessero di far evacuare lo spogliatoio del Grifone. E soltanto intorno all'1 e 20 i giocatori sono riusciti a lasciare lo stadio, stipati in due camionette dei carabinieri. Il pullman del Siena aveva potuto lasciare lo stadio a mezzanotte e venti protetto da un cordone di poliziotti e carabinieri. Nonostante il blocco della circolazione intorno allo stadio e numerosi cordoni delle forze dell'ordine è stato però alto il rischio di un assalto al pullman del Genoa. A quasi tre ore dalla fine della partita i dirigenti della questura hanno così deciso di far uscire i giocatori del Genoa da un ingresso laterale presso la gradinata sud. Giacchetta e compagni sono quindi saliti su due camionette dei carabinieri e al passaggio davanti ad un gruppetto di giovani tifosi hanno anche ricevuto gli ultimi insulti di un'amara serata. Il presidente Preziosi è rimasto con la squadra fino all'uscita poi si è allontanato senza problemi sulla sua auto.

Un'altra pagina «nera» dello sport genovese, in parte riscattato dagli applausi che la maggioranza della tifoseria rossoblù ha riservato al Siena promosso in serie A.

Solo pochi giorni fa la grande festa blucerchiata era stata rovinata dal diluvio di scritte, tuttora visibili, con cui sono stati imbrattati i palazzi storici di De Ferrari e via XX Settembre. Ci vorranno oltre 100 mila euro per la ripulitura, ma soltanto degli edifici pubblici. I privati, che avevano assistito impotenti al disastro (anche per il G8 è stato così) dovranno eseguire i lavori, e farlo a loro spese: dopo il danno, la beffa.

Protetti dagli agenti, i giocatori del Genoa lasciano il campo bersagliati dal lancio di oggetti

LA SPLENDIDA GIORNATA HA FAVORITO L'ARRIVO DEI TURISTI, IN MATTINATA DIECI FERITI E CODE A CELLE E VARAZZE

Cadibona, bloccati i centauri indisciplinati

Duecento controllati: patenti ritirate, decine di contravvenzioni

traffico

Stefano Pezzini

SAVONA

UN rientro tutto sommato tranquillo quello di ieri. La Riviera, complice il sole, è stata presa d'assalto da decine di migliaia di turisti che, nel pomeriggio, hanno preso la via del ritorno. Con qualche problema viario sull'Autostrada dei Fiori, l'Aurelia, la Voltri-Alessandria ma, tutto sommato, le code sono state limitate.

Diverso il discorso della sicurezza. Sei tamponamenti si sono verificati ieri mattina intorno alle 10 tra Varazze e Celle Ligure sull'A10 Savona-Genova. Una decina di persone sono rimaste ferite e soccorse dall'ambulanze di Celle e Varazze e dal personale del 118 di Savona-Soccorso e quindi medicate all'ospedale San Paolo. Un altro incidente si è verificato all'alba, sempre sull'A10, a Va- Un'auto, con due persone a bordo, era uscita di strada. Gli occupanti si sono procurati ferite leggere. Il traffico è rimasto a lungo bloccato. A rilevare gli incidenti sono stati gli agenti della polizia stradale di Genova Sampierdarena. Code e traffico sono state segnalate nella mattinata di ieri tra Millesimo e Altare sull'A6 Torino-Savona. Code che si sono ripetute nel pomeriggio.

Per tutta la giornata di ieri sono proseguiti i controlli per evitare gli incidenti in moto che la settimana scorsa hanno funestato il rientro. Ieri mattina tra e mezzogiorno i carabinieri di Savona e Cairo Montenotte, hanno proseguito i servizi lungo la ex Statale 29 del Cadibona alla 542 Dego - Pontinvrea. Complessivamente le 6 pattuglie impegnate hanno ritirato 5 patenti ed elevato 49 contravvenzioni. Una moto di grossa cilindrata è stata sequestrata. Sono stati verbalizzati centauri che andavano troppo forte, sorpassavano sulla striscia continua, lampeggianti per segnalare il posto di blocco agli utenti in arrivo, guidavano con il telefonino in conversazione. I motociclisti fermati e controllati dalle pattuglie dei carabinieri sono stati oltre «cinquanta». Nel pomeriggio i carabinieri stati «rilevati» dagli uomini della Polizia stradale.

Carabinieri e polstrada mobilitati nel Savonese durante tutto il weekend per stroncare il terribile bilancio di vittime delle scorse settimane

I controlli disposti sul Cadibona dal comandante dei carabinieri, Teo Luzi

controlli

FINALE L.

TORNANO i saccopelisti e, di conseguenza, i controlli dei carabinieri per evitare gli abusi. Nel fine settimana gli uomini della compagnia di Savona hanno condotto un articolato controllo notturno nelle spiegge libere di Finale Ligure (Malpasso, Capo San Donato e nel tratto antistante lo stabilimento Piaggio), di Spotorno (la S) e di Savona (davanti a piazzale Eroe dei due mondi e alle Fornaci). Al servizio hanno preso parte anche i militari della motovedetta dei carabinieri di Loano.

«Lo scopo era quello di prevenire il concentramento di quei giovani dediti all'abuso di alcol e stupefacenti, che negli anni passati hanno creato turbative all'ordine pubblico. Sono giovani che raggiungono la Riviera le moto e che trascorrono la notte del sabato in discoteche e poi si coricano in sacchi a pelo nelle spiagge libere», spiegano i carabinieri.

Il bilancio del servizio è consistente: sono state controllate 78 persone di età compresa tra i 16 e 27 anni; sei stranieri sono stati proposti per l'espulsione; otto ragazzi sono stati segnalati alla prefettura perchè trovati in possesso di modiche quantità di stupefacente, hashish ed extasy; sei giovani sono stati multati per aver dormito con il sacco a pelo sulla spiaggia demaniale in violazione all'apposita ordinanza (i verbalizzati, che dovranno pagare più di mille potranno fare ricorso alla Capitaneria di porto); quattordici persone sono state denunciate a piede libero per vari reati come danneggiamento, tentato furto, immigrazione clandestina.

Saccopelisti abusivi l'altra notte nel mirino Savona, al Malpasso e a Spotorno. Casi di droga, espulsione per sei stranieri

La scorsa estate, grazie a simili servizi (molto economici perché impegnano un rilevante numero di uomini), per la prima volta sulle spiagge non si sono registrati grossi problemi di ordine pubblico. In particolare il Malpasso, che negli anni passati era diventata terra di nessuno, è diventata una sorta di «spiaggia modello». **ls. p.**

ELEZIONI COMUNALI

Nel Levante votanti in aumento

GENOVA

Affluenza in crescita nel Levante per le elezioni amministrative che riguardano, oltre a Montoggio nell'entroterra di Genova, Chiavari, Sestri Levante e Camogli. I seggi si sono chiusi ieri sera 22, riapriranno oggi alle 7 per poi chiudere definitivamente alle 15. A Chiavari, alle 12, aveva votato il 18,2% degli aventi diritto, rispetto al 17,69% dello scorso a Sestri Levante la percentuale è leggermente inferiore: 17,25%, mentre a Camogli a mezzogiorno aveva votato ben il 22% degli elettori. A testimoniare la grande partecipazione al voto, le lunghe code nei seggi segnalate soprattutto intorno a mezzogiorno nei tre comuni; code anche presso gli uffici elettorali dove centinaia di persone sono andate a richiedere le copie delle tessere elettorali.

Un episodio curioso si è invece verificato ieri mattina a Chiavari dove è andata distrutta la vetrata della sede della lista civica «Chiavari avanti così» che si trova in Corso Garibaldi. Protagonista della vicenda un noto architetto chiavarese che agli agentipolizia ha spiegato che stava tentando di forzare una finestra per liberare una rondine intrappolata all'interno del locale chiuso, e che, rompendo il vetro, si è anche ferito in maniera lieve ad un braccio. I responsabili della lista civica si sono riservati di presentare denuncia per danneggiamenti, mentre l'uomo si è già offerto di risarcire i titolari del «point».

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA LAND ROVER
per le province di SAVONA e IMPERIA
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) -
TEL. - SERVICE 019.264425
REG. CARRA', 17 - ALBENGA (SV) - Tel. 0182.586251
siamo certificati ISO9002
LAND
THE LAND ROVER EXPERIENCE

DAL 10 LUGLIO AL 10 AGOSTO IN CARTELLONE A BORGIO OTTO SPETTACOLI

Verezzi, al 37° Festival Shakespeare e Goldoni

Augusto Rembado

Otto spettacoli, di cui [redacted] in «prima» nazionale, distribuiti fra la sede abituale di piazza Sant'Agostino e il teatro «Vittorio Gassman», che prende il posto quest'anno delle Grotte, dove la scorsa stagione erano stati proposti tre monologhi: sono le prime anticipazioni, ancora ufficiose, del 37° Festival di Borgio Verezzi, che avrà inizio il 10 luglio e si concluderà il 10 agosto.

Dal quartier generale della manifestazione filtrano per ora poche indiscrezioni. Le sole certezze, al momento, riguardano «Lennon & John», novità italiana dedicato al leggendario musicista dei Beatles, e «Mojo Mickibo», dell'irlandese Owen Mc Cafferty. «Lennon [redacted] John», in scena a Verezzi il 18 e 19 luglio, avrà come protagonisti Giampiero Ingrassia, reduce dai successi in musical come «Grease», «Jesus Christ Superstar» [redacted] «Salvatore Giuliano», e Giuseppe Cederna, tra gli attori preferiti di Gabriele Salvatores, con il quale ha interpretato i film «Marrakech Express» e «Mediterraneo».

«Mojo Mickibo», che debutterà al «Gassman» il 15 e 16 luglio, avrà come protagonisti Alberto Giusta e Antonio Zavattori [redacted] sarà diretto da Jurij Ferrini, tra i registi più apprezzati della sua generazione. «Con questo spettacolo, ritorna la collaborazione con il Teatro di Genova, che cinque anni [redacted] aveva proposto "Natalia" nel cantiere del Gassman in costruzione», sottolinea il direttore artistico Stefano Delfi[redacted].

Giuseppe Cederna al 37° Festival

Ad aprire il cartellone, com'è consuetudine, sarà [redacted] grande classico di Shakespeare, «un testo mai rappresentato prima [redacted] Borgio Verezzi», e il programma comprenderà almeno altri due classici, tra cui una commedia di Goldoni. I nomi? Sono «top [redacted]cret», però a chi segue le trasmissioni [redacted] pomeridiane condotte da Gilletti [redacted] Cucuzza non sarà sfuggito che Elisabetta Gardini ha annunciato [redacted] ritorno al Festival, mentre Gianfranco D'Angelo ha anticipato che farà il suo esordio in piazza Sant'Agostino.

Drammi, ma anche risate, dunque. Previste poi alcune migliorie «tecniche». Le accenna il sindaco Giancarlo Vadora: «Avremo la biglietteria informatica e una nuova sede per il botteghino a Verezzi. Ci sarà [redacted] annullo filatelico speciale in occasione del Festival [redacted] la sera della "prima" sarà ripetuto il "salotto" in piazza Gramsci, con l'Associazione Sommelier che offrirà vini [redacted] assaggi di prodotti liguri».

APERTE LE SALE BINGO, LABORATORIO TEATRALE AL SHAKESPEARE CAFÉ DI GENOVA, ROCK A SANREMO

Lunedì notte a ritmo latino

Scuole di ballo al Daubaci e al Manila club

Appuntamenti «dal vivo» con [redacted] ritmi sudamericani, scuole di ballo [redacted] non al Daubaci [redacted] Vado ed [redacted] Manila di Alassio. Caccia alla fortuna al Bingo sino a notte fonda.

S. [redacted] Ritrovo al Gre[redacted] Rose e al Micky Mouse.

[redacted] Laboratorio teatrale al Shakespereare Café. Karaoke al Texano. Ritrovi [redacted] Nadamas, Barfly, al Duffy Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

SESTRI P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

[redacted] Ritrovo al pub Mc Namara.

VARAZZE Lunedì con animazione al Vintage. Musica [redacted] ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

SAVONA Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi in settimana al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, [redacted] Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Lunedì latino al Daubaci: alle 21,30 corso base di salsa, merengue o bachata, dalle 22,30 serata latina con dj Giuliano da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» by Elena.

Il lunedì è con i ritmi latini

SPOTORNO Ritrovo al Lord Nelson.

[redacted] L. Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

[redacted] L. Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e a il Santo.

TOVO Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste.

[redacted] Musica e ritrovi all'Australian Café, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio [redacted] notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

[redacted] Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta, al Sole Luna aperto sino a tardi. Aperto il Bingo nel parco del Minisport.

[redacted] Musica al Victorian Pub. Balli e ritmi sud americani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al Maeve e al The Victorian pub.

[redacted] Ritrovo al Greg de Molloe [redacted] al Owl.

[redacted] Ritrovi alla Casa del Priore.

DIANO M. Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

DIANO C. E' aperto il Bowling con karaoke.

[redacted] Cineforum al cinema Centrale. Due spettacoli, alle 16,15 e [redacted] 21,15. Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni [redacted] sala Bingo in via Trento.

[redacted] Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e all'Akutiki pub.

[redacted] Per tutto il giorno specialità della cucina sanremasca e musica jazz alle Cantine Sanremesi [redacted] via Palazzo. Dalle 18 aperitivi in musica allo Zoo Bizarre di via Gaudio e al Bar Roma di via Roma. Al Mazzini Pub birre [redacted] musica soprattutto rock. Al Piper disco-bar [redacted] Miki (dalle 23). Disco-bar alla baia del Pirata sul lungomare [redacted] Bussano.

[redacted] Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

[redacted] Musica al Chica Loca. Ritrovi al Graffiti e al Café Battibecco.

[redacted] Birre e panini fi[redacted] a tardi al Bananarama pub, sul lungomare. Sottofondo musicale alla pizzeria Internazionale. [a. r.]

stasera

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

DIANA 1. Tel 019-825.714
Matrix Reloaded
Or.: 16-19-22
€ 7,00-5,00

DIANA 2. Tel 019-825.714
My little [redacted]
Or.: 15.45-18-20.15-22.30
€ 7,00-5,00

DIANA 3. Tel 019-825.714
High Crimes
[redacted]: 15.45-18-20,15-22,30
€ 7,00-5,00

ELDORADO. [redacted] 019-820.563
X Men 2
[redacted] 16-19-22
€: 7,00-5,00

JOLLY. Tel 019-850.570
Film a luci rosse
Or.: 15-22.30
€ 6,00-4,50-3,10

FILMSTUDIO. Tel 019-854627.
Cose di questo mondo
Ore 15.30-20,30-22,30
€: 5,00-4,00

SALESIANI. Tel 019-850.542
OGGI RIPOSO
Ore 21
€ 5,00-4,00

ALASSIO

COLOMBO. Tel 0182-640.263
Matrix Reloaded.
Ore 20.10-22,30
€ 6,00-4,00-3,00

RITZ. Tel 0182-640.427
La 25ª ora.
Ore -20,15-22,30.
€ 6,00-4,00-3,00

[redacted] Tel. 0182-640 249
CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel. 0182-51419
Nave fantasma
Ore 20.30-22.30
€ 6,00-4,00-3,00

ASTOR. Tel 0182-50997.
Matrix Reloaded
Ore 20-22.30
€ 6,00-4,00-3,00

[redacted]

[redacted]
Johnny English
Ore 21

ALBISOLA

TEATRO LEONE
OGGI RIPOSO.
Ore 17-21.15
€ 4,50-3,50

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel 019-632910
La 25ª ora.
Ore 20,30-22,30
€ 6,00-4,50.

[redacted]

ABBA. Tel 019/50.90.353
X men 2
Ore 20-22.10

[redacted]

[redacted]. Tel [redacted]
OGGI RIPOSO.
Ore 18,30-20,15-22,45.
€ 6,00-4,50

ARENA O[redacted]
CHIUSO.

LAIGUEGLIA

CORALLO Tel 690290
[redacted]

LOANO

LOANESE. Tel 019-669.961.
Matrix Reloaded
Ore 20-22.30
€ 6,00-4,00-3,00

GIARDINO DEL PRINCIPE. [redacted] 019-669.961
CHIUSO

PIETRA

KING
CHIUSO

SPOTORNO

ARENA ARISTON
CHIUSO

[redacted]

[redacted]
OGGI RIPOSO
Ore 21
€4,00

[redacted]

VERDI 1. Tel. 019.97 249
OGGI RIPOSO
Or.: 15-17,30-20,30-22.55
€ 7,00-5,00

VERDI 2. Tel 019.97.249
OGGI RIPOSO
Or.: 15,30-17,30-20,45-22.55
€ 7,00-5,00

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

[redacted] Sala A Tel 010; 595.91.46.
Il pranzo de[redacted]omenica
Or.: 16; 18.10; 20.20; 22,30.

AMERICA [redacted] Tel. [redacted]; 595 91 46.
Il posto dell'anima
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ARISTON MULTISALA [redacted]. 010; 247.35.49
City of God. Ore 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.

ARISTON MULTISALA Tel. [redacted]. 247.35.49
La 25ª ora Or.: 15, 17,30; 20,20; 22,30

[redacted] Tel. 010. 5[redacted]
Perduto amor. Or.: 16,30-18,30-20,30-22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010; 254.18.20.
La 25ª ora. Or.: 20-22,40-1,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010; 254.18.20
Confessioni di una mente pericolosa
Or.: 15-17,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010; 254.18.20.
X Men 2 Ore 15,15. 17,45. 20,15; 22.45.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010; 254.18.20.
High crimes. [redacted] 15.15-17,45-20,15-22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO. [redacted] 010; 254 [redacted].
The eye [redacted]: 15,40-18-20,20-22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010; 254.18.20
Star Trek: [redacted] nemesi.
Or.: 15,15-17.45-20,15-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010; 254.18.20
Matrix reloaded (in tre sale)
Or.: 16,19-22-0,45
Or.: 15-18-21-23.30
[redacted]: 17,20-20-22,40-1,15

CINEPLEX PORTO ANTICO. [redacted] [redacted], 254.18.20
Il cuore altrove. Or.: 15,45-18-20,15-22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel [redacted]; 254.18.20
Travolti dal [redacted]
[redacted]. 15.45-18-20,15-22,30.

CORALLO MULTISALA T. 010.585.419.
Antwone fisher
Or. 15,30-17,50-20,10-22,30

CORALLO MULTISALA Tel 010; 586.419
Travolti dal destino.
Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30.

EUROPA Via Lagostena 164. Tel. 010; 377.95.35.
OGGI RIPOSO

LUX Tel 010. 561 691
Matrix reloaded Or. 15-17,30-20-22,30.

[redacted] Tel 010.581.415.
Triplo gioco. Or. 16-18,10-20.20-22,30.

ORFEO. Tel. 010; 564.849.
Chiusura definitiva

RITZ D'ESSAI Tel 010; 314 141.
[redacted] per caso
[redacted] 15,45; 18; 20,15; 22.30.

SALA SIVORI. Tel. 010; 583.261.
Sala 1: **Good bye Lenin**
Or.: 15,30-17,50-20,20-22,30.
Sala 2: **Saga banny & il cormorano**
Or.: 16,30-18,15-20,30-22,30.

UNIVERSALE MULTISALA T. 010.582.461.
High crimes. Or. 15,30-17,50-20,10-22,30.
The eye. Or.: 15-17,50-20,10-22.30.
X men 2 Or.: 15; 17,30; 20, 22,30.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321.
Il libro della giungla 2
[redacted].. 15,20, sab. e dom. anche 14.30

UCI CINEMAS FIUMARA [redacted]. 199.123.321.
Come farsi lasciare in 10 giorni.
Or.: 15,50*-18*-20,20*-22,40, * no giov. 29/5, sab. e dom.: 15,50-18; sab. anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321.
X men 2
Or.: 17,30-20-22,30; sab. e dom. anche [redacted]; sab. [redacted].

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321
La 25ª ora. versione originale.
Solo giov. 29/5, or.: 17,30-20,10-22,50.

UCI CINEMAS FIUMARA [redacted]. 199.123.321.
Star Trek: la nemesi.
Or.: 18-20.20-22,40; sab. anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321
[redacted]
[redacted].: 16-17-17,30-18-18,30-19-20-20,30-21-21,30-[redacted], sab. e dom. anche: 14-14,30-15-15,30, sab. anche 23.30-24-0,30-1.

UCI CINEMAS FIUMARA [redacted]. 199.123.321.
[redacted] di [redacted]. [redacted] 16,40-20,40. sab. anche 0,40.

UCI CINEMAS FIUMARA [redacted]. 199.123.321
Cowboy bebop. Or.. 15,50-18,10-20,30.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
My little eye.
Or.: 18,50-20,50-22,50, sab. anche 0,50.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321.
High crimes
Or.. 15,45-18-20,20-22,40; sab. [redacted].

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321.
The eye
Or.: 16,30-18,30-20,40-22.50; sab. e dom. anche 14,30; sab. anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Le nove regine. Or.: 22,50; sab. anche 1,05.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321.
Una hostess tra le nuvole
Or.: 18,40-22,40*; * no giov. 29/5; sab. e dom. anche 14,40.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Ali G.
Or.: 18,30-18,30-20,40-22,50;
sab. e dom.: 14,30- 16,3018,30; sab. anche 1.

[redacted]

[redacted]
X Men 2 Ore 15,30-17,30-20,15-22,15

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE
OGGI RIPOSO.

[redacted]

CINEMA PARADISO
OGGI RIPOSO

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 010; 967.71.30
OGGI RIPOSO

[redacted]

EDEN. Tel. [redacted]. 69 812.00
Il cuore altrove Or.: 15.40-17,50-20-22,10.

NERVI

SAN SIRO. Tel 010; 320 25 64.
Insieme per caso. Ore 20,30-22.30.

VOLTRI

AMBROSIANO Tel 010. 613 61.38
OGGI RIPOSO.

CAMPOLIGURE

CINEMA CAMPESE
OGGI RIPOSO

ROSSIGLIONE

SALA MUNICIPALE.
OGGI RIPOSO

S. MARGHERITA

CENTRALE Tel 0185; 286.033
Matrix. Ore 16,30-19,50-22,20.

RAPALLO

AUGUSTUS. MULTISALA.
Sala 1. **Il cuore altrove.**
Or.: 15,45-18-20,15-22,30
Sala 2. **La foresta magica.** Ore 16,15-18.
Una vita quasi perfetta.
Or.: 20,20-22,20
Sala 3: **Good bye Lenin.** Or.: 18,30-20-22,30.

GRIFONE.
[redacted] 0185; 50 781.
Triplo gioco. Or.: 16,10-18,15-20,15-22.20.

CHIAVARI

CANTERO Tel 0185; 309.694.
Matrix reloaded
Or. 17.30-20-22.30

MIGNON Tel 0185; 309 694.
Good bye Lenin
Ore 15.30-17,45-20-22,30

[redacted]

ARISTON
Tel. 0185; 41.505.
[redacted]
Ore 20-22.30.

CICAGNA

CINEMA FONTANABUONA.
CHIUSURA ESTIVA.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA.
Tel. 010-413.838.
The hours
Ore 21.15

L&A. LUMIÈRE.
Tel. 010-505.936
Once more.
Ore 21.

[redacted]
Tel. 010-589 640
OGGI RIPOSO.

[redacted] Tel 010-219.768.
OGGI RIPOSO

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE.Angelo [redacted]
In concerto Ore 21. € 30-20. Ingressi 10.

AUDITORIUM E. MONTALE.
Incontro tra scuola e teatro: prima spettatori e poi attori. Ore 15,15. Ingresso € 3.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte.
Filottete [redacted] H. Muller regia di M. Langhoff. Posto unico euro 18. Ore 20,30.

TEATRO STABILE - Sala Duse.
OGGI RIPOSO.

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE - [redacted].
OGGI RIPOSO.
FOYER DEL TEATRO: OGGI RIPOSO.

TEATRO DELLA [redacted] - Sala Dino Campana.
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà.
OGGI RIPOSO.

TEATRO GUSTAVO MODENA
[redacted] RIPOSO.

TEATRO GARAGE - Sala Diana.
[redacted].

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR
Tel. 0183-61978
OGGI RIPOSO

[redacted]
Tel 0183-63871
CINEFORUM
Ligeon
Orario 16,15-21,15.
Ingresso riservato ai soci.

[redacted]
Tel [redacted]
OGGI RIPOSO

IMPERIA Tel 0183-292745
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA

POLITEAMA.
Tel 0183-495930
Matrix Reloaded.
Orario 20,10-22,40
€ 4.

ARMA DI TAGGIA

[redacted]
[redacted] 0184-43440
OGGI RIPOSO.

BORDIGHERA

OLIMPIA
Tel 0184-261955
L'importanza di chiamarsi Ernest.
Orario 20.30-22,30
Informazioni anche con www.bordighera.it

DOLCEACQUA

CRISTALLO.
Tel. 0184-20[redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]

DON BOSCO
Tel. [redacted].
OGGI RIPOSO.

[redacted]

ARISTON.
Tel. 0184-506.060
Matrix Reloaded.
Orari (indicativi): 15-17.20-19,40-22.30.
€ 7-4.

[redacted]
Tel 0184-506 060
The eye v.m.14
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
€ 7-4

ARISTON ROOF Sala 1
Tel 0184-506060
Mostra «Dinosauri».
Orario 16-22
€ 7-rid. 5-scuole 3,50.

ARISTON ROOF Sala 2
Tel 0184-506060
Triplo gioco.
Orari (indicativi) 15,30-22-30.
€ 7-4.

ARISTON ROOF Sala 3
Tel [redacted]0.
Una hostess tra le nuvole.
Orario 15,30-22,30
€ 7-4

[redacted]
Tel. 0184-597820
High crimes
Orari (indicativi). 20,30-22,30
€ 7-4

[redacted]
Tel. 597822
Il [redacted] a[redacted].
Orari (indicativi) 15,30-22,30.
€ 7-4.

SANREMESE
Tel 0184-507070
X-Men 2.
Orari (indicativi): 15.30-22,30
€ 7-4

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche

le trame dei film

Una scena di «Matrix reloaded» film fantasy programmato in molte sale

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In [redacted] paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina.

ALI G. Esordio per il rapper Ali G, lanciato in politica per «dar voce ai giovani».

AMICI DI...LETTI. Commedia. Due coppie di amici partono per una vacanza destinata a incrinare il loro rapporto.

ANTWONE FISHER. Drammatico. [redacted]dio alla regia Denzel Washington narra la storia [redacted] [redacted] irascibile [redacted] sottoposte [redacted] cure [redacted] uno psichiatra, prossimo a diventare un padre per lui.

B.B & [redacted] CO[redacted]RO. Commedia. Il giovane idraulico Mario sogna di raggiungere [redacted] zio in America ma un giorno, improvvisamente, è il parente a venire in Italia.

CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in [redacted] delle zone più povere e pericolose di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di [redacted] ragazzino.

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert [redacted] Niro) cerca di aiutare [redacted] figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio.

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia.

INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett).

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino [redacted] un buco; scoprirà che è un rapito.

LA FINESTRA [redacted] [redacted]. Commedia drammatica. Sposati [redacted] con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto.

GOODBYE, LENIN. Commedia. [redacted] Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia [redacted] [redacted] dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto.

HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene arrestato dall'Fbi [redacted] l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale.

LA [redacted] ORA. Drammatico. Spike Lee descrive [redacted] giorno di libertà, prima della galera, [redacted] spacciatore Monty Brogan (Edward Norton).

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion.

MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani.

NOVE REGINE. Thriller. L'argentino Fabian Bielinsky narra di due piccoli truffatori che si uniscono per progettare il «colpo della vita».

PERDUTO AMOR. Commedia. L'esordio alla regia di Franco Battiato narra di un giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica.

PERSONAL VELOCITY. Drammatico. Il premiato lavoro di Rebecca Miller ritrae tre donne: Delia [redacted] è appena separata [redacted] violento consorte, Greta cerca di cambiar vita, Paula è scappata da casa

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupa[redacted].

PIAZZA DELLE [redacted] LUNE. Drammatico. [redacted] Martinelli porta [redacted] schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni sul sequestro.

IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana [redacted] l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale.

IL [redacted] DELLA [redacted]. Commedia. I fratelli Vanzina [redacted] la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica.

RESPIRO. Drammatico. La [redacted] Grazia, sposata [redacted] pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.

SOLARIS. Fantascienza. La storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati [redacted] bordo di una stazione spaziale.

STAR TREK- LA NEMESI. Fantascienza. Questo [redacted] capitolo delle [redacted] dell'Enterprise vede il capitano Picard fronteggiare il pericoloso Shinzon.

THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione a Hong Kong, la ventenne Mun riacquista [redacted] vista: con i nuovi occhi vedrà [redacted] apparentemente inverosimili.

TRAVOLTI DAL DESTINO. Commedia. Rifacimento del film di Lina Wertmuller, vede Madonna [redacted] ruolo della ricca signora naufraga [redacted] un pescatore su un'isola deserta.

[redacted] GIOCO. Azione. Nick Nolte è [redacted] americano che, dedito al gioco d'azzardo e alla droga, progetta [redacted] rapina al casinò di Montecarlo.

TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie», il [redacted] di una proletaria famiglia londinese.

UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE. Commedia. Gwyneth Paltrow è un'ingenua ragazza che corona il sogno della sua vita: diventare hostess. La realtà, tuttavia, è ben diversa da quanto immaginava.

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita.

IERI A FINALE LIGURE MIGLIAIA DI PERSONE HANNO SEGUITO LE ESIBIZIONI DEGLI AEREI ANTINCENDIO E LE DIMOSTRAZIONI DI SOCCORSO IN MARE

Canadair e cani-bagnini per i 25 anni dell'«Aib»

FINALE L.

Si è conclusa ieri, davanti a migliaia di persone, la grande festa per i 25 anni di attività dell'Antincendio boschivo di Finale Ligure. A catalizzare l'attenzione è stata soprattutto l'esibizione di uno dei Canadair di stanza a Villanova. Dalle 15 il velivolo ha effettuato una serie di evoluzioni dimostrative nel tratto di mare antistante la foce del torrente Pora. Ha prelevato acqua e poi l'ha sganciata quasi vicino a riva creando affascinanti giochi d'acqua. Automobilisti e motociclisti che transitavano sull'Aurelia hanno accostato per seguire le esibizioni. Il Canadair ha volteggiato più volte ed è stato seguito anche da Borgio Varezzi.

Le sue manovre sul mare avrebbero dovuto essere seguite anche dal responsabile nazionale del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, ma ieri mattina è dovuto volare in Algeria per vedere come stanno procedendo i soccorsi umanitari che la Protezione civile italiana ha portato nelle zone colpite dal terribile terremoto.

Moltissime le manifestazioni collaterali che si sono svolte, con successo, nel corso della «due giorni» di festeggiamenti. Sabato in piazzale Vuillermin ci sono state le evoluzioni di aeromodelli e in serata esibizioni di tango della palestra «Firpo» e spettacolo di cabaret con Carlo Cicala, che ha ottenuto grande successo di pubblico.

Ieri mattina, dopo la cerimonia religiosa (10,30), era prevista l'inaugurazione dei nuovi vessilli e mezzi dell'Antincendio di Finale e del distaccamento di Borgio. Il rinfresco è stato curato da «I Nostri vegi du Burgu» che, per due pomeriggi, hanno anche preparato specialità finalesi, come le focaccette e le frittelle di baccalà, per le migliaia di persone che hanno seguito le manifestazioni.

Sempre ieri è stata seguita con attenzione dal pubblico dimostrazione di salvataggio in mare a cura dell'associazione «Dei dell'acqua, cani salvataggio», alla quale collabora in particolare la Croce Rossa, e che ha visti impegnati i «bagnini» che ormai da tempo svolgono un ruolo importante anche nel salvataggio in mare.

Ai festeggiamenti sono intervenuti anche enti e associazioni impegnati nel primo soccorso. Hanno partecipato la Capitaneria di porto di Savona e le pubbliche assistenze di Finale, Croce Bianca e Croce Verde. A conclusione della giornata, nel tardo pomeriggio, sono stati premiati i volontari dell'Aib di Finale, alla presenza del sindaco di Finale Pier Paolo Cervone. «I volontari dell'Aib sono una risorsa preziosa per Finale, non solo per gli interventi di spegnimento degli incendi boschivi, ma anche per tutte le operazioni di Protezione civile e di supporto alle manifestazioni. E non bisogna dimenticare che la squadra, oltre ad operare efficentemente nel territorio cittadino, si è impegnata più volte per aiutare popolazioni di altre zone colpite da calamità», ha sottolineato il sindaco.

UN CORSO A NOLI

Bimbi a scuola di prevenzione

Simulazione di un incendio con intervento di unità da terra, comprese tre «squadre antincendio» di ragazzini, un Canadair ed un elicottero. Saranno giorni molto intensi» quelli in programma il 30 e 31 maggio e 1 giugno a Noli. Si conclude infatti il progetto «Maggio Verde» che vedrà il coinvolgimento diretto di 55 bambini. La manifestazione è la conclusione di 4 anni di lavoro portato avanti dalla scuola con la collaborazione di genitori, insegnanti, Comune, Comunità montana Pollupice, Guardia Forestale, squadre antincendio e le associazioni nolesi. Il 30 maggio si sarà di simulazione dell'incendio boschivo in località Panen con l'intervento, con tanto di attrezzature, di squadre di bambini che hanno seguito un apposito corso.

I cani-bagnini hanno dato spettacolo ieri pomeriggio nel mare di Finale Ligure

Anche i Canadair per i 25 anni dell'Aib di Finale

Migliaia di persone hanno assistito alle esibizioni dei Canadair

NOTIZIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica

CELLE L.

Alle 10,30 l'addio al pediatra Paolo Durand

Si svolgeranno alle 10,30 nella chiesa di San Michele Arcangelo i funerali di Paolo Durand. L'uomo aveva anni ed era un luminare della genetica. Il medico pediatra stato investito venerdì, intorno all'ora di pranzo, a Celle proprio nei pressi della abitazione sovrastante l'Aurelia.

LOANO

I carabinieri arrestano un latitante milanese

I carabinieri hanno arrestato Giovanni Lo Cascio, anni, siciliano residente a Loano, raggiunto da un ordine di esecuzione pena emesso dalla procura generale di Milano per scontare 4 di carcere in seguito ad una condanna in materia di stupefacenti. L'uomo si trova in carcere a Savona per scontare la pena.

Allarme per un «orso» ma era un cinghiale

Allarme orso a Capo Noli. Diverse telefonate arrivaate ai centralini dei carabinieri che segnalavano la presenza di un grosso animale che si aggirava tra la boscaglia. Subito sono state allertate le pattuglie del nucleo radiomobile e quindi del corpo forestale dello Stato. Quando le forze dell'ordine sono arrivate sul posto hanno scoperto solo impronte di un cinghiale.

DURA POLEMICA DELL'OPPOSIZIONE ■ ALBISSOLA MARE

«Quelle code indegne per ritirare il bollino»

ALBISSOLA MARE

Le lunghe code che da alcune settimane si registrano davanti al municipio di Albissola Marina ogni giovedì e sabato mattina, composte da residenti che devono ritirare il bollino che consente di usufruire dei 350 posti auto a loro riservati, sono messi duramente sotto accusa dall'opposizione di centro sinistra. «Si è compita Albissola di parcheggi destinati ai nostri cittadini. Lodevole iniziativo se ponderata e misurata ma, anche in questo caso, l'amministrazione Parodi ha brillato per esagerazione ed inefficienza. Assistiamo al penoso spettacolo di file interminabili per l'acquisto o il ritiro del bollino. Non vi è altro sistema di consegna più comodo e razionale per tutti?», si chiede Claudio Bruzzone, consigliere di minoranza «Ds-Gruppo Onda».

E che ne sarà degli albissolesi che utilizzano una vettura non intestata a loro, oppure una macchina aziendale?», aggiunge Bruzzone.

«Le file di gente che vediamo sono in Germania Est ai tempi del ritiro per il libretto del pane. I posteggi rimangono numericamente sempre gli stessi. Guarda caso le prime segnaletiche realizzate nelle strade dove abitano sindaco, vice sindaco e l'assessore Molino, ovvero via Rossini, viale Perata e piazzale Lombardia. Intanto a luglio e agosto il problema rimarrà irrisolto», aggiunge aspro il consigliere dello Sdi Furio Chiarbonello, detto «il cobra».

Gli orari per il prelievo del sono il giovedì e il sabato dalle 8 alle 12 negli uffici della polizia municipale di piazza del Popolo, al piano terreno del Comune. Non ci sono scadenze per avere l'accredito. I vecchi possessori del pass, istituito due anni fa, riceveranno la vetrofania gratuitamente, mentre per le nuove pratiche il costo è di 2,50 euro. Occorre portare con sé la carta d'identità, il libretto della vettura e il vecchio tesserino. Le vie interessate sono: Palestrina, Leoncavallo, Respighi, Puccini, Rossigni, Ci, Ponchielli, Forte, Giordano, S.G. Bosco, Forzano, Donizetti, Verdi, traverse viale Perata, Becchi, degli Orti, piazza Lombardia. [m. pi.]

L'EPISODIO DI VIOLENZA FORSE MATURATO NEGLI AMBIENTI DELLO SPACCIO

Aggredito sul lungomare

Trentenne di Milano picchiato ad Albisola

ALBISSOLA S.

Ha telefonato, spaventatissimo, al 112: «Venite, stato picchiato»: così un trentenne milanese, pregiudicato, ha chiesto aiuto domenica mattina alle 5. Al centralinista di turno, però, non riusciva ad indicare il comune dove si trovava.

Le ricerche dei carabinieri, scattate immediatamente, hanno però permesso di localizzarlo sul lungomare di Albisola Superiore, dove è stato rintracciato. Il trentenne è stato fatto salire a bordo di un'auto della radiomobile e accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove i medici di turno lo hanno medicato per lesioni ed ematomi giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Il trentenne è stato subito dopo dimesso e portato in caserma dai carabinieri, che lo hanno ascoltato per diverse ore. Il giovane, però, non è riuscito a spiegare i motivi della brutale aggressione, infarcendo il racconto con tantissimi «non ricordo». Il milanese non è stato in grado neppure di fornire una descrizione dei suoi aggressori.

Le indagini sono scattate immediatamente ma non sembrano facili. Si cerca di fare luce sull'episodio scavando nel passato del trentenne. Non è escluso che l'aggressione possa essere riconducibile a debiti di droga a regolamento di conti negli ambienti della piccola criminalità milanese. potrebbe trattarsi anche di un episodio legato al piccolo spaccio del fine settimana in Riviera. [s. p.]

BOSCHI DI

Uccisi due caprioli

Ieri mattina un giovane maschio di capriolo è finito in un laccio a San Bartolomeo Bosco, sulle alture di Savona; le guardie zoofile dell'Ente nazionale protezione animali sono subito intervenute, avvertite dai volontari antincendio che stavano pulendo un bosco vicino; purtroppo l'animale era appena morto strangolato dal cappio e a nulla valsi i ripetuti tentativi di rianimarlo. La stessa pattuglia è stata chiamata un'ora dopo nella stessa in località Gallo Cimavalle, dove aveva investito un altro capriolo. Anche in questo non c'era nulla da fare: l'animale tagliato a metà dalla locomotiva. Secondo effettuata dall'Enpa savonese emerge che il bracconaggio a danno degli ungulati (cinghiali, caprioli e daini) è molto fiorente in provincia di Savona, almeno 2 mila capi uccisi ogni ad opera di gruppi ben organizzati. In aggiunta all'importantissima antibracconaggio della Polizia provinciale e del Corpo forestale, le sole guardie zoofile dell'Enpa eliminano boschi ogni anno decine di trappole e centinaia di metri di micidiali lacci.

DUE INCENDI IN CENTRO

Teppisti in azione a Savona

SAVONA. Raid vandalico nella notte tra sabato e domenica nel centro di Savona. I teppisti hanno incendiato un contenitore dell'immondizia in via Cavour attorno alle due del mattino. Le fiamme sono state notate da un passante che ha subito avvisiato i Vigili del fuoco. In pochi minuti l'autobotte è arrivata in via Cavour e ha spento l'incendio.

I pompieri avevano ancora terminato di spegnere le fiamme nel cassonetto e subito un altro allarme, questa volta in via Montenotte. I vandali, questa volta, si sono accaniti sulla plafoniera dei citofoni appiccando il fuoco che ha avuto facile esca nella plastica che avvolge i fili di rame. Anche in questo caso l'intervento dei Vigili del fuoco è stato tempestivo e il principio di incendio è stato risolto in pochi minuti. I due episodi sono stati segnalati ai carabinieri ma difficilmente si riuscirà a risalire agli autori.

INTERVIENE L'ELICOTTERO

Donna scippata sul lungomare a Borghetto

BORGHETTO. Tornano gli scippatori degli anziani a Borghetto Santo Spirito. Ieri mattina una pensionata di 67 anni ha chiesto l'intervento del 112 dopo essere stata avvicinata da uno sconosciuto che le aveva strappato la borsa mentre passeggiava in via Tevere, nella cittadina rivierasca.

Il bottino del colpo è di 20 euro e documenti di identità. I carabinieri della compagnia di Albenga hanno avviato immediatamente indagini in tutto il comprensorio per risalire allo scippatore che dopo il colpo si è allontanato su un'auto guidata da complice.

L'auto è stata intercettata da una pattuglia mentre fuggiva verso il ponente ma è stata poi persa di vista. Per cercare di rintracciare l'auto con i due malviventi si è alzato in volo l'elicottero del Nucleo elicotteristico dei carabinieri di stanza a Villanova ma neanche dall'alto l'auto è stata intercettata.

PARTICOLARE INTERESSE DEL PUBBLICO PER LA PRESENZA DELLA POLIZIA STRADALE CON DUE ALFA ROMEO (1900 E GIULIA) E LE PATTUGLIE DELLA SEZIONE DI SAVONA

Celle Ligure in festa ha accolto i ferraristi di mezza Italia

Successo del raduno dedicato per la decima volta al marchio del Cavallino rampante e alle auto storiche

Come sempre, numeroso il pubblico accorso per vedere da vicino le vetture

CELLE LIGURE

Il cavallino rampante ha galoppato festante per tutta Celle per il decimo raduno Ferrari. Oltre un centinaio le vetture giunte per festeggiare il marchio più famoso del mondo. Non solo Ferrari e non solo rosse, in ogni modo. Anche grigie, nere o bianche, le auto di Maranello presenti, ma il risultato rimane affascinante come lo sono state le altre vetture d'epoca che hanno preso parte al raduno.

Una Jaguar 4.2 verdona, la Fiat giardinetta grigia del 1952, l'Alfa Romeo 1750 del 1969, la Fiat 500 Abarth, la Giulietta beige con il bollo di circolazione ben esposto, data: dicembre 1959. La giornata dedicata alle creature del Drake è stata un grande happening. Bastava passeggiare sul lungomare di Celle per ammirare le auto parcheggiate a pettine. La Testarossa, la Mondial 3.2 nera, la 328 Gts, la 348, la 355. Tanto per fare qualche esempio.

E poi la musica della «Letimbro Jazz band», che eseguiva motivi dixieland. La bancarella allestita dal Ferrari club Savona ha ottenuto buoni risultati di vendita. Spariti in poche ore i cappellini a dieci euro con la dicitura del club. Le bandiere ferrariste esposte dai balconi superavano di molto anche quello arcobaleno della pace. Atmosfera lusitana tra via Sant'Antonio e via Ciambrini, nel budello. Accanto ad una fiammante blu, una coppia seduta sugli sgabelli sistemati nel vicolo, mangiava con le mani il fritto misto appena sfornato dalla pescheria-friggitoria «Stelin».

Successo ha ottenuto lo spazio dedicato alla polizia stradale. In bella mostra figuravano l'Alfa Romeo 1900 Super nera e la Giulia Super del 1971, ancora con la livrea verde. Il ricordo va ai film poliziaschi di fine Anni Sessanta. L'ispettore sceglietelo voi, Enrico Maria Salerno, Fabio Testi piuttosto Giuliano Gemma. A pochi passi svettavano due moto Bmw 1100 che stanno sostituendo le Moto Guzzi. Lo stand della Polstrada realizzato in collaborazione l'Asaps (Associazione sostenitori amici polizia stradale). Il raduno è stato organizzata dal Comune di Celle in collaborazione con Promotur, Ascom Confcommercio e sotto egida de La Stampa.

Premi erano previsti per il gruppo più numeroso, il Ferrari club Milano arrivato a Celle con 28 auto; Ezio Rebella, di Albissola Marina, 79 anni il pilota più anziano; Alessandro Rocchetti, di 20, il più giovane; Romina Campus di Genova e Rita Derrico di Varese le dame più giovani. Paola Screm di Sassello la più attempata, Giuliano Piselli di Modena quello arrivato da più lontano. [m. pi.]

Cento Ferrari hanno invaso ieri, per tutto il giorno, il centro storico di Celle Ligure

MOSTRE NELLE SCUOLE DI IMPERIA E IN VALLE ARROSCIA

Ecologia e fiabe bimbi alla ribalta

IMPERIA

Settimana ecologica nelle scuole elementari e materne del 3° Circolo Didattico di Imperia e Mostra delle Favole a Borghetto d'Arroscia: è una settimana dedicata ai bambini, quella che si apre oggi nell'Imperiese con queste due manifestazioni rivolte al mondo dell'infanzia.

SETTIMANA ECOLOGICA Prevede un ricco calendario di iniziative varie, predisposto con la collaborazione dei Comuni di Imperia, Pontedassio e Chiusavecchia. Ci sono mostre e mercatini, con itinerari tra piante, immagini, foto, testi realizzati dai bambini; rappresentazioni teatrali, con al centro degli spettacoli l'ulivo e la natura; e passeggiate ecologiche, le prime delle quali sono in programma domani nel bosco di Nava in collaborazione con il Corpo Forestale e al santuario di Costa d'Oneglia (le altre avranno come meta la cappella dei Santi Cosma e Damiano e l'Eco Imperia, per conoscere più da vicino la realtà della raccolta dei rifiuti). Ma tra gli appuntamenti figurano anche la realizzazione di un volantino sul riciclaggio del toner e la distribuzione di altri su carta riciclata, il progetto grafico di un francobollo a tema ambientale, la premiazione del concorso sul riciclaggio e una festa a tema. Durante l'intera settimana saranno organizzate nelle scuole merende bio-ecologiche.

MOSTRA DELLE FAVOLE E' la seconda edizione di questa manifestazione, promossa dal Comune di Borghetto d'Arroscia in collaborazione con la Provincia di Imperia e la Comunità Montana Alta Valle Ar[illegible]. La sala consiliare si è trasformata in un'allegra galleria d'arte, dove prendono forma le favole che raccontano aneddoti di vita passata. Sono opere create da artisti e da appassionati, da bambini e da anziani che fanno riaffiorare l'incanto di una natura ancora incontaminata e la magia dei volti della Valle Arroscia «Rivivranno così bàsure (le streghe) e folletti, sogni e fantasie, stupore e magia, miti e fiabe, cultura e natura, arte e poesia», riassumono Wolfgang Mexner (Lupo) e Silvia Parigi De Canis, ideatrice dell'evento, che domani alle 16 presenterà «la saggezza e magia antica delle bàsure della Valle Arroscia» e giovedì parlerà del «parco delle favole». Orario, sino al 7 giugno: 8,30-13, martedì e giovedì anche 15-18. [s. d.]

Al 3° Circolo Didattico da oggi la settimana dedicata all'ambiente A Borghetto le favole raccontate ai bambini con le opere d'arte

SANREMO: RIPRENDE L'INDAGINE SULLE PRESUNTE TANGENTI PAGATE DAI CANTANTI DELL'ACCADEMIA DELLA CANZONE

Settimana cruciale per le inchieste

Il gip potrebbe decidere sulle nove misure cautelari

Gian Piero [illegible]

SANREMO

E' una settimana cruciale, quella che s'inizia oggi, per le inchieste che da mesi sono ferme sul tavolo del giudice per le indagini preliminari di Sanremo Anna Bonsignorio: mazzette e canzoni all'Accademia; turbativa d'asta e falso nell'assegnazione dell'appalto per il concorso canoro; violazioni edilizie e abuso d'ufficio per la costruzione del Teatro del mare.

Il magistrato, al suo rientro dopo una settimana trascorsa lontano dagli uffici giudiziari per partecipare ad un corso di aggiornamento, potrebbe sciogliere le ultime riserve e decidere in merito alle nove richieste di misure cautelari presentate dal pubblico ministero Antonella Politi, che per oltre un anno ha indagato su un presunto valzer di tangenti pagate nelle ultime due edizioni dell'Accademia da almeno cinque giovani cantanti per assicurarsi il passaggio all'ultima selezione in vista del Festival.

Tre indagini che vanno ad aggiungersi ad un numero interminabile di inchieste della Procura della Repubblica che portano dritto a Palazzo Bellevue: dal filone delle assicurazioni (fra gli indagati figurano l'assessore regionale di Forza Italia Piero Gilardino e il direttore del Comune Mauro Borsò); dai mutui accesi dal Comune, ai lavori del post-alluvione; dal ristorante del casinò, all'assegnazione dei biglietti omaggio [illegible] Festival; dalla locazione da parte del Comune di un immobile in Valle Armea a condizioni ritenute troppo lontane dai prezzi di mercato, alla costruzione di un grande albergo a Portosole con volumetrie difformi da quelle previste dalla concessione edilizia, che a giorni dovrebbe vedere l'inizio del processo nei confronti dell'onorevole Gianni Cozzi.

Nove ordini di misure cautelari di cui per ora non si conoscono i destinatari, anche se i nomi sarebbero legati all'inchiesta su tangenti e canzoni; una ventina di informazioni di garanzia per le altre inchieste (appalto dell'Accademia e Teatro del mare), fra i quali spiccano i nomi del sindaco Giovenale Bottini e dell'assessore al Turismo Antonio Bissolotti nonchè quelli del «patron» dell'Accademia Angelo Esposito, del direttore artistico del concorso canoro Giancarlo Golzi, batterista dei Matia Bazar, del condirettore di Sorrisi & Canzoni Rosanna Mani, e di Mario Maffucci, ex capo strutt[illegible] di Raiuno e per anni al timone [illegible] Festival, entrambi membri della commissione d'appalto dell'Accademia; di Maria Ronco, socia di Esposito nel Teatro del Mare e di Girolamo Pacilè, l'imprenditore che ha costruito il grande impianto sorto due anni fa sul Piazzale dedicato a Carlo Dapporto. Tutte informazioni di garanzia che, [illegible] essendovi stati ancora atti giudiziari diretti (interrogatori, perquisizioni, sequestri di documenti in possesso degli indagati) non sono ancora state trasmesse agli interessati per ora coinvolti ufficialmente nelle inchieste soltanto perchè iscritti sul registro degli indagati.

Ma le indagini della Guardia di finanza della squadra [illegible] polizia giudiziaria presso la Procura non sono circoscritte alla sola Riviera. Indiscrezioni trapelate dagli uffici giudiziari porterebbero gli accertamenti lontani dalla città del Festival: a Milano, Roma e in molte località del Sud. Fra i venti indagati infatti, vi sarebbero [illegible] che i nomi di produttori, discografici e manager dallo spettacolo: personaggi che non avrebbero esitato a pagare mazzette a più di un membro della giuria dell'Accademia per assicurare ai loro artisti il superamento delle varie selezioni fino al traguardo della finalissima. Resta da capire se dietro alle mazzette versate dai cantanti (anche fra questi ultimi figurerebbero degli indagati), però, non si nascondano le oscure manovre di faccendieri senza scrupoli che hanno incassato le bustarelle (si dice somme varianti fra i 25 e i 50 mila euro, 50 e 100 milioni di vecchie lire) millantando agganci con i vertici dell'Accademia o addirittura con il potere politico trattenendo però le tangenti per loro e lasciando con un palmo di naso gli illusi aspiranti al Festival.

Giovani cantanti di tutta Italia impegnati nelle selezioni dell'Accademia

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

I turni della settimana a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Rebagliati, corso Garibaldi [illegible] (telefono 0183-61682) e [illegible] Capovilla, via Doria 2 (0183-293591). A Sanremo, soltanto per oggi, è la volta della Centrale, via Matteotti 190 (0184-509065). [s. d.]

AUTOFIORI

Scambi di carreggiata per interventi e cantieri

Da oggi a mercoledì compreso, previsti scambi di carreggiata p[illegible] la presenza di cantieri sull'Autofiori: in direzione Genova, tra Imperia Est e San Bartolomeo al Mare, per opere di pavimentazione; [illegible] direzione Francia, tra Arma di Taggia e Sanremo ovest per la posa di giunti. I lavori saranno eseguiti anche durante la notte. [s. d.]

Via a lavori di riasfaltatura previsti disagi in città

Scattano oggi i lavori per la riasfaltatura di strada Peiranze. Successivamente un analogo intervento interesserà strada Villetta, l'uscita della Galleria Francia, piazza Nota e strada senatore Marsaglia. Inevitabili i disagi per gli utenti delle strade. [m. c.]

SONO STATI RICOVERATI ENTRAMBI ALL'OSPEDALE CON FRATTURE ALLE GAMBE

Due bambini di 8 anni investiti da auto e bicicletta a Sanremo

SANREMO

Un bimbo e una bimba di 8 anni sono rimasti coinvolti in due diversi incidenti stradali e ora sono ricoverati, entrambi con fratture alle gambe. Lui al Gaslini di Genova, lei all'ospedale di via Borea a Sanremo. Gli incidenti, quasi simultanei, si [illegible] verificati nelle prime ore del pomeriggio di domenica: uno sul lungomare di Bussana; l'altro in via Zeffiro Massa, all'incrocio con via san Francesco.

Fabio stava camminando a fianco alla carrozzella con il fratellino spinta dalla mamma sul lungomare di Bussana. All'improvviso, forse per riprendere qualcosa che gli era caduto, [illegible] è spostato ver[illegible] il centro della strada proprio mentre stava sopraggiungendo un'auto. L'impatto è stato inevitabile anche [illegible] il conducente, un giovane di Bussana, stava procedendo a velocità ridotta. Il piccolo ha riportato la frattura di tutte e due le gambe. Soccorso da un'autoambulanza [illegible] stato trasferito prima all'ospedale di Sanremo e quindi al Gaslini di Genova. La madre, quando ha visto il figlioletto a terra è stata colta da un malore.

L'altro incidente è accaduto in via Zeffiro Massa. La piccola Francesca, accompagnata dalla nonna, stava attraversando la strada sul passaggio pedonale quando un ciclista l'ha investita in pieno. All'ospedale i medici le hanno riscontrato la frattura di una gamba. Trauma facciale per il ciclista che, come la piccola è stato ricoverato in corsia. [g. p. m.]

[illegible] FIAMME HANNO MINACCIATO ALCUNE [illegible]

Incendio di bosco [illegible] Isolabona

[illegible] Un incendio di bosco è divampato nelle prime ore del pomeriggio di ieri fra Isolabona e Dolceacqua e alimentato dal forte vento ha minacciato alcune case che non sono state lambite dalle fiamme soltanto per il tempestivo intervento [illegible] vigili del fuoco di Ventimiglia, della guardia forestale e delle squadre di volontari della Protezione civile. Il fuoco ha interessato una superficie [illegible] circa 4000 metri quadrati a ridosso della strada provinciale della Val Nervia. All'opera di spegnimento ha anche partecipato un elicottero che rovesciando tonnellate di acqua sul fronte del fuoco è riuscito a bloccare il rogo a meno di 150 metri dalle case. Gli abitanti, pronti ad essere evacuati, hanno contribuito con le manichette a [illegible] lontane le fiamme. Complessivamente l'opera [illegible] spegnimento si è protratta dalle 14,50 quando è stato dato l'allarme fino alle 17,25 quando il rogo è stato circoscritto e posto sotto controllo. Secondo i primi accertamenti l'incendio potrebbe essere stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato ai bordi della strada da un automobilista di passaggio [g. p. m.]

ACCUSE DURANTE LA CONVENTION PROVINCIALE DI IERI: «SIAMO POCO RAPPRESENTATI NELLE GIUNTE»

La Lega: da soli alle amministrative

Malumore nel Carroccio con gli alleati del centrodestra

[illegible]ellamona

Stefano Delfino

IMPERIA

La Lega scalpita. L'esclusione da molte giunte del centro destra, in provincia di Imperia, ha creato forti malumori e così si profila l'ipotesi che il Carroccio corra da solo alle prossime amministrative. Il caso è esploso [illegible] mattina durante [illegible] «convention» [illegible] partito alla Sala «Varaldo» di Imperia, alla quale è intervenuto anche il segretario nazionale della Liguria Francesco Bruzzone, presidente del Consiglio regionale.

Tra i più esasperati, l'ex parlamentare Giacomo Chiappori, attuale sindaco di Villa Faraldi: «Contrariamente all'Udc, del quale si è appreso proprio in questi giorni che è imminente l'ingresso a pieno titolo nelle Amministrazioni in cui ancora non era rappresentato, la Lega resta sempre fuori dalla porta. A Ventimiglia e Diano Marina gli accordi non sono stati rispettati, e Imperia [illegible] e Bordighera non siamo presenti. Ne prendo atto con sommo dispiacere: non è una situazione simpatica, ne trarremo le opportune [illegible].

Che vuol dire Chiappori? «Che in questa provincia esiste il Polo, ma non la Casa delle Libertà. Non siamo quindi responsabili, nel bene o nel male, di quello che stanno facendo le amministrazioni locali nealle quali non figuriamo, al massimo [illegible] possiamo approvare senza essere compartecipi. E' un'anomalia della quale non si può non tenere conto. E questo potrebbe portarci, per il futuro, a imboccare strade diverse». Una posizione molto dura (Chiappori non ha peli sulla lingua) ma condivisa nel principio da molti leghisti.

Incalza Gian Piero Mariotto, segretario organizzativo provinciale e componente della Commissione artigianato: «Erano stati sottoscritti accordi sulla base di programmi condivisi. Se qualcuno [illegible] si è comportato da galantuomo, questi non è della Lega. E, alla luce anche di certe vicende giudiziarie che interessano Sanremo e Ventimiglia, la linea emersa dal confronto interno è quella di verificare località per località dove sarà possibile mantenere le alleanze e dove invece andremo per la nostra strada. D'altronde è già accaduto nel Levante in questa tornata elettorale».

Ribadisce ancora Mariano Porro, segretario provinciale del Carroccio e assessore provinciale all'Ambiente: «La discussione, com'era ovvio, [illegible] è imperniata sulla situazione politica attuale nel territorio della provincia. Il Movimento Leghista ha un presente su cui riflettere, ma ha un futuro ancora da costruire. Si pone infatti il problema se "correre da soli" oppure costruire programmi con contenuti di cambiamento [illegible] quelle forze di governo che sono naturali alleate della Lega».

Il popolo di Bossi, insomma, è in ebollizione, perchè - come è emerso dalla «convention» - ritiene di non essere adeguatamente rappresentato all'interno della coalizione. E questo, nonostante possa disporre di alcuni sindaci (oltre a Chiappori, Gianfranco Anfossi di Castellaro, Romolo Guasco di Prelà e Paola Maccario di San Biagio della Cima) e di assessori «pesanti», come Marco Lupi (Floricoltura, Sanremo), Lino Damonte (Lavori pubblici, vicesindaco Diano Castello), Agostino Ostano (Urbanistica, Vallecrosia).

Giacomo Chiappori della Lega Nord

DALL'ENTE DELLA CASSA [illegible] RISPARMIO ALTRI 350 MILA EURO PER IL TEATRO SALVINI DI PIEVE DI TECO

Imperia, 225 mila euro per il restauro di Villa Grock

Stanziati dalla Fondazione Carige dopo che la Provincia ha comprato l'immobile

IMPERIA

Arrivano finanziamenti per il restauro di Villa Grock: il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia [illegible] cui fanno parte, in rappresentanza dell'Imperiese, il vicepresidente Lorenzo Garibbo e i consiglieri Giuseppe Anobile e Ivo De Michelis) ha deliberato uno stanziamento di 225.000 euro a favore del piano triennale di recupero dello storico immobile, acquisito lo scorso anno dalla Provincia di Imperia.

La somma è finalizzata alla creazione di un centro di animazione turistico culturale polifunzionale». I lavori di ristrutturazione del caratteristico edificio con un vasto parco, fatto costruire negli Anni Trenta dallo svizzero Adrien Wettach, il più celebre clown di ogni epoca, che qui aveva vissuto sino alla morte nel 1959, me manterranno intatta l'originale ecletticità architettonica e offriranno alla città un'ulteriore meta turistica e culturale».

Dopo villa Nobel a Sanremo, [illegible] recente recuperata dall'Amministrazione provinciale, anche grazie al determinante sostegno della Fondazione (attraverso un ulteriore, significativo intervento di 40.000 euro per un programma di manifestazioni «nobeliane»), il restyling dei giardini Hambury di Ventimiglia e il progetto di restauro di palazzo Stella a Triora, resi possibili con il contributo della Fondazione, un altro gioiello del Ponente potrà finalmente ritornare all'originario splendore.

Ma non è tutto. Il Consiglio della Fondazione ha approvato anche un intervento di 350.000 euro per il recupero dell'antico Teatro Salvini di Pieve di Teco, e che si aggiunge ai 750 mila euro già stanziati l'anno scorso, per un primo risanamento della struttura: costruita nel 1834 è tra le più antiche in Liguria, è da oltre mezzo secolo in stato di abbandono. [s. d.]

Villa Grock di Oneglia sarà restaurata e adibita a finalità turistiche e culturali

RELATORI PADRE EGIDIO MONZANI, DARIO DANIELE E DONATELLA DOLCINI

La solidarietà va in scena al casinò

San Francesco e Gandhi «protagonisti» ai Martedì letterari

Bruno Monticone

SANREMO

Il piacere di darsi agli altri. Un piacere sottile, talmente impercettibile, da essere difficile [illegible] comprendere in un mondo sempre più attratto dai beni materiali, sempre più vittima di [illegible] edonismo personalizzato. Per comprendere il difficile «piacere di darsi agli altri», per una volta, i Martedì Letterari del casinò municipale, cambieranno un po' le loro abitudini per far scoprire, attraverso una serie di testimonianze dirette, la gioia che la solidarietà può dare. Significativo il titolo della conferenza in programma oggi pomeriggio, alle 16,30, al teatro della casa da gioco, dal titolo «Da San Francesco d'Assisi al Mahatma Gandhi. Nei sentieri dell'amore, della non violenza e della solidarietà». Un'occasione per ascoltare, dal vivo, i racconti di chi ha dedicato la vita, all'aiuto degli altri. Protagonisti saranno il sanremese Dario Daniele, insegnante impegnato sul fronte della solidarietà, poi Padre Egidio Monzani, francescano, giornalista, particolarmente impegnato in attività con i giovani e, infine, Donatella Dolcini, docente di «hindi» all'Università di Milano e autrice di moltissime pubblicazioni e articoli sul pensiero e sulla religiosità indiana.

La p[illegible] di Dario Daniele sarà l'occasione per parlare [illegible] [illegible] pagina di solidarietà, non sempre sufficientemente [illegible] sciuta, a tinte fortemente [illegible] mosi. Daniele, 38 anni, insegnante di diritto ed economia nel liceo cittadino, si occupa da tempo di problematiche legate ai paesi in via di sviluppo. E' uno dei responsabili dell'Assefa, organizzazione non governativa che si occupa di sviluppare, economicamente e socialmente, secondo i principi gandhiani, i villaggi più poveri dell'India. L'Assefa, la cui sede centrale è a Sanremo, è proprio il frutto pratico di quella pagina di solidarietà, a tinte sanremesi, poco nota: perchè l'Assefa è stata fondata da un sanremese - chiamato semplicemente Giovanni anche se il suo cognome è quello di una notissima famiglia sanremasca - che, già professore [illegible] filosofia, all'età di 63 anni, nel 1968, partì per l'India [illegible] pochi mezzi e molte idee. Dopo eventi, definiti «prodigiosi», riuscì a dar vita ad un'organizzazione internazionale che, con i suoi progetti, oggi, coinvolge oltre due milioni di persone, in cinque stati dell'India. Un'avventura straordinaria che proprio Daniele ha raccontato nel libro «Il Sogno di Giovannni». Oggi, ai Martedì, Daniele presenterà anche un documentario «Dentro [illegible] villaggio vive il sogno di Giovanni», frutto di un'esperienza coinvolgente vissuta in [illegible] tipico villaggio Tamil Nadu, nell'India sudorientale ed in altri tra le Ande e la foresta amazzonica.

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

I TIFOSI SI AGGRAPPANO ALL'ORGOGLIO E AL NUOVO PATRON PREZIOSI: «RESTERO' ANCHE SE POTREI NON FARLO»

Genoa a pezzi: lacrime e rabbia

La retrocessione in C1 ormai è ad un passo

Torrente a fine gara è l'immagine del Genoa: lacrime e rabbia, retrocessione vicina

Danilo Sanguineti
GENOVA

Quando tutto è perduto, bisogna aggrapparsi all'onore e alle tradizioni. Di quest'ultime l'ultracentenario Genoa ne ha da vendere, l'onore è legato al comportamento che società, squadra e tifosi terranno nelle prossime dolorose due settimane, quando affronteranno la via crucis delle ultime due partite di una stagione da incubo. Molto ma non tutto lascia pensare che la C1 sia inevitabile: 5 lunghezze di distacco dalla quartultima lasciano alla sola matematica l'illusione che il miracolo sia ancora possibile.

Se è difficile in questo sperare un miracolo il Genoa, per rispetto alla sua storia e alla sua gente, ha il dovere morale di battersi sino alla fine. Lo scorso anno, tanto per non andare lontani, la Ternana finì quart'ultima e le bastò per essere ripescata a seguito dei problemi della Fiorentina. Assodato che la retrocessione è dietro l'angolo, si deve tentare di non peggiorare la situazione. Domenica sera, per esempio, si è sfiorato il dramma in corso De Stefanis, con centinaia di tifosi che hanno assediato lo stadio.

Il passo falso compiuto contro la compagine toscana, che coi tre punti incamerati ha festeggiato il traguardo della promozione, è sfociato nel dopopartita in un clima di tensione nelle prospicienti le uscite dallo In un contesto di grande amarezza, la stragrande maggioranza del pubblico ha comunque dato sfogo alla propria delusione fornendo un invidiabile esempio di sportività. La Nord è rimasta impietrita, dando seguito alle provocazioni.

In questo momento importantissimo far riferimento alle poche certezze rimaste. Tra esse quelle che la società sarà rifondata: Enrico Preziosi ha garantito per questo nel corso di 45 minuti di colloquio nel chiuso degli spogliatoi con i capipopolo della tifoseria. Tra la Nord e l'imprendi- il feeling non è interrotto. Gli applausi tributati al proprietario della «Giochi Preziosi» prima dell'inizio della gara, unitamente agli innumerevoli attestati di affetto dei quali è stato fatto oggetto, soltanto ieri ma anche nelle frequenti visite al campo Pio XII, testimoniano i sentimenti di popolo che vede in lui un punto di riferimento quale aggrapparsi.

In maniera spontanea com'è nel carattere, Preziosi al termine della partita il Siena, ha avuto lo slancio di andare nel tempio del tifo rossoblù, la Gradinata Nord, per parlare a aperto con i sostenitori delusi, ribadendo ancora volta la sua intenzione di prendere in mano le sorti del club più antico d'Italia. Preziosi non ha voluto parlare con i media, ma ha fatto filtrare messaggi importantissimi. «Non lascerò cadere la mia opzione sul Genoa. Potrei farlo perché è nelle clausole dell'accordo stipulato con la controparte che non ci sarebbe obbligo di comprare se la squadra non resta B, tuttavia le manifestazioni d'affetto del pubblico nei miei confronti e in quelli della società, nonostante il disastro attuale, mi spingono a ribadire che prenderò il Genoa e farò di tutto per risollevarlo non più breve tempo possibile».

Altro non ha voluto aggiungere, ma si sa che Preziosi ha fissato per oggi un colloquio con il duo tecnico Lavezzini-Torrente e che sono allo studio decisioni clamo- Ad esempio far scendere in campo a Trieste la squadra Primavera, condannando alla tribuna l'intera rosa dei titolari, accusati di essere sen- cuore oltre che senza tecnica.

Nella più scura continua brillare solo l'amore ostinato dei tifosi: «Orgogliosi di essere Grifoni», recitava striscione alzato in Gradinata Nord. Una perfetta sintesi dei sentimenti che albergano nell'animo dei supporter del Genoa. Non ci si stupirebbe se tra due settimane, alla vigilia della sentenza definitiva, i rossoblù se una manifestazione simile quella organizzata dai tifosi Torino (ai quali per tanti versi assomiglianoi all'indomani della retrocessione granata in B.

Samp, esperimenti e primato

Novellino prova i giovani ma pretende la conquista del primo posto assoluto

GENOVA

Terz'ultima di campionato sen particolari emozioni e sussulti per la Samp, otto giorni aritmeticamente in A. Il pareggio a Verona (con i veneti Malesani che necessitavano di un punto per conquistare la certezza della salvezza) era abbastanza scontato, forse era però prevedibile attendersi qualcosa di più di uno 0-0 condito solo da un paio di conclusioni rete degne di tal nome. Un roboante 2-2 e 3-3 avrebbe reso ancora più gioiosa la trasferta dei tanti blucerchiati che hanno esibito nella curva del Bentegodi tutta una serie di nuovi striscioni inneggianti al fatidico 17 maggio 2003. Novellino non abbozza al tentativo di polemica per il (diciamolo pure) scontato 0-0 del 90'.

«E' il quattordicesimo risultato utile consecutivo della squadra, che ci permette di puntare sempre al secondo traguar- che ci siamo proposti dopo la promozione in A, vale a dire vincere il campionato. Per ottenere questo traguardo dovremo raccogliere almeno quattro punti fra Messina in casa sabato prossimo e Venezia in trasferta: obiettivo che ritengo ampiamente alla nostra portata. Se poi il Siena dovesse essere così abile da fare l'en plein, sei punti su sei, a quel punto vorrà dire che a quota 70 ci divideremo il primo posto. Ma se arrivassimo a 72?».

Ma i toscani di mister Papadopulo, ebbri di gioia per aver centrato per la prima volta nella loro storia la A, riusciranno a mantenere la giusta concentrazione per chiudere con due vittorie? La partita del Bentegodi è servita soltanto per le statistiche, poiché a livello di calcio, di tattiche ed altro, il match ha detto veramente poco. «E' stata l'occasione per vedere all'opera calciatori che durante la stagione non hanno trovato molti spazi, anche se avrebbero meritato la maglia di titolari - aggiunge un filosofico Novellino - In particolare Zé Francis, che per tutto l'anno è stato aggregato al gruppo e non aveva mai giocato: domani dovrà portare le poste, il minimo che gli chiedo e che i compagni di squadra pretendono!».

Walter Alfredo Novellino ha riportato in A la Sampdoria

In campo dal primo minuto Cassani, Paganin, Domizzi, Gasbarroni, Miceli e Rabito, quasi una Sampdoria 2, eppure... «Eppure la squadra ha disputato un'ottima gara, accorta e senza rischiare più di tanto. In avanti ho scelto la coppia Bazzani-Rabito perché il primo meritava di giocare dal primo minuto, dopo l'ottimo campionato disputato, e il secondo è un giovane di grandi possibilità. Perché stiamo proprio lavorando per costruire il giusto mix fra giocatori esperti e giovani promesse» conclude Novellino. Esperimenti che saranno portati avanti anche contro il Messina e il Venezia, pur non disdegnando il traguardo che Novellino, ma prima lui il presidente Garrone, hanno posto per la stagione blucerchiata: il primato finale. [g. s.]

CALCIO SERIE D

PROTESTE PER UN PAIO DI RIGORI NON CONCESSI, A TRE MINUTI DAL TERMINE ESPULSO MISTER NAPOLI

Al Viareggio il primo match col Vado

Nei playout un errore difensivo costa caro ai rossoblù: 1-0

Ennio Fornasieri
VIAREGGIO

Un errore di Giuliano Bresci danna il Vado alla sconfitta (1-0. Rete evitabile al termine di un match equilibrato, ma nel quale i rossoblù sono apparsi troppo rinunciatari seconda parte. Ora dovranno restuire almeno lo stesso scarto ai bianconeri Bresciano, altrimenti sarà retrocessione.

Primi minuti di studio, poi è Vado mette subito i brividi portiere versiliese. Al 10' calcio punizione dal vertice sinistro e botta di Balducci che sfiora il montante sinistro. Rossoblù che prendono metri e coraggio il passare dei minuti, con i viareggini che si affidano al fosforo del giovane Mannini e di Reccolani. da situazione difensiva con Gilardi che sbaglia il movimento, il proprio Mannini che ha la palla buona, scarica il suo fendente su Cancellara ben piazzato. I bianconeri di Bresciani di premere pede sull'acceleratore e riescono seppur parzialmente a creare situazioni pericolose che mancano della stoccata finale. Il Vado soffre sulla fascia sinistra dove arrivano i maggi pericoli: al 41' palla filtrante di Mannini che trova Leto libero in area. Tiro a botta sicura, ma Cancellara devia in angolo. A due minuti dalla fine un fatto che alimenterà polemiche. Cross dal fondo di Gilardi e palla che batte sul braccio Segnani: è rigore per tutti, tranne che per l'arbitro, che grazia i toscani.

Ripresa. Viareggio cerca sfondare la difesa vadese schierata a i centrali che coprono bene non lasciano spazio agli esterni bianconeri. La squadra di Napoli con il trascorrere del tempo cerca solo di raccogliersi davanti alla porta di Cancellara. I rischi aumentano. Al 27' quando Pieroni di testa mette a lato da pochi passi. Napoli se la prende con i suoi, quasi presagisse quello che accadrà dieci minuti dalla fine: sgroppata di Pieroni sulla sinistra che mette in mezzo una palla vagante sulla quale Bresci si addormenta e consente a Mannini di mettere in rete. Passa un minuto ed punizione di Reccolani colpisce la parte superiore della traversa. Il Vado sbanda, ma ha la palla buona con il nuovo entrato Santanelli che a porta sguarnita si divora un gol già fatto. La gara si accende. Una ubizione di Prunecchi che forse picchia su di un braccio, scatena le proteste e l'arbitro espelle mister Napoli.

Viareggio: Testaferrata, Marzini (78' Bertolucci), Segnani (60' Sacchelli), Reccolani, Maggiora; Novani, Capitani (46' Puccini), Leto, Cecchini; Mannini, Pieroni. All: Bresciani **Vado**: Cancellara; Gilardi, Bresci, Balducci, Casapulla; Coghe, Fornaro, Cosenza, Ferragina; Vecchio, Prunecchi All: Napoli **Arbitro**: Passeri di Gubbio. **Reti**: 80' Mannini **Note**: ammoniti Sacchelli, Mannini, Vecchio, Gilardi. Espulso all'87' l'allenatore Napoli del Vado.

Il portiere vadese Cancellara

PLAYOFF,

Il Sansovino vince Massa: 1-0

Per la serie D si sono giocati, oltre a quello del Vado, altri importanti confronti, decisivi per le sentenze conclusive. Iniziando dal playoff (con la squadra vincente del girone tre che guadagnerà punteggio in caso ripescaggi per la categoria superiore) il Sansovino ha superato in trasferta la Massese per 1-0. Questo risultato comporta che domenica prossima si giochi, secondo regolamento, Sanremese-Massese e che la settimana successiva si concluda il triangolare con Sansovino-Sanremese. Per i playout si è invece giocato, oltre all'incontro che vedeva impegnati i rossoblù, il match Nuova Chiusi-San Gimignano che si è concluso sul 2-1 favore dei padroni di casa. Dunque tutto aperto per il match di ritorno che si giocherà domenica prossima pari di quello tra Vado e Viareggio. [g. o.]

Spareggi C2

Raffica di pareggi Vince solo l'Imolese

Con il Savona a fare da spettatore (anche abbastanza disinteressato, considerato che prendono corpo le voci di un suo inserimento nel girone A) si sono giocate ieri le due sfide andata dei playout che determineranno chi conserverà la C2 e chi invece militerà nei dilettanti. L'Imolese è andata a vincere (2-1) sul campo del Sassuolo ed in pratica ha già messo una seria ipoteca per rimanere in categoria. Stesso discorso si può fare per il Castelsangro che ha pareggiato sul campo del Fano con il punteggio di 0-0 e che adesso ha ottime chance di conservare la C2. Sarebbe un bel successo per una squadra che, nel dicembre scorso, era ad un passo dal fallimento. Va ricordato che in caso di parità dopo il doppio confronto rimarrebbe in C2 la compagine il miglior piazzamento in classifica al termine della regular son.

In programma ieri anche i playoff, che hanno un percorso più lungo considerato che le due vincenti della semifinale si affronteranno poi un duplice confronto (e anche qui vale il discorso, in caso di parità, del miglior piazzamento nella stagione regolare). Entrambi i confronti sono terminati in parità e questo ovviamente è un fattore di vantaggio per chi domenica prossima giocherà in . Termina senza reti Grosseto-Rimini al termine di novanta minuti molto combattuti mentre si conclude 2-2 la sfida Castelnuovo-Gubbio. Domenica prossima uno di questi due incontri sarà trasmesso in diretta alle 16,30 su Raisport Satellite. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

NESSUN GOL NELL'ALTRA SFIDA TRA COGOLETO E CANALETTO. ORA I PONENTINI NON POSSONO PIU' PERMETTERSI ERRORI

Alassio allergica agli spareggi, passa la Voltrese

Infante illude i gialloneri, poi alternanza di gol ed emozioni: alla fine è 3-2 per i genovesi

L'Alassio non ama gli spareggi. Dopo essere stata sconfitta dal Borgio in quello per la seconda piazzata nel girone A di Prima Categoria ieri ha subìto un ko dalla Voltrese nel primo dei tre incontri che oppongono le «vespe» alle pari classificate degli altri gironi.

Il team ponentino è stato battuto per 3-2 al termine di novanta minuti giocati in maniera più che positiva tra le due squadre che hanno dimostrato di non accusare un'eccessiva stanchezza. La partita si era messa bene per i gialloneri andati in gol Infante nel primo tempo. Poi però i genovesi prendevano l'iniziativa e dopo aver pareggiato passavano anche in vantaggio. Arrivava lì il pareggio di Cantore che però concludeva ancora il match. Una girandola di gol ed emozioni che però alla fine ha fatto sorridere solo la Voltrese e i suoi supporter. Cantore, a fine gara, commenta così il momento decisivo del match: «Si, loro si sono nuovamente portati in vantaggio chiudendo così il confronto che fino a quel momento era stato molto equilibrato. Peccato perchè almeno un pareggio ci stava visto come abbiamo giocato per tutti i novanta minuti». Certo che l'Alassio può adesso tornare con la mente indietro nel tempo e ricordarsi le occasioni perdute nella regular seaason quando ha fallito il salto di categoria. Ancora Cantore: «Certo, è brutto doversi giocare un salto di categoria con dei ripescaggi. Speriamo comunque che anche la seconda e terza classificata possano accedere alla categoria superiore». L'altro match della giornata, Cogoleto-Canaletto è terminato 0-0 e non ha offerto particolari emozioni. La prossima domenica si giocheranno Canaletto-Voltrese e Alassio-Cogoleto. Per la compagine giallonera, visti i risultati di ieri, sarà fondamentale, sul proprio terreno, ottenere tre punti. La situazione per gli alassini è difficile disperata. Certo, i gialloneri non possono permettersi più di sbagliare. []

TITOLO REGIONALE

L'Altarese è campione ligure

La splendida stagione dell'Altarese si conclude con la conquista del titolo regionale. Il team del presidente Trimboli infatti sabato sera, al termine di un'appassionante che è giocata a Chiavolina a Vado, ha battuto l'Athletic Genova nella finale del titolo ligure. Il team valbormidese si è imposto per 2-1 ma la vittoria è maturata soltanto nei supplementari. Protagonista della partita è stato Mignone, autore entrambi i gol. Afferma il presidente Trimboli: «I ragazzi hanno ritrovato subito la concentrazione dopo la festa che si è svolta venerdì per brindare alla vittoria nel campionato. Il titolo regionale è per noi un'altra soddisfazione che mette la ciliegina su una stagione stupenda». La partita di sabato, da tanti appassionati di Altare, è stata molto combattuta tra due squadre che, nonostante la stanchezza di fine stagione, si sono date battaglia dal primo all'ultimo minuto. [g. o.]

TERZA CATEGORIA

SPAREGGIO DECISO SOLO AI TEMPI SUPPLEMENTARI

Il Taggia sale in Seconda Don Bosco battuto 3-1

Rispettando i pronostici il Taggia 2000 ha battuto, nello spareggio della Terza Categoria, il Don Bosco Alassio per 3-1, ma solo dopo i tempi supplementari. Era intuibile che la squadra realizzatrice di oltre cento gol nella regular season continuasse a proporre realizzazioni anche nella sfida che concludeva la lunga stagione. Chiaro dall'altra parte si trovava la squadra con la miglior difesa che, in effetti, ha lavorato alla grande per neutralizzare le folate degli imperiesi. Alla fine la superiorità degli imperiesi ha prevalso ma per i rimane la consolazione (se non la certezza) che con i ripescaggi e le fusioni che alimenteranno l'estate la Seconda Categoria sarà impossibile da conquistare.

La partita di ieri, giocata sul neutro di S. Bartolomeo, ha presentato 90 minuti molto equilibrati, e che infatti si concludere 1-1. Imperiesi in gol con D'Agui, che è stato uno dei tanti bomber di questa felice stagione. Ma è stato nei supplementari che il Taggia 2000 è scatenato andando gol con Soulor e poi realizzando, a pochi minuti dalla fine, con Pastorelli pronto a trasformare un calcio di rigore.

Il Don Bosco esce comunque a testa alta da questo confronto e dall'intera stagione. Va notato che ieri, nonostante il caldo, erano presenti molti spettatori ad assistere al match. Commento affidato al dirigente Rummo: «Abbiamo giocato una buona partita anche se il Don Bosco, come temevamo, ci ha messo in difficoltà. Lo spareggio è stato giusto perchè ha concesso di giocarsi una chances alle due squadre che hanno dominato il campionato. noi siamo stati più bravi e adesso ci prepareremo per disputare un bel campionato anche nella categoria superiore». [g. o.]

PALLANUOTO: GIA' QUASI TUTTE DECISE LE NOVITA' PER LE FORMAZIONI LIGURI

Ecco i colpi di mercato

Ghibellini, gran ritorno a Savona

Alberto Ghibellini ritorna al Savona

Canottieri Sabazia: è argento

Medaglia conquistata nella C2 a Torino E arriva l'accesso ai playoff per la Serie A

SAVONA

Ottimi risultati della Canottieri Sabazia nelle manifestazioni nazionali che si sono svolte nel fine settimana. La copertina è per i Campionati italiani maratona di Torino che hanno regalato alla società biancorossa una medaglia d'argento nella C2 con Lorenzo Cavestri e Paolo D'Errico impegnati sulla distanza di dodici chilometri. La gara dei due savonesi è stato splendida. Già a metà del difficile percorso è intuito che era possibile lottare per il gradino più alto del podio. Poi, nella seconda metà i biancorossi hanno consolidato la loro seconda posizione conquistando la medaglia d'argento davvero preziosa. Dice Cavestri «Un risultato brillante che si aspettavano, considerato lo stato di forma riscontrato negli allenamenti. E contiamo di fare bene anche nelle prossimi importanti impegni che ci attendono in estate»

Non hanno conquistato il podio, ma sono da elogiare, Capodimonte e Senni che hanno ottenuto con il il decimo posto. Dodicesimo invece De Gregori nel K1.

Ma oltre alla canoa tradizionale un'ottima notizia è arrivata, per il sodalizio del presidente Ruggero De Gregori, da Lerici dov'era in programma l'ultima giornata della regular season del campionato B. La Canottieri Sabazia, al termine di una serie di incontri, ha conquistato il primo posto finale e la possibilità di accedere ai playoff per la serie A che inizieranno nelle prossime settimane. La classifica finale infatti (che tiene conto dei vari concentramenti disputati in sedi diverse) vede la Canottieri al primo posto con 27 punti seguita a 22 dal Moncarolo. Il Lerici è fuori dai playoff avendo concluso con 21 punti. I biancorossi hanno superato nei turni eliminatori sia il Lerici (nella partita forse più bella della stagione) sia i genovesi. E ora puntano alla massima divisione con una squadra che ha tutte le carte in regola per farcela. Il sorteggio delle partite si conoscerà in settimana. La Canottieri Sabazia gioca i suoi incontri interni nella piscina di Corso Colombo. [g. o.]

La Pro Recco ha concluso la stagione agonistica lo scorso 17 maggio, il Brescia il 9 maggio, Florentia a Posillipo a fine aprile. Le altre dodici squadre prima di Pasqua. Hanno, in teoria, tantissimo tempo per riorganizzarsi e rinforzarsi. In realtà entro la fine di giugno tutto sarà deciso, perché le leggi del mercato prevedono che i nazionali, gli stranieri e anche i nomi «pesanti» per quella data siano accasati. Le sedici protagoniste (comprese le due neopromosse) hanno quindi solo un mese abbondante per effettuare i ritocchi definitivi. Vediamo le liguri.

Pro Recco. Allenatore Baldineti (a meno che il chiarimento con la società non dia gli esiti sperati). Acquisti: Tempesti e Savic (Florentia), Sesena (Chiavari). Cessioni: Ferretti (Bissolati), Rollan (Sabadell), Ghibellini (Savona). Giustolisi e Petronelli in partenza, in arrivo Lisi (dal Pescara, anche il cartellino è del Posillipo)

Savona. Allenatore Mistrangelo. Acquisti: Rath (Posillipo), Ghibellini (Recco). Cessioni: Astarita e Pelizzoli (Nervi), Angelone (Pescara). La cessione di due giovani come Astarita e Angelone lascia pensare che i biancorossi siano stanchi di piazzamenti e vogliano entrare nell'elite per lo scudetto. E' possibile ancora un colpo a sorpresa sul mercato straniero (nel qual caso sarebbe sacrificato Monostori).

Bogliasco. Allenatore Risso (nuovo). Acquisti: Lupo, Cavallera e Dinu (Chiavari); Spiezio (Anzio), Del Giudice (Pescara). Cessioni: Belofastov (torna in Croazia) e Cousin (torna in Francia). Il diesse Fossati punta su Deserti, centroboa del Posillipo, ma guarda anche al mercato straniero. Agli Europei la scelta definitiva di due nuovi giocatori.

Camogli. Allenatore Radijenovic. Acquisti: Malijnkovic (Sturm Mosca), Trebino e Zakirov (Chiavari). Cessioni: Jelenic (Pescara), Uskokovic (Palermo?). I bianconeri sono in lotta con il Bogliasco per Deserti e hanno praticamente chiuso con Sargiano, che il Savona aveva dato in prestito al Nervi ma che non intende tenere.

Chiavari. Allenatore: Florin Rus, romeno, due anni fa alla Mestrina. Acquisti: Andrei (Romania). Cessioni: Trebino e Zakirov (Camogli); Dinu, Cavallera e Lupo (Bogliasco), Sesena (Recco).

Nervi. Allenatore: Sciascero. Acquisti: Pelizzoli e Astarita (Savona), Kunac (Catania). Cessioni: Regos (Ortigia), Padovan (Jadran), Sargiano (Savona), Boldrini (libero). [d. s.]

A VADO NEL TORNEO PER ESORDIENTI '90 IL PIETRA HA SUPERATO L'ALASSIO

Allievi, Albenga campione Regionali: il Savona vince

Il calcio giovanile sta assegnando gli ultimi titoli di una stagione lunga e interessante

L'Albenga si è aggiudicata ieri mattina lo spareggio per il titolo provinciale Allievi. La compagine ingauna ha superato per 3-0 la Speranza in una partita appassionante. Entrambe le squadre, che avevano dominato la regular season, si sono presentati all'appuntamento con la forma migliore ma alla fine è stata l'Albenga a prevalere anche se il punteggio sembra in effetti severo.

Ieri, sempre per gli Allievi, e passando a quelli Regionali, è iniziata la fase nazionale che vede impegnati, per la Liguria, il Savona vincitore del titolo regionale. La compagine allenata da Genta ha iniziato la sua avventura affrontando l'Olbia, sconfitto nella gara inaugurale dal Sassuolo per 3-1. Gli striscioni si sono aggiudicati il confronto per 3-1 realizzando una doppietta con Sofia ed uno con Concas. Decisiva sarà adesso la sfida con il Sassuolo che concluderà il triangolare.

Dice Genta: «Sono davvero soddisfatto della prova di questi ragazzi che hanno, ancora una volta, giocato una splendida partita. Il punteggio non è mai stato in discussione in quanto la superiorità è emersa fin dal primo minuto». Dunque adesso per decidere chi passerà il turno sarà fondamentale la sfida di domenica prossima contro il Sassuolo. Ma certo, comunque vadano a finire le cose, è sottolineato come nell'ultimo biennio il team biancoblù abbia ottenuto importanti risultati in campo giovanile.

Intanto a Vado ieri pomeriggio è concluso il torneo riservato agli Esordienti '90 che ha registrato la vittoria del Pietra Ligure che nella finale ha superato l'Alassio per 3-0. Le reti della partita sono state segnate da Antonelli, Amormino e Piero Bosio. In mattinata il Pietra Ligure aveva superato in semifinale il Varazze per 3-1 mentre l'Alassio ha avuto ragione del Molassana per 5-3, ma soltanto dopo i calci di rigore considerato che i tempi regolamentari erano conclusi sullo 0-0.

E intanto proseguono i tornei classici di primavera come il Cogno dove, almeno per il momento, le compagini più in forma appaiono quella di casa ed il Genoa. Negli Esordienti '92 il Genoa ha ottenuto infatti un'altra vittoria questa volta superando la Cairese. La compagine di Abbaldo è stata travolta per 7-0. Il Legino invece ha avuto la meglio sul Pietra Ligure per 8-0. La compagine allenata da Porta è andata in gol Galiano, autore di una doppietta, Cosentino, El Shaarawy, Graziano, Esposito, Battistel e Marras. In settimana incontri eliminatori mentre entra nel vivo lo Scaletti riservato ai Pulcini che si concluderà la prossima settimana. [g. o.]

CICLISMO

I TRE PORTACOLORI DELLA CICLISTICA ARMA SI PIAZZANO NELLA COPPA GIACOSA E PIASCO-S. PEIRE

Barla, Lanteri e Vittani in evidenza

L'Alassio vince la gara a squadre per Giovanissimi a Sanremo

Guglielmo Olivero

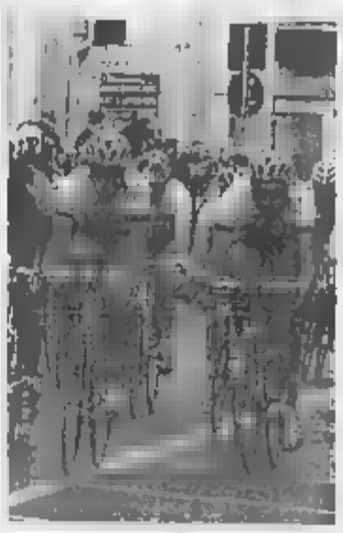
Una domenica importante di conferma per il ciclismo ligure e ponentino in particolare. Corridori savonesi e della provincia di Imperia si sono fatti onore in due importanti manifestazioni reggendo il confronto con le società più forti del Nord Italia. Un motivo di soddisfazione per tutti quei dirigenti che lavorano con molti sacrifici per permettere al mondo delle due ruote di recitare anche dalle nostre parti un ruolo di primo piano.

La copertina va per Luca Barla, portacolori della Ciclistica Arma che si è piazzato al terzo posto nella Coppa Giacosa, giunta all'edizione numero e considerata una delle classiche per Allievi. E' talmente antica questa corsa che diversi dirigenti nostrani si ricordano di avervi partecipato tanti anni fa. Sulle strade piemontesi con un sole rovente a far compagnia Barla è così riuscito a conquistare il gradino più basso del podio in una corsa dominata dai corridori piemontesi. Afferma Barla: «Sono in ottime condizioni. Peccato per ieri, con un pizzico di fortuna in più potevo davvero giocarmi il primo posto e mettere il mio nome nel prestigioso albo d'oro di questa corsa».

Gli Esordienti erano invece impegnati nella Piasco-S.Peire che tra tre giorni vedrà transitare il Giro d'Italia. La corsa, combattuta e selettiva, è stata vinta da Ceruti, piemontese, che ha avuto la meglio su Lanfranco della Savigliano. Ottimo terzo posto, con 20 secondi di distacco, per Lanteri della Ciclistica Arma autore davvero di una splendida prestazione. La compagine imperiese festeggia anche il quarto posto di Vittani mentre Bovero dell'U.C. Alassio ha concluso all'ottavo posto. Tra le donne affermazione di Erika Brunetto che ormai sta dominando d'autorità questa categoria ed è considerata da molti una sicura promessa.

Infine i Giovanissimi che ieri pomeriggio si sono dati battaglia nella passeggiata a mare di Sanremo.

Più di un centinaio gli atleti che hanno partecipato alla gara che ha visto il successo dell'Alassio nella classifica per società e gli ottimi comportamenti di Andora, Arma e Sanremo che hanno ottenuto vittorie e piazzamenti. La manifestazione ha registrato la partecipazione di numerosi sodalizi provenienti da Piemonte e Lombardia. Una gara molto spettacolare che ha messo in luce alcuni tra i corridori giovani più promettenti.


E' stata una domenica ricca di gare

CAMPIONATO ITALIANO

Luceto, trionfo lucchese al «tricolore» su strada

Dopo il campionato italiano di mountain bike, svoltosi giovedì scorso sull'anello delle Manie a Finale Ligure, la gara tricolore su strada dei ferrotranvieri, seconda fatica organizzativa dell'Udace savonese, sui giri di Ellera e arrivo a Luceto. Anche questa competizione oltre 90 atleti giunti da ogni parte d'Italia hanno dato vita ad una battaglia serrata che si è poi conclusa in volata a due fra i lucchesi Perini e Viaggi. Tra i primi anche i savonesi Giacchino (quarto) e Marino (sesto), seguiti da Berretta, Rossi e Steganolo. Trionfo del ciclismo lucchese anche fra le donne con la vittoria di Brunella Pagni. Le maglie delle varie categorie sono state conquistate da: Pierini (Lucca), Di Caccamo (Milano), Diegoli (Bologna), Marinucci (Pescara), Cirelli (Mantova). Ordine di arrivo: 1) Marco Pierini (Lucca) che ha compiuto i 64,200 chilometri del percorso alla media di 38,494 kmh; 2) Alessandro Viaggi (Lucca), a ruota; 3) Moreno Cigalin (Vicenza) a 1"; 4) Stefano Giacchino (Savona); 5) Andrea Di Caccamo (Milano); 6) Pasquale Marino (Savona); 7) Walter Diegoli (Bologna); 8) Alberto Domenichetti (La Spezia); 9) Andrea Gamberini (Bologna); 10) Luciano Borsatti (idem); 11) Scala (Milano); 12) Marinucci (Pescara); 13) Morini (Bologna); 14) Berretta (Savona); 15) Cascioli (Pescara). Gli altri savonesi che si sono classificati sono: 29° Rossi, 30° Steganolo; 40° Abate; 45° Decia; 60° Pennino; 62° De Santis; 63° Capaccio. Partenti 98, ne sono arrivati 87. [n. d. m.]

AL CHITTOLINA IL 18 GIUGNO LA «MARI E MONTI»

Gemellaggio sportivo tra Vado e il Sestriere

Tempo di presentazioni per l'atletica leggera. Nel weekend infatti sono state annunciate importanti manifestazioni che si svolgeranno nelle prossime settimane e che costringeranno gli appassionati a delle autentiche maratone. Mentre sabato e domenica l'impianto di Villanova di Albenga ha ospitato, nella pista che non ha nulla da invidiare a quelle di maggior prestigio nazionale, i campionati regionali giovanili, fervono già le iscrizioni per il «Circuito Mari e Monti» che è approdato alla seconda edizione.

Si tratta di un duplice appuntamento che abbina la tappa di Vado del 18 giugno al Chittolina quella del Sestriere che si svolgerà invece il 7 luglio e rappresenta, come sempre, uno dei momenti più importanti della stagione. La manifestazione (per maggiori informazioni si può visitare il sito www.albadocilia.it) è aperta a tutte le categorie e, soprattutto per la prova del Sestriere, si preannuncia foriera di importanti risultati cronometrici.

Intanto nel fine settimana il comitato regionale della Fidal ha stilato aggiornata la nuova classifica di società relative alle manifestazioni di podismo: il primo posto è dell'Atletica Cairo che ovviamente può contare sull'apporto di Valerio Brignone che continua a collezionare importanti risultati. Il secondo posto è del Trionfo Ligure che è a due lunghezze di distanza (33 punti contro 31) mentre sul gradino più basso del podio si trova il Città di Genova con 26.

Fervono i preparativi anche per la seconda prova Grand Prix di Lanci in programma il 17 giugno al Fontanassa. Marco Mura e il Dlf Savona che organizzano l'evento garantiscono nuovamente grandi nomi e grandi prestazioni. Ma l'appuntamento più a breve scadenza è il «Varazze di sera» in programma venerdì prossimo con ritrovo al Palazzetto dello Sport e partenza alle 20,30. La competizione, organizzata dall'Atletica Varazze in collaborazione con il Comune, è approdata all'edizione numero 21 ed è ormai un classico del calendario nazionale. Al via ci saranno atleti provenienti dalle principali regioni del Nord. La gara si snoderà su un percorso di sette chilometri, molto suggestivo. [g. o.]

GIOCHI INVERNALI

Hockey su ghiaccio nel futuro di Savona: una novità destinata a suscitare grande interesse

LA COMPETIZIONE IRIDATA DI BORMIO 2005 E I GIOCHI DI TORINO 2006 SI AFFACCIANO SUL MAR LIGURE. I PARERI DI GAMINARA E DE CIA

Savona, il palaghiaccio ospiterà gare di Mondiali e Olimpiadi

La struttura che deve sorgere a Legino è destinata a far parte del gruppo di impianti scelti dalla Fisi

Le Olimpiadi invernali di Torino 2006 coinvolgeranno anche Savona. Una città di mare, a centocinquanta chilometri di distanza dalla prima capitale d'Italia, si candida per la costruzione di un palazzetto del ghiaccio per entrare negli annali dello sport. Già, perché così fosse il capoluogo ligure sarebbe la prima città marinara ad avere una struttura del genere. Grazie ai buoni uffici del presidente regionale della Fisi Giancarlo Gaminara con il Comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali avrà la possibilità di costruire la struttura che consentirà agli appassionati degli sport su ghiaccio, ma anche a tanti curiosi, di assistere alle gare di qualificazione e magari a qualche semifinale delle specialità di hockey ghiaccio e di pattinaggio artistico dei prossimi Giochi. La struttura deve essere a Legino sulle aree dell'ex Caserma Bligny, a pochi passi dall'Università, dove una volta le reclute effettuavano il percorso di guerra. A costruirla dei privati e, come afferma l'assessore allo sport Roberto De Cia «Non ci saranno spese per la collettività. Anzi, Savona avrà un beneficio economico».

Savona ha vinto la concorrenza di altre cittadine piemontesi, che non garantivano, al contrario di Savona, la consegna dei lavori entro gennaio 2004. A settembre ci sarà il bando e un mese dopo inizieranno i lavori. Savona vuole questa operazione sportivo-turistica, guadagnerà in immagine e non solo. Nei giorni scorsi Giancarlo Gaminara è stato a Torino, nella sede del Comitato organizzatore dei giochi invernali a prendere gli ultimi contatti preliminari, prima di passare la palla all'assessore De Cia. Gaminara: «Ci sono buoni presupposti per far bene. L'assessore De Cia è entusiasta di questa iniziativa e tutto questo verrà anche illustrato durante la presentazione dei mondiali di sci alpino di Bormio».

Già: mercoledì giugno alle 18 al Priamar, nel Salone della Sibilla, per l'organizzazione della Fisi regionale in collaborazione con l'amministrazione comunale, verranno presentati i Mondiali e il palaghiaccio di Legino. L'intenzione del Comune è anche quella di presentare a Savona, su una nave della Costa Crociere, la Nazionale italiana di sci che parteciperà alle prossime Olimpiadi. [r. p.]

PRESENTAZIONE AL PRIAMAR IL 4 GIUGNO

Nel Salone della Sibilla Thoeni e gli assi azzurri

Alla grande kermesse del bianco, il programma nel Salone della Sibilla il giugno, ci saranno i campioni ieri e di oggi dello sci alpino. L'artefice di questa importante iniziativa, sposata con grande interesse dall'assessore allo sport, Roberto De Cia, è Giancarlo Gaminara, presidente regionale della Fisi e responsabile dei rapporti con le federazioni straniere che partecipano a Bormio 2005. Il uno dello sci ligure porterà a Savona l'ex campione del mondo Gustav Thoeni, attuale responsabile della Nazionale maschile e femminile di sci alpino, Tino Pietrogiovanna direttore tecnico di sci alpino femminile, Flavio Roda direttore tecnico di sci alpino maschile. E poi il presidente federale Gaetano Coppia, il past president, il savonese Carlo Valentino, presidente del Comitato Organizzatore Bormio 2005, Alessandro Giovanna consigliere del comitato organizzatore Bormio 2005 e direttore generale dell'Agenzia di promozione turistica della Regione Liguria. Tra i campioni del presente hanno assicurato la loro presenza, tramite la Federazione nazionale, Max Blardone, Giorgio Rocca, Angelo Weiss, Kristian Ghedina, Karen Putzler e Daniela Ceccarelli. Oltre ai rappresentanti del circo bianco nazionale, saranno presenti al Salone della Sibilla tantissimi atleti liguri vincitori delle gare del campionato Regionale e della Coppa Liguria. Insomma per una sera Savona diventerà la capitale dello sci. E non è cosa da poco. [r. p.]

SCIORELLA A GIRI RIDOTTI VINCE ■ RESTA FRA I PRIMI DELLA CLASSE. TORNA AL SUCCESSO LA CANALESE

Balon, Dotta domina il derby

Senza Trincheri la S. Leonardo perde a Cuneo

Mariano Papone della Pro Pieve di Teco

Pirero ha una marcia in più

Cadetti: fa suo il derby e trascina l'Imperiese Schiacciante la vittoria di Dogliotti sull'Albese

Nel campionato cadetto ancora un successo dell'Imperiese di Marco Pirero. A Dolcedo, la quadretta imperiese ha superato per 11-5, nel derby, la Don Dagnino Andora di Dennis Leoni al termine di una partita dai due volti. Primo tempo equilibrato, ripresa in ascesa. Come era già successo sette giorni fa l'Imperiese è partita molto male In battuta Pirero non riusciva a mandare il pallone oltre i cinquanta metri, mentre dall'altra parte Leoni, che si sta riprendendo molto bene, non perdeva occasioni per rifilare preziosi «fuoricampo» a quindici pesanti. La Don Dagnino Andora si è portata in vantaggio sul 5-3. Poi è entrata in palla l'Imperiese. Pirero fa iniziato a battere alla sua maniera: palloni potenti e al muro mettendo in crisi i cugini. Si è andati al riposo sul 5-5.

Nella ripresa non c'è stata più partita Pirero ben aiutato dal centrale Chiazzo, ha controllato l'incontro senza concedere punti all'avversario. Al termine della sfida ha commentato Pirero: «La Don Dagnino ci ha messo in crisi nella prima frazione di gioco dove riuscivo a battere. Poi quando ho iniziato a sbloccarmi e grazie ai miei compagni abbiamo ottenuto una vittoria importante che ci permette di continuare la serie positiva». Dall'altra parte lo sconfitto ammette:«Siamo partiti bene, poi siamo calati, non credo per colpa nostra ma per merito dei nostri avversari che hanno dimostrato di avere una marcia in più».

Tra le partite in programma del campionato di serie B di sicuro interesse era la sfida di San Biagio Mondovì tra i locali guidati da Luca Dogliotti e l'Albese di Daniele Giordano. L'incontro tra le due compagini ancora imbattute dall'inizio della stagione, ha richiamato molti appassionati sulle gradinate dello sferisterio piemontese.

Il successo è andato ai padroni di casa. Una vittoria schiacciante, un secco 11-2 che non fa una grinza e rilancia i monregalesi al vertice della classifica. Il San Biagio Mondovì e l'Albese rimangono comunque le grandi favorite del torneo che ha come outsider l'Imperiese di Marco Pirero e David Chiazzo. [r. p.]

Roberto Pizzorno

Penultima giornata del massimo campionato di pallapugno con riflettori puntati ieri nello sferisterio di Pieve di Teco dove era in programma il derby **Pro Pieve-Imperiese**. La vittoria è andata alla formazione ospite capitanata da Flavio Dotta che, al termine di una partita ricca di emozioni, ha superato i locali di Papone per 11-5. Dotta aiutato dai compagni di squadra è partito benissimo portandosi sul 3-1 andando poi al riposo sul 7-3. Nella ripresa l'alfiere di Cairo Montenotte è entrato in campo ancor più determinato. E' andato sul 9-4, poi ha lasciato l'ultimo gioco all'avversario, prima di chiudere l'incontro a favore ottenendo così la sesta vittoria della stagione.

A fine partita ha così commentato l'incontro il capitano dell'Imperiese, Dotta: «Dovevamo vincere questo derby, per cogliere così un punto pesante in questa prima parte del campionato. Credo che la squadra abbia dimostrato di avere le carte in regola per disputare un buon girone di ritorno. Il nostro obiettivo? Arrivare ai play off, e poi vedremo».

Ceva-Ricca 5-11. Importante vittoria esterna per la Pallonistica Ricca di Riccardo Molinari contro la formazione di Gian Luca Isoardi. L'incontro non è mai stato in discussione per la formazione ospite che ha chiuso la prima frazione in vantaggio per 7-3. Molinari e Isoardi nello sferisterio di Ceva hanno dato anche spettacolo, con alcuni pregevoli scambi.

Subalcuneo-San Leonardo 11-3. La San Leonardo città di Imperia si è presentata nello sferisterio di Cuneo ancora priva, in battuta, del capitano Alessandro Trincheri. Il campioncino imperiese, dopo l'operazione al dito sinistro fratturato nella sfida contro il Pieve, è andato ugualmente a Cuneo, per stare vicino alla squadra, ma non è sceso in campo. La situazione sembra più complicata del previsto e Trincheri dovrebbe averne ancora per un paio di mesi.

A Cuneo, contro Danna al suo posto ha giocato il capitano della serie C Bononato che ha dato il massimo e con lui tutta la squadra, ma nulla ha potuto fare contro la determinata quadretta locale. Al riposo la Subalcuneo è andata in vantaggio sul 8-2, mentre nella ripresa ha concesso un solo gioco.

Albese-Sanstefanese 11-4. Giuliano Bellanti non conosce avversari. Contro l'ex di turno Roberto Corino, il leader della classifica ha voluto dimostrare al pubblico del Mermet la seria intenzione di voler riportare lo scudetto nella città della Langa, che manca da ben quindici anni. L'incontro è stato equilibrato nella prima frazione. Nella ripresa Corino non ha avuto scampo. Da segnalare l'ottima partita del centrale Alberto Bellanti, fratello del capitano.

Canalese-Pro Spigno 11-3. Torna alla vittoria la Canalese di Oscar Giribaldi. La quadretta piemontese ha superato gli alessandrini capitanati da Gallarato al termine di una partita ben giocata da ambo le parti. Giribaldi è partito alla grande andando al riposo con 8 punti di vantaggio (8-2), mentre nella ripresa, Gallarato, pur giocando fino all'ultimo «quindici» è riuscito a far suo un solo gioco.

Monticellese-Paschese 11-7. Bella partita tra i locali di Sciorella e i monregalesi di Bessone. Sciorella, pur giocando non al massimo delle proprie capacità, è riuscito a fare il punto che gli permette di rimanere tra i primi della classe.

Prossimo turno. Ultima di campionato: giovedì 29 maggio ore 21: Albese-Subalcuneo; venerdì 30 ore 21: Pro Paschese-Canalese; sabato 31 ore 16: Pro Pieve di Teco-Ceva; Ricca-Pro Spigno (ore 21); domenica 1 giugno ore 21: Imperiese-Monticellese ; Sanstefanese-San Leonardo città di Imperia.

IL CASINO' SALUTA LA C2, SI SALVA IL SESTRI PONENTE

Il Sanremo in D Playoff, Follo ok

GENOVA

Mesta conclusione di stagione per il Casinò Sanremo, che retrocede dalla C2 alla D maschile del basket regionale. Per i playoff, il Follo parte con il piede giusto, ma quanta fatica!

Prima gara della finale playoff di C2 fra Nordmatic Follo e Tonno Moro Granarolo (con quest'ultima squadra che, in settimana, aveva eliminato a sorpresa il Tre Rossi Rossiglione, imponendosi nella "bella" in trasferta per 69-53) che non ha riservato sorprese, poiché i favoritissimi spezzini si sono imposti a Ceparana per 91-88.

Nella gara-3 dei playout, nel match decisivo fra Casinò Sanremo e Package Sestri Ponente disputato ieri in serata, i padroni di casa guidati da Mauro Bonino si sono dovuti arrendere ai genovesi che si sono imposti per 84-76 (15-24, 46-36 e 62-59 per il Sestri Ponenti i primi tre parziali).

Quindi il Casinò scende in D insieme a Cus Genova e Fontremolese, mentre il Sestri Ponente rimane in C2. La partita è stata inizialmente dominata dai ragazzi di Bonino, che però hanno subito un incredibile parziale di 31-12 nel secondo quarto che è risultato poi decisivo. A due minuti dalla sirena il Casinò si è riportato a -1 (75-76), ma i genovesi hanno mantenuto la necessaria calma e realizzato i canestri determinanti per la salvezza.

«Intendo fare un elogio collettivo alla mia squadra, poiché tanto nella "bella" come in tutta la stagione i ragazzi hanno profuso il massimo dell'impegno. Il problema è stato che durante la regular season abbiamo vinto 12 gare e, malgrado ciò, abbiamo dovuto giocarci la salvezza nei playout per una "disgraziata" peggior differenza canestri - è il commento di coach Bonino - Nel match decisivo i fratelli Diego e Marco Bochicchio, cestisti di evidente categoria superiore, hanno fatto la differenza: il team del mio collega Rebora poteva ambire a qualcosa di più della semplice salvezza, e purtroppo contro di noi lo ha dimostrato».

Tabellino Casinò Sanremo: Sergio Bochicchio 20; Franchi 17; Berselli 14; Sandel 13; Riccitelli 9; Beruto 3; Flore 0; Damiani 0; Veneziano 0. Package: Diego Bochicchio 24; Marco Bochicchio 18; Passariello 18; Boschetti 8; Bo 7; Lippi 4; Schialfonati 3; Piazzi 2; Grazzi 0; Rudelli 0.

Scendendo alla D, sempre al maschile, la finale regionale per l'assegnazione del primo posto (entrambe le squadre comunque promosse in C2) fra Pizzeria Fuoriorario Andora e Olio Carli Imperia si è conclusa la vittoria in volata per gli ospiti (76-75). Il Diopter Genova (78-74 contro la Virtus Columbus) sale dalla Promozione in D, insieme a Delta Basket 92 e Junior Rapallo. [g. a.]

A ROTELLE

UN CENTINAIO DI CONCORRENTI SULLA PISTA DI VIA TRINCEE

Gli atleti dell'Hp Savona dominano nei Regionali

A Savona il pattinaggio ha antiche radici

SAVONA

Sulla pista di via Trincee, organizzato dall'Hp Savona in line, si è svolta la prova del campionato regionale di pattinaggio su pista. Alla manifestazione riservata alla categoria Giovanissimi ed Esordienti hanno aderito un centinaio di atleti provenienti da tutta la Liguria. Nel percorso di destrezza il successo è andato in campo maschile a Pier Raffaele Consigliere dell' Hp Savona in line che ha messo in riga rispettivamente Marco Calachi del Santo Stefano Magra e il compagno di squadra Giancarlo Amato. Nelle ragazze podio tutto Savona. Alessia Saettone dell'Hp Savona non ha avuto avversari. La giovanissima pattinatrice biancorossa ha superato nell'ordine Giulia Franconeri, eterna seconda, ma in crescita sulla compagna di squadra Sara Pintus. Quarto posto ancora per l'Hp Savona in line con Deborah Napoli, mentre quinta si è classificata Ilaria Sanguineti della Rotellistica La Spezia. Nei 400 in linea altro successo per Consigliere che ha battuto nell'ordine ancora Calati e Amato. Nelle femmine secondo oro della giornata per la Saettone, che ha preceduto la Franconeri e la Napoli. Quarto posto per Veronica Vignolo seguita dalla Pintus.

Nella categoria Esordienti oro per Carlotta Siri dell'Hp Savona in line. L'atleta del presidente Giorgio Pasquini si è imposta su Alice Cane della Ventimigliese e sulla compagna di squadra Giorgia Console. Quarto posto per Lisa Cravotta della San Nazario. Nei maschi sul gradino più alto del podio è salito Leonardo Ferraris del Gruppo Pattinatori Savonesi. L'atleta allenato da Claudio Polletti ha prevalso su Pier Valentini Consigliere dell'Hp Savona in line e Diego Nano dei Pattinatori Savonesi. Seguono Diego Nano e Mattia Rotondo della San Nazario Varazze.

Nei due giri cronometro ad inseguimento ancora una vittoria per Ferraris che ha messo in riga Consigliere e Nano.Nelle femmine Elisa Morgante non ha avuto rivali. Le uniche che le hanno tenuto testa sono state Carlotta Siri dell'Hp Savona in line e Alice Cane della Ventimigliese giunte rispettivamente seconda e terza. Nella classifica delle società al primo posto troviamo l'Hp Savona in line con punti, seguita dai Pattinatori Savonesi con 33, mentre terza è la San Nazario Varazze con 25 punti.

Prossimo appuntamento per il pattinaggio corsa per domenica 8 giugno al trofeo Bellusco in attesa degli Italiani di Piombino. [r. p.]

NEL TORNEO FEMMINILE ATTESA LA COPPIA BRUSCHIN-SOLAZZI. IN PRIMO PIANO C'E' ELISA FOLCO

Le stelle adesso brillano a Ponente

Chiuso il Città di Imperia riflettori puntati su Diano Marina

La pallavolo su spiaggia abita, almeno nella prima parte della stagione, nell'estremo Ponente. E' infatti la provincia di Imperia a ospitare le principali manifestazioni di beach-volley destinate a catturare un sempre maggior numero di appassionati. Una di queste manifestazioni è già in archivio: si è infatti concluso nei giorni scorsi il «Città di Imperia», tappa del Campionato italiano di secondo livello che, secondo pronostico, ha registrato la vittoria della coppia romana Cordovana-Lo Quaglie che hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per una stagione da protagonisti.

Il prossimo fine settimana toccherà invece a Diano Marina ospitare la tappa del Campionato di secondo livello, questa volta riservata al gentil sesso. La manifestazione è di prima qualità considerato che nel tabellone figura la coppia Bruschin-Solazzi, regina del beach italiano con il quinto posto alle Olimpiadi di Sydney dove la pallavolo su spiaggia ha avuto la sua consacrazione. Ma a recitare un ruolo da protagonista anche la Elisa Folco, ormai anche lei nell'élite della pallavolo nazionale. I risultati della scorsa stagione fanno infatti di lei una stella di prima grandezza.

Il tabellone presenta comunque il meglio del beach in gara e le partite, fin dai turni eliminatori, annunciano spettacolo.

Sarà poi Sanremo a ospitare, dal 20 al 22 giugno, un altro importante torneo, con tanto di trasmissione sulle tivù satellitari. Questa volta di scena i maschi con un altro torneo valido per il campionato italiano di secondo livello. Anche qui la partecipazione vanta davvero di qualità e gli incontri, con il pubblico sistemato su tribune appositamente costruite, si annunciano spettacolari.

E la provincia di Savona? Anche qui gli appuntamenti non mancano. Fortunatamente si privilegia la qualità Quindi, spazio soprattutto ai tornei organizzati da Roberto Corradi che a luglio avrà occasione di portare nel savonese coppie di big. [g. o.]

IL BILANCIO DELLA PALLAVOLO

La Carisa si consola, il Casinò Sanremo festeggia

Ultimati i campionati regionali e nazionali l'attenzione è puntata già sulla prossima stagione. Nei campionati 2003-2004 per una squadra che abbandona i tornei nazionali (il Finale nella B2 maschile retrocesso al termine di uno sfortunato campionato) arriverà il Casinò Sanremo, promosso nella B2 femminile dopo la vittoria nel campionato regionale. E la Carisa? La stagione appena terminata è stata da considerarsi positiva, anche se rimane l'amarezza per il fallito la categoria superiore per il terzo anno consecutivo. Afferma Ciccio Clemente: «Per tre stagioni nella B1 abbiamo recitato un ruolo da protagonisti. Cosa succederà adesso? Difficile dirlo. Ma chiaro che i nostri investimenti sono legati al bilancio, agli sponsor. Se la fiducia è chiaro che allestiremo una compagine competitiva. Altrimenti ci dovremo accontentare di un ruolo di secondo piano». Il presidente Clemente nei prossimi giorni incontrerà le realtà economiche di Albisola e Savona per capire quali margini poter lavorare Progetti ambiziosi invece ad Albenga dove la stagione appena conclusa ha proiettato Orsobloc Noberasco al vertice dei giovanili con l'Under 15 femminile e Under 20 maschile Afferma Luca Parodi, allenatore: «La voglia di far bene è tanta. Ad Albenga è tornato un grande entusiasmo tra i giovani per il volley. E quindi c'è possibilità di far bene». [g. o.]

NELLA SERIE MAGGIORE HANNO VINTO FERRARI E GHIRARDELLI, TRA LE DONNE S'IMPONE LA «SAVONESE»

I risultati delle ultime gare a Loano, Pietra e Vado

In campo le categorie C, D e femminile: quasi tutte incertissime le partite decisive

Sui campi della Loanese si è svolta la gara provinciale a coppie categoria C. Alla manifestazione, valida per la quarta prova di Coppa Italia e campionato regionale, hanno aderito trentadue formazioni. In finale sono arrivate tre squadre della Loanesi e l'Alassina. Il successo è andato alla Loanese di Renato Ferrari e Vasco Ghirardelli dopo aver vinto in semifinale per 13-12 contro l'Alassina di Giuseppe Magliacane e Marino Cardi, ha vinto per passo contro Angelo Negro e Antonio Tabò. Sempre sui campi della Loanese si è svolto il Memorial Luigi Panizza a coppie categoria C. Il successo è andato alla Martinetto di Fabrizio Gottardo e Franco Ecca che in finale ha battuto per 13-12 l'Aurora Cerisle di Gian Franco Cerrino e Gino Ferrero.

A Pietra Ligure per la categoria D si è svolta la gara provinciale a terne valida per la Targa Albino Venturi. La manifestazione era valida quale terza prova della Coppa Italia. La vittoria è andata all'Alassina di Ezio Sardo, Carlo Semeria e Domenico Elena che in finale ha superato per 13-10 il Garlenda di Adriano Maglio, Domenico Costamagna e Dalfo Viaggio. Sui campi della Vadese per il campionato a coppie femminile si è svolta la Coppa Delbono. Vi hanno aderito dieci formazioni in rappresentanza di quattro società: Savonese, Rebagliati, Vadese e Letimbro. La vittoria è andata all'Abs D'Orfeo che dopo aver battuto in semifinale per 13-12 la coppia Tortorici-Percivale, in finale ha battuto per 13-12 l'altra formazione dell'Abs Savonese con Loffredo e Bruzzone. Le savonesi avevano staccato il pass per la finalissima battendo la Rebagliati di Casolli e Tessitore.

Lo Vadese di Murialdo e Aschero ha vinto la gara a coppie categoria D valida per la selezione agli Italiani. In finale il duo di Vado ha superato per 13-7 il Plodio di Fracchia e Parodi. Terzo il Ferrania di Torello e Giacchello seguito dalla San Nazario Varazze di Bruzzone e B. Fazio. Alla manifestazione svoltasi sui campi de La Boccia di Carcare hanno aderito sessantanove coppie in rappresentanza di 16 società. [r. p.]

CAMPIONATI ITALIANI DI VELA

Ori per Sommariva e Negri

Si sono conclusi con buoni risultati per i colori liguri i campionati italiani delle classi olimpiche di vela che si sono conclusi ieri a Trieste. Il risultato più clamoroso, anche per come erano messe le cose dopo le prime regate, arriva dalle Stelle dove il titolo è andato a Enrico Chieffi in coppia con l'albenganese Agostino Sommariva. I due tornavano all'attività velica dopo una lunga pausa ma con la loro esperienza sono riusciti a salire sul gradino più alto del podio. Dominio genovese invece nella 470 femminile dove si è imposto l'equipaggio Magistro-Cecconi davanti a Saccheggiani-Fiorentino Nel Laser, anche qui dopo un inizio difficile, è uscita tutta la classe dell'imperiese Diego Negri che è salito sul gradino più alto del podio grazie ai risultati ottenuti nelle ultime prove. La notizia meno lieta arriva dalla 49er dove i fratelli Sibello sono stati, non senza una certa sorpresa, superati dai gardesani Modena. Ma i due alassini ancora una volta hanno dimostrato di possedere una grande classe. [g. o.]

ARTI MARZIALI

ALLA KERMESSE DI GENOVA BRILLANO I SAVONESI

Zerbini, Maffi e Lo Bue stelle al Kombatfestival

Cico Zerbini ha vinto il proprio match

Una notte da ricordare quella vissuta sabato dagli appassionati di arti marziali. Mai, tornando indietro nel tempo, si è assistito ad una riunione che comprendesse tanti titoli mondiali e continentali per le varie specialità delle arti marziali. E il ring allestito in serata al Palasport di Genova è stato, a ben vedere, soltanto l'epilogo di una giornata nella quale il «Kombat festival» ha presentato numerosi eventi collaterali.

Ma, soffermandosi soltanto sul piano agonistico, va subito ricordato il titolo mondiale professionisti di Thai Boxe che ha registrato la vittoria, al termine di un combattimento tra i più belli visti negli ultimi tempi, Moussa Sissoko che si è imposto su Antonio Medelin per ko alla quarta ripresa. Ottima è stata la prova di Cico Zerbini in un combattimento per la Prestige Fight Kick Boxing: il forte rappresentante ponentino ha dominato e concluso nel giro di un minuto e mezzo il match con lo slavo Milan Krsun. Niente da fare, ma tanti complimenti lo stesso, per Giuseppe Lo Bue che, sempre per la Prestige Kick Boxing, ha dovuto cedere ai punti contro Corrado Sestito.

Ma il forte portacolori di Albenga (che si allena sempre con l'amico Orrù, altro pugile di talento) ha comunque dimostrato di essere in piena forma e di aver ancora tanti margini di miglioramento. Afferma Lo Bue: «Ho cercato in ogni modo di vincere il combattimento. Ho preso proprio di misura. Pazienza, ma mi fa piacere aver potuto combattere in cornice di pubblico che davvero non vedevo da tempo». Il pugile ingauno ha ragione considerato che ben duemila persone hanno seguito da vicino la riunione, molto pubblicizzata in diverse emittenti radiotelevisive.

Nel titolo mondiale Professionisti di Kick Boxing vittoria ai punti, in un incontro molto spettacolare (forse il meno bello dell'intensa serata) di Marlos Katsis contro Tihamer Brunner. Ultimo combattimento quello vinto dal savonese Marco Maffi nel Prestige Fight Savate: in poco più di un minuto ha avuto la meglio su Telemaque Fall. Senza dimenticare che nella lunga notte dei pugni ci sono stati numerosi altri combattimenti. [g. o.]

PREZZI «TANDEM» € 0,50, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A MODA, € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 7,10 CON 2 VHS, € 8,15 CON DVD «TORINO CAMPIONE D'ITALIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 9,10 CON I CD «LE GRANDI ORCHESTRE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON DVD E CD «TORINO AL SABATO» ORDINARIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € ..., SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,60, C. TIRRENO FRS 2,50, UK GBP 1,70, USA $ 2,50

LA STAMPA

LUNEDÌ 26 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 143. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

ATTESA PER IL RISULTATO DELLA LEGA AL NORD E PER LA TENUTA DELLA NUOVA ALLEANZA TRA ULIVO, DI PIETRO E RIFONDAZIONE

Amministrative, per i Poli oggi i primi verdetti

I seggi elettorali chiudono alle 14 in dodici Province e cinquecento Comuni

ROMA. Alle 14 di oggi si chiuderanno i seggi di questa tornata elettorale amministrativa, dove 11 milioni di italiani sono stati chiamati a rinnovare dodici amministrazioni provinciali e quasi cinquecento Comuni.

L'affluenza alle urne, a mezzogiorno di ieri, era piuttosto alta. E, nonostante un calo nel pomeriggio, il rischio dell'astensionismo sembra essere scongiurato. Alle sette di ieri sera, aveva votato il 29,7 per cento degli elettori per le Provinciali. L'affluenza alle Comunali, invece, è stata del 41,1 per cento (contro il 31,1 e il 44,5 per cento delle precedenti elezioni, quando però non era possibile votare anche di lunedì).

Interpretare politicamente i risultati di oggi non sarà facile, sostengono politologi ed esperti di sondaggi. Per il centrodestra, le amministrative «non riguardano l'esecutivo», ma queste elezioni rappresentano comunque il primo banco di prova dopo due anni di governo. Di contro, l'Ulivo sostiene invece che questa tornata elettorale rappresenta «un test politico importante» per l'attuale maggioranza. E di test si tratta anche per il centrosinistra: nel caso in cui riuscisse a strappare la provincia di Roma e la Regione Friuli Venezia Giulia (dove si vota l'8 giugno), infatti, l'Ulivo potrebbe far segnare un'inversione di tendenza. Tra l'altro queste elezioni serviranno all'Ulivo anche per valutare qual è l'apporto che danno alla coalizione il movimento di Di Pietro e Rifondazione.

La Mattina e Mell A PAGINA 4

IL «SINDACATO» DEI MAGISTRATI CONFERMA I SUOI VERTICI

L'Anm: «Niente compromessi»

Nuovo scontro con la maggioranza
Il presidente Bruti Liberati
«Noi siamo soggetti
soltanto alla legge»
Bondi (Forza Italia): certi giudici
sono il cancro della democrazia

Gigi Padovani e Guido Ruotolo A PAGINA 5

TUTTOSOLDI

LA GRANDE FUGA DAL DOLLARO

Dall'11 settembre
ai record dell'Euro
Tutto cominciò
con una causa contro
l'Arabia Saudita

Mario Deaglio A PAGINA 19

IL FESTIVAL A «ELEPHANT»

A CANNES VINCE L'AMERICA DELLE STRAGI

Lietta Tornabuoni

L'AMERICA vince anche a Cannes: in una serata condotta dalla bellissima Monica Bellucci, la Palma d'oro del 56° festival ha premiato «Elephant» dell'americano Gus Van Sant, vincitore anche del premio per la regia. Gran premio della Giuria al film turco «Uzak» (Lontano) di Nuri Bilge Ceylan. Migliori attori, gli interpreti turchi di quest'ultimo film. Migliore attrice la giovane canadese Marie-Josée Croze ne «Les invasions barbares» di Denys Arcand. Nessun premio all'unico film italiano in concorso, «Il cuore altrove» di Pupi Avati.

«Elephant» s'ispira alla strage nella scuola superiore di Columbine, dove nel giugno 1999 due ragazzi di 16 e 17 anni uccisero a colpi di mitra 12 studenti, 1 insegnante e se stessi; ma s'ispira pure agli altri sette episodi di follia assassina da parte di studenti, avvenuti nelle scuole americane negli anni 1997-1999. Ciascuno di questi episodi letali suscitò negli Stati Uniti un immenso clamore dei media. Gus Van Sant, convinto che informazioni e commenti non avessero avuto altro effetto che sdrammatizzare e rendere accettabili gli eventi, fa il contrario. Nel suo film molto bello non ci sono nomi né cifre né notizie, né interpretazioni psicologiche né ipotesi sociologiche: soltanto i fatti e gli autori dei fatti, in una ricostruzione del massacro che affronta due problemi sociali, la violenza assassina di ragazzi benestanti e la funzione dei media.

Perché questi orrori avvengono? Non si sa. Non si è mai saputo. Il come è chiaro, il perché è ignoto. Il titolo «Elephant» si rifà a una storia dei canoni buddhisti: alcuni ciechi esaminano parti diverse di un elefante (orecchio, zampa, coda, corpo), ma nessuno riesce a capire di che animale di tratti. Come càpita agli adulti con gli adolescenti.

DELUSI E PREMIATI

Dispiaciuto il regista Avati
sono turchi i migliori attori

Caprara, Levantesi e G. Rondolino A PAG.

VIA LIBERA DAL GOVERNO, SUBITO UN INCONTRO DEL PREMIER CON ABU MAZEN. I PALESTINESI: SPERANZA DI DIALOGO

Israele, uno storico sì al piano di pace

Sharon: è l'ora di spartire questa terra. Gli Usa: passo avanti

GERUSALEMME. Al termine di un dibattito durato sei ore, il governo di Ariel Sharon ha approvato - con una stretta maggioranza (12 sì su 23 voti) e una lunga lista di riserve - il Tracciato di pace del Quartetto, che prevede fra l'altro la costituzione in tempi brevi di uno Stato palestinese entro confini provvisori. Accolto subito con grande soddisfazione alla Casa Bianca, questo voto spiana la strada a numerose iniziative diplomatiche. Fra queste, un incontro immediato fra Sharon e il premier palestinese Abu Mazen e subito dopo un vertice allargato, alla presenza dei presidenti George Bush e Hosni Mubarak e di re Abdallah di Giordania.

Baquis, Mastrolilli e Reschia ALLE PAGINE 2-3

LA CADUTA DI UN TABU'

Igor Man

C'E' un tempo per ogni cosa», dice l'Ecclesiaste. Il «sì», di principio, del governo (di destra) israeliano alla Road Map (il piano di pace del quartetto Usa, Ue, Russia, Onu), è una buona notizia. La pace rimane «lontana e sola» ma nel tunnel dell'angustiato presente il «sì» di Gerusalemme accende una fiammella di speranza. E questo perché, lasciando da parte gli emendamenti israeliani e le perplessità palestinesi, il governo di Israele ha in fatto rotto il più ostinato dei tabù: l'idea di uno Stato palestinese in Terra Santa, spalla a spalla con quello ebraico. Il «sì» alla costituzione di uno Stato palestinese indipendente, entro l'anno 2005, è dunque un fatto storico? Forse. Non siamo ancora all'*ouverture* ma è anche vero, e ciò va detto a correzione d'uno scetticismo di rigore, che per la prima volta nella Storia, una storia sferruzzata di odio e di massacri, un governo israeliano riconosce formalmente il diritto dei palestinesi ad avere un proprio Stato. Sovrano. «E' venuto il momento di dire sì agli americani [Bush punta la sua rielezione anche sulla Road Map] e, per conseguenza, accettar di dividere questa terra con i palestinesi»: così Sharon. Ci sono anche «motivazioni pratiche» che spingono al «sì» il governo israeliano: l'economia di Israele subisce una delle crisi più drammatiche, la recessione appare domabile solo col contributo dell'alleato-protettore, gli Usa. E, infatti, al prossimo vertice di giugno, Bush-Abu Mazen-Sharon a Sharm el-Sheik, la crisi economica della regione disputa il primo posto nell'agenda dei lavori alla Road Map. Ora, mentre i palestinesi avrebbero accettato il documento *in toto*, il «sì» di Israele appare disturbato da non poche «riserve di merito e di diritto», risultando, alla fine, ambiguo: il governo di Sharon ha adottato una risoluzione che nega il diritto del ritorno ai rifugiati palestinesi, coloro cioè che furono costretti, nel 1948, ad abbandonare le proprie case, la terra natìa, sotto la pressione bellica-propagandistica di Israele. Se tuttavia la trattativa avrà finalmente luogo e andrà avanti senza colpi di mano, sarà possibile (ancorché non facile) trovare una soluzione che moduli sulle note del compromesso realistico l'insidioso spartito del Ritorno. Si dovrà e potrà trovare una formula esistenziale che salvi simbolicamente il diritto dei palestinesi, senza insidiare l'integrità demografica di Israele.

Stando così le cose, non resta che incrociare le dita. Un ostinato tabù è crollato, una piccola luce rischiara il periglioso cammino della speranza. Ci si chiede soltanto: sarà possibile, se e quando il negoziato sulla Road Map avrà inizio, tenere fuori della porta Arafat? Sharon ne ha fatto una questione di principio (frutto dell'odio antico che divide i due vecchi duellanti: si battono sin dal 1982 allorché, occupando improvvidamente il Libano, Sharon s'era illuso di cancellare il problema palestinese facendo appunto fuori Arafat e i suoi fedayn); Bush lo segue, lo spalleggia. «Irrilevante»: così non senza razzista disprezzo, Sharon definisce il vecchio Abu Ammar. Ma se davvero Mister Palestina è irrilevante, con che criterio logico viene accusato, ossessivamente, di «complicità» con Hamas e con gli altri gruppuscoli intransigenti intimamente connessi allo stillicidio dei kamikaze? E, poi, che senso ha definire terrorista Arafat da parte di chi il terrorismo ha praticato durante anni ed anni, ritenendolo l'arma acconcia per sfiancare il nemico: gli inglesi, gli arabi? Anche Garibaldi era considerato un terrorista dai Borboni e sinanco dai Savoia, e tuttavia era e rimase, rimane «l'Eroe dei Due Mondi». La Storia legittima tutti: da Garibaldi a Sharon, a Begin, dai Gap che abbattevano gli occupanti nazisti ai vietcong. Persino noi giovani partigiani che combattevamo in Roma occupata dai nazisti sfidando la morte con coraggiosa paura, venivamo definiti «comunisti-badoglianì». La vittoria ci restituì libertà e dignità. Due doni preziosi che sarebbe antistorico e autolesionista negare ai palestinesi, al vecchio al Walid, padre e simbolo della Nazione palestinese. Una Nazione che per cattivo paradosso ha un governo ma non un territorio. Tuttavia, «c'è un tempo per ogni cosa».

«ORA DIPENDE DA WASHINGTON»

Yehoshua: finalmente un gesto
concreto di distensione

L'INTERVISTA DI Fabio Galvano A PAGINA 3

INCHIESTA

ESTATE A TUTTO STRESS PER I BAMBINI

Allarme degli psicologi
«Sono troppo impegnati
devono poter oziare»

Baccaro e Corbi A PAGINA 13

AFGHANISTAN — LA MIGRAZIONE DELLE TRIBU' NOMADI

Tutti a bordo, si parte In Afghanistan, i membri della tribù nomade dei Kuchi si trasferiscono ogni primavera, attraversando il paese da Sud verso Nord. Il viaggio, da secoli, avviene a dorso di cammello. Nella foto, tre bambini kukhi pronti alla partenza, su un animale carico di coperte e masserizie. [Reuters/Kamal Kishore]

NOVITA' NIZZA COSTA AZZURRA
NIZZA CENTRO - LES TOURNESOLS
Con i Bot sotto il 2,5%,
fai un investimento redditizio e sicuro!
Investi in splendidi appartamenti nuovi da
€ 61.100! Paghi solo € 12.220 + rata mutuo
€ 293* autofinanziabile con affitto**
Affare da non perdere!
* TAN 3 mesi: 3,85% del 4° mese Euribor + 1,30. TAEG: 4,94% (Fonte Abbey National)
**Affitto pattuito dal costruttore, non costituisce elemento contrattuale
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST GROUP
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

DUE GIORNI A MILAN-JUVENTUS

Il semestre parte da Manchester

Roberto Beccantini

ALTRO che primo luglio, come recitano i sacri testi: il semestre di presidenza italiana in Europa comincia mercoledì sera a Manchester, non lontano da casa Blair. Juventus e Milan si contenderanno la Champions League, il trofeo più ricco e prestigioso che, di solito, trasforma il Paese conquistatore in una sorte di Nazione modello, qualunque sia lo stato della sua economia e di tutto il resto. E dal momento che, al di là del verdetto, l'Italia ha già vinto, sarebbe davvero imperdonabile riuscissimo nell'impresa di lasciare un brutto ricordo di noi, brutto come i due derby milanesi (ci vorrà molto, per fortuna) e come i western che si girano, talvolta, nelle curve dei nostri stadi (ci vuole poco, questo è il problema).

Alessandro Del Piero o Filippo Inzaghi? Si vota fra due giorni: e, soprattutto, votiamo noi, solo noi. Spagnoli, inglesi, tedeschi potranno al massimo puntarci addosso il telecomando. Per loro, siamo sempre quelli del Catenaccio, eppure dovrebbero conoscerci: è da una vita che giochiamo di sponda, è da secoli che l'ultima spiaggia, chez nous, non è mai l'ultima. Dateci una Corea di appoggio e vi solleveremo il mondo. Le bastonate sono la nostra medicina. Se così non fosse, la tv l'accenderebbe Gattuso, mica Zidane.

il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con trattenuta stipendio.
FORUS
TORINO
Via Gioberti 33 e Via Palmieri 47

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

OCCORRE ORA CHIARIRE IL PROCESSO NEI PARTICOLARI

La Russia è soddisfatta «Ora il conflitto può davvero finire»

■ La Russia è soddisfatta per la decisione del governo israeliano di approvare la road map ■ spera che le riserve mantenute da Gerusalemme «non impediranno la rapida applicazione pratica» del piano di pace. Il ministero degli Esteri di Mosca sottolinea che per la prima volta il governo di Gerusalemme ha riconosciuto «il diritto dei palestinesi alla creazione del loro proprio Stato sovrano» aprendo così «la prospettiva politica reale di un'uscita dal lungo conflitto, verso la pace entro confini riconosciuti e sicuri».

Il presidente russo Vladimir Putin

Due giorni di incontri ufficiali per il francese de Villepin

■ Il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin è arrivato ieri in Israele per incontrare sia le autorità del Paese che quelle palestinesi ■ discutere delle nuove prospettive di pace. Villepin ha incontrato il primo ministro israeliano Sharon e oggi dovrebbe vedere Arafat e il premier palestinese Abu Mazen. Gli israeliani avevano protestato per l'incontro con Arafat, minacciando di non incontrare più, d'ora in poi, chiunque vada a fargli visita, ma per Villepin hanno fatto un'eccezione.

Il francese de Villepin è da ieri in Israele

L'INCONTRO FRA BUSH. SHARON E ABU MAZEN DOPO IL G-8, PROBABILMENTE A SHARM EL-SHEIK O A GINEVRA

La Casa Bianca già proiettata sul vertice a tre

La decisione del governo israeliano giudicata «un importante passo avanti»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«E' un importante passo avanti». Così il portavoce della Casa Bianca, Adam Levine, ha commentato la decisione del governo israeliano di accettare la Road Map per la pace con i palestinesi, presentata dal governo americano. «Noi - ha continuato Levine - siamo ansiosi di lavorare con tutte le parti nella regione per realizzare la visione di pace illustrata dal presidente Bush nel suo discorso del 24 giugno 2002», quando chiese il mutamento della leadership palestinese in cambio del suo impegno per la creazione di uno Stato indipendente.

La Casa Bianca, secondo l'agenzia Associated Press, non ha perso tempo a dimostrare con i fatti la sua soddisfazione, e già ieri ha fatto partire una missione per l'Egitto e la Giordania, allo scopo di preparare il terreno per il vertice tra Bush, il premier israeliano Sharon e quello palestinese Abu Mazen, alla fine degli incontri dei G-8 in Francia. Fonti dell'amministrazione hanno detto che i piani del presidente non sono ancora definitivi, perché prima vuole vedere passi concreti delle due parti, ma si stanno consolidando dopo il via libera di Israele, nella speranza che anche i palestinesi offrano qualcosa sul piano della lotta al terrorismo. Il luogo più probabile per l'appuntamento è la località turistica egiziana di Sharm el-Sheik sul Mar Rosso, anche se resta aperta l'ipotesi di Ginevra per la vicinanza con Evian. Bush però dovrebbe passare comunque dal Medio Oriente, per visitare la Giordania e forse un terzo Paese come il Kuwait, per salutare le truppe impegnate in Iraq.

Anche il Dipartimento di Stato, per bocca della portavoce Tara Rigler, ha fatto sentire la sua soddisfazione: «Accogliamo questo sviluppo come la conferma dell'accettazione della Road Map da parte del primo ministro Sharon. Il presidente ha affermato la sua determinazione a procedere e fare progressi usando questa mappa come una guida pratica».

Il primo problema da affrontare, infatti, è proprio la chiarificazione dei dettagli del processo e la loro applicazione. «A me - ha avvertito il senatore democratico Joseph Lieberman, candidato alla Casa Bianca nel 2004 - sembra che il governo israeliano abbia approvato il processo della Road Map, non il documento in sé. Ha accettato la destinazione, che è la pace con i palestinesi», senza però impegnarsi sui mezzi da usare per raggiungerla.

Il premier Sharon, in effetti, ha digerito la Road Map e l'ha presentata all'approvazione del suo governo solo dopo che Washington aveva promesso di tenere in considerazione le sue «preoccupazioni significative» riguardo al contenuto del testo. In sostanza si tratta di circa quindici obiezioni, tra cui quella del ritorno dei rifugiati palestinesi, che potrebbero fare la differenza tra il successo e il fallimento dell'iniziativa.

Fino a ieri Bush aveva evitato di impegnarsi personalmente nella soluzione del rompicapo mediorientale, perché aveva sottoscritto la teoria secondo cui non si potevano fare progressi finché Arafat fosse rimasto il leader. Ora il premier è Abu Mazen, voluto proprio da Washington, e la caduta di Saddam ha creato una situazione che ha bisogno di progressi tra israeliani e palestinesi per spianare la strada al sogno di riforma dell'intera regione cullato dagli Stati Uniti. Quindi anche il repubblicano Lugar, capo della Commissione Esteri del Senato, ha sollecitato Bush a mettere la mano nel fuoco: «Il via libera di Israele è un passo importante, ma la vera svolta è il coinvolgimento del presidente». Allo stesso modo ha parlato Lieberman: «L'amministrazione Bush si era effettivamente disimpegnata dal terreno in Medio Oriente, e quando questo succede, niente di buono può capitare tra israeliani e palestinesi. Siamo indispensabili laggiù, perché si fidano solo di noi. Ora c'è un momento di opportunità».

Il coinvolgimento diretto del presidente, però, comporta rischi tanto sul piano della politica estera quanto di quella interna. Come ha notato l'ex mediatore Dennis Ross, i dettagli concreti della Road Map devono ancora essere definiti e un fallimento della Casa Bianca in questo compito lascerebbe senza troppe alternative. Sul piano interno, però, alcuni gruppi della destra protestante che costituiscono la base elettorale di Bush hanno già dichiarato di essere contro la «mappa stradale», cercando di limitare la sua disponibilità a premere su Sharon in vista delle presidenziali del 2004, ammesso che Abu Mazen riesca davvero a frenare i terroristi. Ma il presidente, come ha scritto il «New York Times» nell'editoriale di ieri, «ha scommesso la propria eredità storica sulla realizzazione della sua visione in Medio Oriente».

L'APPELLO IERI MATTINA IN PIAZZA SAN PIETRO

Giovanni Paolo II: si ricerchi una soluzione equa

■ CITTÀ DEL VATICANO. Papa Wojtyla, prima della preghiera del Regina Coeli ieri mattina in Piazza San Pietro, ha lanciato un appello affinché in Medio Oriente si «rafforzi la ricerca di soluzioni eque, negoziate, per assicurare ad ogni popolo la serenità e la pace» ed è tornato a condannare «la feroce violenza che continua ad imperversare e che offende Dio e l'uomo». Il Papa ha ricordato come l'anno del Rosario, indetto per il 2003, è dedicato alla «pace nel mondo, con particolare riferimento alla Terra Santa» e alla famiglia «purtroppo seriamente minacciata - ha sottolineato - nei suoi fondamentali principi e valori». Per quanto riguarda la Regione dove nacque e visse Gesù, «voglia il Signore - ha implorato Giovanni Paolo II - che, nonostante la feroce violenza che continua ad imperversare e che offende Dio e l'uomo, si rafforzi la ricerca di soluzioni eque, negoziate, per assicurare ad ogni popolo la serenità e la pace». Erano decine di migliaia ieri i fedeli in piazza San Pietro per il tradizionale appuntamento di mezzogiorno con il Papa. Vi erano gruppi di donatori di sangue, pellegrini spagnoli, canadesi, polacchi, ciclisti ad anche i partecipanti al raduno delle auto storiche. Decine di vetture d'epoca erano stamane parcheggiate all'ombra del colonnato del Bernini. [Ansa]

Il presidente Bush soddisfatto per l'approvazione israeliana della Road Map

Il presidente americano aveva evitato d'impegnarsi personalmente nella soluzione del rompicapo mediorientale, ritenendo di non poter fare progressi finché Arafat fosse leader

Ora con il nuovo premier, voluto proprio dagli Usa, e con la caduta di Saddam si è creata una situazione che richiede progressi per spianare la strada alla riforma dell'intera regione

Haider Abdel Shafi

LO SCETTICISMO DI SHAFI, NEGOZIATORE PALESTINESE A MADRID NEL 1991

«Temo che anche stavolta la pace ci sfuggirà di mano»

«Dai profughi agli insediamenti: sono troppi i nodi non risolti Il negoziato è impossibile se non si rispettano le risoluzioni Onu»

intervista

Carla Reschia

HAIDER Abdel Shafi, nato a Gaza nel 1919, è un veterano della politica mediorientale fin dal 1962, quando fu eletto presidente del primo Consiglio legislativo palestinese. Nel 1991 ha guidato la delegazione palestinese alla conferenza di pace di Madrid e ai successivi negoziati di Washington. Nel 1996 è stato il candidato più votato alle elezioni legislative ma nel 1997 ha rinunciato all'incarico, pur rimanendo impegnato a tempo pieno nelle vicende politiche e sociali della sua terra. Autore di numerosi editoriali e interventi, è sostenitore di una via pacifica alla convivenza fra i due popoli.

Crede all'impegno del governo israeliano?

«Qualunque cosa possano dichiarare temo che non abbiano davvero intenzione di abbandonare le loro mire».

E cioè?

«Vogliono tutta la Palestina e non solamente quella. Lo hanno dichiarato per iscritto al primo congresso sionista e non l'hanno mai rinnegato finora. Ben Gurion a chi gli chiedeva quali fossero i confini di Israele era solito rispondere: "Là dove stanno i nostri soldati, quelli sono i nostri confini"».

Quindi lei non ha speranza?

«Ogni segno di attenzione e di dialogo da parte del governo israeliano suscita in noi una speranza. E noi non vogliamo abbandonare la speranza. Manteniamo aperta la strada della pace, nel caso Sharon intenda imboccarla. Abbiamo fatto la nostra parte, del resto. Abbiamo accettato la «Road map», abbiamo accettato i confini del 1967. Che altro dobbiamo concedere? Siamo con le spalle al muro».

Sharon pone la questione del ritorno dei rifugiati...

Non possiamo dimenticare e abbandonare i nostri profughi, cacciati senza motivo dalle loro case e costretti all'esilio. E non è un'opinione palestinese. C'è una risoluzione dell'Onu che parla di diritto al ritorno o, nel caso si rinunci a esercitarlo, di un adeguato indennizzo. Deve essere rispettata».

Nella sua esperienza di negoziatore ha mai pensato che la pace fosse vicina?

«No, non ho mai avuto questa sensazione. Vede c'è un altro problema chiave su cui non sono mai stati fatti passi avanti significativi ed è quello degli insediamenti. Anche qui è l'Onu a dire che sono del tutto illegali, non è un giudizio di parte. Ed è su questo punto che tutti i negoziati, compreso Camp David, a un certo punto si sono arenati. Perché Israele non intende rinunciarvi».

Quindi la «Road map» è destinata a seguire la stessa sorte?

«L'unica possibilità è che gli Stati Uniti si dedichino seriamente a far progredire il processo di pace. Loro possono agire su Israele. Dipende dal loro atteggiamento quello che succederà, più che da Sharon e dal suo governo».

Ha ragione Hamas, che parla di «commedia»?

«E' una frase inopportuna, a dir poco, e questo è il nostro problema. Dobbiamo trovare il modo di superare la divisione in fazioni. Abbiamo un bisogno disperato di unità: non è accettabile, non è pensabile continuare in questo modo. Io credo e spero che le nostre divisioni interne possano essere composte in un futuro molto prossimo. E' assolutamente necessario avere una leadership di unità nazionale dove ogni problema venga discusso democraticamente ma dove le decisioni della maggioranza siano rispettate da tutti».

E' un requisito per la pace?

E' un requisito per la nostra sopravvivenza. Personalmente credo che la brutalità di Sharon si spieghi anche con la sua convinzione di essere prossimo a spezzare una volta per tutte la resistenza palestinese. Ma è chiaro che se noi pretendiamo di continuare a condurla sul piano militare non si sbaglia di molto, perché gli israeliani ci sono infinitamente superiori per forze e per armamenti. Noi però siamo più allenati di loro a uno stato di crisi permanente e su questo, sui fattori economici, sulla possibilità di creare una situazione per loro difficile, possiamo puntare la nostra opposizione. Come durante la prima Intifada. Ma per farlo dobbiamo essere uniti e concordi.

Tornando alla «Road map»..

«Possiamo solo aspettare e vedere quello che succederà. Senza farci troppe illusioni»

«Ogni segno di dialogo da parte israeliana suscita in noi una speranza. E noi vogliamo conservare la speranza»

«L'unica possibilità è che gli Stati Uniti si dedichino seriamente al processo di pace Loro possono agire su Israele»

«Ora bisogna chiarire quali passi concreti servano»

Dennis Ross: da una parte si combatta il terrorismo, dall'altra si tolga il blocco di Gaza

intervista

NEW YORK

E' un passo formale molto importante, perché per la prima volta il governo israeliano ha accettato il principio di uno Stato palestinese. Ora però è necessario dargli sostanza, chiarendo nei dettagli che cosa devono fare le due parti per mettere in pratica la Road Map». In questo campo poche persone possono vantare la stessa esperienza di Dennis Ross, mediatore americano in Medio Oriente per oltre dieci anni.

Come giudica la «mappa stradale» proposta da Washington?

«E' buona a livello di principio, ma il suo limite sta nella mancanza dei dettagli. Che cosa devono fare i palestinesi, per dimostrare che stanno combattendo il terrorismo? Devono fare arresti? Se la risposta è sì, quanti e quali? E gli israeliani che cosa devono fare in concreto, per dimostrare che hanno accettato la mappa e per favorire il successo del nuovo premier Abu Mazen? Devono ritirarsi da tutti gli insediamenti illegali? Togliere alcuni posti di blocco? Ora è necessario che gli Usa prendano l'iniziativa per chiarire questi dettagli, affinché l'applicazione della mappa diventi vincolante nella realtà e produca subito risultati concreti».

Il presidente Bush deve convocare il vertice con Sharon e Abu Mazen?

«Sarebbe una buona idea, per dimostrare il coinvolgimento diretto al massimo livello. Però deve essere preparato molto bene. Prima dell'incontro bisogna raggiungere l'accordo su alcune misure concrete, da annunciare alla fine dei colloqui».

Per oltre dieci anni questo è stato il suo mestiere: quali passi concreti suggerisce?

Dennis Ross, ex mediatore Usa

«Dal punto di vista palestinese la risposta è ovvia: cominciare a combattere il terrorismo, partendo dalla zona Nord di Gaza. Se servono arresti all'interno di Hamas bisogna farli, indicando con precisione i nomi dei ricercati, che noi conosciamo bene da anni. Abu Mazen, però, può iniziare anche a fare subito passi concreti nella gestione della struttura di governo palestinese, la distribuzione delle risorse, e le prese di posizione pubbliche sui media locali. Gli israeliani dovrebbero togliere alcuni posti di blocco a Gaza, che ormai è divisa in tre settori, per dare alla popolazione la sensazione concreta di tornare a respirare. In Cisgiordania può essere più difficile fare la stessa cosa, per ragioni di sicurezza, ma bisognerebbe scegliere alcuni luoghi dove alleggerire la pressione per dare un segnale. Poi bisogna indicare con precisione quali sono gli insediamenti considerati illegali, che devono essere smantellati».

Sharon ha accettato la Road Map dopo che Bush ha promesso di considerare le sue obiezioni: il piano cambierà?

«Il problema centrale è questo: la mappa consente a entrambe le parti di svicolare, scegliendo che cosa vogliono applicare. Bisogna eliminare questa incertezza per avviare il processo politico, senza aspettarsi la pace domani».

Come reagirà Arafat?

«Questo è un gioco a somma zero per lui: ogni successo di Abu Mazen è una sconfitta per Arafat. Non so se ha organizzato gli ultimi attentati, ma di sicuro non ha alcun interesse che i responsabili siano fermati».

Abu Mazen ha la forza necessaria per bloccare i terroristi?

Di certo è convinto che sia necessario, e tutta la comunità internazionale ha un grande interesse a favorire il suo successo. Quindi Sharon deve creare le condizioni concrete per la sua affermazione, e tutti gli altri Paesi, non solo gli Stati Uniti, devono aiutarlo. Parlo di sostegno politico ed economico, indicando con chiarezza che lui è il leader. Non c'è alternativa ad Abu Mazen: se fallisse sarebbe il caos». [p. mas.]

GIORNATE FORSENNATE, LE VACANZE DIVENTANO FATICA

Estate troppo piena Bambini sotto stress e la noia è un lusso

Iscritti ai corsi di calcio, vela o equitazione, i piccoli non hanno più un momento libero per stare assieme ai genitori. Allarme degli psicologi: «Sembrano manager, lasciate loro un po' di ozio»

Gabriele Beccaria

Il conto alla rovescia è cominciato e la consueta frenesia quotidiana sta per rovesciarsi anche sulle vacanze: non sia mai che i bambini e i ragazzi che da settembre a giugno sono andati a scuola e hanno fatto corsi extra di nuoto, di inglese e di piano, si riposino. Appena chiuse le scuole si deve subito ricominciare. Ogni estate l'offerta cresce e ormai è debordante, con un 2003 oltre l'umana possibilità di consultazione e valutazione: migliaia di «proposte» e «opportunità» (il marketing le chiama così), suddivise per età, luoghi, attività, hobby, sport. In comune hanno un'unica promessa, rassicurante per tanti genitori ansiosi: non li lasceranno tranquilli un solo minuto e i figli torneranno a casa «caricati», si spera un po' più spigliati, acculturati, competitivi.

Inossidabili i «summer courses» di inglese (e di francese e spagnolo), ma quest'anno - si prevede - andranno per la maggiore i corsi di vela (fortissimo l'effetto Coppa America) e quelli intensivi di football od equitazione, insieme con le new entry ad alta intensità pedagogica e intellettuale, come i corsi per incrementare la comprensione dei testi, perfezionare le tecniche di disegno, imparare i rudimenti dell'astronomia o della mineralogia. Poi imperversano i mix (a volte anche improbabili), tipo inglese-nuoto o musica-surf, e i corsi genere avventura, secondo la filosofia che farsi fiato e muscoli irrobustisce nello stesso tempo il carattere. Così i volenterosi allievi devono sottoporsi a prove multiple di trekking, tiro con l'arco, mountain bike, pratiche-base per l'orientamento e la sopravvivenza lontano da fast food e discoteche, imparando a socializzare e impregnandosi delle regole di uno dei prodotti estivi più richiesti, vale a dire la leadership, anche se si hanno soltanto otto anni.

Se il divertimento è raramente in cima alla lista, ci penseranno (si spera) i bambini e i ragazzi a inventarselo. E tuttavia, al di là dei benefici reali e immaginati, si infittiscono le preoccupazioni di pediatri e psicologi sugli eccessi generati dai cosiddetti «genitori paranoici». «I nostri figli sono costretti ad affrontare giornate e programmi che sembrano quelli di un amministratore delegato», accusa dagli Stati Uniti William Doherty, ultimo studioso in ordine di tempo a stigmatizzare il destino dei «baby stressati». Proprio per questo ha pubblicato «Putting Family First» (mettere la famiglia al primo posto) e continua a ripetere: lasciate loro un po' di tempo libero e ammettete che possano provare le emozioni dei momenti vuoti. Hanno tutto eppure mancano di qualcosa, denuncia un'altra esperta di pedagogia, Angela Wiley, che ha contribuito a infiammare il dibattito: «Non hanno il lusso della noia».

LA RIVOLTA DI UN BIMBO DI 6 ANNI

Alla fine M. si ribellò «Lasciatemi giocare»

la storia

Maria Corbi

ROMA

Un pomeriggio, all'improvviso, Anna si trovò a fronteggiare la rivolta di M, sei anni, suo figlio. «Basta, non ho mai una giornata libera», urlava in lacrime con la borsa del nuoto appesa in mano. «E poi io il nuoto lo odio, come te lo devo dire?» «Non è vero che non hai mai una giornata libera», fu la semplice difesa. Ma Anna con un rapido percorso mentale capì di avere torto.

L'agenda di M. era più occupata di quella di un manager. Scuola fino alle tre e mezza, calcio, nuoto, sci-club due volte al mese, ripetizioni di inglese. M. teneva duro e, con le lacrime che gli colavano, non aveva nessuna intenzione di capitolare. Da mesi chiedeva quanti fossero i giorni che lo separavano dalle vacanze e adesso aveva appena saputo da sua madre che gli sarebbe toccato un vero tour de force. Appena chiusi i libri, il venti giugno, sarebbe andato in Val Senales insieme allo sci-club per una settimana. Al ritorno solo quarantotto ore di riposo per affrontare il trenta giugno quindici giorni di vela, al circolo nautico di Orbetello. Tutti i santi giorni due ore in Optimist e poi un ora a terra per la teoria, ancora studio. E non sarebbe finita lì. Perché per l'ultima settimana di luglio il poveretto è stato iscritto a un corso intensivo di golf. «Ti divertirai, farai passeggiate nei prati, giocherai, imparerai cose nuove», tentava di convincerlo la madre.

M. continuava nel suo pianto urlando: «voglio stare a casa mia a giocare. E sai che ti dico? Che non mi va di andare nemmeno a tutte quelle feste. Mi sono stufato». Perché M. come tanti suoi coetanei, oltre allo sport, alla scuola, all'inglese ha anche una vita sociale impegnata come quella del principe Giovannelli, il presenzialista per eccellenza. Un continuo di mini-party con maghi, giocolieri, animatori. Una volta ogni tanto è divertente, tre volte a settimana diventa noioso. Anna lo sa, ma come fare a dire di no a un invito di un'amica? Adesso però qualcosa deve fare. Il figlio è lì che la fronteggia e dimostra quanto è stufo e stanco. Già aveva protestato per le troppe cose che era stato costretto a fare durante l'inverno, adesso per l'estate vuole solo divertirsi, anche facendo niente. «Voglio restare a casa con te. Lavori sempre». Eccola la stoccata finale, l'accusa che fa sentire ad Anna tutto il peso dei sensi di colpa. «Ma mamma lavora per farti fare tante belle cose». Inutile. «E allora fammene fare meno e lavora di meno», la risposta.

Ma come fare? Dove mettere il piccoletto fino a che tutta la famiglia non è pronta a partire? Si può lasciarlo a casa in città con la tata o con la nonna? M. su questo ha le idee chiare: «voglio restare a Roma e andare al parco a giocare al pallone». Del caldo a lui non interessa, preferisce i quaranta gradi di luglio in città all'essere deportato in giro per campus sportivi. «Voglio alzarmi tardi, giocare, portare a spasso Pompeo (il cane)». Una lotta senza possibilità di vincere se non con la solita arma dell'autorità: «fai quello che dico io».

Un problema che riguarda Anna come tante altre donne che lavorano e che devono parcheggiare i figli fino ad agosto. C'è poi una categorie di mamme che anche se non lavora decide di super.impegnare il figlio. Che deve imparare a giocare a calcio, a nuotare, a sciare, a giocare a tennis, ad andare in barca a vela. E nulla le convince a mollare la presa, neanche gli appelli degli psicologi e dei neuropsichiatri infantili che avvertono del rischio stress.

E anche quando ad agosto la famiglia si riunisce, spesso la meta è un villaggio con miniclub, dove i bambini entrano alle nove e rimangono fino alle sei di pomeriggio. Insomma sempre e comunque super-organizzati, senza la possibilità di imparare a gestire il proprio tempo libero tra giochi, lettura, amici, studio, sogni. E quando è troppo un'unica arma: la rivolta. Forza M.

Lo psichiatra: «Attenti ai ritmi forsennati portano depressioni»

intervista

L'ESTATE sarebbe veramente un buon momento per far ricaricare le pile ai nostri figli». Il professor Paolo Curatolo, ordinario di neuropsichiatria infantile all'Università Tor Vergata di Roma, spiega come anche durante le vacanze si rischia di fare lo stesso errore che si fa in inverno: sovraffaticare i ragazzi. Stressarli per i troppi impegni. «Spesso anche durante le vacanze - dice - hanno tutto preconfezionato, deciso, da corsi sportivi a quelli di lingua, perfino il divertimento è gestito da altri nei miniclub dei villaggi. Una giornata scandita momento per momento. Invece occorre rallentare i ritmi».

Qual è il giusto modo di comportarsi?

«La vita all'aria aperta, lo sport sono tutte cose molto importanti, ma il bambino ha anche bisogno di organizzarsi lui, in modo personale, e anche di inventare, sognare. Non dobbiamo imporgli le nostre scelte. Dobbiamo sforzarci di imparare a calibrare per i nostri figli i momenti di sport, la vita all'aria aperta, e lo spazio personale».

Più tempo libero, quindi.

«E' bene che il bambino abbia spazi per la sua autonomia , per fare scoperte e anche per adattarsi in maniera intelligente ad un nuovo luogo, come può essere quello della vacanza. Noi dobbiamo facilitare ai nostri figli gli sport, il rapporto con la natura, il rapporto con i coetanei, ma non dobbiamo scordarci che l'estate è anche un momento di ascolto. Non abbiamo mai tempo durante l'inverno di occuparci dei loro, le vacanze sono l'occasione giusta per recuperare. E poi parliamo sempre di sport, di vacanze-natura, ma ci scordiamo della lettura».

Più libri e meno sport?

«Le letture sono fondamentali per la crescita, ma le devono scegliere loro. Anche qui non dobbiamo imporci, ma portarli in libreria e fargli prendere quello che vogliono. La lettura è un po' la vitamina del cervello, serve per l'apprendimento, per la fantasia».

Per miscelare la giusta dose di impegni, tra letture, tempo libero e attività fisica occorre inserire nell'agenda dei bambini non più di uno sport. Giusto?

«Sarebbe bene fare bene uno sport, non è necessario farli tutti nello stesso tempo. Se si va al mare e si sceglie la vela è bene concentrarsi su quello. Non aggiungere anche il tennis e il calcio. Questo anche per verificare la capacità di impegno del bambino. E comunque ripeto occorre ascoltare i bambini, magari al posto della vela preferirebbero avere genitori più vicini».

E d'inverno?

«Anche d'inverno è bene non programmargli tutto. E soprattutto non va bene cambiargli continuamente sport. Come non dovrebbero essere costretti a fare uno sport che piace a noi Loro devono scegliere, noi dobbiamo facilitargli il successo in quello sport perché è molto importante che il bambino, attraverso il successo nello sport, aumenti la sua autostima, la sua sicurezza. Non fargli mai fare quello che avremmo voluto fare noi da piccoli e non siamo riusciti a fare».

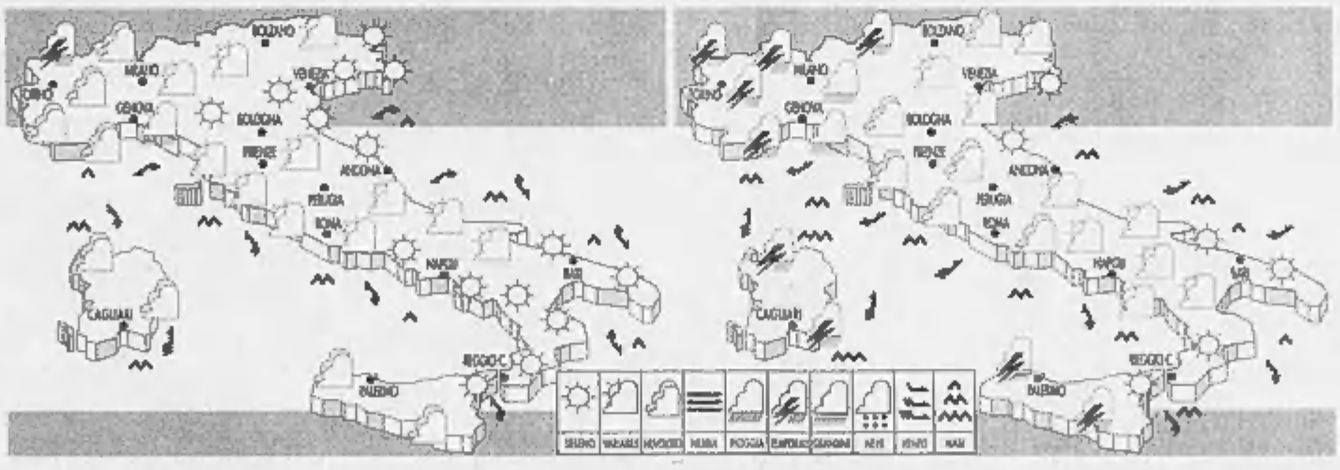
Quali sono i segnali d'allarme che lancia un bambino sovraffaticato?

«Può essere molto irritabile, capriccioso, può avere disturbi del sonno, dell'alimentazione, mal di testa. Quando compaiono questi sintomi è bene che i genitori si interroghino». [m. cor.]

Bambini organizzati in piscina e durante una gara di scacchi

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOSTRETTI

TEMPORALI AL SUD. L'instabilità atmosferica sarà la caratteristica principale di questa settimana, specie al Centro-Sud. La perturbazione in prossimità delle regioni di Nord-Ovest e della Sardegna si dividerà in due tronconi, la parte settentrionale lambirà le regioni del Nord, mentre quella meridionale darà luogo a un vortice depressionario in quota, che provocherà una certa instabilità pomeridiana, destinata a protrarsi fino al prossimo fine settimana quanto meno al Centro-Sud. Le regioni meno interessate da episodi di instabilità saranno comunque le regioni adriatiche, invece quelle più esposte saranno la Sardegna, la Sicilia e la Calabria, dove le precipitazioni potranno assumere anche carattere di forte intensità. Martedì al Nord possibili addensamenti sul settore occidentale, sulle zone alpine e prealpine; poco nuvoloso sul resto del Settentrione; residue piogge sulla Sardegna, ma in miglioramento; precipitazioni sparse sulla Sicilia e sulla Calabria. Mercoledì temporali sulla Sicilia e sulla Calabria, poco nuvoloso sulle restanti regioni. Giovedì temporali pomeridiani sulle regioni centro-meridionali. Venerdì e sabato sereno su tutte le regioni.



OGGI. Sulle zone alpine, sul Nord-Ovest, sulla Toscana e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare, in intensificazione durante le ore pomeridiane con possibilità di piovaschi temporaleschi. Poco nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia con tendenza ad annuvolamenti dal pomeriggio.

DOMANI. Ancora tempo instabile sia al Nord sia sulle regioni tirreniche, Sardegna e Sicilia. In mattinata nuvolosità irregolare. Nel pomeriggio annuvolamenti locali con temporali, più probabili sulle Alpi e sulle zone appenniniche. Sulle regioni adriatiche e su quelle ioniche poco nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	19	Bologna	14	27	Bari	13	24
Bolzano	11	27	Firenze	13	27	Napoli	14	23
Verona	14	27	Pisa	11	25	Potenza	np	np
Trieste	18	24	Ancona	12	23	S. M. Leuca	17	20
Venezia	15	26	Perugia	12	27	Reggio C.	15	23
Milano	17	28	Pescara	12	25	Palermo	18	23
Torino	15	23	L'Aquila	np	np	Catania	12	25
Cuneo	12	24	Roma Ciamp.	14	26	Messina	17	25
Genova	16	21	Roma Fium.	11	24	Alghero	13	30
Imperia	17	22	Campobasso	15	22	Cagliari	13	23

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 27 MAGGIO)

	min	max		min	max	
Amsterdam	8	13	parz. nuv.	Lisbona	14	22	
Atene	13	25	parz. nuv.	Londra	8	21	parz. nuv.
Bangkok	26	34	temporale	Los Angeles	18	26	sereno
Berlino	8	19	parz. nuv.	Madrid	8	19	parz. nuv.
Bruxelles	8	16	nuvoloso	Montecarlo	14	22	piovaschi
Bucarest	11	23	piovaschi	Montreal	9	20	piovaschi
Budapest	12	25	parz. nuv.	Mosca	11	19	sereno
Buenos Aires	7	13	sereno	New York	12	18	piovaschi
Copenaghen	8	18	parz. nuv.	Parigi	11	18	nuvoloso
Dublino	7	16	piovaschi	Pechino	15	27	nuvoloso
Francoforte	12	13	piovaschi	Praga	8	17	piovaschi
Gerusalemme	15	29	parz. nuv.	Rio de Janeiro	14	23	sereno
Ginevra	9	15	piovaschi	Sofia	11	21	piovaschi
Helsinki	9	20	parz. nuv.	Sydney	9	18	nuvoloso
Istanbul	13	21	piovaschi	Tokyo	15	23	parz. nuv.
Il Cairo	22	35	sereno	Varsavia	11	28	parz. nuv.
Johannesburg	8	21	piovaschi	Vienna	9	20	parz. nuv.

LANCIA CHECK&DRIVE.
6 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete **Lancia Check & Drive**, il **tagliando di manutenzione** programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di **Ricambi Originali**, vi offre un anno di **Targa Assistance** valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

Prenotate **Lancia Check & Drive** è facile e veloce, basta rivolgersi alle **Concessionarie**, alle **Officine Autorizzate Lancia** oppure visitare il sito **buy@lancia.com** cliccando sulla sezione **e-garage**. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia 199 - 626262 al costo di una chiamata interurbana

TARGA ASSISTANCE

LANCIA SERVIZI ECCELLENTE

VALORIZZA LA TUA AUTO

LA LOTTA AGLI INSETTI

Il prodotto in vendita nelle farmacie

In vendita a Avigliana e Villar Dora il kit per neutralizzare il nemico

■ Anche il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana dichiara guerra alle zanzare. Favorito dal caldo umido degli ultimi giorni, il «nemico» sta infatti proliferando. Da qui il via libera alle contromisure. «Per un'estate tranquilla, contro gli insetti, occorre trattare settimanalmente i bidoni degli orti, i tombini, le vasche per la raccolta dell'acqua piovana, a contatto con l'aria, e tutti i contenitori che contengono acqua stagnante», si legge tra le raccomandazioni pubblicate sull'apposito volantino. Da parte sua, l'ente ha già intrapreso l'opera di disinfestazione con l'utilizzo di un elicottero e in certi punti, dove la vegetazione è più folta, ricorrendo alle pompe spalleggiabili. Non solo. Da alcuni giorni ha messo a disposizione il prodotto specifico - cioè il «Bacillus Thuringiensis» (varietà «Israelensis») - presso tutte le farmacie della città, quella di Villar Dora e gli uffici della sede del Parco, in via Monte Pirchiriano 54.
Funziona così: nella zona infestata viene somministrato il larvicida biologico a base del bacillo prodotto da una multinazionale americana. Il principio è sofisticato: le spore ricavate dalla morte del batterio dispongono di quattro proteine diverse, tutte tossiche per le zanzare, che per cavarsela dovrebbero elaborare meccanismi naturali di difesa contro ceppi diversificati. Ma attenzione: agendo solo nel tratto intestinale dell'insetto, le spore vanno ingerite. Questo implica che il prodotto deve essere somministrato periodicamente, specie nell'acqua, onde evitare che si depositi sul fondo invece di rimanere in sospensione ed essere intercettato dalle larve. Esclusi rischi per altri animali (pesci, rane, girini, volatili, etc.): le micidiali spore, infatti, agiscono solo sui recettori dell'intestino della zanzara.

I RECENTI TEMPORALI E LA PRESENZA DEI CANTIERI STIMOLANO LA SCHIUSA DELLE UOVA: IL PRIMO TRATTAMENTO È GIÀ STATO AVVIATO

Con l'estate è tornata la superzanzara

Ma un bacillo può sconfiggerla: è tossico soltanto per l'insetto

Alessandro Mondo

L'anno scorso hanno «crivellato» la pelle di migliaia di torinesi, salassati giorno e notte nonostante il ricorso a tutti i prodotti difensivi sul mercato. Quest'anno si sono già ripresentate all'appuntamento, pronte a riallestire il banchetto non appena potranno contare su un tasso di umidità sufficiente alla schiusa delle uova.

Tornano per la seconde estate consecutiva le «super-zanzare», cioè le due specie («Aedes Caspius», «Aedes Vexsans») che nel 2002 si sono conquistate le pagine dei giornali per una serie di peculiarità sconosciute alla zanzara comune («Culex Pipiens») tradizionalmente presente sul territorio. Vivono più a lungo, quindi prolificano maggiormente; volano anche nelle ore diurne; posano le uova nel terreno asciutto oltre che nei luoghi umidi prediletti dalla loro specie. Praticamente un incubo, pronto a riproporsi in grande stile nel caso dovesse ripresentarsi un'estate anomala come quella del 2002, caratterizzata da una sequela quasi ininterrotta di piogge. Fa fede la prima schiusa delle uova dopo i violenti temporali dei giorni scorsi. «Con una particolarità - spiega Fabrizio Pensati, biologo nonché responsabile tecnico-scientifico del piano d'azione varato dal Comune -: quest'estate le scorribande delle due nuove specie saranno comunque favorite dalla presenza dei cantieri in città. Quelli più vecchi, dove l'anno scorso gli insetti hanno avuto modo di deporre migliaia di uova approfittando della loro assenza dai lavori».

Se le zanzare cominciano ad arrotare i loro pungiglioni Palazzo civico non sta a guardare, preparandosi a combattere per l'ennesima volta una battaglia spietata contro vecchi e nuovi avversari. Spietata ma difficile, considerato che si tratta di colpire focolai estremamente sparsi sul territorio: dai grandi spazi verdi, di cui la città non manca, alle colonie potenzialmente presenti ovunque si trova una disponibilità anche minima di acqua. Come dicevamo, le prime uova hanno ormai iniziato a schiudersi. Il senso è quello di una corsa contro il tempo finanziata con un «budget» più ridotto rispetto a quello della precedente edizione (circa 150 mila euro contro i 260 mila del 2002), salvo integrazioni in corsa dovute all'esasperarsi del fenomeno. «Molto dipende dal clima - riflette Pensati -. Quest'estate dovrebbe essere più calda ma anche più secca, e questo è un bene». L'altra buona notizia è legata alla riduzione della «zanzara tigre», in corso da qualche anno: il 2003 conferma la tendenza, nonostante la guardia resti alzata.

Da parte sua, il Comune ha già iniziato le ostilità intervenendo sui primi focolai nelle grandi aree verdi (Meisino, Pellerina, Arrivore, Piazza d'Armi) e in minima parte nei quartieri più centrali. Con una premessa: i focolai più piccoli, quelli che esplodono improvvisamente a seguito di un comune temporale, di norma sono i più molesti (anche per la difficoltà di controllarli). La battaglia è a 360 gradi, con un'attenzione particolare alle due specie più aggressive di zanzare («Caspius», «Vexsans»), tradizionalmente presenti nelle campagne ed in prossimità dei laghi ma ultimamente sbarcate anche a Torino. La parola d'ordine è «prevenzione», cioè eliminare le larve - l'unico stadio in cui l'insetto può essere combattuto efficacemente - battendole sul tempo. Come? Il grosso del lavoro è affidato al trattamento biologico basato sul «Bacillus Thuringensis», innocuo per l'uomo e per gli animali. Ma non solo: in alcuni momenti specifici, ad esempio i laghetti della Pellerina, si provvederà all'introduzione di pesci di piccole dimensioni che considerano le larve come una prelibatezza da inserire nella loro dieta. Insomma, la caccia è aperta: resta da capire chi sarà la preda.

LE SPECIE

Quattro «killer» sul territorio

■ Con gli ultimi «acquisti» le specie di zanzare presenti in città sono ormai salite a quattro. Ad inaugurare la carrellata è la «Culex Pipiens», cioè la razza più diffusa: modesta per dimensioni (6-8 mm di lunghezza), punge prevalentemente al crepuscolo e di notte penetrando nelle abitazioni. Di solito non si allontana mai troppo dai luoghi di riproduzione. Decisamente peggiore la reputazione, per certi versi infondata, di cui gode la cosiddetta «zanzara-tigre» («Aedes Albopictus»): con i suoi 6-7 mm di lunghezza, prospera in alcune aree alla periferia nord della città (quartiere Falchera e dintorni). Si tratta di una specie esotica di recente introduzione: non potendo veicolare le gravi patologie presenti nelle aree di provenienza, alle nostre latitudini è praticamente innocua. Il primo avvistamento nel Torinese risale al '94, quando venne riscontrata un'infestazione in un deposito di copertoni di San Mauro. Seguono le ultime due specie («Aedes Caspius», «Aedes Vexsans»): di origine prevalentemente rurale e assai moleste, sono sbarcate in città per la seconda estate consecutiva.

PAURA AL GIOVANNI BOSCO. L'INCIDENTE CAUSATO DAL SOVRACCARICO

Precipita ascensore in ospedale

Marco Accossato

Paura, ieri sera, all'ospedale San Giovanni Bosco. Uno dei due ascensori che portano ai reparti di Medicina B, Ortopedia e Chirurgia, è caduto nel vuoto dal quarto piano. Fortunatamente nessun ferito grave. Ma l'incidente ha rischiato di trasformarsi in tragedia: un istante prima di iniziare la sua corsa incontrollata in discesa, un uomo è rimasto intrappolato tra la cabina e il quarto piano dell'ospedale, con la gamba fra le porte che si sono chiuse all'improvviso. Solo la prontezza di riflessi di un'altra persona sull'ascensore ha evitato che quell'uomo rimanesse schiacciato: «Vedendo che le porte non si riaprivano l'ho spinto fuori. E in quel preciso istante l'ascensore è caduto verso il basso». L'impianto è stato bloccato dai vigili del fuoco: probabilmente sarà sequestrato. La polizia ha ascoltato le testimonianze di chi stava salendo ai piani superiori dell'ospedale.

Erano circa le 19,30. Racconta Francesca Cilello, rimasta contusa e portata in pronto soccorso: «L'ascensore era stracolmo. Certamente più del consentito. Ma siccome non ha suonato nessun allarme né si è acceso alcun segnale luminoso di sovraccarico non ci siamo preoccupati. Invece, arrivati al quarto piano, la porta si è chiusa improvvisamente intrappolando quell'uomo. E anziché salire al quinto, la cabina è caduta verso il basso».

Uno strattone violento, poi un altro. Le persone dentro quella «trappola» sono salve grazie all'impianto frenante che per ben due volte ha rallentato la corsa in discesa. Però l'ascensore non avrebbe dovuto partire, con quel sovraccarico: evidentemente il sistema di sicurezza non è scattato.

In ospedale è arrivato immediatamente il direttore generale, Giulio Fornero, che ha voluto assicurarsi di persona delle condizioni dei coinvolti: «L'impianto - dichiara il direttore - era stato controllato sia a marzo sia ad aprile dalla Otis. Non era stato segnalato alcun problema».

La cabina caduta nel vuoto per quattro piani è stata immediatamente chiusa

Specchio dei tempi

«La burocrazia rischia di far naufragare la tenacia dei novantenni» «Una norma che il ministro non vuole modificare» - «Cinque etichette cinque prezzi diversi» - «Università avara di informazioni»

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Siamo anziani di una popolosa circoscrizione di Torino, "S. Rita", dove ci sono più anziani soli di ogni altra zona della città. Pensavamo che mangiare in compagnia avrebbe non solo ristorato le stanche membra ma anche interrotto la solitudine di giornate sempre uguali e permesso anche l'incontro con i "giovani" così poco capiti dagli adulti.

«Abbiamo individuato una struttura che sta per essere messa in disuso. Abbiamo quindi formato un "comitato". La Provincia si è dimostrata disponibilissima! "Che bella idea!"; ma per la strutture interne bisogna chiedere al Comune. Al Comune sono entusiasti ma bisogna avere l'approvazione della Circoscrizione.

«Alla Circoscrizione invece sono apparsi stupefatti! "Ma non possiamo gestirla noi: bisogna chiedere all'Alberghiero!". All'Alberghiero dicono: "Peccato che la struttura sia della Provincia!".

«E così si ricomincia di nuovo da zero. Possibile che si parli sempre di anziani, di una società che diventa vecchia e quando proprio dagli anziani parte una iniziativa che li aiuterebbe (senza costi) e stare un po' meglio ci si scontra con l'eterna burocrazia. Ma noi non abbiamo più tempo da aspettare! Molti di noi hanno già superato la novantina!».

Seguono le firme

Il comandante dei vigili urbani di Torino ci scrive:
«Un lettore esprimeva, alcuni giorni fa, il suo disappunto e la sua amarezza per un fatto accadutogli: circolava con patente scaduta e, a causa di ciò, si è visto fermare l'auto, della ditta, per due mesi. Purtroppo queste sono le disposizioni vigenti, sia per quanto riguarda il fermo del mezzo, sia per quanto riguarda la custodia presso un'officina che garantisca determinati requisiti.

«Abbiamo più volte rappresentato, anche attraverso questo giornale, l'opportunità di modificare il provvedimento che dispone il fermo del veicolo altrui, trasmettendo anche al ministero competente proposte in tal senso. Nulla, però, è sinora cambiato. Al lettore, quindi, esprimo soltanto il mio rincrescimento per quanto accadutogli».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:
«Sono un consumatore distratto. Non tengo a mente i prezzi e (al massimo) svolgo un veloce e superficiale confronto solo al momento dell'acquisto. Così, in tutti questi anni, ho sempre comprato, senza badare troppo al costo, la mia periodica fornitura di lenti a contatto, che dovrei cambiare ogni 15 giorni.

«L'altro giorno il consueto, ma solo a casa scopro sulla confezione appena acquistata (5 lenti da otto diottrie) l'etichetta del prezzo (€ 20,20) era sovrapposta ad un'altra. Che segnava € 19,50. Ma sotto questa seconda, ce n'erano altre ancora: Una indicava un costo di € 20,66, una quarta 30 mila lire ed una quinta 28.

«Quindi dall'era della "lira" questa confezione è aumentata del 39,6%. Loro aumentano? E io prolungo ad un mese l'uso delle lenti a contatto. Diminuendone il consumo del 50%».

Dario Celli

Una lettrice ci scrive:
«Vorrei ricollegarmi ad un intervento uno studente di Economia che lamenta l'inefficienza delle strutture universitarie. Sono iscritta a Lettere e Filosofia e, oltre ad essermi imbattuta in diversi episodi simili a quello segnalato, vorrei sottolineare la difficoltà per noi studenti di reperire informazioni.

«E' da quando è stato introdotto il nuovo ordinamento che ho preso in considerazione di fare il passaggio dal sistema quadriennale a quello triennale, ma siccome ho già dato un certo numero di esami con ottime votazioni vorrei prima informarmi sui criteri adottati dalle commissioni dei piani di studio in modo da non perder nessun esame.

«Ho chiesto in giro senza trovare indicazioni utili e così ho inviato una e-mail alla segreteria della facoltà a cui non è mai seguita una risposta. Ho un lavoro a tempo pieno e quindi non posso aggirarmi per ore tra i corridoi di Palazzo Nuovo per visitare tutti i docenti del mio corso. Inoltre né sulla guida né sul sito Internet della facoltà si possono reperire informazioni o recapiti.

«A tal proposito voglio anche segnalare che il sito Internet non funziona, da mesi è impossibile ottenere le date degli appelli. Evidentemente la facoltà di lettere non vuole gestire la comunicazione attraverso i nuovi media, anche se vuole dare ai suoi iscritti l'illusione di fornire un servizio telematico».

Eugenia Marletti

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via Nizza 183; piazza G. Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 8+8* esercente (6 mesi); 1+1* operatore tecnico con patente B (6 mesi); 1+1* operatore tecnico (conosc. pc) (sost. maternità); 1 diploma analista contabile (6 mesi); 1+1* ragioniere o perito commerciale con videoscrittura, word, excel (9 mesi); 1+1* geometra e perito industriale o liceo Artistico (sost. maternità); 2+2* diploma di assistente sociale ed iscrizione all'albo ovvero diploma universitario in servizio sociale e iscrizione all'albo (6 mesi); 25+25* assistente tecnico bagnante con brevetto salvamento in corso di validità necessario per la prenotazione (4 mesi).

■ **DIBATTITO.** La sezione torinese dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero «Giordano Bruno» organizza oggi alle ore 21, nel salone dell'Antico Macello di Po (via Matteo Pescatore 7), il dibattito «Immunità o impunità?», a proposito del progetto di legge governativo. Interverranno i professori Joerg Luther, Alfonso Di Giovine e l'assessore regionale Ennio Galasso; modera Bruno Segre, presidente dell'associazione.

■ **CONVEGNO.** «Bioingegneria del sistema neuromuscolare», è il titolo del convegno in programma domani, ore 8,30, al centro congressi di Torino Incontra, via Costa 8.

■ **INTOSSICATI DIMESSI.** Sono stati dimessi dall'ospedale San Luigi di Orbassano Alberto Biddoccu e Felice Rege, i due vigili del fuoco volontari di Giaveno che nella tarda serata di sabato hanno rischiato la vita per salvare due persone finite in una cisterna alla periferia della città.

■ **LIBERTA' DI VIVERE.** Pochi conoscono la realtà dei disabili gravissimi. Marina Cometto, nel libro «Libertà di vivere» (5 euro, Editrice Varese), presentato sabato all'associazione culturale Ca' Nostra, si propone - raccontando la storia della figlia Claudia - «di far cadere il velo di ignoranza che avvolge questa drammatica realtà». Copia del libro può essere richiesta alla Editrice Varese - Casa dell'Amico, casella postale 112, 21100 Varese.

■ **RIFORMA SCUOLA.** Oggi, ore 17, presidio degli insegnanti della Cub scuola alla direzione scolastica regionale, in via Pietro Micca 20. I professori protestano in particolare contro il decreto di riconduzione a 18 ore di tutte le cattedre.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90